LA STAMPA

ANNO 125. N. 126 · LUNEDI' 10 GIUGNO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 550; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E P. 4.000; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 6.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 780.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

I seggi oggi aperti fino alle 14. Affluenza media al Centro (46,3), le Isole superano il 40%

Referendum, a un passo dal quorum

Alle 22 aveva votato il 45,7% (51,3 al Nord, 37,4 al Sud)

LE DUE ITALIE

ANCHE se manca ancora la certezza assoluta, i promotori del referendum ritengono che il ritmo di affluenza alle urne sia sufficiente per varcare la soglia critica del 50%.

Un dato sembra comunque ormai acquisito, ed è l'altissima percentuale di astensionisti che si è registrata nel Mezzogiorno, di molto superiore a quella del Centro e del Nord. Anche se d'abitudine al Sud la partecipazione al voto tende ad essere mediamente più bassa che nel resto del Paese, questa sua caduta scava tra le due Italie un solco di ampiezza raramente toccata in occasione di precedenti consultazioni referendarie ed elettorali.

Asserire che tale differenza sia dovuta per intero al più fitto intreccio tra partitocrazia e malaffare che si osserva nel Mezzogiorno, il quale consentirebbe di esercitare maggiori pressioni e controlli più capillari sul comportamento degli elettori, mi sembra azzardato. E' un'ipotesi che, ove non si voglia concludere che nel Mezzogiorno ormai un individuo su tre o su quattro è malavitoso, potrebbe spiegare alcuni punti percentuali di differenza, ma non, com'è il caso, decine di punti.

Il dato da cui partire è semmai un altro: l'uso molto più comune che da sempre viene fatto nel Mezzogiorno del voto di preferenza. Come mostrano i dati pubblicati giorni fa su questo stesso giornale, per almeno quarant'anni la percentuale di preferenze sui voti di lista risulta assai più alta nel Mezzogiorno rispetto al Nord, sino a toccare il doppio nel caso di dc, pci e psi: oltre il 50%, in media, a fronte del 25.

Un simile dato riflette sin dalla fondazione della Repubblica una concezione della politica più legata alle persone, e meno alle ideologie, alla posizione dei partiti su temi di fondo, ed ai loro programmi. E' ovvio che se una popolazione è avvezza ad utilizzare ampiamente il voto di preferenza, sia questo collegato o no a meccanismi clientelari, sarà poco interessata a limitarne l'uso, e poiché in questa occasione le è stato detto in tutti i modi che il mezzo più comodo ed esplicito per esprimere un no era quello di starsene a casa, la massa di essa - nel Mezzogiorno - così ha fatto.

Tuttavia tra il recarsi alle urne per votare eventualmente no, e non recarcisi affatto, correva, nel caso specifico, una differenza abissale.

Infatti, per quanto verta su un aspetto minore del nostro ordinamento politico, per quanto destinato forse a cambiare ben poco, questo referendum ha rappresentato la prima opportunità che da decenni sia stata offerta ai cittadini italiani di esprimere un giudizio in merito all'ordinamento stesso; non mediante mugugni, bensì con il sacrosanto e determinante strumento del voto.

Perciò recarsi a votare, in questa specifica occasione, significava non soltanto esercitare il comune diritto di voto. Significava affermare con forza, libero poi ciascuno di votare sì o no, che al popolo sovrano interessa moltissimo, eccome, essere interpellato e ascoltato in tema di modifiche del sistema politico.

Se agli italiani interessa davvero che qualcosa cambi, nella struttura ormai perversa di tale sistema, questa era la volta in cui avrebbero dovuto accorrere alle urne numerosi come non mai, proprio perché l'importante era partecipare. Non esserci andati equivale a dire vuoi che le cose vanno benissimo così come stanno andando, cioè malissimo, vuoi che al popolo cosiddetto sovrano in realtà non importa nulla che la classe politica chieda o no il suo parere sul modo in cui questa utilizza il suo potere: un'indicazione di cui essa non mancherà di tener conto.

Per queste ragioni la plebiscitaria scelta astensionista del Mezzogiorno è un altro sintomo preoccupante del cattivo stato di salute della nostra democrazia.

Luciano Gallino

ROMA. Il referendum sulla preferenza unica potrebbe raggiungere il quorum del 50 per cento più uno dei votanti stabilito dalla Costituzione. Ma l'esito si conoscerà soltanto oggi pomeriggio. Gli italiani, infatti, stanno andando a votare più numerosi che per il referendum annullato contro la caccia, ma in numero minore rispetto al referendum contro il nucleare dell'87, quando si presentò ai seggi il 65,1 % degli elettori.

Ieri alle 22 i dati diffusi dal ministero degli Interni parlavano di un'affluenza alle urne molto alta, del 45,7 per cento. Le proiezioni parlavano di una quota intorno al 22-23 per cento come livello minimo per poter aspirare al superamento del quorum.

Sono ancora i cittadini delle regioni settentrionali gli italiani più interessati ai referendum, anche se la loro partecipazione risulta in leggero calo rispetto al passato: ieri sera al Nord aveva votato il 51,3 per cento degli aventi diritto, al Centro il 46,3. Al Sud, invece, si mantengono quasi stabili le medie di sempre: alle 22 si era fermi al 37,4 per cento. Più alta invece (40,2) la percentuale delle isole.

Il confronto tra Nord e Sud dà l'impressione della divisione netta del Paese in due Italie. In Trentino-Alto Adige, nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia a prevalenza democristiana, nell'Emilia-Romagna a prevalenza pds, va a votare esattamente il doppio di elettori che nelle regioni del Sud: Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Positivi i commenti del Comitato promotore del referendum: «Presto andremo tutti a stappare una bottiglia di champagne sotto la sede del psi in via del Corso», annunciano alcuni tra i più stretti collaboratori di Mario Segni. Ma lui, l'uomo che ha voluto questo referendum, getta acqua sul fuoco: «Gli unici numeri che contano - dice - sono quelli definitivi».

P. Battista, G. Cerruti, F. Milone, A. Possenti, A. Rapisarda ALLE PAGINE 2-3

PIU' VOTI CHE NEL '90

COSI' IERI ALLE URNE

	ore 11	ore 17	ore 22
NORD	9,6%	27,7%	51,3%
CENTRO	7,5%	22,5%	46,3%
SUD	5,3%	15,4%	37,4%
ISOLE	4,9%	15,2%	40,2%
ITALIA	7,6%	22,3%	45,7%

Mario Segni

Sul caso Galloni e le riforme istituzionali il Capo dello Stato chiede anche la copertura del governo

Cossiga: «Se sono di disturbo me ne vado»

«Ma io non guido alcuna ribellione contro la Costituzione»

«Giù le mani dal Csm»

I magistrati ritrovano l'unità e minacciano anche lo sciopero

di Ruggero Conteduca A PAGINA 4

Il giudice: Falcao non è papà

«Sarebbe un genitore insensibile» Il figlio resta alla dama bionda

di Pierluigi Franz A PAGINA 8

E' morto il pianista Arrau

Fra i grandi interpreti del secolo Ha suonato per ottant'anni

SERVIZIO A PAGINA 16

LA SPEZIA. «Il Presidente della Repubblica non guida, come è stato detto con sciagurata espressione eversiva, la ribellione contro la Costituzione, ma promuove lo sviluppo delle istituzioni democratiche sotto l'imperio della legge e nel rispetto dell'unico sovrano del nostro Paese che è il popolo». Francesco Cossiga ha usato parole dure per rispondere ancora alle critiche del vicepresidente del Csm Giovanni Galloni. Fino al punto di minacciare le dimissioni: «Deciso ad assolvere al mio dovere fino all'ultimo giorno del mio mandato - ha aggiunto -, non esiterei un istante se credessi di essere motivo di confusione o di disturbo nello sviluppo democratico del mio Paese a rinunziare al mandato che mi è stato conferito».

Il Capo dello Stato - a La Spezia per i festeggiamenti agli incursori della Marina militare - ha preso l'occasione del rituale discorso di saluto ai soldati per comunicare alla gente e ai politici tutta la sua amarezza. Senza risparmiare il governo: «Mi impegnerò fino all'ultimo momento nel quale scadrà il mio mandato - ha dichiarato -. Lo farò, e lo potrò fare, soltanto se le forze civili e politiche di questo governo me lo permetteranno».

Nei confronti di Galloni e del presidente della Corte Costituzionale Ettore Gallo, Cossiga ha avuto un'altra pungente battuta: «Io mi sveglio presto la mattina - ha detto con ironia, rivolto ai giornalisti - e ascolto la radio. Così non mi capita di sentire galli e capponi».

Infine, nel discorso del Capo dello Stato, anche un riferimento a Gladio. Riferendosi all'impegno antiterrorismo degli incursori, ha detto: «I governi dell'Italia democratica e i vertici delle forze armate non hanno niente di cui vergognarsi. E sono fiero di quello che sarebbe stato il vostro apporto e di quello dei volontari civili».

R. Conteduca, F. Grignetti A PAG. 4

INTERVISTA CON TAVIANI

«Un complotto anti-Quirinale»

Intervista a Paolo Emilio Taviani. Il neo-senatore a vita dichiara: c'era un complotto per indurre Cossiga a dimettersi.

Paolo Guzzanti A PAG. 5

INTANTO IN AMERICA

Bilanci in tribunale l'incubo delle città

NEW YORK

I bilanci pubblici americani sono un disastro, quello federale, quello di moltissimi Stati, quello delle città. Filadelfia sta per dichiarare bancarotta.

New York ha appena pagato in interessi alle banche oltre 40 milioni di dollari (50 miliardi di lire) in quaranta giorni. Esattamente l'equivalente dei contributi, ormai aboliti, ai centri antipovertà della metropoli.

E allora arrivano i tagli. In desolate conferenze stampa, sindaci e governatori si presentano al pubblico e annunciano quello che sta per essere abolito. Subito si entra in una spirale affannata di riflessioni.

Il primo giro di pensieri è, come dire, tecnico. I tagli li indicano i contabili. La loro responsabilità è individuare, nella lista di numeri, quelli «più adatti» a produrre un risultato finale accettabile. Ad essi non viene richiesto alcun rapporto con la vita e la conseguenza di ciascun taglio.

Gli argomenti per spiegare i tagli, necessità ed esecuzione, li offrono gli economisti. Essi hanno un'idea complessiva del rapporto fra numeri e fatti e il loro compito è di creare fra queste due realtà una continuità ragionevole.

La loro visione, non bisogna dimenticare, è del punto di vista di una operazione «in arrivo». Essi cioè vedono - a volte con grande intelligenza creativa - il punto meno squilibrato a cui è desiderabile, e anzi doveroso, giungere. A partire dall'arrivo ricostruiscono i percorsi. Quando attraversano aree «dolorose» (i tagli alle più delicate e urgenti spese sociali) se ne rendono conto benissimo.

Se c'è, fra gli economisti, una differenza fra «destra» e «sinistra» è quasi solo nel fatto che l'economista conservatore attribuisce forza risanatrice alla soluzione finale, mentre l'economista «di sinistra» indugia a pensare come alleviare il dolore, come suddividere e ripartire. Ma di solito la visione d'arrivo coincide.

Diverso però è il rapporto fra i politici e i tagli. Sto pensando al governatore Cuomo, mentre parlo. Mi domando se è vittima dei suoi errori o di quelli dei suoi avversari. Certo sta proponendo tagli che distruggono la sua credibilità come leader politico di uno Stato sano e benevolo.

Dopo i tagli (agli ospedali, alla sicurezza, ai bambini, ai vecchi, alle scuole, alla ricerca) il suo Stato di New York, che avrebbe dovuto essere un modello, non è né sano né benevolo.

E qui comincia il secondo giro di riflessioni, quello più sgradevole perché spinge a giudicare con severità chi si trova all'improvviso costretto a volere e a imporre l'esercizio sacrificale dei tagli.

Perché - ha diritto di chiedere la gente che ha sempre vissuto cautamente - sono necessari questi tagli, al punto che se ne parla come di una prova suprema di moralità, di una distinzione ideale fra il bene e il male? C'è forse il residuo di una antica fede nel sacrificio?

Insieme a molti americani che si dedicano a studiare questa sequenza, ho paura che si debba dire: c'è un errore. Errore di chi? Questa è la parte insidiosa del discorso.

Nasce l'impulso ad accusare. Ma le accuse incrociate di parti e controparti non salvano il destinatario finale. Il destinatario sono i più deboli, i già esclusi, gli ex esclusi, i periferici del sistema. E allora, guardando l'America stretta in una morsa di sempre nuovi tagli per fare quadrare bilanci squassati, si imparano due cose.

Che il problema è sempre politico, è l'arte e la scienza del governare. E che la severità o comincia prima o coincide con una radicale riorganizzazione della macchina che governa. Altrimenti è un percorso che punta paurosamente verso le società sdoppiate e ingiuste del Terzo Mondo.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Un giorno Budda era atteso da una grande folla riunita per ascoltare uno dei suoi meravigliosi discorsi. Giunse finalmente... Tutti quegli uomini e donne, la moltitudine insomma era come un alito ansioso che saliva a lui.

Era un silenzio colmo di respiri, dove respiravano l'attesa anche gli animali e gli alberi. Budda pronunciò allora il suo discorso: lo fece senza aprire la bocca. Tese verso la folla un fiore; nient'altro.

Alzò il fiore e lo tese... E non solamente il discepolo Mahakassyapa, al quale poi Budda donò il fiore, ma tutti gli uomini, tutte le donne, tutti gli animali, tutte le piante, tutti compresero il discorso del Fiore; ogni essere vivente lo capì a modo suo, come la sua mente e il suo cuore glielo suggerivano.

Carlo Coccioli,
Budda e il suo glorioso mondo,
1983

Tennis, Agassi perde la finale al Roland Garros

Courier conquista Parigi Coppa Italia alla Roma

Gli Internazionali di Francia di tennis, considerati il campionato del mondo sulla terra rossa, si sono conclusi a sorpresa con il successo di Courier (foto a sinistra), che ha avuto ragione del favorito Agassi dopo una maratona durata cinque set: 3-6, 6-4, 2-6, 6-1, 6-4. La Coppa Italia di calcio, ultimo torneo della stagione, è stata conquistata dalla Roma, che ha pareggiato a Genova con la Sampdoria (1-1) dopo il 3-1 dell'andata. Gol di Voeller (foto a destra) su rigore e autorete di Aldair.

C. Coscia e B. Perucca NELLO SPORT

Referendum, l'afflusso ai seggi si è alzato in serata: non accolto l'invito di Craxi e Bossi

Sul voto l'Italia si è già spaccata

Al Sud va alle urne un terzo in meno che al Nord

ROMA. Gli italiani stanno andando a votare, molto più numerosi che per il referendum contro la caccia (poi invalidato), e quasi egli stessi livelli del referendum contro il nucleare per il quale, nel 1987, si presentò alle urne il 65,1 per cento degli elettori. Se dovesse confermarsi l'andamento di ieri, questo referendum potrebbe raggiungere il quorum necessario per essere dichiarato valido.

Alla vigilia, il radicale Calderisi aveva fissato una tabella per poter prevedere l'affluenza finale: alle 17 di domenica doveva votare almeno il 22-23 per cento, e alle 22 la partecipazione finale doveva essere del 39-40 per cento. In realtà, ha superato ogni previsione col 45,7 per cento. Siamo dunque a un passo dal quorum: anche nel caso in cui l'affluenza è stata più bassa (il referendum dello scorso anno) il lunedì ha votato comunque l'11,5 per cento degli elettori.

La partenza era stata lenta. Alle 11 di mattina, i rilevamenti davano una crescita del due per cento rispetto al referendum contro la caccia. Ma alle 17 l'aumento percentuale saltava al 7,1. Molti italiani devono esser partiti in gita di buon mattino, per approfittare della splendida giornata di sole, ripromettendosi di votare al ritorno. Alle 22 un ulteriore salto con il Nord che addirittura toccava il 51,3 per cento, contro il 46,3 del Centro, il 37,4 del Sud e il 40,2 delle isole.

Insomma, la diserzione delle urne, chiesta dai socialisti e dai leghisti di Bossi, non sembra proprio essersi realizzata. Questo è il primo risultato emerso dalla giornata di ieri. E, in fondo, è proprio il dato più atteso. Perché questo referendum nato quasi in incognito e sottovalutato da tutti, promotori compresi, ha preso strada facendo significati che vanno ben oltre la possibile vittoria del «sì» o del «no» alla possibilità di scrivere sulla scheda elettorale una sola preferenza. Tutto è cambiato quando il psi e le Leghe hanno sferrato una battaglia frontale contro questa prova referendaria, giudicandola addirittura incostituzionale.

Per il senatore Bossi, già il risultato parziale di ieri è da considerare umiliante. La capitale delle Leghe, Bergamo, gli ha assestato una plateale sberla, andando a votare in maniera massiccia. Ed anche la Milano socialista di Craxi si è tenuta sulle medie alte. In realtà, i cittadini del Nord continuano ad essere gli italiani più interessati ai referendum, anche se con una partecipazione che risulta decrescente, mentre al Sud si mantengono quasi stabili le basse medie di sempre.

C'è come una tendenza a ridurre le distanze per quel che riguarda la partecipazione al voto, tra i due poli estremi d'Italia. Ma la novità di ieri sono state le regioni del Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) che hanno dato una affluenza che le ha portate più vicine alle regioni del Nord.

Certo, il confronto tra l'affuenza alle urne di Nord e Sud dà l'impressione della divisione netta del Paese in due Italie. In Trentino-Alto Adige, nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia a prevalenza democristiana, nell'Emilia-Romagna a prevalenda pds, va a votare circa un terzo di elettori in più rispetto alle regioni del Sud (Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna). Le regioni del Nord-Est sono le prime della classe tra tutte, come se si fossero sentite particolarmente coinvolte dal significato politico che ha assunto, strada facendo, la battaglia moralizzatrice per la preferenza unica.

Le altre regioni del Nord sembrano assestate sui livelli di partecipazione di quelle centrali. C'è quindi una fascia intermedia, e poi viene il grande assenteismo tradizionale del Sud. Ma, contro ogni previsione allarmistica la situazione non è poi peggiore del passato.

Si temeva che mafia, camorra e n'drangheta, considerate tra le beneficiarie dei voti di preferenza multipli, premessero per non fare andare la gente a votare. Se la malavita organizzata si è mossa, non sembra aver ottenuto granché. I dati, infatti, ricalcano quasi perfettamente quelli registrati nell'87.

La regioni più assenteiste risultano la Calabria (32,7 per cento) e il Molise (35,8).

Oggi c'è la volata finale e decisiva. Si vota dalle 7 alle 14. Il risultato più atteso, quello dell'affluenza complessiva alle urne, determinante per stabilire se il referendum è valido o no, si conoscerà poco dopo. Un po' più di tempo sarà necessario poi per stabilire se prevale il «sì» o il «no».

Alberto Rapisarda

NORD
51,3%

L'AFFLUENZA
ALLE 22

CENTRO
46,3%

SUD
37,4%

ISOLE
40,2%

L'affluenza provincia per provincia

E fra le regioni in testa Emilia e Trentino
In Puglia il numero più alto di astenuti

PROVINCIA	% alle 22
Torino	45,6
Alessandria	47,3
Asti	42,7
Cuneo	47,1
Novara	44,1
Vercelli	48,3
PIEMONTE	45,9
VALLE D'AOSTA	45,1
Genova	45,5
Imperia	42,4
La Spezia	45,3
Savona	47,7
LIGURIA	45,4
Milano	51,5
Bergamo	54,8
Brescia	49,6
Como	50,1
Cremona	55,0
Mantova	51,8
Pavia	55,3
Sondrio	40,3
Varese	50,8
LOMBARDIA	51,6
Venezia	54,8
Belluno	43,2
Padova	59,6
Rovigo	56,8
Treviso	57,0
Verona	55,7
Vicenza	58,9
VENETO	56,1
Trento	56,0
Bolzano	47,6
TRENTINO A. A.	51,9
Trieste	45,0
Gorizia	55,4
Udine	47,5

PROVINCIA	% ALLE 22
Pordenone	49,0
FRIULI V.G.	48,2
Bologna	56,5
Ferrara	54,0
Forlì	52,1
Modena	57,5
Parma	51,2
Piacenza	50,4
Ravenna	53,9
Reggio Emilia	58,7
EMILIA ROMAGNA	54,8
Firenze	49,2
Arezzo	47,5
Grosseto	44,0
Livorno	47,0
Lucca	42,6
Massa Carrara	41,4
Pisa	48,1
Pistoia	47,2
Siena	54,1
TOSCANA	47,4
Perugia	49,0
Terni	46,7
UMBRIA	48,3
Ancona	50,8
Ascoli Piceno	47,3
Macerata	46,9
Pesaro Urbino	49,2
MARCHE	48,7
L'Aquila	38,6
Chieti	42,8
Pescara	41,9
Teramo	44,8
ABRUZZO	41,6
Campobasso	37,0
Isernia	33,0
MOLISE	35,8
Roma	45,1
Frosinone	41,2

PROVINCIA	% ALLE 22
Latina	41,2
Rieti	44,7
Viterbo	46,2
LAZIO	44,4
Napoli	35,2
Avellino	33,9
Benevento	33,9
Caserta	33,3
Salerno	41,2
CAMPANIA	35,9
Bari	41,5
Brindisi	41,4
Foggia	37,6
Lecce	39,6
Taranto	40,7
PUGLIA	40,3
Potenza	38,4
Matera	43,6
BASILICATA	40,1
Catanzaro	31,9
Cosenza	36,3
Reggio Calabria	29,1
CALABRIA	32,7
Palermo	36,7
Agrigento	37,1
Caltanissetta	40,2
Catania	44,2
Enna	38,2
Messina	40,9
Ragusa	47,8
Siracusa	43,0
Trapani	46,8
SICILIA	41,1
Cagliari	39,4
Nuoro	33,8
Oristano	38,1
Sassari	37,0
SARDEGNA	37,7

Nusco non segue De Mita

Le astensioni sono meno del previsto

NAPOLI. Il Sud ha votato più che in passato, anche se il divario con il Nord resta molto forte. Alle 22 della sera di ieri i cittadini recatisi alle urne nelle regioni meridionali erano il 37,4 per cento. Il record dell'astensionismo è toccato alla Calabria, con il 32,7 per cento, mentre la Campania si è assestata sul 35,93.

Un dato particolarmente curioso riguarda la provincia di Avellino, da sempre serbatoio elettorale del presidente della dc Ciriaco De Mita. Gli irpini non hanno ritenuto di dover seguire l'esempio del loro autorevole conterraneo, che si è pronunciato per l'astensionismo. Si sono recati in gran numero alle urne. Alle 22 la percentuale in città era del 46,2 tanto che Avellino si è conquistata la palma del capoluogo campano più partecipe al voto. Una sorpresa giunge anche da Nusco, paese natale di De Mita: la percentuale nel pomeriggio era del 16, un punto e mezzo in più rispetto alla media dei votanti della provincia (14,7).

Anche nel Napoletano l'affluenza alle urne è stata inferiore rispetto al Nord, nonostante che si sia votato di più dell'anno scorso, in occasione del referendum sulla caccia. Alle 17 la percentuale in provincia è stata del 15,7, contro il 10,9 del '90. Più alta la media nel solo capoluogo: 18,6 per cento, 5,5 in più rispetto all'ultimo referendum. Contrariamente alle previsioni di chi sospettava tentativi di boicottaggio, le operazioni di voto si sono svolte con tranquillità.

Si è votato pochissimo ad Afragola, un Comune alle porte di Napoli dove la presenza della camorra è particolarmente inquietante: tre anni fa furono uccisi a raffiche di mitra un assessore e un consigliere, entrambi democristiani. L'affluenza fino alle 17 è stata del nove per cento. Venerdì scorso, il grosso centro agricolo è stato al centro di un vero e proprio giallo: la misteriosa sparizione di decine di certificati elettorali.

In seguito alle segnalazioni di alcuni cittadini, la polizia ha denunciato per falso ideologico in atto pubblico e truffa aggravata tre messi municipali, accusati di avere fatto scomparire le schede. Il sindaco democristiano, Gennaro Espero, ha tenuto a precisare che gli elettori di Afragola non sono rimasti vittime di un boicottaggio, «ma del lassismo di pochi dipendenti che, evidentemente, non avevano alcuna voglia di fare del lavoro straordinario».

La chiamata alle urne ha avuto poco successo anche nella provincia di Caserta, epicentro dello scandalo dei brogli elettorali dell'87. Fu proprio quella vicenda che diede il via al movimento per la riforma della legge elettorale. Fino a ieri sera alle 22, i votanti nella provincia erano il 33,3 per cento, mentre quelli nel capoluogo erano il 40,3.

Nella città di Salerno la percentuale è salita a 45,5, 4 punti e mezzo in più rispetto alla provincia. Il capoluogo campano più astensionista fino a ieri sera era Napoli, dove ha votato solo il 36,0 per cento degli aventi diritto. In provincia la media è calata ulteriormente: 35,2 per cento.

Fulvio Milone

PIU' VOTANTI

CITTA'	% ALLE 22,00
MODENA	59,2
TREVISO	58,9
REGGIO EMILIA	58,6
PADOVA	58,6
BERGAMO	57,6
TRENTO	57,1
ROVIGO	56,8
PAVIA	56,7
VICENZA	56,5
FERRARA	56,2
BOLOGNA	56,0
PORDENONE	55,3
RAVENNA	54,8
BOLZANO	54,5
GORIZIA	54,2

MENO VOTANTI

CITTA'	% ALLE 22,00
REGGIO CAL.	33,1
NUORO	34,4
NAPOLI	36,0
ISERNIA	36,6
PALERMO	37,0
BENEVENTO	37,0
SASSARI	37,5
FOGGIA	38,5
CATANZARO	38,7
MESSINA	38,7
TARANTO	40,1
CASERTA	40,3
BRINDISI	40,4
LATINA	40,5
MASSA CARRARA	40,6

Al Sud e nelle isole stessa affluenza del 1987

Molto meglio della caccia quasi uguali al nucleare

ROMA. I seggi si riaprono questa mattina alle 7, e si potrà votare fino alle 14. Se in queste sette ore sarà raggiunto il quorum previsto dalla Costituzione, la direzione centrale per i servizi elettorali del ministero dell'Interno prevede di poter comunicare l'esito del referendum già nella giornata di oggi.

Il raggiungimento della maggioranza, dopo il 45,7% fatto registrare ieri sera, appare molto probabile e sarà comunicato tempestivamente dal Viminale.

In quattro regioni la cifra limite è già stata superata: in Veneto, infatti, si è raggiunto il 56,1 per cento, in Emilia il 54,8, in Trentino il 51,9 e in Lombardia il 51,6. Il raffronto è decisamente positivo rispetto al referendum «fallito» dello scorso anno; alla boa della prima giornata di votazioni, infatti, le consultazioni su caccia e nucleare erano ferme al 31,5 per cento. In occasione del referendum sul nucleare dell'87, l'affluenza alle urne era stata di poco superiore a quella di ieri: 48,7 per cento.

Ancora una volta hanno risposto più numerosi all'appello gli elettori settentrionali: al Nord, infatti, ha votato il 51,3 per cento degli aventi diritto (nel '90 la percentuale era del 37,8, nell'87 del 56). Al Centro ha già votato il 46,3 per cento degli elettori (27,9 lo scorso anno, 50,3 nell'87).

Più bassa l'affluenza al Sud e nelle isole, che però sono tornate agli stessi livelli dell'87: nelle regioni meridionali ha votato il 37,4 dei cittadini (26,2 lo scorso anno, 37,3 nell'87), in Sicilia e in Sardegna siamo al 40,2, esattamente la stessa quota fatta registrare in occasione dei referendum contro il nucleare. Lo scorso anno, contro caccia e pesticidi, la domenica aveva votato il 23,7 per cento degli «insulari». [g. tib.]

Sciolto il partito al canto dell'Internazionale

Dp entra in Rifondazione ma il 30% non si esprime

ROMA. Democrazia proletaria si scioglie. L'ottavo congresso di questo partito, nato nel 1978 ed ultimo erede della «nuova sinistra», ha approvato ieri pomeriggio, con 198 voti a favore, 3 contrari e 15 astenuti (su 257 delegati), la mozione politica che sancisce il «superamento» dell'esperienza di democrazia proletaria e la sua confluenza nel movimento di Rifondazione di Garavini e Cossutta in vista del congresso per un nuovo partito comunista.

La decisione di porre fine a dp, come partito organizzato, è stata presa a larghissima maggioranza e sulla mozione c'è stata la confluenza anche dell'area trotzkista e di quella cattolica che, nel congresso, avevano espresso dubbi e riserve sull'intera operazione. Tra gli astenuti, alcuni delegati di area cattolica che avevano presentato un emendamento alle tesi in cui si affermava che dp è «troppo disponibile» nell'accettare lo scioglimento e «rinuncia ad una maggior visibilità di dp nel processo costituente». La mozione, respinta dall'assemblea, ha raccolto però il 30% dei voti.

Il congresso ha poi approvato la lista dei 21 componenti del coordinamento nazionale, che poi indicherà i cinque destinati a entrare negli organismi centrali dirigenti di Rifondazione comunista: i nomi che sembrano più accreditati sono quelli di Russo Spena, Vinci, Marida Bolognesi, Russo e Elettra Deiana.

I diversi schieramenti congressuali sono così rappresentati nel coordinamento nazionale di dp: quattro «movimentisti», sei «operaisti», quattro «trotzkisti», uno dell'area «cristiano-critica», mentre i rimanenti non possono essere inseriti in nessuna. Dopo l'approvazione dei nuovi organismi il congresso ha concluso i suoi lavori al canto dell'«Internazionale». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 618/1926
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 9 giugno 1991 è stata di 504.406 copie

I dati fanno sperare il raggiungimento del quorum: «Brinderemo sotto la sede del psi»

Euforia al quartier generale del Sì

Ma Segni ammonisce: aspettiamo a cantare vittoria

ROMA. «Sole, governo ladro»: tra i collaboratori di Mario Segni asserragliati sin dal mattino nella sede del Comitato promotore del Sì, ci prova il più giovane a sdrammatizzare con una battuta la «congiura di socialisti, leghisti e meteorologi» a danno del referendum. Poi, verso mezzogiorno, proprio mentre a Sassari il Grande Capo sta salendo la scaletta dell'aereo che lo riporta a Roma, un primo raggio di sole comincia a scaldare i cuori dei flemmatici apostoli del Sì. Sembra proprio che la gente, nonostante il richiamo delle spiagge, non stia disertando le urne. Lo dicono i primi dati del Viminale sull'affluenza alle urne. Lo ripetono quelli delle 17. E lo confermeranno quelli delle 22. In via del Nazareno, quartier generale dei «Sì», si diffonde una strana euforia: «Siamo al 22,3 per cento, forse è fatta». Qualcuno si fa prendere la mano: «Domani andiamo tutti a stappare una bottiglia di champagne sotto via del Corso». Oppure: «Fa bene Craxi a contemplare le rovine di Beirut».

La pensa così Mario Segni? Macché. «Aspettiamo a cantare vittoria», esorta i suoi attraverso il telefono. Poi Mario Il Testardo fa perdere le sue tracce. Per tutto il pomeriggio si barrica in casa e poi, verso sera, decide di fare un giro per i seggi di Monte Mario. Del nemico Craxi non vuol parlare e neanche del tradimento di Ciriaco De Mita. «I numeri importanti saranno quelli di domani», dice mentre scorre gli ultimi dati sull'andamento del voto. E fa solo sapere di aver molto gradito le calde parole d'elogio di Natalia Ginzburg apparse sulla prima pagina dell'*Unità*.

Il «moderato», il «conservatore», l'«anticomunista» Mariotto Segni detto Mario è prudente perché sa che sta giocando la partita più importante della sua vita politica. Dall'esito del referendum dipende il suo futuro e la sua nuova identità: Segni può conoscere solo un giorno di gloria o diventare, a sorpresa, un nuovo fenomeno della politica italiana, un radicale cattolico alla Orlando, ma con una matrice di destra; può decidere di spendere il suo successo nel partito da cui proviene, preparando una candidatura alla segreteria; e può puntare a costruire, sulla macchina improvvisata dello schieramento trasversale che s'è raccolto attorno a lui, una nuova lunga serie di battaglie. Per ora, sa solo che la sua scommessa ha fatto breccia nei sentimenti degli elettori del nuovo pds. Quale sarà il suo futuro è presto per dirlo («E' presto anche per pensarci», ammonisce Segni). Ma una risposta a questa domanda, forse, si può cercare nella sua biografia. E' infatti proprio nel segno del più genuino «anticomunismo» che l'allora trentasettenne Mario Segni decide, nel

Mario Segni, presidente del comitato per il referendum, esorta i suoi a non cantare vittoria prima del tempo

1976, di fare i suoi primi passi nella politica attiva. Lui, figlio del quarto presidente della Repubblica italiana Antonio Segni, in politica non ci voleva entrare. Quando nel '62 il padre fa il suo ingresso al Quirinale, il sassarese Mario, laureato di fresco in giurisprudenza, va a Padova a fare l'assistente universitario. E lì sale tutti i gradini della carriera universitaria.

Ma la politica può attendere. Pesa l'eredità paterna e anche il nodo che l'introverso Mario Segni si porta dentro: quella che Segni jr continua ancor oggi a ritenere «una montatura» ai danni del padre a proposito dell'affare Sifar-Piano Solo-De Lorenzo. E quando Mario Segni scioglie quel nodo? Proprio quando in Italia si profila il sorpasso del pci ai danni della dc.

Invocato dal partito che cerca nomi di peso per contrastare l'avanzata comunista, il professore di diritto Mario Segni, il lontano cugino di Berlinguer che incontrava il segretario del pci sulla spiaggia di Stintino, viene eletto a Sassari con 85 mila voti di preferenza. E inizia la sua carriera di gran rompiscatole del sistema dei partiti. Con Roberto Mazzotta, Nino Andreatta e Gerardo Bianco mette in piedi la squadra degli «hiltoniani», cioè il gruppo che punta a una svolta in senso tecnocratico e modernizzante della dc e che in un convegno riunito all'hotel Hilton di Roma nel settembre del 1976 alla presenza di industriali come Umberto Agnelli, Vittorio Merloni e Luigi Rossi di Montelera, lancia la sfida alla vecchia dc.

«Roba di destra», dicevano i comunisti e i socialisti di allora. Ma nel psi spunta di lì a poco l'astro di Bettino Craxi. «Mario è riuscito con questo referendum nell'impresa in cui si sono cimentati senza successo Berlinguer, De Mita e, perché no, Andreotti: piegare Craxi», oggi dice trionfalmente un collaboratore.

Ma nella seconda metà degli anni Settanta fu tutta una lunga luna di miele tra Craxi e Mario Segni.

Era il tempo della solidarietà nazionale ideata da Aldo Moro e per Segni e il leader socialista il nemico era comune: il consociativismo, l'impossibilità del ricambio di governo, il compromesso storico. E se oggi Segni definisce Craxi un «ducetto in sedicesimo», alla fine degli anni Settanta, quando dà vita con Ciccardini, Mazzotta e Usellini prima al gruppo dei Cento e poi alla corrente di Proposta, è con Craxi che Segni imposta la sua battaglia contro la solidarietà nazionale.

«Democristiano moderato», come ama definirsi, il figlio di Antonio Segni rispetta le consegne del suo partito nel referendum sul divorzio e sull'aborto. Ma anche su quello del finanziamento pubblico dei partiti, dove Segni si schiera dalla parte dei partiti. Nel 1980 Mario Segni vince la sua battaglia contro il compromesso storico. Poi, quando comincia nella dc la stagione di De Mita, Mario Segni, sempre diffidente verso la sinistra democristiana, si fida poco delle aperture demitiane nel senso delle riforme istituzionali e del sistema elettorale, tanto che nell'89 dà addirittura il suo appoggio a Forlani per scalzare De Mita dalla segreteria. Nel frattempo mette a punto, dapprima con pochissimi amici, l'operazione-referendum. E viene eletto presidente del Comitato parlamentare per i servizi segreti. Quest'anno il psi lo ha costretto alle dimissioni rievocando il «fantasma» del padre. E chissà se nel silenzio di questa domenica assolata Mario Segni, l'uomo che a detta di un suo seguace ha «piegato Bettino Craxi», non stia pregustando il sapore della rivincita.

Pierluigi Battista

VOTO **FLASH**

Reggio Calabria guida l'astensionismo

REGGIO CALABRIA. Nel capoluogo fanalino di coda quanto al numero di votanti nelle città italiane, con il 33,1%, è impossibile trovare qualcuno che commenti il primato negativo. Sarà da valutare se oggi, come è d'abitudine nel Sud, molti impiegati si recheranno alle urne per poter usufruire di un'ora di permesso. E si dovrà capire se sul non voto abbia influito la 'ndrangheta o l'intimidazione mafiosa. [r. i.]

Le urne deserte nel paese dei Craxi

PALERMO. In Sicilia, in linea con il resto del Sud, si è votato di meno. A San Fratello sui monti Nebrodi, il paese d'origine dei Craxi, invece la diserzione degli elettori (l'1% alle urne ancora nel primo pomeriggio) assume una connotazione chiara: i Sanfratellani hanno accolto l'appello del segretario del psi. Il presidente della Regione Rino Nicolosi, dc, è andato regolarmente a votare. [a. r.]

Un record per Treviso Tina Anselmi contenta

TREVISO. Con il 58,9 per cento di votanti Treviso è la seconda città d'Italia per affluenza alle urne dopo Modena. In provincia aveva votato il 57%, con una percentuale più alta rispetto rispetto al referendum sulla caccia. «Ne sono particolarmente lieta - ha commentato Tina Anselmi, trevigiana -. Fin dalla mattinata, dopo un giro tra i seggi, avevo avuto la sensazione che la percentuale fosse alta. Questo record mi pare un segno di serietà e di maturità. Sono sempre stata convinta che fosse opportuno favorire la partecipazione dei cittadini. Quando scoraggiamo gli elettori, come è stato fatto da qualcuno, li diseduchiamo, con conseguenze che un giorno potrebbero essere dannose anche per chi oggi propugna l'astensione». [m. g. r.]

A Milano difficoltà per gli handiccapati

MILANO. Alle 22 in città la percentuali dei votanti era intorno al 46,3 per cento, contro il 51,5. Nessun incidente ai seggi, solamente qualche malinteso per alcuni handicappati, non tutti al corrente che la recente norma per cui essi possono votare in qualsiasi seggio, impone però di esibire il certificato medico quando se ne sceglie uno diverso da quello del quartiere di residenza. Molti lo avevano dimenticato ed hanno dovuto tornare a casa. Ieri l'ufficio anagrafe è comunque rimasto aperto per tutto il giorno. [o. r.]

«Vincono comunque i partiti»

Miglio: perché ho detto sì al referendum

COMO
DAL NOSTRO INVIATO

Alle sei di sera, lasciato il (poco) convinto «sì» nell'urna, il professor Gianfranco Miglio ammette che s'era sbagliato: «Il mio scetticismo sul mancato raggiungimento del quorum forse era esagerato». E comincia a pensare, mentre passeggia e torna in villa con «Michel», nerissimo pastore tedesco, che «se vincessero i "no" la colpa sarebbe del Sud: la dimostrazione di quanto è prono ai partiti». Accanto alla biblioteca con 30 mila volumi, il professore passa la domenica davanti alla tv: «Rai3, l'unica che passi qualche informazione sul referendum. C'è stato un ordine in Rai, è chiaro. Ma la gente lo sa, oggi vede e capisce cos'è l'incrostazione del potere».

Qui, sulla collina di Como, tra libri e fiori, il professore (ex preside di scienze politiche alla Cattolica di Milano) che è diventato «il consigliere» della Lega Lombarda ed ha sempre meno tempo per la sua vera passione (nella sua tenuta di Domaso produce il vino «domasino»), arrivato a 74 anni organizza il suo divertimento. «Sì sono un privato cittadino che si diverte a fabbricare cartucce. Sto qui, penso, leggo, scrivo; le preparo benino e le faccio scoppiare». La prossima, assicura, farà un bel botto.

Domani, in Cassazione, verrà presentato il suo disegno di legge per una Nuova Costituente. E mercoledì a Milano, lui e il senatore Umberto Bossi per la prima volta fianco a fianco, lo spiegheranno. «Ci sarà da divertirsi», ridacchia Miglio. Perché? «Semplice. Bossi ha annunciato che non votava al referendum, io che votavo sì. Se vincono gli astensionisti tutti diranno ecco Miglio che si riavvicina a Bossi; se vincono i «sì» diranno che è Bossi a riavvicinarsi a Miglio. Sarà così. Sarà un'altra dimostrazione di come non si vuol capire, di come si continui ad applicare la logica della partitocrazia, la logica dei palazzi romani, anche dove questa logica non esiste. Bossi è per l'astensione perché sa perfettamente che questo referendum non intacca la partitocrazia».

Bravo professore, ma allora perché proprio lei è andato a votare sì? «Perché sono un libero cittadino. Perché ho una grande stima per Mario Segni e Massimo Severo Giannini che sono tra i promotori. Perché per la prima volta, arrivato alla mia età, mi voglio impegnare in una battaglia ideale. Prima, come diceva Firpo, mi impegnavo solo quando sapevo di poter vincere. Lo so, se passa il «sì», soprattutto i miei amici democristiani diranno: «Ah!, quella vecchia volpe di Miglio». Lo ripeto: è una battaglia ideale. Piuttosto, se vincono, i promotori dovranno stare ben attenti: in materia di legge elettorale nei cassetti di dc, pds e anche del psi, son pronti progetti perversi».

Le cartucce le preparano anche altri. «E altro che cartucce! I partiti sono fermamente intenzionati a non mollare il mazzo. Come si sa, io sono abbastanza vicino alla Lega; e posso comprendere e spiegare sia il non voto di Bossi che la loro paura. A furia di sfruculiare i partiti può accadere, ed è da temere, che sui temi costituzionali venga fuori una riforma perversa che schiaccia i partiti minori e danneggia la Lega. Ecco il punto. Bossi e i suoi molte cose non le sanno neppure, ma tutte le proposte di riforma elettorale, dico tutte, sono per bloccare la Lega e la gente. I politici sanno di avere contro l'opinione pubblica. Sanno che il rischio è grosso e corrono ai ripari».

Il telefono squilla spesso. Chiamate eccellenti: Mino Martinazzoli, Giuliano Amato, il Presidente Cossiga. Il professore ne parla con affetto: «Il Presidente mi dà la sveglia all'alba. Ci scambiamo idee. "Pastore sardo, devi comportarti da pastore sardo, non mollare!", gli dico io». Chiarissime le idee di Miglio: «Vogliono costringerti a passi falsi, ma non mollare, usa l'ironia...». Miglio ha un sospetto: «Forse sono stato proprio io a suggerirgli la battuta sulla rissa da cortile per Gallo e Galloni. Proprio io che mi chiamo come il miglio e vado bene come becchime...». Inappellabile il giudizio politico: «Contro Cossiga è in atto il solito disegno politico all'italiana: bassamente perverso, altamente arrogante».

A questo telefono arrivano buone informazioni. Dal Viminale prevedono dagli 80 ai 100 parlamentari leghisti. Psi al 20 per cento. Pds al collasso. Dc che crolla al Nord «e tiene o addirittura sale al Sud». Conclusione: «Ne vien fuori un Parlamento completamente cambiato, dunque è bene, per i signori dei partiti, far saltare subito Cossiga ed eleggere adesso il nuovo Presidente con un parlamento dominato dalla partitocrazia».

Il professor Miglio: «In materia di legge elettorale nei cassetti di dc, pds e psi sono pronti progetti perversi» Accanto: il senatore Bossi

Sempre tutto chiaro, per il professore.

I partiti sono in difesa, «la difficoltà la capiscono tutti i leader, tranne forse i più cinici come Forlani. Ma il guaio vero sta nel secondo livello, quelli che succhiano e non vogliono mollare il grasso, il posto alla Rai, la borsa che reggono...».

E allora, da Como, cartucce per tutti. Quella di mercoledì sarà per la Nuova Costituente. 100 esperti di diritto costituzionale scelti dal Parlamento, poi il popolo che vota e ne elegge 21. Con Cossiga ha già parlato, Martinazzoli in buona parte è d'accordo, Giuliano Amato incaricato da Craxi («Sai com'è Bettino - telefona Amato - dopo un minuto e mezzo si stufa di questi problemi costituzionali») sta sulle sue. Il professore è convinto di poter vincere. Ad una sola condizione: «Che i partiti scelgano teste fini. Di costituzionalisti seri ne abbiamo una quantità. Seri però. Mica come un Galloni, che è professore di diritto agrario. E va bene solo negli istituti tecnici».

Giovanni Cerruti

Bergamo tradisce Bossi

Alla città della Lega record di voti

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bergamo, la cosiddetta «città della Lega» sta deludendo i leghisti. Ieri alle 22 Bergamo segnava uno dei più alti indici di affluenza alle urne per il referendum fra i capoluoghi, il 57,6 per cento, una percentuale considerata alta e soprattutto «dirompente» - sul piano politico - ove si tenga conto che in questa città la Lega ha ottenuto uno fra i maggiori successi elettorali l'anno scorso. E poi c'è da dire che la Lega ha invitato alla astensione. I bergamaschi non le hanno dato retta? A giudicare dai dati di ieri pomeriggio si direbbe che stavolta abbiano voltato le spalle al «carroccio», anche se qualcosa potrebbe cambiare prima della chiusura dei seggi. Ma il trend appare positivo, e indica una cospicua partecipazione al voto.

Se Bergamo capoluogo dà risultati così clamorosi, non è da meno la provincia, anche se su livelli inferiori (ma qui bisogna dire che nelle vallate di montagna non sono tornati a votare gli emigranti). L'affluenza alle 17 appariva inferiore soltanto a quella del referendum del 1987.

Qualcuno obietta che a Bergamo c'è sempre stata una tradizione di forte presenza al voto, nella prima giornata: e si citano, a questo proposito, le affluenze record nei referendum sull'aborto e sul divorzio, ma è chiaro che i raffronti con quelle esperienze, oltre che lontani nel tempo, appaiono poco attendibili.

Un altro dato merita attenzione: a Cene, l'unico comune dove la giunta - sindaco compreso - è costituita da rappresentanti della Lega Lombarda, alle ore 17 aveva votato il 27 per cento, l'anno scorso ai seggi di Cene si era recato alla stessa ora il 20 per cento dell'elettorato.

Ricordiamo - anche se il discorso non ha riferimenti con il referendum - che in questi giorni è in atto una sorta di «miniscissione» all'interno della Lega nel Bergamasco. Al consiglio comunale di Alzano Lombardo - grosso centro della provincia - l'altra sera sei degli otto consiglieri della Lega si sono dissociati dalla Lega stessa, costituendosi in gruppo autonomo, sotto la guida di Eugenio Califfo che, già commissario provinciale, è stato recentemente espulso dalla Lega. Un altro rappresentante autorevole della Lega, per la Valle Brembana e consigliere comunale, si è pure dissociato. La Lega, da parte sua, a livello provinciale ha «minimizzato» la miniscissione. Il segretario provinciale, l'europarlamentare onorevole Luigi Moretti ha detto: «Il caso Califfo va considerato solo un incidente di percorso». Richiesto se il segretario nazionale Bossi abbia avallato l'espulsione di Califfo Moretti ha risposto: «Io posso tranquillamente dire che Bossi si sarebbe comportato alla stessa maniera del direttivo provinciale».

Amanzio Possenti

Nuove battute polemiche contro il capo della Consulta e il vicepresidente del Csm

Cossiga: pronto ad andarmene

«Non guido ribellioni, voglio le riforme»

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Il Presidente della Repubblica non guida, come è stato detto con sciagurata espressione eversiva, la ribellione contro la Costituzione, ma promuove lo sviluppo delle istituzioni democratiche sotto l'imperio della legge e nel rispetto dell'unico sovrano del nostro Paese che è il popolo». Francesco Cossiga ribadisce pubblicamente: le parole del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, lo hanno indignato.

E per la prima volta il Presidente dice esplicitamente che è pronto ad andarsene, in caso di mancata solidarietà da parte del governo nello scontro istituzionale che s'è aperto oppure sul prossimo messaggio alle Camere in materia di riforme istituzionali.

Voltato verso Virginio Rognoni, ministro della Difesa, che lo ha accompagnato alla manifestazione di ieri organizzata dalla Marina militare e che in quel momento era l'unico rappresentante del governo, Cossiga ha detto: «Questo è il mio impegno. Cercando di cogliere, per quanto mi compete, la voce della gente comune. E io mi impegnerò fino all'ultimo momento nel quale scadrà il mio mandato. Lo farò, e lo potrò fare, soltanto se le forze civili e politiche di questo governo me lo permetteranno».

Rognoni ha accolto le parole del Presidente con aria stupita, congiungendo le mani e portando gli indici alle labbra. Ma Cossiga ha proseguito: «Sono deciso ad assolvere al mio dovere fino all'ultimo giorno del mio mandato. Ma non esiterei un istante se credessi di essere motivo di confusione o di disturbo nello sviluppo democratico del mio Paese a rinunziare al mandato che mi è stato conferito».

Quanto al discorso di Galloni, il Presidente della Repubblica ha avvertito, più o meno esplicita, l'accusa di attentato alla Costituzione. E allora Cossiga tiene a ripetere che non si discosterà dal «rispetto delle leggi», sia pure non rinunciando alla sua opera di rinnovatore delle istituzioni.

Lui, Francesco Cossiga, infatti, considera «gloriosa» la Costituzione del 1948, ma ritiene necessaria una «primavera di rinnovate istituzioni democratiche».

Il Presidente della Repubblica - ieri a La Spezia per i festeggiamenti agli incursori della Marina militare - ha così colto l'occasione del rituale discorso di saluto ai soldati per comunicare alla gente, e al Palazzo, la sua amarezza. Con voce ferma, interrotto tre volte a scena aperta dagli applausi del pubblico, il Presidente aveva iniziato il suo discorso secondo il testo divulgato in mattinata dagli uffici. Ma a un certo punto le polemiche di questi ultimi giorni hanno preso il sopravvento. E così, con tanti incisi dei suoi non previsti dal discorso ufficiale, Cossiga ha dato spazio alla sua irritazione.

Che Galloni fosse ancora al centro dell'attenzione di Cossiga lo si era capito dal primo mattino, quando il Presidente è arrivato all'aereoporto militare di Ciampino ed è salito sull'aereo.

«Di solito arrivo in ufficio piuttosto presto e sento anche un po' di musica che toglie i rumori sottostanti. - ha detto con ironia ai giornalisti presenti - Al Quirinale, contrariamente di Castelporziano, non abbiamo pollai, ma anche se li avessimo, l'appartamento nel quale lavoro e la musica non mi permetterebbero di sentire i chicchirichì né dei galli né dei capponi». Un riferimento trasparente al presidente della Consulta, Ettore Gallo, e al vicepresidente del Csm Galloni.

Quando poi è arrivato alla base degli incursori, sul golfo di La Spezia, il Presidente ha trovato la folla delle grandi occasioni. Era il 50° anniversario di un'impresa guerresca che qui fa ancora inumidire gli occhi ai veterani - il raid nel porto di Alessandria d'Egitto a bordo dei «maiali», i siluri guidati a mano dagli incursori subacquei che affondarono le corazzate inglesi «Valiant» e «Queen Elizabeth» - e il Presidente non ha mancato di rendere onore ai quei lontani eroi.

Ma poi, stimolato anche dalla presenza tra le truppe schierate di un contingente scelto di Nocs (Polizia di Stato), di Gis (Carabinieri) e di paracadutisti dell'esercito, Cossiga ha rivelato che gli incursori di Marina sono stati i progenitori dei corpi speciali di polizia. «E' caduto il motivo di riservatezza», ha esordito il Presidente, che ha poi raccontato di come avesse alle sue dipendenze, in qualità di ministro dell'Interno nei giorni del sequestro Moro, gli incursori di Marina. «Posso oggi raccontare di quella notte, rivelatasi sfortunata, in cui eravamo convinti di avere trovato la prigione di Moro. E posso raccontare dei preparativi all'irruzione, di quell'ufficiale medico che si era proposto volontario per fare scudo al corpo di Moro».

Ricordando l'impegno antiterrorismo degli incursori, però, Cossiga non ha tralasciato di lodare quei «volontari, tra cui molti partigiani, e molti di voi, che nelle reti speciali anti-invasione, costituite per ordine dei governi legittimi e nell'ambito dell'alleanza atlantica avrebbero dovuto con voi compiere operazioni di resistenza nei territori invasi sfortunatamente dal nemico e nell'ipotesi tragica di governi illegittimi costituiti da collaborazionisti dell'occupante».

Un riferimento a Gladio, dunque. Il Presidente a questo punto ha alzato il tono, le sue parole scandite: «Questa è la realtà della storia. I governi dell'Italia democratica e i vertici delle forze armate non hanno niente di cui vergognarsi. E sono fiere di quello che sarebbe stato il vostro apporto e di quello dei volontari civili». Il pubblico ha applaudito.

Francesco Grignetti

«Mi sveglio presto così non mi capita di sentire mai galli e capponi»

Difesa di Gladio «L'Italia non ha niente di cui vergognarsi»

Francesco Cossiga (a sin.); sopra, Giovanni Galloni; in basso, Claudio Martelli ministro della Giustizia

E i giudici ritrovano l'unità

Tutti in trincea per Galloni: «Il Csm non si tocca»

VASTO
DAL NOSTRO INVIATO

Tutti uniti, senza distinzioni di età o di correnti contro il potere politico che minaccia la loro autonomia. E soprattutto contro Cossiga - accusato di intaccare l'autonomia del Consiglio superiore della magistratura e del suo vicepresidente Giovanni Galloni -, ricorrendo magari anche allo sciopero. Lo scontro al vertice delle istituzioni tra il capo dello Stato e il presidente della Consulta Ettore Gallo e soprattutto quello tra Cossiga e Galloni che ancora ieri ha fatto registrare minacciosi strascichi, ricompattano un sodalizio tradizionalmente diviso e fanno ritrovare ai magistrati italiani una unità per anni smarrita. E così da Vasto, dopo tre giorni di congresso, l'Associazione nazionale magistrati esce con un volto nuovo e con l'impegno a serrare le fila per rispondere in modo adeguato all'attacco che parte del mondo politico vuole portare all'autonomia e all'indipendenza dei giudici.

La linea del Piave, la difesa più urgente e immediata, è costituita dalla salvaguardia dell'assemblea di palazzo dei Marescialli. Cossiga vuole la testa di Galloni, reo di averlo accusato di voler guidare la ribellione contro la costituzione e pur di ottenerla non esiterebbe a sciogliere l'intero Consiglio, temono i giudici. Ma nel documento unitario, che ha impegnato i responsabili delle varie correnti per tutta la notte e con il quale si è concluso «trionfalmente» il XXI congresso, c'è una risposta anche ai pericoli meno immediati come l'abolizione della obbligatorietà dell'azione penale e il passaggio del pm alle dipendenze del potere esecutivo.

E' sul «no» a queste possibili riforme istituzionali - ipotizzate e temute dai congressisti, per la verità, più che annunciate dal governo - che il sindacato dei giudici si è ricompattato. Oltre che sull'esigenza - sottolineata nel documento - di contribuire attivamente per «far recuperare funzionalità al settore giustizia e valorizzare la professionalità dei magistrati». Con qualche cauta apertura ad una serie di riforme come ad esempio la nomina di avvocati e docenti universitari in Cassazione o «l'introduzione di una predeterminata e razionale mobilità professionale che consenta di ottenere i vantaggi della specializzazione e di evitare situazioni di deteriore immobilismo». Senza intaccare, avvertono però, il principio della inamovibilità del giudice garantito dalla Costituzione.

E in risposta al guardasigilli Claudio Martelli, che proprio qui a Vasto l'altro ieri aveva confermato l'intenzione di voler abolire l'obbligo dell'azione penale per rendere più sopportabile il carico di inchieste, i giudici indicano in alternativa la strada della depenalizzazione.

Sì alle riforme anche urgenti, quindi, per la giustizia ma senza intaccare i principi salvaguardati dalla costituzione. Di cui - sottolineano - è cardine «il Consiglio superiore della magistratura, garante dell'indipendenza dei magistrati e dell'autonomia dell'ordine giudiziario. La vita e l'attività del Csm sono beni fondamentali non solo per i magistrati, ma anche per i cittadini». Giù le mani, insomma, da palazzo dei Marescialli, replicano i congressisti al ventilato scioglimento del CSM che Cossiga potrebbe decidere nei prossimi giorni, perché «tutti i magistrati italiani si impegnano oggi a difendere attivamente questi beni».

Che farà dunque Cossiga? E come risponderanno eventualmente i giudici? Il capo dello Stato ha fatto capire ormai chiaramente di volere le dimissioni di Galloni. «La risposta va cercata però - dice Pio Marconi, componente laico socialista del CSM - al di fuori di palazzo dei Marescialli. Si è aperto un conflitto tra due democristiani, in cui uno accusa l'altro di voler attentare alla costituzione, la dc dovrà decidere chi ha torto e chi ha ragione». E' lecito pensare che la dc si schieri contro Cossiga? E se Galloni non accetterà l'invito a dimettersi? I componenti laici della dc e del psi, partito filo-Cossiga, potrebbero a questo punto disertare sistematicamente le sedute del Csm facendo mancare il numero legale dando così la possibilità al capo dello Stato di sciogliere il Consiglio e di mandare a casa il suo vicepresidente. E i giudici? «Convocheremmo immediatamente un'assemblea straordinaria dell'intera categoria - avverte Mario Cicala, segretario dell'Anm - per concordare una risposta adeguata».

Ruggero Conteduca

Negri

«Su Pecchioli dica la verità»

ROMA. Intervento del parlamentare radicale Giovanni Negri sulla polemica tra il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e il presidente dei senatori pds, Ugo Pecchioli. «Prendiamo atto - sostiene Negri - che al Quirinale si è ieri testualmente scritto che la gente non sa quanto profonda sia stata la collaborazione tra il senatore Pecchioli e l'allora ministro dell'Interno, Cossiga. Ne siamo convinti anche noi. Tale affermazione, però, non solo consente ma obbliga, come parlamentari e cittadini, a chiedere al Presidente della Repubblica di esternare l'esatto perimetro, l'ampiezza di quella feconda collaborazione».

Per Negri «il Quirinale non può alludere: o parla o non parla. Gli inviti che rimbalzano tra Cossiga e Pecchioli a "rinfrescarsi la memoria" sarebbero altrimenti null'altro che avvertimenti sinistri. Quanto alla memoria nostra, dal 12 maggio 1977 fino alla relazione di minoranza Sciascia sul caso Moro, essa è freschissima». (Ansa)

L'INTERVISTA

I MISTERI DELLA REPUBBLICA

Tutte le verità del neo-senatore a vita, partigiano, ministro dell'Interno, «padre» di Gladio

«Sì, c'era un complotto contro Cossiga»

Taviani: volevano indurlo a dimettersi come Leone

CHIAVARI

Mi raccomando: non trasformi questa nostra chiacchierata soltanto in un'intervista su Gladio». Prometto, senatore. Ma non si può davvero evitare l'argomento: questo vecchio partigiano (79 anni portati come un ragazzo), questo ministro dell' Interno che conosceva i segreti dello spionaggio e della guerra fredda, è stato comunque il padre di «Gladio». Però, a sentire quella parola, si irrita: «Io non so chi glie l'ha dato quel nome cretino: 'Gladio'. Non si è mai chiamata così, ai miei tempi. Per me era la 'Rete antiinvasione'. Punto e basta. Per chi ama l'inglese è 'Stand Behind'. Ma Gladio, mai. Quello è un nomignolo posticcio che le hanno dato dopo. E brutto, per giunta». Paolo Emilio Taviani è uno dei nuovi senatori a vita nominati da Cossiga. E' venuto a Chiavari per salutare i sindaci del suo collegio, che lo hanno accolto nella bellissima aula comunale.

Ha preso tre lauree, ha combattuto la guerra in Francia, poi altri venti mesi in montagna, è uno dei fondatori della Dc, un esordio da scrittore, il costituente, il deputato, il ministro. E' stato forse il più grande e detestato ministro dell' Interno, dopo Scelba. Ha costruito il servizio segreto non militare e l'ha diretto con mano di ferro. E come tutti i grandi uomini di «Intelligence» non vuole parlarne.

Ma non è evasivo, affatto. Mi ripete più volte: «Suggerirei alla Commissione stragi di andare a rimetter mano, senza trascurare gli altri compiti che si è date, al mistero di piazza Fontana, della prima grande strage rimasta impunita».

Non le sembra un po' tardi, senatore?

No. Veramente non è mai troppo tardi. Quella impunità ha distrutto la fiducia nello Stato di un'intera generazione di cittadini. Il resto è venuto di conseguenza. Quella strage non doveva essere una strage, forse fu un errore di chi pensava di fare soltanto un botto, però ci fu. E da quel momento è stata una gara per insabbiarla. E alla fine tutto è finito, finito in niente, a cominciare dalla verità.

E lei la conosce la verità?

Io ho le mie opinioni. Quello che sapevo l'ho detto al processo. E la mia opinione è che la prima sentenza, quella che mandava all'ergastolo Freda e Ventura, fosse giusta. Poi che cosa è successo? Su questo, anche su questo Gualtieri potrebbe indagare.

Ha altri suggerimenti per la Commissione stragi?

Sì, sulla faccenda della cosiddetta Gladio. Io suggerirei di indagare non soltanto sull'attività e la consistenza di quella organizzazione, ma anche sui dati di fatto che la resero opportuna, anzi indispensabile e legalissima. Salvo controllare se ci furono deviazioni ed usi impropri, da punire in sede penale.

Cioè?

Cioè sarebbe bene che, senza cedere a strumentalizzazioni e suggestioni ideologiche, la commissione accertasse nei fatti la reale consistenza militare dei piani di invasione elaborati nell'Est europeo. Piani di invasione e consistenza di reti paramilitari di appoggio all'invasione. Da questi dati di fatto, oggi reperibili (magari facendo qualche viaggio a Praga e a Budapest) si può misurare in modo sensato l'opportunità, la consistenza e il funzionamento di Stand Behind.

E' possibile che Stand Behind abbia prima o poi coinciso con il piano «Solo» di De Lorenzo?

Assolutamente no. Escluso. Quel piano, pericoloso ed illegittimo, era tutt'altra faccenda e con Gladio non aveva niente a che fare.

E connessioni golpiste, neofasciste, stragiste, piduiste?

Finché ci sono stato io, sono sicuro: assolutamente nessuna. Quanto al dopo, non vedo come sarebbe stato possibile: era una struttura fatta di gente comune, proprio per la loro qualità di gente comune, tranquilla, invisibile.

Insomma, perché erano stati realmente ingaggiati questi suoi gladiatori?

Dal mio punto di vista, per un solo scopo concreto, assolutamente militare: minare ponti e ferrovie, gallerie e vie di comunicazione nel corso di una invasione sovietica.

E basta?

E basta. Il secondo scopo, quello di preparare la resistenza dietro le linee, ad invasione avvenuta, secondo me era utopistico, di facciata. Comunque era una cosa tutta strettissimamente militare.

Deviazioni? Usi impropri? Furti di esplosivo per attentati?

Ah! Io non ne so niente, ma potrebbe anche darsi: tanti anni, tante persone, chi può escludere il singolo caso, il singolo abuso? Veda il giudice. I magistrati veneziani stanno facendo, mi sembra, un eccellente lavoro: vedano, dunque, e puniscano se c'è da punire. Ma stragismo, eversione, politiche occulte, Sid parallelo, piano Solo, servizi segreti deviati... tutto questo con Stand Behind non c'entra assolutamente e ad insistere su queste fumisterie secondo me nuoce alla ricerca delle verità ancora occulte della nostra patria, che sono francamente troppe. E sarebbe ora che cominciassero a saltar fuori.

> «Gladio era legalissima. Se ci furono deviazioni, siano accertate e punite in sede penale»

A proposito di verità occulte, secondo lei c'è stato o non c'è stato un complotto, una congiura contro il capo dello Stato?

Secondo me, sì. C'è stato, eccome. Risulta da troppe testimonianze, peraltro già rese pubbliche.

E in che cosa consisteva il complotto?

Mi sembra che consistesse nel condurlo in una sorta di cul di sacco da cui non avrebbe potuto uscire se non dimettendosi, come accadde a Leone. Ma su questa vicenda ancora controversa e delicata non vorrei dir altro. Del resto le sto riferendo un'impressione, anche se molto netta.

Immagino che lei faccia parte del gruppo dei presidenzialisti, è così?

Si sbaglia. Io sono favorevole al cosiddetto cancellierato: rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio, alla maniera tedesca. Inoltre credo che al presidente della Repubblica dovrebbe essere concesso qualche potere in più, come quello di presiedere realmente un Consiglio superiore della magistratura molto ristretto e operativo. Non sono affatto presidenzialista, ma trovo del tutto legittimo e onorevole esserlo. E mi piacerebbe che il ventaglio delle decisioni si riducesse a queste sole due ipotesi: presidenzialismo o cancellierato, senza tanta altra carne al fuoco.

Come giudica le divisioni interne alla dc sul presidente della Repubblica?

Ho la massima stima del Presidente, e non voglio parlare delle divisioni interne alla dc.

Neppure di quello che è successo con Galloni...

Le ho detto di no, grazie.

Ammetterà tuttavia che il clima, da quasi un anno a questa parte, è diventato pesantissimo...

Paolo Emilio Taviani: si deve riprendere l'indagine sulla strage di piazza Fontana

> «Non si deve infangare la Resistenza: è stata davvero il nostro secondo Risorgimento»

Sì, io sono molto addolorato per il fatto che le polemiche di questi mesi hanno spinto a rivangare in modo strumentale il passato della nostra patria. E nel rimestare il passato c'è chi ha cercato di infangare la Resistenza, minimizzarla, negarla. Ecco, questo non deve essere consentito. La Resistenza, almeno nella nostra parte di Italia, è stata davvero il nostro secondo Risorgimento. Qui, in questi paesi, sono cresciute le famiglie di Mazzini e Garibaldi. E sempre qui i giovani cattolici, comunisti, socialisti, liberali, sono scesi in armi contro i nazifascisti...

Tuttavia lei è stato un vero campione dell'anticomunismo. Persino in senso militare.

Mi sono sforzato di servire lo Stato affrontando la realtà oggettiva, nei tempi e nei modi suggeriti dalle circostanze: senza mentire e senza demonizzare. La divisione fra noi e i comunisti è del resto stata un esito sgradevole delle divisioni internazionali e della guerra fredda. Con i comunisti avevamo combattuto fianco a fianco, da patrioti, ed è quello che oggi resta, dopo la caduta dei muri.

E la cosiddetta «Gladio rossa»?

Non esisteva una Gladio rossa. Esisteva però un documentabile apparato paramilitare del vecchio pci, che è stato smontato man mano nel corso degli anni e finalmente da Berlinguer. Però ci sono stati tempi in cui la «Vigilanza rivoluzionaria», come si chiamava quella organizzazione, disponeva di un corpo di armati, armati di armi corte, che conosceva i luoghi in cui erano sepolte le armi lunghe. Quell'organizzazione è stata uno dei motivi per cui creammo la nostra rete antiinvasione: sapevamo che una parte di quegli armati era in costante contatto con i servizi segreti cecoslovacchi e avevamo messo le mani sui piani che documentavano le direttrici di invasione in Italia, puntando su Bergamo. Un ministro ungherese ha recentemente raccontato come lui e i suoi uomini si addestrassero in un certo tratto del Danubio che era identico ad un certo tratto del Po...

Quanto sono stati reali i «rischi reali?»

Molto: abbiamo corso il rischio di essere realmente invasi nel 1950 con la crisi coreana, e poi nel 1956 per quella ungherese e di Suez; ancora nel 1962 per quella dei missili a Cuba e infine nel 1968 con l'invasione cecoslovacca.

Lei è passato alla storia anche per la sua famosa dichiarazione del '74 secondo cui il terrorismo sarebbe stato soltanto di matrice nera.

E' falso. Non dissi così. Non mi stanco di ripetere che la mia dichiarazione era diversa. Io dissi che si doveva abbandonare la teoria degli «opposti estremismi» e riconoscere che sia il pci che il msi erano ormai estranei ad ogni forma di violenza. Contemporaneamente dissi che però a sinistra del pci e a destra del msi esistevano ormai organizzazioni violente.

Ultima domanda, senatore: lei è per la prima o per la seconda Repubblica?

Nessuno, mi sembra, ha proposto di modificare la prima parte della Costituzione, quella dei principi generali e delle garanzie. Io sono per una rivitalizzazione della nostra Costituzione, che soffre un po' dei difetti con cui venne al mondo, con tutta la nostra passione, ma anche con qualche ingenuità.

Paolo Guzzanti

IL PALAZZO

Quel girotondo all'ombra di Pertini

E lasciatelo stare. Lì, nel piccolo camposanto di Stella, in quella povera tomba giallina senza nemmeno la foto. E' chiedere troppo ai litigiosissimi signori della politica? Evidentemente sì: «L'elogio di De Lorenzo partigiano non l'ho fatto io - chiarisce Francesco Cossiga -. L'ha fatto l'allora presidente della Camera Pertini». Ma «visto che è stato tirato in ballo anche Pertini - gli risponde Ugo Pecchioli - vorrei aggiungere che sulla P2 vale ancora il giudizio dell'ex presidente: un'associazione a delinquere».

E dunque non *requiescat* in pace, Sandro Pertini. Ma non fa un bell'effetto l'uso politico del morto (che oltretutto non può rispondere). Non fa onore la disinvoltura con cui un personaggio che non c'è più viene buttato sempre più spesso in mezzo alla mischia sul Quirinale.

Anche Pertini «esternava», eccome - fa notare Cossiga -. Le sue affermazioni «più intemperanti» - aggiunge il dc presidenzialista Zamberletti - turbavano il Palazzo ma nessuno, allora, osò sindacarne l'operato in Parlamento».

Anche Pertini - quasi si consola il direttore del *Popolo* Sandro Fontana - aveva rapporti «non sempre sereni» con il suo partito. E infatti anche Pertini insultava: «Una volta mi chiamò "moccioso" - così Martelli -. E non me ne sono mai lamentato».

«Ma le esternazioni di Pertini - controaccusa Pannella - non dividevano gli italiani». A differenza di Cossiga, che fa tante storie con Casson, lui ricevette spontaneamente un magistrato. Su almeno un paio di questioni sollevate «in Parlamento si discusse in maniera del tutto tranquilla». E così, a colpi di analogie e confronti tra un vivo e un defunto, si sviluppa questo simpatico giochino che aggiunge un altro po' di colore alla zuffa istituzionale.

Povero Pertini. E anche povero Cossiga, costretto per forza di cose a misurarsi con quell'ombra ancora così presente. Di qui uno stato d'animo complesso, un groviglio di affetto e ammirazione ma anche di gelosia e necessità di distinguersi. Ed ecco che l'attuale Presidente fa sapere di aver disertato il Mundial per «non prendersi applausi occasionali profittando della passione di altri» (e subito viene in testa Pertini che esulta nello stadio di Madrid). Oppure precisa di essere iscritto al Cai dal 1950: «Ma vado in montagna non per giocare a carte...» (e tutti, ancora, pensano immediatamente al vecchio Sandro con la camicia a scacchi e le carte in mano in Val Gardena).

Con rara discrezione e senza solenni funerali, nel febbraio dell'anno scorso, se ne andò «il Presidente più amato dagli italiani». Non è bastato, anzi da allora è stato un continuo. Pertini invocato e spettacolarizzato con un video da Occhetto in quanto fautore dell'unità a sinistra. Richiamato da Craxi, lui che era così pacifista, per giustificare l'intervento militare nel Golfo. Perfino utilizzato da Andreotti - ed è un capolavoro - per tirare una stoccatina a un altro morto, quell'«illustre banchiere» (leggi l'ex governatore Paolo Baffi) che Pertini - come rivelò con malizia - non volle fare senatore a vita.

Intanto a Stella, guarda un po' che coincidenza, ferve il turismo dei «pentolai». «Visiterete - invitano nei loro *dépliants* - il paese natìo del nostro indimenticabile presidente». Segue vendita di elettrodomestici e alghe dimagranti a prezzi modici. Anche loro, come i politici, hanno fiutato l'affare.

Filippo Ceccarelli

Per la terza volta in un mese il quotidiano di Foa attacca i socialisti e i loro alleati nel partito

L'alternativa di sinistra divide Unità e pds

Flores d'Arcais: l'alleanza preferenziale col psi va bocciata

ROMA. «Contro l'alternativa di sinistra»: il titolo dell'articolo di Paolo Flores d'Arcais pubblicato ieri da *l'Unità* con grande rilievo non potrebbe essere più esplicito. E' una nuova puntata polemica del leader della sinistra dei club da poco entrato nella direzione del pds, in rotta di collisione con la linea ufficiale del partito ribadita più di una volta dal numero due D'Alema.

E una sorpresa per i lettori che *l'Unità*, senza alcun preavviso né dibattito aperto, ha pubblicato tranquillamente a pagina 2. «La seconda è sempre una pagina di dibattito completamente aperto, e non da oggi», si giustifica il vicedirettore dell'*Unità* Piero Sansonetti.

Così, per la terza volta in un mese, dopo l'intervento di Vittorio Foa che, sempre sullo stesso giornale, indicava nella dc un possibile e tutto sommato preferibile socio per le necessarie riforme, e dopo che il primo sondaggio tra i lettori del quotidiano pidiessino aveva buttato giù dalla torre Craxi salvando Forlani, *l'Unità* attacca i socialisti e i loro alleati interni nel pds.

L'alleanza preferenziale con il psi va bocciata - scrive infatti Flores nel suo articolo estratto da un saggio più ampio che apparirà sul prossimo numero di *Micromega* in libreria martedì prossimo - e sostituita con un'alternativa «azionista» il cui nome riecheggia il trasversalismo del partito d'azione protagonista della Resistenza, pur senza allusioni a quelle vicende. Non sono più sinistra e destra tradizionali infatti a fronteggiarsi in Italia - ragiona Flores - ma due concezioni della democrazia. Quella radicale, riformista, della società aperta e dello Stato di diritto, rispettosa della legalità. E quella illiberale del populismo e della demagogia che riduce la democrazia a un consenso ottenuto a qualsiasi costo, anche nel disprezzo della legalità e delle regole, operando con disinvoltura in quella terra di nessuno fatta di clientele, tangenti e mafie dove la democrazia confina con la dittatura.

Ebbene, la versione italiana di populismo illiberale, secondo Flores si chiama, da tempo e con crescente arroganza, partitocrazia. «Siamo ormai l'ultimo paese dell'Est, perché l'arroganza della nomenklatura partitocratica italiana rimanda a quel modello - conclude il dirigente del pds.- E alternativa è una parola menzognera se non indica e realizza un modo di essere opposto a quello. E' inutile e dannoso che il pds continui ad accreditare un psi "dei desideri" piuttosto che dell'amara realtà».

Quanti sono nel partito di Occhetto a pensarla come Flores? «Mi auguro tantissimi, e non solo alla base - risponde l'interessato -. Certamente tutti quelli che hanno un'idea liberal dell'essere oggi a sinistra. Ma spero che chiunque si definisce "riformista", si prenda sul serio traendone le logiche conseguenze.

E' un tipo di «esame di coscienza», e di «controalternativa» che un leader riformista come Emanuele Macaluso rifiuta persino di prendere in considerazione. «Non si capisce perché in tutti i paesi europei le alternative si fanno fra forze di sinistra e centriste - sostiene - mentre l'Italia resta tagliata fuori da questa possibilità. Flores non è d'accordo? Io credo che la battaglia per ricondurre l'Italia all'Europa vada condotta sia attraverso la riforma del sistema politico che consenta l'alternativa, sia aggregando polo di sinistra e polo centrista. Le battaglie politiche - aggiunge - si fanno anche per cambiare posizioni e comportamenti».

Maria Grazia Bruzzone

OSSERVATORIO

Andreotti a Tripoli Perché questo valzer?

IL viaggio che il presidente del Consiglio Andreotti ha compiuto nei giorni scorsi in sei Paesi arabi sarebbe passato abbastanza inosservato in Italia - nel turbinio delle polemiche interne - se non fosse stato per un aspro attacco della «Voce repubblicana». Parole durissime, soprattutto (ma non soltanto) per l'ultima tappa del viaggio, quella nella tenda del dittatore tripolino Gheddafi.

Il pri, sappiamo, è attualmente (e insolitamente) all'opposizione; il suo segretario non ha mai nascosto la sua scarsa simpatia per Andreotti; e infine i repubblicani sono la punta più filoisraeliana dello schieramento politico italiano. Le parole della «Voce» vanno perciò depurate dalle esagerazioni polemiche. Ciò non toglie che almeno due domande sul periplo arabo del presidente del Consiglio meritino di essere poste.

La prima domanda riguarda i risultati concreti di questo viaggio, che seguiva quattro missioni nell'area del Segretario di Stato americano e una del ministro degli Esteri sovietico. E' stato fatto qualche passo avanti sulla via del processo di pace? La tappa più importante era Damasco. L'Italia è riuscita a ridurre, almeno di un poco, la resistenza siriana al progetto americano e sovietico di una conferenza regionale?

Ho letto che Andreotti avrebbe riferito a Bush e a Gorbaciov (lo avrà già fatto). A nostra disposizione c'è un appunto scritto, che il Presidente ha fatto circolare, nel volo per Tripoli, fra i giornalisti al seguito. Par di capire che la resistenza siriana continui. E in più c'è un'affermazione sconcertante: Andreotti e Assad concordano sul fatto che «non bisogna permettere che Israele vilipenda l'Onu».

Colpisce il verbo vilipendere. Certo, Israele ha una diffidenza ormai quasi ossessiva per l'Onu, che per altro ha il torto di avere comminato condanne indiscriminate e non equilibrate allo Stato ebraico, in tante Assemblee generali, dove non c'è il veto americano (basti per tutte quella che equiparava il sionismo al razzismo). Ma è anche vero che le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, quelle che contano, se impongono a Israele il ritiro dai territori occupati (occupati in guerre difensive), nello stesso modo e con lo stesso rigore chiedono agli arabi di riconoscere il diritto degli ebrei a vivere in uno Stato indipendente, entro confini sicuri. Ciò che finora solo l'Egitto ha fatto, ottenendo in cambio i suoi territori. Se di vilipendio si tratta, bisogna ammettere che è una colpa diffusa.

L'altra domanda riguarda la tappa di Tripoli. Qui non è il caso di scandalizzarsi. Andreotti è uno che parla anche col diavolo, se pensa di poter evitare dei guai. Magari fidando un po' troppo nelle sue, certamente grandi, qualità diplomatiche. E poi Gheddafi, tutto sommato, è (o sembra) un diavolo in disarmo: perché non cercare di coinvolgerlo nella pacificazione del Medio Oriente e del Mediterraneo?

Anche in questo caso, tuttavia, ci sono zone d'ombra. Andreotti ha detto che il vecchio contenzioso italo-libico sulle «riparazioni» coloniali, periodicamente riproposto dal Colonnello, è stato risolto. Ma non c'è una parola di conferma nelle dichiarazioni di Gheddafi e neppure nel comunicato congiunto. Ambigue anche le frasi sui missili in grado di raggiungere l'Italia. Si vorrebbe saperne di più. Tutto qui.

Aldo Rizzo

Accuse ai vecchi stalinisti: «Hanno rubato l'oro della Banca d'Albania»

Tirana rinnega il comunismo

L'ex pc di Hoxha cambia nome e simbolo

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Nexhmije Hoxha, la vedova del defunto dittatore stalinista Enver Hoxha, siederà oggi per l'ultima volta tra i membri del comitato centrale del Partito del lavoro (comunista) albanese, del quale fa parte, in occasione del congresso straordinario aperto per la prima volta ai giornalisti stranieri. Ma per la «vedova rossa», combattiva nonostante i suoi 73 anni, sarà come se sedesse sul banco degli imputati.

Stando alle voci che circolano, sarà lei, infatti, la principale accusata dai riformisti della nuova generazione, intenzionati a mettere alla gogna i responsabili di 46 anni di terrore, abusi, prevaricazioni e malversazioni, prima di espellerli dalle fila del partito. «Hanno danneggiato la nostra reputazione e non c'è posto per loro» ha detto ieri il vicesegretario del partito, Spiro Dede, il quale promette «trasparenza totale». L'accusa principale che l'opinione pubblica muove alla signora Hoxha e al suo clan («La famiglia imperiale») è di essersi arricchiti in maniera smodata, mentre il popolo viveva nell'indigenza. Dov'è finito l'oro della Banca d'Albania? Si domanda la gente. Dove sono finite le riserve di valuta? Stando ai si dice, oro e denaro per molti milioni di dollari sarebbero stati depositati dal clan Hoxha nelle cassaforti di banche svizzere. Non più spiati e terrorizzati dalla polizia segreta, i giornali insinuano che il figlio dell'ex dittatore, Sokol Hoxha, direttore dell'Istituto d'ingegneria militare, avrebbe compiuto le operazioni bancarie sotto diversi falsi nomi, tra cui quello di Tole Halili, con il quale viaggia all'estero.

Al corrente dell'indignazione popolare e delle accuse che le vengono mosse, la «vedova rossa» ha messo ieri le mani avanti. In una lettera al quotidiano del partito «Zeri i Populli», la signora afferma di avere racimolato in tutto e per tutto la somma di 1.652 dollari (poco più di 2 milioni di lire) e di poterlo dimostrare. In quanto al figlio Sokol, non ha preso posizione sull'argomento e, pur sapendo che i principali imputati saranno i suoi genitori, ha salutato il congresso straordinario del partito dicendo che «sarà il congresso dei cambiamenti, senz'altro necessari». Saranno circa 1.400 i delegati che stamane converranno per la durata di tre giorni nel faraonico Palazzo dei Congressi, tutto cristallo e marmi, in rappresentanza di 160 mila iscritti. Saranno quasi tutte facce nuove, dopo che i quadri sono stati epurati per l'85 per cento. E' prevedibile, pertanto, che i riformisti cacceranno il rimanente resto del 15 per cento composto dalla vecchia guardia stalinista, i «vecchi porci con i quali noi gente onesta non possiamo convivere».

Cambierà tutto, nel partito del lavoro, a cominciare dal nome che sarà partito socialista, e dal simbolo, per il quale i rinnovatori hanno scelto un papavero rosso, ignorando che è il fiore dal quale si ricava droga. Da oggi, dunque, il partito del lavoro (comunista) albanese cesserà di esistere, a meno di cinque mesi dal cinquantenario della fondazione, l'8 novembre 1941 e sei mesi esatti dopo le prime aperture del presidente Ramiz Alia, l'11 dicembre dell'anno scorso.

Nel Paese del comunismo più spietato e ottuso, da oggi nel partito al potere non esisterà più nulla di comunista, tutti si dichiarano convinti democratici. Resiste soltanto un gruppo di fanatici, i «Volontari di Enver Hoxha», guidati da un certo Hysni Milloshi, un ufficiale dell'esercito, che si dice siano armati. Intendono formare un partito marxista-leninista e forse di inscenare una dimostrazione dinanzi al Palazzo del Congresso. La polizia è stata messa in stato di allarme. Ma la polizia ha già molto da fare con la delinquenza comune che si sta diffondendo. Quasi ogni notte a Tirana si odono colpi di arma da fuoco, lo stesso viene segnalato da altre città. E' la polizia che spara o entra in conflitto con banditi che assaltano magazzini di viveri.

Ieri, dopo l'incontro avuto con il primo ministro designato Ylli Bufi, i sindacati indipendenti hanno invitato i 350.000 operai in sciopero a tornare al lavoro. Ylli Bufi ha promesso ai rappresentanti dell'opposizione e dei sindacati l'applicazione immediata degli aumenti salariali del 50 per cento annunciati a suo tempo dal suo predecessore Fatos Nano. Nonostante l'invito dei sindacati lo sciopero generale, però, continua. Gli operai vogliono l'assicurazione di essere pagati anche per i giorni in cui hanno scioperato.

Tito Sansa

OPPOSIZIONE IN PIAZZA

Belgrado, in 40 mila contro Milosevic

BELGRADO. Quarantamila persone sono scese in strada ieri nel corso di una manifestazione che alcuni dei partiti dell'opposizione nazionalista della Serbia, la Repubblica della maggiore etnia jugoslava, hanno tenuto nel centro di Belgrado. «Viva il re», «Abbasso i banditi rossi» sono due tra gli slogan più scanditi. Lo scorso marzo, in una manifestazione analoga, vi erano stati due morti e un centinaio di feriti; ieri invece non si sono registrati incidenti. Sotto un tiepido sole pomeridiano, Draskovic Vuk, il più noto esponente dell'opposizione serba, ha tenuto un discorso in cui ha chiesto le dimissioni del governo della Repubblica, che è di ispirazione comunista-nazionalista. Alla manifestazione hanno aderito, oltre al Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk, altri tre gruppi, ma non il partito democratico e la sezione serba del partito riformista, che fino a poco tempo fa erano tutti membri del cartello di «opposizione unita». Il movimento diretto da Vuk, il partito liberale, nuova democrazia e il partito delle comunità agricole, che ora compongono l'Unione dell'opposizione democratica serba, hanno avanzato, oltre alla richiesta delle dimissioni del governo, numerose rivendicazioni, tra cui la rimozione dei busti di Tito, la restituzione della cittadinanza e dei beni agli esponenti della famiglia reale. [Ansa]

VARSAVIA

Agli ebrei: «E' giusto che il vostro popolo abbia uno Stato»

Ultimo attacco all'aborto

Il Papa conclude il viaggio in Polonia

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

La nove giorni di passione del Papa in patria si è chiusa ieri sera: Giovanni Paolo II è tornato a Roma, ma non prima di esplodere in un ultimo veemente, improvvisato, appello a Walesa, al governo, al Parlamento, a non permettere che il Paese vada alla deriva. E non ha avuto remore nell'attaccare ancora, senza paura di essere accusato di interferire in campo politico, sul problema dell'aborto. «Non mancano coloro che vorrebbero la proroga di questo stato di cose» ha gridato all'Angelus.

E più tardi, parlando ai vescovi ha ringraziato quanti si battono per superare «il grande male che in relazione alla legge permissiva dell'anno 1956, la quale legalizza la soppressione della vita dei bambini ancora non nati, si è diffuso nella società polacca». I sondaggi affermano che il 70% dei polacchi vuole mantenere la situazione attuale, e l'esame di un disegno di legge di abolizione è stato rimandato all'autunno. «Ringrazio per le iniziative parlamentari che mirano ad assicurare la vita umana sin dal momento del concepimento nel seno della madre. Una chiara posizione della legge nei confronti dell'aborto è indispensabile, perché possa realizzarsi un solido processo di conversione».

«Non si può accettare una legge se questa non serve al bene comune» ha gridato Papa Wojtyla nell'apoteosi della visita, la messa al Parco Agricola di Varsavia. Teme il Papa che la Polonia, come l'Europa, «metta Cristo fra parentesi», incominci a vivere e pensare come se Dio non esistesse». «La libertà non ci è stata accordata per sciuparla. Adesso saluto tutte le donne incinte, e quando il bambino verrà alla luce, ditegli che il Papa l'ha benedetto prima che nascesse».

Ma il paragone fra l'aborto e l'Olocausto non è piaciuto neanche agli ebrei di qui, che l'hanno detto al Papa ieri mattina: «Riteniamo che sia stata una frase infelice, né più né meno», ha detto il portavoce della Comunità israelitica, Kostanty Gebert. Gebert ha ringraziato Giovanni Paolo II per il ricordo delle anime degli ebrei uccisi a Kielce nel 1946, in un ultimo progrom fatto da polacchi, ma ha lamentato che il Papa non abbia detto niente sulle anime «di coloro che hanno commesso questo crimine, di quelli che stavano zitti, di coloro che fino ad oggi ritengono che non sia successo niente». Il Papa ha riconosciuto che «c'è stato molto male nella nostra storia», e ha usato un termine inusuale riferendosi a Israele: «dopo un intervallo di duemila anni gli Ebrei hanno finalmente ottenuto il loro proprio Stato». La delegazione ebraica ha chiesto relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e lo Stato di Israele, ma la posizione vaticana «non è cambiata». In privato Giovanni Paolo II ha detto che «la situazione generale in Medio Oriente ancora non è favorevole a questo passo, anche se gli avvenimenti seguiti alla Guerra del Golfo hanno certo portato qualche speranza».

Marco Tosatti

FRANCIA

Gli agenti sparano e lo uccidono: cresce la tensione nel ghetto magrebino

Parigi, ancora morti nella casbah

Arabo su un'auto rubata travolge una poliziotta

PARIGI. Un nuovo grave incidente, che si è concluso con la morte di una donna poliziotto e di un giovane algerino, ha riportato alla ribalta Mantes-la-Jolie, l'agglomerato della grande cintura parigina già al centro delle cronache per la morte, a causa di una crisi di asma, di un ragazzo di origine marocchina in stato di fermo dopo uno scontro tra giovani e polizia, a cui gli agenti si erano rifiutati di far pervenire le medicine portate dai familiari.

Il nuovo incidente sembra non avere alcuna relazione con il precedente, e la polizia tende a rubricarlo nella categoria degli episodi di criminalità comune, ma rimane comunque un' ulteriore prova del malessere delle periferie urbane.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti la donna poliziotto, Marie-Christine Baillet, 32 anni, celibe, era di pattuglia la notte scorsa insieme con due colleghi a Mantes-la-Jolie, quando cinque automobili, tutte rubate, hanno dato vita a un carosello nelle strade deserte della cittadina. Gli agenti hanno tentato di bloccarle, ma una delle auto ha puntato direttamente contro di loro.

Marie-Christine Baillet è rimasta travolta ed è morta qualche ora dopo all'ospedale. Ma gli agenti hanno fatto fuoco, e Youssef Khaif, 23 anni, che era a bordo di una delle auto, è rimasto ucciso sul colpo.

Se Marie-Christine Bayet è la seconda donna poliziotto uccisa dall'inizio dell'anno (e anche la seconda in assoluto, dopo l' ingresso delle donne nelle forze dell'ordine nel 1975), Youssef Khaif è il quarto ragazzo di origine nord-africana, negli ultimi mesi, a rimanere vittima nel corso di incidenti con la polizia. La serie si è aperta con Djamed Chettouch, 18 anni, abbattuto il 26 marzo scorso dal guardiano di un centro commerciale di Sartrouville (regione parigina). Il 7 maggio è stata la volta di Bamoro Fofana, 17 anni, che si è gettato dalla finestra durante una perquisizione nel suo alloggio di Ermont, alla periferia di parigi. Al 27 maggio infine risale la morte di Aissa Ihich, soffocato da una crisi di asma in una stazione di polizia in circostanze che attendono ancora di essere chiarite, proprio mentre in parlamento iniziava il dibattito sulla nuova legge sulle città (approvata nei giorni scorsi), che punta a promuovere l'integrazione e a combattere la formazione dei «ghetti» urbani.

L'episodio della notte scorsa non potrà che riaccendere le polemiche tra i sostenitori della «maniera forte» per garantire la sicurezza delle periferie sconvolte da vandalismi e violenze di ogni tipo, e chi invoca invece una politica più attenta di integrazione. [Ansa]

ISRAELE

La polizia lascia fare

Leader palestinese aggredito da coloni ebrei

GERUSALEMME. Faisal Husseini, uno dei più noti esponenti palestinesi dei territori occupati, è stato aggredito ieri a Gerusalemme Ovest da alcune decine di coloni ebrei mentre usciva dagli uffici del comando centrale della polizia. Husseini è stato circondato, spintonato e insultato e, infine, è riuscito ad allontanarsi. Secondo alcune testimonianze, la polizia non è intervenuta per fermare gli aggressori.

Il leader palestinese - ha riferito la radio militare - è stato assalito da alcuni coloni di Sussia, recatisi alla corte distrettuale di Gerusalemme che dovrebbe prendere in esame l'uccisione di un palestinese da parte di un loro compagno.

Nelle ultime 72 ore, intanto, sono stati uccisi tre presunti collaborazionisti palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, dove ieri è stato indetto uno sciopero generale. [Ansa]

FILIPPINE

Trasferiti in 16 mila

Esplode vulcano Sgomberata la base Usa Clark

MANILA. Emergenza nelle Filippine: l'aeronautica americana ha ordinato ieri sera lo sgombero dei 16 mila militari, civili e impiegati della base aerea Clark, minacciata da un' eruzione vulcanica. Lo ha riferito un portavoce militare.

«Clark Base» - che ospita il quartier generale della Tredicesima forza aerea - è la più grande base militare americana del Sud Est asiatico e si trova a soli venti chilometri dal monte Pinatubo che, rimasto spento per sei secoli, è esploso l'altro ieri in una violentissima eruzione. L'ordine di sgombero è stato dato dalle autorità statunitensi, nonostante la colata lavica abbia interessato il versante opposto rispetto alla base aerea.

Per ora non si lamentano vittime per l'eruzione del vulcano, la cui attività è però cresciuta in modo preoccupante nella nottata. [Ansa-Agi]

Nuove nozze, un'attività lontana dai libri: Angelo è rinato

L'erede dell'impero Rizzoli: Angelo. Ha perso tutto, ma ora, con il secondo matrimonio e una nuova attività, ha deciso di rilanciarsi. Come produttore di film è partito col piede giusto

La seconda vita di Rizzoli «Riscatto il mio passato»

ROMA. Angelo Rizzoli ha ricominciato a farsi un nome. Il cognome, quello se l'aveva già e se lo tiene ben stretto, anche se gli ha procurato un sacco di guai. La vita, che ha scherzato con lui come lo scrittore col protagonista di un copione esagerato, dopo averlo riempito di miliardi, potere e belle donne, gli aveva sfilato tutto, lasciandogli addosso soltanto l'orgoglio e la cultura. Il risultato di un annientamento incompleto è l'uomo allungato su una sedia troppo stretta che dal suo nuovo ufficio romano di produttore cinematografico si accinge a raccontare in che modo si possa risorgere da una disfatta esistenziale, acquistando sulla soglia dei cinquant'anni e del secondo matrimonio - celebrato due giorni fa a Porto Santo Stefano con Martelli testimone, Craxi e la Laurito fra gli invitati eccellenti - l'unico bene negatogli alla nascita: la libertà di scegliersi il proprio destino.

«Come il "Lord Jim" di Conrad, sono perennemente alla ricerca di un riscatto impossibile», esordisce. E' il primo Rizzoli del secolo a non fare più l'editore, ma la sua conversazione attinge di continuo a frequentazioni letterarie, una pratica del tutto sconosciuta al fondatore della dinastia, che invece dei libri leggeva le facce degli autori e finì con l'arricchirsi pubblicando capolavori di cui annusava il profumo e ignorava felicemente i contenuti. Minore fiuto, quel grande vecchio, dimostrò nei confronti del nipote prediletto, minato in giovane età dalla sclerosi a placche e smanioso di esprimere se stesso dietro una cattedra universitaria di storia moderna. Nell'impedirglielo, il nonno lo costrinse dentro un percorso obbligato, chiudendolo in una prigione dorata che si materializzò molti anni dopo nella cella d'isolamento di San Vittore: «Insieme al mio corpo, in quella notte del 1983, nel braccio sotterraneo del carcere di Milano era precipitata la mia vita. Avevo posseduto tutto e adesso non avevo più nulla, se non questa cella buia. Mi accorsi che il buco del gabinetto alla turca era ostruito da una bottiglia di acqua minerale. Pensai ad un ultimo gesto di spregio e la spostai. Qualche ora più tardi fui svegliato da un concerto di squittii. La luce della lampadina illuminò i miei nuovi compagni: grossi topi di fogna. Li respinsi a fatica dentro il buco da cui erano saliti».

> «Vorrei cambiare tutta la mia storia tranne una cosa: il cognome che porto»

L'Angelo Rizzoli che un anno dopo lasciava la galera per rientrare in un mondo che lo evitava avrebbe potuto facilmente abbandonarsi ad un gesto definitivo. La pensavano così anche i carabinieri che lo scortarono nel viaggio verso la libertà, intimandogli di consegnare la pistola che teneva in casa: «Nello stato in cui è, potrebbe suicidarsi e noi non vogliamo noie». «Ma mi basterebbe gettarmi dalla finestra...». «Ah, sono affari suoi. A noi basta riavere la pistola».

Cosa impedì ad Angelo Rizzoli di completare l'opera di autodistruzione? «Al bivio fra la vita e la morte, è scattata la molla dell'orgoglio. Mi sono ribellato all'idea di essere definitivamente sconfitto. Volevo tornare ad esistere, in modo da rappresentare un rimorso vivente per tutti quei banchieri e magistrati che avevano sancito la mia rovina».

Ma quando decise di passare dai propositi all'azione? «Dopo un colloquio con Berlusconi. Per un po' stette ad ascoltare le mie lamentele. Poi tagliò corto, alla sua maniera: "Basta inseguire il passato - mi disse -. Qui c'è un settore in espansione, l'audiovisivo, e pochissimi industriali che sappiano farlo funzionare. Tu ne hai le capacità: usale". L'effetto di quella predica è la Erre produzioni, che mi ha dato la prima grande soddisfazione con "Porte aperte" di Gianni Amelio e adesso si è intrufolata nel mercato americano, dove abbiamo acquistato i diritti dell'ultimo film di Madonna».

E così è cambiata anche la sua vita? «Le vicende cupe hanno modificato profondamente il mio carattere, facendomi diventare più tollerante e comprensivo, meno distaccato dalle cose e dagli uomini. Prima vivevo in un castello: non ero un cattivo uomo e neppure un cattivo editore, ma avevo tutta l'arroganza e l'inadeguatezza di chi ha scavato un fossato fra se stesso e la gente. In carcere ho imparato a riempirlo: ero io a scrivere le lettere che i carcerati mandavano alle fidanzate, ad interessarmi ai loro problemi. Aprendo la mia vita, mi sono scoperto più attraente». Nel mutamento di pelle qualcosa è però morto per sempre. «Certe illusioni. L'amicizia, ad esempio: una pianta piccola che si nutre solo dei nostri egoismi. Finché ero giovane, ricco e potente, avevo sempre qualcuno intorno a me. Poi mi sono ritrovato solo. Ho lasciato senza rimpianti una Milano che si girava dall'altra parte quando passavo per strada. Una metropoli incompiuta e frustrata, prigioniera di un complesso d'inferiorità: oggi verso Roma, domani verso l'Europa. Nella mia vecchia casa adesso abita Versace: da un editore a un sarto, è il segno dei tempi. Roma, invece, sa accettarsi per quello che è. Io ci vivo bene».

> «Nella mia casa ora abita Versace, dall'editore al sarto è il segno dei tempi»

E, dopo una lunga vacanza emotiva, non più da solo: sabato scorso ha sposato Melania De Nichilo, un medico di 35 anni dai lunghi capelli biondi che lavora in Parlamento e fra i suoi pazienti ha Bettino Craxi.

«Tornare ad innamorarsi è una scelta a favore della vita, così come il desiderio di avere un altro figlio. La storia con Eleonora Giorgi è stata una replica di "Tenera è la notte" di Fitzgerald: un uomo che protegge la sua donna e ne viene abbandonato nel momento del bisogno. Ci ho messo cinque anni per liberare le vie del cuore e altri cinque per trovare una donna che fosse in grado di ripercorrerle. Una sera stavo male, ho chiamato il dottore ed era lei. L'ho invitata a cena: ha accettato. E' una persona salda e serena, con un realismo che compensa il mio approccio sovente troppo romanzesco ai fatti della vita. In Eleonora amavo l'apparenza. Adesso volevo al mio fianco una compagna che avesse anche qualcosa da dire».

Ma nel nuovo Rizzoli proiettato verso la vita c'è ancora posto per i rimpianti? «Posseggo molto meno di quanto ho ereditato; in compenso ho potuto costruire qualcosa di mio. Detesto però quelli che dicono "Se tornassi indietro rifarei ogni cosa allo stesso modo". No, del mio passato io vorrei poter cambiare tutto. Tranne il cognome».

Massimo Gramellini

All'alba di ieri l'accordo tra Fieg e sindacati: aumenti medi di trecentomila lire in 3 anni

Firmato il nuovo contratto dei poligrafici

E mercoledì un incontro per discutere quello dei giornalisti

ROMA. Anche i poligrafici hanno il nuovo contratto. All'alba di ieri, dopo 18 ore di negoziato no-stop e con la mediazione del ministro del Lavoro Franco Marini, è stato raggiunto un accordo che pone fine ad uno scontro lungo e combattuto. «Il risultato - rileva il ministro - è di particolare significato sul piano economico e normativo. Ora si tratta di portare rapidamente a conclusione anche il contratto dei giornalisti. Ci siamo impegnati con determinazione anche a seguito dell'invito rivolto alle parti e al governo dal presidente Cossiga, preoccupato per il fondamentale diritto all'informazione in una fase politica molto delicata».

L'intesa prevede: una durata triennale dal 1° aprile 1991 al 30 marzo 1994; aumenti medi mensili di 300 mila lire «a regime», cioè nell'ultimo anno di applicazione del contratto; la corresponsione degli incrementi salariali in tre tranches (il 50% a giugno 1991, 25% a gennaio 1992, 25% a gennaio 1993); una «una tantum» di 600 mila lire; un tetto annuo di 150 ore per lo straordinario; il pagamento da parte delle aziende della quota dello 0,30% che i lavoratori avrebbero dovuto versare per la previdenza integrativa dal gennaio del prossimo anno. Nessuna modifica all'orario di lavoro.

Le prime reazioni sono positive. «E' una soluzione equilibrata», osserva il segretario generale della Filis-Cgil Massimo Bordini. «Alcuni obiettivi di rilievo sono stati realizzati», commenta Giuseppe Sorrenti, leader della Fis-Cisl. I sindacati - sottolinea Francesco Cisco, segretario generale della Uilsic-Uil - sono riusciti ad impedire una deregulation da parte degli editori: «Abbiamo la consapevolezza di aver fatto il maggiore sforzo possibile».

Il presidente della Federazione editori (Fieg) Giovanni Giovannini giudica il contratto «discreto». «Certo - aggiunge - ognuno sopporta i suoi pesi. Comunque, mi fa piacere che l'accordo sia stato siglato all'alba di una giornata in cui il popolo italiano va a votare, e deve andare a votare». Renderà più facile la soluzione della vertenza dei giornalisti? «E' indubbiamente - replica Giovannini - un fatto distensivo». Quali le prospettive, ora, per la trattativa dei giornalisti? «Ho sempre detto che eravamo alle prese con due contratti, uno difficile (poligrafici), l'altro impossibile (giornalisti). Adesso, il contratto dei giornalisti è diventato da impossibile a difficile. E' un passo avanti. Ci incontreremo mercoledì e giovedì».

Si arriverà a un'intesa già in questa tornata? Il presidente della Fieg è scettico, ma pur sempre fiducioso. Mentre il terreno sembra essere stato sgombrato da alcuni ostacoli, resta il nodo economico: «Le posizioni sono lontane. Vedremo come si possa arrivare ad un discorso di ragionevolezza. Del resto, tutti i contratti si debbono chiudere». Ma, al di là della contesa contrattuale, Giovannini lancia un messaggio di grande apertura alle rappresentanze dei giornalisti e dei poligrafici. «Sono convinto - afferma - che in un periodo di trasformazioni così profonde dei mass media, sarebbe molto opportuno riflettere insieme, anche con supporti scientifici, su quanto sta avvenendo e dove ci porteranno fenomeni dirompenti. Un convegno o un seminario di lavoro potrebbe favorire una collaborazione culturale importante. Altrimenti si rischia di litigare sulle mura di Bisanzio, mentre tutto intorno è una esplosione».

Gian Carlo Fossi

(continua a pag. 10 fascicolo Sport)

La Cassazione blocca la sentenza della Corte di appello che attribuiva all'ex calciatore un figlio naturale

Papà Falcao sospeso dal giudice

«Potrebbe non essere un buon genitore»

L'ex centrocampista della Roma e della nazionale brasiliana Paulo Roberto Falcao. Ora può sperare in una nuova sentenza che non lo costringa a riconoscere Giuseppe

ROMA. Meglio non avere un padre, piuttosto che averlo ed essere un figlio non voluto. Sulla base di questo principio la Cassazione ha riaperto il «caso» Falcao. Paulo Roberto Falcao, l'ex centrocampista della Roma e della nazionale brasiliana, che aveva perso in Corte d'appello la battaglia giudiziaria per il riconoscimento di paternità del piccolo Giuseppe attribuitogli dall'84 dalla «dama bionda» Maria Flavia Frontoni, può adesso sperare in una nuova sentenza per non essere costretto a diventare papà per ordine del giudice.

La Suprema Corte, presieduta da Italo Bologna, accogliendo il ricorso presentato dai legali di Falcao, avvocati Carmine Punzi e Vincenzo Iannone, ha rimesso tutto in discussione richiamandosi alla clamorosa sentenza con cui il 20 luglio scorso la Corte Costituzionale ha ampliato notevolmente il potere discrezionale del giudice, consentendogli di non essere più un semplice notaio, ma l'arbitro di questa situazione familiare.

In quell'occasione la Consulta dichiarò l'illegittimità costituzionale del primo comma dell'articolo 274 del codice civile, nella parte in cui «se si tratta di minore minore di 16 anni, non prevede che l'azione promossa dal genitore esercente la patria potestà sia ammessa solo quando sia ritenuta dal giudice rispondente all'interesse del figlio».

In pratica, l'Alta Corte affermò che l'attribuzione della paternità giudiziale di un figlio nato fuori del matrimonio non resta più vincolata all'accertamento della verità dei fatti.

Per effetto di questa decisione il tribunale per i minorenni può, quindi, respingere la richiesta di paternità naturale avanzata dalla madre di un bambino, se ritiene che la figura paterna può pregiudicare gli equilibri affettivi e psicologici del figlio, nonché la sua educazione e collocazione sociale.

Se, ad esempio, una mamma si rivolge alla giustizia per ottenere l'attribuzione della paternità di un bimbo avuto da una sua relazione con un uomo sposato o con un ragazzo-padre e questi non intende riconoscere il figlio, il tribunale per i minorenni potrebbe dare torto alla donna sul presupposto che in quel caso sarebbe stato meno dannoso per il bimbo non avere un padre, piuttosto che un padre che rifiutasse il bambino. In altri casi, invece, il tribunale potrebbe affermare il contrario, ritenendo che sia, comunque, meglio un padre recalcitrante che nessun padre.

Insomma, mentre prima del verdetto della Consulta veniva privilegiata la veridicità del rapporto, dopo questa decisione, invece, viene anche considerato l'interesse del figlio che può essere contrario ad avere un padre che non lo vuole.

Il «caso» Falcao era scoppiato sette anni fa quando Maria Flavia Frontoni, all'epoca sposata con Franco Cesarini, rivelò ad un settimanale: «Ho amato Paulo Roberto e gli ho dato un figlio. La nostra non è stata solo una banale avventura, ma un grande, indimenticabile amore».

Maria Flavia Frontoni, madre di Giuseppe, il bambino nato da una notte d'amore con il calciatore Paulo Roberto Falcao

La donna iniziò così contro il marito Franco Cesarini la causa di disconoscimento della paternità del piccolo Giuseppe. E la vinse. Decisiva fu la prova del sangue. Subito dopo la «dama bionda» trascinò Falcao in tribunale per veder riconosciuta dai giudici la paternità del bambino.

Nonostante la ferma opposizione dell'ex calciatore, la Frontoni vinse il primo e il secondo round davanti al tribunale e alla corte d'appello per i minorenni. Ora, però, la Cassazione ha disposto che la Corte d'appello di Roma verifichi il concreto interesse del piccolo Giuseppe ad avere, eventualmente, un papà come Falcao.

Della decisione della Suprema Corte potrebbe beneficiarne anche Maradona. La napoletana Cristiana Sinagra sostiene che l'ex mezz'ala sinistra del Napoli e della nazionale argentina sarebbe il papà di suo figlio Diego Armando junior.

Pierluigi Franz

Tanti amori con «sorpresa»

Da Pelé a Maradona a Ranieri tutti i bambini mai riconosciuti

Maradona lo seppe alla tv. Anzi, lo seppe Claudia Villafanes, la sua compagna, guardando la Rai. C'era una donna, Cristiana Sinagra, che presentava all'Italia intera il lieto evento, con toni commossi: «Questa bellezza è figlio di Diego, tutto suo papà». Claudia ci restò così e così: papà di che? E quella parlava, raccontava, spiegava pure: «Sa, due salti al Virgilio Club». Due salti. Un bel colpo, di primo acchito. Ma Diego non si scompose, erano tempi facili. Era la prima grana, ne sarebbero arrivate in seguito da stendere un bue. Negò tutto, negò di conoscere «quella lì, si chiama Sinatra?», negò di essere andato a ballare, dopo negò persino il suo sangue per l'esame del Dna; a momenti negò di giocare a calcio: «Chi? Io?» Maradona non lo sa ancora, ma adesso potrebbe farci un pensierino. Dopo Falcao, chissà che non tocchi a lui.

Se per via della coca è rimasto solo, con la storia dei figli negati almeno si trova in compagnia. Falcao, appunto, e la dama bionda. Ma pure Pelé, che poco tempo fa aveva saputo di avere una figlia di quasi vent'anni, nera come lui. Anche Pelé era cascato dalle nuvole. Meglio tacere. Parlò, invece, la figlia, presunta: «Mia madre era una cameriera, aveva conosciuto Edson Arantes do Nascimiento nei giorni del suo grande successo». E ne era rimasta, come dire?, colpita. Un po' la stessa cosa che sarebbe capitata a Franca Sebastiani, che si invaghì di Massimo Ranieri, che non era proprio famoso come Pelé, ma era bello e cantava «Rose rosse per te ho comprato stasera». Andò così, dice lei. Franca rimase incinta e fece Cristiana. Era il 1969, e partorì in una clinica romana. «Il papà?», le chiedeva la suora. Il papà canta «L'amore è una cosa meravigliosa». Poi Cristiana comincia a crescere e il papà, dice la mamma, continua a cantare: «Pietà per chi ti ama». Dischi, film, tv, concerti, cantagiro. E chi lo vede più? Lei lo inonda di lettere, lui non risponde. Lei tenta il suicidio, e lui nega tutto.

Chi non ha potuto negare, invece, fu Claudio Villa. Era morto, e apparve Noemi Garofalo. Intervista a Gente, toni da melodramma: «Quando la televisione ha dato la notizia della sua morte, ho pianto a lungo. Non ho chiuso occhio tutta la notte. E non riesco ancora a darmi pace. E piango insieme ai miei due ragazzi, i figli nati durante la nostra relazione». I due ragazzi hanno 31 anni e 27. La causa, in tribunale, è cominciata nell'85. Chi invece avrebbe riconosciuto il figlio, è Vasco Rossi. Ci ha messo un po' di tempo, ma si sa com'è, dischi, concerti, tournée, uno magari si dimentica. Eppure fu una storia fulminante: «Ho amato Vasco. Una sola notte, d'estate». La madre, Stefania Trucillo, ha ora buone e sagge parole: «Vasco si è comportato bene nei confronti di David. Sì, ho dovuto faticare un po' per convincerlo che quel piccolo era veramente suo figlio. Ma dopo 4 anni David porta il cognome Rossi».

[p. s.]

Nella foto a fianco, il goleador Pelé. Sopra: Diego Maradona. Entrambi i calciatori sono alle prese con figli illegittimi

Furto di computer e programmi riservati in due facoltà

Ladri informatici a Padova

Nel bottino anche una raccolta di dati rivendibile a imprese chimiche. I docenti sospettano che il colpevole sia un'organizzazione di studenti

PADOVA. Spionaggio industriale, sabotaggio o semplice furto di computer? L'ultimo colpo all'Università di Padova è stato messo a segno nei dipartimenti di Fisica e Chimica inorganica: rubati, nel primo, due personal computer, alcune tastiere e un videoregistratore. Nel secondo, una vax station, la centrale che permetteva di lavorare a dieci gruppi di ricerca, trenta persone. Cinquanta milioni persi con la sola stazione, senza contare i due mesi di lavoro andati in fumo e il rischio di avere «regalato» informazioni riservate ai ricettatori.

Questo è soltanto l'ultimo episodio di una lunga serie. «Nell'ultimo anno siamo stati davvero bersagliati - dice Eugenio Calimani, presidente dei direttori di dipartimento -. L'80 per cento dei dipartimenti ha subito furti sempre e solo di elaboratori. Ora si è passati alla fascia più alta: non più personal ma intere stazioni di lavoro. Bisognerà correre ai ripari».

«E' evidente che c'è una grossa organizzazione, che conosce le abitudini dei docenti e ha basisti nell'Università. Non credo fra il personale: sarei più propenso a pensare a studenti» dice Gaetano Granozzi, ricercatore del dipartimento di Chimica. E' lui l'ultimo che ha potuto usare la vax station: alle 13,30 si è assentato per un panino, alle 14,15 ha tentato di ricollegarsi ma il computer dava linea interrotta. Due settimane fa gli era stato rubato il personal. Chimica ha già subito quattro furti, e così Fisica e Ingegneria.

Nel caso di Granozzi sono svaniti i dati cristallografici di una sperimentazione su nuovi materiali: irrecuperabili, perché l'ultima copia dei dischi era stata fatta due mesi fa, poi la ricerca era andata avanti. Irrecuperabili anche i dati degli altri nove gruppi collegati a quella stazione. Tutti dati che potrebbero essere venduti alle imprese chimiche.

Nel caso di Fisica, Calimani ritiene che siano andati perduti soltanto i due McIntosh e il videotape. Ma anche quella facoltà corre rischi di spionaggio industriale: c'è un gruppo, infatti, che sta operando sulla fusione nucleare fredda, materia davvero appetibile all'esterno.

Quanto al sabotaggio, è un'ipotesi più remota, secondo il presidente dei direttori. La segnalazione fatta alla questura parla di «furto di materiale didattico», segno che si pensa soprattutto ai ladri. Calimani è convinto che si tratti di bassa manovalanza.

In tutti i casi, il ladro informatico agita i sonni dei docenti di Padova, i quali hanno subito chiesto al rettore Mario Bonsembiante una seduta urgente del consiglio di facoltà per affrontare il problema. E' una questione di abitudini dei dipartimenti, ma anche di sorveglianza e dunque di finanziamenti: la scarsità di personale dipende soprattutto dai fondi, che non sono mai abbastanza. Tanto più che l'Università preferisce investirli in materiali e ricerca, piuttosto che in servizi di supporto. Ora le cose dovranno forse cambiare.

Mario Lollo

Successo dell'idea lanciata da madre e figlia torinesi: si diffonde in supermercati e villaggi-vacanze

Tutti rockstar per ventiquattromila lire

In cabina si può incidere seguendo la base e una voce-guida

TORINO. Le ugole d'oro incomprese hanno l'occasione della loro vita. Per loro è nato «Canto io»: un'iniziativa ideata da Consolata Chiantelassa e Micaela Gioia, madre e figlia torinesi, che permette a chiunque, per sole 24 mila lire, di cantare e incidere il proprio brano preferito su basi musicali perfettamente riprodotte.

Il punto di partenza non è azzardato, almeno a giudicare dai risultati che ha ottenuto un programma televisivo come «La corrida - Dilettanti allo sbaraglio»: quarantamila lettere al sornione Corrado per chiedere di potersi esibire due minuti sugli schermi di Canale 5 e sottoporsi al giudizio impietoso del pubblico, nella convinzione di essere la nuova Madonna o il nuovo Elvis Presley. A tutti costoro, e a molti altri, «Canto io» offre un'occasione facile ed economica. Niente più patimenti e sogni proibiti di audizioni. Niente orchestrali che intimoriscono e produttori che giudicano. Soltanto una cabina colorata, un dj accomodante, una base musicale e un foglio con le parole.

Consolata Chiantelassa e Micaela Gioia si sono ispirate a «Je chante», analoga iniziativa molto diffusa in Francia fin dal 1987 che ora ha conquistato anche gli Stati Uniti. Le sale di incisione sono state cedute in franchising dalla G7 Music & Co. di Gualtiero Gatto. Il primo punto «Canto io» è stato sistemato nel centro commerciale del Maglificio Torinese Robe di Kappa. Ma si sono già messe in lista alcune discoteche milanesi, la Valtur per i suoi villaggi-vacanze, la Rinascente e la Panarecord, che spera in questo modo di scovare nuovi talenti musicali. E' anche in programma una minisala di incisione itinerante in un camper, che raggiungerà le più importanti località balneari. E ancora grandi magazzini, negozi di dischi e hi-fi: l'iniziativa ha tutta l'aria di diventare un immenso affare commerciale.

La scelta dei punti «Canto io» è stata fatta con riferimento a un pubblico soprattutto giovanile, dai 18 ai 30 anni. Ma naturalmente l'accesso è aperto a tutti. «E' una sorta di megavideogioco - spiega Micaela Gioia - con cabine colorate. Ma ne vogliamo fare anche un momento di aggregazione e di spettacolo, un modo di comunicare, cosa che i ragazzi purtroppo fanno sempre meno. Dentro tutti noi c'è il desiderio di sfuggire al grigiore quotidiano che, almeno sul piano artistico e creativo, offre molto poco. Questa iniziativa vuole essere un piccolo contributo».

Le basi musicali a disposizione sono quattrocento. Le più varie, da «Volare» a «L'anno che verrà» a «Papa don't preach». Non solo, all'aspirante cantante sono anche forniti i testi e una voce-guida che scompare nella registrazione. La scelta dei motivi, spiegano le ideatrici, è stata laboriosa. Bisognava accontentare tutti, dunque sono stati inseriti brani classici e folk, reggae e motivi natalizi, nonché gli ultimi successi dell'hit parade. Per dicembre il centro promette anche un videoregistratore: si potrà realizzare una cassetta e regalarla per Natale.

La procedura di registrazione è semplice: si sceglie la canzone, si entra in una cabina con il testo in mano: due o tre prove, poi un cenno al dj, e si parte. Nel prezzo è compreso anche il sogno: un tagliando da spedire alla G7 e la speranza di essere catalogato come «promessa» e contattato da una casa discografica.

Raffaella Silipo

E' mancata dopo lunghe sofferenze sopportate sempre con dignità e coraggio

Maria Domenica Guido ved. Bignante (Ninì)

Lo annunciano il figlio **Sandro** con **Judith** ed i piccoli **Patrick** e **Alessandra** ed il suo inconsolabile **Angelo** unitamente a **Anna**, **Franco** e figlia, **Fausto**, **Maria Teresa**, **Bruno**, **Giulietta**, **Aldo**, **Carla**, **Antonella**. Funerali martedì mattina. Per informazioni telefonare al numero 370476.
— **Torino**, 9 giugno 1991

Angela e **Piero** addolorati rimpiangono la loro cara [illegible] **Ninì**.

E' mancato

Alessandro Boccardo

Addolorati lo annunciano la moglie **Tina**, i figli **Eugenio** con **Laila**, **Salvatore** con **Claudia**, i nipoti **Luca**, **Simone**, **Davide**, **Emanuele**, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 10 parrocchia SS. Pietro e Paolo (largo Saluzzo).
— **Torino**, 8 giugno 1991.

Le famiglie **Landi** ed **Alessandri** partecipano al lutto.

Il **Centro Kinesis** con **istruttori e personale** prende parte al lutto della famiglia Boccardo.

Mara e Aldo, **Lina e Franco**, **Anna**, **Giorgio e Fiodì** partecipano al dolore di Eugenio e Laila.

Sono vicini agli amici Boccardo con grande affetto:
Aldo, Maria Bruna
Nico, Elena Cannone
Luisa, Simone Olivetti
Antonio, Marisa Patrito
Bruno, Laura Traverso

Franco Sandra e **Filippo Barbero** partecipano al vostro dolore.

Partecipano al dolore di Mina, Eugenio, Laila: **Marisa Grazia** e famiglia.

PAPA' Boccardo sarà sempre nel nostro cuore. **Carla e Cesare Piccioni**.

Anna Carlo Porta partecipano con affetto al dolore di Eugenio e famiglia.

E' mancata la nostra amatissima

Luigina Imarisio vedova Tovo

L'annunciano i figli **Liliana** con il marito **P. Luigi Farelli**, **Guglielmo** con la moglie **Anna Franco**, i nipoti **G. Paolo**, **Alberto**, **Antonella**, **Elisabetta**, **Cristiana** e rispettive famiglie, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in San Damiano d'Asti lunedì 10 giugno alle ore 16,30 nella parrocchia di San Vincenzo. Un grazie di cuore a Tina, Marcella e Maria per l'affettuosa assistenza.
— **Cafasse**, 8 giugno 1991.

Si uniscono al dolore di Liliana e Gigi: **Daniela**, **Luciana e Ugo**.

Davide, **Domenico** e **Lucia Caglio** si uniscono al dolore di Liliana.

Le famiglie **Perona** e **Bosano** partecipano commosse.

U.S. Intergres Cafasse Balangero e **Consorzio Calcistico Valle di Lanzo** partecipano al dolore della famiglia Farelli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Conti
odontotecnico
anni 69

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie, il figlio **Fulvio**, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Regina Mundi di Nichelino con partenza [illegible] via Santhià n. 1. Per l'ora del funerale telefonare dopo le ore 8,30 al [illegible] - [illegible].401.
— **Nichelino**, 9 giugno 1991.

E' mancata

Maria Airaudo ved. Monetti
anni 73

Lo annunciano i figli **Vanna** con il marito **Elio**, **Gianfranco** con la moglie **Maria Angela**, nipoti, la sorella **Giovanna**, cognati e parenti tutti. Partenza ospedale Cisanello alle ore 8,45 martedì 11 giugno per Villafranca Piemonte dove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.
— **San Bernardino di Trana**, 9-6-1991.

Cristianamente è mancato

Giacomo Bealessio
anni 84

L'annunciano con dolore la moglie **Rosa**, i figli **Mariuccia** con il marito **Vito**; **Giustino** con la moglie **Immacolata**; i nipoti **Franco** con **Genni**, **Patrizia** e **Marco**, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr., alle ore 11,45, parrocchia Maria Ausiliatrice. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Lombardore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 9 giugno 1991.

E' mancato

Natale Gandolfo
Capo stazione F.S. a riposo

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosetta**, la figlia **Giulietta** con **Marco** e l'adorato **Andrea**, la sorella **Costantina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno il 10 giugno alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Fontan 41.
— **Bussoleno**, 9 giugno 1991.

Lucia Artero e figli partecipano.

Adele Carmino con i figli e le nuore partecipa al grande dolore.

I consuoceri **Marisa** e **Prospero Girodo** si associano al dolore.

La famiglia **Scibona** partecipa.

A.N.P.d.I. di **Torino** si associa al dolore della famiglia per la perdita del

PILOTA
Romano Merlo
— **Torino**, 8 giugno 1991.

Elsa Paolo e **Paola** piangono la scomparsa del caro

Francesco Conti
— **Torino**, 9 giugno 1991.

E' mancato

Enrico Bogge
anni 42

L'annunciano il papà **Pietro**, la mamma **Novella Viassi**, fratelli, cognate, nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto rianimazione ospedale Rivoli. Funerali martedì 11 giugno, ore 15, parrocchia San Paolo, Cascine Vica.
— **Rivoli**, 9 giugno 1991.

ANNIVERSARI

Ricordano

Franco Agostini

nell'anniversario della scomparsa la sorella **Lulù** con **Nik**, **Cieci** e nipoti.
— **Torino**, 10 giugno 1991.

1988 — 1991
Giovanni Gavello
Tre anni di dolore. Tua **Maria**.

1990 — 1991
Emma Zambernardi Fassio
Ci manchi tanto.

1990 — 1991
Giuseppe Rolle
Con immutato affetto ti ricordano il fratello **Enrico** con la moglie **Gemma** ed i figli **Sergio** e **Nella**.

REPORTAGE

IL PERU' ALLE CORDE

Alcune zone dell'America Latina rischiano di diventare come il delta del Gange e il Bangladesh: la gente si rassegna all'idea che l'epidemia è cronica e non se ne andrà più

L'epidemia brucia le ultime fonti di ricchezza, e il terrorismo rinasce

Maledizione sull'impero Inca

L'incubo del colera mette ko l'economia

CUSCO
DAL NOSTRO INVIATO

«Si è esagerato, si esagera. Hanno detto che si muore per le strade, ma non è vero. Il colera colpisce le classi basse, in fin dei conti, nessun turista straniero e neppure peruviano è rimasto contagiato. Lo ripeto, si è ecceduto». Muoiono i poveracci, ha ragione Juan Gil Ruiz, viceministro del Turismo, 40 anni, dinamico, fisico asciutto. E' anche presidente del Fondo di promozione turistica, il governo di Alberto Fujimori gli ha affidato il compito, difficilotto, di rialzare le sorti del turismo che garantiva il secondo introito del Paese, con 300 milioni di dollari, preceduto soltanto dal rame, con 400. Naturalmente senza contare la droga.

«Non sono legato ad alcun partito, sono un tecnico», precisa Gil Ruiz. La flessione nel turismo supera l'80 per cento, è il crack, e le cifre della pestilenza spaventano: l'ultima statistica dice che sono decedute 1709 persone e gli ammalati sono 200.768, ma la gente sospetta che il numero dei decessi sia tre volte più alto. Dapprima la provincia più colpita è stata Cajamarca, nella sierra, ora c'è allarme a Ucayali e Loreto, nella foresta, ai confini con Equador, Colombia e Brasile dove il numero dei morti è quadruplicato e aumentato di dieci volte quello dei contagiati. Si è ormai rassegnati all'idea che la pestilenza non se ne andrà più, come accade, da tempo, nel delta del Gange e in Bangladesh.

Paura dalla Tierra del Fuego al Canada. In Messico, in Colombia, in Bolivia, in Ecuador dove i contagiati sono 20 mila e i morti 270; in Cile dove son stati accertati 40 casi, due mortali; in Argentina, terrorizzata dai falsi allarmi; e in Brasile, perché nella grande foresta esiste il rischio di un'esplosione. «Se accadesse, significherebbe la fine dell'Amazzonia (14 casi accertati, ndr) come zona ecologica perché si calcola che il 57 per cento della comunità indigene finirebbe per ammalarsi», osserva Jaime Zamudio, [illegible] anni, direttore dell'Hospital de Apoyo di Iquitos. L'epidemia si espande: hanno scoperto tre casi anche nel paradiso terrestre, alle Galapagos, mille chilometri a Ovest della costa ecuadoriana.

Il Perù accusa il colpo. Malgrado le proteste e le assicurazioni che il pesce catturato in alto mare non è contagiato, con l'epidemia sono finiti in fumo molti contratti per la pesca e la situazione è peggiorata dopo lo sciopero dei 300 mila pescatori. Secondo previsioni, quest'anno la bilancia dei pagamenti potrebbe chiudere con un miliardo di dollari in meno.

Una miniera ormai esaurita

Nel summit di Cusco col viceministro, le condizioni sono state definite «molto pesanti»: i 145 mila operatori del settore turistico vedono nero, anzi, nerissimo, e molti rischiano di ingrossare le file dei sottoccupati che, in Perù, sono il [illegible] per cento di chi lavora. Così, il dinamico Gil Ruiz è salito fino alle rovine di Machu Picchu per capire le ragioni che hanno determinato l'esaurimento di una miniera di dollari, unica al mondo. «Il colera, è colpa del colera», insiste a voce bassa il viceministro. «Provvederemo. Abbiamo stabilito una campagna per restaurare la nostra immagine, del resto offriamo il miglior prodotto turistico del mondo, da noi si può fare turismo ecologico, archeologico, esoterico. Non esistono motivi reali perché il settore debba essere in crisi. Faremo cose concrete, abbasseremo i prezzi del 25 per cento, investiremo [illegible] milioni di dollari: da solo il turismo non funziona, va aiutato. Il governo ha dichiarato il settore di primaria importanza».

BRASILE

Copacabana cambia volto

RIO DE JANEIRO. Le mitiche spiagge di Copacabana e Ipanema cambiano volto. Le favelas che le sovrastano diventeranno a «misura d'uomo». Lo ha deciso il governatore, Leonel Brizola, che vuole ridisegnare la città in vista della conferenza mondiale dell'ecologia del 1992. La Rocinha, stridente contrasto tra la voglia di vivere e la povertà assoluta, è un'immensa distesa di baracche e casette in muratura, dove vivono quasi 350 mila persone senza fogne, acqua corrente, raccolta dei rifiuti; l'elettricità, nella maggior parte dei casi, è prelevata con fili «pirata». La Rocinha è anche uno dei rifugi preferiti dei trafficanti di cocaina di Rio. Il progetto di Brizola prevede un ospedale, asili nido, strade asfaltate, fognature. Per fare tutto questo, lo Stato di Rio ha lanciato una campagna di raccolta di fondi presso la Cee. Roberto d'Avila, assessore all'ecologia, spiega: «Rio è un patrimonio dell'umanità».

Da sempre, tuttavia, l'atteggiamento nei confronti del turista straniero è per lo meno singolare. Esempi: alla biglietteria dei pulmini che salgono alle meraviglie di Machu Picchu un cartello avverte che il prezzo del biglietto è di 6,5 dollari per gli stranieri, 3,5 per i latini, 2,70 per i peruviani; costi differenziati in molti musei; anche le tasse aeroportuali, a Lima come a Cusco, sono «personalizzate».

La flessione del turismo non si spiega soltanto con la pestilenza scoppiata alla fine di gennaio. C'è la criminalità comune, ad esempio: migliaia di inviperiti stranieri denunciano borseggi e rapine. Lima ha l'aspetto di una città blindata: solide inferriate proteggono le finestre delle case borghesi, i muri di cinta sono rafforzati non soltanto dai tradizionali offendicoli ma da filo spinato o dall'alta tensione. E, dappertutto, sentinelle armate: i corpi privati sono 76. Eppoi il terrorismo. Spaventano le razzie di Sendero Luminoso, che si ispira a Mao, o di quelle del Movimiento Revolucionario Tupac Amaru (Mrta), d'ispirazione castrista. I nordamericani, i più numerosi, ne sono rimasti colpiti e, l'11 aprile, il Dipartimento di Stato ha diffuso un «Travel advisory» con il quale si invitano coloro che hanno in animo un viaggio da queste parti a «rimandare, se non esistano ragioni essenziali». Perché, spiega il documento, «diplomatici, impresari privati legati agli Stati Uniti e organizzazioni religiose, sono diventati obiettivi dei terroristi e in passato ci sono state vittime». E certo non tranquillizza il turista, non soltanto quello «made in Usa», dover consegnare i documenti prima di superare la soglia delle agenzie turistiche più note, come la «Lima Tours», quasi si trattasse di lasciapassare.

La guerriglia alza la cresta

«Il terrorismo? No, quello non direi proprio», taglia corto il viceministro. Ma l'altro giorno, quando è salito al cimitero Inca, sul picco più alto di Machu Picchu, teneva infilata nella cintura, dietro la schiena, una grossa pistola «Star» spagnola calibro 9 parabellum, il colpo in canna. «Para seguridad», ha spiegato una guardia del corpo. Oltre trecento persone al giorno arrivavano alle rovine della città Inca, ma l'altro pomeriggio, quando hanno chiuso i battenti, ne avevano contate 92, ministro e seguito compresi. Ogni giorno Sendero Luminoso colpisce. Ha fatto esplodere un'auto-bomba sotto il palazzo del governo e un'altra contro il ministero dell'Economia. E, con uno sciopero armato deciso per commemorare l'undicesimo anniversario dell'inizio della lotta armata, ha paralizzato nel fine settimana la città di Ayacucho, cuore della zona di guerriglia.

Malgrado le smentite ufficiali, il terrorismo si fa sentire anche nelle zone turistiche. Mesi fa, a Cusco, lo scoppio di un'auto-bomba ha ferito gravemente Martaelba e Mariana Ruano, moglie e figlia dell'addetto navale messicano. «Ma l'obiettivo non erano loro, è stato un caso sfortunato», puntualizza, rassicurante, il colonnello Jorge Negrete Salas, direttore della polizia turistica, 45 anni, orgoglioso di aver frequentato un corso di specializzazione a Viterbo.

La polizia turistica conta su 350 uomini, una trentina sono dislocati qui a Cusco, che rimane il polo di maggior attrazione del Perù; 195 a Lima, gli altri un po' dappertutto. «Aiutiamo i turisti in difficoltà, ma la situazione non è poi così grave. Non c'è terrorismo nelle zone frequentate dagli stranieri, eppoi, lo ripeto, obiettivo di quella bomba non erano le due donne». Che cosa denunciano con più frequenza i turisti? «I borseggi». Si parla di corruzione galoppante nella polizia. «E' un discorso delicato e relativo. Non tutti i poliziotti sono corrotti. Certo, con uno stipendio mensile di 120 dollari è difficile mantenere una famiglia. Intendiamoci, non che con questo giustifichi la corruzione, però la spiego. No, il problema non sono il terrorismo o la delinquenza, che è poi piccola criminalità "criolla", da strada, ma il colera». Sarà.

Vincenzo Tessandori

L'intervento in Francia

Ha dieci anni il primo operato di triplo trapianto

PARIGI. Per la prima volta al mondo, un triplo trapianto cuore-polmone-fegato è stato effettuato con successo in Francia su un bambino di dieci anni. L'intervento è stato realizzato all'ospedale Broussais di Parigi nella notte tra il 14 e il 15 febbraio scorso, ma la notizia è stata diffusa solo ieri da fonti ufficiose.

Il piccolo «John» - a quanto si è appreso - è stato dimesso dall'ospedale il 6 giugno, e gode ottima salute, anche se deve ancora sottoporsi a controlli due volte alla settimana. Sofferente di mucoviscidosi dalla nascita, il bambino era stato colpito anche, da cinque anni, da una cirrosi epatica generalizzata provocata dai medicinali. In attesa da circa un anno degli organi necessari per un trapianto, ha ricevuto finalmente il cuore, il fegato e i polmoni di un bambino di 5 anni morto accidentalmente. [Ansa]

Oltre mille famiglie in ansia, i piccoli avrebbero contratto il virus per trasfusioni imposte da Ceausescu

«Gli orfani di Bucarest portano l'Aids»

Denuncia di un medico inglese dopo esami su bimbi adottivi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Attenzione, tanti piccoli romeni adottati in Inghilterra sono sieropositivi. L'allarme, con lo spettro dell'Aids sullo sfondo, non arriva dai giornali popolari, ma da un serio rapporto pubblicato sul «British Medical Jurnal».

Autore della comunicazione diretta ai medici inglesi è un virologo di Oxford, il dottor John Kurtz, il quale ha illustrato ai colleghi preoccupanti risultati degli esami del sangue praticati negli ultimi mesi su 11 piccoli orfani romeni adottati da famiglie inglesi. Ebbene, su 11 campioni, tre test hanno registrato l'ormai tristemente noto «Hiv», l'immunodeficenza che può portare l'Aids, altrettanti hanno denunciato l'epatite B (che può provocare il cancro al fegato) e un bimbo ha tutti e due. Solo quattro sono sani.

L'ondata di allarme è stata istantanea. Perché in Inghilterra sono entrate diverse centinaia di bambini provenienti dalla Romania, adottati in uno slancio di generosità dalle famiglie britanniche a partire dall'89. Le statistiche ufficiali limitano il numero a 238 adozioni, ma è risaputo che è fiorente una «mercato nero» di piccoli orfani o di bambini «venduti» da famiglie povere, esistente tra la Romania e i Paesi occidentali. E quindi il numero dei bambini romeni presenti in Inghilterra potrebbe essere superiore.

Secondo le informazioni circolanti negli ambienti medici, oltre mille piccoli romeni hanno già sviluppato l'Aids e un numero imprecisato ma più alto è risultato «sieropositivo». Questo flagello è spiegato dai medici con la pratica diffusa in Romania negli anni più bui della dittatura di Ceausescu di praticare trasfusioni di sangue in massa ai bambini denutriti. E bastava un ago, un flacone di sangue infetto di Hiv per trasmettere il virus a oltre 60 piccoli.

Subito un deputato conservatore, Peter Thurnham, fondatore di un movimento per l'affiliazione di bambini soltanto inglesi, è partito all'attacco reclamando esami di massa per tutti i piccoli romeni che in Inghilterra hanno trovato una nuova famiglia e naturalmente test preventivi per gli altri candidati all'adozione. Ma la sua campagna, per ora, non sembra aver trovato fortunatamente larga eco. Non si è diffusa una psicosi di rigetto e di allarme della quale avrebbero fatto le spese centinaia di poveri bimbi incolpevoli, ma sospettati di essere portatori della peste di questo secolo.

A placare le tensioni è servita anche una tempestiva presa di posizione del ministero della Sanità che ha respinto la proposta di sottoporre a test anti Aids i piccoli romeni. Una fonte governativa ha ricordato che prima dell'adozione è richiesto il certificato sanitario firmato da un medico del Paese d'origine. E il sottosegretario alla Sanità Virginia Bottomley ha ammonito che sarebbe «una tragedia se questi bambini ora fossero respinti».

Ma al di là delle assicurazioni ufficiali, negli ambienti medici c'è una certa preoccupazione. I test di Oxford hanno dimostrato infatti che, malgrado i certificati richiesti al Paese d'origine, numerosi bambini risultano infetti e comunque le forme di contagio dall'epatite e di sieropositività hanno un periodo di incubazione che sfugge ai controlli più superficiali e frettolosi.

Paolo Patruno

A Birmingham, sabato prossimo, la decisione del Cio: la Valle attende col fiato sospeso

Aosta, sfida olimpica al Giappone

Duello per i Giochi '98

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Sarà una settimana di passione per lo sport italiano. Sabato prossimo si decideranno le grandi manovre del Cio (Comitato olimpico internazionale) a Birmingham, in Gran Bretagna, per assegnare i Giochi del 1998. E Aosta trepida per vedersi riconosciuta una palma meritata e sofferta, ma non si esalta perché sa che tutti gli altri concorrenti hanno uguali, o superiori, possibilità di vittoria.

Per le Olimpiadi invernali i candidati, ritirata l'opzione della sovietica Soci, sono rimasti cinque. Oestersund, in Svezia, presenta il proprio nome per la quinta volta consecutiva, ma appare un po' carente dal punto di vista dello sci alpino, degli spostamenti e pare non abbia forti correnti di promozione internazionale. La Spagna si è mossa molto bene con Jaca, nei Pirenei, ma la stazione sciistica è ancora in gran parte da creare (e le Olimipiadi possono essere l'occasione per un gigantesco affare immobiliare) e la scarsità di neve degli ultimi anni può costituire un handicap.

Forse soltanto la già contestata assegnazione delle Olimpiadi estive del 1996 ad Atlanta può costituire un freno a premiare ancora gli Stati Uniti offrendogli i Giochi invernali di due anni dopo. Salt Lake City, infatti, ha quasi tutte le carte in regola per vincere: una città di un milione di abitanti con splendide infrastrutture di base (ma un po' triste, visto l'impero locale dei mormoni), una serie di personaggi notissimi fra cui primeggia Robert Redford a fare da promotori, ma anche sedi di gare sciistiche parecchio scomode.

A questo punto, sia perché in Asia i Giochi mancano da tempo, sia perché lo sforzo economico più marcato l'hanno fatto loro, la concorrente più agguerrita pare Nagano in Giappone, che poi non è assolutamente una montagna da favola, ma che darebbe, con i cinque cerchi olimpici, al suo proprietario Mitsumi (l'uomo più ricco del Giappone e quindi ampiamente fra i «top ten» del mondo) l'occasione per creare un favoloso centro per il tempo libero. Non è però da sottovalutare la fortissima corrente ecologista che vorrebbe quelle valli immuni da costruzioni.

Tanti «nemici» qualificati, ma Aosta ha notevoli possibilità. A fronte dell'unico punto negativo costituito dalla terza Olimpiade consecutiva europea, la Vallée ha una valanga di frecce nell'arco. Fra tutte è l'unica, vera, regione di montagna a chiedere i Giochi; può offrire scenari incomparabili, ambienti genuini in cui la gente vive di montagna e lavora per il turismo; è in assoluto la sede migliore in quanto a brevità di spostamenti per le varie gare; tutta l'organizzazione ha bisogno di una spesa molto modesta in quanto la stragrande maggioranza delle infrastrutture esiste già o comunque è in programma regionale, ci siano o no le Olimpiadi (che comunque, in caso di un voto negativo a Birmingham, vedranno una nuova candidatura per il 2002).

Per una regione che ormai vive quasi essenzialmente di turismo, l'agone olimpico pare una scelta ragionata, logica, dovuta. Ma nella Valle non è stato così. Per tre volte il Consiglio Regionale è stato chiamato a votare sulla possibilità della candidatura olimpica e l'ha approvata con 34 voti su 35. Poi, mentre l'unico contrario, il verde alternativo Elio Riccarand, ha proseguito coerentemente insieme con il suo movimento contro i Giochi in nome di scelte turistiche troppo «cementizzanti» e di un movimento di vacanza meno fondato sui grandi numeri, il «ribaltone» politico che si è creato l'anno scorso in Valle ha dato non pochi grattacapi al Comitato promotore per l'Olimpiade presieduto da Bruno Milanesio, socialista. Alcune frange, pare a margine dell'Union Valdôtaine, in minoranza attualmente dopo tanti anni di governo regionale, hanno costituito un comitato contro i Giochi e hanno tentato di tutto per non farli assegnare ad Aosta.

Un'immagine di Courmayeur, la famosa località turistica valdostana che potrebbe ospitare alcune gare delle Olimpiadi invernali del 1998

Difficile accontentare tutti, in una regione così turistica. Il piano olimpico prevede che ad Aosta città si svolgeranno le gare di hockey, di pattinaggio e di pattinaggio di velocità e a Charvensod, quattro chilometri dal capoluogo, a bassa quota ma in una zona freddissima e ideale per l'innevamento programmato, si svolgeranno i quattro slalom (maschile e femminile, assoluti e per la combinata) e le gare di salto dal trampolino per le due medaglie (70 e 90 metri) e la combinata nordica.

Per le altre competizioni siamo nell'ambito di tre quarti d'ora di spostamento. Cervinia ospiterà il bob e lo slittino; Brusson tutte le prove di biathlon; Pila il Super gigante maschile, le due libere femminili e la gara di gobbe per il freestyle; Cogne tutte le gare di fondo; Courmayeur il gigante maschile e femminile, il superG femminile e il balletto del freestyle; a La Thuile, su una pista che sarà ultimata già il prossimo inverno (e che richiederà il solo sacrificio di alberi di tutte le Olimpiadi) si correranno le due discese libere maschili.

In totale una spesa prevista di circa 700 miliardi, di cui, esclusa la costruzione del villaggio olimpico (cessione e ristrutturazione di tre caserme esuberanti nel centro di Aosta da parte del ministero della Difesa in cambio di una modernissima caserma più piccola da edificare fuori città) e dei trampolini e della seggiovia per lo stadio di slalom a Chaversod, tutto è già in opera o previsto dai piani regionali, si disputino o no i giochi. Così come la ventilata necessità di ulteriori duemila posti letto alberghieri in alta categoria ne ha visti recentemente appaltati 800 con la concessione di mutui agevolati. E i calcoli fatti sulla base di Albertville '92 danno, fra diritti televisivi e pubblicitari, biglietti e merchandising, lotterie, monete e francobolli, un quasi certo incasso pari a circa il 90 per cento delle spese da sostenere. Sabato a Birmingham, se solo sarà presente un altro premier o Capo di Stato, anche Andreotti tiferà Aosta. Un'occasione da non perdere.

Gigi Mattana

Il sindaco: in Laguna soffia ottimismo; Helenio Herrera: ci sarà un boom turistico

Dal calcio la rinascita di Venezia

La squadra vola verso la B, la città è già in festa

VENEZIA
NOSTRO INVIATO

Ore 18,15 di ieri. Va quasi in frantumi, investito da un boato di gioia, lo stracolmo stadio Baracca di Mestre: il Venezia ha vinto, è quasi salito agli altari. Per insediarsi in serie B dovrà aspettare domenica prossima, perché il suo diretto contendente, la squadra del Como, ha vinto col Fano. Due emittenti radiofoniche private hanno trasmesso la cronaca della partita, raggiungendo con la notizia gli assenti. Perciò c'è gente che fa festa ballando per strada anche in piazza San Marco, a Rialto, sul ponte dell'Accademia. Nell'immaginario collettivo dei veneziani prende forma il restauro dello stadio di Sant'Elena, stadio che potrebbe diventare agibile fin dal prossimo autunno.

E scorrono le immagini dei bei tempi andati, quando la squadra non ancora decaduta attirava la domenica grandi folle in marcia lungo Riva degli Schiavoni e Riva dei Sette Martiri, verso il rettangolo verde del «Pier Luigi Penzo».

A quei tempi ci si incontrava, si chiacchierava, si manteneva in vita una socialità di calle e di campiello che nessuna pur tumultuosa carovana di turisti avrebbe potuto turbare. Il calcio come elemento di aggregazione locale e civile? Ascoltiamo qualche parere.

Il mago. Helenio Herrera da anni risiede a Venezia in una superba casa dietro campo San Lio. Dice: «Sì, il calcio può e deve unire la gente. Ma proporrei un'altra idea. Che cosa c'è di più bello al mondo che venire a Venezia? Niente, credo. E allora, con la squadra in serie B, e presto magari in serie A, grandi masse di appassionati coglieranno i due classici piccioni: vedranno delle nobili partite e potranno approfittare del viaggio per gustarsi questa indescrivibile città».

Lo psichiatra. Già braccio destro di Franco Basaglia e oggi direttore dei servizi psichiatrici veneziani, il professor Rino Casagrande ha qualche dubbio sul valore aggregante del calcio. «Ma a voler dimenticare i risvolti teppistici e le violenze anche solo verbali che in genere accompagnano questo sport, l'ascesa della squadra può diventare una specie di cartina di tornasole: partendo dalla promozione, dovremmo poter misurare la volontà di cambiamento della politica territoriale. Sarà abbandonata la mentalità da piccola provincia? Si comincerà ad abbracciare l'idea dello spazio metropolitano che compete a Venezia? Chissà».

Il questore. E' il dottor Saverio Musarra, un siciliano che da due anni si considera veneziano di adozione. Ricorda: «Quando avevo lasciato Verona, trasferito ad Ancona, i veronesi purtroppo erano retrocessi. L'Ancona invece, mentre io vivevo lì, è stato promosso dalla C alla B. Mi piace pensare che porto un po' di fortuna. Mi fa felice questo successo del Venezia, anche se sono consapevole che avrò un aggravio per quel che riguarda i controlli delle masse di tifosi. Un aggravio bene accetto, se così posso dire».

Il garante. L'avvocato Augusto Salvadori è anche assessore comunale alle istituzioni e tradizioni cittadine. Dice: «Viviamo un momento magico. Dopo anni di paralisi in tanti campi, Venezia registra un rilancio sul piano delle iniziative pubbliche e private. E c'è la ripresa della passione sportiva per gli ottimi exploit della squadra. Mi vengono brividi al pensiero che migliaia di tifosi, dal prossimo campionato, affolleranno lo stadio di Sant'Elena al vecchio grido di Viva San Marco».

Il magistrato. Sostituto procuratore della Repubblica, Michele Maturi è un tifoso di vecchia data. Sostiene: «Questo notevole piazzamento della squadra è uno dei pochi segnali di rinascita della città. Lieve se si vuole, ma sempre un segnale, in un ambiente soffocato da un turismo incontrollabile. C'è ancora da superare qualche problema psicologico dovuto alla fusione con la squadra di Mestre, ma siamo sulla strada giusta».

Il poeta. E' un tifoso incallito lo psicologo e poeta Sandro Mattiazzi. Ricorda i vecchi tempi, con quei vaporetti pubblici che viaggiavano verso Sant'Elena sul filo del buon galleggiamento. E dedica cinque versi all'attuale momento felice, attivando la memoria: «Tornano alla mente/ battelli carichi di gente/ Al Penzo applaudiva/ una città/ che ancora non moriva».

L'ingegnere. Si è laureato al Politecnico di Torino l'ingegnere veneziano Lorenzo La Stella, oggi assessore comunale allo sport. «Bei giorni, questi: si sente aleggiare il vecchio Venezia, si evocano le figure leggendarie di Loik e Valentino Mazzola, si guarda al futuro immaginando che non soltanto la B, ma la serie A sia dietro l'angolo. E' anche una vittoria dei cittadini, veneziani e mestrini, che hanno sorretto la squadra nei momenti più bui con un trasporto eccezionale. Siamo giunti alla tappa più importante. Lo stadio da cinquantamila spettatori a Tessera non è più soltanto un sogno. E la nuova utilizzazione del Pier Luigi Penzo, nella prossima fase transitoria, può diventare emotivamente graditissima. Da anni non avevo assistito a tanto entusiasmo di popolo in città».

All'ombra del campanile di piazza San Marco Venezia attende di festeggiare la rivincita calcistica. Ieri ha sfiorato l'obiettivo perché l'avversario per la promozione ha vinto la sua partita, ma la festa è solo rimandata

Il sindaco. L'avvocato Ugo Bergamo, sindaco di Venezia, era allo stadio Baracca ieri. E' scattato come una molla allo scadere dei 90 minuti. Dice: «Dovremo soffrire ancora una settimana, aspettare lo spareggio col Como. Ma è vero, dietro al comportamento esemplare della nostra squadra si possono cogliere vari segnali positivi anche per la città. Ci si muove, non siamo più al piagnisteo e alla rassegnazione: sulla Laguna c'è oggi veramente qualcosa di nuovo».

Franco Gilberto

DALL'**ITALIA**

Lo gettano dall'auto subito dopo il parto

VERONA. Il corpo di un neonato è stato trovato in mezzo alla strada nel centro di Vigasio, nel Veronese, da una pattuglia di carabinieri. Il piccolo, che era ormai morto, sarebbe stato gettato da un'auto in corsa pochi minuti prima del ritrovamento e subito dopo il parto. [Ansa]

Matera, disordini al campo profughi

MATERA. Disordini la scorsa notte nel campeggio «Heraclea» di Policoro, in Lucania, dove sono ospitati 560 profughi albanesi. Poco dopo mezzanotte, quattro delle tende allestite dall'Esercito sono state incendiate. I profughi, chiedono l'accelerazione delle procedure per il riconoscimento della condizione di rifugiati politici. [Ansa]

Il ministro Scotti nella tana della mafia

PALERMO. Enzo Scotti è piombato a Corleone, il paese del boss numero uno della mafia siciliana Salvatore Riina e di Luciano Liggio. Il ministro dell'Interno ha parlato chiaro e duro contro le cosche. In Municipio, il ministro dell'Interno ha investito ufficialmente il prefetto di Palermo, Marco Iovine, dei suoi nuovi poteri di coordinamento in mezza Sicilia. [a. r.]

Vercelli, cade aereo morti due giovani

VERCELLI. Due persone sono morte precipitando, poco prima di mezzogiorno, con un aereo nei pressi del campo sportivo di San Giacomo Vercellese. Le vittime sono l' artigiano Pierpaolo Fiorotto, 35 anni, di Brusnengo, pilota, e lo studente universitario in ingegneria Sandro Peuto, 20 anni, di Cossato. I due, su un «Cessna 152», partecipavano ad una gara a cronometro organizzata dall'Aereo club di Biella e si erano levati in volo da Cerrione. Probabilmente per un guasto meccanico, il velivolo è precipitato sulla riva di un canale: i due aviatori sono morti sul colpo. [Ansa]

Rapinato un orafo Bottino: 30 chili d'oro

ROMA. Trenta chili d'oro, per un valore di mezzo miliardo, è il bottino di una rapina compiuta sabato sera in un laboratorio orafo di via Appia Nuova. I due banditi sono entrati approfittando dell'ingresso di alcuni clienti. Sotto la minaccia delle armi hanno chiuso clienti e titolare, Antonio Lazzari, 48 anni, nel bagno e si sono impossessati dell'oro. L'allarme è stato dato alcune ore dopo quando i tre sono riusciti a liberarsi. [Ansa]

Fiamme sul traghetto Livorno-Olbia

LIVORNO. Un incendio si è sviluppato in un ripostiglio vicino alla sala ristorante del traghetto Livorno-Olbia «Moby Dream», appartenente alla «Navarma» e gemello del «Moby Prince» su cui in aprile morirono 143 persone. Il fatto è accaduto sabato sera, ritardando di quasi due ore la partenza della nave. [Ansa]

IL TEMPO

Il sole fa i capricci

L'intervento, mai tanto atteso, dell'alta pressione delle Azzorre ha consentito al sole di trionfare sulle nubi e ciò è valso a riportare le temperature entro i valori stagionali. Le condizioni del tempo però non hanno ancora raggiunto quella auspicabile stabilità. Saranno le regioni settentrionali a risentire maggiormente del transito delle varie perturbazioni.

Per oggi e per domani dovremo nuovamente fare i conti con un sistema nuvoloso che dalla Francia raggiungerà le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali per ultimare il suo transito, nella giornata di mercoledì, sulle regioni meridionali. Comporterà degli annuvolamenti irregolari che temporaneamente potranno presentarsi anche intensi ed a cui si associeranno brevi episodi di pioggia e qualche temporale pomeridiano. Lo schermo di nubi limiterà gli effetti dell'insolazione per cui le temperature diurne subiranno delle flessioni irregolari ma contenute. In ogni caso già dal pomeriggio di domani sul Piemonte, sulla Val d'Aosta, sulla Lombardia e sull'alta Toscana cominceranno prevalentemente le schiarite.

Entro la giornata di dopodomani su tutta l'Italia prevarrà il sereno ad eccezione di locali annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche centro-meridionali dove potrà verificarsi qualche temporale.

Tra giovedì e venerdì si ripresenteranno condizioni di moderata instabilità sulle regioni settentrionali, ma tutto si limiterà a degli annuvolamenti pomeridiani essenzialmente confinati sulle zone alpine e prealpine con possibilità di locali temporali. Su tutto il resto della penisola e sulle due isole maggiori prevarrà il sereno con temperature in aumento fino a toccare in alcuni casi i 30 gradi.

Tra sabato e domenica infine le condizioni di instabilità si esalteranno ulteriormente e si propagheranno anche alle regioni centrali ed alla Sardegna.

Marcello Loffredi

[illegible]

Quando il fisco «mina» la salute

E così, facendo il mod. 740, ho scoperto che dovrò pagare la tassa sulla salute. Pensionato con poco più di 1 milione al mese, ma proprietario [illegible] 2 alloggi (acquistati con sudati risparmi, [illegible] di cui uno abitato dalla mia famiglia) [illegible] di qualche titolo azionario (ahimè), ho [illegible] reddito [illegible]-pensione che, gonfiato anche dall'aumento delle rendite catastali, supera [illegible] poco i 4 milioni. Ebbene, [illegible] questo pagherò la tassa sulla salute. Un mio conoscente, che gode d'una pensione mensile di [illegible] milioni circa, ma che, possedendo un solo alloggio, non raggiunge la soglia dei 4 milioni di reddito extrapensione, non pagherà. Facendo un po' di conti, il mio reddito annuale arriva a circa 19 milioni, quello del mio conoscente [illegible] 40 milioni. Sono molto [illegible]reggiato, ma pagherò anche la tassa sulla salute, come tutte le altre, anche se mi sento un po' il solito fesso, che [illegible] anche per coloro che evadono».

La lettera, del signor Antonio Berruti, di Torino, non cita nemmeno, tra le cause della sua amarezza, la [illegible] qualità dei servizi che lo Stato ci fornisce, in cambio delle imposte che (quasi tutti) gli paghiamo. Ho sott'occhio la Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1990. Per ogni settore [illegible] indicato il valore aggiunto nell'anno, anche in termini reali (ovvero in quantità).

Ebbene, a parte l'agricoltura, per la quale il 1990 [illegible] è stato un anno positivo», le altre variazioni in quantità, pur se quasi tutte inferiori a quelle del 1989 rispetto al 1988, [illegible] state più che positive: dell'1,5 per l'industria, del 2,7 per commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 3,8 per trasporti e comunicazioni, del 6,2 (superiore a quello dell'89) per credito e assicurazioni, del 3,1 per i servizi vari.

Ma, per i servizi delle amministrazioni pubbliche, il valore aggiunto è cresciuto solo dello 0,7%, contro un aumento dei prezzi relativi del 15,5% (essenzialmente da attribuire, dice la Relazione, al maggior costo del lavoro). Nonostante questa quasi staticità dei servizi, le entrate tributarie delle amministrazioni pubbliche sono ammontate l'anno [illegible] a 517.639 miliardi, il 4,5 per cento più del 1989, in termini reali, e la pressione tributaria, sul prodotto interno lordo, è salita dal 38,74 al 39,61 per cento. Con il contributo anche del signor Berruti.

[illegible] solido [illegible] serio

«Ho investito i miei pochi risparmi (15 milioni) in un fondo comune monetario, esattamente [illegible] metà gennaio '91, e [illegible] mi stanno sorgendo dei dubbi circa la solidità e [illegible] serietà di questo investimento. Le sarei grato [illegible] un [illegible] parere». Dalla data (18 aprile), della lettera del signor Giovanni Ciaudano, di Torino, ho lasciato [illegible] un po' di tempo, non tanto per l'affollarsi della corrispondenza, quanto per permettere al [illegible] fondo di confermarsi «solido e serio», come, infatti, è. Non può sottovalutare il signor Giovanni, [illegible] fatto che il suo investimento è avvenuto nel momento più delicato della crisi del Golfo. Oggi il lettore potrà dissipare i suoi dubbi dato che [illegible] quota del suo fondo, dal 15 gennaio, [illegible] salita del 5,97%, [illegible] guadagno niente male in meno di cinque mesi, in [illegible] assoluto [illegible] relativo. Per un confronto ho calcolato l'andamento [illegible] quattro fondi, e quello del signor Giovanni si [illegible] piazzato al secondo posto.

Mario Salvatorelli

L'agente di cambio parla di Sim e ritardi Consob; oggi listini fermi

«Questo sciopero non serve»

Albertini contro la serrata della Borsa

MILANO. «E' uno sciopero che non [illegible]. Anzi, [illegible] più difficile [illegible] sfruttare il tempo che ci resta per correggere [illegible] regolamenti le cose che non [illegible]. Isidoro Albertini non ha dubbi: la serrata di Piazza Affari è sbagliata e gli agenti la pagheranno. I problemi ci sono, soprattutto in materia di concentrazione degli affari in Borsa e di tutela degli agenti che non intendono costituire una Sim, ma nulla che giustifichi [illegible] linea dei duri. Per l'agente di cambio più noto e più ascoltato in Parlamento e dai ministri, la categoria commette [illegible] errore politi[illegible].

Eppure oggi la Borsa si fermano. Dietro questa scelta c'è, oltre [illegible] regolamento [illegible] Sim, soprattutto la paura della categoria di scomparire, di fronte alla concorrenza di banche e stranieri. Una paura condivisa dai procuratori, [illegible] che sciope[illegible] solo lunedì 17, [illegible] la Consob non darà risposta alle loro richieste.

Non sono da escludere, perciò, clamorose polemiche e rotture stamane, quando si troveranno di fronte falchi e colombe, agenti e procuratori. Ma ecco [illegible] l'opinione di Albertini su questo [illegible] critico.

Perché è contrario alla serrata?

Innanzitutto perché non serve. L'unica [illegible] da seguire era quella [illegible] iniziare un colloquio costante, da ora fino alla data di emanazione del regolamento sulle Sim, tra [illegible] le categorie interessate. [illegible] sciopero non raggiunge questo scopo, al contrario. E inoltre io penso che, da parte di una categoria di professionisti, per di più pubblici ufficiali nelle funzioni di Borsa, lo sciopero [illegible] assolutamente ingiustificato. Anche perché non si tratta [illegible] un problema che riguarda solo gli agenti, ma interessa agenti, banche, commissionarie. E si è perso molto, troppo tempo.

Si poteva evitare, quindi, questa levata [illegible] scudi?

Le cose strane sono parecchie. Ad esempio, ci sono commissari Consob che asseriscono di [illegible] aver ancora letto questi regolamenti. E' possibile? Se lo è, [illegible] un fatto incredibile. Tuttavia, [illegible] mio giudizio, può [illegible] ancora fatto un buon lavoro. Purché ci si renda conto che non si tratta di litigare su qualche dettaglio, ma che è in gioco il mercato futuro.

Ma perché gli agenti sono scontenti?

Una parte [illegible] degli agenti [illegible] cambio contesta al[illegible] aspetti della normativa i quali, a seconda [illegible] interpretazione che viene loro data, possono pregiudicare l'attività di coloro che scelgano [illegible] fare una Sim ma di continuare a restare semplici agenti [illegible] cambio.

Questo significa che, escludendo ques[illegible] aspetto, la normativa va bene?

Forse no. Tuttavia questi regolamenti [illegible] molto complessi e difficili. Presentano sicuramente in alcune parti eccessi, ridondanze superflue. Ma come corpo complessivo non si possono [illegible] respingere tout court, anche perché seguono dettami precisi stabiliti dalla legge. E' però vero che esiste probabilmente un eccesso interpretativo in quegli aspetti che la legge non [illegible] definito. In alcune parti della legge poco chiare, la stesura, o perlomeno quella parte che è nota, dà l'impressione che si sia voluto forzare [illegible] legge [illegible] penalizzante.

E allora?

Allora, per quelle parti in cui più difficile è la comprensione bisogna chiedere una interpretazione autentica alle Commissioni parlamentari. Che siano loro a dare l'interpretazione corretta delle parti ambigue.

In alternativa [illegible] sciopero, cosa è possibile fare?

[illegible] colpa, ripeto, è [illegible] essere arrivati a [illegible] dalla data di emanazione, senza aver avviato una discussione. I regolamenti [illegible] tanti, la materia molto difficile, ed è stato fatto un immenso lavoro. Esiste una importante stesura, il cui tessuto generale è valido. Ora, [illegible] un corpo già fatto sarebbe facile operare insieme per correggere quello che non va.

Dunque lo sciopero è un grosso errore...

Sì, perché non ottiene nessuna di queste [illegible]. Bisogna lavorare, [illegible] scioperare. Lavorare insieme alla Consob, [illegible] contatti frequenti. La Consob ha promesso [illegible] darci il testo da esaminare il giorno 18 giugno. Ma è troppo tardi. E' necessario confrontarci prima che tutto sia già deciso. Questa partita è troppo importante per l'economia italiana. [v. s.]

L'agente di cambio Isidoro Albertini: «Ci sono commissari Consob che dicono di non aver ancora letto i regolamenti. E' possibile?»

Allarme Bri

Risparmio in frenata nel mondo

BASILEA. «E' difficile pagare che [illegible] moderazione salariale, in termini nominali e reali, ha costituito un fattore importante nel ridurre i tassi di disoccupazione ben al di sotto dei massimi della [illegible] degli Anni 80 e nello stimolare la crescita economica [illegible] generale». Proprio all'inizio d'una settimana che, in Italia, vede l'avvio del dialogo fra sindacati ed imprenditori sul costo del lavoro, da Basilea la «Banca dei regolamenti internazionali» (Bri) richiama l'attenzione sulle sfide cui sono posti [illegible] fronte, nell'attuale frangente, i responsabili delle politiche economiche»: «L'orizzonte è offuscato dalle incertezze circa un riavvio della crescita economica nei Paesi industriali. Sebbene [illegible] previsioni per il '92 appaiano per lo più rassicuranti, [illegible] una marcata ripresa in quasi tutti i Paesi industriali, fino ad ora vi sono ben pochi segni tangibili in questa direzione».

Oggi, a Basilea, la Bri (che, anche nel [illegible] ha continuato a svolgere il [illegible] ruolo tradizionale nel promuovere la cooperazione monetaria internazionale) tiene la sua sessantunesima assemblea annuale e, alle «preoccupazioni per i persistenti squilibri», si aggiunge «il timore [illegible] una carenza di risparmio mondiale, di fronte all'accresciuta domanda di capitali nell'Europa dell'Est (cui viene assicurato «pieno [illegible] stegno», ma nel quadro [illegible] «riforme estensive volte a instaurare [illegible] economie aperte, basate sul mercato», ndr), nel Medio Oriente e [illegible] in via di sviluppo».

Nei maggiori Paesi industriali la quota del risparmio netto sul reddito nazionale ha subito una flessione di quasi 4 punti tra gli Anni [illegible] e 80. Tale caduta - osserva la Bri - [illegible] innanzitutto (ma [illegible] solo) un problema del settore pubblico (che incide per i 3/4 sulla contrazione complessiva), [illegible] persistenti disavanzi di bilancio e da uno spostamento della spesa dagli investimenti in infrastrutture ai consumi correnti». [illegible] «hit parade» [illegible] risparmio nazionale lordo nei sette maggiori Paesi industriali, l'Italia degli Anni [illegible] si colloca [illegible] terzo posto, dopo Giappone e Germania, con [illegible] quota del 21,9% del prodotto nazionale lordo. Siamo, invece, in testa alla graduatoria (con il 15,9% del reddito nazionale) [illegible] prendiamo in [illegible] i soli risparmi delle famiglie, anche [illegible] questo dato è tre punti al di sotto [illegible] quello del decennio precedente.

Sono le amministrazioni pubbliche a far retrocedere lo Stivale al terzo posto: nel decennio 1969-'69, il risparmio pubblico ha contribuito con l'1,4% al dato complessivo; in quello successivo, ha sottratto il 4,6%; negli Anni 80, ha ulteriormente contribuito a falcidiare lo sforzo di famiglie e imprese con un meno 7,7%. Una cifra record che giustifica il duro giudizio [illegible] Bri, quando lamenta «l'accumulo di debito pubblico e l'irriducibilità degli ampi disavanzi strutturali [illegible] bilancio». [r. e.s]

Il 51% in una cassaforte sotto Cariplo, Crt e Verona-Bologna; vertice in settimana

Imi, spunta la formula holding

E la banca di Arcuti entra in Cassa Alessandria

MILANO. Prezzo, protagonisti della cordata, patti parasociali, accordo sulle partecipazioni e, [illegible] ultimo, il problema delle nomine. I problemi non mancano [illegible] la grande partita [illegible] nel vivo. In settimana i vertici delle Casse interessate (Cariplo, Crt, Verona [illegible] Bologna) affronteranno i problemi della maxioperazione [illegible] acquisto della maggioranza dell'Imi. E si vedrà se il grande polo tra [illegible] Casse e l'istituto [illegible] Arcuti può decollare oppure [illegible].

Intanto, l'Imi non sta certo [illegible]. Dopo l'integrazione tra Banca Manusardi [illegible] Fideuram il gruppo ha deciso l'ingresso con una quota nella Cassa di Alessandria (il 10% circa) e sta trattando un'operazione analoga [illegible] la Cassa di Genova. Come [illegible] ovvio, questi patti diventeranno operativi dopo la trasformazione delle [illegible] in spa e garantiranno alla rete Imi importanti basi operative per il collocamento dei prodotti finanziari. Per le Casse, invece, l'accordo si spiega [illegible] volontà di evitare l'accerchiamento [illegible] parte [illegible] rivali sempre [illegible] grossi ma segna anche, nei fatti, il tramonto delle ambizioni [illegible] intese a livello locale.

Ma torniamo ad Imi-Cariplo. La formula [illegible] acquisto più probabile passa per una holding che conterrà il 51% dell'Imi. Nella società la Cariplo disporrà del 49%, la terna Torino-Verona-Bologna [illegible] altro 49% e la Cassa Depositi e Prestiti manterrà un 2%. Verranno fissati patti parasociali per le scelte di maggior rilievo (a partire dalle nomine) che vincoleranno le scelte a una maggioranza qualificata, ovvero l'80%. La Crt dovrebbe rilevare il 24,5% del capitale, una quota analoga alla coppia Verona-Bologna (che ha comunque in programma [illegible] fusione). L'intero Imi viene valutato intorno [illegible] 6500 miliardi. L'operazione può contare su appoggi autorevoli, primo fra tutti quello del governatore Carlo Azeglio Ciampi.

Proprio il 31 maggio, dopo l'assemblea di via Nazionale, i presidenti delle quattro Casse si [illegible] incontrati [illegible] Roma e hanno deciso [illegible] andare [illegible] dopo l'avallo giunto da Vincenzo Desario, il capo della Vigilanza di Banca d'Italia. Scontato è il sì del ministro del Tesoro. Non solo Carli vede [illegible] buon occhio la creazione del polo, ma ha fretta di incamerare i quattrini previsti dalla cessione del capitale Imi. Favorevole è la dc, e i socialisti, dopo [illegible] primo fuoco di fila, sembrano meno ostili. Tacciono anche (per ora) le voci ostili a Luigi Arcuti, protagonista indiscusso della crescita Imi. [illegible] i problemi sul tappeto.

1) Quote [illegible] partecipazioni. Ina, Inps e altri enti che dispon[illegible] di azioni Imi non intendono venir tagliati fuori dall'operazione. Inutile, insomma, detenere posizioni di minoranza [illegible] questa fase, meglio vendere. A questo [illegible] potrebbe ovviare con un maxiclassamento in Borsa che comporta non poche difficoltà. Le Casse, poi, dovrebbero girare all'Imi le controllate destinate a diventare inutili doppioni sia nel parabancario che [illegible] campo assicurativo [illegible] merchant banking. E anche qui si va a cozzare con numerosi problemi.

2) Le cordate. Nella holding di controllo, in un secondo tempo, potrebbero entrare altre Casse che già dispongono di piccole quote Imi (è il [illegible] della Cassa di Cuneo) e intendono rilevarne. L'ipotesi di un intervento [illegible] categoria, secondo la formula Iccri, risponde nei fatti. [illegible] rischio [illegible] di un [illegible] zone con molti vincoli per l'espansione dei soci. Una grossa cassa si troverebbe [illegible] disporre degli stessi prodotti Imi delle piccole limitrofe. Una soluzione [illegible] senz'altro agradita a Crt e Cariplo...

3) I costi. Per il colosso guidato da Mazzotta l'operazione comporta un esborso di almeno 1500 miliardi ma la Cariplo rischia di non poter consolidare in bilancio l'Imi se non disporrà del controllo assoluto. E non è problema da poco. La partita, insomma, non è facile anche [illegible] il traguardo sembra vicino.

Ugo Bertone

I NOMI [illegible]

Gardini rientra, Ciarrapico punta gli occhi sul Messaggero

Sergio Cragnotti, già amministratore delegato di Enimont e, oggi, amministratore della banca d'affari «Cragnotti & Partners», in questi giorni è impegnato a selezionare nuovi compagni d'avventura. Intanto, se la ride [illegible] i baffi guardando [illegible] che accade ad Enichem. Il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, dopo [illegible] sborsato [illegible] miliardi per liquidare Raul Gardini e soci, ed esserai accollato 9500 miliardi di debiti, sta tentando di attuare per il polo chimico un progetto di riassetto che ricalca quello a suo tempo messo a punto da Cragnotti, e dall'Eni respinto.

[illegible] la ride certamente anche **Raul Gardini**, nel vedere che gli sforzi di Cagliari suscitano le ire della dc, frequenti risse tra Cirino Pomicino e **Gianni De Michelis**, i furori del sindacato e la rivolta dei politici siciliani, mentre **Giuseppe Garofano**, col [illegible] sorriso da gattone, commenta: «I fatti ci hanno dato ragione». E, insieme, Raul e Garofano, bocciano in Federchimica **Giorgio Porta**, colpevole di aver scelto il «pubblico».

[illegible] un altro motivo, il buon Garofano, per essere soddisfatto: circola voce che, se l'operazione Imi-Cariplo andrà a buon fine, il mondo cattolico vedrebbe di buon occhio lui, cattolico e opusdeiano, al posto [illegible] **Luigi Arcuti**.

Anche i fratelli Ferruzzi tirano [illegible] secondo sospiro di sollievo, rallegrandosi più che mai per lo scampato pericolo. Tuttavia, in [illegible] Ferruzzi, qualcuno [illegible] sostiene circoli di nuovo un po' di nervosismo. A fine mese ci sarà l'incoronazione del giovane **Ivan Gardini**, primogenito di Raul e Idina, che diventerà presidente di Ferfin. Per sottolinearne il futuro ruolo, il padre l'ha accompagnato pochi giorni [illegible] all'assemblea [illegible] Bankitalia.

E' opinione universale che Ivan, oltre ad essere un bel ragazzo, sia un giovanotto a posto. Tanto è vero che, nell'entourage familiare, qualcuno critica le scelta di non averlo fatto studiare [illegible] più. Viceversa, Raul ha scelto per lui la sua stessa strada: l'esperienza sul campo. Del resto, è tuttora verificare il disimpegno di Gardini.

Alcuni episodi recenti confermano che la sua «fuga» [illegible] già rientrata. Come quello [illegible] suo viaggio in Messico, seguito pochi giorni dopo dallo [illegible] Cagliari. Tuttavia, sempre secondo fonti ravennati, preoccupa i familiari questa situazione ambigua nella quale chi ha le cariche (Ivan e Carlo Sama) [illegible] comanda, [illegible] a comandare sono il pontefice Raul e i suoi bracci secolari, **Garofano** e **Renato Picco**. E allora?

Allora, essendo il malumore trapelato fin alla capitale, ed essendo arrivato alle sensibili orecchie [illegible] qualcuno, questo qualcuno avrebbe incaricato **Giuseppe Ciarrapico**, medaglia d'oro della trattativa Mondadori, di esplorare con discrezione il [illegible].

Il vero fine di questa esplorazione sarebbe [illegible] capire se l'impero di Ravenna tiene [illegible] al «Messaggero».

Due giorni or sono, il direttore del quotidiano romano, **Mario Pendinelli**, ha convocato i giornalisti per «comunicazioni». Oltre ad aver chiesto «critiche franche», e ad averle ascoltate, egli ha spiegato di aver domandato alla proprietà rotative, concludendo che la proprietà ha risposto «sarà fatto». Dunque, la proprietà non molla, ma [illegible] dubbio rimane ancora. Per l'attivo Ciarrapico, si prepara una nuova caccia al Tesoro.

Un altro terreno di [illegible] si è aperto [illegible] il decreto di Guido Carli su banche e assicurazioni, e potrebbe essere caccia grossa, anche [illegible] gli accordi che finora sono stati definiti in Italia tra compagnie e gruppi creditizi hanno più l'aria di essere «patti di non aggressione» e «investimenti di portafoglio», piuttosto che «patti organici [illegible] sviluppo». Comunque, la benedizione di Guido Carli è arrivata su Comit-Generali, su Generali-Ambroveneto (un'alleanza in parte «sospesa», sulla quale **Enrico Randone** deve prendere [illegible] decisione entro giugno), [illegible] San Paolo-Fondiaria. Un polo, quest'ultimo, [illegible] quale molti sostengono sia destinata la Tirrenia.

C'è [illegible] scommettere che la febbre di accordi divamperà tra assicuratori e banchieri, [illegible] do il principio teorico, tutto da dimostrare, che «dietro ogni sportello c'è una polizza».

Anche tra i politici prende piede [illegible] voglia di «patti», questa [illegible] volta col cittadino. **Bruno Trentin** ha appena lanciato l'i[illegible] di un accordo «sindacato-grande patronato», chiamando in [illegible] direttamente **Cesare Romiti**, [illegible] ecco **Rino Formica**, pungolato dal presidente dei giovani industriali **Aldo Fumagalli**, proporre (in sostituzione della nota delazione) un patto «fisco-cittadino».

Valeria Sacchi

Nuovi partners per Cragnotti?

Raul Gardini il «redivivo»

Gabriele Cagliari (Eni)

Giuseppe Garofano

Giuseppe Ciarrapico

Il ministro Guido Carli

Enrico Randone

Il ministro Rino Formica

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Lunedì 17 giugno Assemblea dell'Unione Industriale di Torino

I problemi dell'industria

Analisi e valutazioni del Presidente Bruno Rambaudi, del Ministro dell'Industria Guido Bodrato e del Presidente della Confindustria Sergio Pininfarina.

Lunedì prossimo, 17 giugno alle [illegible] 10,30 in via Fanti 17, avrà luogo l'Assemblea Generale dell'Unione Industriale di Torino.

Interverranno il Ministro dell'Industria Guido [illegible] e il Presidente della Confindustria Sergio Pininfarina con il Sindaco di Torino Valerio Zanone e le autorità e personalità del mondo economico, politico, sociale e culturale torinese.

L'Assemblea è infatti da 85 anni a questa parte — l'Unione fu la prima Associazione imprenditoriale ad essere costituita in Italia nel 1906 — un momento di particolare significato per Torino e per la sua provincia.

Lo è per la rappresentatività dell'Associazione: le imprese chiamate a questa Assemblea saranno 2850, espressione di circa l'80% della forza lavoro della provincia e di tutti i settori produttivi.

L'Unione rappresenta ogni dimensione di imprese: grande, media e piccola.

Storicamente le piccole imprese sono però la grande maggioranza, oltre il 90% degli associati.

L'Assemblea sarà soprattutto dedicata ad un'analisi dei problemi, delle possibilità e delle prospettive dell'industria.

Verrà a tal fine fatta una approfondita e dettagliata valutazione della situazione congiunturale, soprattutto in relazione a quanto avviene sul piano internazionale di fronte alle sfide poste dalle dinamiche economiche dei vari paesi e quindi alle esigenze di tutelare la competitività delle nostre imprese e delle nostre produzioni.

Un altro grande tema che sarà al centro dell'Assemblea è quello dei rapporti di lavoro con specifico riferimento ai prossimi incontri sulla riforma della struttura del salario.

Su questi argomenti fondamentali per le imprese si svilupperà un confronto di valutazioni per contribuire alla definizione di quelle linee di azione che improntaranno l'attività e le iniziative dell'Unione.

L'Assemblea è anche un appuntamento per effettuare una rassegna delle tematiche a livello locale che incidono sull'operatività e sullo sviluppo delle imprese.

Su questo piano l'Unione Industriale da molti anni si [illegible] impegnando [illegible] offrire il proprio contributo ad affrontare nodi strutturali della città e della provincia.

L'Assemblea è infine occasione di verifica sulle attività, sui servizi e sulle iniziative dell'Unione nei riguardi degli associati.

E' da tener presente che a queste attività danno un apporto determinante le 32 Associazioni di Categoria che compongono l'Unione — e in particolare l'Amma, l'Associazione degli Industriali metalmeccanici — il Comitato Piccola Industria, espressione delle 2500 imprese minori dell'Unione — il Gruppo Giovani Imprenditori.

Le indicazioni di questi organismi contribuiscono appunto a far sì che tutta l'attività dell'Unione Industriale tenga conto delle [illegible] e delle esigenze emergenti.

Ciò sia nello svolgimento del compito di rappresentanza e tutela degli interessi degli associati, e più in generale dell'industria, sia nella quotidiana [illegible] di assistenza e servizi alle imprese.

Dal campo fiscale e tributario a quello sindacale e previdenziale, dal commercio con l'estero al credito e alla finanza, dalla sicurezza ed ambiente di lavoro, all'energia ed ecologia e a «Primimpiego», la banca dati costituita per favorire l'incontro tra giovani in cerca di lavoro e imprese che annovera ben 16.000 nominativi.

Un insieme di servizi che, fino all'ultimo nato in tema di «qualità», copre in pratica tutte le esigenze delle imprese e che è affiancata da convenzioni che offrono condizioni di particolare favore agli associati.

Occorre inoltre [illegible] le ricche attività di studio e di ricerche e il ruolo svolto nel campo della sempre crescente domanda di formazione dove basterà ricordare le ben 6000 presenze/giornata nell'ultimo anno ai corsi erogati dal PF 3 e dall'Amma.

IL PESO [illegible] DELLE [illegible] CHE ADERISCONO [illegible] ASSOCIAZIONI [illegible] NELL'INDUSTRIA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Voce	%
SISTEMA CONFINDUSTRIALE	78 %
NESSUNA ORGANIZZAZIONE	9,6 %
ALTRE ORGANIZZAZIONI	12,4%

Fonte: UFFICIO [illegible] INDUSTRIALE DI TORINO

In evidenza

■ **L'assemblea dei delegati** per il rinnovo delle cariche in [illegible] al **Comitato Piccola Industria** è convocata presso la nostra sede (Sala [illegible] - via Fanti 17) **giovedì 20 giugno - ore 18,30.** Nel corso dell'assemblea si procederà alla nomina dei diciotto membri elettivi per il biennio 1991-'92, che - successivamente integrati da un rappresentante per ogni associazione di categoria o gruppo merceologico - formeranno il Comitato Piccola Industria, il quale provvederà poi alla nomina del proprio presidente.

■ **«Opportunità di investimento in Thailandia».** L'Unione Industriale di Torino, l'ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) e la Camera di Commercio di Torino, con la collaborazione del BIT organizzano per **venerdì [illegible] giugno** presso il Centro Internazionale di Formazione dell'OIL in [illegible] Unità d'Italia 125, un seminario sulle opportunità di investimento in Thailandia, in occasione della missione in Italia del Board of Investment thailandese (BOI). Gli interessati ad avere ulteriori informazioni sul tema possono mettersi in contatto con il Servizio Commercio Estero dell'Unione Industriale di Torino (tel. 57.18.296).

■ **«La Banca Africana di Sviluppo, [illegible] via importante per i rapporti [illegible] con l'Africa».** Convegno organizzato dall'Unione Industriale e dalla Banca Africana di Sviluppo in collaborazione con la Federpiemonte e il Bureau International du Travail di Torino. L'incontro, che avrà luogo **venerdì 21 giugno** presso la Sala Conferenze del BIT in corso Unità d'Italia 125, si propone anzitutto di presentare la Banca e di analizzare nei dettagli la struttura della stessa. Per informazioni tel. 57.18.296.

RICORRENZE AZIENDALI

CON RSI SISTEMI SENZA INCOGNITE

La RSI Sistemi è stata creata nel 1981 da un gruppo di esperti informatici a Torino e si è posta sul mercato come fornitore globale di soluzioni e [illegible] per l'informatica della media o grande azienda. L'azienda ha saputo espandersi in questi anni sul mercato e diversificarsi dal punto di vista tecnologico e territoriale. Da Torino ha esteso la sua presenza a tutto il nord Italia, attraverso una filiale a Milano, [illegible] controllata a Vicenza, CWS, ed [illegible] partecipata a Torino, RSE Informatica specializzata in problematiche inerenti all'automazione d'ufficio ed all'ambiente dipartimentale.

Con un nucleo di circa 130 persone il gruppo si occupa di analisi e realizzazione del software applicativo, dallo studio di fattibilità fino alla realizzazione dei programmi, dislocando altresì gran parte del personale presso i clienti nella fase consultativa e di assistenza.

Nell'attività [illegible] Sistemi gioca un ruolo rilevante proprio il personale che viene inserito in azienda dopo attenta selezione e la cui professionalità [illegible] completata e sviluppata all'interno [illegible] un piano di formazione permanente. Ai collaboratori vengono richieste capacità tecniche, di coordinamento e l'attitudine a relazionarsi con le funzioni aziendali coinvolte nelle varie fasi di progetto.

Inoltre l'esperienza consolidata nel campo della formazione effettuata al proprio interno ha consentito all'azienda di sviluppare parallelamente una linea di [illegible] proprio in questo settore. Oggi RSI Sistemi, con la sua Divisione Formazione propone quindi [illegible] corsi «a catalogo» già ben collaudati nel tempo, sia interventi di carattere formativo, individuali o di gruppo, da concordare ed adattare alle specifiche esigenze del cliente.

Nonostante una certa crisi del settore informatico la RSI Sistemi vanta oggi una clientela di prim'ordine: oltre 40 aziende operanti su scala nazionale in vari settori merceologici, con [illegible] più marcata presenza nel settore bancario ed assicurativo.

I fattori che [illegible] hanno determinato l'attuale posizione sul mercato sono la qualità dei servizi, l'affidabilità e la puntualità nelle consegne e il mantenimento dei costi in fase di progettazione.

Il risultato del 1990 evidenzia un fatturato consolidato di gruppo [illegible] miliardi, mentre per il 1991 è previsto il superamento del tetto dei 10 miliardi.

Per i prossimi tre anni la RSI Sistemi prevede di sviluppare con particolare attenzione le attività commerciali di prodotti propri e di sistemi informatici di aziende leader.

Una esperienza significativa è stata realizzata in collaborazione [illegible] SECETI (società che gestisce una rete interbancaria di oltre 150 banche) producendo e distribuendo congiuntamente, su [illegible] il territorio nazionale, l'applicazione bancaria di "Gestione assegni troncati".

La diversificazione [illegible] sui tre livelli, tecnologico, merceologico e territoriale, consente oggi alla RSI Sistemi di contenere i rischi derivanti da crisi settoriali e di affrontare con serenità il proprio futuro.

Convegni e corsi

■ **«Assemblea Ordinaria delle Aziende associate all'Unione Industriale».** L'assemblea, in parte pubblica, si svolgerà lunedì 17 giugno alle ore 10,30. Partecipazione ad inviti.

■ **«Piaggio - [illegible] nuove di marketing - Due ruote con simpatia».** Incontro conviviale organizzato dal Club Dirigenti Vendite e Marketing, stasera alle ore 20,30 presso il Circolo Soci dell'Unione Industriale. Interverrà Matteo **Righero**, Direttore Commerciale e Marketing Piaggio Veicoli Europei. Per esigenze di sala è indispensabile la prenotazione al 57.18.438 - 54.45.78

■ **«Il punto - le principali novità di interesse aziendale nell'ultimo trimestre in campo fiscale, finanziario, amministrativo e societario».** Incontro organizzato da Club Dirigenti Amministrativi, Ordine dei Dottori Commercialisti e Il Sole 24 Ore. Lunedì 17 giugno. Adesioni al 57.18.202.

■ **«Il rumore esterno, le aziende e gli adempimenti connessi alla recente normativa».** L'Unione Industriale organizza un incontro sull'importante tema in oggetto. Enrico **Bertolino**, responsabile del Servizio Sicurezza ed Ambiente illustrerà dettagliatamente il D.P.C.M. 1°/3/1991 sui "limiti [illegible]imi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". L'incontro avrà luogo a **Borgaro, presso l'Hotel Atlantic, via Lanzo 163/165, martedì 11 giugno alle [illegible] 15,30. Alla riunione possono partecipare anche le aziende [illegible] associate.**

■ **«Acquistare e produrre per la qualità totale».** E' il tema della giornata di studio organizzata dall'ADACI sez. Piemonte e dal PF3 per venerdì 14 giugno. Relatore: Aldo **[illegible]rico**, consulente industriale e membro dell'AICQ. Testimonianze: Giorgio **Pinamonti**, direzione acquisti Fiat Auto e Franco **Bresso**, direttore acquisti carrozzeria Bertone. Per prenotazioni tel 53.58.40.

■ **[illegible] sistemi di pianificazione e controllo [illegible] società di servizi».** Corso PF3 destinato ad imprenditori, dirigenti e responsabili di funzione. Venerdì 21 giugno. (Tel. 57.18.426).

■ **«Come padroneggiare fatica, ansia, stress, nei ruoli di responsabilità e come [illegible] vantaggiarsene».** Questo seminario, giunto alla sua 15ª edizione, ha visto la partecipazione di oltre 300 imprenditori e managers. Relatori: Maria Ludovica **Lombardi Varvelli** e Giovanni **Donna D'Oldenigo.** Martedì 25 giugno, orario 9/17. Tel. 57.18.426.

■ **[illegible] Italia si spendono in ricerche di marketing meno ris[illegible] che non nel resto d'Europa, in compenso assai spesso si spende "male" - Guida a come tra[illegible] i costi di ricerca in "investimenti».** Seminario PF3 incentrato sull'uso dei risultati delle ricerche come strumento decisionale e sugli aspetti tecnici della ricerca, ciò lo rende particolarmente adatto alla partecipazione personale di imprenditori e dirigenti d'azienda. [illegible] giugno con orario 9/17. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

■ **«La gestione della qualità nelle aziende manifatturiere».** Il corso, organizzato dal PF3, è destinato ai titolari d'azienda, amministratori delegati e direttori generali. L'obiettivo è evidenziare l'importanza della qualità per l'azienda come fattore direzionale per migliorare i conti economici e competere sul mercato. L'incontro è organizzato in collaborazione con ISVOR Fiat. 3 e 4 luglio, [illegible] 9/17. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

La rubrica della **PICCOLA INDUSTRIA**

Costo del lavoro e piccole imprese

Uno degli argomenti che da sempre accumunano gli interessi di tutte le imprese, grandi e piccole, è quello che concerne le condizioni economiche relative alla forza lavoro.

Tutte le imprese, a prescindere dalle specificità di settore, percepiscono [illegible] il problema del costo del lavoro, ed in particolare quello della scala mobile come il punto fondamentale sul quale si giocano le possibilità di ripresa competitiva e di tenuta del nostro sistema.

In particolare per la piccola impresa sub-fornitrice vige una condizione di economicità ancor più stringente; produrre a costi inferiori a quelli che il committente dovrebbe affrontare producendo al proprio interno.

C'è poi un'ulteriore preoccupazione che riguarda in modo specifico l'assetto della piccola azienda: la distanza dal mercato finale che, di fatto, inibisce le possibilità di scaricare le dinamiche di costo sul consumatore.

Situazione vera, almeno in parte, anche per la grande impresa, poiché la concorrenza internazionale non consente la pratica di politiche di prezzo indipendenti.

Dunque è la natura stessa, l'accresciuta selettività dei mercati, ad imporre alla piccola impresa fornitrice, qualunque sia il suo settore di appartenenza, [illegible] situazione di compressione fra costi in crescita e prezzi di vendita sempre [illegible] remunerativi.

Eseguiti ormai tutti i possibili recuperi di efficienza, dimensionati gli organici, la progressiva compressione dei margini, [illegible] non può trovare sbocco che in una rigorosa politica di contenimento dei costi.

Poiché da anni il costo del lavoro cresce ad un ritmo sensibilmente superiore al livello dei prezzi, soprattutto di quelli industriali, il ripristino di condizioni economiche di compatibilità risulta oggi più che mai indispensabile per conservare un sufficiente livello di competitività al sistema produttivo e con esso un futuro industriale al Paese.

Carlo [illegible]
Presidente Comitato Piccola Industria

ASSICURARE IL "CAPITALE UMANO" DELL'AZIENDA

Una proposta per affrontare uno dei principali problemi di sicurezza dell'impresa

Non sono pochi i rischi cui è soggetta [illegible] azienda: pensiamo al furto, all'incendio, ai danni subiti dai macchinari ed ai rischi connessi al trasporto delle merci, oppure alla responsabilità civile verso i dipendenti o a quella legata alla produzione e commercializzazione di prodotti difettosi.

Il campo è quanto mai vasto.

Una seria prevenzione ed il ricorso alla protezione offerta dallo strumento assicurativo consentono di razionalizzare il problema, evitando di affidarlo al caso e riducendo al minimo le perdite economiche che [illegible]sono conseguire agli eventi dannosi.

Di particolare interesse è il tema delle assicurazioni per previdenze infortunistiche e sanitarie: in generale è importante che ogni lavoratore dell'Azienda abbia l'opportunità di fruire di previdenze che possano garantire, in caso di malattie o infortunio, prestazioni sanitarie valide. Il ricorso all'assicurazione può in certi casi essere imposto da [illegible] obbligo di legge: occorre ricordare che i Dirigenti d'azienda, in base agli obblighi derivanti dal contratto collettivo di lavoro, devono essere assicurati:

- contro gli infortuni e le malattie professionali, per capitali pari a cinque volte la retribuzione annua in [illegible] morte e a sei volte in [illegible] di invalidità permanente
- per l'invalidità permanente conseguente a malattia [illegible] professionale, che non consenta la prosecuzione del rapporto di lavoro, per capitali differenti in relazione ai carichi familiari.

Inoltre va tenuto presente che, secondo quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro, le aziende devono provvedere all'assicurazione contro gli Infortuni dei Rappresentanti di Commercio e dei Viaggiatori e Piazzisti dipendenti da aziende industriali e commerciali.

L'azienda può fornire [illegible] assistenza sanitaria che si affianchi alle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale, oppure una che preveda una integrazione delle suddette prestazioni.

La SAI-Società Assicuratrice Industriale copre questa tipologia di rischi cui è soggetto il personale delle aziende con Medica-l'Assicurazione Sanitaria, una polizza che risarcisce le spese dovute a malattie e infortuni che diano origine a ricovero in istituti di cura, in qualsiasi parte del mondo.

Le spese coperte [illegible] estremamente varie: si va dagli accertamenti diagnostici prima, durante e dopo il ricovero agli onorari dell'équipe [illegible]; dai medicinali e materiali di cura all'uso della sala operatoria ed ai diritti ospedalieri; sono poi compresi i trattamenti fisioterapici e rieducativi, le rette di degenza, il trasferimento con qualunque mezzo di trasporto in istituto di cura per interventi in Italia e all'estero.

Nel caso in cui la malattia (o l'infortunio) non abbiano comportato un ricovero, sono rimborsate le spese per onorari medici (comprese le visite specialistiche), prestazioni infermieristiche, medicinali, accertamenti diagnostici, cure termali e trattamenti fisio-terapici.

La polizza prevede inoltre una indennità giornaliera in caso di ricovero, raddoppiata quando questo dipenda da un grande intervento chirurgico, cancro, leucemia, infarto. Infine, è previsto il pagamento di un capitale proporzionale al grado di invalidità permanente conseguente a malattie.

Particolarmente delicato è il tema degli infortuni: un problema assai importante, questo, per le aziende. E' sufficiente leggere i dati riportati dai principali quotidiani nazionali per [illegible] immediatamente la percezione della gravità del fenomeno.

Il primo passo è certamente quello della prevenzione, con la quale ridurre al minimo le possibilità che si verifichino infortuni. Il secondo è il ricorso alla protezione assicurativa: la SAI dispone di una speciale polizza, la INFORTUNI, in base alla quale viene corrisposto un risarcimento in caso di morte o di riduzione della capacità lavorativa, oltre ad un indennizzo in caso di inabilità temporanea al lavoro.

Concludiamo ricordando che la SAI prevede anche il conglobamento dei prodotti Malattie in [illegible] Piano Assistenza Sanitaria di Gruppo: facendo ricorso a questa copertura assicurativa, [illegible] a tutta la popolazione aziendale, la Compagnia assume il rischio senza la presentazione di un questionario anamnestico che attesti le condizioni di salute degli assicurati.

SOCIETÀ [illegible] INDUSTRIALE — SAI

L'attrice compie 70 anni e gira il 101° film

ALIDA delle passioni

Alida Valli nel 1948, in [illegible] pubblicità su «The Paradine Case». Primo film importante fu «Piccolo mondo antico» con la regia di Mario Soldati

Bellissima antidiva tra successi vicende tragiche e amori sfortunati

Mario Soldati: «Subito recitò come un cavallo indomito»

ROMA

MARIO Soldati strilla nel telefono: «Alida Valli? Era bellissima [illegible] brava. Aveva temperamento [illegible] cuore, talento e bontà. Aveva tutte le virtù possibili. E tutti i vizi, per fortuna». Vizi, quali? «Tutti, tutti», insiste Soldati, divertito dell'iperbole, [illegible] la voce che gli si sgrana per [illegible] soddisfazione. Dell'attrice è [illegible] il primo regista «importante», nel 1941, quando girarono *Piccolo mondo antico* dal romanzo di Fogazzaro. La Valli aveva vent'anni e già nel cinema [illegible] «telefoni bianchi» era [illegible] star, con un fascino tutto particolare per quella [illegible] bellezza [illegible] un po' misteriosa e altera, mescolata alla grazia che la rese «la fidanzata d'Italia».

«Aveva fatto piccole fesserie, cose comiche - racconta Soldati -. Nessuno credeva [illegible] lei. [illegible] la chiamai per [illegible] provino. Prima ancora [illegible] metterla davanti alla macchina da presa, le feci recitare una scena forte del copione, la lite col marito. Io ero il marito. Lei partì come se sapesse tutto, come un cavallo indomito [illegible] appassionato. Bene, bene, basta così, gridai. [illegible] le feci neanche il provino e la scritturai. La diressi in altri due film: *Eugenia Grandet* dal romanzo di Balzac e, nel '53, *La mano dello straniero* da [illegible] [illegible] che Graham Green [illegible] scritto per me e che sceneggiai [illegible] Giorgio Bassani. Il mio ultimo film, purtroppo».

Adesso che compie settant'anni e si prepara a girare il suo film numero 101, Alida Valli potrebbe davvero raccontare in prima persona la storia del cinema italiano, lei che ha esordito nel '37 diventando subito nota, [illegible] dopo la guerra è andata ad Hollywood dove le hanno spalancato le porte, [illegible] poi [illegible] continuato a lavorare con i grandi dello spettacolo [illegible] Orson Welles a Hitchcock, da Eduardo De Filippo a Sinatra, da Visconti a Antonioni, da Trevor Howard a Pasolini, [illegible] Gregory Peck a Ethel Barrymore).

Ma lei aborrisce le commemorazioni, i bilanci, e non vuole assolutamente parlare. Ha incominciato a sedici anni a fare l'attrice senza grande impegno («per caso? perché era destino?» si interroga). Non ha mai indossato i panni della diva e oggi, [illegible] malgrado, è diventata una specie di mito, oggetto di culto da parte dei registi delle nuove generazioni [illegible] Bernardo Bertolucci, che [illegible] vuole in quasi tutti i suoi film, al fratello Giuseppe, da Luca Verdone al mitico Patrice Chéreau, dal tunisino Chérif e Geneviève Lefèvre regista del [illegible] *Le joupon rouge* che si replica da [illegible] anni in un cinema del Quartiere Latino).

Il carico dei ricordi lo respinge drasticamente. «Scrivere un'autobiografia? Neanche per sogno. Rimpianti, nostalgie? No, [illegible] Non penso mai [illegible] passato né faccio piani per il futuro. Già sono tante le paure quotidiane: la paura della malattia, della perdita delle persone [illegible] [illegible] [illegible] saper più stare in scena, di non [illegible] più memoria, di [illegible] farcela col viaggi. Per me conta soltanto il presente: vivere l'oggi [illegible] difficile [illegible] bellissimo insieme», ha detto di recente in un'intervista tv, offrendo [illegible] coraggio alla telecamera sia tutte le [illegible] rughe e i segni impietosi del tempo sul viso sia quegli occhi azzurri che ancora forano lo schermo [illegible] hanno conservato lo splendore, il mistero della giovinezza.

A respingere le [illegible] del lungo cammino che ha compiuto, è esercitata. Circa quindici anni fa Francesco Savio, storico del cinema, intervistò i personaggi che avevano fatto il cinema italiano fra le due guerre, [illegible] raccolse in tre volumi quelle testimonianze. Tutti collaborarono e le [illegible] [illegible] Tofano e De Sica, Alessandrini e Stoppa [illegible] [illegible] [illegible] documento prezioso. Soltanto Alida Valli si rifiutò [illegible] aprire bocca e il suo nome non appare nella pubblicazione. Anche i redattori dell'Enciclopedia dello Spettacolo, arrivati a lei, si trovarono davanti [illegible] [illegible] insuperabile: Alida Valli non aveva un copione, non una foto, non [illegible] contratto, non [illegible] documento che raccontasse la sua storia di attrice. Fu grazie a [illegible] collezionista, un suo amatore indefesso, che furono trovati film, [illegible]nifesti, tutto.

«E' col silenzio che [illegible] comunica», sostiene. [illegible] silenzio, [illegible] con frettolose dichiarazioni, [illegible] sempre liquidato i momenti più laceranti della [illegible] vita. Anzitutto i tempi del primo terribile esauri[illegible] nervoso, quando - poco più che bambina, ma con [illegible] fisico imperiosamente da adulta - mise piede a Roma nel mondo [illegible] cinema. Arri[illegible] da Pola, si chiameva Alida [illegible] Altenburger baronessa di Markenstein Freuenberg, [illegible] bellissima, figlia unica di un professore di filosofia e [illegible] madre jugoslava, viveva in [illegible] di [illegible] cugino [illegible].

Si mescolò [illegible] ragazzi del Centro Sperimentale [illegible] cui circolavano entusiasmi, progetti e speranze [illegible] una [illegible] cultura (li conobbe, fra gli altri, Pietro Ingrao, «già allora così serio, così contegnoso»). [illegible] affrontò anche gli uomini del regime, quelli che tenevano in mano le redini della cinematografia, i gerarchi [illegible] il demi-monde della capitale sempre alla caccia di divertimento e belle reg[illegible].

Per lo choc [illegible] quell'impatto si chiuse [illegible] silenzio, devastata dalla depressione e dalla voglia di morire. Un'eco di quell'espe[illegible] si ritrova in [illegible] [illegible] ricordo di [illegible] dopo quando, nel '42, andò a Berlino per una presentazione de *I pagliacci* con Beniami[illegible] Gigli: vide per la prima volta - con orrore e incredulità - gli ebrei che portavano la stella gialla sul petto [illegible] sulla schiena («fu il mio primo contatto con la realtà non immaginabile, all'esterno...») [illegible] - a un pranzo - incontrò Goebbels, [illegible] piccolo nano ripugnante, con negli occhi [illegible] sguardo che mischiava odio e prepotenza: [illegible] scambiai [illegible] parola [illegible] lui, non ho mai parlato tedesco, [illegible] tuttavia sentivo quello sguardo come una lordura, addosso, come un sudiciume».

Soltanto da pochi anni, raggiunta [illegible] [illegible] della maturità, lascia intravedere [illegible] solitudine e il senso di estraneità che contrassegnavano la [illegible] vita. Guadagnava come [illegible] nababbo: 1750 lire per una particina nel [illegible] film, *Il feroce Saladino*. E nel '37 di film ne fece quattro. [illegible] le moriva in guerra il fidanzato amatissimo. Veniva a sapere che le assegnavano come amanti tutti gli [illegible] della famiglia Mussolini, da Benito ai figli. Si sposava, «per amicizia, affetto, bisogno di famiglia», con Oscar de Mejo, un [illegible] [illegible] [illegible] nava alla Rupe Tarpea con Piero Piccioni e sognava di andare in America. Anche per questa [illegible] gione non ci pensò su quando, nel '47, Selznick la chiamò a Hollywood e partì.

I riti dello star system furono per lei una violenza, «come [illegible] continuamente [illegible] costringessero a prostituirmi». Dopo alcuni brutti film, [illegible] alcune pellicole memorabili come [illegible] [illegible] *Paradine* e *Il [illegible] uomo*, scelse di pa[illegible] la penale [illegible] tornò in Italia. Con due figli, [illegible] il matrimonio rotto. Aveva attraversato un'altra fase di angoscia, cercando - questa volta nell'alcol - consola[illegible] Il cinema italiano rinasce[illegible], le attrici dei «telefoni bianchi» sparivano. [illegible] lei era sempre unica. Fu chiamata da Visconti per interpretare *Senso*, [illegible] sostituzione della Bergman. E si calava in una storia d'amore [illegible] Piccioni. E finiva sul banco dei testimoni durante [illegible] [illegible] Montesi. E vedeva la [illegible] vita frugata [illegible] dettagli, inquisita e sospettata. «L'inverno '56 fu il più brutto della mia vita», disse.

Fra un ciak e un viaggio, una separazione dai figli e un ritorno, [illegible] crisi di depressione e un premio internazionale, era nato intanto [illegible] altro [illegible]. Con un aiuto di Visconti, Giancarlo Zagni. Cosa che aveva irritato fortemente Visconti, come per gelosia, per puritanesimo, davanti al rischio di [illegible] specie [illegible] disordine nel [illegible] entourage. Visconti [illegible] volle più sentir nominare Zagni. E lei, che in Visconti vedeva l'unico uomo da cui avrebbe voluto [illegible] amata, andò a vivere [illegible] Zagni. Mentre scopriva il teatro, il gusto della trasgressione nel regno dell'avanguardia, il fascino dei registi magari [illegible] pochi soldi [illegible] capaci di esercitare la seduzione dell'entusiasmo. Correndo verso un'altra delusione, quando Zagni la piantò per [illegible] donna naturalmente più giovane, [illegible] cui attendeva un figlio. «Di amori ne ho avuti pochi, ma [illegible] compenso tutti disgraziati», è oggi [illegible] [illegible] commento, venato di amara ironia, a chiudere la stagione dei rapporti con gli uomini.

«Io mi sono sempre chiesta co[illegible] ha fatto una [illegible] lei, così normale, così poco narcisista, a fare l'attrice - dice Mapi Maino, costumista, che la incontrò per la prima volta quando si girava, nel '70, *La strategia del ragno* di Bertolucci -. Tutto quello che le mettevo addosso, le andava bene. Non protestava [illegible]. [illegible] una che ha ben poco [illegible] vedere col mondo [illegible] cinema». Anche nel mondo del teatro, dove continua a lavorare, passando da Camus a Sartre, da Genet a D'Annunzio, dai teatri [illegible] provincia a quelli francesi e americani, spicca [illegible] me un outsider. «Fa personaggi antipatici, vecchiacce. Sta sul palcoscenico senza le luci giuste sul viso, con brutte parrucche in testa - dice il [illegible] Masolino d'Amico -. Ha l'umiltà di una diciottenne, la semplicità e la professionalità di un'attrice anglosassone. E' unica».

Liliana Madeo

Scalpellini e muratori (da [illegible] [illegible] francese [illegible] XII Secolo). Le Goff si propone di [illegible] l'epoca in modo divertente

Il grande storico ha inventato un libro-game per far conoscere il mondo dei suoi studi

Ti piace il Medio Evo? Giocalo con Le Goff

Fra castellane e briganti, caccia al tesoro nel cuore dei «secoli bui»

ROMA

METTETEVI nei panni di un mercante fiorentino del tredicesimo secolo e recatevi idealmente alla fiera [illegible] Reims, nella regione dello Champagne, per scambiare pezzi d'argenteria [illegible] raffinate stoffe del luogo. Preparatevi alle più rocambolesche avventure e agli incontri più fantastici. Ora siete pronti per diventare protagonisti del *Mistero del corvo d'argento*, il «libro-game» che sarà in edicola a luglio [illegible] [illegible] [illegible]ta *Storia* [illegible] *Dossier* dell'editore Giunti. Dovete sapere, però, che l'ideatore di quel libro-gioco non [illegible] un autore qualunque, ma Jacques Le Goff, una delle massime autorità negli studi di storia medievale. Un serio e posato accademico che proprio un [illegible] fa, [illegible] una calda se[illegible] di luglio, ha deciso [illegible] sfidare il giudizio [illegible] suoi arcigni colleghi cimentandosi [illegible] [illegible] modo tutto nuovo, ludico addirittura, di fare divulgazione storica.

Tutto nasce da una curiosità di Le Goff: perché ha tanto successo tra gli adolescenti francesi [illegible] italiani quel nuovo passatempo giovanile che va sotto il nome [illegible] «libro-game»? Si può spiegare tutto con la fortunata formula [illegible] «libro interattivo», in cui [illegible] lettore dotato [illegible] fantasia, sulla base [illegible] [illegible] trama appena abbozzata, si fa da sé la [illegible] storia e «gioca» nel ruolo del protagonista? Per Jacques Le Goff occorre aggiungere qualche altro ingrediente: atmosfere incantate, situazioni straordinarie, luoghi e personaggi fuori dal comune.

Tutte caratteristiche che si attagliano perfettamente al Medioevo [illegible] sapore mitico che fa da sfondo a *Il nome della rosa* di Umberto Eco. E così Le Goff, che [illegible] l'altro [illegible] stato il consulente storico di Jean-Jacques Annaud, regista del film tratto dal romanzo del semiologo, ha pensato che fosse giunto il momento di battere la concorrenza dei personaggi che furoreggiano nell'universo dei libri-game: indomiti guerrieri con fisico da Conan il Barbaro, cavalieri senza macchia [illegible] [illegible] paura, pulzelle rinchiuse [illegible] qualche orrida segreta, draghi, orchi e lugubri incarnazioni del Male. E si è imbarcato nell'ardua impresa di piegare a finalità didattiche quello che sino a oggi [illegible] stato considerato un innocente gioco di ragazzini.

Le Goff è l'erede di Fernand Braudel, Lucien Febvre [illegible] Marc Bloch alla guida della rivista francese *Les Annales*, lo storico che dieci anni fa, [illegible] *La nascita del Purgatorio*, ha ricostruito le ragioni che indussero gli uomini del dodicesimo secolo a «inventare» quel luogo intermedio dell'Aldilà. Con l'aiuto di due giovani collaboratori legati all'editore Giunti, per oltre dieci mesi si è chiuso in casa per gettarsi a capofitto nell'impresa di raccontare il Medioevo con strumenti del tutto inediti per uno storico di razza. E per familiarizzare il giovane lettore-giocatore con i cibi, lo [illegible], le fogge d'abito e le abitudini mentali del Medioevo, lo sforzo maggiore di Le Goff è stato quello di rievocare tutta la galleria di personaggi che popolano il paesaggio umano dell'Età di mezzo: dal monaco al cavaliere, dalla prostituta al contadino, dalla castellana al brigante, dal mercante al mendicante.

Il tutto, nella cornice di un romanzo avvincente e in grado di colpire l'immaginazione del lettore-giocatore. Ecco allora la storia [illegible] mercante fiorentino che va [illegible] Francia per scambiare i suoi prodotti e che, tra peripezie e colpi di scena, si ritrova nel [illegible] mezzo di una gigantesca [illegible]cia al tesoro per le viuzze tortuose di un borgo medievale. Un tesoro vero, però, che il mercante di Firenze potrà raggiungere soltanto se il lettore-giocatore saprà dargli una mano azzeccando le mosse giuste, «interagendo» in modo intelligente ed evitando le opzioni-trappola di [illegible] è disseminato [illegible] racconto ideato dal malizioso storico francese.

Tutto un gioco, dunque? Nella redazione fiorentina di *Storia* [illegible] *Dossier* sono convinti del contrario. Da quando cinque mesi fa [illegible] ha preso la direzione lo storico Guido Clemente, la rivista di Giunti ha voluto giocare [illegible] carta di una divulgazione storica agile e non accademica. Perciò Clemente ha deciso di arricchire il libro-game [illegible] Le Goff (che della rivista [illegible] autorevole collaboratore) [illegible] piantine [illegible] schede informative. L'appuntamento è per il 12 luglio quando in Versilia a festeggiare [illegible] libro e la rivista provvederà un presen[illegible] d'eccezione: Umberto Eco.

Pierluigi Battista

Hsiao Chien Zhang Xianliang due drammatiche testimonianze della povertà e dei lager al tempo dei Cento Fiori

Sopra, una manifestazione [illegible] studenti a Tienanmen nell'89. Sotto, una sfilata di moda simbolo del [illegible] consumismo

Parlano due romanzieri sopravvissuti alla repressione degli anni di Mao

I cinesi vogliono storie d'amore

Scrittori ancora imbavagliati dopo Tienanmen

LA parola cinese «wen» («cultura») fu inventata tremila anni fa nella città di Anyang. Gli oracoli della dinastia Shang disegnavano i primi ideogrammi [illegible] gusci di tartaruga, li scaldavano e interpretavano i segni. Sono «wen» i classici cinesi, le arti, la civiltà. La Rivoluzione Culturale di Mao è il «wen ge».

Ma quanto «wen» si trova nella nu[illegible] libreria cinese in Liberation Street a Anyang, che serve a una popolazione di [illegible] quarto [illegible] milione? Molto poco, e [illegible] risposta non sorprenderebbe nes[illegible] che conosca la vita della Cina di oggi. Si vendono soprattutto i romanzetti rosa [illegible] arrivano da Taiwan, i libri [illegible] arti mistiche, l'opera completa tradotta di Dale Carnegie. Nessuno degli scrittori cinesi impegnati degli Anni [illegible] che [illegible] trovano in Occidente.

Fra i libri di politica ci [illegible] memorie militari; *Perché il socialismo* [illegible] *soppiantare il* [illegible]*pitalismo*; storia del pc; niente sulla Rivoluzione culturale o sul massacro di Tienanmen. Tra le traduzioni *La nuova donna manager*; *Il Padrino*; molti libri di Arthur Hailey; niente Orwell [illegible] Graham Greene. Arte: paesaggi tradizionali montagne [illegible] laghi; poster di Mao e dell'eroe [illegible]l'esercito Lei Feng: «cartoons» di personaggi famosi, da Giotto a Marilyn Monroe; niente di moderno [illegible] sperimentale, [illegible] di troppo cinese.

Mao diceva che quello di cui la gente [illegible] bisogno non [illegible] «più fiori sulla tappezzeria» ma «più riscaldamento [illegible] inverno». Ad Anyang però non ci sono né fiori né riscaldamento. Un articolo sul Guangming, il giornale di Pechino, lamenta il fatto che la gente non legge più, che è solo interessata [illegible] «guardare la tv, giocare [illegible] mah jong e guardare le vetrine». [illegible] Guangming critica una società che cerca di tenere le [illegible] docili con il consumismo, [illegible] nega il nutrimento intellettuale. [illegible] giornale capeggia la campagna contro il [illegible]eralismo [illegible] l'imborghesimento degli intellettuali [illegible] ha denunciato [illegible] alta voce la «cospirazione» del [illegible]mento democratico nel 1989.

Molti degli intellettuali hanno adesso lasciato la Cina o scrivono a casa loro. [illegible] nessuno importa quel che fai a casa - spiega un famoso scrittore che vuole ri[illegible] anonimo - nessun editore ti dice che non vuole pubbli[illegible] quello che scrivi. Soltanto ti dicono [illegible] non hanno più carta». La relazione fra intellettuali e potere in Cina è contenuta in questa frase: «Tu dici la tua, io la mia».

Molti intellettuali hanno esperienze di repressione peggiori. Dal 1957 al 1970 a migliaia, etichettati come «di destra» da Mao, vennero spediti in campi di lavoro dove [illegible] c'erano né tavo[illegible] né penna. Ho intervistato due scrittori in particolare, entrambi vittime del movimento del 1957, i cui libri sono stati recentemente tradotti in inglese. Hsiao Ch'ien, romanziere e giornalista, ora ottantunenne, [illegible] corrispondente [illegible] guerra [illegible] Inghilterra. Uno dei suoi più grandi dispiaceri, durante la rivoluzione culturale, fu la distruzione di tutte le lettere che gli aveva spedito E. M. Forster. Hsiao è sempre brillante, ha sempre la dignità e l'u[illegible] particolare degli intellettuali della [illegible] epoca.

Vivere sei anni in una guardiola

«Eccettuata [illegible] sola [illegible] terri[illegible] durante la Rivoluzione culturale - ricorda - ho superato i momenti duri e difficili quasi senza dolore, con il sorriso sulle labbra. Mi sono imposto di essere un reporter e ho trattato la vita [illegible] [illegible] servizio che dovevo coprire. Durante quei sei anni quando io e la mia famiglia dovevamo vivere in una guardiola, dovevo far [illegible] coda per [illegible] posto al gabinetto pubblico della nostra strada, a volte anche [illegible] la pioggia: il gabinetto era [illegible] cinque posti e io potevo trovarmi [illegible] fianco un falegname [illegible] un operaio. Ignorando la puzza [illegible] la pioggia, ci mettevamo a chiacchierare. [illegible] imparato un [illegible] di [illegible].

Mentre Hsiao Ch'ien sorride, Zhang Xianliang - più giovane di trent'anni [illegible] molto più conosciuto in Cina - è furioso. Appena diciassettenne fu mandato in un campo di lavoro, dove per poco non morì. In Cina è [illegible] soprattutto come «scrittore s[illegible]». «Se volessi davvero scrivere una storia sexy - dice cripticamente - non ci metterei [illegible]a donna». [illegible] suo lavoro più noto, *Metà dell'uomo è la donna*, racconta [illegible] un uomo che esce da un campo di lavoro e scopre di essere impotente. Il suo nuovo romanzo, *Abituarsi a morire*, r[illegible] esperienze di carcere di [illegible] amareggiato scrittore cinese.

Zhang nega con recisione che quei vent'anni nel campo di la[illegible] possano averlo arricchito. Non programmava libri durante la prigionia. «Pensavo [illegible] cibo [illegible] al modo di sopravvivere». Quando fuggì, [illegible] «a causa della fame, non della politica». I suoi orizzonti [illegible] furono mai ampliati dal contatto [illegible] i contadini. «Perché avrei dovuto preoccuparmi per loro - dice -? Avevano qualcosa che io non avevo, [illegible] [illegible] e una famiglia». E' un altro modo, più duro, [illegible] essere onesti. Hsiao racconta qualche storia d'amore appena [illegible] nella Gran Bretagna dei tempi di guer[illegible]. «A volte mi lasciavo coinvolgere troppo in episodi sentimentali», dice. Il povero Zhang era troppo innocente per capire un capo campo di lavoro che si vantava di fare l'amore in un fosso mentre controllava i lavori.

Entrambi [illegible] scrittori [illegible] [illegible] apolitici. Hsiao [illegible] protetto dalla [illegible] età e da una raffinata [illegible] di [illegible] le [illegible] in modo indiretto. «Penso di aver imparato la lezione - dice - [illegible] che si può essere l'ospite d'onore un giorno e imprigionato il giorno dopo».

Zhang si è autoesiliato a Yinchuan, la capitale della regione autonoma di Ninxia da dove era [illegible] bandito. Insiste che non [illegible] uno scrittore politico - meglio leggere i giornali se [illegible] vuol sapere qualcosa [illegible] politica, dice. [illegible] crede che ognuno di noi abbia dentro [illegible] sé un deposito di memoria accumulato. E il campo di lavoro ha rimescolato il [illegible] deposito molto energicamente».

[illegible] [illegible] [illegible] più molti scrittori di quell'epoca, un centinaio su quattromila. Vanno molto forte le autobiografie storiche, con storie «non ufficiali» dei leader [illegible] oggi. Si guadagna anche molto con la nuova «letteratura d'impresa» per la Cina orientata ver[illegible] il capitalismo. Un vecchio [illegible] conferma [illegible] trend «la gen[illegible] è più cinica, adesso. Dopotutto bisogna vivere».

Aggiunge che tutta la generazione di scrittori moderatamente socialisti riemersa negli Anni 80 ormai appartiene al passato: chi se ne è andato, chi ha [illegible]esso, chi ha [illegible] moglie ambiziosa e cerca di far carriera nel partito. L'Associazione degli [illegible] [illegible] piena di intrighi.

La letteratura secondo Deng

[illegible] intanto il panorama culturale resta deprimente. Pittura? Tradizionali paesaggi, fiori e alberi. Opera? *Il flauto magico*. Che cosa è successo al «wen»? L'unico libro di teoria letteraria nella libreria di Anyang è *Deng Xiao Ping sulla letteratura e le arti*: inizia con un discorso agli scrit[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] promette loro «il rispetto, la fiducia e l'amore del partito». [illegible] intorno al 1985 Deng li mette in guardia che [illegible] liberalizzazione borghese signi[illegible] prendere la strada del capitalismo». Questo è stato il primo shock ideologico che ha fatto bruciare a molti scrittori i loro manoscritti e ha preparato la via per il Movimento Democratico [illegible] 1989. Il libro finisce, [illegible]priatamente, con un documento che non parla affatto [illegible] letteratura e arte ma che ha ugualmente scioccato gli scrittori cinesi. E' datato [illegible] giugno 1989. «Compagni! - inizia - avete avuto tempi difficili!» [illegible] congratula [illegible] i soldati per non aver usato i carri armati. E' stato sparso solo sangue [illegible] soldati - conclude - in piazza Tienanmen. Il massacro [illegible] appena avvenuto, [illegible] [illegible] giugno.

Uno scrittore mi spiega quietamente che appena ebbe sentore dalla tv di quel che stava succedendo, si m[illegible] [illegible] vomitare [illegible] non riuscì più a smettere. L'autodisgusto degli intellettuali cinesi pervade tutto il Paese.

John Gittings
Copyright «The Guardian» e per l'Italia «La Stampa»

Esposte macchine prodigiose

Siena del '400 e gli inventori

SIENA

E' arte delle macchine, ma arte». Paolo Galluzzi, storico della scienza e ideatore della mostra «Prima di Leonardo. Cultura delle macchine a Siena nel Rinascimento» (da ieri al 30 settembre al Palazzo Comunale) mostra i modelli ricostruiti sulla base di calcoli computerizzati dai costruttori artigiani che hanno custodito la tradizione dell'antica cultura del legno: s[illegible] «meravigliose macchine» (ne ha parlato anche Umberto Eco per introdurre il tema) e dimostrano come Leonardo non fosse un genio isolato spuntato all'improvviso, ma il frutto più maturo di [illegible] movimento corale che proprio a Siena aveva avuto un centro di eccellenza. Dimostrano anche come il confine fra l'arte e la tecnica sia un [illegible] difficile da definire. Fra i cento codici venuti da tutto il mondo a Siena ci sono pagine di tale intensa bellezza, nella costruzione grafica, nel colore, nel racconto, da giustificarsi da sole, al di là delle indicazioni tecniche che esse dànno.

Allestita per i 750 anni dell'Università di Siena, l'esposizione si pone scopi ben precisi: quello [illegible] render giustizia a due grandi ingegneri quali fu[illegible] Mariano Di Iacopo detto il Taccola, e Francesco di Giorgio, vissuto il primo dal 1382 fino (forse) al 1458, dal 1439 [illegible] 1501 il secondo, attivi prevalentemente a Siena, e quello di evidenziare, testi alla mano, come la cultura artistica dei centri toscani nascesse proprio dall'avanzato [illegible] delle cono[illegible] tecniche su quelle città, dallo scambio di ruolo tra umanisti, artisti, tecnici che [illegible]rizzò già i tempi che precedettero Leonardo.

Due, [illegible] molti, gli esempi che colpiscono: quello del cantiere brunelleschiano per la cupola di Santa Maria del Fiore, che fu una sorta di «scuola del mondo» per gli ingegneri, [illegible] quello, [illegible] noto, del controllo delle acque a Siena. Del primo è in mostra il modello funzionante dell'argano a tre velocità del Brunelleschi e dell'argano trasportabile con gru [illegible] ripresa, molto simile a quegli attrezzi che usano i registi per spostarsi dall'alto. [illegible] ha ideato Francesco Di Giorgio, del quale sono esposti per [illegible] prima volta quattro fogli su pergamena ritrovati qualche mese fa a Reggio Emilia, che vanno [illegible] completare quel «Codice Mutilo» dell'ingegnere, testimonianza primaria dell'identità della tradizione senese.

All'acquedotto sotterraneo di Siena, noto come [illegible] bottini», è riservata un'intera sezione della mostra: Siena è posta su colli e priva d'acqua, ma già a partire dal 1200, e nell'arco di un paio di secoli, si costruì un acquedotto lungo quasi trenta chilometri, ricavando l'acqua da una fonte posta su un colle più alto e adducendola [illegible]so gallerie sotterranee costruite ad archi in cotto verso i vari punti della città, grazie [illegible] un complesso cal[illegible] di pendenze. Francesco di Giorgio fu nominato «Operaio dei bottini» dal 1469 al 1492.

L'acquedotto [illegible] rimasto in [illegible] fino al 1920, e anche adesso viene utilizzato per funzioni particolari. Scorre [illegible] sotto i Magazzini del Sale e si possono così vedere, contemporaneamente, la riproduzione in plastico e un pezzetto dell'originale. L'acqua, per chi non ne ha, è un miraggio: abbondano perciò i disegni di fontane «a sorpresa», di elevatori, e anche di dispositivi che avrebbero dovuto consentire all'uomo di galleggiare e immergersi in profondità. Particolarmente gradevoli, per i colori e le forme, le vignette del Taccola, di Francesco di Giorgio e [illegible] anonimo che illustrano protopalombari con maschere-visiere [illegible] figure umane che galleggiano sostenute da otri gonfiati.

Un capitolo è dedicato - e non poteva essere altrimenti - all'arte della guerra; è qui esposto un modello funzionante di trabocco [illegible] braccio oscillante per lanciare grossi macigni e un trabocco a battuta ricostruito su un disegno del Taccola. Compaiono anche i primi disegni di armi [illegible] fuoco, a forma di mine e di missili. Divertenti le vignette che rappresentano cani protetti da [illegible] e forniti di lancia per attaccare i cavalli; anche allora, alle «armi di [illegible]a gene[illegible] [illegible] affiancavano quelle «convenzionali». Fra i codici esposti an[illegible] quello di Leonardo detto di Madrid, nel quale il maestro trascriveva testi [illegible] Francesco di Giorgio, e una piccolissima agenda da tasca, una specie [illegible] commovente promemoria.

Alle grandi invenzioni [illegible] affiancano le piccole: si può vedere, ad esempio, la testa in bronzo di [illegible] bambino che soffia. La si poneva dalla parte [illegible] [illegible] aperto [illegible] una pentola [illegible] ebollizione e si faceva fuoriuscire il vapore dalla bocca per inoltrarlo verso imbuti che lo avrebbero utilizzato a scopi pratici, come forza motrice. Nel bel catalogo edito da Electa [illegible] descrizioni dettagliate dei singoli pezzi, i quali possono [illegible] anche consultati sul posto grazie all'apparecchiatura elettronica messa a disposizione [illegible] Ibm Semea.

La macchina solleva-colonne

Lela Gatteschi

LETTERE AL GIORNALE **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Scuola: varata la legge, scovato il difetto

Elementari, riforma con libertà di scelta

Nel leggere la sua risposta all'insegnante di Firenze (*La Stampa*, 20 maggio) abbiamo ritrovato le ns. idee. Chiediamo che questa ns. lettera sia pubblicata, in quanto nessuna spiegazione fornitaci è stata [illegible] fino a ora da motivare l'imposizione che sta avvenendo a Torino, dove non vengono tenuti in conto gli interessi legittimi, la continuità didattica [illegible] sorvola sul principio di gradualità. Noi chiediamo solo che ci sia concessa la libertà di scelta per i ns. bimbi che hanno iniziato nel vecchio modo.

Noi genitori temiamo che questa riforma porti anche la scuola statale elementare nel caos, scuola peraltro fino a ora ritenuta tra le migliori, e purtroppo [illegible] unici a esser penalizzati senza colpa saranno i ns. figli i quali saranno sballottati da un insegnante all'altro, che a loro volta dovranno in tempo limitato svolgere il loro programma. A questi bimbi verrà a mancare la figura sempre presente e costante dell'insegnante a [illegible] sono affezionati e con cui lavorano volentieri e con risultati soddisfacenti. Temiamo che questo cambiamento radicale possa avere sui bimbi effetto psicologico negativo.

I genitori della scuola elementare Umberto I, Torino

Gentili genitori, vi ringrazio per l'attenzione, [illegible] non ho il merito di nulla. La mia [illegible] st[illegible] [illegible] semplice osservazione in risposta a [illegible] insegnante che aveva a sua volta obiettato a un articolo apparso su questo giornale con delle interviste solo a persone favorevoli all'attuazione della nuova riforma della scuola elementare.

L'applicazione retroattiva della legge, per cui i bambini che avevano iniziato le scuola secondo il vecchio ordinamento, avrebbero dovuto cambiare l'impostazione didattica, mi [illegible] parsa iniqua, anche se ormai sono lontano dall'età scolare. E l'ho detto, tutto qui. Speriamo che, nel frattempo, tra la vostra lettera e questa mia risposta, qualcuno abbia avuto un'illuminazione. Con la speranza non [illegible] può disarmare. Però, per [illegible] disarmare, bisogna esser proprio coriacei nei confronti delle delusioni.

Leggo sul *Sabato*, un giornale che dei problemi portati dalla legge 148 [illegible] è interessato particolarmente: «L'anno scolastico 1990-91 [illegible]rà ricordato come un anno di grande turbolenza. Un gran numero di Consigli di circolo, insegnanti, genitori, hanno iniziato a sperimentare l'ingestibilità del "modulo 3 su 2 paritetico", [illegible] senza insegnante prevalente». Vivere con il modulo non è, dunque, facile, per una quantità [illegible] motivi, quali la consistenza della differenza derivante dai carichi [illegible] lavoro degli insegnanti [illegible] l'impossibilità di creare [illegible] via decretale scuole [illegible] numero di classi pari, eccetera. Come mai abbiamo sempre bisogno di varare [illegible] legge per scoprirne i difetti? **[o.d.b.]**

Avvelenati [illegible] [illegible] e da troppe [illegible] [illegible]

Egr. Sig. Del Buono, al fumatore Teresio Ferrero (*La Stampa*, [illegible] maggio) vorrei cortesemente far notare che la sigaretta è un piacere *privato*, [illegible] l'aria è un *bene pubblico*. Quelli che, come la sottoscritta, sono sportivi praticanti e [illegible] fumatori, non hanno nulla da ridire se il nicotinodipendente vuole inalarsi le proprie dosi di monossido di carbonio, benzopirene, antracene, [illegible] trame, ecc. *in privato*. Non pretenda, però, di costringere altri a partecipare a tali esalazioni espulse dal proprio corpo in uffici, scuole, negozi, ascensori... Rifletta se non sia una continua prepotenza, in una società civile, sottoporre a cefalea, nausea, bruciore alla gola, coloro che non chiedono affatto di partecipare a quell'ammorbante *piacere privato*, esercitato per ore in luoghi pubblici!

Paola Riboni Barbano
Casale Monferrato (Alessandria)

Gentile signora [illegible] signorina) Riboni Barbano, la [illegible] [illegible] leggendo la sua lettera, è stata che, pur sapendola indirizzata senz'altro [illegible] fumatore Ferrero, non riuscivo a non percepirla come [illegible] un rimprovero anche [illegible] me.

E questo, [illegible] [illegible] fatto che di mia volontà non ho mai fumato. Però lei è [illegible]osì perentoria, che ha coinvolto anche me in un certo senso di colpa. Quello che mi inquieta [illegible] non fumatori è l'aggressività. A me per oltre un mezzosecolo tutti hanno fumato in faccia, [illegible] irriso quando [illegible] riuscivo a restare in [illegible] stanza dove fumavano troppo. Poi, a un certo punto, [illegible] sopravvenuta la paura, e i più accaniti fumatori [illegible] sono convertiti, sono diventati dei fanatici, il fumo [illegible] risultato l'unico male del mondo, [illegible] ghettizzare chi fuma, fargli scontare il fatto che non ha [illegible] [illegible] rinunciato è l'esorcismo troppo volte illusorio. Naturalmente, non fumare è bene per sé e per gli altri. Ma non basta. Siamo avvelenati da troppe altre [illegible] **[o.d.b.]**

Il [illegible] della professoressa

Vergogna! sono un professionista che ha l'onore (e l'onere) di [illegible] [illegible] moglie [illegible] professoressa di materie [illegible] Sono rimasto profondamente [illegible] colpito dall'articolo pubblicato dalla *Stampa* il 20 maggio dal titolo «Se in cattedra c'è un pizzico di follia».

Tale [illegible] [illegible] di [illegible] raccolte in una cosiddetta *ricerca* [illegible] un'associazione [illegible] nome significativo *Proforma* (ma non sostanza) offre uno spettacolo deprimente di una categoria altamente meritoria che, malgrado le grandi difficoltà del sistema, cerca di fare il suo dovere. Parlo dei professori altamente qualificati che debbono lottare [illegible] istituzioni, organizzazioni, famiglie e allievi che spesso non ricercano il miglioramento della Scuola ma il massimo dei risultati apparenti e immediati con il minimo di rischi possibili. Un vero giornalista non dovrebbe basarsi su un'indagine di parte (allievi) basata su episodi ma, se vuole incidere, deve presentare la situazione nel suo contesto globale interpellando tutte le parti in causa. Oggi alcuni giornalisti sono alla ricerca di fatti atti a screditare le istituzioni e i loro più degni rappresentanti...

Dott. Ing. Eugenio Criscuoli
Baldissero (Torino)

Gentile Dott. Ing. Criscuoli, [illegible] sarò io a difendere [illegible] categoria a rischio [illegible] quella dei giornalisti. Le ricordo solo che in un giornale esistono le cronache che riferiscono di un singolo episodio (come può [illegible] la ricerca *Proforma*) e le inchieste che trattano un problema generale (come può essere la Scuola italiana). Ma perché lei dice che ha l'«onere» della moglie insegnant[illegible] Non mi [illegible] gentile nei riguardi della signora professoressa. **[o.d.b.]**

Alberi sull'altipiano

Cari pioppi della gioventù

QUANDO nel 1919 i miei rientrarono al paese distrutto dalla guerra per ricostruire le case pensarono, chissà perché, di portare con loro dalla pianura dove erano profughi, due giovani pioppi. Li posero a dimora nell'orto sconvolto dalle cannonate (la cantina della casa era diventata il comando di un reggimento d'artiglieria austriaca).

Li ricordo sono cresciuti con noi, ragazzi della via Monte Ortigara, e in ogni stagione hanno seguito i nostri giochi. Specialmente nelle lunghe sere di giugno quando le bianche farfalle uscivano dalle crisalidi e le cacciavamo con i fazzoletti spiegati, abbattendole al suolo per poi raccoglierle per donarle alle ragazze.

Non sapevamo che si trattava dello *Stilpnotia salicis*, un dannoso lepidottero i bruchi in qualche anno defogliano completamente gli alberi! Quando non c'erano queste farfalle, o prima che comparissero, erano i maggiolini oggetto delle nostre catture: quando ne avevamo un bel mucchio li mettevamo in un barattolo e dopo averli innaffiati di petrolio davamo loro fuoco. I nostri maestri ci avevano spiegato che erano dannosi perché oltre a divorare le foglie delle piante le loro larve mangiavano le radici.

D'inverno, invece, fra l'uno e l'altro tronco dei due pioppi blocchi di neve pressata costruivamo il Forte di Macallè dal cui lanciavamo le bombe di neve ai ragazzi di via Cavour. Probabilmente questi nostri alberi erano della specie *Pioppo nero* (Populus nigra L.) e toccò proprio a me abbatterli nel 1937 perché diventati troppo grandi e le loro radici avevano smosso il muretto che dava sulla strada, inoltre i loro rami avevano invaso la linea elettrica, della pubblica illuminazione e le foglie int le grondaie delle case vicine che poi in inverno, per effetto del gelo, scoppiavano. Per abbatterli dovetti arrampicarmi in alto e incominciare da lì, sramando e che scendevo lungo il tronco. Lo feci dispiaciuto perché sotto di loro trascorsa la nostra felice infanzia.

Cento specie sino al Polo

I pioppi appartengono alla famiglia delle *Salicacee* e il loro genere, *Populus*, comprende molte specie (alcuni botanici dicono venti, altri cento); vegetano nell'emisfero Boreale, dalle zone calde dell'Africa Settentrionale fino a quasi il Circolo Polare. Sono piante dioiche, ossia un soggetto porta solo fiori maschili o fiori femminili, e sono caratteristiche per la varietà delle foglie che qualche volta si possono riscontrare sullo stesso individuo, le sono caduche, alterne, semplici. Si distinguono dai salici per avere le foglie con le nervature come le dita divaricate di una mano anziché una sola nervatura primaria, il loro peduncolo è più lungo; gli amenti sono lunghi e pendenti e quando i semi sono maturi si staccano con lunghi filamenti setosi che vengono portati dal vento. Le gemme sono coperte da più squame.

Tutti i pioppi per bene vegetare hanno bisogno di terreno fertile e aerato, ben soleggiato, e sono piante colonizzatrici che lasciano poi il posto ad altre specie. Certe volte il loro comportamento è arbustivo ma raggiungono anche trenta in altezza e oltre un metro di diametro. Nel pioppo bianco la chioma è arrotondata, nel nero a piramide con grossi rami, nel cipressino alta e affusolata, nel tremolo globosa.

Il bianco ha le foglie a triangolo, lobate e dentate, verdi nella pagina superiore, bianche e pelose nella inferiore; le gemme sono pelose non attaccaticce; la corteccia negli alberi adulti tende al biancastro ed è ricoperta da una farina cerosa.

Il nero ha le foglie non lobate con il margine leggermente dentato, verdi da ambo le parti; le gemme sono nude e vischiose e da queste le api raccolgono abbondante propoli per le necessità dell'arnia; la corteccia è sul bruno tendente al nero alla base e si screpola anche negli alberi giovani.

Il tremolo ha in genere le foglie più piccole degli altri pioppi, ovali, più o meno a forma di cuore, irregolarmente dentate, il picciolo più lungo; le gemme sono pelose ma non gommose; la corteccia tende al verdastro; negli alberi adulti si scurisce e si screpola.

Natura e uomini hanno creato molti incroci, e alberi a rapido crescimento sono coltivati per avere legno per compensati, pannelli, imballaggi, paniforti, fiammiferi specialmente pasta da carta e cellulosa; ricercati sono i pedali marezzati per fare tranciati da impiallacciature. Il pioppo bianco a lungo stagionato dà anche particolari pezzi per strumenti musicali; il carbone del tremolo viene per confezionare i fuochi pirotecnici.

La foresta di Persefone

Governato a capitozzo, dai venti anni, rende ogni anno una o due fascine di legna per fusto; si usava anche sbroccarli, ossia levare le foglie dai rami più bassi che si tagliavano da sotto in su ogni tre o quattro anni, al fine di avere cibo invernale per gli animali. Le gemme del pioppo si usavano in medicina per ricavare un unguento balsamico e cicatrizzante chiamato *populeo* e la corteccia, come quella del salice, è ricca di tannino e di salicina.

Secondo San Isidoro il deriva da *populus* perché una volta tagliato pullula numeroso a guisa del popolo. Orazio dice che i pioppi, *arbores insignes*, si piantano ai limiti delle proprietà così la loro presenza *Limitibus vicinos fugit jurgia* (Epist. II, 2, 170,171), determinando il confine evita le contese con i vicini. Plinio scrive che i pioppi sono di quattro specie: il bianco, il nero, il libico (tremulo) e il nero di Creta.

Il pioppo bianco era consacrato alle Muse, ma più specificatamente a Eracle a cui si dava il merito di averne diffusa la coltivazione perché, dopo essere sceso nel Tartaro e vinto Cerbero, ritornato alla luce del sole si intrecciò una corona con un ramoscello staccato da un pioppo bianco. Il pioppo nero, invece, era dedicato alla dea della morte; a Persefone, regina d'Oltretomba, era sacra una foresta di pioppi nello Occidente.

Ma è a Fetonte che i pioppi hanno legato il loro mito più bello. che un Elio cedette alle insistenze del figlio che da tempo chiedeva di guidare il carro del Sole. Fetonte voleva dimostrare la sua bravura alle sorelle Climene e Prote. Ma fu capace di controllare la forza dei bianchi cavalli che le sorelle avevano attaccato al carro e così si lasciò trascinare verso l'alto e tutti gli uomini rabbrividirono per il freddo; poi si accostò alla terra così da seccare i campi. Zeus si incollerì e scagliò la sua folgore contro Fetonte che precipitò nel Po. Climene e Prote furono tramutate in pioppi lungo le rive del grande fiume e le loro lacrime diventarono ambra.

Mario Rigoni Stern

Negli Stati Uniti dilaga la mania per la pittrice Kahlo, amata anche da Trockij

Moglie di Diego Rivera, accesa femminista: carattere indomito e una vita tragica

Balzo delle quotazioni: i suoi autoritratti hanno superato il milione di dollari

Ma i messicani protestano: sarà banalizzata da Hollywood

Frida Kahlo «Autoritratto con scimmie» del 1943. Sotto, Madonna comincia nella parte della pittrice: così è presentata il mese scorso a Cannes. A sinistra, una foto pittrice con amico

Frida, l'ossessione di Madonna

Presto sullo schermo con il volto della rockstar

NEW YORK

QUANDO un paio di settimane fa Christie's ha all'asta a New York il *Autoritratto coi capelli sciolti*, le offerte hanno continuato a salire sino a raggiungere un milione e 650 mila dollari (oltre due miliardi di lire). Per la signora Louise Noun, che comprato l'opera della pittrice messicana nell'83 per 85 mila dollari, un colpo. Per la Kahlo, dopo appena due retrospettive era la consacrazione.

L'anno scorso il suo *Diego y Yo*, un autoritratto l'immagine del marito, il famoso muralista Diego Rivera, sovraimposta sulla sua fronte, era stato il primo lavoro di un autore latino-americano a sfondare il muro del milione di dollari. E ora, sempre più, la pittrice messicana si confermava l'esponente più ammirato e ricercato tra quelli nati e formatisi nei Paesi americani a Sud del Rio Grande.

Gli autoritratti di Frida Kahlo, con caratteristica e surreale linea sopracciglia e lo sguardo triste, vengono analizzati e vivisezionati da galleristi, commercianti, professori universitari. Ma più che un'artista, la Kahlo ormai è un mito. Le femministe la idolatrano. Le case editrici continuano a sfornare biografie. Le studentesse dei colleges ai muri i suoi posters. E alla stessa asta di New York la pittrice è stata presentata come se fosse la star di spettacolo di varietà: «Madonna colleziona i quadri, Isamu Noguchi e Lev Trockij l'hanno amata. Il muralista Diego Rivera l'ha sposata. Hayden Herrera ha scritto un libro su di lei acclamato dai critici...». Siamo alla kahlomania. O, se si preferisce, alla fridamania. E in tutto questo non è ancora in produzione uno solo dei cinque progetti cinematografici sulla vita sofferta e avventurosa della pittrice. Ce n'è anche uno con Madonna, che riferendosi alla Kahlo sostiene: «E' diventata la mia ossessione e la mia ispirazione».

La della Kahlo è stata in effetti una vita da film. L'identità sessuale androgina. La capacità di imporre la persoalità in una società dominata dal machismo. L'identificazione con la cultura messicana, che la portò a cambiare la data di nascita dal 1906 al 1910, per farla coincidere con l'inizio della Rivoluzione. La cremazione con una falce e martello che ricoprono l'urna. Ma ciò che emerge dai quadri della Kahlo è soprattutto la sua vita.

Un incidente a 17 anni, quando venne investita da un tram che le fracassò la pelvica e piede, le lasciò dolori lancinanti per il resto della vita. Il matrimonio con Rivera, un uomo che la Kahlo ha venerato da quando era ragazzina e che l'ha umiliata per tutta la vita, tradendola persino la sorella. La voglia di maternità e la lunga serie di aborti spontanei. Ogni quadro della Kahlo è insomma un viaggio nella sua immaginazione e nella sua realtà, come se la pittrice avesse trovato nell'arte quella libertà che non aveva potuto raggiungere nella vita. Ecco *Colonna rotta*, un riferimento alla sua spina dorsale in frantumi. I suoi occhi ti trafiggono, il suo corpo nudo è tenuto assieme da un corsetto di ferro e martoriato chiodi. *Henry Ford Hospital*, dove un aborto non desiderato diventa occasione di immagini surrealistiche, tormentate, ipnotizzanti. Come nei suoi altri autoritratti, la Kahlo appare potente e mitica, quasi volesse compensare la fragilità fisica ed emozionale della Frida della realtà. Solomon Grimberg, un collezionista di Dallas che ha conosciuto la Kahlo sin da quando era giovane e che tre anni fa ha pubblicato un catalogo completo dei suoi lavori, si domanda: «Diceva che dipingeva se stessa perché ciò che conosceva meglio, ma quando conosci bene una cosa perché devi tornarci sopra in continuazione?».

La kahlomania fa parte di un fenomeno più vasto e che riguarda in generale l'arte latinoam «Mexico: splendor of Thirty Centuries», la mostra aperta in ottobre al Metropolitan di New York, che adesso è a San Antonio e che a fine anno sarà al Contemporary Museum di Los Angeles, ha suscitato un grandissimo interesse. Ma la vera conferma della scoperta dell'arte latino-americana viene dal mercato, dalle quotazioni raggiunte dai suoi esponenti più rappresentativi.

I lavori di Rivera, José Clemente Orozco e David Alfaro Siqueiros, i tre grandi muralistas messicani, viaggiano ormai attorno al milione di dollari. Rufino Tamayo, il colombiano Fernando Botero, il cileno Wilfredo Lam si stanno avvicinando. Ma la regina indiscussa resta comunque lei, Frida. E ora che anche Hollywood sta per impossessarsi del suo mito, il fenomeno è destinato a crescere.

La Tribeca Productions di Robert De Niro ha acquistato i diritti per *The Faboulous Life of Diego Rivera* di Bertram Wolfe. Rivera era un uomo o, pesava circa 150 chili. E' improbabile che De Niro intenda recitare la sua parte; si fa il nome di Raul Julia. Luis Valdez, che come fondatore del Teatro Campesino è diventato uno dei principali esponenti della cultura messicana negli Usa, intende basare il suo film sul libro *Frida, il pennello dell'angoscia* della messicana Marta Zamorra. C'è in gara anche il regista David Cronenberg, mentre la produttrice indipendente Nancy Gardin ha acquistato i diritti per *Frida*, una biografia scritta da Hayden Herrera che ha già superato negli States il traguardo delle 100 mila copie.

Mentre negli Stati Uniti diventa quasi obbligatorio avere un libro sulla Kahlo in salotto, gli amici e gli estimatori messicani della pittrice reagiscono con emozioni contrastanti. Temono che Hollywod finisca per rendere banale un personaggio che per loro è diventato oggetto di culto. L'idea che milioni di persone p identificare Frida Kahlo con Luisa Ciccone li fa inoltre impazzire dalla rabbia. «Per noi latine questo è particolarmente offensivo - sostiene l'artista chicana Sandra Cisneros -. Avevamo finalmente trovato una delle nostre eroine, eravamo riusciti a riempire un grande vuoto. Vedere qualcuno della frivolezza di Madonna appropriarsene per i suoi fini o per la sua visione romanticizzata, beh, lo trovo disgustoso».

Madonna, naturalmente, non desiste e che il film sulla Kahlo si farà. Ma da anni va ripetendo lo stesso per *Evita*.

Lorenzo Soria

Catherine, moglie di Lord Walston, morì nel '78. Scomparso ora il marito, un biografo rivela la storia

La donna segreta amata da Graham Greene

Quelle appassionate poesie custodite dallo scrittore fino alla morte

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un segno del destino? Una singolare coincidenza, quello che ha narrato nei suoi romanzi? Proprio mentre nella cattedrale di Westminster si svolgeva, alla fine della settimana, una cerimonia in suffragio di Graham Greene, a 50 miglia avveniva il funerale di Lord Walston: così, dopo un forzato silenzio, ora si può rivelare l'amore segreto dello scrittore con la moglie dell'eccentrico nobile inglese.

Greene aveva vietato ai biografi di nominare Catherine Walston, la bella americana della quale si perdutamente innamorato. Con lei aveva una burrascosa relazione durata dodici anni. Avrebbe voluto sposarla, divorziando dalla moglie Vivien. Invece Catherine rifiutò. Troncato il legame l'irrequieta americana, Greene ebbe varie relazioni: alla messa in Westminster, fianco a fianco, sono comparse la vedova ottantecinquenne e Yvonne Cloette, l'ultima fiamma del romanziere.

Sarebbe forse diversa la vita artistica di Graham Greene, se sposato Catherine. Lo scrittore la conobbe nel '46, frequentando la lussuosa casa di Lord Walston, «il socialista miliardario», poi nominato Pari d'Inghilterra su proposta laborista. Catherine era brunetta estroversa, ormai annoiata dal matrimonio e dalla vita di famiglia (aveva avuto sei figli) con alle spalle una già discreta serie di tradimenti coniugali. «Per Greene fu un colpo di fulmine. Era pazzo di lei, Catherine fu davvero la donna della vita», può ricordare oggi sul *Sunday Times* un suo biografo, Anthony Mockler. Tanto invaghito da volerle stare sempre vicino, andare ad abitare nell'appartamento accanto, da seguire i coniugi Walston in tutti i loro spostamenti. Con Catherine, lo scrittore andò in Vietnam, se le vacan in Francia, in Italia, nella villa di Anacapri. Lord Walston faceva finta di niente.

Letterariamente fu un periodo fertile: risalgono a quegli anni *Il terzo uomo*, *Un americano tranquillo*, *Il uomo all'Avana*. Ma la love story finì nel '60, quando Catherine rifiutò di smettere la sua vita lussuosa e fitzgeraldianamente irrequieta per sposare lo scrittore errabondo. Altre relazioni si inserirono nelle loro vite, ma i due continuarono a vedersi, a scriversi. Fino a quando nel '78 Catherine morì improvvisamente a anni.

Per rispetto al marito ancora in vita, Greene volle che si parlasse mai di quella vicenda privata. Ma si può capire a quale misteriosa «C» fosse dedicato *The end of the affair*, il tormentato racconto di Greene sull'adulterio. E ora potranno finalmente pubblicate quelle poesie d'amore intitolate *Dopo due anni*, che lo scrittore ha custodito gelosamente, in poche copie dattiloscritte, fino alla morte.

Lo scrittore Graham Greene

Paolo Patruno

Pensateci stanotte.

Con Panda, Uno e Tipo le vacanze cominciano con un lieve anticipo.

E durano fino a gennaio '92.

FINO AL 30 GIUGNO DA 7 A 10 MILIONI A INTERESSI ZERO.

OPPURE, IL 25% DI ANTICIPO E IL RESTO DOPO 4 MESI, IN 11 RATE A INTERESSI ZERO.

La notte porta consiglio. Per questo quando stasera, prima di addormentarvi, vi cullerete piacevolmente al pensiero delle vostre vacanze ormai vicine, immaginatevi come sarebbero più belle a bordo di una Fiat nuova. Vacanze più auto nuova. Troppe spese? Neanche per sogno. Concessionarie e Succursali Fiat fanno quadrare i conti.

Fino al 30 giugno, infatti, potete scegliere la Fiat che preferite tra tutte le versioni disponibili di Panda, Uno e Tipo ■ trattenere fino ■ 7 milioni ■ sceglieste Panda o Uno; o addirittura fino a 10 milioni se sceglierete Tipo.

Per il pagamento non c'è fretta. Ci penserete poi, con comodo, nel gennaio 1992, a interessi zero.

Ecco un esempio concreto: se sceglierete una Uno RAP, invece di versare L. 12.471.000 anticiperete solo 5.471.000. E i 7 milioni che avete trattenuto?

Li pagherete ■ gennaio del prossimo anno, a interessi zero.

Quest'anno, dunque, le vacanze estive cominciano con un modesto anticipo e finiscono... dopo le vacanze di Natale.

Preferite prendervela ancora più comoda? Concessionarie ■ Succursali Fiat vi offrono l'alternativa: potete anticipare solo il 25% e cominciare ■ pagare il resto dopo 4 mesi, in 11 rate mensili a interessi zero oppure in 35 rate mensili con una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi.

Interessante, vero? Pensateci, stanotte.

L'offerta è valida su tutte le versioni Panda, Uno e Tipo disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30/6/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIATSAVA

Panda, Uno, Tipo. Vacanze spese bene.

È una iniziativa di Concessionarie e Succursali Fiat

E' morta Bertice Reading

La cantante jazz ed attrice americana Bertice Reading (nella foto) è morta l'altra sera a Londra per [illegible] crisi cardiaca. La cantante, [illegible] anni, [illegible] stata ricoverata d'urgenza venerdì [illegible] dopo essere stata colpita da attacco cardiaco vicino alla [illegible] abitazione. Era [illegible] a Chester (Pennsylvania) da [illegible] famiglia nera cattolica. Notata da Bill «Bojengles» Robinson, insegnante [illegible] danza di Shirley Temple, la Reading aveva [illegible] seguito fatto parte dell'orchestra [illegible] Lionel Hampton con cui aveva tenuto concerti in Europa. Stabilitasi a Londra negli Anni 50, era divenuta una cantante famosa per il suo stile potente e con caratteristiche «blues». La Reading aveva inoltre riscosso [illegible] grande successo con la [illegible] interpretazione della commedia musicale «South Pacific». Spesso sulle prime pagine della stampa britannica per la [illegible] frenetica vita privata, aveva sposato l'anno scorso il suo quarto marito.

Ferri da New York a Torino

Alessandra Ferri, da oltre cinque anni étoile dell'American Ballet Theatre, ha riscosso un [illegible] personale [illegible] al Metropolitan [illegible] New York, dove nei giorni scorsi ha inaugurato la stagione estiva interpretando, al fianco di Julio Bocca, «Giselle». Dopo la replica dell'opera il calendario newyorkese della Ferri prosegue [illegible] «Sinfonietta» [illegible] Jiri Kilian (10 giugno) mentre il 18 e 21 giugno sarà la protagonista di «Romeo e Giulietta» nella versione coreografica di Kenneth MacMillan, nuovamente [illegible] fianco di Julio Boca, [illegible] partner d'elezione. Sarà proprio «Romeo e Giulietta» [illegible] aprire il [illegible] luglio (replica il 7) all'Opéra di Parigi il tour europeo dell'American Ballet Theatre. A Parigi, la Ferri danzerà «Fall River Legend» di Agnès de Mille (9 luglio) e «Other Dances» di Jerome Robbins (13 e 14 luglio). La compagnia sarà poi a Palermo. Ferri e Bocca parteciperanno anche a TorinoDanza

In settantamila a Torino per «Fronte del Palco», non è stato un concerto ma un comizio esistenziale

Quattro momenti del concerto di Vasco Rossi allo Stadio delle Alpi. Dice il [illegible] «Penso che [illegible] parola chiave per capire i miei ragazzi [illegible] "riscatto". Riscatto dalla scuola, dagli amori sfortunati, da una famiglia assente»

VASCO quella grinta paciosa

TORINO. Una grande, pacifica festa. Striscioni fantasiosi, cori, fiammiferi tenuti accesi fino a bruciarsi le dita, battimani e braccia alzate verso [illegible] palco ad di là di ogni resistenza fisica; facce quasi sempre giovanissime stravolte dalla stanchezza dell'attesa, ma con gli occhi vibranti di gioia. Quelli di Vasco Rossi non sono più concerti rock ma comizi esistenziali in musica: mai interrotte da parole e discorsi (per ritorsione, spiega l'idolo, contro i cantautori della sua giovinezza che sbrodolavano tutto il tempo) le canzoni, con il loro incedere a brevi raffiche taglienti, quasi slogan dell'ideologia adolescenziale, scaricano sul pubblico gli sfoghi, le amarezze, gli amori, i bruciori intensi che ognuno si tiene dentro anche quando l'adolescenza è passata da un bel po'.

Le folle sono parte integrante dello spettacolo di Vasco Rossi, che l'altra sera ha debuttato allo Stadio delle Alpi [illegible] Torino davanti a più di settantamila persone nel primo dei cinque nuovi concerti di «Fronte del Palco»: dopo Milano e Roma l'anno scorso, [illegible] taglio e una scaletta quasi analoga, in città diverse. Se allora [illegible] fu la sorpresa del trionfo del Made in Italy, mentre Madonna e Rolling Stones fati[illegible] a riempire una data, questa volta c'è la conferma scontata [illegible] una tendenza: tre ore [illegible] musica, con quattro pause fino a mezzanotte appe[illegible] scoccata, hanno lasciato al[illegible] indovinare un protagonista teso e compreso, piccolo puntino su un palco di proporzioni enormi, tecnologicamente superattrezzato di fumi, [illegible] colori vibranti, di illuminazioni straordinarie.

Abbattuto il tabù che gli sta[illegible] toccano solo agli stranieri, è caduto anche l'ultimo gap: sul piano della produzione, i concerti di Vasco, fra maxischer[illegible] e marchingegni vari, non hanno più niente da invidiare a quelli yankee. Resta il debito musicale, ché il rock [illegible] appartiene storicamente, e forse alcuni dei musicisti che accompagnano Vasco hanno vi[illegible] troppi videoclip: è stata quasi imbarazzante [illegible] delle pause [illegible] protagonista, che ha lasciato spazio al chitarrista Davide Devoti in un «Johnny [illegible] Goode» da provincia profonda, a rifare sfacciatamente il passo di Mick Jagger; più convincente appariva Maurizio Solieri [illegible] Steve Roger Band, amatissimo dalla folla, che ha espresso almeno una sua virulenza personale [illegible] «We Want Get Fooled Again».

Pur non avendo niente [illegible] nuovo da proporre (ma molti invece lo speravano), Vasco ha saputo [illegible] sempre tenere saldamente uniti gli ingredienti che rendono tanto esclusivo il cocktail del suo personaggio: [illegible] bella dose di sana provincia, vitale, debordante, con tutti i suoi eccessi esistenziali e fisici, si amalgama senza sforzo nella macchina ritmica del rock, quello sconvolto dei suoni metallici ma anche quello malinconico e narrativo delle partiture più tenere; c'è il tangaccio (della gelosia) virato a punk; ci sono suoni alla U2 («Liberi Liberi») e rimandi psichedelici («Vivere [illegible] favola»). Ma c'è anche molta melodia, in tenere ballate che esprimono [illegible] ombre di pudore lo struggimento del[illegible] dolcezza adolescenziale, come «Ogni volta», la vecchia «Genny», fino ad «Albachiara» che ha chiuso, come sempre, e in [illegible] delirio collettivo la serata.

Quanto [illegible] testi, avrebbe potuto anche stare zitto, tanto il pubblico lo anticipava ad ogni [illegible] delle 28 canzoni in programma, non perdendo una pausa musicale né [illegible] parola, neanche dei brani più vecchi e dei minori, abbastanza nume[illegible]: «Lunedì», «Silvia», «Asilo Republic», «Brava Giulia», per non citarne che alcuni. Nei grandi successi [illegible] «Bollici[illegible]» o «Vita spericolata», poi, Vasco ha sbaragliato con quella sua energia non più arrabbiata ma ormai paciosa, quanto restava del pubblico. Trionfo. Ma il bello viene [illegible]: quali strade andrà a prendere la [illegible]turità di Vasco.

[illegible] Venegoni

Prossime date: domani Firenze, 14 Cava Dei Tirreni, 18 Cagliari, 22 Udine.

Il successo parla di provincia e di un rock forte ma tenero

Dice: «Mio figlio mi ha cambiato: non rischio più [illegible] amo di nuovo»

Blasco, confessione all'alba

Ho pagato gli errori, sono un uomo deciso

TORINO. La notte non è più giovane, la lunga celebrazione di Blasco il mitico è finita [illegible] paio d'ore, e i settantamila cuori - che hanno battuto agitati per l'ultima delle rockstar - adesso sono calmi e felici, i ragazzi [illegible] le ragazze di Vasco [illegible] tornati a casa, [illegible] grande avventura [illegible] ricordare.

E in una sala dello stadio ormai deserto [illegible] lui, Vasco Rossi. Lo aspettano in pochissimi, amici adulatori e vati hanno ceduto alla stanchezza, e pure Vasco è provato, gli occhi azzurri [illegible] velati e cammina piano, un po' curvo, [illegible] testa [illegible] fra le spalle, ma questa non è stanchezza, è l'atteggiamento di difesa [illegible] timidi. Siede a tavola, e subito domanda com'è andata. «L'acustica non era buona, vero?», si preoccupa. No, [illegible] era buona, allo stadio delle Alpi l'acustica non è [illegible] buona, [illegible] ragazzi sembra non importasse un gran che, loro volevano vedere Blasco, il mitico. «Credo che vengano [illegible] tanti per farmi sentire il loro [illegible]», dice Vasco, ma è l'unica banalità da rockstar che pronuncerà nell'intera notte. Perché Vasco [illegible] è uno che parla bene e schietto, e parla [illegible] pesare le frasi, [illegible] poi i giornalisti travisano, ecco perché [illegible] piacciono [illegible] interviste».

Però si lascia andare, con quel suo accento emiliano che fa piacere ascoltare, e parla della vita spericolata di [illegible] tempo e della vita di oggi, «non è che sono cambiato, - dice - ma [illegible] cambiata la mia vita, avrò un figlio dalla donna che amo; [illegible] credevo che mi sarei più innamorato e invece è successo, è cominciata per gioco, ma lei mi è stata vicina in momenti difficili, insomma la solita storia. E mi sono innamora[illegible] perché è simpatica e perché c'è proprio quando ho bisogno di lei. E lei ha capito che non sono solo [illegible] ragazzo innamorato: so[illegible] un [illegible] deciso». Dice proprio così, ed è [illegible] sentire [illegible] definizione altrettanto bella dell'amore, neanche dai tanti [illegible]tautori colti e poetici d'Italia.

Già, i cantautori: «Per [illegible] De Gregori è [illegible] più grande, quello che ascolto quando voglio sentire [illegible] bel disco; e subito dopo [illegible] Guccini, De Andrè e Paolo Conte. Loro sì che hanno scritto [illegible] stupende, e quando io facevo il disc-jockey i cantautori [illegible] così, [illegible] versi molto belli. Io ho voluto fare diverso, cantare parole facili, immediate, [illegible] parla la gente. Però ammiro quelli come De Gregori, hai presente i [illegible] "Generale"?». Li abbiamo presenti, i versi, [illegible] recitiamo insieme, «ecco, senti che immagini stupende» esclama entusiasta Blasco.

Adesso [illegible] in forma, salta da un argomento all'altro, la stanchez[illegible] n'è andata, dev'essere uno con la pressione bassa, la notte lo stimola, sono le 3 e Vasco parla di droga, «penseranno che la difendo perché c'ero dentro, ma mi sembra che nessuno faccia niente per combattere [illegible] droga vera, l'eroina; quella sì che è una brutta bestia, se uno arriva a ficcarsi un ago in vena cosa vuoi che gli importi del ritiro della patente, al limite gli crei [illegible] altro problema. E poi, come fanno a mettere l'eroina sullo stesso piano [illegible] di [illegible] spinello, che non ha mai ammazzato nessuno?». E spiega le scelte distruttive di un tempo: «Mio padre è morto a 56 anni, minato dal campo [illegible] concentramen[illegible] dov'era finito per una guerra di cui neanche cono[illegible] il perché. Io invece ho [illegible]luto [illegible] e rischiare per me, per vedere dove arrivavo. Ho pagato gli errori, ho imparato, sono maturato, o forse no. Adesso ho 39 anni e di testa [illegible] ne sento 28, ma a [illegible] ragionavo come un diciottenne». E parla ancora dei rag[illegible]: «Sì, credo che la parola chiave sia "riscatto"», e ha ragione, il Blasco è [illegible] riscatto dalla scuola che va male, dai genitori che non capiscono, dalla ragazza che ti ha mollato. E parla del suo modo di raccontarsi con le canzoni, dei suoi progetti, [illegible] «sotutto-io» che ficcano il [illegible] nella vita altrui, della chiusura anticipata delle discoteche, di lui, di questa notte che s[illegible] diventando mattina. [illegible] mattina di un altro giorno nella vita del signor Vasco Rossi.

Gabriele Ferraris

Una carriera

All'inizio fu Salvalaggio

TORINO. Il concerto [illegible] Vasco Rossi ha portato allo stadio, secondo calcoli ufficiali, circa settantamila spettatori. [illegible] più. Una folla [illegible] che [illegible] rimasta insieme per ore ed ore, [illegible] incidenti né gravi disagi. Un trionfo organizzativo e [illegible] pubblico degno, anzi, superiore alle mega-produzioni americane e inglesi, (Madonna, Rolling Stones, Prince) che hanno recentemente raccolto fiaschi memorabili.

Eppure, fino a due anni fa Vasco Rossi era [illegible] rocker sì popolare, certamente in grado di attirare [illegible] platee, [illegible] sempre nell'ordine delle 15-20 mila persone, al massimo 30 mila. Il balzo definitivo Blasco l'ha compiuto l'estate scorsa, [illegible] i due mega-concerti di Milano e Roma. I settantamila dello stadio [illegible] San Siro furono protagonisti di una svolta nella storia del rock: per la prima volta un italiano [illegible] surclassato gli [illegible]stis stranieri.

Merito del personaggio Vasco, ormai trionfante in una scena rock poverissima di valori autentici; ma anche [illegible] scelte del manager Rovelli. Questo spettacolo nulla ha da invidiare alle grandi produzioni d'oltre Oceano, senza però arrivare alle follie megalo[illegible] che rendono antieconomici quegli show, e in alcuni [illegible] disorientano e allontanano il pubblico. In parole povere, nessun risparmio per quel che riguarda attrezzature, scenografie, mezzi tecnici; ma [illegible] no senso del limite nelle spese superflue. Far viaggiare [illegible]ckettaro americano in limousine [illegible] bar e [illegible] condizionata è un costo che non migliora lo show, ma soltanto la qualità della vita del rockettaro in questione. Vasco viaggia [illegible] la sua Mercedes, e gli piace così.

Resta [illegible] fatto che lo spettacolo attuale del Blasco è un autentico kolossal rispetto a quelli [illegible] pochi anni fa: la carriera di Vasco [illegible] visto [illegible] crescendo clamoroso dai primi Anni 80, quando l'ex disc-jockey di Zocca cantava davanti a poche decine di spettatori. Fu il giornali[illegible] Nantas Salvalaggio a dare, suo malgrado, grande popolarità [illegible] Vasco, quando questi partecipò (correva l'anno 1983) al festival [illegible] Sanremo con «Vita spericolata». Forse la canzone sarebbe finita nel dimenticatoio se Salvalaggio [illegible] l'avesse presa di mira in [illegible] ironico corsivo. Vasco diventò [illegible] colpo celebre: ma [illegible] al punto di riempire gli stadi.

Nell'88, però, l'arresto per possesso di droga sembrò chiudere bruscamente la storia pubblica di Vasco Rossi: invece, la conferma della sua fama di «sballato» lo consacrò eroe del disagio giovanile. In seguito, l'essere riuscito a ricostruirsi un'esistenza «normale» non ha ostacolato la [illegible] creatività. E anche la critica più severa ha cominciato a rivalutare quelle canzoni così «diverse». [g. fer.]

CHE FANNO

Le donne di Nuti portano le gonne

Francesco Nuti, dopo due anni di riflessione [illegible] di elaborazione della sceneggiatura scritta con Giovanni Veronesi e Ugo Chiti, comincia a girare in questa fine di giugno, tra [illegible] Toscana e Roma, il suo nuovo film «Donne con le gonne», interpretato da lui [illegible] da **Carol Bouquet**, prodotto da Gianfranco Piccioli e da Luigi e Aurelio De Laurentiis.

Spike Lee ha regalato 100.000 dollari alla Hale House di Harlem a New York, organizzazione che si occupa dei bambini nati da genitori drogati o malati di Aids.

Michel Mouillot, sindaco di Cannes, ha detto al settimanale francese «Paris Match» che progetta, dal 1993, [illegible] spostare [illegible] settembre il Festival del Film, riservando il [illegible] [illegible] maggio, durante il quale la manifestazione s'è svolta per oltre 40 anni, al Mercato dei Film e a un altro indeterminato «evento cinematografico». Il motivo di questo cambiamento starebbe, secondo il sindaco, nel fatto che a maggio molti grandi film americani non sono ancora pronti. L'iniziativa, raddoppiando il festival di Cannes nei periodi pre [illegible] post stagione turistica, sarebbe dannosissima alla Mostra di Venezia. **Gilles Jacob**, direttore del festival, ha detto di non saperne nulla.

Raquel Welch

Raquel Welch ha assistito a Londra al matrimonio di suo figlio **Damon Welch**, 31 anni: ha rubato la scena agli sposi trattenendosi con i fotografi ed entrando in chiesa dieci [illegible]nuti dopo l'inizio della [illegible]monia.

Harold Pinter, il sessantenne drammaturgo inglese assente dal palcoscenico da tre anni, presenterà in anteprima alla fine d'ottobre all'Alameida Theatre di Londra un [illegible] nuovo testo teatrale, «Party Time», che durerà [illegible] [illegible] un'ora e di cui l'autore sarà pure regista.

Nelo Risi, 71 anni, dovrebbe cominciare entro questo mese per Reteitalia di Berlusconi, in Emilia [illegible] in Sicilia, le riprese [illegible] «Celeste Aida», un film televisivo ispirato a un fatto di cronaca: la storia di una moglie che pur di scoprire i mandanti dell'assassinio del marito diventa l'amante [illegible] sospetto killer e lo induce a confessare. Protagoniste femminili: **Serena Grandi**, **Laura Del Sol**.

Woody Allen, **Martin Scorsese**, **Sidney Lumet**, **Paul Mazursky**, **Sidney Pollack**, **Arthur Penn**, **Herbert Ross** hanno scritto al presidente argentino **Menem** chiedendogli indagini [illegible]urienti sui due attentatori travestiti da clown che il 22 maggio spararono cinque colpi di pistola alle gambe al loro collega, il regista argentino **Fernando Solanas**.

Aki e **Mika Kaurismäki**, i due registi finlandesi fratelli, hanno sciolto la loro società di produzione Villealfa, fondata nel 1980 e così battezzata [illegible] omaggio [illegible] **Jean-Luc Godard** o al suo film «Alfaville». Da adesso Aki Kaurismäki lavorerà con la propria società Sputnik Films; e Mika Kaurismäki con la propria società Marianna Films.

Harrison Ford torna [illegible] recitare in tribunale: dopo [illegible] stato imputato in «Presunto innocente», fa l'avvocato in «Regarding Henry» di **Mike Nichols**, accanto a **Annette Bening**.

Mikis Theodorakis, il musicista ex comunista attualmente ministro senza portafoglio nel governo greco [illegible] centrodestra, che ha appena finito di comporre una «Sinfonia olimpica» per le Olimpiadi 1992 [illegible] Barcellona, ha avuto dal governo l'incarico di sovrintendere alla realizzazione vicino [illegible] Delfi di [illegible] Città Europea dell'Arte, post-marxista e post-industriale».

Paul Schrader ha cominciato a girare «Light Sleeper» (Uno col sonno leggero) con **Susan Sarandon** [illegible] **Willem Dafoe**. **Roger Spottiswoode** ha cominciato a girare «Stop or my Mom Will Shoot» (Basta se no mia madre spara), con **Sylvester Stallone** e **Estelle Getty**. **John G. Avildsen** ha cominciato a girare nello Zimbabwe «The Power of One» (Il potere [illegible] [illegible] solo) con **John Gielgud**, **Armin Müller-Stahl**, **Morgan Free**[illegible].

Gérard Depardieu ha preso un altro cine-impegno: essere protagonista di «Le colonel Chabert», film tratto dal romanzo scritto nel 1832-1833 [illegible] Honoré de Balzac.

Michael Douglas torna a recitare in «The Last Warrant» (L'ultimo mandato) [illegible] William Friedkin, storia d'un poliziotto che [illegible] in pensione per l'impossibilità di risolvere un caso secondo le regole e s'impegna [illegible] recuperare [illegible] bambino rapito [illegible] portato [illegible] Germania.

Woohpi Goldberg comincia [illegible] girare in agosto «Sister Act» [illegible] **Emile Ardolino**, un film progettato da anni che era destinato [illegible] [illegible] Midler: è la storia d'una cantante amante d'un gangster che viene messa in un convento dal Fbi per proteggerla finché testimonierà in tribunale su una serie [illegible] crimini, e che porta il coro delle suore a un grande successo.

Il pianista era stato operato in Austria, aveva 88 anni

Morto Claudio Arrau

Ultimo romantico e grande interprete di Liszt
In Cile è stato decretato il lutto nazionale

Il pianista Claudio Arrau

E' morto ieri in Austria, all'età di 88 anni, il grande pianista cileno Claudio Arrau: il presidente cile[illegible] Patricio Aylwin ha decretato il lutto nazionale. L'artista si trovava in clinica, operato per un'occlusione intestinale. Sull'agenda, aveva un concerto a Duesseldorf venerdì prossimo.

Claudio Arrau fu un talento pianistico precocissimo. Come racconta in un'intervista rilasciata proprio qualche giorno fa al settimanale francese «Le nouvel Observateur», aveva imparato dalla madre pianista a ricono[illegible] le [illegible] prima ancora delle parole. «Mia madre - raccontava Arrau al giornale - era [illegible] donna molto intelligente, che non [illegible] inseriva tra il mondo e me, come capita spesso [illegible] i bambini prodigio. Ha fatto tutto quanto era in [illegible] potere per non distruggere, ma proteggere il talento che pensava io avessi. Ha lasciato al mio spirito la libertà di svilupparsi». Grazie a una borsa di stu[illegible] [illegible] governo cileno, Arrau potè compiere gli studi di perfezionamento a Berlino, dal 1911 al 1921, con Martin Krause, l'ultimo allievo di Liszt. «Per [illegible] è stato [illegible] sorta di padre. Avevo solo otto anni quando [illegible] partito per Berlino: alla tastiera sedevo in maniera naturale, [illegible] lui mi ha insegna[illegible] a lasciare agire il peso del corpo, delle spalle, della schiena. Mi trovava magrolino [illegible] mi faceva continuamente servire dei [illegible]ti: cinque o sei al giorno. Mi ha anche insegnato l'indipendenza. Comunque, in un certo periodo, ho fatto molta musica da camera. In Germania avevo anche un mio trio».

Suonava spesso con [illegible] violoncellista Pablo Casals [illegible] con il grande violinista ungherese Szigeti. Non amava Horowitz e nemmeno Rachmaninov. «Ho imparato qualcosa da Schnabel, ascoltandolo, e molto da Busoni, in gioventù». Ma la più grande pianista che [illegible] sia [illegible] di ascoltare, racconta, [illegible] Teresa Carreño: «Una sonorità sublime, una potenza incredibile. Un tuono! E che bicipiti!».

Arrau aveva solo quindici anni quando Krause morì: fu un colpo gravissimo, che [illegible] lasciò [illegible] volto e incapace di continuare [illegible] suonare. Ricorse [illegible] [illegible] psicanalista il tedesco Abrahamsohn. «Per cinque anni - racconta ancora al Nouvel Observateur - tutto [illegible] rimasto come annodato. [illegible] mio problema [illegible] che prima di [illegible] bisogna aver voglia di [illegible] soprattutto davanti a duemila persone! Un ragazzo non ha questo genere di desideri. Tutti gli interpreti dovrebbero fare una psicanalisi: questo me[illegible] genera [illegible] blocchi».

A proposito del pubblico: «Oggi ci sono troppi pianisti in giro per il mondo, troppi direttori d'orchestra. Si assomigliano tutti, [illegible] le platee».

[illegible] proposito del testo: «Sono romantico e sono fedele al testo. Le due cose non si escludono. Oggi sarebbe bene essere più fedeli al testo: ma questo porta pochi applausi [illegible] [illegible] accelera le carriere».

Della sua registrazione integrale delle sonate di Mozart: «Mozart [illegible] molto più profondo di quanto non appaia. [illegible] bisogna partire [illegible] sue opere, perché [illegible] innanzitutto un uomo di teatro».

I progetti: «Dovrei rifare Bach. Lo sento meno se[illegible] di un tempo. E' come per le [illegible] [illegible] Beethoven, che sto rifacendo [illegible] questo momento. Ci ho pensato tutta la vita. Beethoven esige una lunga riflessione. Anche Schubert, con la sua musica così viennese, che amo tanto. Liszt è meno profondo di loro, ma è di una forza vitale prodigiosa. Ho [illegible] registrato [illegible] disco [illegible] Schubert. Voglio registrare anche del Mendelssohn, compositore magnifico trascurato per ragioni imbecilli di puro e semplice antisemitismo. Farò anche gli studi di Debussy e dell'Haydn». [m. ver.]

TorinoDanza aperta da van Hoecke con l'opera di Prokofiev

Il Lupo diventa macho

Pierino balla [illegible] una Russia innevata nella libera interpretazione del brano
Affiatati gli interpreti del Ballet Theatre Ensemble, bravissimo Rigobert

TORINO. Pierino ha trovato un po' della sua Russia nativa l'altra sera al Parco Rignon. E non soltanto per la neve finta caduta all'inizio della rappresentazione, ma soprattutto per il clima siberiano che ha investito gli spettatori coraggiosamente accorsi all'appuntamento inaugurale di Torinodanza. Condizioni non certo ottimali per un'attenta visione, che lasciano l'interrogativo sulla opportunità di affrontare [illegible] in questa stagione spazi all'aperto, oltretutto senza neppure [illegible] particolare suggestione.

Per fortuna lo spettacolo vale[illegible] la pena. «Chez Pierre [illegible] le loup», come ha ribattezzato Micha van Hoecke la sua coreografia di Prokofiev, allestita in occasione del centenario della nascita [illegible] musicista (a Torinodanza vedremo anche il suo «Romeo e Giulietta» con la Fracci) è [illegible] deliziosa lettura libera ma non infedele del capolavoro infantile. Opera dichiaratamente didascalica, è ambientata [illegible] [illegible] sede istituzionalmente didattica come un'aula scolastica. Qui una sussiegosa maestra di musica cerca di insegnare i rudimenti del solfeggio [illegible] un gruppo di ragazzi scatenati che entrano al suono della beffarda Marcia in si be molle opera 99 di Prokofiev, scritta originariamente per banda. Poi ascoltiamo la voce di velluto di Gérard Philippe in uno storico disco che ci [illegible] [illegible] storia di «Pierino e il lupo» con i personaggi sostanzialmen[illegible] mantenuti rispetto al libretto, anche se talvolta raddoppiati [illegible] me nel caso del lupo. Quest'ultimo è anche la figura più inquietante della creazione, poiché assume, nell'immaginario infantile che van Hoecke proietta, talvolta le apparenze di uno storpio o [illegible] un «diverso», talaltra le spoglie di un «macho» prepotente con muscoli gonfi da culturista.

Restano invece serene e grottesche [illegible] personificazioni dell'anatra, dell'uccellino e del cacciatori. Diventano l'identificazione del [illegible] [illegible] lo stesso Prokofiev, che appare in [illegible] con tanto di spartito e subisce una ironica apoteosi nel finale, quando resta fermo come un monumento durante la sfilata trionfale [illegible] Pierino con il lupo catturato. La locandina del Ballet Thea[illegible] l'Ensemble non riporta la [illegible]stribuzione dei ruoli, limitandosi giustamente [illegible] un elenco degli interpreti, da considerare tutti solisti alla pari per bravura tecnica ed efficacia di caratterizzazione. Converrà segnalare il guizzante protagonista Maxime Rigobert, enfant terrible scatenato e tra le parti più danzate della composizione prevalentemente pantomimica, com'è inevitabile in un'opera accentuatamente narrativa. I costumi Anni [illegible] di Giancarlo Mancini sono affascinanti e secondano la spiritosa ambientazione di van Hoecke che, nel momento in [illegible] un personaggio inventato ma irresistibile come il fidello (che borbotta sempre in russo) si [illegible] minacciato [illegible] lupo, colloca sulla lavagna un'icona sacra e l'immagine di Lenin. La [illegible] è iniziata in un clima più severo con la riproposta di una [illegible] opere più impegnative di van Hoecke, «Voyage» ispirata ad [illegible] poesia [illegible] Baudelaire e basata [illegible] musiche jazzistiche [illegible] [illegible] Bach. Naturalmente un viaggio nell'esistenza dall'infanzia attraverso l'amore, le delusioni, verso l'ineluttabile morte. Vi sono i baldanzosi e i feriti (l'uomo con le stampelle), c'è l'odio tra i sessi e anche l'appassionato duetto, splendidamente danzato da Marzia Falcon e da Yosu Mugica, sulla struggente «Ciaccona» di Bach. «Voyage» fi[illegible] col risultare anche un «test» sulla bravura di que[illegible] straordinaria compagnia che ha sede [illegible] Castiglioncello (ed ha coprodotto lo spettacolo con Torinodanza) formata da una quindicina [illegible] elementi di provenienza internazionale con prevalenza complessiva di italiani. Ad un certo momento ogni componente ha la possibilità di un assolo (nel gergo del balletto accademico si chiamava «variazione») che ne mette in luce le doti e le possibilità. Che [illegible] sempre alte, [illegible] ha avvertito anche il pubblico, [illegible] numerosissimo, ma prodigo di consensi.

Luigi Rossi

SCUOLE [illegible] DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: 10-14 giugno Claude Coldy danza improvvisazione breve 17-18,30, intensivo 19-22.30. tel. [illegible]

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Franco Orsini ed i suoi soliti danze e ritmi per tutti.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani [illegible] ore 21 liscio D.O.C. con Walter D'Angelo e la sua orchestra.
DU PARC ESTIVO: riposo, si balla mercoledì.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 discoliscio ingresso libero.

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
B.[illegible] Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E [illegible]

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 836.331): proposte per una collezione.
GALLERIA LA ROCCA: rassegna di manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: De Pero, Severini, Balla ed altri.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): F. Pic[illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Bolla.
BERMAN: Giovanni Leni e Gino Romiti.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16, tel 540.863): Collettiva, or. 15,30-19,30.
LE IMMAGINI: Piero Martina.
NARCISO: Wladimiro Tulli.
PIRRA (c. Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel (1854-1944).
TUTTAGRAFICA (p. Carlina 18): Le Tecniche.

Oggi e domani su Canale 5 in contemporanea con gli Usa

«Twin Peaks», addio?

Forse un finale aperto per poter riprendere la storia dell'agente Cooper
«Fuori orario» su Raitre manda in onda la «nouvelle vague» giapponese

MILANO. In contemporanea con gli Stati Uniti (dove andrà oggi in onda, in [illegible] sola serata) anche Canale 5 trasmette, questa [illegible] e domani [illegible] 20,30, il «gran finale» dei «Segreti di Twin Peaks», il serial prodotto e ideato da David Lynch che di questa stagione televisiva è stato uno degli eventi indiscussi.

L'ultima puntata del telefilm ha una durata «cinematografica» (circa due ore), sicché Canale 5 ne spezza la tensione narrativa in due serate, dalle quali [illegible] pubblico attende lo scioglimento dei moltissimi misteri [illegible] sospesi. Come finirà, ad esempio, lo [illegible] fatale tra l'agente Cooper (Kyle MacLachlan) [illegible] il suo [illegible] college Mwindom Earle (Ken Welsh), ormai diventato un pericoloso pazzo omicida? E che fine ha fatto Bob (Frank Silva), il maligno spirito a cui si devono, fin dall'inizio, i tanti guai che hanno turbato la quiete della cittadina [illegible] Twin Peaks? Ma, più in generale, tutti i personaggi ideati da Lynch hanno ancora qualcosa da farsi perdonare o da nascondere e sarà compito improbo per l'agente Cooper, e per il pubblico, sciogliere l'intero intrico [illegible] appena due ore.

Negli Stati Uniti si ipotizza infatti [illegible] continuazione della storia, concepita fin dall'inizio come una serie [illegible] scatole cinesi senza fine.

Cooper ovvero Kyle MacLachlan

«Il racconto crudele della giovinezza», «Il cimitero del sole» e «Notte e nebbia del Giappone» sono invece i tre film del regista giapponese Nagisa Oshima presentati questa sera, domani e [illegible]ledì da «Fuori orario», il programma di Raitre in onda in tarda [illegible] (ore 24 circa). Le tre pellicole, realizzate nel 1960 e considerate tra i capolavori di Oshima, inaugurano all'interno di «Fuori orario», [illegible] rassegna dedicata al cinema giapponese. In programma sette film inediti in Italia, sottotitolati espressamente per l'occasione e trasmessi in edizione integrale. [illegible] regista con questi tre fi[illegible] d[illegible] il via a quella che è stata definita la «nouvelle vague» giappo[illegible] Dopo l'esordio avvenuto nel '59, con un film in bianco e nero, [illegible] i tre lavori del '60 comincia per Oshima una filmografia caratterizzata dal colore e in cui la passione e i sentimenti vivono sullo schermo in tutte le loro sfaccettature, compresa la durezza. I tre film presentati segnano l'inizio e al tempo [illegible] la fine dell'apertura produttiva della Shochiku una delle maggiori case di produzioni nipponiche verso [illegible] cinema giovanile, anche sovversivo, che Oshima riuscì a far emergere. I tre film proposti da Raitre, vengono trasmessi nello stesso ordine con cui [illegible] stati realizzati. Più dilatato nel genere il primo, un «delirio formale» tra la vita e la morte il secondo, e politicamente dialettico e al tempo [illegible] abbandonato agli «abissi di notte e nebbia» il terzo. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Il favoloso regno di Oz

NEL FANTASTICO MONDO DI OZ
1984, Raiuno alle 20,40; dur. 105'

Favola magica con Nicol Williamson ambientata nel Kansas di fine '89. [illegible] piccola Dorothy Gale non si è ancora ripresa dallo choc causato dal suo viaggio nel fantastico mondo di Oz ed è stata ricoverata in una clinica, che una notte, però, va a f[illegible]. Dorothy riesce a salvarsi ma cade [illegible] un fiume e si ritrova magicamente a Oz. Nella fantastica cittadina tutto è cambiato, ma in peggio. Per riportare il regno al [illegible] [illegible] splendore, Dorothy deve affrontare la malvagia principessa Mombi e il perfido re Nome. Al film farà seguito da «Il mago di Oz», una favola con effetti magici.

[illegible] - GENTE DI [illegible]
1987, Telepiù 1 alle 20,30; dur. 120'

Drammatico di John Huston con cui il grande regista americano dà l'addio al cinema e alla vita, con l'estremo splendido omaggio alle sue origini irlandesi ed un abbraccio alla figlia Anjelica, protagonista del film. Quando diresse «The dead», Huston era ormai minato dal male: si racconta, infatti, che egli dovesse [illegible] portato sul set a braccia.

FANTOZZI CONTRO TUTTI
1980, Italia 1 alle 20,30; dur. [illegible]'

Commedia di Paolo Villaggio e Neri Parenti. Il film è tratto dall'omonimo libro dell'attore. Egli impersona l'impiegato [illegible] maniche tipicamente italiano, impacciato e timoroso anche nella vita privata. Nella società in cui lavora da moltissimi anni il ragionier Ugo Fantozzi, [illegible] nominato un nuovo direttore generale, fanatico del ciclismo, che non perde occasione per dimo[illegible] quanto [illegible] bravo in bicicletta. Per compiacerlo Fantozzi si iscrive ad [illegible] gara organizzata tra i dipendenti della società. Intanto [illegible] signora Pina, (Milena Vukotic) la scialba moglie di Ugo, si invaghisce del panettiere. Non poteva essere diversamente, fra [illegible] amare e catastrofiche avventure.

Liza Minnelli è «Nina» oggi su Tele + 3

[illegible]
1976, Telepiù 3, ogni due ore dall'1

Commedia di Vincente Minnelli, con Liza Minnelli, Ingrid Bergamn, Spiros Andros, Gabriele Ferzetti. Una vecchia signora che in gioventù fe[illegible] innamorare di sé principi e magnati, prende [illegible] la [illegible] protezione una sgraziata cameriera romana. Seguendo gli insegnamenti della vegliarda questa diventa una fascin[illegible] dama e una stella del cinema e a sua volta farà innamorare di sé uomini famosi e brillanti. Nel momento in cui lei trionfa, la vecchia dama però muore.

OGGI SEGNALIAMO

FER[illegible] E IL [illegible]
Alle 22,30 su Italia 1

Giuliano Ferrara e l'«Istruttoria» si congedano dai telespettatori con un'inchiesta su Giovanni Paolo II. [illegible] [illegible] paura di Giovanni Paolo II? Chi e perché attentò alla sua vita? [illegible] Sofia intervista all'ex capo della sicurezza bulgara Karezhov, il quale fa affermazioni clamorose sui veri mandanti e organizzazioni internazionali. Pelov, ex agente segreto bulgaro, invece, spiegherà come furono sviati i giudici italiani che all'epoca andarono a indagare sull'attentato.

DRAMMA DELLA LAURO
Alle 18,40 [illegible] Raiuno

«Trent'anni della nostra storia» racconta [illegible] sequestro dell'A[illegible] Lauro da parte del commando palestinese guidato da Abu Abbas, leader dell'Olp e la tragedia dello stadio Heysel a Bruxelles, prima della partita Juventus-Liverpool.

L'ANORESSIA
Alle 10,25 su Canale 5

Nel salotto di Silvana Giacobini si parlerà di anoressia. Sapete cos'è e come [illegible] [illegible] arriva? Tratteranno l'argomento Lucia Mari, Fabiol[illegible] De Clercq, Elio Muti, Isabella Buchli, Eileen Walkenstein (autrice [illegible] libro "Dietro la maschera"). L'astrologa Sirio leggerà l'oroscopo.

[illegible] DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; [illegible] 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
- 8,55-10,15 [illegible]
- [illegible] [illegible] **Mile Creek, stazione di posta**, sceneggiato
- 11,05 **La signora in giallo**, telefilm
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Occhio al biglietto**. Un programma di Valerio Meroia e Claudio Nalli
- 12,30 **Piacere Raiuno: Perugia.** Con [illegible] Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno.

POMERIGGIO
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Il mondo di [illegible]** di Piero Angela. *Vespe e Mantidi*. Di J. Foster
- 14,30 **Premio [illegible] Città di Roma**
- [illegible] — **Lunedì sport**
- 15,30 **74° Giro d'Italia** 15ª [illegible] [illegible]orbegno-Aprica
- 17 — Per i più piccini. [illegible] azzurro
- 17,20 [illegible] **e vita: le r[illegible]** *Patriarchi, Re e Profeti*. [illegible] puntata. *Geremia*
- 18,05 **Giroscopio**. Appunti e curiosità dal 74° Giro d'Italia. [illegible] ra di Giacomo Santini

SERA
- 18,40 **Trent'anni [illegible] nostra storia**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**. Di Giorgio Ponti. Collaborazione di Diana De Feo
- [illegible] **Che tempo fa**
- 20,40 [illegible] **fantastico mondo [illegible] Oz**, film (1985, fantastico). Regia di W[illegible] [illegible]. Con Nicol Williamson, Jean Marsh, Fairuza Balk, Piper Laurie, Matt Clark. Prod. Walt Disney. [illegible] *fine 800, la piccola Dorothy Gale cade in un fiume e si ritrova magicamente ad Oz*
- 22,35 **Appuntamento al cinema**
- 23 — **Emporion**. Rotocalco economico del [illegible] 1. [illegible] cura di M. Beretta, D. Sorgonà, E. [illegible]
- 23,15 **Arcipelago Mezzogiorno.** *Una realtà urbana ignorata.* Un programma di Michele Tito e Giovanni Cervigni. Coordinato da Antonio Bruni. [illegible] cura di Dante Fasciolo. Regia [illegible] Riccardo Tortora
- 0,30 **Oggi al Parlamento**
- 0,35 [illegible] e [illegible]. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 11,20; 13; 17; 18,45; 23,15
- 7-7,55 **Telefilm**
- 7,55 **L'albero azzurro**
- 8,25 **Mr. Belvedere**, telefilm
- 8,55 **Lassie**, telefilm. *Il veterinario*
- 9,25 **Protestantesimo**
- 9,50 **DSE** - Storia. [illegible] [illegible]do. Storia del Melodramma Italiano. *Giuseppe Verdi*
- 10,20 **Destini**, Serie tv
- 11,30 **La padroncina**. 6ª puntata, telenovela
- 12,10 **La clinica della [illegible] nera.** 5ª puntata. *Rapina a mano armata*
- 13,15 **TG 2 - Diogene. Anni d'argento**
- 13,30 **TG 2 - Economi[illegible]**
- 13,45-15,20 **Supersoap**
- 13,45 **Beatiful**, serie tv
- 14,15 [illegible] **[illegible] ama**
- 15,20 **Probabilità zero**, film avventuroso, (1968). Regia di Maurizio Lucidi. Con Henry Silva
- 17,05 **Spazioliberо**. Centro Nazionale Tiflotecnico
- 17,30 **Alf**, telefilm
- 18 — [illegible] Un programma scritto e diretto da Michele Mirabella
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,30 **Rock [illegible]**. Di Andrea Olcese
- 18,45 **Hill Street giorno e notte**, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrik**, telefilm. *Una corona di fiori*. Con Horst Tapper, Fritz Wepper. *Heinz Lissner, davanti [illegible] tomba di un'amica che [illegible] [illegible]e trovata morta in circostanze assai sospette, giura di vendicarla*
- 21,35 **Palcoscenico '91**. Stagione di Prosa, Lirica e Danza. **La [illegible] di [illegible]**. Di Brandon [illegible]. Traduzione [illegible] Maria A. Berloli. Con Flavio Bonacci, Vanni Corbellini, Armando Francioli, Nunzia Greco, Su[illegible] Mercomani, Camillo Milli, Elda Olivieri, Tullio Solenghi e Milena Vukotic. Regia di Andrea e Antonio Frazzi
- 0,10 **Mozart**, presentazione di Ro[illegible] Vlad. Sinfonia in [illegible] maggiore K. [illegible]. Orchestra Sinfonica della [illegible]. Dir. A. Toscanini - Sinfonia in do maggiore «Jupiter». Wiener Philharmoniker. Dir. K. Böhm

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 23,30
- 11,30 [illegible] - Monografie. **Artigianato 7.** *Giovani e artigianato.* Regia di Gianni Marchetti
- 12 — **DSE** - Speciale. Il circolo delle 12. **Conservare per il futuro.** Di Enzo Scotto Lavina. Conduce Gabriele La Porta. Consulenza di Fabio Isman. Regia [illegible] Sandro Lai
- 14,30 **TG [illegible] - Pomeriggio**
- 14,45 **DSE** - Ministero della Pubblica Istruzione - Rai Dipartimento Scuola Educazione presentano: La scuola si aggiorna. *Programma aggiornamento.* **Scuola e lavoro**, 1ª puntata. **Educazione ai linguaggi**, 1ª puntata
- 15,45 **Baseball: Campionato italiano**
- 16,10 Milano. **Bocce: Gara nazionale A1**
- 16,40 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. A cura di Gianni Vasino
- 17,40 **Professione pericolo**, telefilm
- 18,30 **La rassegna: Giornali e Tv [illegible]** In studio Giancesare Flesca
- 18,35 **Schegge di radio a colori**
- 18,45 **Tg3 - Derby**
- 19,45 **Sport regione del lunedì**
- 20 — [illegible] **Di [illegible] [illegible] più.** [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
- [illegible] **Via [illegible] spedita da A. Barbato**
- 20,30 **Fai la TV.** Condotto da Paolo Guzzanti. Di Giorgio Balardelli e Natalie de Stefano. Regia [illegible] Tiziana Piazza
- 21,35 **Allarme in città** (IV). Di Virginia Onorato e Donatella Rimoldi. A cura di Tiziana Piazza
- 22,35 **Tg [illegible] - Speciale [illegible]dum**
- 24 — Per *Fuori orario*. **Racconto [illegible] [illegible] giovinezza** (1960). Di Nagisa Oshima. *Prende il via [illegible] [illegible] serie cinematografica, [illegible] un omaggio, per tre [illegible] consecutive, al regista considerato l'esponente della «nouvelle vague» giapponese mai trasmesso in televisione*

CANALE 5

- 8 — **La Famiglia Brady**, telefilm
- [illegible] [illegible]
- [illegible] **La storia di Oliver**, film [illegible] Ryan O'Neal, Candice Bergen. Regia di John Korty. *Un giovane avvocato non riesce a superare il dolore per la pre[illegible] scomparsa della moglie. E' il seguito di Love Story*
- 10,20 **Première**
- 10,25 **Gente Comune**, conduce Silvana Giacobini
- 11,45 **Il pranzo è servito**
- 12,35 **Tris**, condotto [illegible] [illegible] Bongiorno
- 12,55 **Canale 5 news**
- 13,20 **OK il prezzo è giusto**, condotto [illegible] Iva Zanicchi
- 14,20 **Il gioco [illegible] coppie**, [illegible] dotto da Corrado Tedeschi
- 15 — **Première**
- 15,05 **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,35 **Ti amo parliamone**, condu[illegible] [illegible] Flavi
- 16 — **Bim [illegible] [illegible]** cartoni
- 18,15 **I Robinson**, *Furia scatenata*, telefilm con [illegible] Crosby. *I rapporti tra Rudy e Vanessa sono molto tesi*
- 18,45 **Il gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti
- 19,30 **Canale 5 news**
- 19,35 **Tra moglie e marito**, quiz condotto da Marco Columbro. Regia [illegible] Roberto Meneghin
- [illegible] [illegible] **Londra**, news condotto da Giuliano Ferrara
- 20,23 **Settepiù**, 12ª puntata
- 20,25 [illegible] [illegible] **notizia**, *La voce dell'incoscienza*, presentano Ezio Greggio e Raffaele [illegible]. Regia di S[illegible] Arzuffi
- 20,40 **I segreti [illegible] Twin Peaks**, telefilm [illegible] Kyle Maclachlan, Michael Ontkean, Piper Laurie
- 23 — [illegible] **Costan[illegible] Show**, talk-show condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- 24 — **Canale 5 news**
- 1 — **Première**, *I trailers della settimana*, attualità
- 1,05 **Striscia la notizia**, [illegible] voce dell'incoscienza (replica)
- 1,20 **Marcus Welby**, *Una nuova vita*, telefilm
- [illegible] **Première**, attualità

ITALIA 1

- 6,30 **Studio aperto**, news
- 7 — [illegible] **Ciao mattina**, programma di cartoni animati per bambini
- 9,30 **Studio aperto**, [illegible]
- [illegible] **L'uomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dollari**, telefilm
- [illegible] **Première**, news
- 10 — **La donna bionica**, telefilm
- 11 — **Sulle [illegible] [illegible] California**, telefilm
- 12 — **T.J. Hooker**, *Guerra [illegible] bande*, telefilm
- 12,59 **Première**, news
- 13 — **Happy Days**, *Confetti per Alfred*, telefilm con Henry Winkler, Erin Moran e Scott Baio
- 13,30 **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **Urka**, conduce Paolo Bonolis
- [illegible] **Poliziotto**, *Un gioco pericoloso*, telefilm
- [illegible] **Première**, news
- 16,15 **Simon and Simon**, *Jim Decody è innocente*, telefilm
- 17,30 **Mai dire sì**, *Amnesia*, telefilm
- [illegible] [illegible] **aperto**, [illegible]
- 19 — **Mac Gyver**, *Settimana infernale*, telefilm
- 20 — **Scuola di Polizia**, *Dieci piccoli poliziotti*, cartoni
- 20,30 **Fantozzi contro tutti**, film [illegible] Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Diego Abatantuono. Regia di Paolo Villaggio, Neri Parenti. Italia, 1980. Comico. *Nella società in cui Fantozzi lavora viene eletto [illegible] nuovo [illegible] [illegible], [illegible] fanatico del ciclismo. Per compiacerlo il ragioniere decide [illegible] iscriversi alla gara organizzata tra i dipendenti*
- 22,30 **L'istruttoria**, show. Conduce Giuliano Ferrara
- [illegible] **Première**, news
- 0,15 **Studio Ape[illegible]**, [illegible]
- [illegible] [illegible] **cinema - Gli inediti: «Cenere e diamanti»**, [illegible] prima visione Tv. Regia di Andrzej Wajda. Polonia, 1958. Drammatico
- 2,30 **Kung Fu**, *Il ladro di Chendo*, telefilm
- [illegible] **Samurai**, *Fissandosi negli occhi*, telefilm
- 4,30 **Première**, news

RETE4

- 8,15 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 9,10 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 9,35 **Première**, news
- 9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
- 10,10 **Per Elisa**, telenovela
- 11 — **Señora**, telenovela
- 11,45 **Première**, news
- 11,50 **Topazio**, telenovela
- 13,15 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti. Comprende:
- 13,20 **Valeria**, telenovela
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 15,15 [illegible] **Cenerentola**, telenovela
- 15,45 **Stellina**, telenovela
- 16,15 [illegible] [illegible] [illegible] **pini**, teleromanzo
- 16,45 **General Hospital**, teleromanzo
- 17,15 [illegible] **d'amore... Tre anni dopo**, teleromanzo
- 18,20 **Première**, news
- 18,30 **Cari genitori**, gioco condotto da Enrica Bonaccorti (quiz)
- 19,10 **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- 19,40 **Primavera**, telenovela con Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
- [illegible] **Marilena**, telenovela con Catherine Fulop e Fernando Carrillo
- 20,35 [illegible], telenovela [illegible] Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- [illegible] **California**, telefilm «Sospetti»
- [illegible] **Cadillac**, sport, conduce An[illegible] De Adamich
- 24 — **Première**, [illegible]
- 0,05 **Maurice**, film (v. m. 14). Con James Wilby, Hugh Grant. Regia di James Ivory (G.B. 1987, drammatico). *Un giovane sconvolto [illegible] scoperta della propria omosessualità che vive come [illegible] vero e proprio dramma. Non l'accetta e per molti anni tenterà di «guarirne»*
- 2,50 **Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: [illegible]; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Note di piacere; **9** Radio anch'io '91; **10,30** InOnda; **11** GR 1; **11,10** Tu lui i fi[illegible] [illegible]li altri; **12,04** Radiodetective; **12,30** Giallo in musica; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,20** GR 1; **13,25** Spaziolibero; **13,45** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Sportello aperto; **16** Musica, musica; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo camion; [illegible] DSE; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** [illegible] i mercati; **19,25** Audiobox; [illegible] Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** C[illegible]certo; **22,20** Radio anch'io '91 presenta Colori; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La tel[illegible]ta; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

[illegible] Radiodue presenta; **8,46** Il sangue e la luna; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** F.O.F. plus ovvero; **10** Speciale [illegible] 2; **10,30** Raidue 3131; **12,10** Ondaverde; [illegible] Impara l'arte; [illegible] Programmi regionali; **15** Lettere di una novizia; **15,30** GR 2 Europa; **15,48** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,35** Il fascino [illegible] della melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del [illegible] (I); **10** Il filo di Arianna; **12** Il Club dell'Opera; **13,15** In viaggio [illegible] Mozart; **14,05** Diapason; **16** Orione; **17,30** Scatola sonora (I); **18,05** Terza pagina; **19,15** DSE: la scuola si aggiorna; **19,45** Scatola sonora (II); [illegible] Festival [illegible] Vienna 1990; **22,30** La forza [illegible] [illegible] ragione. Gli operai di Torino in cent'anni di Camera del Lavoro (1891-1991); **23** Il racconto della sera; **23,20** Finestra sul mondo; **23,35** Blue note; [illegible] Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,20
- 13,15 **Sport show**
- 13,20 **Tv donna**
- 15 — **Passaggio [illegible] Hong Kong**, film
- 16,55 **Tv donna** 2ª parte
- [illegible] **Autostop per il [illegible]**
- 19,15 **Corto circuito**
- [illegible] **Enrico [illegible] presenta S.P.Q.M. News**
- 21,05 **Quando c'è la salute**
- 22,20 **Festa di compleanno**, conduce [illegible] Boggi
- 23,40 **Crono - Tempo di [illegible]tori**
- [illegible] **Una testa di Lupo Mozzato**, film

[illegible]

- 13 — **I cavalieri [illegible] zodiaco**, cartoni animati
- 13,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
- 14 — **New Transformers**
- 14,30 [illegible] [illegible] **13**, film
- 15 — **La moglie è uguale per tutti**, film
- 17,30 **Sansone contro i pirati**, film
- 19,30 **I cavalieri d[illegible] [illegible]co**, cartoni animati
- 20 — **Ghostbusters**, cartoni animati
- 20,30 **L'uomo dal colpo per[illegible]**, [illegible]
- 22 — **Fiori di zucca**, cabaret
- 22,30 **Il mostro**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,10
- 14,05 [illegible] **stra[illegible]** [illegible] **di papà**, film
- [illegible] **Ciclismo: Giro [illegible]**
- 17 — **Winnetou, il mescalero**, telefilm
- 18 — **Altra storia**
- 18,05 **Per i ragazzi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,25 **Commissario [illegible]ro**, serie film tv [illegible] Ro[illegible] Hanin, Emmanuelle Boidron, Chaterine Allegret
- 22 — **L'avventura e [illegible] scoperta**
- 22,50 **Piaceri della musica**
- 23,30 **Teletext-Notte**

TELE + 1

- 15,25 **La spia che venne [illegible] freddo**, film
- 17,30 **Ladri di saponette**, film, di Maurizio [illegible]
- [illegible] **Anteprima**
- 20,30 **The dead**, film
- 22,30 **Inseparabili**, film
- 0,30 **U2 Rattle & Hum**, film
- 2,30 **California poker**, film
- 4,30 **Rio Bravo**, film

TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23: [illegible] film [illegible] Liza Minnelli, Ingrid Bergman. Regia di V. Minnelli

TELE + 2

- 15,30 [illegible]**et: Campionato NBA play off**
- 17,20 **Campo base**
- 18,30 **Sport parade**
- [illegible] **Sportime**
- 20 — **Superwrestling**
- 21,30 **Motori: «Speciale» Camel Trophy**
- 22 — **Ciclismo - [illegible]iro d'Italia: Morbegno-Aprica**, 15ª tappa (140 Km.). Organizzazione della Ga[illegible] [illegible] Sport
- 22,45 [illegible] **gol**
- 23,45 **Europolf**
- 0,45 [illegible] **leggera. Grand P[illegible] [illegible] Meeting di Mosca** *(r.)*

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
- 9 — [illegible] **con Cinquestelle**, programma quotidiano di attualità
- 12,30 **Incontri a Bergamo**, documentario
- 14,30 **Pomeriggio insieme - [illegible] ragazzi**, programm[illegible] [illegible] telefilm e cartoni animati
- 18,30 **Stazione [illegible] servizio**, telefilm
- 20,30 **Sport regionale**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**
- 23,45 **Speciale con noi**

[illegible]

- 13,45 **Usa today**, news
- 14 — **Incatenati**, teleromanzo
- 14,30 **Aspettando il domani**
- 15 — **Andrea Celeste**
- 17,15 **Supersette**, cartoni
- 19,15 **Usa today**, news
- 19,30 **Cannon**, telefilm
- 20,30 **Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella**, film
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **Catch**, sport
- 23,40 **L'uomo che viene [illegible] Canyon city**, film, di A. Balcazar Granda, con Robert Wood
- 1,25 **Colpo grosso**, replica
- 2,15 [illegible] **Rogers**, [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19
- 9 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15 — **La [illegible] vita per te**, teleromanzo
- 16 — **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 17 — **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 18 — **I Gobots**, cartoni animati
- 20,25 **La mia vita per te**, teleromanzo
- 21,15 **Il cammino segreto**, teleromanzo, con Salvador Pineda
- 22,15 **Gloria e [illegible]**, tele[illegible]

Referendum: alta affluenza alle urne, molti hanno anticipato il rientro per recarsi ai seggi

Torino è a un passo dal quorum

Alle 22 in città aveva votato il 43,4 per cento

«Sì» [illegible] «No»? In attesa dei risultati del referendum - [illegible], verso sera - favorevoli e contrari all'abolizione [illegible] sistema delle preferenze [illegible] [illegible] misurati ieri sulle percentuali di affluenza alle urne e sulle astensioni.

Una partita che, [illegible] Torino, [illegible] chiusa con [illegible] vantaggio ai punti per lo schieramento del voto. Alle 22, ora di [illegible] dei seggi (ma riapriranno questa mattina, dalle [illegible] fino alle 14), in città aveva votato il 43,4 per cento degli 831.738 mila iscritti alle liste elettorali. Di poco superiore il dato, fornito dalla Prefettura, sul [illegible] dei votanti a Torino e provincia: la scheda è stata imbucata nell'urna dal 45,6 per [illegible] degli aventi diritto.

Nel confronto con gli ultimi due referendum - giudici e nucleare, 1987; caccia [illegible] pesticidi, [illegible] -, la consultazione sulle preferenze mostra che - in base all'affluenza - i torinesi si stanno dimostrando più interessati di 12 mesi fa, [illegible] meno coinvolti rispetto al 1987. Le domande sulla responsabilità dei giudici [illegible] sulle centrali nucleari avevano portato alle urne nella prima giornata [illegible] voto il 48,25 per cento degli elettori, mentre il quesito sulla disciplina della caccia si era fermato al 37,7 per cento. Ricordia[illegible] che il referendum pro [illegible] [illegible]tro le doppiette è stato invalidato: nel computo complessivo dei voti, era mancato il quorum della metà più [illegible] del corpo elettorale italiano, necessario, secon[illegible] quanto stabilito dalla Costituzione, perché la consultazione sia considerata valida. Ma l'affluenza dei torinesi alle urne era stata, anche in quell'occasione, superiore alla media nazionale: 57,09 per cento.

Oggi, i sostenitori torinesi del voto vivono le stesse preoccupazioni che avevano afflitto i promotori del referendum sulla [illegible]: basterà la partecipazione degli elettori [illegible] questa città e [illegible] centri [illegible] sua provincia a bilanciare il previsto astensionismo di altre città italiane? Nella sala marmi del Comune, l'assessore ai Servizi demografici Beppe Lodi, pri, [illegible] un'ultima [illegible] chiata partigiana alle proiezioni video e commenta senza sbilanciarsi: «Staremo a vedere. Per [illegible] momento, una cosa è certa: al di là dei "Sì" e dei "No", Torino ha scelto di votare».

Lo ha fatto in una bella giornata di sole (+ 26,4 gradi la massima [illegible] Caselle), secondo [illegible] flusso a «ondate» che è tipico [illegible] ogni consultazione. Ieri [illegible] è stata poca affluenza di primo mattino (7,3 per cento a Torino alle 11), molta gente alle urne nelle ore [illegible] cavallo [illegible] dopopranzo [illegible] pomeriggio (23,3 per cento è il parziale delle 17), fino all'impennata serale, quando, tra le 20 e le 22, si sono riversati ai seggi gli elettori che hanno anticipato il rientro dopo la giornata al mare e in campagna. [illegible] altre città [illegible] Piemonte confermano la tendenza torinese, con [illegible] picco [illegible] Cuneo (alle [illegible] [illegible] già votato [illegible] 53,9 per cento).

[illegible] [illegible] si chiude. In [illegible] Valdocco [illegible] gli uffici dell'anagrafe consegneranno fino alle 14 i certificati elettorali ai cittadini che non [illegible] hanno ricevuto [illegible] casa. Ieri, i 20 impiegati [illegible] hanno avuto un attimo di tregua: [illegible] 16, si [illegible] presentate più di 2 mila persone, [illegible] [illegible] parecchi torinesi residenti all'estero, Angola, Mozambico, Romania, Stati Uniti, Madagascar, Algeria.

Gianni Armand-Pilon

COSI' A TORINO E IN [illegible]

VOTANTI	ORE 11	ORE 17	OR[illegible]
[illegible] CITTA'	7,3	23,3	43,4
[illegible] [illegible]	6,9	22,7	-
[illegible]	6,6	25,7	46,5
ASTI	6,6	22,1	43,6
AOSTA	6,2	24,6	48,4
BIELLA	7,4	24,4	47,2
CUNEO	12,1	31,3	53,9
[illegible]	7,4	25,1	47,5
VERCELLI	6,9	25,8	52,5

Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, (a lato) ha votato nel Comune [illegible] residenza, Fiano. Erano le 11: a quell'ora in provincia [illegible] Torino la percentuale dei [illegible] era del 6,9 [illegible] cento

L'arcivescovo **Giovanni Saldarini** [illegible] [illegible] fra i primi all'appuntamento [illegible] [illegible] urne. Si è recato al seggio di via Parini pochi [illegible] dopo le sette [illegible] ieri mattina

L'ex campione di sci **Piero Gros** (sopra) durante le operazioni [illegible] voto alle 18,30 a Sauze d'Oulx, il paese della Valsusa dov'è [illegible] sindaco per cinque anni nella passata legislatura. Gros aveva dichiarato apertamente di sostenere il fronte del [illegible]

Si è presentato alle 9,05 l'elettore più atteso al seggio di [illegible] Arimondi: il [illegible] a vita **Norberto Bobbio** si è soffermato alcuni minuti con gli scrutatori

---

Domenica di sangue sulle strade: l'incidente più grave [illegible] Carmagnola e Torino, dopo l'uscita dal casello

Scoppia la ruota, due morti e tre feriti

I cinque amici, tutti militari di leva ad Albenga, tornavano a [illegible] per votare
Un operaio si schianta con l'auto contro un palo e perde la vita nel Canavese

Due giovani che prestavano servizio di leva ad Albenga hanno perso la vita, ieri, in un incidente sull'autostrada Torino-Savona mentre tornavano a casa per votare. Tre commilitoni [illegible] viaggiavano assieme [illegible] loro sono rimasti gravemente feriti. Le vittime sono Adriano D'Alessandro, che aveva 19 anni come tutti gli altri, [illegible] abita[illegible] a Piossasco, in via Stoppani 2, ed Antonio Castania, corso Palermo 38. I feriti sono: Stefa[illegible] Moccia, via Monte Rosa 13; Massimo Cafasso, via delle Robinie 35, ed Antonio Annicchiarico, di Corsico (Milano).

Viaggiavano tutti sulla «Uno» di D'Alessandro, figlio [illegible] [illegible] piccolo impresario edile, e si erano già lasciati alle spalle il casello di Carmagnola quando un pneumatico è esploso [illegible] il guidatore ha perso il controllo. La vettura ha carambolato sull'erba della zona che divide le due carreggiate. [illegible] guidatore e Castania che gli viaggiava [illegible] fianco sono stati sbalzati dall'abitacolo e sono finiti sulla carreggiata opposta mentre arrivava una «Regata» guidata da un rappresentante di commer[illegible] di Rivoli, Mauro Mortari, via Fratelli Macario 62/5, che viaggiava in compagnia della moglie e non è riuscito ad evitarli. I due giovani [illegible] morti sul colpo mentre gli altri tre, rimasti imprigionati nella vettura, hanno riportato numerose fratture [illegible] sono stati portati al Centro traumatologico dall'elicottero di Savigliano [illegible] da quello dei vigili [illegible] fuoco. Per Massimo Cafasso i medici si sono ri[illegible] la prognosi.

L'incidente è avvenuto alle 11,10. «Eravamo partiti da Albenga alle 9,30 - racconta Stefano Moccia che, fino a mercoledì scorso, ha fatto il panettiere - ed avevamo [illegible] programma di ritornare in caserma alle 23,30. [illegible] [illegible] [illegible] punto ho sentito un botto e la macchina ha cominciato [illegible] sbandare. Ho avvertito Adriano che ha detto: Sì, me [illegible] sono accorto, adesso mi fermo. Subito dopo l'auto ha cominciato a [illegible]mbolare».

Adriano D'Alessandro (sotto) di Piossasco [illegible] **Antonio Castania**

Si conoscevano da quattro giorni ed [illegible] già [illegible] compagnia affiatata. Erano venuti a casa anche sabato sera, col treno, ed erano subito tornati indietro con la «Uno» di D'Alessandro. «Lo avevo pregato di non prendere l'auto - si dispera Gianfranco D'Alessandro, 27 anni, fratello maggiore di Adriano - ma lui [illegible] [illegible] voluto ascoltarmi». Lavorava in una azienda di verniciatura a Piossasco. Aveva anche un fratello [illegible] [illegible] lui, proprio come l'altro giovane che ha perso la vita nell'incidente, Antonio Castania, figlio di un dipendente Fiat e meccanico presso la concessionaria di piazza Sofia.

Altro incidente mortale nel Canavese. Un operaio di Favria, Piero De Fazio, [illegible] anni, ha per[illegible] la vita, ieri, sulla Pedemontana nei pressi di Torre Canavese. E' uscito di strada [illegible] [illegible] sua «Ritmo», schiantandosi contro un albero. Leggermente feriti due amici che viaggiavano [illegible] lui: Salvatore Rotella, [illegible] [illegible] [illegible] Torre, ed il figlio Piero di 12 anni.

Sposi si sentono «truffati» dall'Iacp

Pagano l'affitto ma sono sfrattati

Inquilini abusivi in uno stabile Iacp, hanno sempre pagato l'affitto ma ora verranno sfrattati. E' successo a Saverio Casorelli, 23 anni [illegible] Rosa Farinola, 22, che nell'aprile del 1990 si sono sposati e non avendo [illegible] hanno scelto la strada più diretta, occupando [illegible] alloggio vuoto delle case popolari di via Martino Anglesio, nel rione Barca. La loro posizione irregolare, dopo pochi [illegible] [illegible] stata segnalata, e l'Iacp ha inviato alla famiglia intimazione di sfratto. Sfratto che [illegible] verrà esecutivo [illegible] 27 giugno. Sarebbe una storia come tante, [illegible] Saverio Casorelli, manovale con reddito dichiarato di 15 milioni l'anno, non avesse pagato sem[illegible] l'affitto [illegible] la multa per l'occupazione abusiva (500 mila lire). «Al punto - afferma, esibendo [illegible] ricevuta di avvenuto pagamento - che alla fine dello scorso anno mi hanno mandato [illegible] prima bolletta d'affitto: 286 mila lire. Trovai il prezzo eccessivo, [illegible] saldai [illegible] conto [illegible] la speranza che in [illegible] modo l'Iacp mi riconoscesse il diritto ad abitare quell'appartamento».

Invece no. Nelle scorse settimane [illegible] arrivata l'intimazione definitiva. «Sono andato all'Iacp - racconta Casorelli -, e, quando ho esibito la ricevuta dell'affitto, hanno negato: "Non l'abbiamo mandata noi". Perché, allora, [illegible] restituiscono i soldi?».

All'Istituto insistono: quella bolletta, [illegible] [illegible] partita [illegible] corso Dante, [illegible] frutto di un errore. L'inquilino ribatte: «Non mi hanno restituito nemmeno le 70-80 mila lire che spontaneamente, ogni mese, ho loro spedito per gli affitti arretrati: perché? Visto che adesso mi vogliono mandare via? In quell'appartamento ho fatto dei lavori. Chi me li paga?».

Casorelli [illegible] sente truffato. Ammette di [illegible] [illegible] nell'alloggio di via Anglesio abusivamente, ma afferma: «Abusivi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanti nella storia dell'Iacp, li hanno sempre regolarizzati. Perché [illegible] lo fanno anche con noi? Voglio vederci chiaro, [illegible] rivolgerò ad un avvocato, anche [illegible] con ciò che guadagno non posso certo scialare».

(g. san.)

Messi a disposizione del Sermig da Andreotti

Due aerei per Baghdad con medicinali e cibo

Due [illegible] della presidenza del Consiglio per portare altri aiuti nel Libano [illegible] nell'Iraq.

Li [illegible] messi a disposizione il presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti che ieri ha ricevuto a palazzo Chigi Ernesto Olivero, fondatore del Sermig [illegible] monsignor Salim Sayegh, vescovo di Amman. Il prelato è venuto a Roma per ringraziare l'Italia della grande sensibilità dimostrata [illegible] i profughi che prima, durante, dopo la guerra del Golfo si sono riversati in Giordania.

Monsignor Salim Sayegh ha chiesto un ulteriore sforzo per tentare di [illegible] a soluzione i gravissimi problemi dei molti bambini abbandonati o ammalati e dei senzacasa. [illegible] presidente Andreotti ha risposto mettendo a disposizione altri due aerei per trasportare [illegible] campi di raccolta medicinali [illegible] viveri.

Partiranno non appena saranno completati i carichi. «E' un altro atto di fiducia - dice Ernesto Olivero - del presidente Andreotti verso tutti coloro che finora, torinesi e non, credenti e non, hanno aiutato il Sermig a mettere insieme i soldi necessari per preparare i medicinali [illegible] e acquistare i generi richiesti di cibo, cioè latte [illegible] [illegible]. Per riuscire anche questa volta abbiamo bisogno del contributo di tutti. [illegible] nostro numero di conto corrente è 29.50.91.06. Speriamo [illegible] poter raccogliere il necessario in pochi giorni e poter far partire i due [illegible]».

Pochi giorni fa il Sermig ha inviato a Baghdad, sempre [illegible] un aereo della presidenza del Consiglio, [illegible] quindici tonnellate [illegible] medicine e vettovaglie.

Olivero le ha consegnate al presidente della Mezzaluna rossa di Baghdad e gli ha promesso che sarebbe tornato.

Specchio dei tempi

«Ma lo stress è una prerogativa degli insegnanti?» - Tante famiglie in ansia per gli alpini nel Kurdistan - Ancora esempi di ingiustizia nell'esenzione dal ticket sanitario - Giaveno, [illegible] [illegible] parco-giochi

Una lettrice [illegible] [illegible]:

[illegible] riguardo dell'articolo relativo allo "stress dei docenti...", mi chiedo: "Chi ha scavato nella fossa [illegible] serpenti? Chi ha tralasciato di evidenziare e di sottolineare la maggioranza [illegible] missionari che, nel senso etimologico della parola, compiono di ora in ora un'opera educativa allargando l'orizzonte della semplice valutazione individuale dell'allievo al cosmo dell'analisi della sua personalità, delle [illegible] caratteristiche psicologiche, delle sue problematiche socio-affettive, intervenendo in ogni ambito e [illegible] non solo [illegible] i mezzi e gli strumenti peculiari della propria disciplina, ma anche con esperienza pedagogica e con grande disponibilità personale?. Mera elencazione [illegible] doveri [illegible] di potenzialità? No, semplice sviscerazione [illegible] considerazione di una fun[illegible] [illegible] quella del docente la cui professionalità stenta talvolta a ricevere i giusti consensi. Allievi modello, allievi difficili, allievi problematici: a tutti [illegible] docente offre il suo apporto culturale, la sua mediazione psicologica, la sua attenzione, il [illegible] rispetto.

[illegible] lo stress è una prerogativa degli insegnanti?».

Cornelia Corigliano

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di uno degli alpini partiti dalla Caserma Cec[illegible] di Rivoli per il Kurdistan. Non cerco pietismi, vorrei solo avere notizie di [illegible] figlio e, come me, tutti quei genitori che hanno i figli, alpini e no, in quella regione dell'Iraq. Da quando questi ragazzi [illegible] partiti siamo riusciti a parlarci [illegible] [illegible] volta per telefono e per due minuti circa.

«Sappiamo che hanno scritto; però, a tutt'oggi (3 giugno '91), non ci è ancora pervenuta posta.

«Tengo a precisare che i suddetti alpini non sono andati volontari, come gli organi di informazione hanno fatto credere a tutta la [illegible].

«A prescindere da tutto ciò, quello che vogliamo, sono notizie dei nostri figli.

«Voglio concludere ponendo una domanda: perché, [illegible] quando questi ragazzi [illegible] partiti, nessuno [illegible] ha più parlato? Se c'è un segreto militare da rispettare, così sia, ma vorremmo almeno che l'Esercito [illegible]no [illegible] facesse avere notizie più dettagliate perché quei ragazzi sono, prima [illegible] tutto, figli nostri».

Dino Incrocci

Una lettrice ci scrive:

«Perché solo al pensionato monoreddito con familiare nullatenente a carico viene imposto un limite [illegible] reddito superato il quale, anche di poco, viene tolta l'esenzione ticket a lui [illegible] al familiare?

«Perché due coniugi con pensione, esempio, [illegible] 16.000.000 di lira cadauno più unità immobiliare [illegible] tassazione separata sono invece esentati?

«Perché, sempre per esempio, il coniuge [illegible] un ex dirigente [illegible] quale percepisce dai 30 [illegible] 40 milioni annui, unità immobiliare in città al monte e al mare, dico il coniuge titolare di pen[illegible] minima ottiene l'esenzione? Le famiglie monoreddito, offese e umiliate, chiedono di poter suddividere [illegible] reddito annuo fra i componenti e chiedono l'esenzione, sempre che il reddito pro capite non superi i 16 milioni lordi annui.

«Almeno di fronte alla salute spero che qualcuno ci illumini, visto che il fisco [illegible] implacabile con i monoreddito. Vogliamo dividere il reddito, vogliamo giustizia!!!».

Giovanna Marconi

Un lettore ci scrive da Collegno:

Con l'arrivo della bella stagione molte famiglie con bimbi cercano alloggi a case per la villeggiatura. [illegible] la scelta cadesse su Giaveno, con la [illegible] delicata frescura, la sua vitalità commerciale, sarà bene che avvertano i loro figli [illegible] dimenticare giardini pubblici, altalene, scivoli e tutti i divertimenti frequentati durante l'anno negli spazi protetti che, da qualche lustro, ogni pubblica [illegible]strazione si vanta d'installare in ogni quartiere.

«A Giaveno-centro esiste, sì, un parco, [illegible] oltre a non possedere nessun impianto ludico, [illegible] severamente vietato a bicicle[illegible] [illegible] palloni. Per questo tipo di esigenze ai bambini non rimangono che piazze-parcheggio, sagrati, vie cittadine più [illegible] meno trafficate.

«La vicina Coazze, ad [illegible]pio (per non citare i Comuni dell'alta Val Susa e Val Cenischia), ha dotato la zona terminale del suo bel parco ad [illegible] attrezzata per bambini, lasciando il restante [illegible] chi cerca pace [illegible] ombra.

«Una cittadina che n[illegible] nasconde interessi turistici, rivolti soprattutto a famiglie con bimbi, [illegible] [illegible] a trascurare simili attrezzature? Da un lato è giusto garantire tranquillità nei parchi, [illegible] non [illegible] ammissibile dimenticare i giochi dei bimbi».

Franco Brondolo

Un sondaggio dei giovani pds: «Quest'anno pronostici più negativi del '90»

Il Toto-scrutini degli studenti

Interpellati oltre seimila allievi di 10 scuole superiori
Più penalizzati gli iscritti degli istituti professionali

Gli scrutini si svolgeranno [illegible] 13 [illegible] 15 e subito dopo saranno affissi i tabelloni con i risultati

Gli studenti scommettono su [illegible] stessi. Promossi: [illegible] su cento. Bocciati venticinque. Rimandati trentadue. Ecco il pronostico che 6435 allievi delle superiori fanno [illegible] risultati finali di quest'anno scolastico. A pochi giorni dell'inizio degli scrutini, la Lega studenti medi (i giovani del pds) [illegible] distribuito [illegible] 10 scuole torinesi (Avogadro, Copernico, Casale, Regina Margherita, Berti, Cattaneo, Curie, D'Azeglio, Grassi e VI Ispsia) [illegible] questionario di [illegible] domande che chiedeva agli allievi le previsioni sull'esito finale. I risultati [illegible] arrivati ieri: «La percentuale di insuccessi, il 57 per cento, [illegible] superiore [illegible] quello dell'anno scorso che si aggirava intorno al [illegible] per [illegible]», dice allarmato Stefano Esposito, segretario della Lega.

Questa percentuale [illegible] un'impennata nel biennio dove fra bocciati (35 per cento) e rimandati (32) gli insuccessi raggiungono il 67 per cento. Se queste previsioni dovessero es[illegible] confermate dagli scrutini di giugno, solo 33 ragazzi su cento sarebbero promossi. Va molto meglio nel triennio dove gli studenti che prevedono di farcela a giugno sono [illegible] 47 per cento, i bocciati scendono al 24 e i rimandati al [illegible].

I giovani [illegible]lla Lega hanno anche suddiviso i pronostici in base al tipo di studi. Così nei licei classici gli studenti che pen[illegible] di farcela a giugno sono il 43 per cento, i bocciati [illegible] venticinque e 32 i rimandati. Nello scientifico 44 studenti su cento pensano [illegible] essere promossi, trenta bocciati e 26 rimandati. Negli istituti tecnici, i promossi sarebbero il 42 per cento, i bocciati il 34 e i rimandati il 24. Le previsioni peggiori arrivano d[illegible] professionali dove 39 studenti [illegible] cento pensano di farcela (nel biennio sono solo 31), 38 dicono [illegible] [illegible] respinti (54 nel biennio) e 23 prevedono di riparare.

Gli studenti hanno anche analizzato le cause del loro in[illegible]. [illegible] [illegible] che colpisce - dice Fabio Cermenati - è che l'83 per cento degli intervistati [illegible] convinto che se durante l'anno scolastico ci fossero stati dei corsi [illegible] sostegno l'esito finale sarebbe cambiato. Ma nessuno li organizza e così l'67 per cento dei rimandati nel passato ha fatto ricorso a lezioni presso privati». Aggiunge [illegible] La Guardia: «Trentasette ragazzi su cento attribuiscono il risultato negativo al poco tempo a disposizione per completare il programma; 24 agli insegnanti poco preparati; ventidue si autoincolpano [illegible] 17 all'esistenza [illegible] materie anacronistiche».

Che cosa pensano i professori? Maria Grazia Sestero, preside dello scientifico Einstein: «C'è [illegible] divario [illegible] le cose che interessano gli studenti e quelle offerte [illegible] scuola. Anche gli insegnanti più disponibili hanno difficoltà [illegible] comprendere la realtà giovanile. E il divario cresce ulteriormente nel biennio. Sta scomparendo la figura dello studente fannullone. I ragazzi si impegnano, ma soprattutto nei primi anni, non riescono a trovare il modo di organizzarsi la vita scolastica».

Maurizio Tropeano

Il calendario

Mercoledì stop poi i risultati

Ultimi appuntamenti per l'anno scolastico 1990/91. Fino all'11 giugno, gli istituti sedi di seggio elettorale (279 su 399) resteranno chiusi. Tuttavia [illegible] alcune scuole [illegible] doppi ingressi, le lezioni potranno proseguire regolarmente. Per tutti, comunque, l'ultimo giorno di attività, per rispetto del calendario ministeriale, sarà il 12 giugno.

Dal 13 al 15 si svolgeranno gli scrutini, verranno distribuite le schede di valutazione e affissi i tabelloni con i risultati. Sono già iniziati e si [illegible] alla conclusione gli esami di qualifica per circa cinquemila allievi dei professionali.

Infine gli appuntamenti più attesi per tutti gli studenti che dovranno affrontare gli esami. Lunedì 17 giugno avranno inizio le prove per la licenza elementare [illegible] per la media inferio[illegible]. Mercoledì 19, con la prova scritta di italiano, inizieranno gli esami di maturità che proseguiranno il giorno dopo con la seconda prova scritta.

BIANCA&**NERA**

Scippa un'anziana, subito preso

L'altra sera, nel centro di Collegno, D.G., 15 anni, ha strappato la borsetta a Maria De Vecchi, 86. La donna ha barcollato ed è quasi caduta, ma ha fatto in tempo a vedere due ragazzi scattare all'inseguimento dello scippatore. Erano carabinieri in borghese della compagnia di Rivoli che, due isolati più [illegible] là, hanno bloccato il giovanissimo malvivente, recuperando il denaro.

Bloccati mentre rubano [illegible]

Rotoli [illegible] filo di rame. E' l'insolito bottino che due giovani di Grugliasco, Vincenzo Renna, 26 anni, e Mario Iannello, 27, sta[illegible] sottraendo alla ditta [illegible] Aldo Rolando, al Gerbido. Ma il troppo rumore ha richiamato l'attenzione di un automobilista che ha subito avvertito i carabinieri di Rivoli. I ladri non hanno avuto spazio per la fuga: sono stati arrestati [illegible] trasferiti in [illegible]

Identificata la salma

Era sparito quattro mesi fa. [illegible] nessuno, in tutto questo tempo, aveva notato [illegible] suo cadavere in una scarpata a Valdellatorre. Scoperto da alcuni contadini sabato, era rimasto [illegible] nome per alcune ore. Ora i carabinieri [illegible] Rivoli hanno la certezza che si tratti di Renato Ghidini, 64 anni, via Fornace 104 a Valdellatorre. La probabile causa [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] malore.

Chiuso il piano-bar

Il piano-bar Oxigen di via Beretti 16 è risultato [illegible] autorizzazione. Il titolare, Roberto Orrù, 36 anni, via Fontaine 1 ad Alpignano, è stato denunciato per aver attivato abusivamente [illegible] esercizio pubblico mascherato da circolo privato.

[illegible] al Collocamento

Domani, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare i seguenti posti di lavoro al cinema Massaua e [illegible] centro sportivo Le Cupole. Generici: 3 op., edilizia (ti); 1 camer., p. esercizi (ti); 1 op., metalm. (ti); [illegible] add. pulizia (4 ti e 1 td). Di categoria: 1 inf. generico, casa di cura (ti). Qualificati: 1 macellaio e 1 banconiere, commercio (ti); 2 camiciaie, 2 autosellai, abbigl. (ti); 2 baristi (ti); 1 termofrigorista [illegible] 1 decoratore (td); 1 ripar. apparecchi audiov., 1 piastrellista, [illegible] verniciatori, 2 carpent., metalm. (ti); 1 vetraio (ti); [illegible] sbavatori, chimica (ti); 1 decor. e 2 carpent. in legno, 9 muratori, edilizia (ti). Commessi: 1 add. operazioni vendita, [illegible] (td). Impiegati (td): 1 operatore ammin., 6 imp., 1 rag., ente pubblico; 1 imp. tecnico, [illegible]. municip. Apprendisti: 1 a. muratore, edilizia (ti). Enti pubblici (td): 1 ausil. serv. generali, 2 esec. ammin., [illegible] dattil., [illegible] op. d'assistenza, 1 bidello, [illegible] op. scuole, 1 ausil. d'amministr. e 1 d'assist., 19 op. cimiteri, 20 ausil. serv. gen. musei. Cantieri lavoro (riserve, td): 1 laureato disc. storiche, archivio storico; 1 geom., base cartografica.

Torino al terzo posto per quantità di invenzioni, industriali e di privati, depositate in Camera di commercio

Mille brevetti [illegible] restare nella storia

Il fenomeno discusso in [illegible] convegno: i nostri imprenditori innovano molto ma diffidano del marchio pubblico
Domande anche dal Giappone. Ditta chiede l'esclusiva di una culla per neonati con dondolio automatico radio-comandato

Una signora di Pinerolo, Laura Badariotti, vorrebbe brevettare una sua invenzione cui ha dato questo titolo: [illegible] meccanico per determinare il grado di cottura [illegible] pasta alimenta[illegible]. Una ditta torinese aspira al brevetto per perfezionare [illegible] «culla per neonati ad automatico dondolio radio-comandato». La Campagnolo [illegible] Vicenza chiede che le venga riconosciuta quest'invenzione: «Dispositivo comando indicizzato a manopola girevole per cambio di biciclet[illegible]ta». Due richieste, due curiosità fra il migliaio che ogni anno vengono presentate all'Ufficio brevetti della Camera di commercio [illegible] Torino.

Tante, poche, in media europea? Per [illegible] città, per un [illegible] [illegible] è fattore secondario la quantità di invenzioni prodotte. Quelle industriali possono diventare un termometro del livello [illegible] sviluppo, dalla capacità tecnologica, del grado di competitività. Torino, [illegible] i 1086 brevetti depositati nel '90, è al terzo posto, in Italia, dopo Milano (3733) e Roma (1128). Se la città non può lamentarsi, piange invece l'Italia nel confronto con altri Stati.

Deposita ogni anno trentamila brevetti, vale a dire la metà di Germania e Gran Bretagna, meno d'un terzo [illegible] Giappone [illegible] Usa dove si superano i centomila. Non solo ma gli stranieri presentano in Italia molte più domande [illegible] brevetti [illegible] quelle rivolte all'e[illegible] [illegible] italiani. Doppia inferiorità, dunque. Si spiega solo con il differente livello tecnologico tra il [illegible] e gli altri paesi più avanzati? «No, [illegible] causa principale è la [illegible] conoscenza, talora la diffidenza dell'imprenditore italiano verso l'istituto brevettuale» rileva il prof. Guido Bongiovanni, docente al Politecnico di Torino, «mandatario» presso l'ufficio brevetti italiano [illegible] uno [illegible] relatori al recente seminario sul tema, svoltosi al Centro estero delle Camere di commercio piemontesi.

Non è che l'operatore nazionale non abbia i suoi motivi per dimostrare scetticismo: dal momento della domanda [illegible] quello della concessione del brevetto passano almeno [illegible] anni; da noi operano circa 200 esperti e consulenti brevettuali, mentre in Usa, Germania e Gran Bretagna se [illegible] contano rispettivamente 7000, 900 e 700; nel nostro Paese, solo l'ufficio centrale [illegible] Roma è autorizzato [illegible] rilasciarne mentre le altre sedi periferiche ricevono [illegible] la parte amministrative delle domande. L'ufficio romano effettua unicamente un [illegible] formale sulla domanda depositata senza valutare i requisiti di novità e originalità della richiesta, a differenza di quanto [illegible] nella maggior parte degli altri [illegible] tecnologicamente sviluppati.

Anche se oggi tendono a diminuire gli inventori solitari per la complessità della ricerca e gli ingenti mezzi necessari, [illegible] le grandi aziende ad [illegible] [illegible] primato anche della quantità di brevetti depositati. A Torino, guida [illegible] classifica il gruppo Fiat: 15-20 domande su cento sono [illegible]. Nei registri della Camera [illegible] commercio oltre ad aziende nazionali (Sip, SKF, Agusta, Cselt, Olivetti, Indesit) [illegible] presenti anche imprese straniere. La giapponese Honda, ad esempio, ha chiesto di brevettare una «motocicletta pieghevole».

Non è casuale che tante aziende straniere si rivolgano a Tori[illegible] per veder riconosciuto il diritto a produrre in esclusiva un determinato bene. Qui operano una dozzina di studi professionali, riconosciuti tra i migliori in Italia: appoggiarsi a uffici attrezzati [illegible] aggiornati su tutto ciò che il mondo produce di nuovo [illegible] originale, è il primo passo per evitare che l'idea da brevettare sia vecchia di anni. E' già suc[illegible].

Guido J. [illegible]

[illegible]

I segreti della Ferrari

Alle Camere di commercio si possono presentare domande di brevetto per le «invenzioni» (caratteristiche: novità [illegible] originalità), i «modelli di utilità» (perfezionamenti di prodotto già esistente), il «marchio» (segno distintivo per identificarlo). [illegible] [illegible] [illegible] le richieste variano da 150 mila lire [illegible] un milione, a seconda del nume[illegible] di pagine [illegible] dei disegni che illustrano l'invenzione. Una volta ottenuto il brevetto dall'ufficio centrale di Roma, si paga una «quota di mantenimento» dello stesso, fino a 20 anni. Poi il brevetto di[illegible] pubblico. Ecco alcune tra le richieste più curiose [illegible] interessanti presentate a Torino. Da un signore [illegible] Bra: «Reggicanna con scatto automatico [illegible] aggancio pesce»; [illegible] Fiat Auto: «Dispositivo meccanico per la sterzatura ruote posteriori di autoveicolo a 4 ruote sterzanti»; dalla Ferrari di Modena: «Trasmissione di tipo idrostatico atta a realizzare variazione continua [illegible] velocità».

Con Va' pensiero di oggi la fotografia dell'idroscalo inaugurato nel '26 con il volo che finiva in laguna

In idrovolante dal Po [illegible] Venezia

Negli Anni Venti l'aeroporto era al Valentino

Svanito il sogno dell'aeroporto oggi sulle [illegible] del Po al Valentino si fa salotto e buona musica

Il cronista contempla l'idrovolante prima [illegible] decollo: «E fra breve quelle leggere ali si leveranno nel cielo, agili, libere, eleganti come quelle di una graziosa rondinella... salvo le proporzioni». E' il 1° aprile 1926, le undici del mattino. Sulla sponda sinistra del Po, 150 metri a valle del ponte Isabella, una folla d'invitati aspetta sulla terrazza dell'idroscalo: «Numeroso l'elemento femminile: in eleganti toilettes primaverili, signore e signorine sono ansiose di vedere i protagonisti [illegible] volo inaugurale. Vi è curiosità per gli [illegible]parecchi come per i viaggiatori: i più si immaginano di vederli chiusi [illegible] pesanti scafandri».

Ma i passeggeri arrivano in «spoglie abituali». E La Stampa del 2 aprile titola «In cielo [illegible] tubino e valigia». All'inaugurazione della Torino-Pavia-Venezia-Trieste, prima linea aerea italiana, è dedicata tutta [illegible] pagina [illegible] giornale, con un servizio «dal nostro inviato speciale» Ernesto Quadrone, invitato a quel primo viaggio esclusivo. Racconta il volo minuto per minuto: dal decollo alle 11,30, all'ammaraggio [illegible] Venezia alle 18,30, quando «ormai è notte, e decidiamo di riprendere [illegible] [illegible] per Trieste domattina».

Riporta a quegli anni il «Va' pensiero» di oggi, con la fotografia dell'Idroscalo al Valentino. Sono gli ultimi mesi del 1925 quando incomincia la costruzione dell'«aeroporto sul Po», e all'inaugurazione dell'aprile '26 l'«elemento femminile» si aggrappa al braccio dei cavalieri per superare [illegible] impalcature [illegible] mucchi di sabbia. Alla fine dell'anno i lavori sono finiti. Soltanto quell'estate, il «movimento viaggiatori» sulla linea Torino-Trieste registra [illegible] biglietti venduti a 3[illegible] lire l'uno, 9000 chili di merci varie trasportate e 675 chili di posta. Tra i 879 passeggeri dell'idrovolante ci [illegible] austriaci, americani, ungheresi e tedeschi: Torino città d'arte e cultura, lontana da Trieste soltanto cinque ore di volo, [illegible] un'attrazione. I turisti vengono in molti quell'estate, insieme con le loro signore. Dice [illegible] documento dell'epoca che «le presenze femminili stanno [illegible] dimostrare che la sicurezza con la quale si svolge il traffico dà al pubblico il necessario affidamento».

Alla fine degli Anni 20, la linea è prolungata fino a Zara, che ancora è italiana, e [illegible] «viaggiatori abituali» si aggiungono quelli jugoslavi. Ma l'idrovolante che «drizza la prora e si libra in volo magnificamente», col [illegible] «motore [illegible] elica rombante» e il suo carico d'emozioni e avventura, ha un destino triste [illegible] abbastan[illegible] breve. Incombono gli aerei, [illegible] le piste degli aeroporti [illegible] terra spazzano via la poesia dei fiumi. Poi arriva [illegible] seconda guerra mondiale, e i voli della Torino-Pavia-Venezia-Trieste-Zara sono annullati. L'idroscalo diventa [illegible] da ballo. Ma il vecchio [illegible]ngar, seppur sminuito nel prestigio, [illegible] protervo ai bombardamenti. Non resiste però alle delibere comunali: il 1° dicembre 1952 il consiglio approva la demolizione, con una spesa di 4 milioni 750 mila lire più Ige (142.500 lire). Nel marzo '53 incominciano i lavori.

Oggi, sulla sponda sinistra del Po, 150 metri a valle del ponte Isabella, resta una targa. La si può vedere bevendo qualcosa [illegible] circolo culturale costruito ai po[illegible] dell'hangar. L'hanno chiamato «L'idrovolante».

[illegible] Ferrero

TUTTO L'ANNO SOTTO I PIEDI

ORA METTETELI IN BUONE MANI

LABORATORIO BATTILOSSI

PULITURA

Periodicamente la conservazione di ogni tappeto necessita [illegible] un lavaggio particolare e approfondito. Infatti, ogni giorno accumula polvere che si insinua tra i nodi e che si può eliminare soltanto con un procedimento di battitura effettuato con apposite macchine e con il tappeto ancorato a terra. Questo primo fondamentale passaggio elimina il vero sporco dal tappeto che superficialmente non è visibile. In seguito il tappeto viene lavato rigorosamente a mano con spazzole appropriate, risciacquato [illegible] lasciato ad asciugare naturalmente.

RESTAURO

L'uso quotidiano del tappeto implica una serie di controlli minuziosi da effettuare con regolarità, soprattutto delle frange e dei cordoni di finitura laterali i cui ripristini devono essere tempestivi, prima che eventuali danni si estendano. L'intervento di primo grado per interrompere il progredire del danno viene effettuato con un cordoncino a mano, in entrambi i casi per mantenere, quando è possibile, l'integrità del tappeto. Nei casi frequenti in cui il danno è più grave questo intervento non è più sufficiente e sono allora le nostre collaboratrici specializzate, dotate di collaudata esperienza a intervenire ricostruendo pazientemente le parti danneggiate o mancanti. È necessario che l'intervento [illegible] restauro sia adeguato al valore del tappeto, questa diagnosi preventiva viene effettuata dal LABORATORIO BATTILOSSI anche a domicilio, se le dimensioni del tappeto non ne consentono un trasporto agevole.

[illegible] Arazzi, [illegible] Tessuti a mano.
[illegible] sottotappeti antiscivolo
[illegible] marmo e moquette.
[illegible] a domicilio [illegible].
[illegible]

CUSTODIA

Dove mettere [illegible] tappeto mentre si è in vacanza? Come conservarlo senza che al ritorno tarme o parassiti e ladri ne abbiano approfittato? Affidateceli! Ogni tappeto sarà assicurato al valore da Voi dichiarato [illegible] lo ritroverete, al Vostro ritorno, in perfetta forma. Questo servizio di custodia viene effettuato esclusivamente nel periodo estivo.

Il [illegible]
è il laboratorio "clinico" specializzato nei tappeti più apprezzato in Italia e all'estero: offre da più [illegible] trent'anni un servizio [illegible] e completo per [illegible] le esigenze che possono sorgere dal possesso ed uso di tappeti antichi e di pregio.

TORINO CORSO CAIROLI 4 TEL. 882576

NOVARA E [illegible]

[illegible] — Or.: 20,20/22,15 — L. [illegible] — Tel. [illegible]
[illegible] mani di forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani [illegible] affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Fareggiana — Or.: 20,30/22,30 — Tel. [illegible] — L. 9000/6000; mar. feriale 7000/5000
Aquila nera — *di Eric Karson con J. Claude Van Damme, S. Kosugi (Usa '88)* — Per recuperare un nuovo sistema di puntamento disperso nel Mediterraneo un agente americano esperto di arti marziali deve [illegible] contro il Kgb. N. V. 1h 28' **Avv.**

Vittoria — Or.: 19,50/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 23.385
La recluta — *di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90)* — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Vip — Or.: 20,15/22,15 — L. 9000/6000 (mer. fer. [illegible]). Tel. [illegible]
Young guns II — *di Geoff Murphy con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Lou Diamond Phillips (Usa '90)* — Tre adolescenti fuorilegge con la giustizia alle costole cercano la fuga e forse il riscatto sulla strada del Messico. N. V. 1h 43'

Ara[illegible] — Inizio ore ore 20/22,15 — Tel. 474.625. L. 8000/5000 (lun. fer. 6000/4000)
La [illegible] — *di M. Ferreri con I. Thulin, D. Ruspoli (Italia '90)* — Libera e vitale, Adelina sfida le regole della casa di riposo in cui vive dive[illegible] compagn[illegible] un anziano musicista. Orso d'oro a Berlino. N.V. 1h 39' **Commedia drammatica**

[illegible] Ca[illegible] — Or.: 20/22 — Lire 5000/3000 — Tel. 45.534
NON PERVENUTO

[illegible]derno — Or.: 20/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 82.151
[illegible] mia bocca arde [illegible]

Nuovo — Or.: 20,15/22,15 — Lire 9000/6000 — Tel. 61.741
Brian di [illegible] — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '80)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Piccolo — Or.: 20,15/22,15 — Lire 8000 — Tel. 61.741
Le [illegible] di [illegible] — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena [illegible]. V. M. 18 **Erotico**

[illegible] — Or.: 20,30/22,30 — L. 5000
Film vietato [illegible] minori di 1[illegible]

Cine 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: [illegible],30/22,30 — L. 8000/4000 - Tel. 42.048
[illegible] 1: A letto con Madonna
Sala 2: La tana del serpente

[illegible] — Or.: 20/22 — L. 8000/5000 - Lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183
Uno sconosciuto [illegible] porta — *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

S[illegible] — Or.: 21,15 — L. 5000/3500 — [illegible]. 91.183
NON PERVENUTO

Vittoria — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Eccitazioni collettive bagnate

Vip — Or.: 20,15/22,30 — L. 8000/5000 mart. fer. — L. 5000
RIPOSO

Sociale (Intra) — Or.: 20,30/22,30 — L. 8000/5000 — Tel. 44.225
Io e zio Buck — *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90)* — Uno zio sregolato e gagliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri [illegible] serissimo fratello. N. V. 1h 40'

Sociale (Pall.) — Or.: 20/22.15 — L. 8000-7000/5000-4000 — Tel. 501.964
RIPOSO

[illegible] E PROVINCIA

Principe — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
La [illegible] del cimitero — *di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90)* — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura [illegible]. Da Stephen King. V. [illegible] 14 1h 24'

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 — Lire 8000/6000
Programmato per uccidere — *di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90)* — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che [illegible] dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28'

Apollo — Inf. or. tel. 015/23.765 — Lire 6000
[illegible] vietato ai minori di 18 [illegible]

Impero — Inf. or. tel. 015/23.738 — Lire 9000/6000
La puttana del re — *di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89)* — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' **Dramm.**

Odeon — Inf. or. tel. 015/227.36
Ore 21 **Saggio di danza** di fine anno della scuola «L'Arabesque» diretta da Paola Olivero

[illegible] E PROVINCIA

Lux — Tel. 54.147 — Lire 5000 (posto unico)
NON PERVENUTO

Politeama — Tel. 50.088 — L. 8000/6000
Programmato per uccidere — *di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90)* — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Ritz — Tel. 50.088 — L. 6000 (posto unico)
L[illegible] di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione o alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. [illegible]

[illegible] Splendor — Tel. 55.040 - Or.: 15/16,45/18,30 20,15/22,25 — L. 8000 (5000 ridotti)
Edward mani [illegible] forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato [illegible] un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

[illegible] E PROVINCIA

Corso — Tel. 692.938 — Orario: 20/22 — Lire 9000
L[illegible] di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù [illegible] primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. [illegible] 18

Fiamma — Tel 693.554 — Orario: 20,45 — Lire 9000
Saggio [illegible]

Italia — Tel. 692.951 — Orario: — Lire 9000
[illegible] al minori di 18 anni

Nazionale — Tel. 692.950 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Young guns 2 — *di Geoff Murphy con Emilio Estevez, Kiefer Sutherland, Lou Diamond Phillips (Usa '90)* — Tre adolescenti fuorilegge con la giustizia alle costole cercano la fuga e forse il riscatto sulla strada del [illegible]. [illegible] 1h 43'

Monviso — Tel. 51.771 — Orario: 19/22
OGGI RIPOSO

Comunale — [illegible]. 348.901 — Orario: 21,15
[illegible] in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino [illegible] grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Impero — Tel. 412.317 — Orario: 20/22 — Lire 6000/5000
Film vietato [illegible] minori di 18 [illegible]

Civico — Tel. 43.758 — Ore 20/22 — Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.605 — Ore 20/22 — Lire 6000/5000
CHIUSO PER RESTAURI

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.686 — Lire 9000 — Orario: 20/22
[illegible]ian di [illegible] — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '80)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. [illegible] saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

[illegible]cosa — Tel. (0165) 362.220 — Orario: 21 — [illegible] 10.000

Una scena del film «Le età di Lulù» con Francesca Neri e Oscar Ladoire

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — [illegible]. 0131/42.844 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
[illegible] emozione — *di L. Mandoki con S. Sarandon, J. Spader, K. Bates (Usa '90)* — Tra una matura cameriera di fast food e un giovane in carriera rimasto vedovo da poco sboccia un amore passionale e appagante. V.M. 14 1h 41'

[illegible] — Tel. 42.079 — Orario: inizio 20 — Posto unico L. 5000
Allucinazione perversa — *di Adrian Lyne con T. Robbins, E. Pena, D. Aiello (Usa '90)* — La vita di alcuni reduci dal Vietnam è sconvolta da terrificanti vi[illegible]. Ma [illegible] davvero solamente allucinazioni? N. V. 1h 46'

Comunale — Tel. 443.127 — Sala Grande. Iniz. 20 — Sala Ferrero. C[illegible] — Lire 8000/7000
La puttana del [illegible] — *di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89)* — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16'

Corso — [illegible]. 68.060 — Lire 9000/7000 — Inizio ore 20
La [illegible] del cimitero — *di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa '90)* — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'[illegible] distruttrice. Da Stephen King. V. M. [illegible] 1h 24' **Horror**

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: inizio 18 — Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: inizio 20 — Lire [illegible]
Filofax, un'agenda che vale un [illegible] — *di Arthur Hiller, con James Belushi, Charles Grodin (Usa '90)* — Evaso per assistere a un incontro di basket, Jimmy trova un'agenda zeppa di soldi e carte di credito e decide di sostituirsi al vero proprietario. N.V. 1h 53'

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: inizio 2[illegible] — Lire 8000/7000
Programmato [illegible] uccidere — *di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith [illegible] (Usa '90)* — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infe[illegible] dai [illegible] di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28'

Ariston — Tel. 0144/52.68[illegible] — Lire 7000/5000
Bella, bionda... e dice sempre [illegible] — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Cristallo — Telefono 52.400 — Posto unico lire 7000
A letto con [illegible] — *di [illegible] Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91)* — La popolare e provocatoria star platinata, [illegible] madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. 2h2'

[illegible] — [illegible]2/20[illegible] — Orario: inizio 20 — Posto unico lire 8000
Edward, mani di forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Moderno — Tel. 2816 — Orario: inizio 15,30 — [illegible] 8000/6000
Cyrano [illegible] Bergerac — *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. [illegible], A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del [illegible] e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15'

[illegible] — Tel. 2291 — Orario: inizio 15.30 — Lire 8000/6000
[illegible] (Fantasma) — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra [illegible] aiutare la ragazza [illegible] ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Cri[illegible] — Tel. 0143/75.438 — Lire 7000/6000.
Film [illegible] di [illegible] anni

Iris — Tel. 2097 — Orario: 15 — Posto unico lire 7000
[illegible] — *[illegible] Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a [illegible] per non lasciarla partire. V.M. 14 [illegible] **Grottesco**

Moderno — Tel. 78.290 — Posto unico lire 7000
CHIUSO PER RIPOSO

Comunale — Telefono 0143/81411 — Posto unico lire 6000
CHIUSO PER RIPOSO

Lara — Tel. 0143/82.895 — Orario: 20,30 — Posto unico L. 5000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Moderno — Tel. 0131/861.427 — Posto unico lire 7000
[illegible] in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un[illegible]o... N. [illegible] 1h 40' **Commedia**

Sociale — Tel. 861.326 — Orario: 20 — Posto unico lire 7000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. [illegible]do (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Arlecchino — Tel. 0383/846.124 — Lire 8000/7000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, spose di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

FLASH

[illegible]
Commedia all'Odeon

La rassegna teatrale «Anniverdìa», che riunisce le migliori compagnie dilettantistiche della regione, prosegue domani sera sul palcoscenico dell'Odeon con il gruppo «Lo zodiaco» di Caluso. Gli attori proporranno la commedia piemontese «Amilcare Solferini fu Actis Dato». Il sipario si alza alle ore 21.

[illegible]
Musiche di Rota per arpa

Questa sera, ore 21, alla Società [illegible] Casino (via Mazzini 58), concerto dell'arpista milanese Laura Sofia Caramellino. In programma musiche di Salzedo, Tournier, Rota, Hadn, Sanit Saens, Cabezon. L'ingresso al concerto, promosso dagli Amici dell'Arpa, è libero.

ASTI
«Sogno di donna», un libro

Oggi alle [illegible] alla libreria Caldi in piazza Astesano sarà presentato «Sogno di donne», [illegible] dell'astigiana Onorina Cresta, «madre coraggio» che ha dedicato la sua vita alla figlia Sabrina disabile [illegible] nascita. Intervengono Giovanni Torti, Maurizio Dania, Angela Casella, madre del giovane Cesare [illegible]questrato per quasi due anni, [illegible] l'attrice Raffaella Miniero.

ASTI
Metodo Suzuki alla chitarra

[illegible] alle 20,30 a palazzo Ottolenghi si terrà una dimostra[illegible] del metodo Suzuki applicato [illegible] di [illegible] tre» condotti dal chitarrista Mauro Bianco-Levren. In programma brani di Bach, Giuliani, Suzuki, Carulli [illegible] dai Beatles. Ingresso libero.

NOVARA
Alto perfezionamento di violino

Proseguono gli «Incontri Musicali al [illegible], dedicati alla musica classica. Questa sera sa[illegible] di scena gli allievi del corso [illegible] alto perfezionamento di violino, diretto [illegible]ya Jokanovich: eseguiranno l'integrale delle [illegible] per violino e pianoforte di Brahms.

[illegible]
Piemonte in musica

E' stato reso noto il programma per la stagione concertistica comunale di musica classica, organizzata nell'ambito del progetto regionale «Piemonte in musica». Prevede tre serate: il 24 giugno, [illegible] 12 luglio e il [illegible] settembre, rispettivamente con l'orchestra [illegible] camera La Primavera, di Amsterdam, l'orchestra da camera di Ivrea e la Piccola Sinfonica della Rai [illegible] Torino.

[illegible]
Teatro studentesco

[illegible] mattina l'auditorium del centro polifunzionale «Arpino» ospita la «Giornata del teatro studentesco», con rappresentazioni dei Laboratori del Liceo scientifico locale, dell'Ipc di Savigliano e dell'Itis di Fossano. A mezzogiorno dibattito con attori ed esperti delle compagnie «Il melarancio», «Teatro dell'Angolo», [illegible] Teatro», «Les Balouries» (Francia).

Serralunga d'Alba: serata a Fontanafredda, tenuta legata al ricordo di Vittorio Emanuele II [illegible] la contessa di Mirafiori

Moda, vino e buona cucina nei luoghi cari alla Bela Rosin

Sfilata dei modelli di Ottavio Missoni e cena con sette tipi di Barolo

SERRALUNGA D'ALBA. Vini d'annata, cucina d'autore [illegible] alta moda. Un trittico di propo[illegible] che sarebbe piaciuto a Vittorio Emanuele [illegible] e a Rosa Vercellana, la Bela Rosin, appassionata amante del [illegible] sua sposa morganatica, che il sovrano nominò contessa di Mirafiori.

Uno dei luoghi dove il loro amore visse i momenti più intensi è la tenuta [illegible] Fontanafredda, [illegible] Serralunga d'Alba, nel cuore delle Langhe. Le larghe fasce orizzontali rosso mattone e giallo ocra, tipiche delle tenute agricole dei Savoia, [illegible] caratterizzano la facciata delle palazzine che sorgono in una conca circondata dai vigneti di nebbiolo. Tra gli alberi è nascosta la casina di caccia del re[illegible] i saloni [illegible] le camere dove Vittorio Emanuele e la Bela Rosin vissero la loro lunga avventura.

In questo contesto storico-romantico si celebra stasera dalle 19 l'abbinamento tra [illegible]da e vino. Protagonisti gli abiti proposti da Ottavio Missoni [illegible] dagli altri stilisti della famiglia. I Missoni amano il vino di qualità e sono amici personali, [illegible] il loro direttore [illegible]keting, l'albese Umberto Monte, con i Ceretto, altro grande nome dell'enologia albese.

Missoni ha accettato con entusiasmo l'invito dei Tenimenti di Fontanafredda (la tenuta è di proprietà dagli Anni Trenta del Monte dei Paschi di Siena) e stasera proporrà una inedita sfilata [illegible] modelli dai colori abbinati al vino.

Sono due mondi che tornano ad incontrarsi. I francesi per indicare una certa tonalità del [illegible] l'hanno battezzata Bordeaux per ricordare il loro grande vino. Più di [illegible] i piemontesi [illegible] sono presi una piccola rivincita grazie alla Mercedes, che ha inserito nella [illegible] gamma di colori delle carrozzerie, il «rosso Barolo».

Tornando a stasera c'è da ricordare che l'incontro [illegible] la moda sarà suggellato dalla firma a tavola di Gualtiero Marchesi. Gli faranno da corona alcuni dei proprietari dei più apprezzati ristoranti d'Italia, inseriti [illegible] Antonio Piccinardi nella guida [illegible] ristoranti «Le Soste», che verrà presentata per l'occasione.

A tavola saranno serviti sette tipi di Barolo della stessa annata, il 1985, [illegible] provenienti da vigne diverse. Nelle botti di rovere allineate nelle storiche cantine ne maturano [illegible] milioni e mezzo [illegible] litri. L'azienda produce anche moscato, Asti [illegible], dolcetto d'Alba, Chardonnay.

La visita alla tenuta attira ogni anno oltre 12 mila enoturisti. E molti sostano ai bordi del laghetto [illegible] cigni dove la storia vuole che la Bela Rosin [illegible] il re si scambiassero teneri baci a dispetto dei tempi e delle convenzioni. [s. mir.]

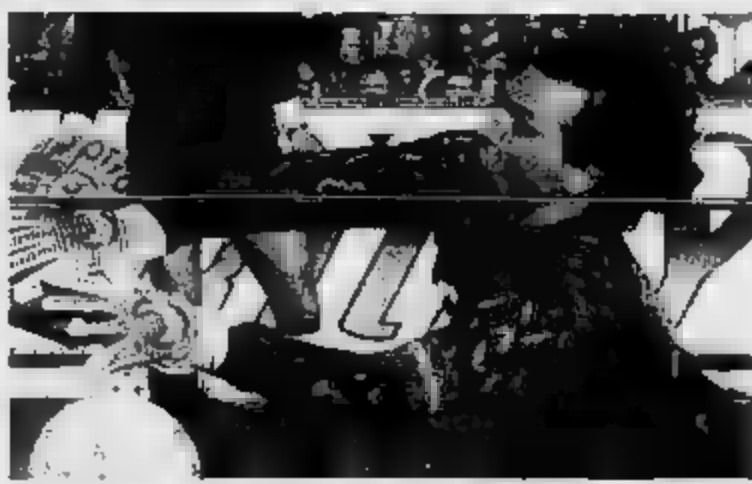
Vittorio Emanuele II e la [illegible] Rosin, contessa di Mirafiori

SAMPDORIA FERMATA SULL'1-1

In festa. I giocatori della Roma [illegible] per Marassi [illegible] la Coppa Italia

La Roma in Coppa

[illegible] Carboncini [illegible] 5

A NEW HEAVEN CONTRO GLI USA

Esordio. Per la Juve (nella foto Tacconi) uno 0-0 nella prima sfida americana

Juve, via col pari

Bernardi A PAGINA 7

TAPPA SENZA SCOSSE AL GIRO

L'abbraccio. Ballerini e la maglia rosa Chioccioli sul podio di Morbegno

Ballerini in volata

Ranieri Ormezzano A PAGINA 11

SERIE B

Trieste va in C1

A una giornata del termine, nessun verdetto definitivo al vertice della serie B. Già promossi Foggia e Verona, per gli altri due posti [illegible] in ballottaggio la Cremonese (punti 42), l'Ascoli e il Padova (41).

In coda, con Barletta e Reggina, retrocede la Triestina. La quarta formazione destinata alla C1 arriverà da un [illegible] di 9 squadre, che comprende Salernitana, Pescara, Avellino, Taranto, Modena, Messina, Cosenza, Ancona e Brescia.

Nel torneo di C1, spareggio per la promozione tra Como e Venezia (girone A). Il Piacenza è già in B. Nel girone B, invece, tutto deciso: salgono [illegible] i cadetti Palermo e Casertana.

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] Giugno 1991

Il ct difende la sua gestione e oggi la Nazionale va in Svezia

Vicini sfodera gli artigli

Nel mirino Matarrese e Sacchi

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Dopo la sconfitta degli azzurri con la Norvegia a Oslo si è parlato di sciagura nazionale. E a Azeglio Vicini è [illegible] il Palazzo addosso. Così, molti parlano ormai del ct al passato, come se fosse già sparito di scena. Si sa chi è il suo erede (Sacchi), ma [illegible] si può dirlo [illegible] alta voce, e non si [illegible] il giorno della sua investitura.

Gli uomini del Palazzo hanno celebrato i funerali, però Vicini si sente vivo e vegeto, tanto da reggere molto bene il perfido gioco delle parti: Matarrese vorrebbe che rassegnasse le dimissioni, lui se [illegible] [illegible] attaccato alla poltrona, legittimamente cocciuto. Un braccio di ferro sfiancante davvero.

Il ciclo Vicini si è comunque concluso, nonostante la nazionale resti nelle sue mani fino alla vigilia degli europei del '92 (nella migliore delle ipotesi) oppure fino alla [illegible] eli-[illegible] a Mosca (nella più logica). Un filone che per molti si esaurì all'indomani della sconfitta subita dall'Argentina, ai mondiali di Roma '90. [illegible] è forse a quel periodo che Vicini allude quando spiega l'attuale suo stato d'animo, fatto più di delusione che di scoramento.

«Sono tranquillo. Ho perso una partita dopo 19 risultati utili consecutivi, il fatto che [illegible] [illegible] decina di mesi si assista ad [illegible] commedia di un certo tipo mi [illegible] serenità... L'amarezza deriva semmai dal 2 a 1 di Oslo. Il programma (ndr: di esautorarlo anzitempo) era nell'aria, e io [illegible] intendo commentarlo. Vi assicuro che la squadra starà fuori [illegible] disturbi esterni e continuerà a lavorare con la giusta disciplina».

A proposito di disciplina, Matarrese non è per nulla d'accordo [illegible] il ct sulla convocazione di Bergomi nella tournée in Svezia. Vicini, che per i [illegible] giocatori è come il re nudo di cui si ammirano abiti che non indossa più, difende l'interista sostenendo di non aver «ravvi-[illegible] nulla di clamoroso nella reazione di Bergomi, [illegible] fallo di gioco, e una caduta ingigantita dalla situazione. Cui si è aggiunta quella [illegible] Under 21, che si chiama in causa soltanto quando perde. Comunque, ci siamo consultati con l'Uefa, Bergomi verrà squalificato per una gara ufficiale, [illegible] mi hanno detto che nulla ci vieta di utilizzarlo in amichevole».

Ma c'è un'immagine da difendere all'estero... Il ct si appella al passato per spiegare che «ci sono state scazzottature in [illegible] [illegible] cui si è sorvolato subito, mentre alla nazionale non si perdona mai nulla».

Così, quasi per caso, comincia il confronto a distanza [illegible] un tecnico e di un presidente che somigliano a due gagliardi galli da combattimento, con le unghie bagnate di arsenico. L'on. Matarrese dice che lascia a Vicini la facoltà di decidere il mo-[illegible] per farsi da parte... «Non commento le dichiarazioni [illegible] presidente, non c'è stato nessun contatto. [illegible] non è importante, io non rassegno le dimissioni, [illegible] c'è [illegible] ragione per cui debba farlo, ho fatto bene il [illegible] lavoro, la Federazione è libera di decidere come vuole. In 4 anni abbiamo ottenuto due terzi posti (europei e mondiali), e [illegible] un'immagine grande. Questa è stata un'annata difficile. Tutto qui».

Matarrese [illegible] dichiarato, a Oslo, che la squadra è allo sbando... «Ognuno ha le proprie opinioni, e [illegible] gioca la mia Italia chiedetelo ai tecnici che l'hanno valutata dopo i mondiali».

[illegible] parte (oggi) per la Svezia, ma vale la pena di lavorare in questo clima, [illegible] ogni volta che lei apre un cassetto trova tanti scheletri? Compresi quei giocatori che hanno già la testa alle Maldive... «Certo che vale la pena - precisa Vicini -, e non l'ho creata io la figura del ct, che deve affrontare anche questi [illegible]-menti. Ora abbiamo l'obbligo di fare bene, [illegible] assolvere a degli obblighi. Il programma c'è, perché rinunciarvi?».

Il Palazzo ha operato [illegible] rigorosa revisione dei criteri per tutelare [illegible] bontà della scuola italiana. E pesca il nuovo responsabile (assoluto) non più fra i ranghi federali. Vicini a questo punto cambia veleno e mette curaro fra gli artigli: «Sarà galantuomo il tempo, faccio notare che dal [illegible] ad oggi l'Italia ha ottenuto risultati eccellenti dai tecnici federali, di gran lunga superiori a quelli raggiunti dai [illegible] federali. A volte si affrontano argomenti molto delicati [illegible]za avere un'adeguata preparazione».

Questo è Vicini, tecnico con una corona di latta. Ma quale nazionale avremo in Svezia mercoledì nell'amichevole contro la Danimarca? Non resta che sperare.

Angelo Caroli

[illegible] **dimissioni.** Vicini non ha alcuna intenzione di lasciare il timone

C'è il tigì, salta il gran finale con Agassi

Courier re di Parigi è battuto dalla Rai

Il più grande torneo [illegible] [illegible] del mondo sulla terra rossa, che compiva con questa edizione i cent'anni, si è concluso con una sorpresa. Jim Courier ha battuto a Parigi in una finale maratona di cinque set (3-6, 6-4, 2-6, 6-1, 6-4) Andre Agassi, che nel turno precedente aveva elimi-[illegible] Becker. Un epilogo [illegible] più sorprendente è stato quello che la Rai (Rete 3) ha offerto agli appassionati, interrompendo il collegamento in diretta nelle fasi conclusive [illegible] quinto set per dar spazio al tigì. La no-[illegible] tivù di Stato non è nuova a queste prodezze dalle quali sembrava esentato soltanto il calcio, prima di Torino-Pisa di martedì scorso. Ma ieri ha battuto ogni record in materia. Dopo aver martellato gli sportivi per due [illegible] con le partite del Rolland Garros, dopo aver [illegible] per l'intero pomeriggio della domenica gli appassionati al video, ha tagliato l'ultima pagina del giallo. Bastavano 10 minuti ancora. Evidente-[illegible] troppi per [illegible] tivù che [illegible] ha rispetto degli utenti.

[illegible] Negli Open di Francia Courier ha sconfitto Agassi in [illegible]

Il calcio cerca nuove regole per offrire più gioco e spettacolo [illegible] la strada è costellata di trappole e problemi

Attenti, si cambia

LA immutabilità del calcio è uscita [illegible] riunione [illegible] [illegible]bato dell'International Board con [illegible] paio di scalfitture che riguardano la norma numero 12 sul gioco scorretto. D'ora in poi verrà espulso qualunque giocatore, dunque anche il portiere, che in qualsiasi parte [illegible] campo blocchi [illegible] avversario lanciato a [illegible]. Così come, [illegible] è questa la novità, verrà cacciato il giocatore che ferma volontariamente con la mano la palla indirizzata in porta, un caso che finora veniva punito soltanto con il rigore.

La seconda variante prevede invece che il portiere non possa trattenere la palla per più «di quattro passi» dal momento del primo contatto con le braccia o con le mani. In pratica si vuole [illegible] uno dei numeri più [illegible]ti nel cabaret del perditempo, quello appunto del portiere che prende palla, la mette a terra accompagnandola con i piedi finché [illegible] avversario non gli si avvicina obbligandolo ai quattro passi e al rilancio. In teoria all'estremo difensore non re-[illegible] che 3-4 secondi per decidere come riavviare l'azione.

Si tratta, e non è difficile capirlo, di [illegible] paio di correttivi che spingono nella direzione dello spettacolo, [illegible] come gli altri che la federazione mondiale intende introdurre a breve termine. Joseph Blatter, il segretario generale della Fifa, è infatti terrorizzato dall'idea che il calcio finisca strozzato dal tatticismo e dall'esasperazione del «risultato a ogni co-[illegible]». Per questo si agita con proposte anche discutibili (come quella di ampliare le porte) ma che devono colmare il ritardo tra le regole vecchie di un secolo e la realtà di uno sport che nel frattempo si è evoluto.

Blatter può risultare uno sgradevole accentratore, ma [illegible] è sicuramente un visionario. Certe partite dei campionati del mondo e la finale di Coppa dei Campioni tra il Marsiglia e la Stella Rossa testimoniano [illegible] l'impoverimento del football sia diventato un fenomeno globale e non soltanto italiano. Persino l'International Board, l'organismo che stabilisce e custodisce le regole del calcio con un piglio più conservatore di un monsignor Lefebvre, [illegible] ne è accorto. Dal dopoguerra a oggi ha fatto [illegible] gli angoli ai pali delle porte e ha concesso prima una e poi due sostituzioni nel corso della partita. Qualcuno deve avere spiegato a quei nobili ultraottuagenari che è ora di fare sul serio, com'è successo negli altri sport: mentre il calcio rimaneva immutabile il tennis ha introdotto cambiamenti sostanziali come il tie-break; la pallavolo l'ha imitato aggiungendoci ad esempio la modifica del concetto di [illegible] e una maggiore elasticità nel giudicare le ricezioni; il basket ha fatto anche di più a cominciare dal divieto della difesa a zona per le squadre professionistiche americane, fino all'obbligo di concludere l'azione in 24 secondi, al tiro da tre punti, alla punizione del retropassaggio nella propria metà campo.

Il problema non è cambiare, ma come cambiare. Il primo pericolo è di adottare provvedimenti inutili o dannosi, ed è un rischio credibile dal momento che i dirigenti del football [illegible]diale si muovono più che altro per tentativi. Un esempio negativo viene da quelle nazioni che per rendere spettacolari e meno «gestibili» le partite di campionato hanno inventato i meccanismi più strani per l'assegnazione dei punti: quasi ovunque il rimedio si è rivelato peggiore [illegible] male. Anche sulla modifica del fuorigioco non c'è [illegible] tendenza chiara. Blatter ha chiesto e ottenuto di limitare il fuorigioco agli ultimi diciotto metri nei prossimi Mondiali Under 17 [illegible] se fosse una novità rivoluzionaria: [illegible] [illegible] che [illegible] esperimento analogo fu tentato già il 25 gennaio del '25 a Torino [illegible] un'amichevole tra la Juventus e il Modena sul campo di corso Marsiglia. Il Modena fece una cosa semplicissima. Si chiuse davanti alla propria area [illegible] tanti saluti allo spettacolo, tanto è [illegible] che l'International Board bocciò l'idea e accettò la proposta inglese di adottare il fuorigioco così com'è adesso.

L'altro pericolo è di ampliare il numero di casi nei quali diventa decisiva la valutazione dell'arbitro e quindi aumentare gli errori. I concetti di «volontarietà» e «intenzionalità», gli avverbi [illegible] «accidentalmente», [illegible] altrettante bombe che il regolamento dissemina sul campo della polemica. [illegible] è visto cos'è successo nel nostro campionato proprio [illegible] la [illegible] che prevede l'espulsione del giocatore [illegible] di aver bloccato l'avversario lanciato a rete: qualche arbitro l'ha applicata, qualche altro no; tre portieri (Taffarel, Ielpo e Galli) sono stati espulsi e i loro colleghi no, anche quando la dinamica dell'azione appariva la stessa; il concetto di «avversario lanciato a rete» è stato interpretato con l'elasticità di un chewing-gum. E cosa succede oggi quando un giocatore ferma volontariamente la palla [illegible] di mano? [illegible] nelle Coppe Europee ci scappa quasi sempre l'ammonizione, da cui gli arbitri si [illegible]tano come ad un match di pallavolo. Figurarsi che capiterà quando dovranno decidere se il fallo di mano comm[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo deve essere punito con il rigore ma anche con l'espulsione del colpevole.

Marco Ansaldo

I giorni del mercato ripropongono il problema dei super-ingaggi in costante ascesa

Quando si fermerà la corsa all'oro?

L'Italia paradiso per miliardari

In mezzo mondo l'Italia è considerata un Paese [illegible] rischio per la concorrenza che i fenomeni camorristici [illegible] mafiosi portano allo Stato e per il debito pubblico che i nostri governanti [illegible] riescono a frenare. Invece nello sport, e principalmente nel calcio, siamo il Bengodi.

Da nessun'altra parte si guadagna come in casa nostra, dove gli stipendi sono di gran lunga superiori a quelli concessi e spuntati all'estero, anche [illegible] Paesi ricchi come Germania, Francia e Olanda. Ci sono più miliardari del pallone [illegible] Italia che in tutto il resto del mondo. I nomi? Ne facciamo qualcuno chiedendo scusa [illegible] coloro che non rientrano in questo elenco: Matthaeus, Klinsmann, Zenga, Baresi, Maldini, Van Basten, Gullit, Rijkaard, Vialli, Mancini, Cravero, Martin Vazquez, Scifo, Dunga, Haessler, Voeller, Baggio, Schillaci, De Agostini, Detari, Riedle... Per questo gruppo di eletti passiamo da uno [illegible] [illegible] miliardi netti a stagione, premi compresi. Ma il resto della truppa [illegible] non se la passa male, all'ordine [illegible] giorno [illegible] ingaggi annui di 300-400 milioni. Pensate che Bucaro, vent'anni, difensore centrale, al debutto in B [illegible] il Foggia, ha firmato un contratto triennale con la Fiorentina che prevede 170 milioni [illegible] a stagione più i premi, la casa, il vitto!

Fuori dai confini la situazione è completamente diversa: sopra il miliardo troviamo Koeman, Sanchez, Butragueño, Laudrup, Michel, Gascoigne, Stojkovic [illegible] pochissimi altri. Una pattuglia di fortunati ai quali si aggiungeranno gli jugoslavi Prosinecki, Pancev, Savicevic, Boban e Mladenovic se riusciranno a ottenere il permesso di espatriare. A questa cifra non arrivano neppure Waddle, Moeller [illegible] Reuter. Lo spagnolo Goicoechea, quello che ha segnato la terza [illegible] del Barcellona alla Juventus nell'incontro di andata di Coppa Coppe, prende poco più di [illegible] milioni all'anno.

[illegible] fenomeno non riguarda soltanto il calcio. Dice Galliani: «Ci sono dei pallavolisti della Mediolanum che prendono più di alcuni calciatori del Milan». A spanne fanno stipendi [illegible] 300 milioni a campionato. Non parliamo poi del basket dove Casa Benetton ha acquistato Rusconi per una cifra superiore (20 miliardi) a quella versata [illegible] Juventus alla Fiorentina per Roberto Baggio: non meravigliamoci quindi se il pivot azzurro otterrà uno stipendio adeguato alla valutazione.

[illegible] essendo più il tempo dei ricchi scemi, ci guardiamo bene [illegible] pensare che i Benetton, i Berlusconi, gli Agnelli, i Ciarrapico di fresca nomina, i Mantovani [illegible] illustre compagnia gettino il denaro al vento. Le motivazioni non mancano, tanto è vero che nessuno parla di costi ma di investimenti. Però le cifre degli ingaggi stanno assumendo dimensioni da capogiro, al punto [illegible] rappresentare [illegible] 90 per cento degli oneri passivi. Nella Sampdoria, che pure è amministrata al meglio, gli emolumenti a giocatori e tecnici sono raddoppiati dall'87-88 all'89-90 passando da quasi 11 [illegible] oltre 21 miliardi. Siamo in presenza d'una spirale che finisce per coinvolgere anche le società che non hanno forme [illegible] finanziamento diverse da quelle rituali, [illegible] incassi ai botteghini, abbonamenti, tivù, schedina, sponsorizzazioni. A parer nostro il limite [illegible] guardia è vicinissimo, e sarebbe addirittura sorpassato [illegible] tutti i grandi della finanza non si interessassero di sport. Ma che cosa succederà il giorno che Berlusconi, Agnelli, Benetton e compagnia daranno le spalle [illegible] pallone? C'è il rischio d'una grave recessione.

Filippo Grassia

Il calcio si interroga

La Lega: studiamo correttivi Bonetto: colpa dei parametri

Per Baggio stipendio principesco

Reuter è sotto il miliardo

In Lega si parlerà presto di caro-ingaggi. Il problema preoccupa Nizzola: «E' il cancro del calcio. Ci vogliono dei correttivi, [illegible] stiamo studiando, ma [illegible] è facile trovare una soluzione che accontenti tutti. Di certo non serve un tetto, né credo a patti particolari. [illegible] qualcosa bisogna fare perché [illegible] entrate, per quanto siano in costante aumento, [illegible] riescono a coprire la voce degli stipendi».

Sentiamo **Leonardo Grosso**, avvocato, vicepresidente del sindacato. A suo parere le colpe dei calciatori sono minime: «Per quali motivi [illegible] dovrebbero spuntare l'ingaggio migliore nel rispetto delle regole? Ai miei tempi c'erano fior di campioni, come Bulgarelli, Mazzola, Rivera, De Sisti e Cor[illegible] che, fa[illegible] le debite proporzioni, guadagnavano cifre modeste rispetto ad oggi. Eppure non erano fessi. E' la legge di un mercato [illegible] [illegible] cambiato profondamente. [illegible]egli ultimi anni [illegible] fenomeno-calcio si è gonfiato paurosamente, [illegible] diventato business, comunicazione. Ai miei tempi [illegible] c'erano i diritti televisivi, i proventi delle coppe europee; le sponsorizzazioni. Non c'era lo svincolo. L'arrivo degli stranieri all'indomani della vittoria [illegible] in Spagna è stato [illegible] fatto scatenante. [illegible] la dimostrazione che l'apertura delle frontiere non calmiera il mercato. Non dimentichiamoci però [illegible] quei calciatori che faticano a ricevere gli stipendi nelle serie minori. C'è molto da cambiare, noi dell'Aic ci stiamo provando...».

Beppe Bonetto, procuratore, parla della questione in chiave sociale: «E' difficile mutare qualcosa in un ambiente [illegible] vo come il nostro. In Italia il calcio ha un seguito enorme, il giro di [illegible]ressi è formidabile, i presidenti hanno ritorni inimmaginabili da altre parti. Lo chieda [illegible] presidente del Liverpool! E' vero che gli stipendi sono mediamente alti, ed [illegible] anche vero che il costo del cartellino preoccupa meno del costo degli ingaggi. [illegible] le colpe di calciatori e procuratori sono minime. E' il meccanismo che [illegible] perverso. Per [illegible] storia dei parametri e degli indennizzi, ci sono giocatori [illegible] hanno ricevuto ingaggi superiori a quelli chiesti [illegible] ce ne sono altri [illegible] hanno rifiutato dei soldi. Quasi tutte le società sono arrivate impreparate all'applicazione della legge 91, eppure hanno [illegible] [illegible] anni per mettersi in regola. Ora alcune rischiano il fallimento. Le cose muteranno soltanto con l'applicazione del codice civile e penale».

Per il consigliere del Collegio nazionale [illegible] Procuratori, **Pier Massimo Fornaro**, il caro-ingaggi non rappresenta il male del calcio: «I veri pericoli sono altri, la preoccupante frequenza dei casi di doping, il proliferare [illegible] totonero, la possibilità che in futuro [illegible] impiegato nel calcio denaro di [illegible] provenienza. La federazione fa bene [illegible] tenere una linea rigida. I calciatori guadagnano tanto? [illegible] sono aumentati anche i proventi, perché ne dovrebbero restare esclusi?». E' lo stesso pensiero del portiere juventino **Tacconi**: «Le società incassano [illegible] enormi, è normale che gli ingaggi siano di conseguenza, [illegible] ci vedo niente di scandaloso. Di scandaloso c'è che noi [illegible] Juventus siamo rimasti tagliati fuori dall'Europa e forse dovremmo restituire qualcosa...». [f. gr.]

SERIE B

[illegible]	2	6' Cvetkovic (A)
[illegible]	1	60' Brunetti (T), 73' Zaffaroni (T), autogol
AVELLINO	1	57' Carbone (R)
REGGINA	1	62' Vignoli (A)
BRESCIA	2	23' e 46' Ganz (B)
LUCCHESE	1	73' Paci (L)
COSENZA	[illegible]	37' Marulla (C), su rigore
ANCONA	1	56' Tovalieri (A), 77' Biagioni (C)
FOGGIA	3	6' Casale (F)
PESCARA	3	8' e 33' Bivi (P), 13' Baiano (F), 16' Rambaudi (F), 25' Fioretti (P)
MESSINA	2	22' Marronaro (U)
UDINESE	2	23' Susic (U), autogol, 74' Balbo (U), 78' Protti (M), su rigore
MODENA	0	
[illegible]	0	
[illegible]	4	27' Consonni (B)
[illegible]	3	34' Strappa (B), 40' e 52' Galderisi (P), 67' Benarrivo (P), 73' La Notte (B), 92' Longhi (P)
[illegible]	[illegible]	33' Lantignotti (R)
[illegible]	3	43' Villa (R), autogol, 45' e 65' Ravanelli (R), 58' Scarafoni (T)
VERONA	0	
SALERNITANA	0	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	[illegible] G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	[illegible] T	R	Contro T	R
19	14	[illegible]	1	44	13	18	[illegible]	5	7	19	21	FOGGIA	[illegible]	-7	37	20	9	8	63	34	29	9	6	4	4
19	12	6	1	25	6	18	[illegible]	9	6	17	22	[illegible]	45	-11	37	15	15	7	42	28	14	[illegible]	3	2	2
18	9	[illegible]	1	21	11	19	3	10	6	7	10	CREMONESE	[illegible]	-13	37	12	18	7	28	21	7	1	1	5	4
19	12	[illegible]	1	35	10	18	[illegible]	9	8	10	21	ASCOLI	41	-15	37	13	15	9	45	31	14	7	6	4	4
19	10	6	3	27	13	18	3	9	6	13	21	PADOVA	41	-15	37	13	15	9	40	34	6	[illegible]	8	3	3
18	[illegible]	[illegible]	2	31	16	19	[illegible]	6	9	18	26	[illegible]	38	-17	37	12	14	11	49	42	7	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
18	6	11	1	16	10	19	3	9	7	11	19	[illegible]	38	-17	37	9	20	8	27	29	-2	2	3	2	2
18	10	8	0	33	14	19	3	[illegible]	8	19	28	[illegible]	37	-13	37	13	16	8	52	42	10	3	[illegible]	8	7
19	8	9	2	19	9	18	1	[illegible]	8	9	22	[illegible]	36	-20	37	9	18	10	28	31	-3	3	2	4	1
18	8	7	3	25	17	19	3	7	9	12	25	[illegible]	36	-19	37	11	14	12	37	42	-5	[illegible]	4	6	[illegible]
19	10	8	1	22	9	18	1	[illegible]	11	16	39	[illegible]	36	-20	37	11	14	12	38	48	-10	5	[illegible]	7	5
19	7	11	1	21	11	18	2	7	9	12	33	MESSINA	36	-20	37	9	18	10	33	44	-11	3	2	[illegible]	4
19	7	[illegible]	4	23	14	18	3	7	8	11	20	[illegible]	35	-21	37	10	15	12	34	34	—	3	2	5	4
18	7	8	3	16	13	19	2	9	8	11	20	TARANTO	35	-20	37	9	17	11	27	33	-6	3	3	4	4
19	[illegible]	7	3	20	12	18	[illegible]	6	10	7	24	AVELLINO	35	-21	37	11	13	13	27	36	-9	3	3	7	5
18	7	6	5	20	14	19	1	12	6	14	18	[illegible]	34	-21	37	8	18	11	34	32	2	7	7	1	1
18	5	12	1	18	14	19	1	10	8	9	24	SALERNITANA	34	-21	37	6	22	9	27	38	-11	4	4	6	3
18	7	7	4	18	10	19	[illegible]	9	10	9	23	REGGINA	30	-25	37	7	16	14	27	33	-6	4	2	2	2
19	5	12	2	24	16	18	[illegible]	4	12	9	25	TRIESTINA	[illegible]	-26	37	7	16	14	33	41	-8	7	5	5	3
18	[illegible]	5	5	17	12	19	0	6	13	11	34	BARLETTA	27	-28	37	8	11	18	28	46	-18	2	1	[illegible]	5

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] [illegible] Casagrande (Ascoli, [illegible] su calcio di rigore); [illegible] (Foggia, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rigore; Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
[illegible] [illegible] Ravanelli (Reggiana, 1 [illegible] calcio [illegible] rigore).
[illegible] [illegible] Marulla (Cosenza, 6 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Rambaudi (Foggia).
[illegible] [illegible] [illegible] (Padova, 8 [illegible] calcio di rigore)
12 reti: Tovalieri (Ancona, [illegible] [illegible] calcio di rigore), Pasa (Salernitana, 4 [illegible] calcio di rigore); Paci (Lucchese, 3 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Dezotti (Cremonese, 2 su calcio di rigore); Signori (Foggia); Pellegrini D. (Verona).
[illegible] [illegible] Simonini (Reggina, 2 su calcio [illegible] rigore); Scarafoni (Triestina, 2 su [illegible] di rigore); Ganz (Brescia).

PROSSIMO TURNO

19ª DI RITORNO 16 GIUGNO - ORE 16.30

ANCONA	MESSINA	(and. 1-1)
BARLETTA	BRESCIA	(0-2)
CREMONESE	AVELLINO	(0-1)
LUCCHESE	PADOVA	(0-0)
PESCARA	TRIESTINA	(1-1)
REGGIANA	ASCOLI	(0-2)
REGGINA	FOGGIA	(1-1)
SALERNITANA	COSENZA	(0-1)
TARANTO	VERONA	(1-2)
UDINESE	MODENA	(1-1)

Casagrande oggi non ha segnato

STATISTICHE DELLA SERIE B

Una penultima giornata piena [illegible] gol. Con [illegible] reti il torneo cadetto ha ieri fatto registrare il nuovo primato stagionale incrementando di quattro reti il bottino della 12ª e [illegible] 15ª giornata. Con il quattordicesimo risultato [illegible] [illegible] Cremonese [illegible] Giagnoni (tutt'ora imbattuto) ha fatto [illegible] ulteriore passo avanti verso la promozione. Incredibile [illegible] Padova: i biancoscudati [illegible] svantaggio [illegible] due gol si portano sul 3-2 e dopo il pareggio del [illegible] trovano [illegible] vittoria al '92 con una zampata di Longhi: ieri all'Appiani sembrava in programma una partita del campionato inglese.

SERIE C1

[illegible]	CARRARESE	0-0
CHIEVO	PAVIA	1-0
COMO	FANO	3-2
EMPOLI	VARESE	2-1
PIACENZA	MANTOVA	2-0
PRO SESTO	L.R. VICENZA	0-0
SPEZIA	CARPI	0-1
TRENTO	[illegible]	1-1
VENEZIA 1907	[illegible]	1-0

[illegible]	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PIACENZA	45	34	15	15	4	42	22	-6
VENEZIA 1907	[illegible]	34	15	[illegible]	[illegible]	37	21	-7
COMO	44	34	15	14	5	[illegible]	17	-7
EMPOLI	38	34	14	10	10	34	32	-13
FANO	36	34	11	14	9	33	29	-15
SPEZIA	[illegible]	[illegible]	11	14	9	23	23	-16
MONZA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	9	37	31	-16
PRO SESTO	35	34	9	17	8	29	26	-15
PAVIA	34	34	11	12	11	37	35	-17
L.R. VICENZA	34	34	10	14	10	26	27	-17
BARACCA L.	32	34	9	14	11	25	28	-19
CASALE	32	34	10	12	12	34	39	-19
CARPI	31	34	6	19	9	21	26	-20
CHIEVO	31	34	8	15	11	23	29	-20
VARESE	30	34	8	14	12	29	32	-21
CARRARESE	30	34	8	14	12	20	25	-21
TRENTO	26	34	4	18	12	29	42	-25
MANTOVA	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21	49	-32

AREZZO	CAMPANIA P.	[illegible]
CASARANO	PALERMO	1-1
F. ANDRIA	CATANIA	2-1
GIARRE	PERUGIA	1-2
LICATA	TORRES	1-1
MONOPOLI	BATTIPAGLIESE	3-0
NOLA	SIRACUSA	2-1
SIENA	CATANZARO	0-2
TERNANA	CASERTANA	1-0

GIRONE B	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
[illegible]	45	34	[illegible]	15	[illegible]	41	16	-6
PALERMO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	40	24	-8
CASARANO	40	34	13	14	7	34	23	-11
PERUGIA	39	34	13	13	8	37	26	-12
F. ANDRIA	39	34	13	13	8	30	25	-12
SIENA	38	34	10	18	6	31	30	-13
LICATA	36	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32	31	-15
TERNANA	36	34	[illegible]	12	10	35	43	-15
AREZZO	35	34	9	17	8	[illegible]	22	-16
SIRACUSA	33	34	9	15	[illegible]	38	35	-18
CATANIA	33	34	12	9	13	39	38	-18
MONOPOLI	[illegible]	34	8	17	9	32	32	-18
CATANZARO	32	[illegible]	8	16	10	28	28	-19
NOLA	32	34	9	14	[illegible]	31	33	-19
GIARRE	32	34	12	8	14	28	30	-19
TORRES	30	34	[illegible]	10	14	36	42	-21
[illegible]	22	[illegible]	5	12	17	15	40	-29
CAMPANIA P.	14	34	[illegible]	[illegible]	23	24	59	-37

SERIE C2

CECINA	OLBIA	2-1
DERTHONA	POGGIBONSI	3-1
GUBBIO	SARZANESE	sosp.
MASSESE	ALESSANDRIA	1-0
NOVARA	LIVORNO	3-1
OLTREPO'	CUNEO	0-2
PONSACCO	MONTEVARCHI	0-0
PRATO	PONTEDERA	1-0
TEMPIO	VIAR[illegible]	1-1

GIRONE A	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
[illegible]	45	34	15	15	4	31	14	-8
MASSESE	[illegible]	34	12	20	2	31	18	-7
VIAREGGIO	43	34	13	17	4	40	19	-8
LIVORNO	38	34	10	18	6	31	23	-13
GUBBIO	[illegible]	34	12	12	10	26	25	-16
NOVARA	35	34	10	15	9	29	26	-15
CUNEO	35	34	12	11	11	32	30	-18
POGG[illegible]	35	34	13	9	12	33	33	-16
OLBIA	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	16	-18
PONTEDERA	32	34	5	22	7	21	20	-18
PRATO	32	34	9	14	11	24	27	-19
MOB. PONSACCO	[illegible]	34	7	18	[illegible]	21	30	-18
TEMPIO	[illegible]	34	7	17	[illegible]	[illegible]	33	-20
MONTEVARCHI	[illegible]	34	6	19	9	20	21	-20
CECINA	31	34	8	15	11	24	35	-20
DERTHONA	30	34	[illegible]	14	12	26	32	-21
SARZANESE	29	34	7	15	12	28	35	-22
OLTREPO'	20	34	4	12	18	17	43	-31

ALTAMURA	JESI	1-0
BISCEGLIE	VASTESE	1-1
CHIETI	CIVITANOVESE	0-0
FASANO	FRANCAVILLA	2-1
GIULIANOVA	TRANI	1-1
LANCIANO	MARTINA	1-1
MOLFETTA	TERAMO	1-0
RICCIONE	SAMBENEDETT.	1-1
VIS PESARO	RIMINI	1-0

[illegible] C	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
CHIETI	50	34	18	14	2	40	14	-1
SAMBENEDET.	[illegible]	34	14	[illegible]	[illegible]	33	16	-5
TERAMO	[illegible]	34	14	13	7	32	17	-10
[illegible]	39	34	12	15	7	25	20	-12
VIS PESARO	36	34	12	12	[illegible]	21	19	-15
FRANCAVILLA	35	34	11	13	10	34	31	-16
BISCEGLIE	33	34	10	13	[illegible]	27	21	-16
RIMINI	33	34	10	13	11	[illegible]	20	-18
TRANI	33	34	[illegible]	15	10	26	27	-18
[illegible]	32	34	6	20	8	21	26	-19
MOLFETTA	31	34	11	9	14	25	26	-20
CIVITANOVESE	31	34	10	[illegible]	13	26	30	-20
LANCIANO	31	34	10	11	[illegible]	[illegible]	34	-20
ALTAMURA	30	34	10	10	14	[illegible]	39	-21
JESI	29	34	9	11	14	27	30	-22
FASANO	29	34	10	[illegible]	15	27	42	-22
RICCIONE	[illegible]	34	[illegible]	17	[illegible]	24	30	-24
MARTINA	[illegible]	34	8	10	16	21	40	-25

[illegible]	OSPITALETTO	0-1
CITTADELLA	LEFFE	0-1
FIORENZUOLA	LEGNANO	0-1
LECCO	TREVISO	3-0
PALAZZOLO T.	PERGOCREMA	1-1
PIEVIGINA	SOLBIATESE	0-0
SARONNO	SPAL	0-1
VALDAGNO	[illegible]	1-2
VIRESCIT B.	SU[illegible]	1-2

GIRONE B	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
PALAZZOLO T.	45	34	16	13	5	51	32	-6
SOLBIATESE	44	34	17	[illegible]	7	44	28	-7
[illegible]	[illegible]	34	17	[illegible]	7	44	[illegible]	-7
[illegible]	42	34	15	12	7	39	20	-9
PERGOCREMA	37	34	11	15	8	40	36	-14
[illegible]	36	34	13	10	11	33	31	-15
LEGNANO	35	34	12	11	11	30	27	-16
FIORENZUOLA	34	34	7	20	7	28	23	-17
CENTESE	34	34	9	16	9	18	19	-17
LEFFE	[illegible]	34	11	11	12	24	27	-18
VIRESCIT B.	32	34	8	16	10	27	29	-19
SUZZARA	32	34	7	18	9	28	32	-19
LECCO	31	34	8	15	11	33	37	-20
OSPITALETTO	31	34	8	15	[illegible]	25	32	-20
PIEVIGINA	[illegible]	34	5	19	10	14	28	-22
CITTADELLA	26	34	7	12	15	[illegible]	40	-25
SARONNO	24	34	3	18	13	21	37	-27
TREVISO	23	34	5	13	16	23	40	-28

ATL. LEONZIO	ISCHIA	2-3
FORMIA	ENNA	0-2
KROTON	TURRIS	2-1
LATINA	ACIREALE	1-2
LODIGIANI	CELANO	2-1
POTENZA	OSTIA MARE	1-1
SANGIUSEPPESE	ASTREA	1-0
SAVOIA	CASTELSANGRO	0-0
VIGOR LAMEZIA	PRO CAVESE	0-3

GIRONE D	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
ISCHIA	46	34	16	14	[illegible]	32	15	-5
ACIREALE	[illegible]	34	15	15	[illegible]	40	26	-6
SANGIUSEPP.	39	34	12	15	7	[illegible]	19	-12
LODIGIANI	38	34	11	16	7	32	25	-13
V. LAMEZIA	38	34	11	16	7	38	37	-13
ATL. LEONZIO	36	34	8	20	6	35	22	-15
PRO CAVESE	36	34	9	18	7	30	28	-15
LATINA	35	34	10	15	9	28	25	-16
ASTREA	34	34	10	14	10	36	37	-17
POTENZA	34	34	9	16	9	22	26	-17
SAVOIA	33	34	11	11	12	36	30	-18
FORMIA	[illegible]	34	9	15	10	24	29	-19
TURRIS	32	34	6	20	8	26	28	-19
CASTELSANGRO	30	34	8	14	12	31	32	-21
KROTON	29	34	7	15	[illegible]	22	38	-22
ENNA	27	34	7	13	14	27	40	-24
CELANO	25	34	3	19	12	[illegible]	35	-26
OSTIA MARE	22	34	[illegible]	14	16	[illegible]	44	-29

Il portiere azzurro parla di Matarrese, Vicini, Sacchi e difende la squadra dalle critiche

Zenga a muso duro verso il riscatto

«Quando sei sconfitto, tutti ti voltano le spalle»

Zenga, che grinta. E' pronto a respingere le accuse rivolte agli azzurri

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Due «inquilini» illustri stanno per traslocare e il portiere Walter Zenga, [illegible] sei mesi - dice - si trova [illegible] mezzo a una situazione che definisce incredibile. Nell'attico nerazzurro Giovanni Trapattoni non si sente più [illegible] agio, ha chiesto a più riprese al padrone di [illegible] Pellegrini di poter andare via. Tante [illegible] le missive spedite dal tecnico al presidente. Ma il portiere Zenga giura [illegible] pure uno. Sì, [illegible] intuito qualcosa, [illegible] che il 18 luglio l'Inter avrà [illegible] allenatore che potrebbe chiamarsi Orrico oppure Eriksson (ci pare che lo preferisca se non altro perché personaggio più affidabile, conosciuto). E [illegible] che pure la Juventus alla fine avrà il suo allenatore e sarà il Trap. «[illegible] spero solo che la soluzione di questo [illegible] sarà gradita ai [illegible] tifosi».

Dal superattico della Nazionale vogliono defenestrare Vicini, ma non sanno quando farlo. Succederà dopo la tournée in Svezia? «E chi lo [illegible] - mormora Zenga - noi dobbiamo pensare a lavorare e far bene, il [illegible] andrà avanti fino a quando riuscirà ad andare avanti». [illegible] con Pellegrini o con Matarrese ha parlato? «Con i presidenti parlo [illegible]so, ma [illegible] credo che a loro farebbe piacere leggere in anteprima quello che vorrei chiedere. [illegible] poi, quali domande? Sono colloqui spontanei, normali».

Nei giorni [illegible] qualcuno [illegible] anche scritto che il portiere Zenga con l'inquilino del superattico in arrivo (Sacchi) non godrà della stessa fiducia in lui riposta da Vicini. Walter si inalbera, quel Pagliuca comincia a dare fastidio? [illegible] meglio Tacconi [illegible] viceportiere? «Macchè, io devo solo pensare [illegible] allenarmi. Certo che a volte bisognerebbe [illegible] più seri quando si danno i giudizi. Passi che non paro i rigori o che mi si attribuiscano difficoltà nelle parate a sinistra. [illegible] che si dica anche che non so uscire! Questa poi, mi aspettavo più rispetto. Comunque è nato [illegible] nuovo Zenga, un portiere che affronterà questa tournée [illegible] coltello tra i denti».

Anche perché dopo [illegible] brutta figura in Norvegia... Zenga ha la risposta pronta: «Forse qualcuno [illegible] è confuso con l'Under 21, penso che a Oslo l'Italia abbia giocato meglio che in Ungheria. Fa comodo fare confusione adesso per [illegible] temi da dibattere. E' stata una pagina nera? Io ricordo con più rabbia il dopo Italia-Argentina a Napoli oppure il dopo Italia-Francia in Messico, quelle sono più difficili da digerire». Però [illegible] anche promesso un premio aggiuntivo? Ribatte Zenga: «Be', è chiaro che se vincevamo ci saremmo messi in una situazione ottimale. Ma siamo rimasti d'accordo con il presidente: se andremo in Svezia avremo i soldi, altrimenti ci resteranno solo le medaglie».

Torniamo a Vicini. «Ah, di nuovo, chissà perché quando si perde si rimane soli, [illegible] giocatori, l'allenatore e l'accompagnatore? Mi ricordo il dopo Argentina. Tutti volevano silurare Bearzot e Zoff, quei due vinsero il mondiale quattro anni dopo. Sto facendo [illegible] discorso di sentimenti, di cuore. [illegible] Nazionale se perdi due partite che non contano come quelle che faremo [illegible] Svezia ti martellano sempre. Nel mio club so che [illegible]allenatore [illegible] farà fuori».

Il discorso cade su Bergomi, rimasto [illegible] a dispetto di Matarrese. «Come dice Vicini nel calcio [illegible] vuole tanto per farsi un'immagine pulita e un solo secondo per distruggerla. Matarrese è amareggiato, [illegible] bene, ma non ha parlato con [illegible] "zio". Beppe è il primo a non [illegible] contento e io che lo conosco bene capisco e comprendo. Per me Bergomi rimane [illegible] punto [illegible] riferimento».

Ed ora attento alle uscite, portierone. [illegible] Fifa [illegible] per esporre [illegible] cartello pie[illegible] divieti: «E' [illegible] ricerca dello spettacolo a ogni [illegible]. Vogliono i gol e chi deve evitarli viene duramente penalizzato. Diventerà un problema [illegible] toccare la palla fuori dall'area. Sono situazioni che lasciano perplessi. Comunque, [illegible] sola posso dire a mia consolazione [illegible] questi saranno problemi che riguarderanno quei giovani che si stanno affacciando adesso alla ribalta».

Franco Badolato

[illegible] OGGI A [illegible]

Mercoledì contro i danesi

V[illegible]SE. La nazionale italiana sosterrà un allenamento questa mattina alle ore 10,30 e nel pomeriggio alle 16 si imbarcherà dalla Malpensa su volo charter. Gli azzurri raggiungeranno Malmoe tre [illegible] dopo. La comitiva è composta, ruolo per ruolo, dai seguenti giocatori: portieri, Zenga e Pagliuca; difensori, F. Baresi, Bergomi, De Agostini, Ferrara, Maldini e Vierchowod; centrocampisti, Berti, Crippa, Eranio, Giannini, Ruotolo; attaccanti, Lentini, Lombardo, Mancini, Rizzitelli, Schillaci e Vialli.

Questo [illegible] programma del quadrangolare «Scania 100», voluto [illegible] presidente dell'Uefa Lennardt Johansson. Mercoledì [illegible] in programma a Malmoe (ore 19) Italia-Danimarca; giovedì a Goeteborg [illegible] 19) Svezia-Urss. Sabato è prevista [illegible] finale per il [illegible] e quarto posto a Norrkoping (ore 15) e domenica quella per il primo e secondo a Stoccolma (ore 18).

CALCIO [illegible]

Matarrese domani [illegible] gli [illegible]

VARESE. Come [illegible] in occasione della trasferta di Oslo, il presidente federale Antonio Matarrese non viaggerà con la squadra, ma raggiungerà il [illegible] azzurro direttamente a Malmoe. [illegible] arrivo è previsto nelle prime ore del pomeriggio [illegible] domani. Successivamente, è probabile che Matarrese tenga una conferenza stampa.

Giannini e [illegible] a Varese [illegible]

[illegible]. I giocatori della Roma Giannini e Rizzitelli, che hanno disputato ieri [illegible] la seconda finale [illegible] Coppa Italia contro la Sampdoria, hanno raggiunto soltanto nella tarda serata [illegible] ritiro azzurro all'hotel Palace. I sampdoriani (Pagliuca, Vierchowod, Vialli, Mancini e Lombardo, acciacchi permettendo) [illegible] uniranno alla comitiva direttamente alla Malpensa, dopo una [illegible] dedicata ai festeggiamenti. Il ritrovo, per la squadra ed i giornalisti al seguito degli azzurri, è stato fissato [illegible] 14.

Per Berti [illegible] fans [illegible] in [illegible]

VARESE. Ieri pomeriggio l'interista Berti è stato oggetto di affettuose attenzioni da parte della tifoseria femminile. Il centrocampista nerazzurro, però, pensava soltanto a [illegible]centrarsi sulla partita di mercoledì [illegible] Danimarca. In quell'occasione, dovrebbe infatti rilevare il [illegible]poletano De [illegible]poli che non è stato incluso nella lista azzurra a [illegible] di [illegible] intervento chirurgico al ginocchio sinistro per asportare una cisti meniscale. [illegible] non perde il buonumore ed ha risposto a chi gli chiedeva se [illegible] votato: «Perché, ci [illegible] forse le elezioni oggi?».

[illegible] i tifosi scaricano Vicini

VARESE. Anche i tifosi, ormai, sono contro Azeglio Vicini. La sconfitta di Oslo ha fatto precipitare le quotazioni del tecnico azzurro, che [illegible] gente considera ormai buono soltanto per la pensione. La conferma arriva da [illegible] sondaggio effettuato da un quotidiano. Il risultato è stato che sette italiani su dieci sono con Matarrese, ovvero so[illegible] d'accordo nel dare il benservito al ct azzurro.

Eranio chiude la porta e non lascia il Genoa

E Bergomi risponde al presidente: non devo spiegargli nulla

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Ieri, [illegible] anno fa, 9 giugno '90, l'Italia calcistica aveva consumato la sua prima magica serata mondiale. Ricordate? Schillaci entra, segna, via ai caroselli per le strade del [illegible] Paese. Ieri 9 giugno '91, al campo Masnago di Varese, primo allenamento (a ranghi ridotti) per l'Italia dopo la vergogna di Oslo. Dall'Olimpico stracolmo di passione a questo angolo della Penisola che è quasi Svizzera per la compostezza dei suoi abitanti, per la ricchezza che si nasconde dietro ogni porta [illegible] una città svuotata dal weekend, poco interessata, pare, agli sviluppi delle vicende calcistiche.

Dodici azzurri in campo, agli ordini di Rocca, [illegible] Vicini a bordo campo, affiancato da Gigi Riva e dal capo ufficio stampa Antonello Valentini. [illegible] sole è impietoso, la sgambatura leggera, dura appena un'ora. «Stanno peggio quelli che lavorano tutto il giorno sulle strade, sotto questo sole, e guadagnano solo 1 milione e [illegible] dice un ragazzo alla fidanzata, stringendola a sé. In tribuna sono un centinaio i ti[illegible] che seguono l'allenamento, quasi tutti teenagers. Altrove sarebbero stati [illegible] mila, con o senza Oslo. A Salerno, prima dell'Ungheria, l'assedio fu asfissiante.

Eppure c'è sempre lui, Totò Schillaci, tra quei dodici! E gioca in maglia gialla una partitella [illegible] Zenga, De Agostini, Bergomi, Ruotolo e Crippa compagni, Baresi, Lentini, Maldini, Berti, Eranio e Ferrara avversari. E' il più acclamato, applaudito, idolatrato. L'hanno circondato d'affetto all'uscita degli spogliatoi, così come [illegible] davanti all'albergo. Rimane lui la bandiera, il vessillo da innalzare a perenne ricordo [illegible] un'estate magica. [illegible] c'è anche Franz Baresi, che [illegible] queste parti ha molti tifosi e resta il condot[illegible] in [illegible] fisico della squadra. C'è Berti che fa impazzire le giovinette e urla continua[illegible] qualcosa, chissà perché, chissà a chi. Ci sono Ruotolo e Lentini [illegible] studiare, capire, coccolare.

C'è pure Bergomi, ma non sorride, in verità non è mai stato il suo pezzo forte. Ha il solito muso indurito dalla barba ma lo sguardo assente la dice lunga. L'interista è qui, insieme agli altri, anche se Matarrese non l'avrebbe voluto dopo l'espulsione record di Oslo, trenta secondi in campo. Una presenza sgradita. [illegible] dai compagni, pare. Bergomi, lo zio, non si considera finito, [illegible] sente ragioni: «Io devo solo rispondere alle chiamate di Vicini, se il ct mi [illegible] convocato, eccomi. A Matarrese non devo dire nulla, magari, però, parlerò in Svezia con il presidente...».

Parlare, sempre parlare. [illegible] stufo Eranio, finalmente tira [illegible] sospiro [illegible] sollievo, annunciando: «Resto a Genova, sono fuori dal mercato, questa è la notizia». Cerchiamo di capire: «Avrei voluto allungare [illegible] mio contratto con i rossoblù fino al '95. Ne ho parlato con il presidente Spinelli e anche con Bagnoli. [illegible] accordati in questo senso: vale il mio con[illegible] fino al '93 almeno per questa estate. [illegible] settembre ne riparleremo, pronti a mettere nero [illegible] bianco».

Insomma Eranio resta ge[illegible] a dispetto di tante notizie di mercato («quella che mi ha fatto ridere di più risale a qualche settimana fa quando lessi che la Roma aveva pronti 25 miliardi per [illegible] e Ruotolo») e di tanti pretendenti. «Sì, mi volevano Inter, Milan e Juventus. Ma io [illegible] soltanto di un contatto con la società rossonera, perché è stata [illegible] diretta, è stata l'unica che mi ha cercato [illegible] persona. Per il resto [illegible] non fosse successo nulla». **[f. bad.]**

Eranio [illegible] è più sul [illegible]

[illegible] 21 [illegible]

A Padova con l'Urss

[illegible] l'ultimo [illegible] a Buso e Muzzi

MONTEGROTTO [illegible] Le speranze di riscatto dell'Under 21, dopo lo 0-6 di Stavanger, saranno affidate, nell'incontro [illegible] mercoledì a Padova contro l'Unione Sovietica, alla coppia d'attacco Buso e Muzzi. La decisione di impiegare le due punte, [illegible] nella trasferta norvegese, è [illegible] annunciata [illegible] Maldini. Per Muzzi sarà necessaria una verifica delle [illegible] condizioni fisiche.

Maldini, ottimista sullo stato [illegible] forma di tutti i giocatori a disposizione, si è innervosito quando gli hanno ricordato i giudizi espressi da Matarrese: «Lasciamo perdere questo discorso - ha detto -, non mi interessa. Dopo Stavanger i miei giocatori sarebbero stati tutti da mettere al muro? Questo è [illegible] discorso che [illegible] accetto. Eravamo senza mezza squadra. Mercoledì sarà diverso».

11 GIUGNO 1961 [illegible]

Boniperti, 459 partite con la Juve

L'ultima partita in bianconero nello strano recupero con l'Inter-baby

Trent'anni fa l'addio di Boniperti

E quella volta non volle segnare un facile gol

«Un uomo chiamato Juventus» titolarono molti giornali domenica 11 giugno '61, trent'anni fa. Non era mancanza di fantasia. Era rispetto, era la ricerca del meglio. Del più significativo. Nella memoria di tutti l'elogio inventato per Emil Zatopek dopo i suoi record di mezzofondo: «Un uomo chiamato cavallo». E Giampiero Boniperti - che lasciava in quei giorni il calcio - aveva dedicato sudore, gol e passione alla Juventus, per sedici anni.

Adesso, trent'anni dopo, scriveremmo «Una società chiamata Boniperti». E nessuno si offenderebbe. Allora, a [illegible] anni, Giampiero chiudeva la carriera sportiva. Ora ha chiuso da poco quella di splendido presidente, ma è in progressivo logicissimo [illegible] di chi - nel calcio, e non solo in quello bianconero - [illegible] bisogno di andare alla fonte dell'esperienza e del buonsenso.

Il buonsenso lo usò già la sera [illegible] sabato 10 giugno '61, quando disse: «Ho pensato molto a que[illegible] decisione, [illegible] voglio correre il rischio di altri dubbi. E' una scelta meditata». Si era appena chiuso l'inutile recupero contro l'Inter, postilla ad un campionato già vinto dalla Juve. Partita da rifare perché l'arbitro aveva sospeso la precedente per lo straripamento del pubblico [illegible] campo. Herrera, per fare [illegible] sgarbo, mandò a Torino la squadra primavera [illegible] un certo Sandrino Mazzola che colse gli auguri del più grande [illegible] di [illegible] padre.

Mazzolino segnò su rigore, a fronte delle nove reti bianconere. L'autogol del giovane Riefolo, quindi sei centri di Sivori [illegible] quale finiva così [illegible] stagione da capocannoniere a quota 25) ed uno ciascuno di Nicolè e Mora. Nove reti, neppure una [illegible] Boniperti malgrado fosse la sua ultima occasione. A domanda rispose che non gli era capitata l'opportunità di tirare. Amabilissima e splendida bugia. Capitan Boniperti non avrebbe mai chiuso la carriera battendo [illegible] ragazzino fra i pali avversari. Rispetto per il giovane, per [illegible] stesso, per i tifosi, per il calcio.

Nella [illegible] da giocatore, il centravanti-mezz'ala Giampiero Boniperti aveva dato altre lezioni. Lasciamo da parte le qualità. Assi si nasce. Ma l'attaccamento ai colori, la serietà nell'applicazione settimanale, la capacità [illegible] concentrazione in partita, l'agonismo feroce [illegible] optionals scelti a sostegno delle qualità naturali. Quanto alla dote agonismo, basterebbe chiedere informazioni agli avversari [illegible] allora. **[b. p.]**

BONIPERTI, I NUM[illegible] DI CAMPIONATO

STAGIONE	PIAZZAM.	PRES.	GOL
1946-47	2° POSTO	6	5
1947-48	2° POSTO	40	27
1948-49	4° POSTO	32	15
1949-50	SCUDETTO	[illegible]	21
1950-51	3° POSTO	37	22
1951-52	SCUDETTO	33	19
1952-53	2° POSTO	29	7
1953-54	2° POSTO	30	14
1954-55	7° POSTO	27	[illegible]
1955-56	9° POSTO	31	6
1956-57	9° POSTO	24	4
1957-58	SCUDETTO	34	8
1958-59	4° POSTO	26	8
1959-60	SCUDETTO	31	7
1960-61	SCUDETTO	28	6
	[illegible]	443	178

Giampiero Boniperti ha giocato l'ultima partita [illegible] la Juventus il 10 giugno 1961 nella gara di recupero che i giocatori bianconeri disputarono contro i ragazzi dell'Inter, polemicamente mandati in campo da Helenio Herrera e battuti per 9-1. Boniperti ha inoltre disputato 13 partite [illegible] Coppa Italia (1 gol) e 3 di Coppa Campioni, per un totale [illegible] 459 incontri e 179 gol. Oltre ai cinque scudetti, da giocatore ha conquistato la Coppa Italia nel 1959 e nel 1960. Ancora più ricco il palmarès messo insieme nella veste [illegible] presidente, carica che assunse il 13 luglio 1971 e dalla quale si è dimesso il 5 febbraio 1990. Boniperti ha guidato la Juventus alla conquista di [illegible] scudetti, 2 Coppe Italia e di tutte le altre coppe a disposizione [illegible] una squadra di club.

I bomber e le due grandi squadre deluse sono i protagonisti delle trattative di mercato

Il Milan ancora all'assalto di Melli

La Juve cattura Piovanelli: Schillaci fa le valigie?

MILANO. In società sono pronti a giurare che Melli è del Parma e resterà del Parma. Perché allora dal Milan arrivano puntualmente messaggi discordanti tipo: Melli sarà rossonero nelle ultime ore del mercato? La verità è che Scala e il Parma d'accordo: se si deve fare l'affare, lo si faccia. Molti credono che Melli ripeterà questa stagione, non segnerà altri 13 gol ha fatto al suo esordio in A. Colpa del carattere fragile, malleabile, dicono. L'obiettivo del Parma, in vista dell'avventura europea, è l'acquisizione di qualche elemento esperto, come il rossonero Simone, ad esempio, oppure lo juventino Schillaci. D'accordo, Schillaci non andrebbe mai a Parma almeno sul piano della teoria: in pratica qualsiasi accordo è realizzabile. Più facile che si muova Simone dal Milan visto che Capello dispone già di Van Basten, Serena nonché del promettente goleador C. Cornacchini del Piacenza. Per Melli si dovrà sfogliare la classica margherita sino agli ultimi giorni del mercato.

Qualcosa di simile avviene nel Milan quando si o Gullit: intoccabile, dicono, il presidente gli ha dato la parola d'onore. Si sa però che in rossonera le bandiere sono pur sempre ammainabili: capitò a Gianni Rivera, offerto al Torino in cambio di Claudio Sala, capitò a Paolino Rossi definito intoccabile per essere quasi subito liquidato. Errori di gioventù, del passato, dirà qualcuno: oggi certi contratti vengono rispettati anche Gullit, per primo, si è allarmato bel giorno in cui si è visto «licenziato» contemporaneamente sui tre giornali sportivi.

«Allora c'è qualcosa di vero» si è chiesto, riferendolo puntualmente ai suoi lettori olandesi. Anzi, Gullit è andato oltre parlando di una «spia» che agisce all'interno del direttivo della società: qualcuno, insomma, che riferisce ai giornalisti le volontà di Berlusconi.

In questa ridda di ipotesi si inserisce di prepotenza anche il nome di Schillaci. Da più parti invocato come il toccasana per qualsiasi attacco, compreso quello della Nazionale (anche se con l'arrivo di Sacchi verrà accantonato: Melli e Casiraghi i suoi sostituti) il popolare Totò sembra più sicurissimo restare alla corte della Vecchia Signora.

Almeno stando ai messaggi che giungono da Cusano Milanino, regno di Trapattoni e centro, in questo momento, delle attenzioni dei tifosi bianconeri per via dell'immancabile telenovela che ha come protagonista, suo malgrado, appunto il mister nerazzurro con aspirazioni bianconere (a proposito: ora sarebbe il cremonese Favalli il giocatore che la Juventus deve sbloccare per potere disporre del tecnico).

Oggi Schillaci viene dato al Napoli in cambio di Ferrara o Crippa, domani alla Roma per Di Mauro. C'è del vero in queste «voci» visto che la Juventus ha confermato Casiraghi e acquidal Pisa il rampante Lamberto Piovanelli, 27 anni da compiere a fine mese, 8 gol g. Tante assenze sono motivate da infortuni per cui la Juventus, saggiamente, vuole prima sottoporre l'attaccante a molti controlli medici. Il motivo dell'arrivo di Piovanelli è semplice: ogni volta che ha affrontato l'Inter ha messo in crisi i suoi difensori. In coppia Padovano ha creato molti grattacapi all'ex squadra di Trapattoni: oltretutto Piovanelli è il tipo di giocatore che piace al tecnico, uno di quelli che sanno tornare e recuperare palloni importanti, come il Serena di un anno fa.

Questo significa che Piovanelli toglierà il posto a Schillaci nella nuova Juve? Diciamo piuttosto che potrebbe essere un'alternativa valida qualora Schillaci dovesse essere sacrificato per arrivare ai napoletani Crippa e Ferrara. Trapattoni si è detto sicuro di poter recuperare il campione visto al Mondiale, ma di fronte alle esigenze del mercato finirebbe per dare il placet alla cessione.

Nella giornata di ieri pochi affari. Il Bologna ha ceduto il difensore Biondo al Lecce mentre il Bari ha confermato il quasi accordo col Bayern Monaco per Thon, anche se il centrocampista è impegnato nello sprint-scudetto col Kaiserslautern. Oggi a Verona doppio incontro dei nuovi dirigenti della società con due campioni tedeschi: Kirsten e Brehme. Con l'Inter c'è pieno accordo anche se il terzino busserà a quattrini. Col Bayer Leverkuse, invece, è quasi tutto da definire.

Maifredi sarà domani a Bologna dove ha appuntamento con gli esponenti del club che hanno rilevato la società da Corioni; Cabrini farà da mediatore ad un'operazione che sta giungendo in porto. Ieri l'interessato ha confermato: oltre ad un buon stipendio chiederà due giocatori, Piacentini e Pacione. Strada spianata per Lucescu: allenerà il Brescia.

Giorgio

COSI' SAREBBE **OGGI LA SERIE A**

[illegible]
All. Giorgi: Ferron, **CORNACCHIA**, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, **SOTTILI**; Stromberg, Perrone, **CARECA III**, Nicolini, Caniggia. In panchina: **TRESOLDI**, De Patre, Orlandini, Rizzolo, Bonavita.

BARI
All. Salvemini: Biato, Loseto, Dicara; **FORTUNATO**, **PROGNA**; Parente, Terracenere, **FARINA**, **MANIGHETTI**, Joao Paulo. In panchina: Alberga, **SASSARINI**, Colombo, Amoruso, Cucchi, Di Gennaro, Soda.

CAGLIARI
All. **GIACOMINI**: Ielpo, Festa, Nardini; Herrera, Valentini, Firicano; Cappioli, **GAUDENZI**, Francescoli, Matteoli, Fonseca. In panchina: Bitonto, **VILLA**, Paolino, Rocco, Valentini, **PISTELLA**.

[illegible]
All. Lazaroni: Mareggini, Fiondella, **CAROBBI**; Dunga, Faccenda, **ORLANDO**, Borgonovo, **MAIELLARO**, **LA TORRE**. In panchina: Landucci, Malusci, **BRANCA**, Nappi, Salvatori, Volpecina.

[illegible]
All. Zeman: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli; Rambaudi, Porro; Baiano, Barone; Signori.

[illegible]
All. Bagnoli: Braglia, Torrente, Branco; Eranio, Caricola, Signorini; Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. In panchina: **BERTI**, **FORTUNATO**, Ferroni, **BIANCHI**, Collovati, Pacione

INTER
All. **ORRICO?**: Zenga, Bergomi, Brehme; Battistini, Ferri, Paganin; Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Ciocci. In panchina: **RAMPULLA**, **ORLANDO**, G.Baresi, Rossini, Mandorlini, Stringara, Fontolan.

JUVENTUS
All. Tacconi, **REUTER**, Agostini; D. **BAGGIO**, **CARRERA**, J.Cesar; Haessler, Marocchi, Casiraghi, R.Baggio, Schillaci. In panchina: **TROGINI**, Alessio, Bonetti, Corini, De Marchi, Di Canio, Galia, Luppi, Napoli, Zanini.

LAZIO
All. Zoff: Fiori, Bergodi, Sergio; Pin, Gregucci, **VERGA**; **NERI**, Sclosa, Riedle, **STROPPA**, Sosa. In panchina: Bacci, Bertoni, Domini, Madonna, Soldà, Verlova.

[illegible]
All. **CAPELLO**: Rossi, Maldini, **GAMBARO**; **FUSER**, Costacurta, F.Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, **SE**... In panchina: Carbone, **CORNACCHINI**, Ancelotti, Evani, Massaro, Simone, Tas...

NAPOLI
All. **RANIERI**: G.Galli, Ferrara, De Napoli, Francini, Crippa, Alemao, Careca, Zola, **PADOVANO**. In panchina: **S. DE AGOSTINI**, Corradini, Rizzardi, Mauro, Silenzi.

[illegible]
All. Scala: Taffarel, **CHIARA**; Minotti, Apolloni, Grun; Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. In panchina: Ferrari, Catanese, **PULGA**, Monza, **BENARRIVO**, Donati, Sor...

ROMA
All. Bianchi: Cervone, **GARZYA**, Carboni; Aldair, Nela; Desideri, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. In panchina: Zinetti, Comi, Carnevale, Gerolin, Muzzi, S.Pellegrini, Salsano, Tempestilli.

[illegible]
All. Boskov: Pagliuca, Mannini, Invernizzi; Pari, Vierchowod, L.Pellegrini; Lombardo, Vialli, Mancini, Cerezo. In panchina: Nuciari, I. Bonetti, Katanec, Mikhailichenko, Lanna.

TORINO
All. Mondonico: Marchegiani, Bruno, Policano; Fusi, Benedetti, Cravero; Lentini, **SCIFO**, **CASAGRANDE**, M.Vazquez, Bresciani. In panchina: **PASTINE**, **BERTELLI**, **VENTURIN**, Annoni, Carillo, Romano, Mussi.

VERONA
All. Fascetti: Gregori, Calisti, Polonia; **RENICA**, **PIN**, E.Rossi; D.Pellegrini, Magrin, Lunini, Prytz, Fanna. In panchina: Marina, **CONTRATTO**, Icardi, Acerbis.

Fortunato

Maiellaro

Carrera

Fuser

Padovano

...ifo

Gli attacchi di una Samp in cerca del secondo successo sbattono contro il muro giallorosso

La Roma ritira la Coppa prenotata

Rigore di Voeller, poi pareggio su autorete di Aldair

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una grande partita e un'avvilente cornice hanno chiuso la stagione italiana delle grandi. Coppa Italia alla Roma, [illegible] [illegible] prevedibile ma ottima gara [illegible] difesa [illegible] contropiede, Sampdoria che [illegible] è riuscita nel raddoppio dopo il magnifico scudetto, malgrado la coraggiosa prestazione tutto attacco. Ma gli spazi erano pochi, è fatale che in occasioni [illegible] genere torni sul tavolo un vecchio dubbio. La premiata ditta Mancini-Vialli basta per il gol se [illegible] obbligata a sbattere contro il muro avversario, oppure non ci vorrebbe fra i due un ariete? E' un dubbio che diventa assillante pensando [illegible] domani [illegible] una Sampdoria campione, e quindi obbligata ad accettare le dovute attenzioni degli avversari.

Questo il bello e [illegible] «discutibile» di 90 minuti tesissimi. Un'ottima Roma, che purtroppo continua a portarsi appresso gruppi [illegible] facinorosi che intaccano il nome della società. Il risvolto della medaglia. Gli incidenti, lanci di bottiglie e auto danneggiate dagli ultras giallorossi già prima del match, [illegible] il [illegible] in campo [illegible] le repliche della gente blucerchiata. Feriti [illegible] contusi, [illegible] [illegible] pena che il calcio non riesca a eliminare queste piaghe.

La Coppa Italia, già prenotata nell'andata, è diventata della Roma al 55' quando Voeller dal dischetto ha spezzato impietosamente il lungo e [illegible] forcing blucerchiato. Pezzella, arbitro incerto [illegible] «gigione», ha avuto bisogno del parere di un guardalinee (sollecitato dai giallorossi) per punire col rigore un colpo di mano di Mannini che fronteggiava Rizzitelli su un cross [illegible] Di Mauro. Ma Voeller non ha avuto poi incertezze, lasciando [illegible] Pagliuca nessuna difesa. Il gol del pareggio è stato un contentino meritato [illegible] amaro.

La battaglia è cominciata subito. Dopo soli 18 secondi, Vierchowod ha [illegible] Voeller partito sullo slancio del calcio d'avvio. Un segnale. La Samp aveva ancora molta benzina, come accade quando la voglia di chiudere la stagione alla grande fa dimenticare acciacchi e tossine. [illegible] la Roma [illegible] [illegible] carica del 3-1 dell'andata aveva studiato le contromisure. Nela ottimo libero, Aldair a ingaggiare [illegible] splendido duello con Vialli, Pellegrini [illegible] faticare su Mancini (strepitoso [illegible] troppo nervoso) riuscendo almeno a disturbarlo sempre. E ancora, Gerolin [illegible] spingere indietro Pari sulla fascia destra, Giannini [illegible] sorreggere intelligentemente il contropiede. Da parte blucerchiata Vierchowod add[illegible]so a Voeller e Mannini a faticare sul ritrovato Rizzitelli.

Per tutto il primo tempo la grande spinta della Samp, [illegible] Cerezo splendido ispiratore e Katanec più vivace del solito, [illegible] stato un fuoco d'artificio. Ma al tirar delle somme due soli rischi per Cervone: una botta [illegible] Mancini (36') deviata a rischio di autogol [illegible] Pellegrini, e [illegible] [illegible] dopo [illegible] «bomba» di Cerezo fuori di poco. Mischia su mischia nell'area giallorossa, ma poca spinta sulle fasce.

Mancini apriva il secondo tempo [illegible] un gioco di prestigio, che mandava il pallone sulla rete esterna a filo di montante. Era solo un'illusione. La Samp accelerava ma la Roma la teneva sotto pressione: al [illegible] Giannini obbligava Pagliuca a un salvataggio in angolo, [illegible] dopo due minuti arrivava il rigore con Voeller che chiudeva definitivamente il doppio confronto. E Mancini doveva placare [illegible] [illegible] blucerchia[illegible] che impediva [illegible] Desideri [illegible] calciare dalla bandierina.

Con Mikhailichenko [illegible] posto [illegible] Invernizzi, il finale della Samp era solo più rabbia. Patetico [illegible] tardivo l'inserimento di Branca, effettuato da Boskov al 62' chiamando fuori Lanna. Così Cerezo, il più lucido al centrocampo, doveva retrocedere la[illegible] [illegible] posto all'esangue Mikhailichenko. [illegible] brasiliano comunque (78') trovava ancora il fiato per partire dalle retrovie e sfondare sulla destra dando a Vialli, deviato [illegible] [illegible] volta da Aldair, l'occasione di deviare [illegible] diagonale basso. Poi la Roma [illegible] chiudeva ancora, Bianchi chia[illegible] fuori la punta Voeller per mandare in campo Salsano, i giallorossi con qualche affanno difendevano una Coppa largamente prenotata nell'andata.

Bruno [illegible]

SAMPDORIA	1
PAGLIUCA	6
MANNINI	5
KATANEC	6
PARI	6,5
VIERCHOWOD	6
LANNA	6
(62' BRANCA)	6,5
LOMBARDO	6
CEREZO	7,5
VIALLI	6,5
MANCINI	7
INVERNIZZI	6
(51' MIKHAILICHENKO)	[illegible]
[illegible]: BOSKOV	[illegible]

ROMA	1
CERVONE	[illegible]
PELLEGRINI	5
CARBONI	6
GEROLIN	6,5
ALDAIR	6,5
NELA	7
DESIDERI	6,5
DI MAURO	7
VOELLER	6,5
(85' SALSANO)	sv
GIANNINI	7
(76' TEMP[illegible])	6
RIZZITELLI	6,5
All.: [illegible]	7

Arbitro: [illegible] 5
Reti: [illegible]' Voeller (rigore), [illegible]' Aldair (autorete).
Ammoniti: 1' Vierchowod, 14' Pellegrini, 31' Desideri, 45' Rizzitelli, 77' Voeller.
Paganti: 30.577. **Incasso:** 1 miliardo e 343 milioni e 353 mila lire.

Il neo presidente della Roma Giuseppe Ciarrapico riceve la Coppa Italia [illegible] [illegible] della signora Flora Viola allo stadio Ferraris di Genova dopo il [illegible] con la Sampdoria

Follia romana

Danni, 20 feriti tifoso arrestato

GENOVA. Gravissimi incidenti hanno rovinato l'ultima giornata ufficiale [illegible] stagione che ha visto la Roma conquistare la Coppa Italia. Protagonisti i tifosi romanisti, che fin dal mattino per Genova hanno spaccato vetrine, picchiando i passanti e provocando. Risultato: un arresto, 4 fermati, [illegible] ventina di feriti [illegible] gravi. Danni materiali per più [illegible] [illegible] negozi e [illegible] centinaio di auto. L'arrestato, Nunzio Carponi, è romano: capi di imputazione, detenzione di [illegible]ze stupefacenti, danneggiamento aggravato, resistenza [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale. La polizia è stata [illegible]esa di sorpresa, gli pseudo-tifosi infatti sono arrivati all'alba, prima che le forze dell'ordine presidiassero [illegible] [illegible] [illegible]. La prima «vittima» è stato [illegible] autista dell'azienda tramviaria, circondato e malmenato. Gli incidenti più gravi poco prima dell'inizio partita quando i romanisti hanno lanciato bottiglie sui sampdoriani che andavano allo stadio. Cariche della polizia, lacrimogeni e un [illegible] Giovanni Gigliofiorito contuso [illegible] capo, con 5 giorni di prognosi.

Negli spogliatoi, [illegible] [illegible] per i sampdoriani: «Onore alla Roma - dice Boskov -: [illegible] [illegible] bene, ha colpito [illegible] contropiede. Per noi, [illegible] buona partita, ma non abbiamo concretizzato tan[illegible] occasioni. Il rigore? L'arbitro aveva fischiato un fallo di Rizzitelli, poi [illegible] cambiato idea su segnalazione del guardalinee. Non dico [illegible] più».

Contenta donna Flora Viola, la vedova [illegible] presidente dello scudetto: «Sono emozionata. Questa Coppa Italia la voglio dedicare a chi non c'è più». Imbarazzato, si è [illegible] il neopresidente della Roma, Ciarrapico.

Ottavio Bianchi, finalmente, si scioglie in un sorriso: «Dopo 56 partite dimostriamo una condizione eccellente. La coppa, considerate l'andata e il ritorno, è strameritata. Nell'arco dei due incontri abbiamo creato più occasioni, abbiamo giocato meglio. Merito di tutti, ma se devo fare il nome di un giocatore per questa stagione eccellente, dico Berthold. Ha sempre dato il massimo pur sapendo che il suo contratto era in scadenza».

Rizzitelli puntualizza il rigore: «Stavo per colpire quando Mannini mi ha anticipato con la mano. L'arbitro forse non ha visto, [illegible] fortunatamente il guardalinee era in linea [illegible] ha [illegible] tutto a posto». **[r. c.]**

Nella prima partita della tournée americana, la Juve bloccata sullo 0-0 dalla Nazionale Usa

Segna Alessio, ma l'arbitro non vede

Buona prova di Julio Cesar come libero

DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus ha iniziato con il piede giusto la sua tournée ameri a New Haven, prima tappa del trittico che vedrà impegnata domani a Los Angeles con il Luis Firpo campione di El Salvador e venerdì a Leon, in Messico, contro la squadra locale. A tre minuti dalla fine, l'arbitro italiano Vincent Mauro, naturalizzato americano e schietto mondiale a Italia '90, e il guardalinee non hanno visto dentro di una spanna un pallone indirizzato testa da Alessio e respinto, oltre la linea, Meola. Era il match-ball e avrebbe sancito superiorità della Juve che, invece, s'è dovuta accontentare dello 0-0.

Al là del risultato, la Signora ha onorato l'impegno, di fronte a sostenitori, attaccando costantemente. E' mancato solo il gol, parte quello regolare Alessio: un po' per merito delle parate portiere Meola, po' per mancanza vari bombers. Più di mezza squadra è rimasta : Baggio, Schillaci, Casiraghi, Haessler, De Agostini, Fortunato e Corini. Non sono bastati un come Lajos Detari e un faticatore di qualità come Mlanden Mladenovic per compensare assenze. I due stranieri sono stati all'altezza, ma si battuti bene anche Di Canio, Marocchi, Alessio, Julio Cesar e Bonetti.

Con il sole a picco sulle teste 25 mila spettatori nello Yale Bowl Stadium, ritmo era blando in avvio. E pubblico partiva qualche salva di fischi. Poi la Juve assumeva decisamente l'iniziativa. Gli Usa senza autentici talenti, apparivano ancora molto ingenui, anche se Milutinovic, dopo la sua breve esperienza italiana con l'Udinese, li schierava con tanto di libero (Balboa) e marcature a . Milutinovic ha an parecchio da lavorare per costruire una rappresentativa che possa sostenere dignitosa il mondiale del '94.

Senza punte , Antonello Cuccureddu aveva pia Di Canio e Detari in avanti, con Mladenovic in rifinitura, Marocchi regia, Galia e Alessio a sostegno e Julio Cesar libero. Il brasiliano, malgrado la tendinite, dimostrava trovarsi perfettamente proprio agio nel ruolo che ha occupato tre anni nel Montpellier e che Trapattoni, se sarà lui l'allenatore com'è scontato, intende affidargli lla prossima stagione.

Davvero strano che Maifredi l'abbia arretrato alle spalle della difesa solo nella penultima campionato il Pisa. Julio Cesar preferisce fare il libero anziché marcare anche perché gli piace partecipare all'azione. Anche ieri, appena la situazione consentiva, spingeva in avanti, collaborando alla offensiva. C'è voluto po' po prima che Detari Mladenovic, i due «prestiti», prendessero confidenza con i nuovi compagni. Proprio da una combinazio fra lo jugoslavo l'ungherese, scaturiva la prima occasione (26'): il destro Detari, da limite, trovava piazzato.

Gli americani apparivano in affanno, al punto Michallik, testa, sfiorava clamoroso autogol (27'). Insisteva la Juve e Alessio, di testa, impegnava Meola in una parata in angolo. Poi un gran sinistro di Marocchi sfiorava il montante. I bianconeri non riuscivano a concretiz la loro superiorità tecnica territoriale.

Solo in contropiede Usa si facevano vivi pressi dell'inoperoso Tacconi. Henderson, ben lanciato da Perez, sparacchiava nei... popolari. Anche Di Canio, capovolgimento di fronte, era impreciso. Stupenda, invece, la punizione di Detari da una trentina di metri al 37': con un gran balzo, Meola alzava in il destro ad effetto dello specialis magiaro negandogli il gol.

Solo allo scadere del primo tempo, Murray, con tiro dalla destra, centrava la parte alta della traversa. Era l'unico pericolo da Tacconi sino quel momento. Molto più impegnato Meola anche nella ripresa. Al 52', ben servito da Marocchi, Di Canio si trovava a per tu con Meola che gli ribatteva il tiro ravvicinato. E al 60' si ripeteva su Alessio al quale l'arbitro Mauro, nato a Castellammare di Stabia ma dente da parecchi anni negli Stati Uniti, aveva concesso regola del vantaggio anziché fischiare un rigore su Di Canio.

Ma la palla-gol più ghiotta capitava a Napoli, imbeccato da un perfetto assist Detari, che falliva di un soffio il bersaglio (71'). Anche gli Usa non sfruttavano una bella opportunità con Perez (73'), poi c'era il gol di Alessio non visto dall'arbitro e l'incontro finiva senza vincitori nè vinti.

Bruno Bernardi

Nella foto grande Angelo Alessio autore di una rete vista dall'arbitro americano Mauro. Sotto Di Canio, schierato di punta

Usa Team: Meola; Clavijo, Trittschuh; Michallik, Agoos, Balboa; Murray (85' De Brito), Quinn, Henderson (72' Snyder), Wynalda (67' Kinnear), Perez (91' Savage). All. Milutinovic.

Juventus: Tacconi; Napoli, D. Bonetti; Galia, Luppi, Julio Cesar; Alessio, Marocchi, Canio, Detari, Mladenovic. All. Cuccureddu.

Arbitro: Mauro.

Milan

L'ultima volta con Sacchi

MILANO. Arrigo Sacchi è da ieri in Canada assieme alla truppa rossonera. Domani, nell'esordio a Toronto contro il Benfica (ore 1,30 italiane) realizzerà vecchio sogno: vedere giocare il Milan Signorini libero. Il difensore del Genoa è sempre un suo palli. Franco Baresi, perché impegnato con la Nazionale, ricorda i primi «insegnamenti» del tecnico appena sbar da Parma a Milano: «Devi appoggiare come fa Signorini». E Baresi, ironico: «Chi è mai questo Signorini?». Fosse dipeso da Sacchi in questa sua passerella d'addio al Milan, avrebbe mandato in campo anche Pari, Zorat e altri ex parmigiani che a suo avviso esprimono il vero tipo di calciatore. Dovrà di Signorini e di quanto è rimasto del glorioso Milan, visto che Gullit, Donadoni, Carobbi e Evani rimasti perché infortunati, oltre a Filippo Galli messo kappaò dall'ultima amichevole. Aggiungete i nazionali Baresi e Maldini e conti fatti è davvero il Milan-2 quello che si esibirà in Canada e negli Usa con la nazionale americana, come sottolineato Galliani, alludendo al Team America che affronterà la Juventus.

Sacchi ha dovuto aggregare alla comitiva anche primavera e Ancelotti, anche se il centrocampista è infortunato e scenderà in campo. Per motivi contrattuali, il Milan l'ha inserito: i tifosi nordamericani vogliono almeno «vederlo». Per un caso la squadra di Sacchi è stata accoppiata quella Eriksson nella partita inaugurale della tournée: una di anteprima del nuovo derby milanese nessuno dei due tecnici sarà pre. Il ct del Benfica avrebbe potuto darsi una rinfrescata sui rossoneri dopo l'incontro nella finale di Coppa dei campioni persa male a Vienna.

Giovedì, sempre a Toronto, il Milan affronterà la nazionale canadese quindi si trasferirà negli Usa dove domenica prossima a Chicago, ore 20,30 italiane) chiuderà con la nazionale statunitense di Milutinovic. L'indo il rientro in Italia e i saluti. I rossoneri si ritroveranno a Milanello il luglio. [g. gand.]

Arrigo Sacchi

MONDIALI 1994

Così l'avvocato Charles Cale sta preparando la World Cup

Io, Montezemolo yankee

«Abbiamo poco tempo, sarà la migliore edizione che si sia mai vista
La sfida più grande è riuscire a creare nella gente l'amore per il calcio»

LOS ANGELES. Come «chief executive officer» comitato organizzatore della Coppa Mondo del '94, Charles G. Cale ha un compito che equivale a quello Luca Montezemolo in Italia '90. Se la World Cup made in Usa sarà un disastro sarà veicolo che finalmente lancerà il calcio in America dipende molto anche da quello che questo avvocato cinquantenne combinerà nei prossimi tre anni.

Ma mentre ogni mossa degli organizzatori del mondiale dell'anno scorso veniva immediatamente scrutinata dall'intero Paese, Cale opera per il momento nell'anonimato. Tanto che, da lato e dall'altro dell'Atlantico, ci si sente chiedere: ma gli americani ce la faranno? E' possibile fare una Coppa del Mondo in un Paese che non un campionato professionistico e che vede calcio un'attività praticata dalle bambine delle elementari sabato mattina?

Cale, che è stato uno dei vicepresidenti del Comitato organizzatore delle Olimpiadi Los Angeles e che è assistente spe del presidente Comitato Olimpico degli Stati Uniti, non ha mai dubbi. E in questi giorni, dopo avere stito a Los Angeles alle presentazioni delle 27 città americane che hanno chiesto ospitare la Coppa del '94, si sente ancora . Dice: «Mai nella storia della Coppa ci sono state tante città in gara; orgogliosi per l'interesse dimostrato dal Paese. Ci aspettavamo una serie autorevoli candidature, siamo andati ben al delle aspettative. Il problema è tempo, abbiamo solo pochi mesi per selezionare e scendere a 8-12 città. Non sarà un compito facile».

Signor Cale, mentre lei sostiene queste cose, c'è chi convinto che i mondiali del '94 potrebbero saltare...

A meno che gli stadi selezionati vengano colpiti da una pioggia di meteoriti non ho dubbi che la nostra sarà la migliore Coppa del Mondo realizzata.

Le città che hanno richiesto di avere la Coppa sono queste: Atlanta, Boston, Charlotte (North Carolina), Columbus (Ohio), Dallas, Denver, Detroit, Honolulu, Houston, Kansas City, Knoxville (Tennessee), Las Vegas, Los Angeles, Miami, New Haven, New York, Orlando, Philadelphia, Phoenix, Portland, San Francisco, Seattle, Tampa Bay e Washington D. C.

farete che soltanto uno stadio, quello di Miami, risponde nor della Fifa?

Abbiamo abbastanza fantasia e spirito iniziativa per trasformarli e farli rientrare nei criteri Fifa. lo stesso vale per gli stadi coperti di Houston, New Orleans e Detroit. Sono un prodot di questo Paese, dove vengo utilizzati per sport, anche Fifa ha detto che l'erba naturale accettabili. Certo, dovramo fare rigorosi

Oltre al problema dei campi, restano altri dubbi in Europa, in Sud America e in tutti quei Paesi che hanno cultura calcistica vecchia data. Per pio la storia fusi ri.

Questa più ridicola. Ed è anche un po' provinciale: che vuole, che Coppa venga organizzata solo in Paesi piccoli e che hanno solo fuso? In America i businessmen viaggiano avanti e indietro. La gen va in da una costa all'altra. Gli atleti professionisti basket, football, del baseball sono sempre aereo. E ora che mi si vuol dire, che i professionisti del campionato italiano non no adattarsi? E' una follia. Certo, qualcuno vuole farne un problema....

C'è un'altra questione signor Cale, problema che non si può misurare né in dollari né in fusi e neanche con la perfezione dei servi ed è la passione, l'amore, la follia per il calcio. Come farà che calcio non conosce le regole e che completamente ignorato gli ultimi Mondiali a entusiasmarsi alla manifestazione?

americani amano i grandi eventi e non permetteranno che la Coppa sia un insuccesso. E poi non bisogna dimenticare che, dopo il basket, il calcio è lo sport più praticato negli Usa e quello in più forte crescita. Pos garantire che non solo avremo i campi più belli, riempiremo tutti gli stadi. La sfida più grande è però quella di generare tanto da avere, finita la Coppa, un campionato calcio professionistico che si svolga su base regola.

Anche se nel frattempo siete riusciti stringere un contratto una delle tre grandi reti nazionali?

La Nbc non è interessata, la Abc abbiamo discussioni e con Cbs Turner e Fox abbiamo espressioni di interesse. Forse avremo un 8-12 partite trasmesse nelle re e il resto via cavo. i tifosi italiani non devono preoccuparsi, segnale verrà trasmes dalla European Broadcasting Unit.

Qualche considerazione alla luce delle esperienze Italia 90?

Nell'organizzare un evento di tale portata vuol assicurarti che il manto erboso è pronto ben prima dell'inizio, che gli sono stati finiti e rinnovati con largo anticipo. Bisogna risolvere il problema tour organizzati e poi sistemare con largo anticipo strutture per i media, perché voi giornalisti al minimo ritardo fate nascere un grande caso, anche se nello schema generale si tratta un problema minore.

Veramente sui giornali si legge di peggio, si sente che la Coppa del '94 non ci sarà, che non farete.

Meglio così, saranno più sorpresi quando la Coppa si rivelerà un grande successo. Gli scettici, del resto, sono dappertutto. Pensavano che anche Cristoforo Colombo non ce l'avrebbe fatta, che sarebbe anda alla fine della Terra. Ed era un italiano.

Lorenzo Soria

A 90' dalla fine retrocede la Triestina: mancano ancora due nomi per la A e uno per la C

A Modena tutti bravi a non segnare

La Cremonese pareggia, Padova e Ascoli la incalzano

Avanti in tre al rush finale

LO sprint verso la serie A si deciderà soltanto sul filo di lana, sempre che bastino gli ultimi 90 minuti del campionato ad assegnare tutte e due le poltrone rimaste disponibili per far festa insieme a Foggia e Verona, già promosse con netto anticipo.

La giornata di ieri, vissuta all'insegna del «thrilling» totale, con continui capovolgimenti di situazioni, ha emesso un solo verdetto definitivo, che si riferisce tuttavia al settore-retrocessione: la Triestina, battuta in [illegible] Reggiana, ha abbandonato l'ultima flebile speranza e lascia la compagnia, tornando in serie C1, da cui [illegible] risalita appena tre stagioni fa.

L'altra condanna potrebbe saltar fuori [illegible] filo di lana, senza escludere possibilità di spareggi e di complicati giochi di classifiche avulse: maggiori indiziate Salernitana e Pescara (p. 34). [illegible] il rischio, dal punto di vista matematico, coinvolge ancora [illegible] solo Modena, Taranto e Avellino, il trio a 35 punti, ma anche il quartetto Brescia, Ancona, Cosenza e Messina, a quota 36.

In testa, come si è detto, suspense fino all'ultimo. Il Padova ha rischiato di decidere tutto a vantaggio altrui, tentando un clamoroso «harakiri» in casa col già retrocesso Barletta, che si è trovato in vantaggio di due gol dopo 34 minuti. I veneti si sono risvegliati dal grande [illegible] no riuscendo a ribaltare definitivamente il risultato addirittura [illegible] minuti di recupero. Resta tutto da decidere insomma anche [illegible] le concorrenti sono diventate solo tre dopo la sconfitta della Lucchese a Brescia. La Cremonese (p. 42) ha già un piede e mezzo in A, un punto in [illegible] con l'Avellino ed il vantaggio nella classifica avulsa sulle altre due rivali le basteranno per far da spettatrice all'ultimo [illegible] Ascoli e Padova, appaiate a quota 41. Per marchigiani e veneti due trasferte, a Reggio Emilia e Lucca, contro avversarie ormai fuori gioco. Situazione estremamente fluida quindi, che [illegible] esclude una [illegible] al campionato. **(g. pig.)**

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

In una domenica record con 33 gol, tra Modena e Cremonese [illegible] zero a zero. Giagnoni si accontenta e rinvia a domenica prossima la conquista della serie A. Sbarcato [illegible] una squadra decimata dalle squalifiche (mancano Gualco, Chiorri, Maspero e Verdelli), il tecnico [illegible] ha davvero [illegible] di vincere e siccome il pareggio andava bene anche ai padroni di casa, novanta minuti di noia hanno guastato il pomeriggio a ottomila spettatori. In verità un'emozione c'è stata, al 23', ma Nitti l'ha fallita così sciaguratamente da far pensare che avesse paura di segnare.

Una partita alla camomilla, senza sussulti, resa ancora più tranquilla dai risultati che arrivavano da Padova. Per più di un'ora, con il Barletta in vantaggio sulla squadra di Colautti, gli uomini di Giagnoni si sono [illegible]ti già in serie A. Poi è arrivata la quaterna del Padova e il sorriso si è spento.

La classifica vede la Cremonese a 42 punti, Ascoli e Padova a 41. Tre squadre per due posti in A. Grazie alla classifica avulsa alla squadra di Giagnoni basta conquistare un punto, domenica, in casa con l'Avellino. Soluzione che dovrebbe andare bene anche agli irpini.

[illegible] comincia subito con grande prudenza. La Cremonese è imbattuta da 13 giornate, il Modena da 9. [illegible] vuole rischiare avventure pericolose. Neffa parte in dribbling e salta tre avversari, ma si guarda bene dal puntare l'area di Antonioli. Cinque minuti ed ecco l'unico «quasi gol». Nitti prende in contropiede la [illegible] grigiorossa, stranamente sbilanciata in avanti. L'ala arriva all'altezza del dischetto, con una finta mette seduto Rampulla, poi, incredibilmente si ferma: non tira. Sembra ipnotizzato. Arriva Sacchetti e [illegible] strappargli la palla per metterla in rete, non ci riesce, e si fa largo Garzilli che scaraventa lontano.

Il pericolo corso convince Giagnoni ad [illegible] ancora di più la squadra, solo Dezotti e Neffa si alternano in avanti. Il Modena, costretto ad attaccare, lo fa in punta di piedi, quasi timoroso di provocare una reazione. Broggi fa girare la testa a Bonomi, ma sempre ben lontano dall'area di rigore. Il terzino della Cremonese si sfoga con un paio di calcioni, poi si esibisce in un placcaggio da rugby [illegible] gli occhi distratti dell'arbitro Nicchi. Anche a lui sembra andare ben[illegible] il pareggio.

Rampulla portiere [illegible]

Un tiraccio di Dezotti altissimo, una botta da lontano di Pellegrini ravvivano un po' l'ambiente. Ma a un quarto d'ora dalla fine le due squadre dimenticano anche il pudore. Palla al portiere, due o tre passaggi al limite dell'area senza che gli avversari intervengano, poi rinvii lunghissimi che [illegible] facile preda dell'altra difesa. Qui la scena si ripete. E così fino al novantesimo. Tutti pronti per andare negli spogliatoi, ma l'arbitro fa finta di niente. Impone due minuti di recupero, noiosi come gli altri novanta. Finalmente il fischio finale e festa dei duemila tifosi della Cremo[illegible] E' molto contento anche Rampulla giunto a un passo dal record: ha incassato 21 reti, il primato è 23. E il Modena? Felice anche lui. Anche se dovrà conquistare a Udine la permanenza in B.

Piero Sarantoni

A BARI (NEUTRO) [illegible]

Spettacolo per 30'

Tra il Foggia e il Pescara pioggia di gol

BARI. Mezz'ora di gran gioco e emozioni da vendere con sei gol (tre per parte). E il resto normale amministrazione. I pugliesi, già promossi, hanno fatto onore al gioco. Il Pescara di Galeone ha [illegible]to il punto della quasi salvezza (il responso definitivo ci sarà domenica).

Le due squadre si sono fronteggiate a viso aperto sul campo neutro del San Nicola, [illegible] i marchigiani schierati aggressivamente a tre punte. Il Foggia è partito a testa bassa. Al 6' Casale fulminava Mannini su cross di Barone. Bivi pareggiava [illegible] minuti dopo su rigore, concesso dall'arbitro Guidi per [illegible] scon[illegible] fra Zago e Grandini al limite dell'area. Gli uomini di Zeman andavano [illegible] a [illegible] con Baiano (13'), che insaccava dopo la corta respinta di Mannini, e [illegible] Rambaudi (16'). Gli abruzzesi reagivano e rimonta[illegible] il doppio [illegible] con Fioretti (25') e Bivi (33') che sfruttavano due disattenzioni della difesa avversaria.

A TRIESTE [illegible]

Una vittoria crudele

Senza pietà la Reggiana con i giuliani

TRIESTE. La Reggiana, giocando in scioltezza ed approfittando dell'inconsistenza della difesa giuliana, ha inflitto alla Triestina la sconfitta che la condanna matematicamente alla retrocessione in serie C1. Per la società rossoalabardata si tratta dell'amaro epilogo di [illegible] stagione partita male già nella campagna acquisti e che si è tentato tardivamente di raddrizzare sostituendo il [illegible] Giacomini con Veneranda.

Gli emiliani sono passati in vantaggio al 33' [illegible] Lantignotti ben lanciato da De Agostini su errore di Di Rosa. Al 43' il momentaneo pareggio, per autorete di Villa su tiro di Lulu. Al 45' Reggiana nuovamente in vantaggio, [illegible] un bel lancio per Ravanelli che ha fulminato Riommi. Nella ripresa la Triestina è riuscita [illegible] a raddrizzare il risultato al 56' [illegible] Scarafoni ma a [illegible] dalla fine Ravanelli ha condannato definitivamente i giuliani dopo una galoppata in contropiede. **(e. t.)**

CALCIO FLASH

Verona [illegible] la «resurrezione» in A

VERONA. Lo stadio «Bentegodi» tappezzato di gialloblù, affollato da 23 mila persone, con alcune migliaia di ragazzi e anziani ammessi gratuitamente. Poi tutti davanti all'Arena, in piazza Brà, per uno spettacolo musicale durato fino a tarda sera. Così i veronesi hanno festeggiato la quinta promozione in serie A nella storia della squadra scaligera. Ma questo ritorno nell'olimpo calcistico - dopo quelli del 1957, 1968, 1976 e 1982 - [illegible] il significato di una «resurrezione» dopo le vicende societarie, seguite alla retrocessione dello scorso anno, che avevano portato la squadra al fallimento, nel febbraio scor[illegible] Anche il futuro si presenta [illegible] grigio: i nuovi proprietari - quattro imprenditori scaligeri - hanno intrapreso l'opera di ricostruzione societaria, avviando le trattative per l'acquisto di Brehme e Stojkovic.

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO [illegible]

	PARTITE DEL 9/6/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Taranto	1
2	Avellino	Reggina	X
3	Brescia	Lucchese	1
4	Cosenza	Ancona	1
5	Foggia	Pescara	X
6	H. Verona	Salernitana	X
7	Messina	Udinese	X
8	Modena	Cremonese	X
9	Padova	Barletta	1
[illegible]	Triestina	Reggiana	2
11	Trento	Monza	X
12	Casarano	Palermo	[illegible]
[illegible]	Molfetta	Teramo	1

CONCORSO [illegible]

Montepremi			L.	14.542.029.480
Ai	489	13	L.	14.972.000
Ai	14.257	12	L.	511.700

[illegible]
CONCORSO [illegible]

	PARTITE DEL 16/6/91 [illegible] 1ª	squadra 2ª
1	Ancona	Messina
2	Barletta	Brescia
3	Cremonese	Avellino
[illegible]	Lucchese	Padova (1° tempo)
[illegible]	Lucchese	[illegible] (ris. fin.)
[illegible]	Pescara	Triestina (1° tempo)
7	Pescara	Triestina [illegible] fin.)
8	Reggiana	Ascoli
9	Reggina	Foggia
10	Salernitana	Cosenza
11	Taranto	H. Verona (1° tempo)
12	Taranto	H. Verona (ris. fin.)
[illegible]	Udinese	Modena

AD ASCOLI [illegible]

Il Taranto rischia di bocciare le ambizioni dei marchigiani

Il regalo di Zaffaroni

Un autogol per la vittoria più sofferta

ASCOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Ping pong fra campo e onde delle radioline in un'altalena di [illegible]usiasmi e di delusioni. L'Ascoli e i suoi tifosi hanno vissuto così [illegible] dei pomeriggi più emozionanti del campionato. Alla fine, vittoria dei padroni di casa e tutto rinviato a domenica per la conquista del quarto posto che vale la serie A.

[illegible]r il delicato confronto con i pugliesi, la tifoseria in accesa polemica con Sonetti, aveva deciso una tregua. La curva Sud ha sostenuto a gran [illegible] la squadra anche dopo che il Taranto aveva raggiunto la provvisoria parità che ha rischiato di vanificare l'intera stagione marchigiana.

«Oggi abbiamo fatto un elettrocardiogramma a tutti i presenti - ha detto l'allenatore Sonetti asciugandosi la fronte bagnata dal sudore -, raramente si vivono tante emozioni a ripetizione in una sola [illegible]. Il tecnico aveva centrato alla perfezione il pomeriggio ascolano. Tre gol, due salvati sulla linea delle porte opposte, decine di occasioni mancate, due tarantini espulsi, tifosi in campo nel finale per festeggiare le vittorie dell'Ascoli e del Barletta, respinti dai carabinieri e dalla delusione giunta in extremis dallo stadio veneto.

Non è mancato nulla per [illegible] vimentare quella che in apparenza veniva considerata una [illegible] all'insegna della formalità, non avendo il Taranto più nulla da chiedere alla classifica. E in effetti, quando al 6' di gioco i padroni di [illegible] si portavano in vantaggio, la «pratica» sembrava archiviata con estrema facilità. Cross di Zaini, fra i migliori in campo insieme con Giordano, [illegible] di Cvetkovic che si faceva perdonare il madornale errore [illegible] domenica [illegible] a Salerno e palla nel sette della porta pugliese.

L'Ascoli, però, non riusciva [illegible] imprimere sostanza al gioco lento, impacciato, sovrastato a centrocampo da avversari più rapidi. Zannoni sfiorava il palo facendo squillare il campanello d'allarme. I marchigiani tentavano di impegnarsi spinti dall'urlo del pubblico che accoglieva i due gol del Barletta.

Al 43' l'Ascoli avrebbe potuto chiudere il conto con un pallonetto di Giordano salvato sulla linea da Mazzaferri. Faceva la stessa cosa Zaini al 53', respingendo un tiro di Zannoni con il portiere Lorieri fuori causa. Due minuti più tardi veniva espulso Raggi. E nonostante fosse ridotto in dieci, il Taranto segnava il gol del pareggio [illegible] un forte tiro centrale di Brunetti.

Paura in campo, brutte notizie da Padova. Sembrava tutto finito. Saltavano gli schemi. Il tridente ascolano formato da Giordano Casagrande e Cvetkovic si [illegible] affannosamente verso l'area avversaria e al 72', in seguito [illegible] confusa azione in cui mettevano il piede Giorda[illegible] e Zaffaroni, era il tocco di quest'ultimo a spedire in rete la palla della sofferta vittoria [illegible]chigiana. I pugliesi terminavano la partita in nove uomini, ma in grado di impaurire fino all'ultimo minuto la squadra di casa.

Mario Bianchini

A PADOVA [illegible]

I veneti, sotto di due gol dopo 34', evitano un clamoroso harakiri

Longhi, [illegible] al 92'

Il Barletta s'arrende soltanto a tempo scaduto

PADOVA. Quasi [illegible] spettacolo pirotecnico con molta suspense e squadre in parità fino a tempo scaduto, quando, esattamente al 92', Longhi ha sferrato la zampata vincente donando ai biancoscudati una vittoria che ha fatto esplodere il vecchio stadio Appiani (che ha fatto registrare il record stagionale di presenze [illegible] oltre 14 mila spettatori). Una vittoria del cuore, quella dei veneti, se si pensa che l'undici di Colautti nel giro di soli 7 minuti, [illegible] finito sotto di due gol su azioni di contropiede concluse da Consonni e Strappa.

La riscossa dei padroni di casa è iniziata poco prima del riposo [illegible] Galderisi che sfoderando tutta la sua esperienza a tu per tu con il portiere ha fintato l'appoggio [illegible] contro [illegible] invece ha battuto Bruno [illegible] un tiro liscio. Nel secondo tempo l'area del Barletta è stata presa letteralmente d'assedio da un Padova spumeggiante e deciso ad assicurarsi l'intera posta in palio con l'obiettivo di non perdere il contatto in classifica [illegible] l'Ascoli e tener viva la speranza della promozione. Così è iniziata [illegible] vera e propria danza davanti all'area del Barletta.

Gli ospiti tuttavia hanno [illegible] puto reggere il forcing ed alleggerire la pressione della compagine biancorossa con qualche sortita in contropiede. Al 53' Di Livio scende in area e nel contrasto con Sottili finisce a terra. Per l'arbitro Trentalange di Torino è rigore e Galderisi, [illegible] autentico specialista dei penalty, [illegible] si lascia sfuggire l'occasione [illegible] per portare il verdetto in parità.

La rete del 2-2 in pratica ha spalancato la porta verso il suc[illegible] del Padova che, incitato a gran voce dai numerosissimi sostenitori, si proietta tutto in avanti. Al 66' c'è una punizione centrale dai 30 metri battuta da Albertini, tiro teso che Bruno [illegible] trattiene, accorre Benarrivo che appoggia in rete.

[illegible] le emozioni non sono finite: al 73' il Barletta rimette in discussione il risultato su punizione battuta da Consonni, Bistazzoni non trattiene la sfera e La Notte, che pochi minuti prima aveva rilevato Carrara, insacca. All'80' il difensore [illegible] viene espulso dall'arbitro per proteste e poi ancora un paio di occasioni del Padova sfumate per la bravura del portiere pugliese.

A tempo scaduto, [illegible] detto, al [illegible] Longhi su appoggio di Galderisi entra in area dalla destra e ottiene il gol-partita con un tiro teso da distanza ravvicinata. [illegible] conferma della costante pressione del Padova in area avversaria basterà dire che i calci d'angolo sono stati 19-1, dei quali 12 nella ripresa.

Attilio Trivellato

A BRESCIA [illegible]

Affondata da Ganz

Lucchese [illegible] sogni di gloria

BRESCIA. E' durato 23 minuti il sogno di serie A della Lucche[illegible] Il tempo [illegible] al Brescia per prendergli le misure e mettere a segno il primo dei due gol con i quali Ganz ha portato alla vittoria la sua squadra e a un punto [illegible] salvezza matematica da concretizzare domenica prossima [illegible] il Barletta nell'ultima gara di campionato.

La prima rete bresciana ha pochi precedenti nella storia del calcio. In Italia bisogna risalire al 1964 in Inter-Liverpool di Coppa Campioni per trovarne uno simile. Allora era stato Peirò a rubare il pallone al portiere avversario che lo stava facendo rimbalzare prima di rilancio e a segnare. Stavolta è [illegible] Marco Rossi, nativo di Torino ma da 3 anni al Brescia dopo alcune stagioni al Catanzaro, ad anticipare il portiere Pinna che faceva saltellare la sfera per perdere tempo e a metterla al centro dove Ganz anticipando l'intervento alla disperata di Baraldi ha realizzato tra lo stupore dei lucchesi.

Ma subito all'inizio della gara si era capito che quello dei toscani era un puro sogno. La formazione di Orrico, sempre più candidato a rilevare Trapattoni all'Inter, è scesa in campo deconcentrata: difesa a zona lenta, centrocampo inesistente e con una punta sola Paci, mai servita a dovere. Ben altra voglia ha avuto la squadra di Bolchi, [illegible] in ogni settore.

La supremazia lombarda è durata per tutta la gara, tranne l'ultimo quarto d'ora quando la Lucchese che [illegible] l'innesto di Simonetta era diventata più [illegible] in attacco ha accorciato al 73' le distanze con Paci che, lanciato da Monaco, ha battuto Zaninelli. Nel frattempo il Brescia, che aveva colpito un palo al 15' con Giunta e una [illegible] al 45' su punizione di Bonometti, ha raddoppiato all'inizio di ripresa al 49' con Ganz. Un'altra [illegible] strana, in contropiede, con la difesa toscana ferma per un presunto fuorigioco di Carnasciali che il guardalinee segnalava ma che l'arbitro non convalidava considerandolo ininfluente.

Alla fine dell'incontro, invasione pacifica di campo e scontri con i tifosi lucchesi che contestavano l'arbitro Cornieti, mentre poco p[illegible] era [illegible] espulso il d.s. bresciano Tomei per proteste.

Nino Sermani

I TABELLINI DELLA B

Ascoli-Taranto 2-1

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, [illegible] (63' Pierleoni), Benetti, Colantuono, Cvetkovic, Casagrande, Giordano, Cavaliere (68' Bernardini), Zaini. [illegible]**to:** Spagnulo, Filardi (27' Giacchetta), D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Mazzaferro, Raggi, Turrini, Zannoni (80' Avanzi), Clementi.
[illegible] Fabricatore.
[illegible] 6' Cvetkovic, 60' Brunetti, 73' [illegible] Zaffaroni.

Avellino-Reggina 1-1

[illegible] Brini, Vignoli, Parpiglia, Ferrario (81' Fonte), Franchini, Piscedda, Voltattorni (74' Campilongo), Celestini, Sorbello, Battaglia, [illegible] **Reggina:** Rosin, Bagnato, Granzotto, Scienza, Bernazzani, Tedesco, Soncin (67' Schillaci), Maranzano, La Rosa (57' Campolo), Poli, [illegible].
Arbitro: Del Forno. **Reti:** 57' Carbone, 63' Vignoli.

Brescia-Lucchese 2-1

[illegible] Zaninelli, Carnasciali, Rossi, Flamigni, Luzardi, Citterio, Valoti (76' Masolini), De Paola, [illegible] (87' Serioli), Bonometti, Ganz. [illegible] Pinna, Vignini, Ferrarese (70' Di Stefano), Pascucci, Baraldi (28' Simonetta), Montanari, Rastelli, Giusti, Paci, Monaco, Castagna.
Arbitro: Cornieti. **Reti:** 23' e 48' Ganz, 73' Paci.

Cosenza-Ancona 2-1

[illegible] Vettore, Marino, Napolitano, Catena, Marra, De Rosa, Compagno, Aimo, Marulla (77' Gazzaneo), Biagioni (89' Di Cintio), Coppola. **Ancona:** Nista, Fontana, Lorenzini, Bruniera, Cucchi, Deogratias, Vecchiola (61' Turchi), Gadda, Tovalieri, De Angelis, [illegible] (16' Messersì).
[illegible] Cesari. **Reti:** 37' Marulla (rigore), 56' Tovalieri, 77' Biagioni.

Foggia-Pescara 3-3

Foggia: Zangara, Codispoti, Grandini, Manicone, Porro, Napoli, Rambaudi, Picasso (65' Bucaro), Baiano, Barone, Casale (79' Caruso). **Pescara:** Mannini, Destro, Camplone, Zironelli, Righetti, Ferretti, Martorella (72' Caffarone), Fioretti, Bivi, Zago (48' Alfieri), [illegible] Guidi. [illegible] 6' Casale, 8' Bivi (rigore), 13' Baiano, 16' Rambaudi, 25' Fioretti, 33' Bivi.

Messina-Udinese [illegible]

[illegible] Abate, De Trizio, Miranda, De Simone, Bonomi, Pace, Cambiaghi (82' Fontana), Puglisi (24' Traini), Muro, Breda, [illegible] Giuliani, Cavallo, Susic, Vanoli, Lucci (30' Zanutta), Orlando, Pagano, Mattei, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (43' Negri).
Arbitro: Felicani. **Reti:** 22' Marronaro, 23' Susic (autorete), 74' Balbo, 78' Protti (rigore).

Modena-Cremonese 0-0

[illegible] Antonioli, Marsan, Bosi, Cappellacci, Moz, Cuicchi, Nitti, Bergamo [illegible] Sacchetti (80' Zanone), Pellegrini, Brogi. **Cremonese:** Rampulla, Bonomi, Garzilli, Piccioni, Montorfano, Favalli, Giandebiaggi, Ferraroni (80' Iacobelli), Dezotti, Marcolin, Neffa (87' Lombardini).
Arbitro: Nicchi.

Padova-Barletta 4-3

Padova: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Parlato (46' Rizzolo), Ottoni, Ruffini, Di Livio, Longhi, Galderisi, Albertini, Putelli. **Barletta:** Bruno, Fabris, Gabrieli, Strappa, Tarantino, Sottili, Signorelli, Carrara (68' La Notte, 85' Colautti), Pistella, Gallaccio, Consonni.
Arbitro: Trentalange. **Reti:** 27' Consonni, 34' Strappa, 40' e 52' (rigore) Galderisi, 67' Benarrivo, 73' La Notte, 92' Longhi.

Triestina-Reggiana [illegible]

Triestina: Riommi, Donadon, Di [illegible] (46' Trombetta), Levanto, Consagra, Cerone, Marino, Conca, Scarafoni, Urban, Lulu (88' Terracciano). **Reggiana:** Facciolo, Paganin, Villa, Daniel, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi, Melchiori (68' Brandani), Ravanelli (85' Ferrante), Lantignotti, Morello.
Arbitro: Cinciripini. **Reti:** 34' Lantignotti, 43' Villa (autorete), 45' Ravanelli, 56' Scarafoni, 85' Ravanelli.

Verona-Salernitana 0 - 0

Verona: Gregori, Calisti, Polonia, Rossi, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Acerbis, Lunini, Prytz, Fanna. **Salernitana:** Battara, Di Sarno, Rodia (70' Juliano), Pecoraro, Della Pietra, Lombardo, Donatelli, Amato (52' Fratena), Pasa, Gasperini, Pisicchio.
Arbitro: Cardona.

Cornacchini segna su rigore il 22° gol e apre la strada alla decisiva vittoria sul Mantova

Il Piacenza esulta per il ritorno in B

Raddoppio di Cappellini, espulso Petrullo al 52'

PIACENZA. [illegible] Piacenza batte il Mantova ed [illegible] promosso in serie B. Dopo solo [illegible] anni di purgatorio, dunque, gli emiliani tornano nella serie cadetta. Un risultato fortemente voluto dalla società e [illegible] squadra sul [illegible]po. I biancorossi di Cagni hanno dispu[illegible] un buon girone d'andata e, nonostante i problemi legati ai vari infortuni, hanno saputo ritrovare la cadenza giusta nel momento più delicato [illegible] anche nell'ultimo atto della stagione non è mancata la firma di Giovanni Cornacchini.

Il capocannoniere del campionato (22 gol) ha aperto alla squadra la strada del successo sul Mantova, procurandosi e trasformando in avvio di ripresa un rigore. L'episodio ha segnato la svolta [illegible] un confronto che in precedenza non ave[illegible] offerto molto. Contratto e non molto efficace nei disimpegni, il Piacen[illegible] trovava infatti difficoltà nel rendere rapida e produttiva [illegible] manovra. La prima conclusione giungeva al 12' quando Di Fabio scagliava sul fondo un tiro dal limite. Apprezzabile un minuto dopo una triangolazione Cappellini-Cornacchini-Cappellini: quest'ultimo si liberava bene, ma, dalla linea di fondo, indirizzava fra le braccia di Benevelli.

[illegible] 16', proteste [illegible] padroni di [illegible] per un contatto in piena area fra Piovani e Beruatto: per l'arbitro, [illegible] regolare. Il Mantova, che ha fatto nel complesso una dignitosa figura, affidava le sue possibilità alle veloci incur[illegible] sulla destra di Bortolini.

Al 49' Petrullo [illegible] faceva sorprendere in atteggiamento fallo[illegible] una spinta a Cornacchini scattato sul primo palo a seguire uno spiovente dalla sinistra; per l'arbitro, fermo [illegible] un passo dai due, nessun dubbio e il penalty era trasformato [illegible] Cor[illegible]. Come se non bastasse, Petrullo, che [illegible] protestato [illegible] lungo insieme con i compagni, [illegible] faceva espellere al 52' per rea[illegible] [illegible] una [illegible] arbitrale. In dieci uomini, il Mantova rischiava la goleada. Cappellini si presentava solo davanti a Benevelli al 64': pronta uscita del portiere e deviazione. Al 71' [illegible] Papais ad imitare Cappellini: bravo ancora l'estremo difensore ospite ad intercettare [illegible] tiro ravvicinato, poi Carannante respingeva sulla linea. Nulla potevano però i mantovani al 74'. Solito spunto di Piovani sulla destra e [illegible] per Cappellini; l'ex milanista [illegible] eludendo l'intervento di Benevelli; Beruatto respingeva però ben al di là della linea bianca. Vane le proteste.

Il [illegible] avrebbe potuto accorciare le distanze all'86': diagonale di Pennacchioni per Rebonato che da due passi e a porta vuota spediva sulla traversa. [e. l.]

Piacenza: Gandini; Bertozzi (67' Occhipinti), Manighetti (32' Di Bin); Papais, Doni, Chiti; [illegible]ani, Galeazzi, Cappellini, Di Fabio, Cornacchini.
Mantova: Benevelli; Carannante, Petrullo; Beruatto, Lampugnani (61' Pennacchioni), Corghi (66' Spinelli); Bortolini, Canzian, Rebonato, Valigi, Manetti.
Arbitro: Nepi.
Reti: 48' Cornacchini (rig.), 75' Cappellini.

IL [illegible] TANTI [illegible]

SERIE C1		
Girone A -	Promosse:	[illegible] e la vincente [illegible] spareggio Como - Venezia
	[illegible]	[illegible], Trento, [illegible] e Carrarese
[illegible] B -	Promosse:	Casertana e Palermo
	Retrocesse:	Campania, Battipagliese, Torres e la perdente dello spareggio Catanzaro - Nola
[illegible] C2		
Girone A -	Promosse:	[illegible] e [illegible]
	Retrocesse:	Oltrepò, Sarzanese, Derthona e la perdente dello spareggio Cecina - Montevarchi
Girone B -	Promosse:	Palazzolo e la vincente dello spareggio Solbiatese - Spal
	Retrocesse:	Treviso, [illegible] Cittadella e Pievigina
Girone C -	Promosse:	Chieti e [illegible]
	Retrocesse:	Martina, Riccione, Fasano e la perdente dello spareggio Altamura - Jesi
Girone D -	Promosse:	[illegible] e Acireale
	Retrocesse:	Ostia Mare, Enna, Celano e Kroton
		Altre due retrocessioni dopo gli spareggi tra le quint'ultime classificate: la vincente dello spareggio Cecina - Montevarchi, la perdente dello spareggio Lecco - Ospitaletto, la vincente dello spareggio Altamura - Jesi e Castel di Sangro.

Como-Venezia: spareggio

Entrambe vittoriose, si giocano l'ultimo posto utile per salire

COMO. Una partita al cardiopalma consente al Como di continuare a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attende ora lo spareggio con il Venezia. Il Como passa [illegible] vantaggio [illegible] 21' con Pradella. Al 41' raddoppio del Como con Pradella che trasforma un rigore. Al 60' rigore a favore del Fano: realizza Rossi. [illegible] 67' palo di Berlinghieri, sulla respinta Vincenti sbaglia. Al 71' espulsione per Berlinghieri e Conti. Espulso anche Berselini. All'82' pareggia il Fano con Mainardi. All'84' l'arbitro concede un rigore inesistente al Como: Pradella sciupa. Ma non è finita, all'88' fallo al limite dell'area per il Como, calcia Seno, gol. [m. m.]

MESTRE. [illegible] è bastato al Venezia battere un demotivato Casale per garantirsi la certezza della promozione in B. I giocato[illegible] arancioneroverdi hanno interpretato alla lettera le istruzioni di Zaccheroni: hanno liquidato la pratica nerostellata in appena nove minuti, giusto il tempo per consentire [illegible] Civeriati di conquistare un pallone sulla tre quarti, [illegible] in uno spettacola[illegible] dribbling in mezzo alla difesa, presentarsi davanti a Ferraresso e batterlo. Già in precedenza il Venezia aveva sfiorato il gol, con lo [illegible] Civeriati al 4' (tiro [illegible] fuori area parato) e [illegible] Bertoni [illegible] minuti prima (colpo di testa salvato [illegible] linea). [a. i.]

[illegible] FLASH

Salvezza su rigore per il Chievo Al Pavia gol decisivo di Curti

MANTOVA. Sul campo neutro di Mantova, il Pavia è sconfitto 1-0 dal Chievo e butta al vento la possibilità di ottenere il quarto posto in classifica. [illegible] forse il risultato [illegible] giusto, in quanto i veronesi hanno colpito ben quattro pali e tre traverse. Viceversa il [illegible]avia ha giocato male e ha fatto di tutto pur di non raggiungere almeno il pareggio. Certamente la cronaca dà ragione [illegible] Chievo che con questa [illegible] vittoria ha saputo conquistare la salvezza. Il Chievo è andato in vantaggio con un calcio di rigore, al 75': Zanellato atterra Labadini quando il giocatore avversario ormai [illegible] trovava [illegible] posizione inoffensiva, [illegible] l'arbitro giustamente [illegible] cede la massima punizione. [illegible] Curti [illegible] il suo gol vale la permanenza in C1. [p. b.]
Chievo: Zanin; Maran, Volcan; Nicoli, Seeber, Moretto (85' Curti); Monguzzi (35' Perina), Lazzarin, Lerda, Labadini, Gori.
Pavia: Limonta; Gabetta, Danzè; Fogli, Dondo, Benedetti (46' Zanellato); Baldo, Provvido, Solimeno, Allegri, Marsala.
Arbitro: Cavanna.
Rete: 75' Curti (rigore).

Anche il Carpi si [illegible] in C1 Un bolide di Bagnoli piega lo Spezia

LA [illegible] Il Carpi sbanca il «Picco» [illegible] si salva. Lo Spezia rimedia così la seconda sconfitta interna stagionale. Per accedere [illegible] coppa maggiore dovrà sperare [illegible] [illegible] successo del Palermo giovedì a Monza (finalissima della coppa Italia di serie C) e [illegible] superare il Fano in uno spareggi[illegible] L'1-0 a favore dei biancorossi carpigiani reduci da un successo casalingo sulla Pro Sesto dopo oltre cinque mesi di astinenza, si registra al 33'. Autore del gol Bagnoli, che in area realizza con un secco tiro di destro infilando la sfera sulla sinistra [illegible] pur bravo Mondini al termine di un'azione condotta da Boron e Francioso. [d. b.]
Spezia: Mondini; Stafico, Sassarini; Terroni, Siroti, Pregnolato; Catto, Mirisola (63' Casilli), Muntani, Giampaolo, Cavallo ([illegible]6' Perrotta).
Carpi: Boschin; Papone, Malaguti; Boron, Grossi (67' Ziliani), Zoroni; Di Matteo, Zanatta, Francioso, Aguzzoli, Bagnoli (70' Pasciscopi).
Arbitro: Conocchiari di Macerata.
Reti: 33' Bagnoli.

Per l'Oltrepò [illegible] A [illegible] passa il Cuneo (2-0)

STRADELLA. L'Oltrepò ha subito la diciottesima sconfitta [illegible] campionato, vincitore di [illegible] il Cuneo (2-0). Un'annata storta per gli oltrepadani. Primo tempo senza grosse emozioni, ripresa di marca piemontese. Il Cuneo ottiene il primo gol [illegible] [illegible]': De Petrillo, con un bellissimo lancio, [illegible] Caridi in buona posizione, il suo tiro non perdona Giaveri. Il raddoppio all'83': Fermanelli fa tutto da solo, tira, Giaveri respinge, il piemontese tira nuovamente e questa volta non sbaglia. [p. b.]
Oltrepò: Giaveri; Avanzi, Rocca; Vecchi, Dell'Amico, Bertani (65' Amato); Gallo, Fortunato (46' Aquilante), Carnesecca, Lomi, Alloni.
Cuneo: Ancona; Guerra, Magliano; Parente (58' De Petrillo), Calandra, Benzi; Guida, Baldi (58' Ferretti), Costa, Caridi, Fermanelli.
Arbitro: Genovese.
Reti: 64' Caridi; 83' Fermanelli.

[illegible] C2 [illegible]

I leoncelli di Natalino Fossati retrocedono nell'Interregionale dopo 15 stagioni

L'inutile vittoria del Derthona

Contro il Poggibonsi (3-1) doppietta di Picasso

TORTONA. [illegible] successo [illegible] Derthona con il Poggibonsi (3 [illegible] 1), ma [illegible] sufficiente per raggiungere la salvezza. I leoncelli chiudono il campionato a quota 30 (terz'ultimo posto) e retrocedono in Interregionale, dopo 15 anni in serie C, di cui 3 in C1. Un [illegible] amaro per il calcio tortonese: dopo la retrocessione dello [illegible] anno la discesa fra i semiprofessionisti.

«La nuova cordata aveva ali[illegible] molte speranze - commentano i tifosi -. Invece si sono [illegible]ati errori [illegible] errori, [illegible] punto che il Derthona, in tutto il campionato, non ha mai avuto un attimo [illegible] tranquillità.

Contro [illegible] Poggibonsi i leoncelli hanno vinto senza rubare nulla: avrebbero comunque potuto imporsi [illegible] il doppio dei gol segnati, se ci fosse stata maggiore precisione [illegible] attenzione nei tiri conclusivi. Una vit[illegible] che [illegible] è servita alla causa della salvezza: i bianconeri la stagione l'hanno buttata alle ortiche nella gara persa a Nova[illegible], la peggiore partita di tutto il campionato. A Novara i leoncelli sembravano l'ombra di se stessi. I dirigenti dovranno [illegible] provvedere.

La squadra di Natalino Fossati attacca subito con decisione. Dopo aver sbagliato alcune occasioni favorevoli, mette nel sacco il primo gol con Lussignoli. Si [illegible] giocando il 22': Cecilli manda uno spiovente al centro dell'area [illegible] dove Tedoldi, di testa, serve bene lo smarcato Lussignoli che dalla breve distanza non ha problemi a [illegible]care di piatto. Dura quattro minuti il vantaggio del Derthona: al 26', [illegible] Pazzini, arriva il pareggio. Dalla bandierina del [illegible] Melichetti lascia partire uno spiovente in area bianconera e Pazzini [illegible] pronto a saltare [illegible] più alto di tutti e [illegible] infilare.

Al 56' arriva il raddoppio dei padroni di casa [illegible] una splendida rete di Picasso. Dalla destra Gatti, un giovane che doveva essere utilizzato molto [illegible] più, [illegible] partire uno spiovente perfetto per Bellatorre che invita al gioco Picasso. La punta bianconera, di sinistro, al volo, non [illegible] problemi a superare Peruzzi. Ancora Picasso al 60' segna la [illegible] [illegible] della giornata, dalla stessa posizione e con le [illegible] tecnica, sfruttando questa volta uno spiovente dalla bandierina del calcio d'angolo di Cecilli. Sul 3 [illegible] 1 [illegible] gara non ha più storia e il Derthona, che ha totalizzato 8 calci d'angolo contro i 3 del Poggibonsi, decide di tirare i remi in barca [illegible] attendere il fischio finale.

Enrico Ragaini

Derthona: Corona, Terzi, Gatti, Cecilli (80' Gavazzi), Tedoldi, D'Ang[illegible] Paini, Lussignoli, Picasso, Bellatorre, Zaffiri (70' Domenghini).
Poggibonsi: Peruzzi, Giannone (75' Falossi), Coppola, Sbrega (85' Pommacci), Neri, Bartocchi, Cecchini, Restelli, Pazzini, Menichetti, Malusci.
Arbitro: Danellezzi
Reti: Lussignoli 22', Pazzini 26', Picasso 56' e 60'.

Il portiere tortonese Corona

I toscani battono l'Alessandria (già promossa) [illegible] conquistano la C1

E' festa anche per la Massese

Decide il libero Redomi, su calcio di punizione

MASSA. [illegible] Massese batte 1-0 l'Alessandria di Tato Sabadini e grazie al pareggio del Tempio col Viareggio conquista [illegible] promozione in C1. Di fronte [illegible] un pubblico eccezionale (7500 tifosi allo stadio degli Olivetti) la squadra di Giuliano Zoratti è riuscita a concretizzare l'obiettivo [illegible] salto di categoria a danno del ricco team versigliese.

La partita [illegible] ieri, anche [illegible] l'Alessandria [illegible] aveva alcuna motivazione (si era già assicurata il primo posto del girone), si è caratterizzata per un buon ritmo. Le squadre si sono studiate qualche minuto, poi hanno iniziato ad aggredirsi.

E' ovviamente la Massese che ha attaccato [illegible] più. Però i piemontesi, in particolare con le punte Fiori e Mazzeo, non hanno mancato di rendersi pericolosi [illegible] [illegible] paio di occasioni. Attorno alla metà del primo tempo però i padroni [illegible] casa hanno stretto i tempi. E dopo un paio di conclusioni di De Angelis e Murgita, al [illegible]' il gol partita.

I bianconeri conquistano una punizione a pochi metri fuori dal limite dell'area. De Angelis [illegible] per il [illegible] Redomi: tiro fortissimo che scavalca la barriera e supera Bianchet. Poi nella ripresa, mentre [illegible] Tempio giungeva la notizia del pari sul Viareggio, la squadra ha pensato a controllare [illegible] risultato.

Luciano Mancori

Massese: Cardinale; Angelotti, Lorieri; Fabiani, Redomi, Gnetti; Bresciani (77' Corsi), Fiordisaggio, Murgita, De Angelis, Bertini (71' Pescatori).
Alessandria: Bianchet (48' Conti); Gasparoli, Briato; Bencina, Meoni, Torri; Galli, Zanuttig (52' Sereni), Mazzeo, Roselli, Fiori.
Arbitro: Rodomonti
Reti: 32' Redomi.

Una rete per parte

Tempio salvo [illegible] il Viareggio

[illegible] Viareggio [illegible] Tempio pareggiano e restano in C2. I più felici, è chiaro, sono i sardi; i toscani, che puntavano a vincere per agganciare il treno della C1, sono riusciti solo a sfiorare quel traguardo.

Canali manda subito i locali all'attacco ma la formazione di Riccomini stoppa [illegible] affanno ogni tentativo al limite dell'area [illegible] rigore. Poi, al 25', Puppi riesce [illegible] sfruttare una delle poche occasioni che hanno avuto i toscani, con una punizione dal limite che beffa Rubini. Gli attacchi dei locali diventano più frequenti, anche se non sempre precisi. Gli ospiti controllano bene.

L'equilibrio si ristabilisce al 52': [illegible] via Pau [illegible] destra e stringe verso la porta di Veni; Carillo [illegible] saltato come un birillo; la punta del Tempio è fermata [illegible] Mangoni con [illegible] sgambetto dentro l'a[illegible]. E' rigore. Ennas pareggia.

I bianconeri del Viareggio non [illegible] stanno. E a tre di [illegible] saltano i nervi: l'arbitro espelle Carillo (55' brutto fallo su Trudu), Eritreo (80' gomitata [illegible] Pittalis), Valori (82' fallo su Sanna). Tra gli espulsi c'è anche mister Riccomini.

Tony Addis

Tempio: Rubini; Ciullo, Feruglio (80' Fadella); Sanna, Pittalis, Collevecchio; Trudu (70' Trovaluschi), Pane, Pau, Gambino, Ennas.
Viareggio: Beni; Colasante, Carillo; Stabile (66' Zamagna), Lancini, Mangoni; Manarin (61' Gargani), Bisoli, Eritreo, Puppi, Valori.
Arbitro: Brignoccoli.
Reti: 25' Puppi, 52' Ennas [illegible] rigore.

ECONOMICI

(segue da pagina 7 primo fascicolo)

8 Rappresentanti

ASSUMIAMO 2 [illegible] da [illegible] in organico vendita già esistente, [illegible]. Richiedesi disponibilità immediata, militesenti, automuniti. Offresi inquadramento di legge, training aziendale costante, premi incentivi. Per colloquio selettivo telefonare allo 0131 91.253 ore ufficio.

[illegible] industria ausiliari industriali agricoli grassi lubrificanti additivi protettivi cerca venditori. Guadagno medio documentato 52 milioni annui. Anticipazioni settimanali. Telefonare 02 958.9317.

AZIENDA in forte espansione leader nel campo delle forniture per ufficio, cerca un rappresentante per Torino e provincia, età max 30. Offresi: guadagno minimo [illegible] milioni [illegible]. Telefonare [illegible] GIESSE INT.L. srl (011) 248.0861 ore ufficio.

AZIENDA operante nella produzione di sacchetti cerca agenti TO AL VC fisso più provvigioni. Tel. 0323 53.850.

DITTA calzature cerca rappresentanti CN VC Canavese. Offresi portafoglio clienti rimborso provvigioni. Tel. 011 858.[illegible]

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa ipsilon 10 RS 205 G[illegible] corso Regina 187/8. Tel. 437.5282.

ACQUISTA vetture di ogni tipo [illegible] valutazione Autosalone D'Este [illegible] Orbassano 241. Tel. 011 351.326.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.643.

GOLF Cabrio GLI '82, Maggiolone Cabrio 79/80, Duetto 2.0 i '87 vende in garanzia Concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

18 Acquisto alloggi

ALLA Taylor's si può affidare la vendita di immobili all'asta e da questo innovativo sistema di vendita dei propri beni si potranno trarre maggiori opportunità. Per informazioni tel. 011 557.6108.

GIOVANI acquistano vuoto 2 camere cucina anche senza ascensore ma con possibilità installarlo. Tel. 646.878.

SPOSI [illegible] alloggetto in Torino e prima cintura [illegible] subito [illegible] contante. Tel. 437.4248.

19 Vendita alloggi

A. [illegible] vendesi alloggio di 100 mq composto da ingresso, 2 camere, salone, cucina servizi. Fumo 984.5748.

A.G.M. vende libero in corso Sebastopoli alloggio signorile di 3 camere tinello cucinino ingresso termobagno ripostiglio cantina ascensore. Tel. 637.798.

A. TORINO via Salbertrand, vendesi alloggio di 2 camere ingresso cucina servizi 3° piano con ascensore. Fumo 984.5748.

A. UTIP
518.986 Borgata Vittoria stessa casa termoascensore vendiamo [illegible] tinello cucinino stratti esecutivi prezzi da L. 60 milioni.

A. UTIP
518.986 [illegible] Principe Oddone libero 1° piano 2 camere cucinotta bagno cantina L. 105 milioni mutuabili.

A. UTIP 518.986 corso Unione [illegible] piano alto ampio 3 [illegible] tinello angolo cottura bagno [illegible] vende alloggio. Acconti minimi.

A. UTIP 518.986 libero [illegible] via Madama ottimo spazioso camera cucina ingresso bagno vende permuta dilazione.

A. UTIP [illegible] via Campana libero ottima casa spaziosissimo 3 camere cucina ingresso bagno 3 soffitte o [illegible] adatto ufficio o abitazione.

A. UTIP
[illegible] zona corso Tassoni-Regina piano alto spazioso camera tinello cucinino ingresso e bagno stratto esecutivo L. 60 milioni mutuabili.

A. UTIP
518.986 zona corso Unione - Sebastopoli libero ottimo termoascensore soggiorno living con angolo cottura camera bagno vende [illegible].

ADIACENTE corso Giulio Cesare 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo comodo mutuo. Nordedil [illegible] 2760.

ADIACENTE Parco Ruffini ampio 3 camere cucina bagno 2 arie piano alto ascensore mutuo 1ª casa. [illegible].

[illegible] Massaua ingresso 2 camere cucina [illegible] 2 arie termo ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Vigliani ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore. Nordedil 561.2760.

AL centro residenziale Zola signorili 2-3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza rivalutazioni fino alla consegna mutuo permute all'inizio di Settimo dopo La Barca via Reglo Parco 74 visite in loco anche festivi. SIS 519.977 - 632.080.

BIMAR 011 741.3122
attico esclusivo giardino pensile [illegible] salone 3 camere cucina servizi [illegible] Valentino panoramico permute.

BIMAR 741.3122 ingresso 3 camere cucina servizi vero affare zona Sabotino via Monginevro mutuo permute.

BIMAR 741.3122 L. 65 milioni più mutuo vendiamo ingresso camera tinello servizi termoascensore permute.

BRUINO
appartamento in palazzina di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni 2 box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASELETTE libero nuovo saloncino 2 camere cucina bagno mansarda terrazzo mq 200 volendo box. CST 789.170.

CASETTA
unifamiliare libera zona Barca 4 camere servizi grande cantina e giardino. Utip 518.986.

[illegible] S. Maria libero ingresso saloncino 3 camere tinello cucinino 2 bagni ampio terrazzo. CST 789.300 - 789.170.

CORSO [illegible] ingresso [illegible] tinello [illegible] bagno 2 arie ottimo prezzo minimo anticipo. Nordedil [illegible]

[illegible] Brunelleschi adiacente camera tinello 2 arie L. 106 milioni pagamento dilazionato libero 1992. Tel. 517.591.

CORSO CASALE
libero luminoso ingresso [illegible] tinello angolo cottura [illegible] ripostiglio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO DANTE
in casa d'epoca libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO EINAUDI
libero signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO PALERMO [illegible]
nei pressi dei Giardini Reali vendiamo appartamenti di ingresso 3 camere [illegible] bagno
[illegible] INVESTIMENTI
possibilità di abbinamenti sopento L. 25 milioni più mutuo personale in loco ore 10-12; 15-18
UTIP 518.986

Diamo un buon risveglio a chi vuol dormire tranquillo.

ICI (pronuncia "ai-si-ai") è il quarto gruppo chimico mondiale, presente in 150 paesi con oltre 15.000 prodotti. Ogni anno investiamo più di 1300 miliardi nella ricerca scientifica: questo ci ha permesso di trovare molte soluzioni ai problemi dell'uomo.

ICI rende il mondo più sano.

L'uomo della foto è uno degli scienziati che hanno studiato per noi un anestetico endovenoso più evoluto per i pazienti e per lo staff medico: rapido nell'addormentare, dà un buon risveglio ai pazienti, riducendo gli effetti postumi delle normali anestesie.

Inoltre la ricerca ICI ha dato al mondo farmaci fondamentali: come quelli che prevengono e curano l'infarto miocardico, salvando un numero incalcolabile di vite umane; e quelli per il trattamento di diverse forme tumorali.

ICI rende il mondo più [illegible]

Recentemente, abbiamo sviluppato un sistema di identificazione delle persone basato sul DNA – codice genetico individuale – che permetterà di identificare molti criminali; e investiamo risorse nella produzione di gas che rispettino la fascia d'ozono.

E ancora: studiamo fibre tessili per i più famosi stilisti, prodotti innovativi per la protezione dei raccolti, sementi più resistenti alle malattie, materiali avanzati per le navette spaziali. Queste sono solo alcune delle 33.000 invenzioni che ICI ha dato al mondo. Il nostro impegno nella ricerca continua: per dare **un mondo di soluzioni ai problemi del mondo.**

[illegible] Peschiera recente piano [illegible] 2 camere cucina biservizi completamente ristrutturato a nuovo portineria L. 360 milioni. La Cittadella 436.5402.

CORSO Spezia adiacenze ampio ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

CORSO URSS [illegible] 9° piano tutto nuovo ampio 2 camere tinello cucinino ottima esposizione L. 166 milioni. Tel. 517.591.

CORSO Urss ottimamente rifinito ingresso 3 [illegible] tinello cuc[illegible] piano alto con ascensore. Tel. 696.0301.

FISIM 504.333 Mirafiori (via Guala) libero in ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno 4° piano [illegible] L. 216 milioni. Permute dirette.

FISIM
centro (via Arsenale) libero in bella casa con portineria e termoascensore [illegible] mq 130 da ristrutturare. Permute con acquisto diretto. Tel. 596.637

FISIM
Chieri (corso Torino) villa recente di 350 mq su 3 livelli in ottimo stato con [illegible] giardino. Ottima [illegible] servita. Permute. Tel. 596.637.

FISIM [illegible] Barriera di [illegible] (via Montanaro) libero ristrutturato 2 [illegible] cucina bagno L. 85 milioni. Permute.

FISIM [illegible] Grugliasco centro (via [illegible]) ampio camera tinello cucinino bagno 3 arie locato con contratto in scadenza L. 75 milioni anche senza anticipo.

[illegible] 504.333 San Salvario (corso Dante) libero 2 camere [illegible] con altra camera tinello cucinino mq 130 divisibile doppi ingressi termoascensore. Permute con acquisto diretto.

FISIM 504.333 San Salvario (via Donizetti) libero molto ampio 2 camere tinello cucinotta bagno in bella casa. Permute.

FISIM 504.333 S. Paolo (piazza Sabotino) libero recente (1970) ampio 3 [illegible] cucina bagno mansarda permute dirette.

FISIM 504.333 S. [illegible] (via Buenos Aires) libero da ristrutturare 5 vani servizi doppi ingressi divisibile permute.

FISIM 596.637 Barriera di Milano (via Bologna) soggiorno 3 camere cucinino biservizi box giardino piano alto termoascensore. Occupato. L. 175 milioni. L. 40 milioni contanti e mutuo. Permute dirette.

FISIM 596.637 Barriera Nizza (via Varazze) libero economico da ristrutturare camera [illegible] bagno L. 55 milioni con 5 milioni contanti e mutuo. Permute.

FISIM 596.637 lungo Po Antonelli (via Vanchiglia) libero 2 camere tinello cucinino bagno in b[illegible] casa L. 158 milioni.

FISIM 596.637 Parella (via Fabria) libero ristrutturato in buona casa 2 camere cucina bagno L. 127 milioni permute.

FISIM [illegible]6.637 San Paolo (corso Ferrucci) [illegible] saloncino 2 camere cucina [illegible] L. 190 milioni. Permute dirette.

GABETTI VENDE
[illegible] corso Traiano casa di 3 piani parzialmente libera di 6 alloggi e 7 boxes. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
adiacenze via Ventimiglia [illegible] soggiorno [illegible] cucinotta [illegible] 5° piano. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Lecce libero spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno 2 balconi. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
via [illegible] libero spazioso piano rialzato ingresso 3 [illegible] cucina bagno. Agenzia 2. Tel. [illegible]

[illegible] signorile privato [illegible] zona Crocetta due camere salone cucina servizi. Tel. 521 [illegible]

GABETTI VENDE
via Drovetti libero casa d'epoca ingresso salone 4 camere cucina bagno box auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Genova libero 2 camere tinello cucinino bagno 6° piano no [illegible] sore L. 125 milioni. [illegible]

[illegible] Vanchiglietta ingresso 4 camere cucina bagno 2 arie ristrutturato giardino condominiale. Nordedil 561.2760.

[illegible] stazione locali appartamento in palazzina 5 vani [illegible] box auto giardino. Gromach 640.8328

[illegible] vendesi due camere tinello [illegible] casa 10 anni [illegible] Svizzera lire 120 milioni. Tel. 752.917 agenzia.

PECETTO
recente altamente signorile ampio appartamento disposto su 2 piani con ingressi indipendenti box e posto auto. Utip 518.986.

PIAZZA CASTELLO
a 100 mt L. 24 milioni più rate pari affitto ingresso 3 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 696.0301.

PIAZZA VITTORIO
adiacenze via Bava libero ristrutturato ingresso salone 2 camere cucina bagno. Gabetti vende 57.67.

PINO Chieri panoramicissima villa signorile 3 letto soggiorno pranzo servizi mansarda tavernetta custode box centro giardino mq 6000 vendesi. Tel. 650.4444.

PINO TORINESE
villa nuova in finiture [illegible] 3 camere cucina 2 bagni taverna box giardi[illegible]. 57.67.

PRIVATO S. Paolo libera casa d'epoca camera cucina bagno L. 85 milioni, 2 camere cucina bagno L. 137 milioni [illegible] affare. [illegible].

PRIVATO vende c. Agnelli ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ottimo stato. Tel. 317.4451 serali, no agenzie.

RIVOLI
appartamento [illegible] ingresso 3 camere tinello cucinino bagno lavanderia. Gabetti vende. Tel. 57.67.

RIVOLI via Ernaudi signorile nuovo ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni volendo box permute [illegible]

RUBIANA
in palazzina appartamenti di soggiorno cucina 2 camere 2 bagni e box. G[illegible]. 57.67.

SAN MAURO
[illegible] Torino [illegible] precollina Borgata Rosa appartamenti di salone 2 camere cucina biservizi box. Attualmente locati. Personale in loco ore 15-19. Sabato domenica compresi. Gabetti vende tel. 57.67.

S. MAURO alloggio libero in palazzina recente salone 2 camere cucina biservizi box giardino condominiale L. 285 milioni. Tel. 472.0118.

SUSA
casa d'epoca [illegible] ristrutturata [illegible] mq 580 totali 3 appartamenti su 3 pia[illegible]. Tel. 57.67.

TAIT 510.831 [illegible] libero zona Crocetta signorile saloncino 2 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo.

TAIT 510.831 libero [illegible] via Genova (zona corso Spezia) camera cucina ingresso bagno L. 18 milioni e mutuo.

TAIT 510.831 libero zona Madonna Campagna (piazza Mattirolo) saloncino 2 camere cucina ingresso bagno ascensore.

TAYLOR'S casa d'aste immobiliare vende a Collegno appartamento al 4° piano in stabile signorile di mq 95 [illegible] di 2 ampie camere soggiorno [illegible] bagno e 2 grandi balconi. Valore di stima L. 210/230 milioni prezzo base d'asta L. 150 milioni aumenti minimi L. 5 milioni. Per visite tel. 011 561.1049.

[illegible] casa d'aste immobiliare vende in Crocetta 6° e ultimo piano doppi ingressi soggiorno [illegible] pranzo 3 camere studio cucina [illegible] mansarda [illegible] mq 200 [illegible] portineria. Valore di [illegible] L. 890/940 milioni. Prezzo base d'asta L. 730 milioni aumenti minimi L. 20 milioni. Per visite tel. 011 561.1049.

TOSETTI IMMOBILI 546.483 [illegible] Mauro [illegible] 1 camera cucina biservizi cantina 2 soffitte.

VALLO TORINESE
villa panoramica [illegible] di mq 350 totali e giardino di mq [illegible]. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] corso Peschiera [illegible] Trapani tre camere cucina servizi panoramico piano alto. Tel. 308.1013.

VIA Garibaldi vicinanze piazza Castello isola pedonale vendesi mono e bilocali eleganti attici con terrazzi elevato standard abitativo, aria condizionata. [illegible] in loco. Tel. 517.556.

VILLA a Sciolze collina Gassino recente posizione dominante 200 mq abitabili 5800 mq terreno L. 360 milioni compreso mutuo. Tel. 487.741.

VILLA Avigliana in villaggio residenziale immersa nel verde della collina vero affare L. 330 milioni. Tel. 967.4687.

VILLA bifamiliare a Superga ottima vista su Torino vendo libera ottobre 91 anche frazionata. Tel. 905.8565.

VILLA prestigiosa mq 500 tra Moncalieri e Cavoretto recente ottima vista su Torino privato vende. Tel. 905.8665.

VILLA Rubiana indipendente di 300 mq più giardino ottimo stato a 500 m dal centro permute mutui. Caruso 408.0005.

VILLA
unifamiliare libera recente indipendente con [illegible] disposta su 2 piani vicinanze Casello vende Utip 518.986.

VILLETTA a schiera Candiolo salone 3 camere cucina [illegible] garage tavernetta giardino L. 285 milioni possibilità forte mutuo. Tel. 487.741.

20 Domande [illegible]

ABBISOGNA funzionario nota azienda residente a Milano appartamento in Torino. Tel. 0337 205.448 - 011 519.808

AGENZIA IMMOBILIARE 90 ricerca per propria selezionata clientela appartamenti e ville no equo canone senza vostre spese. Tel. 434.3482 - 434.3561.

SOCIETA' cerca per proprio [illegible] in Torino alloggio vuoto [illegible] 1/2 [illegible] cucina servizi. Tel. 436.0191 ore ufficio.

21 Offerte affitto

AFFITTASI alloggio elegantemente arredato uso pied-à-terre solo a referenziato. Tel. [illegible]5.

AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 150 mila mensili o monolocale L. 360 mila uso transitorio. Tel. 962.4950.

[illegible]STR[illegible] affitto in zona semicentro varie metrature stessa casa [illegible] agenzia. Tel. 545.526.

AMMOBILIATI finemente, o vuoti si affittano diverse metrature Centro periferia stessa casa. Tel. 507.508.

CENTRALI UFFICI E MAGAZZINI
[illegible] sede [illegible] parcheggio, [illegible] funzionali, segreteria, recapiti [illegible], [illegible] video[illegible]. Tel. 315.7114.

[illegible] centro (piazza Bodoni) [illegible] prestigioso in stabile signorile [illegible] cio mq 200. 2° piano portineria termoascensore prezzo di mercato.

[illegible] Marconini solo uso ufficio interno [illegible] indipendente mq 60 servizi posto auto prestigioso. Tel. 542.488 Studio Tecnico.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.067 - 280.504.

[illegible], collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e [illegible] esplorando giusto [illegible]. Tel. 808.0561 negozio via R[illegible] 47.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ARMA DI TAGGIA nuovo complesso residenziale signorile a 200 mt dal mare, impresa vende in cantiere via della Stazione angolo via Oro. Tel. 0184 [illegible].

COSTA AZZURRA
fra Cannes e Saint Tropez, sul mare [illegible] appartamenti e [illegible] con golf, piscina, tennis, vela, animazioni. Gabetti. Tel. 57.67.

[illegible] cerca casa rustica e [illegible] e cascinale [illegible] terreno in [illegible] e primissima cintura. [illegible] 352.843.

IMMOBILIARE [illegible] **TOUR** Chamonix Francia appartamenti nuovi e in rivendita ottimi investimenti. Tel. 0165 43.741.

RUSTICO abitabile su 2 piani 45 km da Stupinigi box ietiole terreno mq 27000 affare L. 128 milioni. CST 780.0023.

[illegible]
per una [illegible] da sogno nell'isola Piana vendiamo in antico villaggio di pescatori ristrutturato esclusivi appartamenti con possibilità posto barca (5/20 mt) tennis, piscina, scuola vela, sub, pesca, windsurf. Gabetti. Tel. 57.67.

TAYLOR'S casa d'aste immobiliare vende a Marentino splendida villa bifamiliare di recente costruzione composta di 2 appartamenti ciascuno di doppio salone, cucina 3 camere doppi servizi box. Parco recintato [illegible] frutteto e giardini per totali mq 12 mila. Valore di stima L. 630/680 milioni prezzo base d'asta L. 480 milioni aumenti minimi L. 20 milioni. Per visite tel. 011 561.1049.

[illegible] casa d'aste immobiliare vende a Narzole (45 minuti da Torino 15 da Cuneo) villa del '700 in fase di avanzata ristrutturazione con lotto di terreno di mq 36 mila. Valore di stima L. 800/850 milioni prezzo base d'asta L. 480 milioni aumenti minimi L. 20 [illegible]. Per visite tel. 011 561.1049.

220.000.000 mutuabili Villanova At dintorni casa libera 3 lati cucina salone 3 letto bagno 3 box 1500 mq frutteto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

[illegible] mutuabili Giaveno dintorni casa libera 3 lati box 6 vani 2 bagni piccolo cortile parte ristrutturata. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

78.000.000 [illegible] dintorni casa libera 2 lati 6 vani portico fienile parzialmente abitabile no terreno. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

■ Rimini [illegible]no sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione, giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 387.098.

DIANO MARINA Riviera Fiori Bemar [illegible] no Orizzonte affitta prossimità [illegible] appartamenti vacanze anche periodi. Prezzi speciali giugno. [illegible] 0183 495.413 - 496.582.

47 Alberghi, pensioni, residences

■ Finale Ligure 7 giorni L. 231 mila week end L. 80 mila parcheggio scelta menù. Pensione Primula tel. 019 692.294.

CALABRIA JONICA Montepaone Hotel Il Pescatore affitta camere appartamenti 2 più posti brevi periodi. Informazioni. Tel. 0967 578.303.

CATTOLICA Renzo Hotel *** sul [illegible] spiaggia confortevole ventennale gestione proprietari scelta ottimo specialità pesce e regionali. Parcheggio privato. Tel. 0541 962.312, fax 968.098.

UN grosso ciao a tutti! Siamo direttamente al mare senza strada intermedia. Telefonateci allo 0547 81.490, vi risponderà l'Hotel Genny, Cesenatico ***, gestito con 110 lode. Offerte specialissime per famiglie giovani, bambini sportivi. Tutto su misura da L. 39 mila.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

CIRCE MAGA in sola seduta di [illegible] tornerà la persona amata, risolve commerci, affari bloccati, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.8773 via Muratori 15, Torino.

LENDL VINCE A BECKENHAM

LONDRA. Ivan Lendl (nella foto) [illegible] tornato al [illegible] aggiudicandosi il Torneo di Beckenham, disputato [illegible] campi in erba in vista [illegible] Wimbledon. Ha battuto di stretta misura in finale, dopo tre [illegible] di lotta molto incerta, l'australiano Pat Cash con [illegible] punteggio [illegible] 3-6, 7-6 (7-3), 7-6 (7-4).

SCHERMA IRIDATA A BUDAPEST

BUDAPEST. [illegible] giovedì prenderanno il via nella capitale magiara i Campionati del Mondo di scherma. La squadra azzurra, guidata dal tecnico Fini, è tra [illegible] favorite della manifesta[illegible]: tra le punte della nostra rappresentativa, il fiorettista Numa e Dorina Vaccaroni (nella foto).

OGGI IN TV

11,00	**Atletica.** Meeting intern.	[illegible]
12,30	Campo base, replica	Tele+2
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	**Moto.** G.P. d'Austria Mond., rep.	Tele+2
15,00	Lunedì sport	Raiuno
15,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia, [illegible] tappa	Raiuno
15,30	**Basket.** Finali Nba, rep.	Tele+2
15,45	**Baseball.** Camp. italiano	Raitre
16,10	**Bocce.** Da Milano, gara A1	Raitre
16,40	**Calcio.** A tutta B	Raitre
17,30	Campo base	Tele+2
18,05	**Ciclismo.** Giroscopio	Raiuno
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	Sport parade	Tele+2
18,45	Derby, tg sportivo	[illegible]
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,45	Sport Regione del lunedì	Raitre
20,00	**Basket.** Diff. Los Angeles Lakers-Chicago Bulls, 4ª finale playoff Nba	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
21,30	**Motori.** Speciale Camel Trophy	Tele+2
22,00	**Ciclismo.** Sintesi Giro d'Italia	Tele+2
22,30	**Calcio.** Settimana gol	Tele+2
23,30	**Motori.** Cadillac	Rete4
23,40	[illegible] Cr[illegible]	Tmc
23,45	**Golf.** Eurogolf, replica	Tele+2
0,45	**Atletica.** Da[illegible]	Tele+2

Il velocista, nonostante gli sternuti per un'allergia, batte facilmente il francese Casado a Morbegno

Ballerini-sprint, e oggi c'è Bugno nel mirino

Aria di battaglia sul durissimo Mortirolo

DAL NOSTRO INVIATO

Franco Ballerini ha vinto la 14ª tappa del Giro d'Italia, che tutti pensavano dovesse vincere Cipollini. Ballerini [illegible] allergico [illegible] graminacee, è da Olbia che starnutisce. Cipollini si presenta al duello con una ruota speciale, a razze elicoidali. Il raffreddore da fieno batte l'ultimo prodigio della tecnica ciclistica. Salute.

Chioccioli mantiene la maglia rosa. Lejarreta, Chiappucci, Lelli e Bugno, mantengono [illegible] loro posizioni in classifica. A Fig[illegible] se a qualcuno interessa, fa male una gamba. La [illegible] secondo la quale è stato colpito da una lattina gettatagli da [illegible] nemico della Francia, viene smentita: soffre d'una microcontrattura, postumo d'una caduta nelle Fiandre. Così stiamo tutti più tranquilli.

Al ventesimo chilometro l'allergico Ballerini è andato in fuga [illegible] il danese [illegible] con lo spagnolo Martinez e il francese Casado (secondo allo sprint): gente senza il raffreddore e con poca velocità e quindi condan[illegible] alla resa. Cipollini [illegible] scaturito dall'arrembante plotone piombato in extremis su una pattuglia di inseguitori. Prima di Como, Chiappucci è sceso di bici, c'era la mamma [illegible] aspettarlo. Baci e abbracci. Nessuno attacca un avversario che [illegible] ferma a baciare la mamma. Poi Chiappucci si [illegible] esibito, [illegible] Gelfi, in un allungo dimostrativo [illegible] discesa, ha guadagnato dieci secondi. Non esageriamo: il gruppo lo ha ripr[illegible] e si è riaddormentato. Mad[illegible] e padri. Il papà di Bugno è venuto a Morbegno per gli incoraggiamenti. A parte i genitori, la differenza sostanziale tra Bugno e Chiappucci è questa. Se Bugno subisce un distacco, si porta appresso l'insuccesso come un'offesa, il [illegible] morale vacilla: diventa subito vulnerabile. Se Chiappucci subisce un distacco, immediatamente reagisce, si carica, parte al contrassalto. Bugno è in ritardo sulla maglia [illegible] di due minuti e trentasette secondi. Chiappucci lo precede di un minuto e quattordici secondi. Oltre a Chioccioli e a Chiappucci, Bugno ha davanti a sé Lejarreta e Lelli. Ne può schiantare uno, magari due; diventa piuttosto ottimistico il pensiero che scoppino in quattro. E' il problema «tecnico» del corridore italiano di maggior talento.

A qualcuno piace immaginare un Bugno ormai rassegnato a trasferito [illegible] la mente sulle strade del Tour. Il declassamento da protagonista a comprimario lo avrebbe indotto adesso a meditare il ritiro. Ah, sì? E la Gatorade che lo paga, che [illegible] sta a fare? E' venuta [illegible] Giro per scherzo? Il suo campione perde le ruote [illegible] due tappe [illegible] montagna e allora [illegible] smonta un appa[illegible] che costa un occhio della testa, tanti saluti a tutti e si ritor[illegible] a casa. [illegible] diciamo sciocchezze. Ci sono ancora sette tappe [illegible] gareggiare e per [illegible] la [illegible] che Bugno non è più [illegible] grado di difendere la propria immagine e quella della squadra di cui è capitano, aspettiamo almeno che arrivino il Mortirolo e l'Aprica, Lo Stelvio (condizioni atmosferiche permettendo) e il Pordoi. Chi ha fretta di salutare Chiappucci vincitore a Milano, porti pazienza e non dimentichi che [illegible] c'è soltanto Chiappucci, ci sono anche Chioccioli e Lejarreta. Sebbene, per questioni anagrafiche (sessantasei anni in due) risulti più consolante sperare nel successo d'un prodotto della nuova frontiera.

Il Mortirolo, quota 1852, e l'Aprica, quota 1181, dove è teso il traguardo, [illegible] scalano oggi. Il Mortirolo è forse la salita più dura dell'intero Giro. [illegible] Chiappucci, Lejarreta e Chioccioli pro[illegible] a togliersi definitivamente Bugno dai paraggi. Se Bugno regge e ritrova il [illegible] comincerà a scolorirsi l'idea che abbia già lasciato il Giro per il Tour. La tappa di domani, con [illegible] Stelvio, quota 2758, a cinquantanove chilometri dall'arrivo, e lo striscione all'insù di Selva di Val Gardena può segnare l'inizio di una nuova battaglia. Da Selva al Pordoi, affrontato due volte, il Giro sceglierà il suo campione da collocare sabato p[illegible] con la stella [illegible] fronte al via della cronometro Broni-Casteggio, percorso ideale per Bugno, ammesso che ci arrivi con le [illegible] intatte. Il Mortirolo e l'Aprica, dunque offrono a Bugno un appiglio di salvezza, o ci [illegible] aggrappa o si conferma inabile alla lotta. Previsioni? Il duellante triste non ha avuto [illegible] tempo di ricaricarsi dopo la cronometro di Langhirano [illegible] gareggiata d'orgoglio, con un rapporto da gradasso, senza fare i conti con una forma che stava appena sbocciando. Lì ha vinto e si è dissanguato. Chiappucci, Chioccioli, Lejarreta, [illegible] Lelli al Monviso, [illegible] gli hanno mollato un centimetro. Successe a Adorni, Giro del 1966, Parma, di sfidare e battere Anquetil a cronometro. Che trionfo. Il giorno dopo, sul Mottarone, Adorni si squagliò come una medusa al sole. Non è escluso che ieri da T[illegible] a M[illegible] Bugno abbia fatto [illegible] cura, si sia disteso, rasserenato e rimpolpato. E' importante che abbia dormito.

Intanto il Giro ha perso Greg LeMond. Il due volte campione del mondo [illegible] deciso ieri [illegible] ritirarsi. Torna a Courtrai, [illegible] città belga dove vive, per riposarsi, in attesa del Tour. «Troppo affaticato: non ha senso affrontare [illegible] tappe d'alta montagna», ha detto il suo direttore sportivo Legeay. Nelle prime 13 tappe LeMond aveva accumulato 52'14" di ritardo (era 51°). Meglio fermarsi.

Gianni Ranieri

Il tenero Claudio Chiappucci prima d'attraversare Como è [illegible] dalla bicicletta per abbracciare la mamma

[illegible] **verità.** La tappa odierna farà crollare Chioccioli?

Terzo in [illegible] Chiappucci continua a essere [illegible]

Franco Chioccioli in rosa anche ieri a Morbegno, mentre si è ritirato l'americano Greg LeMond

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo 14ª tappa Sestriere-Morbegno: 1. Franco Ballerini, 239 chilometri in 5h,35,42, media 42,717 (abbuono 18"); 2. Casado (Fra) stesso tempo (abbuono 10"); 3. Martinez (Spa) a 2" (ab. 4"); 4. Petersen (Dan) a 14" (ab. 4"); 5. Fontanelli a 1'55"; 6. Lietti; 7. Pierobon; 8. Capiot (Bel); 9. Cipollini; 10. Martinello [illegible] tempo. 11. Fidanza (Ita) stesso tempo; 12. Svorada (Cec) st.; 13. Moreda (Spa) st.; 14. Rijs (Dan) st.; 15. Siemon (Ola) st.

Classifica generale: 1. Chioccioli, 68h,35',36; 2. Lejarreta (Spa) a 26"; 3. Chiappucci a 1'23"; 4. Lelli a 1'29"; 5. Bugno a 2'37"; 6. Sierra (Venez) a 4'; 7. Pulnikov (Urss) a 4'04"; 8. Boyer (Fra) a 4'08"; 9. Echave (Spa) a 4'33"; 10. Jaskula (Pol) a 4'36"; 11. Giovannetti a 5'33"; 12. Giupponi a 5'49"; 13. Chozas (Spa) a 7'07"; 14. Delgado (Spa) a 7'25"; 15. Bortolami a 8'26"; 1[illegible]. Rodriguez a 11'40"

[illegible] Ballerini sul traguardo, dopo [illegible] facile sprint

OGGI ARRIVO SULL'APRICA

Oggi quindicesima tappa, la Morbegno-Aprica di 1[illegible] chilometri. Si apre la fase decisiva del Giro, è l'atto della verità per [illegible] maglia rosa e i suoi antagonisti, è la giornata in cui Bugno può scomparire o riscattarsi. La scalata al Mortiloro, strada ripidissima e stretta, quarantacinque chilometri dal traguardo, è f[illegible] la più dura di tutto il percorso. Lo striscione è teso a quota 1181.

Ieri la corsa è tornata a una tappa di folla tradizionale dopo quella «avveniristica» con il traguardo sul Colle

Ricordando Sestriere

IERI il Giro d'Italia è tornato a una [illegible]ppa di folla tradizionale, la folla poi domenicale, per quello che è in fondo [illegible] scambio di visite: c'è chi si muovicchia per andare al Giro intanto che il Giro si muove per andare a trovare le masse del giorno di festa. Troppo facile, troppo semplice, ripetitivo: con rischio di noia. Ieri l'altro, invece, al Sestriere, [illegible] stato proposto qualcosa di seminuovo e se[illegible] noi di validissimo per questi tempi e in quell'ambiente. Il circuito vero di montagna, che sarà rilanciato, [illegible] pure su spazi più ampi e dunque spettacolarmente meno serrati, [illegible] validi, mercoledì, con i due Pordoi. Il circuito dove andare organizzati fisicamente e mentalmente. Può trattarsi di un'indicazione fondamentale per il futuro spettacolare [illegible] corsa. La gente vuole fare sport, respi[illegible] aria buona, e [illegible] non sconfinare nell'ascetismo. Mol[illegible] ieri l'altro [illegible] sono portati le biciclette nel portabagagli dell'auto, usandole [illegible] pochi intensi chilometri. Tanti avevano il televisore. Passaggio dei ciclisti lì, a pochi centimetri, studio diretto delle facce e magari anche delle pedalate, poi [illegible] corsa seguita sul video, altro passaggio, nuovo studio, l'arrivo. In più c'era il sole. E c'era il Sestriere.

Molti giornalisti hanno scoperto il Sestriere che credevano puro sci e che invece è diventato in pochi anni un posto di tanto sport. La proposta di ieri l'altro [illegible] stata complessa e complessiva, da grande centro sportivo, non [illegible] centro sciistico visitato dal ciclismo. A quota 2035 è [illegible] mostrato un nuovo modo di concepire lo sport, o [illegible] preferite un modo di concepire lo sport nuovo, portandolo ad alti livelli di scienza. Il ciclismo è arrivato al Sestriere per [illegible] delle sue massime giornate di festa ed ha trovato [illegible] habitat sportivo tutto diverso da quando, in un Giro degli Anni Trenta e poi [illegible] le imprese di Coppi negli Anni Cinquanta e in altre occasioni recenti ma non [illegible]centissime, frequentò [illegible] Colle. Il Sestriere è diventato una palestra [illegible] quota per tanti sport, il ciclismo vi ha [illegible] Antibo e Bordin che sono lì ad allenarsi, il campo di atletica, il calcio sul sintetico, il Palasport. E [illegible] nascendo [illegible] strada piana, sul[illegible] costa del monte, che potrà [illegible] anche ai pedalatori per allenamenti in quota.

Il Giro tornerà [illegible] Sestriere al[illegible] due volte entro i prossimi quattro anni, il contratto è già firmato. Il Tour [illegible] France forse vi approderà il prossimo anno: sono in programma sconfinamenti europei per celebrare l'unità [illegible] Continente, non c'è posto più vicino alla frontiera francese e tecnicamente [illegible] interessante.

Il Sestriere è Fiat, è famiglia Agnelli. Opporlo [illegible] positivo al negativo passeggero (si spera) della Ferrari e della Juventus significa vederlo nel suo insieme, di stazione sciistica rilanciatissima in pochi [illegible] (con la lungimiranza dell'impianto di innevamento artificiale lanciato nel 1984), di [illegible] di allenamento e di gare per l'atletica ed altri sport, con attrezzature d'avanguardia per ogni sperimentazione in quota (c'è anche una «filiale» del [illegible] torinese di medicina dello sport), di po[illegible] di rally automobilistici famosi. Stupisce che fatichi a scoprirlo il grande calcio per i suoi test in altura. Antonio Giraudo, che per [illegible] anni ha animato il rinnovamento [illegible] Sestriere e che ora lascia l'incarico [illegible] amministratore delegato, ha avviato in un centro che p[illegible] quasi dismesso quello che dovrebbe ormai essere un effetto-volano, [illegible] solo per il ciclismo. Il Sestriere è il posto del meeting atletica in quota primo in Europa, è la [illegible]alità che in sette inverni ha [illegible]tato venti Coppe del Mondo di sci alpino (un record: e Tomba [illegible] nato lì alle grandi vittorie), offrendo neve e impianti a tanta Europa «asciutta», [illegible] posto di iniziative variegatissime di tanti sport. [illegible] ciclismo lo ha penetrato bene, [illegible] una tappa del Giro, con un impegno futuro, con [illegible] indicazione: piace questa idea [illegible] circuito di montagna, della corsa compressa [illegible] pochi chilometri, intensissimi, e intanto dall'impegno sportivo per andarla a vedere. Francesco Moser, che, collaborando con gli organizzatori, è fra gli ideologi del Giro di ogni anno e del futuro, [illegible] favorevolissimo a questa soluzione tecnica e spettacolare del suo sport. C'era ieri l'altro [illegible] possibilità, dal Colle, di seguire direttamente chilometri a chilometri [illegible] corsa, andando a «prendere» i pedalatori giù, a Sauze di Cesana, e diventando ogni spettatore cameraman del proprio occhi, e pro di se stesso. Il ciclismo [illegible] sport che va visto, annusato, toccato, palpato, [illegible] accademia di immagini, di gesti atletici puri, [illegible] è neppure ferree sequenze di tempi, di primati.

Naturalmente c'è stata la grande fortuna del sole, negata il giorno prima [illegible] Monviso. Ma il discorso reggerebbe anche per un giorno di pioggia, di bufera: perché il Colle ha smesso [illegible] un posto di passaggio e basta, [illegible] posto di sosta [illegible] hanno gli [illegible] e c'è la [illegible] spiace che ieri l'altro sia stata perduta l'occasione di un [illegible] rilevamento scientifico sul fisico dei ciclisti in quota, dopo una tale fatica. Le strutture, benedette dal Coni, ci [illegible]

Gian [illegible] Ormezzano

Dopo calcio e concerti al Delle Alpi vanno in scena gli Assoluti di atletica

Di Napoli sale sul palco di Vasco

In due giornate 35 titoli

TORINO. A [illegible] [illegible] distanza dalla sua inaugurazione calcistica e dopo essersi riempito l'altra sera per il concerto di Vasco Rossi, lo stadio Delle Alpi apre finalmente alla regina degli sport, l'atletica. Domani [illegible] mercoledì pista [illegible] pedane, che tanto fecero discutere quando vennero inserite nel progetto dell'impianto, ospiteranno la manifestazione, a carattere nazionale, di maggiore spessore: i campionati italiani.

Dopo cinque anni la rassegna tricolore torna a Torino proponendo due giorni di gara per assegnare 35 titoli, con [illegible] partecipazione quantitativamente elevata visto che sono iscritti ben 381 uomini e 290 donne, in pratica il meglio dell'atletica nostrana nonostante qualche forfait (Antibo, Evangelisti, Lambruschini) che dispiace, ma che con una simile massa di partecipanti è praticamente scontato, visto che programmazione e piccoli acciacchi a volte consigliano di saltare qualche appuntamento.

La rassegna torinese, comunque, [illegible] perde significato: è al Delle Alpi che Elio Locatelli, commissario tecnico delle [illegible]zionali azzurre, deciderà la composizione delle squadre per la Coppa Europa femminile (a Barcellona, il 22 e 23 giugno) e maschile (a Francoforte, il 28 e 29 giugno). E, [illegible] conseguenza, per i molti che ancora devono guadagnarsi il posto vincendo la concorrenza, sarà l'occasione per cercare di offrire [illegible] meglio di sé.

In assoluto le gare tricolori, che offriranno anche [illegible] passerella di tutti i migliori marciatori, da Maurizio Damilano a Ileana Salvador e Anna Rita Sidoti, potrebbero trovare in Gennaro Di Napoli il loro interprete più esaltante: il milanese, [illegible] non nasconde grosse ambizioni in una stagione che può consacrarlo a livello mondiale dopo l'argento conquistato lo scorso anno a Spalato nei [illegible]pionati europei, sarà in gara in entrambe [illegible] giornate, nella prima correndo gli 800, nella seconda per gli «amati» 1500. E se i riscontri dovessero risultare particolarmente felici, non è da escludersi che all'allievo di Claudio Valisa venga chiesto di doppiare in Coppa Europa.

«In linea di [illegible] - dice Locatelli - [illegible] Francoforte vorremmo evitare il doppio impegno per chicchessia, però è chiaro che se le circostanze lo imponessero un sacrificio potremmo anche chiederlo a qualcuno. Di Napoli è uno degli uomini di punta dell'atletica italiana e su [illegible] lui contiamo molto, sia per la rassegna [illegible] squadra, sia per i campionati del mondo che si disputeranno a fine agosto a Tokyo. Gli Assoluti ci devono comunque chiarire su quali altri elementi si possa contare e in quale misura».

Il discorso del ct riguarda [illegible]prattutto Giuseppe D'Urso, autore di una bella prova mercoledì scorso a Milano dove è stato battuto [illegible] pochissimo proprio da Di Napoli, [illegible] Tonino Viali per quanto riguarda il doppio giro di pista, e Davide Tirelli per i 1500, dove l'etichetta [illegible] «promessa» non ha più senso e dunque il veronese deve riuscire [illegible] scrollarsela di dosso.

Motivi di interesse gli Assoluti promettono di riservarne parecchi: ad esempio i 110 hs, che avranno [illegible] [illegible] anche Laurent Ottoz - nonostante [illegible] valdostano (bresciano [illegible] nascita) quest'anno abbia provato i 400 hs raggiungendo un promettente ragguaglio di 50"28 - per una prova-trials visto il massimo equilibrio tra i partecipanti (in particolare, oltre [illegible] Ottoz, Frigerio, Bertocchi e Todeschini, ma anche i più anziani Fontecchio e Tozzi) che potrebbe offrire una prova qualitativamente elevata, almeno a livello italiano, con tutti i finalisti in grado di correre [illegible] meno di 14".

Tra i meno giovani un posto [illegible] riguardo lo merita senz'altro Gabriella Dorio, ammirevole per la dimensione sportiva raggiunta («Corro perché mi piace, e se arriverà anche qualche risultato tanto meglio: almeno [illegible] [illegible] lecito»), dopo aver conquistato l'oro olimpico [illegible] Los Angeles. Correrà i 1500 [illegible] probabilmente [illegible] [illegible] avversaria Roberta Brunet per una sfida generazionale. Un esempio, quello della Dorio, per [illegible] settore che non vive anni di particolare fulg[illegible] [illegible] in [illegible] si intravedono alcuni talenti che potrebbero arrivare a traguardi significativi, a partire dalla saltatrice in alto Antonella Bevilacqua, una ventenne pugliese, e dalla lunghista Valentina Uccheddu, una sarda [illegible] ormai per il record italiano.

Giorgio Barberis

ASTA RECORD

Bubka vola [illegible] Mosca oltre i 6,08

MOSCA. Sergei Bubka continua la sua scalata al cielo. Aveva concluso le indoor invernali, a Grenoble, salendo fino a 6,12; adesso, passo a passo, effettua la sua scalata all'aperto: il [illegible] maggio a Shizouka, in Giappone, ha portato il [illegible]rd mondiale a 6,07; ieri, approfittando della prova moscovita del Grand Prix, ha aggiunto [illegible] altro centimetro, superando 6,08.

Il primato dell'ucraino, ventiseiesimo della se[illegible] (11 all'aperto e 15 indoor), è stato ottenuto al secondo tentativo, in una gara in cui Bubka con soli sei salti complessivi [illegible] raggiunto lo scopo [illegible] migliorarsi. E' un ulteriore segno che «gabbiano» Sergei, 29 anni il prossimo 4 dicembre, sprizza salute, e dopo il deludente '90 in cui non pochi avevano creduto di vederlo imboccare il viale del tramonto si sta preparando [illegible] recitare da protagonista ai mondiali di Tokyo e, il prossimo anno, nell'Olimpiade di Barcellona.

In attesa del prossimo impegno del Grand Prix, fissato per il 27 giugno a Helsinki, l'interesse del mondo atletico internazionale [illegible] sposta adesso [illegible] New York dove, da giovedì a domenica, [illegible] in programma i trials, ossia le selezioni statunitensi per formare la squadra che andrà ai Mondiali. E la regola è sempre la stessa: per ogni gara saranno selezionati i primi tre. E chi fallisce non ha speranza di [illegible] ripescato.

Di Napoli correrà 800 e 1500

Ritorna Gabriella Dorio

SPORT FLASH

F3000, Fittipaldi jr precede tre italiani

JEREZ. Il brasiliano Christian Fittipaldi, nipote di Emerson, ha vinto la terza prova del campionato internazionale di F3000. Il giovane pilota carioca ha condotto una gara tutta al comando precedendo sul traguardo tre italiani (Zanardi, Montermini e Tamburini) e ha rafforzato la posizione di leader della classifica.

[illegible]onautica, risultati [illegible] Pavia-Venezia

VENEZIA. L'equipaggio Gervasoni-Bianchini ha vinto la 51ª edizione del raid motonautico internazionale Pavia-Venezia. La coppia ha concluso la prova in 2h 24'37, alla media [illegible] 147,286 km l'ora. Al secondo posto Balocchi in 2h25'42, terzo Benzi in 2h26'31.

Auto, bis di Ravaglia nel superturismo

VALLELUNGA. Roberto Ravaglia, [illegible] BmwM3, ha bissato [illegible] [illegible] ottenuto sabato nella prima manche, imponendosi anche nella seconda gara della 4ª prova del campionato italia[illegible] superturismo. Ha preceduto Francia (Alfa 75 turbo) di 0"417 e Paolo Barilla (BmwM3).

Superbike: la Ducati prima negli Usa

BRAINERD. Lo statunitense Doug Polen su Ducati ha vinto la prima manche del G. P. degli Stati Uniti, quarta prova del campionato del mondo superbike di motociclismo. Polen è andato [illegible] testa nelle battute iniziali e ha concluso [illegible] gara con un [illegible] margine sul connazionale Russell (Kawasaki) [illegible] su Mertens (Ducati). Il migliore degli italiani [illegible] [illegible] Fabrizio Pirovano (Yamaha), quinto.

[illegible], timori [illegible] Barcellona

BIRMINGHAM. Due attentati terroristici in sei mesi a Barcellona nell'approssimarsi dei Giochi 1992 hanno riportato il problema della sicurezza al primo posto nelle preoccupazioni del Cio che si riunisce da oggi a domeni[illegible] in Inghilterra. L'assemblea, che deve dare il [illegible] all'operazione [illegible] [illegible] Sud Africa» e designare sabato [illegible] città che ospiterà i Giochi invernali '98 (fra i candidati Aosta), attende un messaggio rassicurante dagli organizzatori spagnoli.

Football americano definiti i playoff

[illegible] Con la partita di recupero tra Giaguari Torino [illegible] Frogs Legnano, terminata 30-30, si è conclusa la regular season del [illegible]o di football americano di serie A1, ed è stata definita la griglia dei playoff. Il recupero ha sancito l'ammissione alla fase finale dei Frogs che hanno così escluso i Pythons Milano. Questo lo schieramento dei playoff (il «Superbowl» [illegible] disputerà sabato [illegible] luglio a Monza; i quarti sono in programma il 16 e [illegible] giugno; le semifinali il 22 e 23 giugno): Eurotexmaglia Bergamo-Frogs Legnan[illegible] Gladiatori Roma-Bfb San Lazzaro; Fortezza Bologna-Diana Milano; Giaguari Torino-Tozzisud Ravenna.

MOTOMONDIALE

Lawson quarto nel Mondiale

Classe 125: 1. Gresini (Honda, nella foto in alto sul podio) in 33'47"096, media kmh 165,777; 2. Waldmann (id) a 0"048; 3. Ueda (id) a 0"452; 4. Raudies (id) a 1"427; 5. Spaan (id) [illegible] 1"580; 6. Capirossi (id) 3"609; 11. Gramigni (Aprilia); 14. Vitali (Gazzaniga); 17. Bosio (Honda); 21. Debbia (Aprilia); 22. Gianola (Derbi). Mondiale: 1. Capirossi p 94; 2. Gresini 91; 3. Waldmann 73; 4. Ueda 70.
Classe 250: 1. Bradl (Honda) in 33'23"857, media kmh 162,945; 2. Cardus (id) a 7"818; 3. Zeelenberg (id) a 8"157; 4. Chili (Aprilia) a 9"054; 5. Cadalora (Honda) a 18"878; 8. Reggiani (Aprilia); 11. Casoli (Yamaha); 15. Catalano (Honda); 16. Ricci (Yamaha); 19. Pennese (Aprilia). Mondiale: 1. Cadalora p 121; 2. Bradl 111; 3; Cardus 99; 4. Zeelenberg 86; 5. Reggiani 69; 7. Chili 49.
Classe 500: 1. Doohan (Honda) in 38'03"841, media kmh 193,958; 2. Rainey (Yamaha) a 0"186; 3. Schwantz (Suzuki) [illegible] 15"615; 4. Gardner (Honda) a 16"827; 5. Lawson (Cagiva) a 18"688. Mondiale: 1. Doohan p 126; 2. Rainey 111; 3. Schwantz 90; 4. Lawson 80.

Gresini vince la classe 125 nel G. P. d'Austria, Capirossi solo in [illegible] posizione

Cadalora tradito dal suo team

Ingranaggio sbagliato sull'Honda dell'italiano

[illegible] Fausto Gresini è l'unico degli italiani che è uscito dall'Osterreichring veramente soddisfatto e a testa alta. La vittoria [illegible] pilota imolese ci ha riportato indietro nel tempo tra l'85 [illegible] l'87, quando, un po' più giovane, vinse i [illegible] due mondiali. Gresini ha dimostrato grande grinta e [illegible] [illegible] maggiore esperienza gli ha permes[illegible] di aggiudicarsi la 125 davanti al tedesco Waldmann e allo [illegible] giapponese Ueda, felicissimo per avere recuperato, grazie alle cure del dott. Costa dopo il brutto incidente [illegible] Misano Adriatico. «Sapevo - ha detto Gresini - che la gara sarebbe stata dura ed estenuante. Prima sono riuscito a raggiungere il gruppo di testa, poi ho atteso risparmiando energie per il finale, quando ho potuto sfruttare bene le scie. Ho cerca[illegible] di calcolare tutto e ho superato i miei rivali allo sprint».

Ma non tutti ridono felici per l'esito del G.P. d'Austria. Loris Capirossi e Luca Cadalora, accomunati dagli ottimi risultati di inizio stagione, si trovano [illegible] a meditare sulle loro disgrazie. Un po' meno grave quella [illegible] giovane campione d[illegible] mondo, più sconcertante invece per il modenese della 250. Capirossi ha finito la sua gara al 6° posto. Dopo una partenza arrembante, il motore della [illegible] Honda ha perso colpi per problemi di accensione.

Per Cadalora invece i problemi hanno avuto un'altra [illegible]gine. Mentre sul suo grande nemico, il tedesco Bradl andava a vincere precedendo lo spagnolo Cardus e l'olandese Zeelenberg (Honda), lui è finito solo quinto, ma non per un demerito personale. Dopo [illegible] polemiche con la sua squadra (la Honda) dei giorni scorsi è stato proprio il team [illegible] mettere in difficoltà il mode[illegible]. Erv Kanemoto, il tecnico nippo-americano che cura le moto di Luca ha ammesso: «E' terribile, noi abbiamo fatto un grande errore. Quindici minuti prima [illegible] scendere in gara, Cadalora mi ha chiesto di montare rapporti più lunghi per avere maggiore velocità di punta. Dovevamo montare un ingranaggio da 17, invece ci siamo confusi con il numero 16. Il risultato [illegible] stato che la moto aveva rapporti del cambio troppo corti, quindi sbagliati per questo tracciato. Mi dispiace veramente per Luca».

Un errore è umano, può capitare, ma per Cadalora adesso i problemi tecnici possono diventare psicologici. Il modene[illegible] è sempre in testa al campionato ma il suo vantaggio [illegible] Bradl è di soli 3 punti. Determinante sarà la prossima gara, tra sette giorni, il Gran Premio d'Europa, sul circuito [illegible] Jarama (che sostituisce la Jugoslavia). Sempre nella 250, [illegible] contentino per Pierfrancesco Chili, quarto [illegible] la Aprilia ma ostacolato [illegible] doppiati che gli hanno precluso la zona podio. Ottavo Loris Reggiani (Aprilia) penalizzato da noie tecniche.

Nella 500, l'australiano Michael Doohan, su Honda, ha trionfato in una gara-monologo, dominando praticamente dalle prime battute. L'americano Wayne Rainey (Yamaha) ha tentato di opporsi [illegible] non c'è stato nulla da fare. Doohan dall'inizio dell'anno ha [illegible] tre vittorie e non ha mai fallito un podio. Un po' tutti i suoi avversari si sono trovati condizionati da pneumatici non sempre ottimali, come l'americano Ed[illegible] Lawson, quinto [illegible] la Cagiva. L'altro americano John Kocinski (Yamaha) è stato addirittura costretto a fermarsi ai box per cambiare una gomma, è ripartito ma non è andato oltre la nona posizione. Spettacolare incidente [illegible] carambola alla partenza della gara dei sidecar, vinta dall'inglese Webster. Nell'impatto tra tre sidecar è rimasto ferito, il pilota svizzero Alfred Zurbruegg che si [illegible] rotto i legamenti di un ginocchio; il passeggero, [illegible] fratello Martin, ha riportato la rottura del bacino. Nell'incidente, travolto dalla moto di un poliziotto che scortava l'ambulanza, è rimasto ferito anche [illegible] giornalista, Kreiski, che ha subito la frattu[illegible] della clavicola, della terza costola e del ginocchio sinistri.

Giancarlo Di Filippo

PUGILATO

Perché Oliva può mantenere a lungo la corona europea dei welters

Patrizio, il re del catenaccio

Con i trucchi del mestiere imbavaglia i rivali

Pretendere che Oliva, a 32 anni, si dimentichi d[illegible] [illegible]re... Oliva, sarebbe troppo. Anzi, è già molto che [illegible] pugile napoletano, in questa seconda carriera riesca [illegible] riproporre con indubbia efficacia la sua boxe di sempre, pregi e difetti. L'ex campione del mondo, se fosse un calciatore, non sarebbe certo dalla parte di Sacchi [illegible] da quella di Trapattoni: calcio all'italiana [illegible] lo spettacolo subordinato al risultato.

Patrizio, re del «catenaccio» pugilistico all'insegna del «pri[illegible] non prenderle» può, se la voglia di restare sul ring lo sorregge, restare campione d'Europa per un [illegible] di tempo. Non c'è, per ora, un pari peso che, oltre alla potenza di pugno, possieda anche le risorse di classe necessarie per non lasciarsi mistificare dall'arte raffinata del napoletano nello sfuggire alla lotta, nel costringere alla brutta figura chiunque salga sul ring fidando solo nella solidità dei suoi pugni.

L'ultima conferma [illegible] venuta sabato sera dal ring di La Spezia, dove Oliva ha difeso per la prima volta [illegible] corona europea dei welters strappata qualche mese fa allo «scorfano» anglo-giamaicano Kirkland Laing. Sulla carta Errol McDonald, pure lui inglese di origine giamaicana, era un avversario pericoloso, con un record di sole vittorie, di cui ben 17 su 20 per ko. Eppure Oliva, grazie alla scelta di tempo, alla millimetrica precisione del sinistro, all'intelligenza tattica che gli consente di strutture al massimo tutti i trucchi [illegible] mestiere, ha praticamente imbavagliato la potenza dello sfidante.

Solo in un'occasione, nella quarta ripresa, Oliva ha rallentato un po' la sua vigilanza, lasciandosi tentare da [illegible] atteggiamento che non [illegible] nelle sue abitudini, quello [illegible] gigioneggiare, snobbando l'avversario a mani basse. Un destraccio randagio di McDonald lo ha indotto a tornare sui suoi passi e a riaffidarsi [illegible] «contropiede». E l'inglese non ha avuto più spiragli, anzi si è disunito al punto da lasciarsi trascinare a plateali scorrettezze, che lo hanno portato, al terzo richiamo ufficiale, alla sconfitta per squalifi[illegible] [illegible] due minuti dal termine quando, in ogni caso, la sconfit[illegible] [illegible] punti sarebbe stata inevitabile.

Patrizio ora [illegible] in programma una difesa volontaria col francese Fernandez, [illegible] altro pestone senza fantasia, in attesa che maturi - ci sono buone prospettive - una seconda chance mondiale, nella sfera Ibf, probabilmente contro il picchiatore statunitense Buddy McGirt. Allora forse il contropiede non basterà più, ma val la pena di provare.

Gianni Pignata

NUOTO

«Sette Colli»: in evidenza la squadra bresciana

Ruggisce la Leonessa con tre belle vittorie

ROMA. Il «Sette Colli» di nuoto [illegible] è chiuso dopo tre giorni [illegible] un bottino più che lusinghiero per gli italiani, saliti 14 volte sul gradino più alto del podio. I nuotatori [illegible] «Leonessa Brescia» sono stati i protagonisti, [illegible] un bottino di tre vittorie, nelle ultime gare in programma ieri. Ha aperto la serie Roberto Gleria, aggiudicandosi dopo i 200 anche i 100 sl.

L'italo-australiano, però, ha mancato, per il momento, [illegible] qualificazione per gli Europei di Atene nuotando [illegible] 50"87, mentre era rischiesto di superare [illegible] limite di 50"20. Una buona occasione per Gleria arriverà comunque ai prossimi campionati italiani a Pesaro. Anche Manuela Dalla Valle ha bissato sulla distanza corta il successo già colto nei [illegible] rana. La «veterana», campionessa italiana [illegible] carica nei 100 [illegible] dal 1982, è partita alla grande, segnando un passaggio ai 50 di 33"30 che lasciava presagire il nuovo record nazionale (1'9"66, da [illegible] stessa detenuto). Poi però è calata, chiudendo in un pur ottimo 1'10"71.

La terza affermazione della squadra lombarda è venuta con la mantovana Cristina Sossi che, dopo [illegible] imposta nei 400 sl, ha dominato anche gli 800 davanti [illegible] Manuela Melchiorri e Francesca Ferrarini. Al tris di ori degli allievi di Alberto Castagnetti si [illegible] aggiunte le due vittorie conquistate da Gianni Minervini (Aurelia), primo nei 100 rana (1'04"03) e da Lorenzo Benucci (Fiorentina), impostosi nei 200 misti (2'07"60). Nei 1500 sl, buon piazzamento di Fabio Calmasini e Massimiliano Bensi, secondo e terzo alle spalle del britannico Ian Wilson (15'36"14). Ad eccezione della Vigarani (200 dorso), [illegible] è riuscito a raggiungere il tempo limite per gli Europei.

PALLAVOLO

World League, nuova vittoria (3-0) dell'Italia

Giappone troppo debole per gli azzurri di Velasco

ROMA. Nuovo successo per gli azzurri della pallavolo che, battendo per 3-0 (15-6, 15-11, 15-7) il Giappone, hanno compiuto un ulteriore passo verso le finali della World League in programma a Milano a fine luglio.

L'Italia, schieratasi con De Giorgi in regia [illegible] Martinelli (gran partita, la sua) opposto, Margutti e Petrelli schiacciatori [illegible] banda, Galli e Masciarelli centrali, ha dominato gli avversari in un match a tratti spettacolare e ora [illegible] preparano ad affrontare la Corea del Sud nel doppio impegno del prossimo weekend, venerdì ancora a Roma e domenica a Milano.

Campionati. Nella sua riunio[illegible] fiorentina di venerdì e sabato, il Consiglio federale oltre a chiarire che, dopo gli europei, la nazionale femminile cambierà allenatore, ha deliberato la ristrutturazione dei campionati maschili [illegible] A1 [illegible] A2 nella stagione 1992-93: le squadre partecipanti all'A1 [illegible] ridotte da 14 a 12 e, probabilmente, quelle di A2 da 16 a 14. Era una decisione necessaria, anche se non condivisa da [illegible]tti i club, per rendere meno pesante e frammentaria l'attività.

Lega. L'on. Carlo Fracanzani è stato confermato, per acclamazione, presidente della Lega maschile per [illegible] terzo biennio consecutivo: auguriamoci che [illegible] suo [illegible] mandato, specie nei rapporti con la tv [illegible] stato, sortisca effetti più significativi che [illegible] passato.

L'assemblea delle società di serie A, riunita [illegible] Bologna, ha anche eletto nuovo vicepresidente per l'A1 Claudio Zaniboni (Gabeca Montichiari) [illegible] per l'A2 Paolo Giannoni (Codyeco Santa Croce). I nuovi consiglieri di A1 [illegible] Giuseppe Brusi (Messaggero Ra) e Aristo Isola (Maxicono Pr), [illegible] di A2 Giampaolo Poliguano (Jockey Schio) e Fernando Margini (Prep Re). **(c. p.)**

Agassi, in tilt dopo due interruzioni per pioggia, si arrende in 5 set dopo più di tre ore

Courier sorprende il Roland Garros

E intasca 540 milioni

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] rosso della Florida sembrava finito, cotto, pronto per essere [illegible]lato in tre set. Il suo ex compagno [illegible] palleggio nel laboratorio [illegible] di Nik Bollettieri a Bradenton aveva vinto senza affanni il primo, sparando palle impossibili, dietro alle quali [illegible] buon Jimmy, con quel suo ridicolo cappellino bianco [illegible] la maglietta fuori delle brache, si accaniva per niente, quasi [illegible] [illegible] forze e di mente. In tribuna Jose Higueras, il volto [illegible] [illegible] scolpito nella pietra, osservava torvo l'andamento [illegible] match. Nick Bollettieri, in felpa viola e occhiali in tinta con [illegible] rosa, sorrideva beato. Dietro di lui Phil Agassi, fratello e [illegible] di Andrè, si [illegible] la parrucca per paura che volasse nel vento. Lui, Andrè, a[illegible] [illegible] pendaglio all'orecchio, al collo le sue catene d'oro luccicavano. Vinceva il primo set, andava in vantaggio per 3-1 nel secondo, [illegible] d[illegible] palle break e le buttava via. Sciupone, non [illegible] [illegible] sarebbe andata a finire.

Adesso nel tennis si usa così: i due si piazzano sulla linea di fondo, se possibile un po' dentro per giocare d'anticipo, [illegible] prendono a randellate la pallina. Chi picchia più forte vince. Questo magari può non piacere agli esteti del vecchio tennis, ai cultori [illegible] fantasia e del talento, e certamente costoro per molti versi hanno ragione, [illegible] c'è qualcosa di fascinoso anche nella potenza e nella precisione dei colpi, in questa lotta su ogni palla che arricchisce il match, se non di tecnica e finezza, [illegible] incertezza, intensità e tensione. Jimmy Courier e Andrè Agassi si sono dati battag[illegible] per 3 ore e 19 minuti, [illegible] all'inizio [illegible] botte del ragazzo [illegible] [illegible] Vegas facevano tremare la racchetta del rosso.

Andrè vinceva un set e stava in vantaggio per 3-1 nel secondo, come abbiamo già raccontato. Poi incominciava [illegible] piovere. Due interruzioni. «Negli spogliatoi Higueras mi ha spiegato come dovevo rispondere al [illegible] vizio, quale tattica dovevo adottare: e così per me è iniziata un'altra partita». Jose Higueras allenava Michelino Chang quando il piccolo cinese conquistò [illegible] Roland Garros umiliando Lendl e Edberg. Ieri la strategia del mago spagnolo ha portato alla vittoria anche Jimmy Courier, 20 anni, appassionato di baseball e tifoso dei Cincinnati Reds, [illegible] ragazzo [illegible] braccio d'acciaio che a quanto pare possiede anche [illegible] cervello, [illegible] quel [illegible] cappellino bianco gettato alla folla, dopo il trionfo, in segno [illegible] ringraziamento [illegible] di gioia. Un altro uomo, dopo la pioggia, un'altra partita. Courier pareggiava il break al sesto gioco e nel decimo, sul 5-4 ruba[illegible] ancora il servizio ad Agassi vincendo il secondo set. Nick Bollettieri si agitava sulla sedia, imitato dalla gigantesca guardia del corpo di Andrè camuffata da fisioterapista. Jose Higueras non batteva ciglio, impassibile [illegible] [illegible] saggio indiano.

«L'interruzione ha favorito Jimmy, non riesco [illegible] spiegarmi perché. Lui [illegible] cambiato tattica ed io ho [illegible] il ritmo, [illegible] non voglio crearmi un alibi: lui ha vinto ed è giusto così» [illegible] detto Andrè Agassi dopo l'incontro. Ha giocato tre finali in un tor[illegible] del Grande Slam, compresa quella dello [illegible] anno qui al Roland Garros, le ha perse tutte. Al contrario di Jimmy Courier, [illegible] ha fatto quattro su quattro e che ieri, dato non trascurabile, insieme alla fama e agli applausi si è messo in tasca anche un assegno di [illegible]0 milioni. «Via via che passava il tempo diventavo più aggressivo» ha spiegato Jimmy. «Il terzo set non conta». E nemmeno ha saputo dire [illegible] fosse [illegible] Agassi [illegible] ottenuto due break, al quinto [illegible] al settimo gioco [illegible] [illegible] andato chiudere sul 6-2 in poco più di mezz'ora vincendo cinque giochi di seguito. A questo punto pochi, in verità, sembravano disposti a [illegible] [illegible] franco sul ragazzo di Dade City.

Jimmy invece deve aver scommesso su [illegible] stesso. Si [illegible] cambiato due volte la maglietta e ha preso a martellare l'ex amico, il quale sbagliava più del le[illegible]cito e aveva un evidente calo di tensione, [illegible] [illegible] improvvisa[illegible] si fosse sentito vuoto e segnato dal destino. Jimmy il rosso toglieva il servizio al rivale nel secondo gioco, e poi ancora nel [illegible] 6-1 in [illegible] minuti, intanto che il cielo tornava azzurro e il vento spezzava le [illegible]radinate del Roland Garros scivolando a tratti anche sul campo con beffarde [illegible] maligne [illegible]. Nel quinto [illegible] c'era equilibrio fino [illegible] settimo gioco, quando Jimmy [illegible] il break. Andrè gli toglieva [illegible] servizio nel game successivo, poi toccava ancora a Jimmy, sul 4-4, approfittare di un banalissimo [illegible] di Agassi. E a questo punto Jimmy il rosso, il suonatore di chitarra, l'appassionato [illegible] rock [illegible] roll, andava a servire per il match della vita. [illegible] pensavo a nulla, [illegible] concentratissimo: per me l'ultimo [illegible] punto vale [illegible] quanto il primo». Colpiva la palla con [illegible] ruggito: ace. Andrè Agassi abbassava la racchetta, Jimmy Courier buttava il [illegible] cappello alla folla.

Carlo Coscia

Singolare maschile: Courier-Agassi 3-6, 6-4, 2-6, 6-1, 6-4; *doppio femm.:* Fernandez-No[illegible] b. Savchenko-Zvereva 6-4, 6-0; *sing. masch. juniores:* Medvedev-Enqvist 6-4, 7-6 (7-3); *sing. femm. jun.:* Smashnova-Gorrochategui 2-6, 7-5, 6-1.

Le interruzioni per pioggia hanno favorito Courier autore [illegible] [illegible] grande rimonta

[illegible] Canè

Alle Pleiadi travolge Azar

[illegible] Il Pleiadi Challenger, Trofeo CRT Conto Futura [illegible], si è concluso ieri [illegible] Moncalieri restituendo al tennis italiano un Paolino Canè formato mondiale. Nella finale di singolare l'azzurro si [illegible] infatti sbarazzato dell'argentino Roberto Azar (6-2, 6-3), dimostrando progressi impensa[illegible] anche soltanto un mese fa. Allora Paolino [illegible] 227° nelle classifiche Atp, oggi dovrebbe essersi insediato poco oltre la centesima posizione.

Come già nei primi turni del tabellone, anche ieri Canè ha ribadito l'ottima condizione fisica e soprattutto la [illegible] maturità [illegible] gli avevano permesso nei giorni scorsi di eliminare il francese Simian, il belga Wuits e gli italiani Cancellotti [illegible] Furlan. Contro Azar, l'ex numero uno azzurro ha saputo aspettare [illegible] fondo campo il colpo più propizio, alternando palle corte, rovesci incrociati di grande precisione, millimetrici lungolinea, pallonetti liftati e colpi sulle linee [illegible] fondo. Canè [illegible] indugiato soltanto fino al 2-2, ottenendo poi due break e vincendo facilmente il primo set (6-2). Nella seconda frazione [illegible] un punto di penalità infilttogli dal giudice arbitro «per oscenità udibili» è bastato a rilanciare Azar, che [illegible] è arreso per 6-3 ed ha poi ammesso: «Canè ha ritrovato la palla pesante e gioca come uno dei primi [illegible] tennisti del mondo». Lo stesso ha detto Fabio Avogadri, il tecnico del bolognese: «Se [illegible] tiene da fondo campo e poi [illegible] andare il braccio, può [illegible] in alto».

Alla fine anche Canè si è fatto i complimenti: [illegible] [illegible] anni e prima o poi dovevo maturare. Non auguro [illegible] nessuno quello che ho passato: credevo di essere finito come tennista [illegible] ho dovuto ricominciare tutto da capo. Per adesso i risultati mi interessano poco: conta [illegible] più aver ritrovato [illegible] condizione per risalire. Ciò che riuscirò ad ottenere sarà tanto di guadagnato. La schiena è a posto e il tempo stringe: se voglio dimostrare di [illegible] ancora [illegible] [illegible] di buon livello, devo fare in fretta». Tuttavia Canè salterà il [illegible] [illegible] Firenze [illegible] questa settimana e probabilmente rientrerà nel «250 mila [illegible] di Genova.

Sempre ieri si è disputata la finale del doppio, vinta dalla coppia di casa Camporese-Furlan contro i numeri 1 Salumaa (Usa) e Svantesson (Sve) per 7-5, 4-6, 6-3. Da segnalare l'affluenza [illegible]cezionale di pubblico alle Pleiadi, grazie anche alle agevolazioni riservate ai giovanissimi dallo sponsor, la [illegible] CRT.

Giorgio Viberti

BASKET

Dal torneo del Centenario di Atene verso gli Europei di Roma confortati dall'ottima condizione dei veterani azzurri

La Vecchia Guardia risponde all'appello di Gamba

Da Gentile, Pittis e Rusconi nuove energie

Roberto Brunamonti vuole riscattare una stagione grigia

ATENE. [illegible] basket italiano passa dal mercato miliardario alla ricerca di una medaglia europea. Concluse le «novelas» con protagonisti Rusconi (trasferito a Treviso con una valutazione [illegible] ai 20 miliardi) e Pessina (ritorno a [illegible] per i 4,5 miliardi fissati due anni fa) la [illegible] ormai guarda alla rassegna continentale di Roma. La da[illegible] del 14 giugno, termine ultimo per trattare gli azzurri, non dovreb[illegible] portare grandi novità: si dovrà chiarire solo [illegible] Fantozzi va a Roma, accettando l'offerta [illegible] Messaggero che [illegible] esattamente [illegible] metà della [illegible] richiesta, oppure se Brunamonti rientra davvero ancora nei piani della Knorr, con la quale ha ancora quattro [illegible] di [illegible].

Messe da parte le distrazioni [illegible] mercato, gli azzurri potranno [illegible] concentrarsi sull'appuntamento [illegible] cui si chiede un risultato di prestigio. Sembrano lontanissimi i tempi dell'argento olimpico di [illegible] '80, del titolo europeo [illegible] Nantes '83 e del bronzo di Stoccarda '85. Da allora il basket italiano si [illegible] distinto per le follie di mercato ma la Nazionale, che dovrebbe essere espressione [illegible] un movimento e un campionato che tutti assicurano sia secondo solo alla Nba, non [illegible] più salita sul podio, cogliendo come massimo risultato il 4° posto agli Europei di Zagabria '89 e come minimo storico il [illegible] al [illegible] d'Argentina 90.

La possibilità [illegible] giocare in [illegible] [illegible] questi Europei va sfruttata e, almeno stavolta, non sembra che l'ambiente azzurro si tiri indietro nel pronostico. Antonello Riva, uno dei leader della squadra, è il primo a dire, senza mezzi termini, che «o si raggiunge la finalissima oppure è una delusione» (anche [illegible] potrebbe essere [illegible] delusione ricompensata con [illegible] milioni, perché tanto vale la medaglia di bronzo [illegible] i 40 per l'argento e i 50 per l'oro, a testa naturalmente). Un primo passo in questa nuova convinzione si è avuto nel torneo del centenario, ad Atene, conclusosi ieri sera [illegible] la finalissima vinta sulla Grecia. [illegible] [illegible] otto [illegible] appunto dai vittoriosi Europei in terra francese, che non approdavamo ad una finale per il primo posto in una manifestazione ufficiale. Ci siamo riusciti trovando la partita giusta contro una Jugoslavia... sbagliata o comunque in una delle (poche, ahinoi) [illegible] storte di Kukoc & c.

[illegible] questo torneo - dice il ct Gamba - [illegible] seguito la tabella prefissata e ottenuto alcuni buoni risultati facendo leva [illegible] principi costanti». Sono quelli dell[illegible] grande applicazione difensiva, del contropiede e della ricerca di buone esecuzioni di tiro. La solita squadra molto «rigorosa» che, quando riesce a fare tutto ciò che pretende il ct è in grado di tenere [illegible] [illegible] chiunque.

Ad Atene, in un ambiente che ha ricordato da vicino gli Europei '87, con le consuete sedicimi[illegible] persone a sostenere la Grecia, la lieta novella per Gamba è stata la crescita dei vecchi: Riva, Dell'Agnello (tornato a casa giu[illegible] in tempo per veder nascere ieri il primogenito Tommaso), Magnifico e Costa erano [illegible] [illegible] certezze, ma Brunamonti è venuto qui [illegible] la maglia [illegible] ancora sotto braccio e se ne riparte tenendola ben stretta ad[illegible]. E' stato quello che ha fatto più progressi, dopo un anno disgraziato per i tanti infortuni.

Gentile [illegible] Pittis sono la linfa nuova della squadra: in uno domina la sfrontatezza, quella che ha portato Caserta allo scudetto e se saprà applicarla anche in azzurro senza andare troppo sopra [illegible] righe, la Nazionale ne trarrà enorme giovamento; l'altro, smaltita la sbornia [illegible] troppa pressione subita nei playoff, è un giocatore universale, impostosi fra l'altro [illegible] anti-Kukoc per eccellenza. Aggiungiamo Rusconi tra gli intoccabili ed ecco [illegible] gli altri otto (Premier, Gracis, Binelli, Iacopini, Rossini, gli «zoppi» Fantozzi e Pessina e Fucka) si son giocati le quattro maglie a disposizione. E [illegible] ha scelto Premier, Gracis, Fantozzi e Pessina, che vanno ad aggiungersi appunto a Brunamonti, Riva, Dell'Agnello, Magnifico, Costa, Gentile, Pittis e Rusconi. Gli Europei diranno se la scelta è stata giusta.

[g. t.]

NELLA FINALE

Italia batte Grecia 102-78

ATENE. Strepitosa prestazione dell'Italia nella finale del Torneo del Centenario. Dopo aver superato di misura la Jugoslavia, gli [illegible] nella finalissima hanno travolto la Grecia, padrona di [illegible] per 102-78 (primo tempo 55-41). Questi i punteggi degli azzurri: Fantozzi 15, Gentile 3, Magnifico 17, Pittis 14, Rossini 3, Brunamonti 4, Iacopini, Premier 7, Riva 20, Pessina 11, Costa 4, Rusconi 4. Per i greci, migliori marcatori Galis [illegible], Yannakis 10 [illegible] Papadopoulos 15. Per il terzo posto la Jugoslavia, priva di Radja lasciato a riposo, ha confermato il suo momento [illegible] felicissimo battendo di [illegible] [illegible] punto la Francia (82-81) dopo [illegible] stata largamente in vantaggio al riposo (44-34). La Spagna è invece giunta quinta ai danni dell'Urss (86-85), grazie all'ottimo inizio di ripresa (parziale di 40-16) che ha vanificato il divario in favore dei sovietici [illegible]strato all'intervallo (55-37).

[g. t.]

VELA

La Arthaud danneggia il catamarano nell'urto con due scafi a Lorient

Per la più brava [illegible] male

Giro d'Europa, Giorgio Falck scatta in testa

LORIENT
DAL NOSTRO INVIATO

Partenza al cardiopalma al Giro d'Europa a vela ieri per la prima tappa verso Torquay (Gran Bretagna): la velista favorita Florence Arthaud è stata bloccata da un incidente e Merit ha rotto il boma della mezzana. La Arthaud con il suo trimarano Pierre I, poco dopo la partenza, in testa agli altri concorrenti, ha travolto due gommoni della Marina con sei persone a bordo che stavano ferme sul campo di regata. Il multiscafo è arrivato sui militari a una velocità di 25 nodi (circa [illegible] chilometri all'ora): uno è rimasto ferito, gli altri sono stati travolti e poi tratti in salvo. La prima tappa dell'Uap, per la navigatrice che, in solitario, [illegible] battuto il record di traversata atlantica, è finita qui. Nella collisione [illegible] gommone è esploso e l'altro ha pesantemente danneggiato lo scafo centrale e la parte inferiore e la pinna della deriva dello scafo di sinistra. Pierre I è stato portato in arsenale e riparato.

«Spero di poter raggiungere gli altri per la partenza della seconda tappa - ha detto la navigatrice -. Non ho potuto evitare lo scontro, quei due era[illegible] proprio sul percorso. Ma, a parte le precedenze, a quella velocità un trimarano non può essere manovrato come un motoscafo».

Il Giro d'Europa vede impegnati sette multiscafi: una lotta serratissima che [illegible] già cominciata a terra [illegible] la scelta dei velisti più bravi. Non sarà una passeggiata: condizioni di mare e [illegible] differenti, soprattutto in Mediterraneo, nel Golfo [illegible] Leone, potrebbero mettere a dura prova questi albatros veloci ma estremamente delicati e poco maneggevoli.

Fra i monoscafi la sfida più accattivante [illegible] fra lo svizzero Pierre Fehlman, su Merit, e Giorgio Falck, su Safilo. Fehlman si è presentato al tour con [illegible] modifica sostanziale: ha aggiunto un albero trasfor[illegible] [illegible] scafo da sloop a ketch. Falck, che guida il ketch che ha vinto tutte le tappe della regata intorno al mondo, avrebbe avuto così un valido avversario con cui misurarsi: la rottura del boma di Merit mette forse in discussione la scelta dello skipper svizzero. [illegible] tirato troppo sui 30 nodi di vento oppure il surplus di vele ha [illegible] in difficoltà l'equipaggio o[illegible] si tratta di un semplice incidente? Falck dal canto [illegible] [illegible] lavorando comunque al massimo del rendimento. E' partito [illegible] prima posizione ed è ottimista sia sulle condizioni [illegible] vento, che tenderà ad [illegible]re, sia sull'equipaggio internazionale che ha voluto in barca.

Irene Cabiati

IPPICA

Con il [illegible] di sabato notte all'Arcoveggio, il quattro anni entra nell'élite del trotto europeo

[illegible] volta l'Incubo [illegible] lasciato il segno

Vinovo: delude il favorito Megen, si afferma Medea Ld (Nava)

E' diventato l'incubo di tutti gli avversari. Yourworstnightmare, un quattro anni americano dal nome interminabile ed allusivo (letteralmente: il tuo peggior incubo notturno), acquistato lo [illegible] autunno da [illegible] scuderia bolognese per mezzo miliardo, è entrato nell'élite del trotto europeo. L'ha fatto centrando, [illegible]ato notte, una prestigiosa edizione [illegible] Premio della Repubblica, con 250 milioni in palio, sul miglio dell'Arcoveggio, battendo anche l'attesa svedese Kit Lobell.

Si è trattato di una consacrazione annunciata che l'allievo [illegible] giovane Lorenzo Baldi ha meritato nel [illegible] di una graduale, costante ascesa. Quest'anno aveva [illegible] prima di Bologna, sette volte, riportando una sola vittoria - ed anche di modesto profilo tecnico - a Trieste. Aveva però [illegible] tutto il suo potenziale prima con lo splendido secondo posto nella finale della Lotteria, a Napoli, alle spalle della stratosferica Peace Corps, [illegible] aveva poi perso solo in strettissima fotografia a Palermo, nel Premio Regione Siciliana, battuto per una narice soltanto da Miss Baltic. A questo punto il suo entourage aveva persino tentato la carta di Stoccolma: qui, nell'Elitlopp, Yourworst era rimasto chiuso in corda, terminando solo [illegible].

Poi, sabato notte, il clamoroso riscatto, nobilitato anche da un tempo (1.13.2) che uguaglia il record della pista. La corsa ha avuto svolgimento [illegible] con i «fuochi d'artificio» di Incredibile [illegible] e Miss Baltic, seguiti dagli attendisti Kit Lobell e Yourworstnightmare. Il g[illegible] ritmo portava poi al cedimento di Miss Baltic che [illegible] l'assalto ad Incredible Dj da parte [illegible] svedese e lo sganciamento dalla corda dell'allievo [illegible] Lorenzo Baldi Kit Lobell passava [illegible] comando sulla curva, tallonata da Yourworst in micidiale progressione. In retta di arrivo il maschio attaccava Kit Lobell per piegarla di prepotenza nelle ultime battute. Terzo Incredible Dj [illegible] Cougar Lobell. Il totalizzatore ha pagato 39 per il vincente, 15, 16 e [illegible] per i piazzati, 48 per l'accoppiata, 79.100 per la trio.

Sabato notte c'era anche una buona riunione a Vinovo dove Medea Ld (Nava) ha trovato la sua corsa, precedendo [illegible] 1.17.7) la positiva Miss Trotter. Ha deluso invece il favorito Megen, incappato in [illegible] delle sue imprevedibili [illegible]no. Il totalizzatore ha pagato 21 per il vincente, 14 e 21 per i piazzati, [illegible] per l'accoppiata. Nelle altre corse successi di Leggenda Ferm, Magnitudo, Neutrone Pink, Gig Robot, Niger Vol, Laert Dei e Fershing.

Angelo Conti

[illegible] CONCORSO N. 23

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Littoriale	1
	Giacimento [illegible]	[illegible]
2ª	Fuggiasco	X
	Ilontop	2
3ª	Lambrakis	X
	Encroacher	X
4ª	Loisir di Rosa	1
	Globbe AC	[illegible]
5ª	[illegible]	[illegible]
	Eroz	[illegible]
6ª	Greco AS	2
	Igneo D'Ausa	2

Montepremi L. 2.528.366.400
Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, [illegible] quote [illegible] ranno pubblicate [illegible]

Sono sempre più numerosi gli istituti che insegnano a famigliarizzarsi con la tastiera

Rivoluzione in classe: ecco il computer

Più che una materia sembra un gioco affascinante

Una tastiera, tante tastiere, per cambiare la scuola. Il computer la fa ormai da padrone in tutti gli uffici: [illegible] poteva mancare dalle aule scolastiche. Anche [illegible] i programmi ministeriali sono ancora un po' «freddi» sull'argomento, ci si è resi conto - soprattutto negli istituti privati - che nessuna formazione scolastica può dirsi completa [illegible] [illegible] mette le basi per il lavoro all'elaboratore elettronico.

Nell'uso dell'elaboratore elettronico siamo infatti al terzo stadio: dopo la diffidenza iniziale, dopo l'innamoramento acritico, è il momento [illegible] [illegible] corretta utilizzazione. Il giornalista non lavora più alla macchina da scrivere, [illegible] commercialista non consulta più i suoi libroni polverosi, il rappresentante [illegible] [illegible] più a scartabellare nell'archivio dei clienti, il medico non ha più [illegible] scaffale [illegible] [illegible] cartelle cliniche dei suoi pazienti. In banca, nelle assicurazioni, negli uffici pubblici, tutte le pratiche [illegible] sbrigate con il contributo d[illegible]minante di questa miracolosa «macchinetta». Efficientissima, servizievole, semplicissima: [illegible] *solo per chi la [illegible] usare bene.*

Ed ecco che questo protagonista della maggiore rivoluzione del nostro tempo sta cambiando persino [illegible] inveterate abitudini della scuola italiana. Ed è tutto detto. Anche [illegible] le leggi sono in ritardo (come sempre), anche [illegible] molti insegnanti [illegible] temono come uno strumento diabolico destinato a schiavizzare i loro allievi, il computer [illegible] entrando «di forza» in tutte le classi, per ogni esigenza didattica.

Non è soltanto [illegible]o l'Istituto per periti informatici, che nel giro di pochissimi anni ha preso il sopravvento su quasi tutti gli altri istituti tecnici. Il fatto è che a tutte le scuole - in rapporto alle varie fasce di età e alle specializzazioni - tocca un compito in più: devono famigliarizzare gli alunni con l'informatica, devo[illegible] abituare all'uso della tastiera elettronica, devono insomma insegnare un po' [illegible] computerese esattamente come insegnano la matematica o l'italiano. E' [illegible] linguaggio del nostro tempo, e [illegible]suno può sottrarvisi.

In molti istituti, certo, questo è per il momento solo un bel sogno. Ma in altri è ormai realtà: soprattutto nelle scuole private. Gli istituti non statali dove [illegible] praticano corsi di questo genere [illegible] la maggioranza. E sarà anche per questo motivo che i ragazzi fanno la coda alle segreterie per potersi iscrivere.

Si guarda lontano e nello stesso tempo si pensa a vivere meglio adesso nella scuola. I giovani [illegible] attratti [illegible] sistema-computer. Prima imparano i giochini sul video, poi [illegible] incuriosi [illegible] miracolo tecnologico che si esprime in forme tanto diverse. La tastiera apre [illegible] orizzonti, stimola la fantasia, la creatività. Poterci lavorare a scuola appare di per sè una conquista. Un'occasione [illegible] poi [illegible] può sfruttare a casa, col «perso[illegible]».

Una partita a scacchi con il computer. I mille *war-games*, i «giochi delle battaglie». Ritrovarsi [illegible] campo di Waterloo, nelle acque di Trafalgar, [illegible] nelle ipotetiche «guerre stellari», non è più [illegible] fantasia per studiosi superdocumentati, [illegible] un divertimento alla portata di tutti coloro che hanno un computer. Avete mai pilotato un jet? No? Vi piacerebbe farlo? Provate [illegible] un simulatore [illegible] volo al computer: [illegible] è previsto, i comandi [illegible] gli stessi, le situazioni sono assolutamente identiche; e, se sbagliate, finirete per schiantarvi - l'avviso giunge immediato - ma senza alcun dan[illegible].

Ma c'è ben altro, dietro al plebiscito giovanile a favore dei corsi in cui [illegible] ottiene una prima conoscenza dell'informatica. C'è [illegible] consapevolezza [illegible] poter trovare - grazie a questa integra[illegible] - un'ottima sistemazione professionale. I ragazzi sono più [illegible] [illegible] quanto credano molti adulti: ai sogni uniscono [illegible] praticità sconosciuta alle precedenti generazioni. Sanno benissimo [illegible] qualsiasi diploma «vale di più» [illegible] chi lo possiede [illegible] anche utilizzare un «personal». [illegible] [illegible] anche che ben difficilmente avranno voglia e tempo per studiarsi «informatica appli[illegible]» nel tempo libero: ben ven[illegible] allora la scuola che li [illegible] a preparare il domani.

Quel perito indispensabile

Le mille occasioni degli «elettronici»

Quante sono le specializzazioni degli «istituti tecnici»? Tante - troppe secondo qualcuno -; ma certamente [illegible] inutili. E tutte insieme ottengono il risultato che ci [illegible] attende da loro: soddisfare altrettante esigenze reali del mondo del lavoro.

Tenendo presente che questa apparente proliferazione di indirizzi ha anche giustificazioni, per così dire, «territoriali». In città dove sono presenti indu[illegible] tessili si trovano Istituti tecnici tessili oppure di Confezioni industriali oppure per Disegnatori di tessuti. In altre zo[illegible] [illegible] l'Istituto tecnico industriale per le Costruzioni aeronautiche: è facile indovinare che nelle vicinanze [illegible] deve esse[illegible] una fabbrica di aerei o elicotteri... Stesso discorso per [illegible] specializzazione in Materie plastiche o Tecnologie alimentari o Industria cartaria o mineraria [illegible] navalmeccanica ecc.

Naturalmente, fra tanta varietà, ci [illegible] gli autentici «pilastri» dell'Istituto tecnico industriale: i «classici», come Elettrotecnica o Meccanica; gli «emergenti», come Elettronica [illegible] Informatica. Specializzazioni affollatissime in tutta Italia, soprattutto queste ultime.

Vale la pena, anzi, di spendere [illegible] parola in più sulla specializzazione in «elettronica», che sembra passata un po' in secon[illegible] piano rispetto [illegible] più recente e più «popolare» informatica.

Il fatto [illegible] [illegible] un «perito elettronico» può trovare un impiego più facilmente di qualsiasi altro giovane che si affacci al mondo d[illegible] lavoro. Più che naturale. Un po' tutto, nel nostro mondo, si [illegible] «elettronicizzato». Viviamo in mezzo all'elettronica: oggetti tradizionali, grazie ad [illegible], cambiano volto. L'impiegato, l'automobilista e persino la casalinga devono farci [illegible]. Per esempio, l'automobile: l'accensione è elettronica, elettronico il cruscotto, elettronica l'iniezione del carburante. E ci vogliono degli specialisti per costruire [illegible] apparecchiature e per mantenerle in funzione.

Allarghiamo ancora il discor[illegible] a tutt'altre professioni. [illegible] studio del medico troviamo apparecchiature elettroniche sempre più sofisticate. Pensiamo soltanto alla Tac (tomografia assiale computerizzata); pe[illegible] all'uso del laser per interventi operatori delicatissimi, soprattutto sul cervello. Persino il medico deve dipendere da qualcuno che ci capisca qualcosa [illegible] elettronica, che mantenga in efficienza i suoi strumenti di lavoro.

E' questo il motivo per cui le richieste di iscrizione agli Istituti [illegible] per periti elettronici continuano a [illegible]. Ma [illegible] corso [illegible] studi è accessibile? Molti ragazzi, [illegible] momento di lasciare la scuola media, si preoccupano: amiamo l'elettronica, ci piacerebbe come professione; ma [illegible] la [illegible] in tutte [illegible] materie?

L'istituto - si può rispondere - non è più difficile degli altri corsi della scuola media superiore. Le materie-base sono per lo più le stesse di tutti gli istituti tecnici; le materie specialistiche, per chi ha attitudini, non sono particolarmente ardue. E danno subito soddisfazioni. In laboratorio, e non solo in laboratorio. Già, perché chi studia elettronica ha mille occasioni per darsi da fare, per toccare con mano apparecchiature elettroniche: a partire dalla radiolina portatile. L'aggiusterà o la rovinerà? Non importa: ciò che [illegible] è che vedrà direttamente fin dall'inizio il la[illegible] che lo aspetta. E si accorgerà anche da solo [illegible] [illegible] in grado di farlo bene.

Corsi di tutti i tipi, [illegible] vari livelli: come la scuola italiana si prepara alla «sfida del '93»

E adesso s'impara a «parlare europeo»

Lingue straniere, per vivere meglio e trovare lavoro

Bisogna parlare europeo: Chi non «parla europeo» [illegible] perduto, e [illegible] solo professionalmente. Tra poco più di [illegible] anno cadranno le frontiere doganali fra i dodici Paesi della Comunità. Ma prima ancora - nel corso di questi ultimi anni - [illegible] cambiato il sistema di vita nel Continente. Le economie nazionali [illegible] integrate, e lavorano per perfezionare ulteriormente l'accordo. Gli scambi di tecnologie, di esperienze, di proposte sono all'ordine del giorno in tutti i settori; dall'industria alla ricerca sociologica, dal marketing alla scienza, alla medicina, all'urbanistica.

L'Europa è fatta, insomma: [illegible] esistono già, in concreto, i «cittadini europei»? Qui il di[illegible] [illegible] fa più difficile. [illegible] bisogna riconoscere gli italiani, a questo proposito, h[illegible] un po' la coda di paglia. A parole, siamo i più europeisti di tutti. Nei fatti, [illegible] troppo legati alle nostre abitudini, al nostro linguaggio.

Colpa, bisogna dirlo, della nostra scuola che ha sempre trascurato la conoscenza delle lin[illegible] straniere moderne. Quando andiamo all'estero, anche solo dopo aver varcato il confine della Francia o della Svizzera, non riusciamo più a farci comprendere. Con gli stessi coetanei, gli studenti italiani il più delle volte s'intendono alla buona, con un inglese approssimativo e limitatissimo.

[illegible] fatto è che non siamo preparati [illegible] nuova mentalità, che si sta imponendo [illegible] effetti dirompenti: noi italiani siamo ancora abituati, salvo [illegible] ni, [illegible] lavoro dove siamo nati, dove abbiamo studiato, dove andremo in pensione. Fra gente che parla la nostra stessa lingua (magari [illegible] la [illegible] inflessione dialettale). Non sarà mai più così. [illegible] fabbrica, in ospedale, in laboratorio, persino nelle aule di tribunale, ci troveremo accanto a colleghi [illegible] diversa nazionalità. E dovremo intenderci. Bisogna imparare le lingue straniere — questa [illegible] la verità — non solo per andare all'estero in vacanza, [illegible] anche per andare lavorare fuori d'Italia, ma proprio per lavorare e per vivere qui, in casa nostra.

Ecco dunque che assume particolare importanza la scelta della scuola, per imparare non solo nozioni tecniche ma anche il modo di esprimerle [illegible] mondo che s'è progressivamente allargato. Ecco l'importanza d'imparare bene le lingue.

Scuole di lingue straniere: [illegible] si per tutti i gusti, per tutte le esigenze. Normali corsi di studi, corsi complementari, perfezionamenti, lettorati di approfondimento. In testa, il Liceo linguistico. E poi gli altri istituti che dedicano uno spazio - più o meno ampio - all'apprendimento linguistico. Occasioni nuove e sempre più efficaci si aprono, ad esempio, nell'ambito degli istituti tecnici e professionali. L'Istituto Commerciale, ad esempio, non si limita più a preparare dei bravi ragionieri, ma dà vita anche a specializzazioni «internazionali», per il «Commercio con l'estero». Abbiamo [illegible] l'ormai classico «Istituto per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere»; l'«Istituto per tecnici delle attività alberghiere», che ovviamente, in alcune specializzazioni, lascia ampio spazio all'apprendimento linguistico; e lo [illegible] discorso si può fare sull'Istituto per «Operatore commerciale».

[illegible] buone occasioni, dunque, non mancano. L'importante è non sprecarle. Già, perché [illegible] caso di materie come le lingue straniere non basta sedersi sui banchi per [illegible] la garanzia di imparare qualcosa. Bisogna avere la garanzia che siano svolte ad alto livello, da insegnanti veramente capaci, la cui competenza [illegible] limiti [illegible] avere superato alcuni esami universitari e ad avere conseguito una laurea. «Purtroppo - ci dice il preside di [illegible] istituto legalmente riconosciuto - dobbiamo dire di no a molti laureati che si presentano a noi chiedendo supplenze [illegible] incarichi. La laurea italiana garantisce soltanto [illegible] modesta conoscenza della lingua viva». Buoni insegnanti, dunque, e molte iniziative: dall'uso [illegible] laboratorio linguistico agli scambi [illegible] l'estero. Questa [illegible] la ricetta per imparare bene le lingue straniere.

Classico è sempre di moda

Un liceo che è riuscito ad aggiornarsi

E il [illegible]assico torna [illegible] moda. [illegible] solo nell'abbigliamento, non solo nell'arredamento. Questo Liceo - [illegible] continua ad essere la spina dorsale della nostra scuola [illegible] secondaria - attira [illegible] più allievi. Molti di loro, probabilmente, non sanno che fu fondato nel lontano 1923, con la grande riforma patrocinata dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile. Scopo della scuola [illegible] «formare» più che «informare» l'individuo, affermava quel ministro che fu anche uno dei maggiori filosofi del Novecento.

E questo modello - sorto in tutt'altri [illegible]pi - sembra ricevere al giorno d'oggi un'inattesa conferma proprio dallo sviluppo estremo della tecnologia. Negli anni passati [illegible] stato contestato, molti «rivoluzionari» lo relegavano fra i vecchiumi. Dicevano: bello, [illegible] poco pratico; la scuola ha bisogno [illegible] ben altro...

Non era vero. Questo modo di vedere, esploso negli Anni Sessanta e Settanta, [illegible] si rivela più antiquato dello stesso Clas[illegible]. Una moda, e basta; mentre l'antico liceo ha rivelato insospettate doti di recupero e [illegible] attualità.

Chi oggi si iscrive non lo [illegible] per nostalgia del buon tempo antico. Lo fa perché sa il Classi[illegible] gli servirà più [illegible] uno studio tecnico. Innanzi tutto, co[illegible] base per proseguire gli studi all'università. In ogni Facoltà, umanistica oppure scientifica. Tutte le statistiche confermano che la gran massa di abbandoni - [illegible] vera [illegible] propria piaga italiana, che [illegible] ha riscontro in [illegible] altro Paese - riguarda solo molto marginalmente chi ha in tasca una Maturità classica. Chi ha «imparato a studiare» sui banchi [illegible] Classico, mette a profitto la lezione anche nelle aule (e agli esami) dell'univer[illegible].

Ma la «lezione» del Classico [illegible] proietta ben più in là, sul mondo del lavoro. Oggi l'industria [illegible] dice più, come ha fatto in un recente passato: dateci dei tecnici specializzati. Al contrario, chiede persone con una buona cultura di base, che siano in grado di «capire» più che di «fare», di adattarsi a qualsiasi specializzazione, che sappiano vedere al di là della punta del proprio [illegible]. Essere uscito dal Classico, in questo senso, è considerato un ottimo biglietto di presentazione, che ha il [illegible] peso (notevole) al momento [illegible] colloquio d'assunzione in qualsiasi tipo di lavoro dove occorra «lavorare di testa».

Per usare le parole del dirigente d'una grande industria, «il giovane che ha una buona formazione umanistica [illegible] in grado di superare maggiori difficoltà, anche quando ignora le soluzioni "tecniche" d[illegible] problema. Questo perché ha un "metodo", che gli consente anche di affrontare la mobilità professionale che [illegible] entrando [illegible] far parte anche della nostra vita».

Ma c'è Classico [illegible] Classico. Se - [illegible] in molte scuole private - [illegible] curano le lingue straniere al [illegible] là del puro e semplice pro[illegible] ministeriale, diventa un liceo pressoché completo. In altri Paesi ce lo invidiano. «E' la miglior scuola europea - dice uno studente inglese - La nostra società, il mondo del lavoro [illegible] sono in frenetica evoluzione: si esce dalla scuola secondaria, e pochi anni dopo lo scenario è completamente cambiato. Si rischia [illegible] aver imparato un sacco di cose inutili. Invidio i ragazzi italiani: al Classico imparano [illegible] metodo che gli servirà in qualsiasi circostanza».

Hockey, Imit fuori in Coppa

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara escono sconfitti dalla pista di Lisbona per 5 a [illegible] e concludono amaramente anche in campo internazionale la disastrosa stagione. Dopo la sconfitta interna tutte le speranze erano riposte in questa gara con i portoghesi dello Sporting, av[illegible]i non certo trascendentali. Invece i novaresi hanno ripetuto gli errori di sempre crollando nella ripresa dopo avor chiuso la prima parte sul 2 a 2.

Qualche incertezza del portiere Coppola e l'imprecisione degli attaccanti (le due reti sono state segnate da Chiarello) sono state alla [illegible] di questo insuccesso in Coppa delle Coppe.

Per l'hockey novarese un'altra stagione da dimenticare e un futuro da ricostruire. Anche l'altra formazione italiana impegnata in [illegible]po internazionale, il Roller Monza, ha fallito l'impresa, facendosi eliminare in Coppa dei Campioni.

Black Dimention a sorpresa

TORINO. Purosangue, ieri a Vinovo, per un pomeriggio imperniato sul Premio Pianura Padana, con [illegible] «borsa» [illegible] 15 milioni per il vincitore. A sorpresa, si è imposto Black Dimention che ha così replicato ad un [illegible] torinese di un paio di mesi fa. Il 5 anni è emerso dopo una lunga ed avvincente lotta. Ben sostenuto [illegible] giovane Carboni, Black Dimention [illegible] riuscito a respingere l'insidia [illegible] grigio Green's Sisley, di Juan Roberto e [illegible] Diamond Harbour. Basti pensare che i primi 4 [illegible] stati classificati dal giudice d'arrivo in [illegible] lunghezza. [illegible] totalizzatore ha pagato 65 per il vincente, 23, 29 e 34 per i piazzati, 113 per l'accoppiata e 297.600 per la trio. Nelle altre [illegible] affermazioni di Sharin Rose, Illustrious, Atenolo, Puoi Farcela. Questa settimana a Vinovo corse mercoledì e sabato [illegible] notturna al trotto, e domenica pomeriggio al galoppo. Sabato il «Società di Mirafiori».

Le «bianche casacche» hanno concluso con una vittoria un malinconico campionato di Promozione, ora si pensa [illegible] futuro

Un regalo per i 100 anni della Pro?

Vercelli spera nel ripescaggio in Interregionale

VERCELLI. Un anno di purgatorio (ma in molti dicono: di inferno), ed ora [illegible] Pro Vercelli spera nei ripescaggi per tornare, se non proprio [illegible] C2, almeno alle soglie dei campionati professionistici. Ieri, nella giornata conclusiva del campionato di Promozione, girone A, i bianchi si sono congedati dal loro pubblico con una vittoria: [illegible] a 0 sulla Virtus Villadossola (Cugusi, su rigore, e Valera). Si sono in tal modo portati a tre punti dall'Iris Oleggio, che aveva però chiuso il discorso-primato da molte domeniche.

E' passato poco più di [illegible] anno dalla gara emblematica di Pontedera, quando la bella Pro [illegible] Giuliano Zoratti si sciolse come neve al sole di fronte alla rabbia agonistica dei toscani. Finì 6 a 1 per gli uomini di Fossati e qualcuno pensò che si fosse toccato il fondo. Invece era solo l'inizio della fine.

Un errore - l'unico, [illegible] irrimediabile - del presidente Giuseppe Caloria, l'uomo che per dieci anni aveva fatto la fortuna della Pro, costò [illegible] bianchi la vergogna della radiazione. La dirigenza non aveva ricapitalizzato in tempo (e nonostante i ripetuti solleciti della Federcalcio) il capitale sociale. Così fu la fine: dalla soglia della C1 alla Terza Categoria.

Per fortuna di Vercelli, arrivò allora il gruppo Rossi-Proli. Ezio Rossi, [illegible] anni, impresario edile, [illegible] era un nome molto conosciuto nella sua città. [illegible] nel resto d'Italia, s'era imposto all'attenzione degli addetti [illegible] lavori per la sua attività imprenditoriale legata alle autostrade. Francesco Proli, titolare della concessionaria Autorama della Mercedes, [illegible] aveva invece bisogno di presentazioni.

Fu un dirigente del settore giovanile, Dorino Marca, a convincere i due a cimentarsi nell'impresa. Si doveva correre contro il tempo. La sentenza della Federcalcio sembrava inappellabile, ma Proli e Rossi fecero [illegible] spola tra Vercelli e Roma, portando a Matarrese fideiussioni per oltre un miliardo.

La Vercelli sportiva [illegible] trovò così a vivere [illegible] sua estate più drammatica. Rossi e Proli [illegible]rarono fino all'ultimo nella «grazia» che fu concessa a metà: Promozione, anziché la Terza Categoria. Un verdetto spietato per la società che aveva vinto sette scudetti e che, con l'arrivo (seppure fuori tempo massimo) [illegible] due imprenditori, stava dimostrando di essere una delle più sane a livello economico forse d'Italia.

Mancarono gli appoggi politici. E così altre società declas[illegible] furono almeno riammesse in Interregionale. Non la Pro.

I nuovi dirigenti vercellesi non si persero d'animo. Chiesero ai giocatori «uscenti» se se la sentivano di restare, e due [illegible] loro, Bellopede e Rastello, risposero di sì. Quindi, a tempo di record costruirono una squadra che, sulla carta, sarebbe stata da vertice in Promozione, affidandola ad uno degli atleti più amati dal pubblico vercellese, Paolo Sollier.

Com'è andata [illegible] sanno tutti. La Pro ha fatto [illegible] bel campionato, ma ha trovato sulla sua strada un Iris Oleggio più quadrato e più forte, e [illegible] potrà quindi giocarsi la promozione del nuovo campionato nazionale dilettanti con gli spareggi.

Ciononostante, il presidente Ezio Rossi, Francesco Proli ed il loro staff sperano [illegible] poter [illegible]nere, a tavolino, ciò che alla Pro [illegible] stato tolto lo scorso anno con una decisione inappuntabile ma drastica.

La richiesta di ripescaggio parte da ovvie considerazioni e si poggia sulla storia del sodalizio, una storia centenaria visto che la pro Vercelli (con la p minuscola) nacque nel 1892, come Società Ginnastica.

Il Comitato organizzatore del centenario si è già messo in moto. Sono previsti un torneo giovanile [illegible] tutte [illegible] società che hanno vinto almeno una volta lo scudetto, abbinato ad una lotteria nazionale; amichevoli di grande richiamo (l'esordio precampionato della Juve, quindi il Milan); un concerto di Pavarotti nel rinnovato «Robbiano».

Enrico De Maria

«Me ne vado, ma prima o poi ritornerò»

Un velo di tristezza ha avvolto l'ultima vittoria della Pro, forse la più amara, nel torneo di Promozione. La «doppietta» firmata Cugusi e Valera con cui i bianchi hanno superato il Villadossola non è servita ad addolcire quell'inevitabile clima d'amarezza proprio degli [illegible]. Il [illegible] commiato dal «Robbiano» Paolo Sollier se lo immaginava probabilmente diverso: in [illegible] aveva accettato e creduto in una squadra, senza sapere neppure quale categoria avrebbe disputato, [illegible] se ne va tra l'indifferenza del pubblico.

«Rifarei senz'altro la scelta di allenare la Pro - affermava visibilmente emozionato Sollier a fine match -. Nonostante le difficoltà incontrate nel l'amalgamare una "rosa" di diciotto atleti è stata una stagione positiva e, [illegible] l'Oleggio, formazione di categoria superiore, [illegible] finito col vincere questo torneo. Alla Pro auguro di raggiungere al più presto categorie degne del suo blasone; per quel che mi riguarda spero, anzi "prometto" di tornare». Sul [illegible] del [illegible] di Sollier manca soltanto l'ufficializzazione, [illegible] è ormai scontato il ritorno [illegible] Giovannino Sacco, allenatore dell'ultima promozione in C2, nell'83. «Stiamo lavorando per allestire una grande squadra - spiega l'amministratore delegato Francesco Proli - anche in attesa di notizie dalla Federazione per un eventuale ripescaggio».

Alberto Fontana in azione al «Robbiano», nel match vinto col Villadossola (2-0)

GLI SPAREGGI DI PROMOZIONE

Da domenica le vincenti dei campionati [illegible] contendono l'unico posto disponibile: come in passato dovrebbe essere scelta la sede di Chivasso

Una poltrona per tre, se la giocano Oleggio, Ivrea e Saluzzo

Il risultato delle sfide incrociate completerà anche i quadri del neonato torneo di Eccellenza

La parola passa agli spareggi: da domenica Iris Oleggio, dominatore del girone A, Ivrea prima classificata nel B e Saluzzo, impostosi nel forsennato testa a testa del C si giocheranno la scalata all'Interregionale.

In teoria a salire di categoria sarà una sola compagine, ma in pratica vi [illegible] buone possibilità che anche la seconda possa compiere il grande salto. Infatti [illegible] Piemonte appare penalizzato rispetto ad altre regioni (Lazio, Campania, Toscana ad esempio) alle quali sono state concesse due «promozioni» pur contando su un numero identico di raggruppamenti.

Da qui la sensazione che in caso di ripescaggi per completare il quadro dell'Interregionale la seconda classificata possa essere premiata, [illegible] già è avvenuto in passato.

Comunque a scanso di equivoci Iris Oleggio, Ivrea e Sal[illegible]zo cercheranno quel primo posto che garantisce la promozione nel magico mondo dell'Interregionale in una sfida a tre che ci riporta indietro di qualche anno. Quasi [illegible] il grande duello si giocherà [illegible] comunale di Chivasso come al termine della stagione '87-'88. Il primo match dovrebbe disputarsi già domenica ventura con inizio alle 17; il secondo merco[illegible] 19 o giovedì 20, il terzo domenica 23 con la speranza che le partite non si concludano tutte con identici punteggi (0-0 o 1-1 ad [illegible]pio) altrimenti [illegible] dovrà ricominciare daccapo.

La vincente di questo trittico di emozionanti partite salirà in Interregionale mentre le altre due (non consideriamo in questo conteggio eventuali ripescaggi a tavolino) disputeranno il prossimo torneo di Eccellenza regionale, rispolverato dalla soffitta dopo nove anni e formato da due gironi di sedici club per un totale di 32 formazioni.

Al momento «ufficialmente» [illegible] fanno parte 28 società: le due «perdenti» dello spareggio per l'Interregionale, le 18 qualificate dei [illegible] raggruppamenti della Promozione '90-'91 (Pro Vercelli, Trecate, Omegna, Gravellona, Borgomanero, Caltignaga nell'A, Borgaro 1965, Chatillon St-Vincent, Collegno, Strambino, Venaria e Mathi nel B, Ovadamobili, Moncalieri, Novese, Piobesi, Fulvius [illegible] Monferrato nel C), le otto piemontesi [illegible] dal torneo d'Interregionale (Albese, Intermonregalese, Savigliano e Pinerolo nell'A, Juve Domo, Verbania, Rivoli e Biellese nel B).

Restano così da assegnare di certo quattro piazze che possono salire a cinque o sei se [illegible] si sussurra la Pro Vercelli verrà ripescata d'autorità per meriti sportivi in Interregionale e se si concederà al Piemonte una seconda promozione.

[illegible] ogni caso per completare i quadri il Comitato regionale non terrà conto della classifica finale ma di una apposita graduatoria che assegna esclusivamente alle squadre che hanno «presentato domanda di ripescaggio» determinati punteggi in base all'andamento degli ultimi quattro [illegible] piazzamento in campionato, premio disciplina, partecipazione alle assemblee, attività del settore giovanile, anno di affiliazione.

Roberto Eynard

Golf, Calì ko

E Sewell vince l'open Cerutti

[illegible] [illegible] va, è [illegible] momento che non va» è stato [illegible] lapidario commento di Pippo Calì alla conclusione dell'Open Cerutti. Il professionista torinese, nella [illegible] giornata, aveva posto le premesse per una quarta vittoria sulle 10 edizioni dell'importante gara del Golf Club Margara. Poi, sulle ultime 18 buche, Calì ha mandato all'aria [illegible] speranze dei [illegible] alessandrini che tifano per lui perché [illegible] considerano uno di casa. Anche Silvio Grappasonni ha dato l'illusione di poter strappare il successo all'inglese Jonathan Sewell, partito in testa.

A metà del percorso conclusivo il romano, figlio d'arte (il famoso Ugo è stato uno dei monumenti del golf italiano), aveva agguantato il ventiseienne britannico, poi s'è disunito e la bilancia ha cominciato a pende[illegible] decisamente in favore del rivale.

«Sono veramente felice» [illegible] dichiarato Sewell che, professionista da 5 anni, era alla prima vittoria, dicendo arrivederci tra 10 giorni agli avversari per il Martini International Trophy [illegible] Padova, la tappa più importante del circuito satellite europeo.

Ieri si è conclusa la settimana del Memorial Cerutti con [illegible] Pro-Am del Decennale: primi Silvio Grappasonni e Marina Buscaini, già vincitrice la scorsa settimana [illegible] Coppa d'Oro e pluricampionessa italiana. Nella classifica individuale dei professionisti s'è imposto [illegible] 68 colpi Michele Reale, 19 anni, del Golf Club Le Betulle di Biella.

Giovanni Capponi

LO SCUDETTO

Il successo consente alla squadra di Alzani di guardare con fiducia al match di Pistoia: un pareggio la promuoverebbe alla finale di Licata

Con il Cerveteri l'Aosta si cuce addosso un pezzo di tricolore

In 4 minuti Girelli e Pistillo piegano i laziali che segnano il gol della bandiera su autorete

AOSTA. Pochi spettatori [illegible] Puchoz (soltanto 300 persone nonostante l'ingresso gratuito) per la seconda partita d[illegible] «Trofeo Jacinto» riservato alle [illegible] squadre vincitrici degli spareggi per la [illegible]. Hanno avuto torto gli assenti; la sfida tra l'Aosta e il Cerveteri è stata piacevole.

Si è imposta per 2-1 la squadra di Alzani ipotecando l'ac[illegible] alla finalissima per l'assegnazione dello «scudetto» Interregionale. La qualificazione allo scontro decisivo in calendario a Licata [illegible] deciderà mercoledì a Pistoia: ai valdostani [illegible] sufficiente strappare un pareggio sul campo dei toscani (la compagine [illegible] Ventura è stata sconfitta nel primo turno per 2-0 a Cerveteri) per poter affrontare la vincente del secondo triangolare che comprende Avezzano, Stabia e Matera.

Legittimo il successo dell'Aosta sui romani. I locali hanno subito assunto il comando del gioco imponendo un buon ritmo alla partita con il Cerveteri prudente per cercare di ottenere la divisione della posta. Prima occasione per l'Aosta con Ferretti che tardava a concludere da buona posizione consentendo alla difesa laziale il recupero. All'8' ancora Ferretti indeciso al momento di battere a rete. La replica degli ospiti era affidata a Ranieri che [illegible] stringeva Fimognari alla deviazione in angolo. Al 16' gran bot[illegible] su punizione di Trebbi e palla sulla traversa. Al 20' era il direttore [illegible] gara a favorire con una fortuita deviazione Consalvi, ma il tornante romano spediva a fil di palo.

Al 26' Trebbi metteva in azione Moras, però il centrocampista aostano non riusciva a concretizzare la favorevole opportunità. Al 34' applausi per uno scambio in velocità tra Pistillo e Meggiarin anticipato dalla pronta uscita di Sgricci. Subito dopo La Manna in rovesciata sfiorava l'incrocio dei pali. Finale di primo tempo senza altre emozioni.

La partita [illegible] decideva all'inizio della ripresa. L'Aosta ripeteva l'exploit riuscito nello spareggio di Brescello andando in gol due volte in 5'. Risultato sbloccato al 47' al termine di una perfetta azione cominciata da Pistillo e concretizzata da Girelli con un gran tiro che piegava le mani al portiere ospite. Al 51' il 2-0 era cosa fatta: Barone smarcava Pistillo e il centravanti non falliva la conclusione in diagonale. Al 62' Cordelli spediva alle stelle a pochi passi da Fimognari. Il gol dei laziali giungeva al 75' e seguito di una deviazione di Panizza su tiro dal limite dell'area di Ulissi. Nell'ultimo quarto d'ora il Cerveteri attaccava alla ricerca del pareggio, ma prima Fimognari bloccava con sicurezza la punizione di Antolovic e poi Cordelli alzava troppo la mira. L'ultima [illegible] [illegible] però per l'Aosta: splendido uno-due [illegible] Ferretti e Trebbi e conclusione del terzino a fil di palo.

La vittoria dei rossoneri è scaturita in virtù di una condizione atletica ancora ottimale [illegible] alcuni giocatori in gran spolvero. In difesa Panizza ha controllato [illegible] efficacia il [illegible]mibile Cordelli e Meggiarin ha sempre anticipato La Manna, mentre Orlando ha chiuso con autorità tutti i varchi davanti a Fimognari. Bravissimo Trebbi sulla fascia sinistra con Barone dominatore della fascia centrale del campo. In attacco Girelli ha tenuto in costante apprensione la retroguardia avversaria e Pistillo è stato bravissimo nell'inedito ruolo di centravan[illegible] di manovra.

Il Cerveteri [illegible] badato soprattutto all'interdizione puntando alla divisione della posta cercando di modificare il tema tattico della partita dopo il terribile uno-due dell'Aosta in avvio di ripresa. Ai romani [illegible] [illegible] stato sufficiente la generosità nell'ultima mezz'ora per recuperare il doppio svantaggio. In evidenza tra i laziali l'italo-jugoslavo Antolovic e il centravanti Cordelli che nonostante la ferrea marcatura di Panizza [illegible] dimostrato di possedere ottime doti.

Soddisfazione negli spogliatoi dell'Aosta per il [illegible] che consente ai rossoneri di puntare alla finalissima. «I ragazzi hanno confermato di avere ancora parecchie energie [illegible] spendere - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Stiamo raccogliendo i frutti dell'ottimo la[illegible] svolto in tutta la stagione. Mercoledì a Pistoia cercheremo di conquistare un risultato utile per raggiungere un altro traguardo storico dopo quello del passaggio in C2. Il Cerveteri è [illegible] buona squadra, [illegible] siamo stati superiori ai laziali».

Tra i romani il rammarico maggiore è quello «di aver commesso due errori in avvio [illegible] ripresa che [illegible] stati decisivi - osserva l'allenatore del Cerveteri, Vincenzo Ceripa -. [illegible] apprezzato la reazione della squadra dopo lo 0-2, però devo riconoscere all'Aosta il merito [illegible] aver interpretato l'incontro nel modo migliore. Tra i rossoneri mi sono piaciuti soprattutto Trebbi, Orlando e Pistillo».

Sigfrido Beneyton

Aosta: Fimognari, Meggiarin, Trebbi, Orlando, Panizza, Barone, Mastropasqua (46' Lo Gatto), Moras, Pistillo, Ferretti, Girelli (73' Ramundo). **Cerveteri:** Sgricci, Abbruzzetti, Metis (66' Conte), Biondi, Ulissi, Vichi, Consalvi (57' Zappa), Ranieri, Cordelli, Antolovic, La Manna. **Arbitro:** Bazzi. **Reti:** 47' [illegible]i, 51' Pistillo, 75' aut. Panizza.

Girone A: Romentinese scende in Prima categoria

L'Oleggio è battuto

Il campionato era già suo

Ventinove gol, [illegible] partite terminate a reti bianche, marcature all'acqua di [illegible] e attaccanti che hanno goduto di grandi spazi. E' stato questo il quadro generale dell'ultima di campionato nel girone A, l'unico raggruppamento in cui gli incontri non avevano più niente da dire per [illegible] classifica.

In questo raggruppamento tutto si era infatti risolto da tempo: [illegible] vetta da un mese l'Iris Oleggio ha conquistato la matematica certezza della qualificazione agli spareggi in Interregionale e in [illegible], addirittura dalla fine dell'andata la Romentinese era praticamente retrocessa. E pure [illegible] lotte per i sei posti che garantiscono la partecipazione al prossimo torneo d'Eccellenza regionale si [illegible] risolta [illegible] un paio di domeniche d'anticipo.

Così ieri si è giocato per formalità e gran parte degli allenatori hanno dato via libera ai portieri in «seconda» e [illegible] giovani.

L'unica nota statistica è venuta dalla capolista Iris Oleggio che pur uscendo sconfitta dalla gara-allenamento di Caltignaga ha stabilito un piccolo primato [illegible] un raggruppamento a 18 squadre, avendo incassato [illegible] sole battute a vuoto e caso vuole una alla prima [illegible] un'altra all'ultima giornata del torneo. A fissare l'1-0 per i padroni di casa è stato al 63' Raso, ex di turno.

Altro dato che va in archivio è il primo posto [illegible] Castiglioni nella classifica dei marcatori: il trecatese andando a segno sul campo dell'Arona [illegible] solo ha tenuto [illegible] distanza il rivale Albieri del Borgosesia nella graduatoria dei bomber (il granata ieri dopo aver segnato una rete, ha sciupato l'occasione dell'aggancio mancando un rigore) [illegible] ha pure permesso ai biancorossi di riequilibrare il gol [illegible] iacuale Ferraris.

A secco è [illegible] rimasto un terzo cannoniere, il borgomanerese Alex Quartaroli: la squadra rossoblù ha impattato 1-1 nell'anticipo di sabato a Vigliano: [illegible] ma il gol del pareggio [illegible] stato firmato dal centrocampista Mora (il guizzante Poli in apertura di ripresa aveva portato in vantaggio i padroni di casa).

Tra i risultati eclatanti spicca [illegible] il 6-2 del Cerano sulla cenerentola Romentinese con doppiette di Diri e Sandrin e gol di Nastri, Quartaroli, Floriani [illegible] Curreri [illegible] vittoria del Trino [illegible] Borgosesia per 4-[illegible] dove è successo un poco [illegible] tutto. Infatti al gol [illegible] Borgato [illegible] 20' hanno immediatamente risposto nello spazio di due minuti Enrico Porrino e Russo. Poi dopo il pareggio [illegible] Albieri allo scadere del primo tempo, nella ripresa [illegible] Enrico Porrino ha messo il suo marchio alla partita [illegible] infine, al rigore mancato da Albieri, ha fatto seguito il quarto gol ospite del vercellese Cutri.

Un'altra vittoria esterna si è registrata a Crescentino dove il Dormelletto si è imposto per 2-1. (r. syn.)

Girone B: ad Alpignano le prime due guardalinee

Che coppia in campo

Simona e Monica, debutto ok

[illegible]. Il Mathi riesce [illegible] conquistare l'ultimo posto per l'Eccellenza, grazie alla vittoria di misura sul Gassino, nel recupero di metà settimana, e al pareggio di ieri con l'Ivrea, dominatrice del girone [illegible].

Un recupero esaltante quello della squadra allenata [illegible] Gianni Griglione nella parte finale del torneo contro il quale il Fenis Nus ha dovuto arrendersi.

I valdostani possono adesso sperare di essere ripescati in Eccellenza con una decisione d'ufficio della Lega: per loro comunque, appena saliti [illegible] Prima categoria, il campionato conclusosi ieri pomeriggio, può senz'altro ritenersi ampiamente positivo. Tutto deciso ormai [illegible] due settimane per chi saliva (l'Ivrea) e chi scendeva (il Pertusa che si è visto togliere [illegible] tavolino altri due punti per la gara contro il Cenisia per aver mandato in campo un giocatore squalificato), la sorpresa dell'ultima giornata si è vista sul campo di Alpignano dove hanno debuttato le prime due ragazze guardalinee del calcio italiano. Monica Merlo, 17 anni, indossatrice, e Simona Di Sano, [illegible] anni, al primo anno di economia e commercio, appartenenti alla sezione [illegible] Nichelino, hanno affiancato l'arbitro Roda nella gara Alpignano-Cenisia conclusasi sull'1 a 1. Il debutto di Monica e Simona è stato seguito con particolare interesse dai dirigenti arbitrali piemontesi (c'era [illegible] presidente Dall'Oglio)e da Pierluigi Pairetto, presidente della sezione arbitri di Nichelino [illegible] dove provengono le due guardalin[illegible]: «Mi pare che l'esordio sia stato positivo - ha osservato Pairetto - [illegible] fine gar[illegible] - giocatori e tifosi hanno dimostrato di apprezzare la novità di affiancare all'arbitro due ragazze. La loro carriera in giacchetta nera è cominciata [illegible] dirigere alcune gare dei campionati giovanili: «Il loro comportamento è senz'altro positivo - aggiunge Pairetto - per il prossimo settembre organizzeremo [illegible] Nichelino [illegible] altro corso riservato al settore femminile».

Non è escluso che per la prossima stagione, sia Monica Merlo che Simona Di Sano, possano entrare nelle terne fisse.

L'ultima di campionato del girone B è stata caratterizzata dai pareggi: ieri, si [illegible] registrati ben quattro 1 [illegible] 1. Inaspettata la battuta d'arresto del Borgaro, sconfitto dal Montanaro. Il bomber Nicola Pisani, autore dell'unico gol borgarese, si è aggiudicato la classifica di capocannoniere [illegible] girone con 17 gol, superando l'eporediese Falzone che ieri [illegible] riuscito a segnare. Si è rivisto un Rivarolo spumeggiante contro [illegible] Gassino: ma la cura dell'allenatore Ferroglio ha dato i suoi risultati troppo tardi. I granata non hanno infatti centrato l'obiettivo dell'Eccellenza, così come l'Orbassano, due fra le favorite alla vigilia del campionato.

— Guido Novaria

Girone C: in Eccellenza Ovada, Moncalieri, Novi, Piobesi, Fulvius, Monferrato

E il Saluzzo guarda agli spareggi

Pro Dronero è salvo, il Busca scende in Prima

La festa, per i tifosi del Saluzzo, si era già iniziata prima del fischio d'avvio della partita con l'Astisport: [illegible] quando l'arbitro Ponzio ha decretato la fine dell'incontro, [illegible] gioia dei tifosi granata [illegible] esplosa in lunghi cori e applausi.

L'undici di Damilano, con la vittoria per 2-0 su un'Astisport che nulla ha regalato, ha ottenuto il diritto a disputare gli spareggi con i vincitori degli altri due gironi, per l'[illegible] al campionato [illegible] Interregionale. «Per noi, l'aver vinto il campionato [illegible] risultato superiore alle aspettative: ora andremo agli spareggi con molta serenità [illegible] la certezza di [illegible] già fatto un ottimo campionato. Naturalmente, faremo tutto il possibile per realizzare il doppio salto [illegible] categoria» [illegible] stato il commento, a caldo, dei dirigenti [illegible] Saluzzo.

Salgono invece in Eccellenza: Ovadamobili, Moncalieri, Novese, Piobesi, Fulvius e Monferrato; per [illegible] soffio [illegible] l'obbiettivo la Doglianese. Giornata triste per [illegible] Busca: la bella vittoria contro [illegible] Canelli ormai in disarmo, è stata vanificata dal contemporaneo successo del Pro Dronero, che ha battuto [illegible] misura [illegible] Cavallermaggiore. Al termine della partita, negli spogliatoi del Busca c'era rabbia per un'annata sfortunata, conclusasi con la retrocessione in Prima categoria. [illegible] anche fiori proposito di riscatto.

Festa grande dunque a Saluzzo, che ha trovato la vittoria grazie ad una doppietta di capitan Barale (bello il primo gol: un pallonetto su preciso servizio di Bauducco). I padroni di [illegible] non hanno comunque avuto [illegible] vita facile: l'Astisport ha giocato [illegible] la grinta che [illegible] aveva fatto, [illegible] prima parte [illegible] campionato, la rivelazione. I grigiorossi di Borsalo, finiscono il torneo in fondo alla classifica, ma sono stati a lungo protagonisti, prima di incappare in una serie di risultati tutti di segno negativo.

Dietro al Saluzzo, quattro squadre speravano in un «impossibile» aggancio all'ultima giornata. [illegible] di queste, Piobesi [illegible] Ovada, erano impegnate in uno scontro diretto. L'hanno spuntata i padroni di casa (3 a 2): gran primo tempo del Piobesi che raggiunge il doppio vantaggio. In soli 4 minuti, però, gli alessandrini riescono a riequilibrare il risultato: ma a dieci dal termine, Rainero (autore di una doppietta) trova lo spiraglio giusto per battere Benzo. Per loro tanti rimpianti, e anche qualche credito con la malasorte.

La Novese ha beffato all'ultimo minuto la Fulvius: la partita sembrava stancamente avviata allo 0-0 quando, [illegible] tempo praticamente scaduto, Aime ha recuperato sul fondo [illegible] pallone e crossato: è intervenuto Vennarucci che nel tentativo di liberare, ha infilato il proprio portiere. Niente di male, comunque, per i valenzani, che meritano un elogio per aver condotto un torneo superiore alle aspettative. Vittoria del Monferrato sul Moncalieri (3 a 1): gli alessandrini hanno coronato con la promozione in Eccellenza [illegible] stupendo girone di ritorno: i torinesi, che avevano già la promozione in tasca, [illegible] presentati in campo [illegible] molti giovani.

Salvezza conquistata con il batticuore per il Pro Dronero, che aveva vinto, sinora, solo 5 volte. Andati in svantaggio [illegible] rigore, i padroni di casa hanno reagito agguantando subito il pareggio; nel secondo tempo il gol vittoria [illegible] salvezza di Giusiana. Risultato preziosissimo per queste società non ricche da [illegible] paio di stagioni [illegible] in un torneo difficile. Per il prossimo campionato, urgono comunque rinforzi adeguati.

Niente da fare invece per il Busca, autore [illegible] una partita impostata sull'agonismo. Anche [illegible] Doglianese ha sperato sino all'ultimo in un aggancio alla settima posizione, che dava diritto [illegible] passaggio in Eccellenza: il pareggio a reti inviolate con l'Airaschese ha comunque concluso bene un campionato più che dignitoso. Bilancio negativo invece per l'Asti, che è riuscita a farsi battere in [illegible] anche dal Luserna: per i galletti [illegible] stagione da dimenticare.

— Fulvio Ingaramo

GIRONE A: SEGNATI 29 GOL

Arona-Trecate 1-1

Arona: Ragazzoni; Fois, Scala; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Montesano, Migliano, Turdo, Ferraris, Ceron. **Trecate:** Vergna; Palesri, Calcaterra; Caimi, Marangon, Astori; [illegible], Portelli, Castiglioni, Buccheri, Cattaneo. **Arbitro:** Pergola. **Reti:** 51' Ferraris, 68' Castiglioni.

Borgosesia-Trino 2-4

Borgosesia: Xausa; D. Rabbi, Borgato; Trevisani (75' Viganotti), Carollo, Florio; Renolfi, Romei, Albieri, Fabbris, A. Rabbi. **Trino:** Coppo; Bertolli, Fenoglietti; Bisi, Fabrizio, Bacinelli (82' Cutri); Russo, Trotta, Sinchetti, A. Porrino, E. Porrino. **Arbitro:** Vesco. **Reti:** 20' Borgato, 22' e 57' E. Porrino, 23' Russo, 45' Albieri, [illegible] Cutri.

Caltignaga-Iris Oleggio 1-0

Caltignaga: Ferrara (61' Ticozzelli); Fusetto, Zanardi; Tromellini, Magnaghi, Bellomo; Raso, Brusorio, Fusto (64' Pavon), Portoni, Palazzo. **Oleggio:** Martel; [illegible]. Moro, Barbierato; Gloria (60' Paviani), Pasetti, Randa; Livorno, Diena, Massara (66' Poma), Spinelli, A. Moro. **Arbitro:** Maiardi. **Rete:** 63' Raso.

Cerano-Romentinese 6-2

Cerano: Casarotto; Levatelli, Burlone; Nastri, Baruffa, Bonini; Floriani, Comazzi (51' D. Boca), Curreri, Quartaroli, Sandrin. **Romentinese:** Monteleone; Leo, Belardini; Brustia, Lo Presti (50' Ugazio), Danieli; Falcarini, Canna, Pili (50' Pozzato), Vesco, [illegible]. Santoro. **Reti:** 26' e 81' Diri, 32' e 50' (rig.) Sandrin, 43' Nastri, 48' Quartaroli, 84' Floriani, 77' Curreri.

Crescentinese-Dormelletto 1-2

Crescentinese: Bernaudo; Francescato (60' Rossini), Zucchelli; Druasso, Davanzo, Curci; Priora (46' Capuano), Bignato, Scano, Zalo, Puttomati. **Dormelletto:** P. Facchi; Alesina, [illegible]; Caligara, Boggio, Maggioni; Leontini, L. Facchi, La Torre (60' M. D'Antuono), Nanni (77' E. D'Antuono), Piccolini. **Arbitro:** Ferro. **Reti:** 25' Caligara, 41' Maggioni, 75' Rossini.

Gattinara-Grignasco 1-1

Gattinara: Riva; Ferraris, Conton; Piemontesi, Galardini, Fusè; Berton, [illegible] (82' Raffo), Scano, Carello, Trivelli. **Grignasco:** Negri; Vitale (46' Manuzzo), Tonelli; Colma, Zanetti, Olivotto; Buratta, Bielcati (74' Borsoi), Petrone, Riberto, Zoia. **Reti:** 6' Scano, 35' Riberto.

Gravellona-Omegna 1-1

Gravellona: Vianoli; Riva, Madeschi; Foti, Zuolo, Pella (65' Vianello); Zanzi, Ferrari, Gemelli, Portalupi (83' Filardo), Giacomini. **Omegna:** Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, Marceddu; Picchiarelli, Curioni, Morabito, Carutti, Foti. **Reti:** 6' e 36' (rig.) Portalupi, 83' Morabito.

Pro Vercelli-V. Villadossola 2-0

Pro Vercelli: Beccari; [illegible] Cani, Mian; Rastello, Mazzarino, Bissacco; Leone, Pellegrini, Fontana, Valera, Cugusi. **V. Villadossola:** Carusi (61' Moncalvini); Pirazzi, Scaglia; Cottini, Zaretti, Pissardo, Pasquino, Oliva, Borzoni, Sacchi, Gualtieri. **Arbitro:** Farallì. **Reti:** 11' (rig.) Cugusi, 88' Valera.

Vigliano-Borgomanero 1-1

Vigliano: Novello; Canal, Minato; Valle, Brovarone, Romagnolo; Rossi, Bianchetto, Poli, Lomanno (75' Canzani), Paggi (46' Tolomeo). **Borgomanero:** Favino; Gessati, Leonardi; Cestari, Carettoni, Bonini; Antonelli, Mora, Quartaroli, Ielmini, Alganon (46' Monzani). **Reti:** 49' Poli, 55' Mora.

GIRONE B: SEGNATI 21 GOL

Montanaro-Borgaro 2-1

[illegible]: Pilot; Scarmignan, Rabino; Luzzietti, Cravero, Conterio; Base (78' Zanetti), Milanese, Marco (81' Cucinotta), Menardi, Pedron. **Borgaro:** Cornelato; Stievano, Di Parigi; Amato, Fanuzza (46' de Filippis), Vallese; Molinelli, Ferrante, Pisani, Corbo, Greco. **Arbitro:** Santamaria. **Reti:** 30' Base; 42' Pisani (rig); 45' Pedron (rig).

Rivarolo-Gassino 2-0

[illegible]: Bertorello; Piazza, Loone; Pontrelomi (46' Bona), Alogna, Falciani; Fantini, Manavello, Gentile ([illegible] Perosino), Koetting, Cagnasso. **Gassino:** Bertolino; Bava M., Bagarello; Pizzarello (68' Varetto), Bava D., Pettinati; Miele, Ravegnani, D'Errico, Battistello, Gillo (62' Martino). **Arbitro:** Canavosio. **Reti:** 25' Cagnasso; 85' Koetting.

Alpignano-Cenisia 1-1

Alpignano: Mantello; [illegible] (11' Angelotti), Aregno; Berardinelli, Peroni, Rissa; Vona, Serena, Dosio, Tagliante (58' Boviolenta), Tassone. **Cenisia:** Tribuzio; Gallo, Castronovo; Bosso (69' Triarico), Brandolino, Gardano; Savio, Fontana, Fumagalli (46' Erchini), Manfrinato, Prioli. **Arbitro:** Roda. [illegible] 61' Vona; 80' Fontana.

Châtillon-Collegno 1-1

Châtillon: Zublena; Marcoz (69' Ajmonod), Muzio; Martini, Proia, Bonin; Mascellan, Cramarossa, Adamo, Vascimimo, [illegible]. **Collegno:** Frassati; Guarrala, Lusitano; Garelli, Cavallo, Bertucca; Milazzo, Fucci, Pitasi, Duò (46' Salvatore 67' Barone), Nordi. **Arbitro:** Leporati. [illegible] 20' Milazzo, 31' [illegible] 41' Vascimimo; 38' Pitasi.

[illegible]-Fenis 1-3

Pertusa: Bulgarelli; Gastaldi, Gatto; Rollo, Staiunato, [illegible] S.; Manservigi, Bassani (60' Nobile), Garlisi, Righetti (74' Siani), Sorbili F. [illegible] Bellassolo; Chionne, [illegible] L.; Saccavino, Frachey, Bosonin; Gorratz (72' Nogara); Salmin (78' Bonino), Serravalle, Cusano, Vallet W. **Arbitro:** Barbieri. **Reti:** 8' Gallo; 25' e 55' (rig) Serravalle; 85' Cusano

Note: La Lega ha data la vittoria a tavolino al Cenisia per la partita con il Pertusa [illegible] maggio scorso, tinita 5 a [illegible] per il Pertusa.

Mathi-Ivrea 1-1

Mathi: Spadoni; Perga, Corgiat; Veglia, Cantagallo, Acella; Martire, Andreotti (80' Vincenti), Gerbaudo, Pierluigi, Stefanetto (74' Micelotta). [illegible] Fessia; Alberto, Ghidetti; Pasquato, Olivieri, Cervato; Baldi, Vanore (51' Tosoni), Comotto, Buglione, Vercelli. **Arbitro:** Torsello. [illegible] 16' Stefanetto; 78' Buglione

Note: Nel recupero [illegible] giovedì sera il Mathi ha vinto per 1 a 0 l'incontro con il Gassino. Il gol [illegible] vittoria è arrivato al 35' [illegible] un rigore di Acella

San Mauro-Orbassano 1-1

[illegible]: Pieracci; Olivieri, Macri; [illegible], Tosto, De Luca; Baroetto (78' Ametta), Ossola, Prorizzo, Bergamin, [illegible] Martino. **Orbassano:** Evangelista; Vigna, Giraldi; Borgato, Cappai, Spinello; Signetto, Gravini (74' Simonio), Labrozzo, Gregorio, D'Alessandro (46' Forni). **Arbitro:** Giacchero. **Reti:** 21' Giradi; [illegible] Curiale.

Strambino-Venaria 1-1

Strambino: Ravetto; Regis, Di Bernardo; Lago, Dellea, Refolo; Conta, Bianco, Berton (68' Franceschinis), Bonaccorsi, Rizzo. [illegible] Negretto; Mantovan, Farinelli (68' Maringo); Brighenti, Tuscani, Gribaudo; Buono (77' Sasso), Fassinger, Casella, Macri, Drago. [illegible] Rosina. **Reti:** 10' Casella; [illegible] Lago.

GIRONE C: SEGNATI 21 GOL

Doglianese-Airaschese 0-0

Doglianese: Pavan; Veglio, Ugonia; Losio, Masoero (81' Baudino), Pace; R. Corongiu, Riva, Passone, Corongiu P. (57' Chiaramello), [illegible]. [illegible] Prelato; Viotti, Larosa (38' Tiraboschi); Rocca, Solla, Gatta; Morero (75' Calvano), Finis, Di Vincenzo, Nosle, Lanza. [illegible] Colosimo.

Saluzzo-Astisport 2-0

Saluzzo: Carlevaro; Castellino, Greco; Primatesta, Ceaglio, Cirla; Torre, Vittosio, Laporta (87' Martini), [illegible], Bauducco (89' Matta). **Astisport:** Rossanino; Sasta, Crispoltoni, Marello, Amisano, Passera; Rossi Enrico, Stranieri, Furco, (82' Bissi), Massimo Mazzetti, Sorba (84' Franca). [illegible] Ponzio. [illegible] 67' e 88' Barale.

Busca-Canelli 2-1

[illegible] Silvestro; Nasi (45' Porporato), Napoli; Brondino, Sacchetto, Brignone; Risso, Ambroglo, Giordano, Perri (70' Rosso), Volante. **Canelli:** Colonna, Briccola, Careglio; Stroppiana (65' Travascio), Marchioretti, Manno; Baldovino, Garruti [illegible] Quattara), Lotta, Gola, Procopio. **Arbitro:** Di Clero. [illegible] 10' Risso, 510 Perri [illegible] rigore, 66' Procopio. **Note:** espulsi al 62' Brondino [illegible] scorrettezze e al 27' Careglio per fallo su Ambrogio.

Pro Dronero-Cavallermaggiore 2-1

Pro Dronero: Oberto S.; Agnese, Oberto F.; Marino (65' Tesio), Fissore, Oberto A.; Tallone, Grimaldi, Ghio, Morello, Giusiana (91' Girardo). **Cavallermaggiore:** Tonet; Zanellato, Rolando (48' Gallo); Panetta, Marino, Campra; Trinchero, [illegible] (74' Magliano), Circiello, Carrain, Fecarotta. [illegible] Rossetti. **Reti:** 24' Marino su rigore, 27' Morello, 53' Giusiana. [illegible] 52' Tonet ha parato un calcio di rigore calciato da Ghio per fallo su Tallone in area. Espulso Tesio al 85' per proteste.

Asti-Luserna 1-2

Asti: Biasi; Battiston, Re (63' Oddedonne); Benazzo, Tarello, Pinto; Franna (46' Bochicchio), Rispoli, Sinopoli, Susanna, Luongo. **Luserna:** Copetti; Albis, Virdò, Scalera; Consorte, [illegible], Giordano, Martina (49' [illegible] Leone), D'Anna, Musso, Risso (69' Bellè). **Arbitro:** Ercolino. **Reti:** 12' D'Anna, 15' Sinopoli su rigore, 30' Martina.

Monferrato-Moncalieri 3-1

[illegible] Manabò; [illegible] Ambrogio, Canepa; Caputo (80' Merlo), Lopes, Fantin; Tonetto, Casalone, Govoni, La Salvia, Graziano (80' Ottone). **Moncalieri:** Biscatto, Marangon, Dini; Pavia, Milani (64' Castellani), Reggio; Piolatto (65' Malabaila), Pagano, Formato, Broi, Marchese. **Arbitro:** Pacchioni. **Reti:** [illegible] Fantin, 59' Marchese, 61' Tonetto, 81' La Salvia.

Fulvius-Novese 0-1

Fulvius: Nicolosi, Maestri, Barisone; Fante, Manfrin, Moretto; Francescon (59' Sal), Vennarucci, Manfrini, Battistella, Sardi (65' Mason) **Novese:** Bellatti; [illegible] Traverso, Orlando; Calabrese, Re, Zero; Rangon, Giacobone, D'Alessio, Gerace (65' Massone), Nini (65' Aime). [illegible] Vanni. [illegible] 90' autorete di Vennarucci.

Piobesi-Ovadamobili 3-2

Piobesi: Cavallo; Paglierani, Feggi; Rossi, Pontacolone, Salacone; Oscar Becchio, Mazzini, Facchini (59' Pantaleo), Barbieri, Raineto. **Ovadamobili:** Benzo; Cuttica, Sciutto F. (24' Ottonello); Ricci, Bonaldi, Sciutto C., Forno; Melchiorri, Rizzin, Chiappino (46' Coco), Barletto. **Arbitro:** Bellettini **Reti:** [illegible] Raineto, 58' Barbieri, 61' Rizzin, 65' Barletto, [illegible] Raineto.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
I. Oleggio	54	23	8	3	59	16
Pro Vercelli	51	[illegible]	11	3	59	19
Trecate	45	17	11	6	47	24
Gravellona	43	15	13	6	34	18
[illegible]	42	16	10	8	48	31
[illegible]	41	15	11	8	52	37
[illegible]	40	[illegible]	14	7	38	27
Trino	36	12	12	10	40	33
Grignasco	[illegible]	11	13	10	39	32
Cerano	32	12	8	14	49	51
Borg[illegible]	31	[illegible]	9	14	37	47
Crescentino	29	11	7	16	26	45
[illegible]	29	8	13	13	26	30
Arona	28	7	14	13	37	49
Gattinara	27	9	9	16	35	44
Villadossola	22	5	12	17	28	46
Dormelletto	18	4	10	20	22	[illegible]
Romentinese	9	2	5	27	22	82

Le sentenze

L'Iris Oleggio, vincitrice del girone con largo anticipo, va agli spareggi per l'Interregionale. Disputeranno il nuovo campionato [illegible] Eccellenza: Pro Vercelli, Trecate, Omegna, Gravellona, Borgomanero [illegible] Caltignaga. La Romentinese [illegible] retrocessa in Prima categoria.

GIRONE B

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Ivrea	47	18	11	1	55	11
[illegible] 1965	41	15	11	4	53	30
Chatill. St.V.	38	12	14	4	45	28
[illegible]	37	13	11	6	37	28
[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	4	38	31
Venaria	37	15	7	8	35	26
Mathi	35	11	13	6	37	28
Fenis Nus	34	12	[illegible]	[illegible]	40	35
Orbassano	[illegible]	12	[illegible]	10	44	37
Car Gassino	30	10	[illegible]	10	39	33
[illegible]	30	10	10	10	37	39
[illegible]	29	9	11	10	35	38
San[illegible]	17	[illegible]	9	17	15	35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	18	23	51
Montanaro	[illegible]	2	10	18	17	55
Pertusa Mil.	6	1	4	25	20	66

Le [illegible]

L'Ivrea accede agli spareggi per l'Interregionale, torneo dal quale era retrocesso due anni fa. Promosse in Eccellenza: Borgaro, Chatillon, Collegno, Strambino, Venaria [illegible] Mathi. Il Pertusa retrocede in Prima categoria.

GIRONE C

[illegible]

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Saluzzo	41	15	11	4	44	26
Novese	39	13	13	4	[illegible]	[illegible]
Piobesi	39	13	13	4	41	23
[illegible]	37	13	11	6	34	22
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	7	37	25
[illegible]	33	12	9	9	27	23
Monferrato	33	10	13	7	32	26
Doglianese	[illegible]	[illegible]	11	9	35	35
Airaschese	28	6	16	8	33	32
Asti	26	7	12	11	28	39
Cavallermag.	[illegible]	7	12	11	29	38
Asti Sport	24	6	12	12	37	39
Canelli	24	7	10	13	27	36
Luserna	22	6	10	14	21	42
Pro Dronero	21	6	9	15	24	37
Busca	20	7	6	17	21	37

Le sentenze

Il Saluzzo accede agli spareggi per l'Interregionale. Sono promosse al campionato di Eccellenza: Novese, Piobesi, Moncalieri, Ovadamobili, Fulvius Valenza [illegible] Monferrato (San Salvatore). Il Busca è retrocesso in Prima categoria.

Calcio, il torneo Metropolitano organizzato da Stampa Sera approda ai quarti di finale

Notti magiche per dodici società

Il centravanti del Venaria in gol cinque volte

TORINO. Il torneo Metropolitano emette i primi verdetti. Dopo [illegible] settimane di appassionanti gare, «l'esercito» delle 24 squadre si divide in due «battaglioni» [illegible] identici ma dai destini opposti.

[illegible] parte si schierano le dodici compagini ammesse a disputare la seconda fase [illegible] programma per il prossimo fine settimana, da venerdì a domenica); dall'altra, pronte a far ritorno alle proprie sedi, [illegible] allineano le dodici formazioni [illegible]minate.

[illegible] è praticamente concluso, infatti, [illegible] terzo e ultimo turno eliminatorio relativo alla prima fase. All'appello manca solo più la gara Cenisia-Strambino, de[illegible] per stabilire le sorti delle due squadre e redigere la classifica finale del girone B (ancora incerta, [illegible] tal senso, anche la posizione del Mirafiori, peraltro già matematicamente qualificato al turno successivo). L'incontro verrà disputato domani, sempre sul campo di via Revello, alle [illegible] 20,15.

Nel frattempo [illegible] arrivate le «pagelle» per molte formazioni. Tirano un sospiro di sollievo gli allievi di Bacigalupo, Orbassano, Mirafiori, Venaria, Vanchiglia, Borgaro, Pinerolo, Rivoli Seba, Madonna di Campagna e Cit Turin, promossi [illegible] blocco alla seconda fase.

Piangono invece lacrime amare i giocatori di Alpignano, KL, Vigone, Scuola Calcio Gabetto, Collegno, Villafranca, Pozzo Strada, Val Sangone, Lucento e Gassino, bocciati [illegible] possibilità di riparazione.

Impegnati ieri sera a tarda ora il Victoria Ivest, cui era sufficiente dividere la posta in palio con [illegible] Giaveno per garantirsi il passaggio del turno a spese propria d[illegible] compagine giall[illegible]ù, e il Madonna di Campagna, deciso a «strappare» al Rivoli Seba [illegible] supremazia del girone F.

Il torneo, organizzato da «Stampa Sera», riprenderà a dispe[illegible] emozioni a piene mani venerdì prossimo, giorno d'apertura della seconda fase. Alle 18,45 scenderanno in campo il Bacigalupo e la seconda classificata del girone B; [illegible] 19,55 si affronteranno l'Orbassano e la vincente [illegible] girone B; alle 21,05 sarà la volta del Vanchiglia e del Cit Turin, mentre alle 22,15 concluderà la [illegible] la sfida tra Borgaro e Pinerolo.

Il secondo turno eliminatorio, strutturato [illegible] quattro distinti triangolari, avrà termine domenica sera. Solo allora conosceremo i nomi delle vincitrici dei quattro mini-raggruppamenti, che approderanno alle semifinali.

Questa la composizione dei gironi (per ora provvisoria): Bacigalupo, Cenisia o Strambino e Mirafiori, Venaria (girone A); Orbassano, Cenisia o Strambino o Mirafiori, Ivest o Giaveno (girone B); Vanchiglia, Cit Turin, Madonna di Campagna e Rivoli Seba (girone C); Borgaro Torinese, Pinerolo, Madonna di Campagna o Rivoli Seba (girone D).

Della grande kermesse calcistica, giunta al quarto [illegible] consecutivo, il quotidiano del pomeriggio Stampa Sera pubblicherà nel corso della settimana ampi servizi e fotografie. Le prossime partite dei quarti di finale richiameranno pubblico [illegible] e osservatori per la caratura delle formazioni in gara e per la bravura di qualche singolo.

In effetti alcuni protagonisti hanno già avuto modo di mettersi in particolare evidenza, assurgendo al ruolo [illegible] trascinatori delle proprie squadre. E' il caso, ad esempio, [illegible] «moschettiere» del Venaria, Fabbrini, [illegible] andato in gol cinque volte, o [illegible] «frombolieri» Parisi (Borgaro) e Andretta (Mirafiori), autori entrambi di tre reti.

Applausi a [illegible] aperta hanno pure raccolto Di Leo (Venaria), Quinto (Pinerolo), Bettelli e Ferruta (Borgaro), Salvato (Vanchiglia), Peretto (Bacigalupo), Coniglio (Rivoli), Zanghirella (Orbassano), veri leader in campo e negli spogliatoi. Per costoro il futuro si tinge di rosa.

Marco Bonetto

I TORNEI DELL'ALESSANDRIA

Grigi in semifinale contro San Mauro

ALESSANDRIA. Sono quattro le categorie impegnate nella «maratona» calcistica organizzata quest'anno dall'Alessandria. [illegible] cimentano a [illegible] di goal. Buono il livello tecnico. E' una manifestazione che sta richiamando pubblico.

Le prime semifinali si giocano stasera allo stadio Moccagatta. Per la categoria Esordienti s'incontrano alle 20,45 il Casale e l'Ovadamobili. I primi sono riusciti a eliminare La Sorgente solo ai calci di rigore (i tempi regolamentari si [illegible] conclusi sullo 0 a 0). I ragazzi di [illegible]vada, invece, hanno sconfitto per 1 a 0 il Fulvius. L'altra semifinale odierna si disputa alle 21,45, scendono [illegible] campo le Berretti di due squadre professionistiche: Varese e Inter. Il Varese ha superato di misura (1 a [illegible]) l'Alessandria dopo un match durissimo e spettacolare. I nerazzurri hanno sconfitto [illegible] a 1 il Pia[illegible].

Domani sera, invece, si completa il calendario delle partite eliminatorie. Per la categoria Esordienti, alle 20,45 Auroracalcio-Derthona; per le Berretti, alle 21,35 Monza-Lazio.

Mercoledì riprendono le semifinali. Giovanissimi, ore 20,45: Alessandria-Asti Sport. I grigi hanno eliminato la Valenzana ai calci di rigore (0 a 0 i tempi regolamentari). Anche per l'Asti Sport sono stati decisivi i penalty per aver ragione della Virtus Canelli (1 a 1, il risultato della partita). Alle 21,45, scenderanno in campo gli allievi, due compagini torinesi: Pianezza-Barcanova. I primi si sono imposti sulla Novese 1 a 0, i secondi sull'Audace Boschese 2 a 1.

Giovedì e venerdì, sempre con orario 20,45 e 21,45, si giocano le restanti semifinali per ogni [illegible]tegoria. Per gli Esordienti: Alessandria (che ha eliminato l'Orti 6 a 0) contro la vincente Auroracalcio-Derthona; per la Berretti: Como (che ha superato il Novara per 1 a 0) contro la vincente Monza-Lazio. Per i giovanissimi: Lascaris (2 a [illegible] sul Leone Dehon) contro Albese (3 a 1 al Piemonte Sport); per gli allievi: San Mauro (6 a [illegible] all'Asca Galimberti) contro Alessandria (che ha eliminato il Cenisia per 4 a 2, dopo aver terminato [illegible] primo tempo in svantaggio di due reti a zero).

Le finali si giocano sabato [illegible] 15,30 per gli Esordienti, alle 16,20 per la Berretti, domenica alle 15,45 per i Giovanissimi e [illegible] 16,45 per gli Allievi. Premiazioni sul campo.

Finale Coppa Italia dilettanti

Sestrese al 90'

Castrovillari battuto

GENOVA. La Sestrese esulta: conquista la Coppa Italia battendo per 1-0, con gol messo a segno proprio allo scadere, il Castrovillari.

Grande punizione di Trenta[illegible] proprio all'ultimo minuto e [illegible] Coppa Italia di Promozione [illegible] nella bacheca [illegible] Sestrese. Nella delegazione è gran festa: anche la banda musicale partecipa ai caroselli orchestrati dai tifosi.

E [illegible] Castrovillari? Gioca solo per dieci minuti, poi fa ricorso a tutte le scorrettezze possibili, a tutte le perdite di tempo concesse, per cercare di portare via lo 0-0 che gli avrebbe consegnato [illegible] Coppa.

[illegible] il cuore dei «verdi», che li aveva trascinati lungo tutto il cammino, ancora una volta si rivela decisivo: per assurdo è proprio l'espulsione dell'allenatore Gigi Bodi, a 6 minuti dal termine, a dare la carica finale [illegible] giocatori per sbloccare lo 0-0 che sembrava ormai [illegible] fatta.

[illegible] [illegible] [illegible]to all'antico, tesissimo, espulso per aver protestato [illegible] [illegible] delle innumerevoli perdite di tempo dei calabresi, [illegible] ancora una volta vincente. «Ho sistemato anche questi» le [illegible] parole del mi[illegible] al fischio finale.

La partita, prima dell'episodio decisivo, vive sulla scontata spinta offensiva della Sestrese, inizialmente titubante, ma poi sempre in cattedra. Nel primo tempo Balboni, in due occasioni, sfiora la marcatura.

Nella ripresa il Castrovillari sembra in grado di addormentare la partita e la Sestrese stenta a portarsi con continuità sotto la p[illegible] dei calabresi, anche perché il rischio del contropiede, orchestrato dal bravo Cairo, è dietro l'angolo.

Nell'assalto finale arriva il giusto premio per la squadra, per Gigi Bodi, per il presidente Maggi e per i tifosi che hanno sempre incitato i loro beniamini.

Al fischio finale scoppia la rabbia di giocatori e tifosi del Castrovillari che, [illegible] corretti all'andata, sul campo di Borzoli hanno degenerato: rete di sostegno abbattute, fumogeni lanciati in campo ad altezza d'uomo, incidenti fuori dal campo. Erano arrivati in tanti, [illegible] voli charter, sicuri di farcela, e non reggono [illegible] [illegible] delusione.

[illegible] il futuro, con la finalissima [illegible] chi la spunterà, per l'Interregionale, tra Savona e Avezzano. Un superderby ligure darebbe un sapore particolare alla Coppa.

Giancarlo Scartezzeni

Sestrese: Motta; Puppo, Bavilacqua; Pesce (82' Casagrande), [illegible]destà, Alessio; Mieli, Trentarossi, Prestia, Balboni (63' Noris), Pilleddu. **Castrovillari:** Guido; Cimino, Tormento; Novello, Gioberti, Andreoli; De Simoni, Paovano, Follone, Cairo, Mallamace. **Arbitro:** Racchichini. **Rete:** 90' Trentarossi.

CICLISMO, LE GARE DEL WEEK END IN PIEMONTE

Decimo trofeo Comune di Vallanzengo

Tinivella su tutti a 40 km all'ora

[illegible] aveva promesso il direttore sportivo Giancarlo Bellini prima del via: «Finora la stagione ha visto protagonisti gli altri. Adesso è giunto [illegible] [illegible] [illegible] noi della Fossano». E ieri la «minaccia» [illegible] trovato puntualmente compimento. Sul traguardo in salita [illegible] decimo trofeo «Comune di Vallanzengo», coppa C[illegible] [illegible] Risparmio di Vercelli, [illegible] è infatti imposto alla grande il borgomanerese Davide Tinivella, uno degli uomini [illegible] punta della squadra cuneese.

Sui saliscendi [illegible] Biellese il novarese, già secondo alla Torino-Biella del '90, ha [illegible] una prova tutta all'attacco. Fin dall'avvio c'è stata bagarre: i 190 contendenti, incuranti [illegible] 30 gradi della prima vera domenica d'estate, sono riusciti a [illegible] in gruppo solo nei primi chilometri. Poi è stato un susseguirsi di scatti e controscatti, che hanno portato al traguardo alla media stratosferica di 40,900 chilometri orari.

L'attacco decisivo si è avuto a una ventina di chilometri dal traguardo, ai piedi del primo passaggio sullo strappo che conduce a Vallanzengo. Tinivella ha sorpreso [illegible] manipolo di fuggitivi ed ha subito guadagnato sulle ripide rampe [illegible] discreto vantaggio di una trentina di secondi. Intanto alle sue spalle non c'è stato accenno di reazione e quando un folto plotone di una ventina di corridori si è trovato insieme a cercare di limare lo svantaggio è stato troppo tardi.

Tinivella [illegible] così giunto sul traguardo a braccia alzate e in perfetta solitudine. [illegible] seconda posizione, staccato di 27", [illegible] [illegible] classificato Ivan Peretti, che ha preceduto Giovanni Ellena della Sassi e il varesino Paolo Calabria, entrambi a 40". Tra i piemontesi si sono distinti anche Berruti e Reposси della Torionese, quinto e sesto, e Gennero della Sassi, piazzatosi decimo.

Per [illegible] Fossano di Bellini è la seconda vittoria consecutiva a Vallanzengo. L'anno passato, nella gara allora valida per il campionato regionale, si impose Vanni Sanna. **[g. ca.]**

Splendida corsa dell'alfiere del Club Madonna di Campagna alla Torino-Champorcher per juniores

Giglio in salita stacca il gruppo e trionfa

Ha 18 anni, nato in Germania, figlio di siciliani, vive a Borgaro

CHAMPORCHER. Una vittoria annunciata. Una grande impresa [illegible] Giovanni Giglio, diciottenne alfiere dello Sport Club Madonna di Campagna, che nel finale [illegible] una gara durissima ha letteralmente annichilito la concorrenza, imponendosi da trionfatore nella quinta edizione della Torino-Champorcher per juniores.

Nato nel 1973 a Mainz, in Germania, [illegible] genitori siciliani, Giglio è tornato all'età [illegible] otto anni a Ragusa, dove ha dato le prime pedalate. Al Giro della Basilicata dello [illegible] [illegible] il ragazzo è stato «scoperto» da Pettinato e Vola, rispettivamente direttore sportivo e dirigente dello Sport Club Madonna di Campagna, i quali, dopo non poche difficoltà burocratiche, sono riusciti a te[illegible] [illegible] siciliano, che ora abita a Borgaro ospite di un compagno di squadra. Ha già regalato parecchie soddisfazioni ai suoi nuovi dirigenti, la più grande, la più bella [illegible] arrivata ieri in questa località turistica valdostana, al termine di [illegible] gara organizzata proprio dallo Sport Club Madonna di Campagna, alla quale hanno partecipato 81 juniores provenienti da varie regioni.

Dopo alcuni tentativi [illegible] fuga operati nella fase iniziale dai [illegible]ri Lanteri, Cerioni (primo [illegible] traguardo volante [illegible] Cuorgnè), Tessiore, Audisio, Giromini e Arnolfo, la corsa è entrata nel vivo all'attacco della salita finale, che in 15 chilometri ha condotto i concorrenti [illegible] [illegible] metri di altitudine di Hone ai 1500 [illegible] Champorcher. Il tortonese Ferrero, che aveva iniziato la salita con 40" di vantaggio sul gruppo, è stato ben presto raggiunto e superato dal varesino Ribolzi, che a sua volta ha accumulato un bottino di mezzo minuto.

[illegible] [illegible] spinta di Giglio, [illegible] sanremese De Giovanni e del cuneese Bertino anche questo tentativo è stato poi annullato ed ha quindi [illegible] inizio l'impressionante show [illegible] Giglio, che era il principale favorito della corsa e non ha tradito le attese. [illegible] sette chilometri dalla vetta il siciliano [illegible] [illegible] definitivamente gli indugi, rimanendo solo al comando ed incrementando progressivamente il proprio margine [illegible] all'arrivo, dove i primi inseguitori, regolati per il posto d'onore dal bravo Bertino davanti al biellese Auriemma, hanno accusato un ritardo [illegible] poco inferiore ai tre minuti. Comprensibile, dopo l'arrivo, l'euforia del clan del Madonna di Campagna.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Giglio (Sport Club Madonna di Campagna) km 100 in 2h55' media 34,286; 2. Paul Bertino (Esperia Piasco) a 2'50"; 3. Cristian Auriemma (Birra Peroni); 4. Daniele Zarbetto (Sella Vittoria); 5. Cristiano Colleoni (Polisportiva Costamezzate) a 3'10"; 6. Davide Ribolzi (Birra Peroni) a 3'20"; 7. Alessio Degiovanni (Ciclistica Arma) a 3'30"; 8. Patrik Giovo (Lucchesi); 9. Damiano Pedretti (Gravellona) a 3'50"; 10. Daniele Tasca (Tor.Mec.).

ALLIEVI, COPPA [illegible]

Per Lunghi terzo successo stagionale

NOLE CANAVESE. Affermazione [illegible] biellese Denis Lunghi sul traguardo della 11ª Coppa Cive Novero per allievi. Il vincitore, che nel [illegible] [illegible]la stagione si era già imposto nella Torino-Cantavenna e nella gara [illegible] Basaluzzo, è p[illegible] [illegible] terzo successo stagionale con un poderoso allungo operato quasi [illegible] culmine della salita del Padre, a 5 chilometri dalla conclusione. Organizzata dal gruppo sportivo nolese Condor, la gara si è disputata su sette giri di un circuito comprendente lo strappo di Grosso Canavese, con l'appendice di una tornata più ampia e impegnativa nel finale. I 55 partenti si sono dati battaglia nei primi giri, con Stefano Paggino e Davide Gioda, entrambi figli d'arte, protagonisti dei due tentativi di maggior consistenza. A Corio il gruppo si è frazionato e sulla successiva [illegible] del Padre, Lunghi ha fatto il vuoto, regalando un'altra bella soddisfazione al suo presidente Maule e ai fratelli Zola, principali animatori del glorioso Pedale Biellese. Dopo 10 secondi lo sprint per il posto d'onore è stato vinto dal promettente velocista rosiese Testai.

Ordine d'arrivo: 1. Denis Lunghi (Pedale Biellese), km 78 in 2h6', media [illegible] 37,143; 2. Davide Testai (Lucchesi) a 10"; 3. Flavio Milan (Lomello); 4. Riccardo Federici (Sugherificio 2Erre); 5. Marco Tarasco; 6. Grazio Lenza (Lucchesi).

CALCIO, PRIMA CATEGORIA [illegible]

Si è concluso il campionato. Le quattro prime squadre di ogni girone hanno conquistato la Promozione. Sei regine

Galliate, Dufour, Eureka, Lucento, Quattordio, Villafranca

Retrocesse: Cannobiese, Piemonte S., Juventus Ciriè, R. Mosso, Gaviese e Moretta

GIRONE A (30ª giornata): Bavenese-Cannobiese 5-2; Crevolese-Cappuccina 1-1; Cristinese-Castellettese 3-6; Galliate-Montecrestese 8-0; Sunese-Feriolo 5-1; Lumellogno-Meina 5-0; Gozzano-Farese 2-0; Stresa-Varalpombiese 1-0.
Classifica: Galliate 52; Sunese 46; Castelletto 39; Farese e Stresa 35; Crevolese 34; Bavenese 30; Gozzano 29; Montecrestese 28; Feriolo 26; Varalpombiese 24; Lumellogno e Cappuccina 23; Meina 22; Cristinese 20; Cannobiese 14. Hanno conquistato la Promozione: Galliate, Sunese, Castelletto. Tra Farese e Stresa valgono gli scontri diretti. Retrocede in Seconda categoria [illegible] Cannobiese.

GIRONE B: Caresanese-Occhieppese 3-2; Chiavazzese-Viverone 1-1; Cigliano-Val Mos 1-1; Cossatese-Pro Roasio 1-2; La Cervo-Santhià 1-0; Moranese-Verrone 0-3; Piemonte Sport-Livorno Ferraris 2-1; Quaronese-Dufour 1-1.
Classifica: Dufour p. 43; Val Mos 41; Verrone e Viverone 39; La Cervo 38; Caresanese 35; Cigliano 34; Moranese 32; Santhià 28; Livorno [illegible]. e Quaronese 27; Pro Roasio 26; Chiavazzese 22; Cossatese 21; Occhieppese 16; Piemonte Sport 13. Dopo Dufour e Val Mos, anche Verrone e Viverone hanno vinto lo sprint per [illegible] passaggio in Promozione. Retrocede in Seconda il Piemonte Sport.

GIRONE C: Rivara-Alpea San Giorgio 1-2; Quincinetto-Caluso 0-0; Real San Benigno-Ciriè 3-2; Saint-Christophe-Intergros Cafasse 1-2; Borgofranco-Chi[illegible] 7-0; Caselle-San Maurizio 1-1; Eureka Settimo-Sarre Chesallet 0-0; Juventus Sporting Ciriè-Volpiano 0-7.
Classifica: Eureka Settimo, Caluso, San Maurizio p. 40; Borgofranco 38, Alpea San Giorgio 38; Volpiano 37; Quincinetto 36; Caselle, Intergros Cafasse 34; Real San Benigno 33; Chivasso 26; Ciriè 25; Sarre [illegible]esallet 17; Rivara 16; Saint-Christophe 15; Juventus Sporting Ciriè 7. Rivara e Juventus Sporting Ciriè una partita in meno. Sono promosse in Promozione: Eureka Settimo, Caluso, [illegible] Maurizio e Borgofranco. Retrocede Juventus Sporting Ciriè.

GIRONE D: Rivoli Rivolese-Barracuda 0-0, Rangers-Druentina 5-2, Madonna [illegible] Campagna-Grugliasco 2-0, Lascaris-River Mosso 4-1, Rosta-Settimo 2-0, Lucento-Susa 8-2, Savonera-Bacigalupo 2-3, Borgonese-Victoria Ivest 1-0.
Classifica: Lucento 42; Rosta 38; Rivoli Rivolese 37; Borgonese 36; Druentina 33; Grugliasco e Susa 32; Savonera [illegible]1; Settimo e Madonna di Campagna 29; Bacigalupo 28; Rangers 27; Lascaris 26; Victoria Ivest e Barracuda 21; River Mosso 18. Anche la Borgonese è riuscita negli ultimi 90' a conquistare il passaggio alla serie superiore con i già qualificati Lucento, Rivoli Rivolese e Rosta. Retrocede in Seconda categoria il River Mosso.

GIRONE [illegible]: Trofarello-Quattordio 0-0; Real Moncalieri-Viguzzolese 1-1; [illegible] Maria Tagliaferro-Rocchetta Tanaro 5-3; Comollo Novi-Costigliole 3-2; Felizzano-Gaviese 0-0; Junior-San Carlo 1-1; Mandrogne-Sandamianferrere 0-0; Nicese-Santenese 2-3.
Classifica: Quattordio p. 39; Felizzano 38; Real Moncalieri, Viguzzolese, San Carlo e Santenese 36; Santa Maria 31; Rocchetta Tanaro e Trofarello [illegible] Sandamianferrere 26; Nicese, Junior Casale e Mandrogne 25; Costigliole e Comollo Novi 24; Gaviese 23. Salgono in Promozione Quattordio e Felizzano. Per le altre due poltrone disponibili [illegible] in lizza ben quattro squadre: Real Moncalieri, San Carlo, Viguzzolese e Santenese. Sicuro l'ingresso nella serie superiore per il Real Moncalieri in virtù dei 7 punti nella classifica avulsa. Nel recupero [illegible] giovedì la Santenese aveva pareggiato 1-1 [illegible] il Santa Maria. In coda retrocede la Gaviese.

GIRONE F: Corneliano-Ama Brenta Ceva 0-2; Carassonese-Beinette 1-1; Nichelino-Carmagnolese 1-2; Mirafiori-Cheraschese 1-1; Villafranca-Fossa[illegible] 1-1; Augusta Benese-Moretta [illegible]-3; Ac Cuneo-Sommarivese 1-3; Centallo-Vigone 1-1.
Classifica: Villafranca 49; Fos[illegible] 47; Cheraschese 45; Carmagnolese 39; Sommarivese 37; Centallo 35; Beinette 31; Nichelino 27; Ac Cuneo, Vigone 24; Corneliano, Augusta Benese 23; Mirafiori 22; Ama Brenta Ceva 21; Carassonese 17; Moretta 16. Villafranca, Fossanese, Cheraschese, Carmagnolese promosse in Promozione. Moretta [illegible] in Seconda categoria.

SPORT [illegible]

RALLY
[illegible] 2° A.C.Torino-Stampa

LOMBARDORE. Luigi Loris Marzocchi (Tuttosport) - cronometri[illegible] Flavia Perricone - si è aggiudicato la 2ª [illegible] [illegible] Trofeo A. C. Torino - Stampa Press, che si è disp[illegible] sabato (eliminatorie) e ieri sul circuito [illegible] Lombardore. Alla manifestazione, organizzata dall'A. C. Torino e dall'Ussi, [illegible] Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Martini [illegible] [illegible], Toro Assicurazioni, hanno preso parte oltre [illegible] equipaggi. Secondo si è piazzato Ferruccio Bernabò (La Stampa).

[illegible]
[illegible] Dominio lombardo nel Bertolucci

CARIMATE. Non hanno avuto fortuna i golfisti piemontesi accorsi sul percorso comasco per una delle prove [illegible] qualificazione del Bertolucci Medal, per giocatori dilettanti. Nella classifica lorda si è imposto [illegible] lombardo Alberto Marinelli con 76 colpi, che ha [illegible] la meglio sul giovanissimo Andrea Brotto.

PALLANUOTO
[illegible] Torino [illegible] pareggia con il Modena

TORINO. [illegible] Torino '81 ha pareggiato con il Modena (13-13). Hanno segnato quattro reti Hinak, tre Gilli e Boras, [illegible] Cavallo, Capobianco, Aversa. I risultati: Rari Nantes Bologna-Fanfulla 11-9; Plebiscito Padova-Edera 12-12; Arenzano-Bergamo 6-7; Torino '81-Modena 13-13; Geas-Universo Bologna 8-9.

[illegible]
[illegible] Finale nazionale per il Nizza Under 18

[illegible] Il Nizza Millefonti accede alla finale nazionale del campionato Under 18. La certezza è giunta ieri grazie alla vittoria del Giorgione sul Tolentino (2-1).

Pallone elastico, serie A: questa sera Molinari potrebbe tornare in vetta col Cortemilia

Aicardi deciso, Dotta sta a guardare

Contro Rosso I, a Pirero non basta un Lanza super

CARAGLIO. Il cortemiliese Stefano Dogliotti, sicuramente [illegible] degli atleti più in forma del momento, è rimasto da solo ai vertici della classifica [illegible] campionato di serie A di pallone elastico dopo l'ottava giornata di andata. La sua solitudine sul gradino più alto potrebbe però [illegible] pochissimo, [illegible] [illegible] che questa sera, alle 21, nello sferisterio Mermet di Alba, è in programma l'incontro posticipato fra l'albese Molinari e il [illegible] Bellanti. Se Molinari, che parte con i favori [illegible] pronostico, dovesse imporsi, raggiungerebbe Dogliotti al vertice della classifica e si ricomporrebbe così, dopo un brevissimo divorzio, la coppia che ha rappresentato [illegible] novità più rilevante di questo inizio di stagione. Alle spalle dei due battistrada, sornione, [illegible] pure Aicardi, il [illegible]pione in carica.

Il mancino ligure, che domenica [illegible] era stato battuto in casa da Tonello, ha vinto a Caraglio contro Dotta con il punteggio di 11-6. Una partita a senso unico, ha ammesso il dirigente caragliese Carlo Faccia: «Aicardi non mi è sembrato ancora al massimo, ma [illegible] non siamo riusciti in nessuno modo ad impensierirlo. La squadra mi è parsa molto sotto tono, in condizioni di forma precarie. [illegible] che dovremo intervenire per porre rimedio». Aicardi è partito subito con decisione, andando in vantaggio per 3-0, prima di concedere una parziale [illegible] ai padroni di casa che si sono portati sul 3-4. E' [illegible] quello il momento migliore dei caragliesi che hanno mancato di pochissimo l'aggancio. Fallito il 4-4, Dotta e Voglino sono però calati e i canalesi sono andati al riposo sul 7-3. Maggiore reattività della formazione di Caraglio alla ripresa del gioco, [illegible] dopo essersi portata sul 5-7 la squadra di casa ha [illegible] ceduto e Aicardi ha potuto imporsi. Nella Caragliese [illegible] posto dell'infortunato terzino Niello si è schierato Rivero [illegible] e Lerda. Dotta e Voglino, a parte i giochi iniziali, si sono espressi al di [illegible] delle loro possibilità.

Negli altri incontri in programma, il confronto più combattuto è stato quello di Spigno Monferrato fra Rosso I e Pirero conclusosi [illegible] 21° gioco. Si è imposto «Dodo» Rosso per 11-10 nei confronti di un Pirero che ha fornito una buona prestazione [illegible], [illegible] [illegible] è stato tradito nel finale. La partita è stata equilibrata nelle batt[illegible] iniziali, con le due squadre in parità fino al 4-4 e con Rosso I che trovava poi la forza per staccarsi ed andare al riposo sul 6-4. La [illegible] dei monferrini non si esauriva dopo la pausa e Rosso si portava in vantaggio prima per 8-5 e poi per 10-8, [illegible] in entrambe le occasioni Pirero, ben sorretto da un Lanza assai più concentrato e convinto di quello visto domenica scorsa, ha saputo recuperare e pareggiare. Nella «ruoletta» del 21° gioco, dove conta soprattutto [illegible] [illegible] nervosa, ha avuto la meglio Rosso I che è salito al quarto posto della graduatoria.

Sta recuperando posizioni anche Balocco a lungo frenato da uno strappo muscolare. Ieri, il portacolori della Monferrina non ha [illegible] difficoltà a imporsi a Ceva contro un Rosso II che non è ancora in grado di ben figurare in A dopo un anno di assenza dagli sferisteri per un delicato intervento chirurgico. Balocco ha vinto per 11-4 [illegible] che Rosso II e un incerto Pavese riuscissero ad opporsi. Alla fine c'era un po' di nervosismo nel clan cebano che sta meditando sostituzioni.

[illegible], [illegible] Andora Novaro [illegible] battuto Berruti per 11-6 in una gara in cui la formazione ospite ha avuto un grande inizio, portandosi sul 4-0. Berruti, potente e preciso in battuta, [illegible] dato l'impressione di poter creare problemi a Novaro, ma poi ha [illegible] un cedimento [illegible] e la squadra di casa prima ha recuperato (5-5 al riposo) poi si è involata verso il successo. Sulla battuta meno incisiva di Berruti, la spalla ligure Belmonte ha avuto buon gioco, creando le [illegible] per la vittoria.

Aldo Scavino

[illegible] RISULTATI

Show di Dogliotti contro Tonello

CORTEMILIA. Pur impegnandosi al massimo e [illegible] una buona concentrazione, Livio Tonello non è riuscito a ripetere con Stefano Dogliotti l'exploit compiuto una settimana fa contro Aicardi. Il [illegible] avversario è riuscito così a portarsi da solo in vetta alla classifica.

Dogliotti si è imposto [illegible] il punteggio di 11-3, offrendo una prestazione esemplare soprattutto al ricaccio, [illegible] Tonello è [illegible] penalizzato da [illegible] dolore alla spalla che lo ha infastidito dopo i primi giochi e che lo ha costretto a lasciare il campo dopo il riposo.

La formazione ospite si era portata in vantaggio per 2-1, poi [illegible] uscito Dogliotti che aveva incominciato il suo show, mettendo alle corde gli ospiti e andando al riposo in vantaggio per 7-3.

Dopo la pausa, in battuta per i monregalesi si è portato Bertola, con la speranza che il peso si rivelasse determinante nella gara, ma l'anziano campione non ha più la potenza e la continuità per disimpegnarsi efficacemente in quel ruolo e la gara è rapidamente giunta all'epilogo con la scontata vittoria dei cortemiliesi.

Campionato serie A, ottava giornata andata

Risultati: Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Monferrina Gaiero (Balocco) 4-11; Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Monregalese (Tonello) 11-3; Don Dagnino (Novaro)-Santostefanese (Berruti) 11-6; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 6-11; Pro Spigno (Rosso I)-Taggese (Pirero) 11-10.

L'incontro fra l'Albese Giordano Vini (Molinari) [illegible] il Dis Gros Cuneo (Bellanti) è in programma questa sera ad Alba alle 21.

Classifica: Dogliotti punti 7, Aicardi e Molinari 6, Rosso I 5, [illegible], Tonello e Novaro 4, Balocco e Pirero 3, Berruti e Bellanti 2, Rosso II 0. Tonello, [illegible] I, Molinari e Bellanti una partita in meno.

Prossimo turno: sabato 15 giugno, [illegible] 21, a Mondovì, Tonello-Berruti, a Spigno Monferrato, Rosso I-Dogliotti. Domenica [illegible] giugno, [illegible] 16, a Canale, Aicardi-Bellanti, a Caraglio, Dotta-Novaro, a Taggia, Pirero-Rosso II, a Vignale, Balocco-Molinari.

Serie [illegible]: Papone si rifà su Oschiri

Ghibaudo ok

E Barla s'inchina

Sempre più nel segno dell'accoppiata Vacchetto-Sciorella il [illegible] cadetto. Alla quinta giornata registra la ripresa di Papone, che [illegible] alla vittoria in quel di Torino, con un modesto 11-9 su un Oschiri nervoso. A fare notizia, però, è soprattutto il successo [illegible] Ghibaudo in casa di Barla, avversario diretto alla poule scudetto, una vittoria [illegible] «pesante» nell'economia della stagione.

Risultato a sorpresa, dunque, a Pieve [illegible] Teco, [illegible] solo per la sconfitta dei locali, ma anche per il punteggio che condanna più del lecito una formazione nella quale il battitore Barla ha dovuto purtroppo recitare un ruolo di secondo piano, a causa delle sue non perfette condizioni fisiche. Nulla [illegible] togliere comunque a Ghibaudo, che ha certamente meritato una vittoria che lo lancia [illegible] solitario al terzo posto.

Stando ai commenti, invece, a Torino un Oschiri falloso oltre il lecito ha letteralmente regalato la vittoria a un Papone che non è sembrato certamente irresistibile. A sfavore di Oschiri ha forse giocato il desiderio di cogliere il suo primo successo di fronte al pubblico amico, la sua seconda vittoria stagionale; per Papone, invece, si è trattato di una salutare boccata di ossigeno dopo due sconfitte [illegible] consecutive. Un appuntamento da [illegible] mancare, per [illegible] perdere ulteriormente terreno nei confronti [illegible] primi della classe.

E' durata solo lo spazio di pochi giochi la resistenza [illegible] Navoni, che sino al 3-3 aveva saputo replicare a Vacchetto, che forse necessitava di qualche minuto per carburarsi al meglio; poi il padrone di [illegible] prendeva decisamente il largo e andava al riposo con un eloquente 6-4. Il monologo [illegible] Maglianese proseguiva nella ripresa e Vacchetto non concedeva più nessun gioco agli ospiti.

Una semplice formalità anche quella di Sciorella contro Tealdi che, giocando così, difficilmente riuscirà a cogliere punti in questa stagione.

[illegible] Dressino

Risultati della sesta giornata: Oschiri-Papone 9-11, Sciorella-Tealdi 11-2, Vacchetto-Navoni 11-4, Barla-Ghibaudo 4-11.

Classifica: Vacchetto e Sciorella punti 5; Ghibaudo 4; Barla, Navoni e Papone 3; Oschiri 1; Tealdi 0.

Prossimo turno (14/6). A Cengio: Spec (Ghibaudo)-Imperiese (Sciorella); a Tarantasca: Bridel Ovest (Tealdi)-Maglianese (Vacchetto). (15/6) a Taggia: Taggese (Papone)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla). (11/6) a Bormida: Bormidese (Navoni)-San Giorgio (Oschiri).

CANOA

Ivrea: primi internazionali sulla Dora

Caldera vola sul K1 lo segue Pontarollo

IVREA. Pronostico rispettato all'internazionale di canoa disputata ieri a Ivrea, sulle acque della Dora. L'atleta di [illegible] Marco Caldera, si è imposto senza troppe difficoltà nel K1 senior maschile, sbaragliando gli oltre 130 concorrenti provenienti da cinque nazioni. Scontata anche la seconda posizione [illegible] Ivan Pontarollo [illegible] Centro Sportivo [illegible] della Guardia Forestale. Nella seconda [illegible] che è riuscito a passare attraverso [illegible] 21 porte [illegible] tracciato in 2'8"63, [illegible] [illegible] errori e recuperando punti preziosissimi ai fini della classifica finale. Terzo posto, invece, per il neozelandese Donald Johnstone riuscito a rimontare il distacco che lo separava dagli altri concorrenti nella prima frazione. Qualche difficoltà, invece, l'ha avuta [illegible] rappresentativa della nazionale francese presente alla gara [illegible] [illegible] pool di venti canoisti. [illegible] proprio il francese Laurent Brissaud, da tutti dato per il numero uno [illegible] qu[illegible] appuntamento internazionale, si è dovuto [illegible] re della quinta posizione assoluta. «Un tracciato davvero difficile che [illegible] a dura prova la preparazione fisica», ha commentato [illegible] termine della prima prova. I francesi, comunque, si [illegible] rifatti nel K1 senior femminile, piazzando [illegible] concorrenti nei primi posti. Marina Zava, prima delle italiane, è giunta soltanto 4ª dopo una combattutissima seconda manche. L'assenza degli azzurri, Pier Paolo Ferrazzi ed Ettore Ivaldi [illegible] ha sminuito la spettacolarità alla competizione, la prima internazionale che [illegible] disputa a Ivrea. I due fuoriclasse hanno infatti scelto il riposo per giungere in piena forma ai campionati del mondo che si disputeranno tra quindici giorni a Tacen in Jugoslavia. [illegible] la vittoria di ieri in Canavese apre la strada dei mondiali anche a Caldera e Pontarollo che nel corso della stagione [illegible] già riusciti a conquistare una serie di importanti affermazioni. L'attività agonistica riprenderà, con altre due competizioni internazionali: la prima a Merano e la seconda [illegible] Val [illegible] Sole.

Lodovico Poletto

Classifiche. K1 senior maschile: 1) Marco Caldera (Ivrea C.C.) punti 126.70; 2) Ivan Pontarollo (C.S.C.Forestale) 128.53; 3) Donald Johnstone (New Zeland C.) 129.69; 4) Claudio Roviera (C.R.FFAA) 130.64; [illegible] Laurent Brissaud (F.F.C.K.) 130.70. K1 junior maschile: 1) Enrico Lazzarotto (C.C.K.Valstagna) 139.12; 2) William Gheno (C.C.K.Valstagna) 144.54; 3) Matteo Pontarollo (C.C.K.Valstagna) 147.45; 4) Alessandro Bellinato (C.C.Mestre) 153.60; 5) Bastiano Mich (C.C.Mestre) 155.47. C1 senior: 1) Jacky Avril (F.F.C.K.) 132.57; [illegible] Emanuele Brugvin (F.F.C.K.) 135.53; 3) Hervè Delamarre (F.F.C.K.) 135.77; 4) Carlo Falocci (F.F.C.K.) 140.14; [illegible] Frederic Laurent (F.F.C.K.) 145.65. K1 senior femminile: 1) Marie Grange (F.F.C.K.) 138.10; 2) Anne Boixel (F.F.C.K.) 147.18; 3) Barbara Nadalin (G.K.C.Cordonnes) 162.68; 4) Marina Zava (C.C. Sacile) 168.75; [illegible] Janet Johnson (British C. Union) 178.85. C2 [illegible]ior: 1) Wilson - Pallister (Australian C.F.) 165.97; 2) Perotta -Ussai (C.C.Sacile) 166.10; 3) Naldi - Viciani (S.C.Comunali) 171.97; [illegible] Varotto - Varotto (C.U.S. Verona) 174.92.

AUTOMOBILISMO

Il torinese, in coppia con Alberto Dallachà, sbanca la decima edizione del Rally di Carmagnola

Zucchetti, un [illegible] sul filo [illegible] secondi

Per soli 3" Mauro Garbarino è costretto a firmare la resa

CARMAGNOLA. Il torinese Carlo Zucchetti ha vinto la decima edizione del rally di Carmagnola, al quale hanno partecipato 156 concorrenti, di cui soltanto [illegible] hanno concluso la gara. Selezione dura, dunque, anche se [illegible] tremenda come è avvenuto in altre occasioni.

Classificatosi al terzo posto nel 1989, quarto l'anno passato, Zucchetti, in coppia con Alberto Dallachà, ha spinto al massimo la sua Delta Integrale ottenendo così un risultato di tutto prestigio, che [illegible] [illegible] [illegible] so in evidenza anche le notevolità qualità sotto il profilo nervoso.

Il suo trionfo è [illegible] però insidiato fino all'ultimo da Mau[illegible] Garbarino e Monica Rolfini, l'equipaggio rivelazione dell'edizione '91: i due alfieri dell'Asti corse hanno mancato il [illegible] [illegible] per soli tre secondi. Un finale thrilling, dunque, assai inconsueto in competizioni di questo tipo. Ne ha risentito, positivamente, lo spettacolo. Più staccati si sono classificati Griotti-Gernero (dominatori incontrastati nel gruppo N), Mondino-Migarone e Cassinis-Necco.

La lotta al vertice ha visto come sfortunato protagonista Peter Muller (Meteco corse), che si è imposto in sette delle dieci prove speciali in programma, prima di arrendersi per un problema tecnico alla sua Delta Integrale: una conclusione davvero sfortunata per lui.

Assenti dall'inizio Bube Bovero (primo sul podio nel 1990) [illegible] il monregalese Gazzola (che ha danneggiato la [illegible] auto al recente «Sarrabus Gerrei» in Sardegna), la fase iniziale del rally di Carmagnola ha visto [illegible] girandola di cambiamenti in vetta alla classifica, [illegible] tre equipaggi che hanno dettato legge fino: Muller-Nani (Meteco), Vedelago-Nebbiolo (Leader team), Barbarino-Rolfini (Asti corse), tutti su Delta integrale, si sono trovati uno dietro l'altro, racchiusi in appena nove secondi.

E' andato subito fuori gioco invece Mauro Miele. L'ex campione [illegible] motocross, attesissimo dopo l'exploit al rally dei Vini di Asti, è uscito [illegible] strada al primo tornante della prima frazione cronometrata. La più classica delle esclusioni-lampo.

E nella quarta prova speciale il rally ha praticamente perso uno fra i suoi principali attori: il motore della Delta di Peter Muller s'è spento in gara, obbligando il portacolori della Meteco a concludere in novantasettesima posizione, precipitando al ventinovesimo posto in «generale» con un ritardo di fatto ormai incolmabile. Il pinese s'è rifatto nelle prove successive, ma lo svantaggio accumulato non gli ha più consentito di sperare nella vittoria che forse avrebbe meritato per quanto aveva fatto vedere fino a quel momentodella corsa.

L'ultimo colpo [illegible] [illegible] è stato riordino di Volvera. Il carmagnolese Gianfranco Vedelago - brillante secondo al rally di Asti, vincitore del Grappolo '90 -, fino a quel momento splendido protagonista della corsa. Vedelago ha avuto problemi al motore della sua Delta ed è stato costretto pure lui a salutare la compagnia, ritirandosi quando sembrava in piena corsa per il successo finale.

La vittoria è diventata quindi un'entusiasmante a partita a due tra Zucchetti e Garbarino, tutta sul filo dei secondi. Alla fine l'ha spuntata la maggior esperienza del pilota tori[illegible]e, che ha inserito per la prima volta il «Carmagnola» nel già nutrito «palmares» dei suoi successi.

Lorenzo [illegible]

LA CLASSIFICA

Delta ai primi due posti

Questo l'ordine di arrivo. 1) Zucchetti-Dallachà su Delta integrale (Vaemenia Jolly Club); 2) Garbarino-Rolfini (Asti [illegible]) a 3"; 3) Griotti-Gernero (Meteco corse) 1'11"; 4) Mondino-Migarone (Meteco corse) a 1'34"; 5) Cassinis-Necco (Meteco corse) a 1'52"; [illegible] Borsa-Berra (Vaemenia) a 2'; 7) Beltrame-Rabbione (City corse) a 2'52"; 8) Picotto-Fornero (Bagnolo corse) a 3'16"; 9) Nele-Lattanzi (Meteco corse) a 3'16"; 10) Russo-Pistarino (Due G corse) a 3'39"; 11) Berton-De Leo (Osella sport) a 3'40"; 12) Corto-Givone (Meteco corse) a 3'58"; 13) Gonella-Mossino (Team 205) a 4' 28"; 14) Musso-Ferrero (Leaderteam) a 5'02"; 1[illegible] Malagoli-Fraschia (Meteco corse) a 5'04"; 16) Riccardi-Ronchietti (Ticino Rally) a 5'13"; 17) Picotto-de Petris (Bagnolo corse) a 5' 24"; 18) Seghizzi-Gerotto (Leaderteam) a 5'25"; 19) Rocca-Ballarè (Leaderteam) a 5'32"; 20) Priotti-Bramante (Due G corse) a 5'55".

[illegible]

Neppure un punto in due partite per il team torinese Nova Vit, distrutto dal Mediolanum, con Bianchi irresistibile

A Grosseto la Tosi [illegible] guadagna l'onore delle armi

Gli ex campioni d'Italia faticano a regolare gli azzurri di Guilizzoni (2-0, 6-5)

Vanno a braccetto nell'infilare sconfitte le squadre torinesi di baseball ma la Tosi Novara, almeno, si è battuta bene: due sconfitte di [illegible] sul diamante degli ex campioni d'Italia di Grosseto suonano come una... mezza vittoria. Due a zero nella prima gara, decisa da un fuoricampo di Petruzzelli; 6 a 5 nella seconda per i maremmani, dopo che gli azzurri di Guilizzoni all'8' si erano portati in vantaggio per 5 a 4 costringendo il grande Olsen ad arrendersi, a scendere dal mound per essere rilevato [illegible] Clawson, l'ex torinese.

Proprio questi ha chiuso vittoriosamente l'incontro bloccando le mazze piemontesi e dando modo, proprio ad un no[illegible] come Dario Borghino, che da diversi anni milita nelle file del Grosseto, di battere il singolo che ha mandato a casa due suoi compagni.

Già nella prima fase, la Tosi Novara aveva lasciato intendere che non si sarebbe [illegible] facilmente: Banning teneva bene [illegible] K, 1 base, [illegible] 2 colti rubando da parte di Italo Fini) ma contro il vento non c'è stato nulla da fare neppure per l'americano.

Quando Petruzzelli [illegible] girato la mazza, la pallina andava a infilare proprio lo spazio [illegible] dal vento: cosicché è finita fuori oltre la recinzione di un buon venti metri. Quando più tardi batteva Vada, invece, trovava il [illegible] contrario che frenava la sua pallina tenendola dentro per l'esterno. Frau batteva addirittura un triplo ma la pallina si incastrava nella rete, costringendolo a tor[illegible] indietro.

Sono dati che lasciano intendere com[illegible] la buona sorte non sia stata molto amica degli azzurri i quali, lo ripetiamo, hanno battuto e si sono difesi a [illegible] alta.

Contro Cappuccini avevano infilato un singolo Gallusi, Secco, Agostinone e Banning. Contro Olsen si [illegible] trovati ancor più a loro agio: Paolo Re teneva bene a sua volta per sei riprese [illegible] quando lasciava a Fusaro.

Al 125° lancio, Olsen si è arreso: sempre su valido di Vada, come era [illegible] anche nell'andata. A quanto pare il fuoriclasse americano è allergico ai novaresi. «Due belle ma sfortunate partite - è stato il commento di Guilizzoni - un fuoricampo condizionato dal vento ha fatto la differenza nella prima gara; un... novarese ci ha traditi nella seconda. Comunque, siamo soddisfatti anche così».

Contro [illegible] grande Bianchi, poche squadre avrebbero potuto resistere: ma, per la verità, la Nova Vit non ha tenuto neppure una ripresa visto che lo score segnava già 5 punti per la Mediolanum Milano al primo e ben 14 al 4°.

Insomma, un inizio disastroso col giovane Valsecchi costretto ad arrendersi dopo 2 riprese dopo che Bianchi, appunto, lo aveva punito con [illegible] fuoricampo. Ma può capitare anche a lanciatori molto più smaliziati [illegible] affermati di Valsecchi.

In 2 riprese, il giovane torinese ha [illegible] 6 valide, 4 basi cogliendo [illegible] solo K (6 pgl. Il rilievo, Bellotto, non è che abbia rimediato alla situazione: contro i bomber meneghini ci voleva il Clawson dell'anno scorso, altro che dei quasi debuttanti. Bellotto ha tenuto per 3 turni: 8 valide, 4 bas, 6 pgl pure lui. Poi D'Ercole, salito per chiudere: 3 riprese, [illegible] valide, [illegible] basi, [illegible] pgl, altrettanti kappa.

Insomma un [illegible] macello. Sull'altro fronte, nove out al piatto autori Lono, Colciago e soprattutto Cherubini (5 in 3.0).

Le due valide di Gradali, il singolo di Martone, Carbini e D'Ercole han soltanto attenuato l'amarezza di un anticipo giocato scopertamente a vantaggio dei milanesi grazie alla potenza dei suoi americani e soprattutto di Bianchi autore di [illegible] valide in 4 turni con [illegible] pbc (1 doppio e 2 homer da 4 punti complessivi).

Tre valide anche per Peonia e Neri, 2 per Capuozzo. Stranamente soltanto [illegible] errori in difesa nonostante l'imperversare dell'attacco della Mediolanum (17 valide): 4 autori Martone e Muratori. Dal 16 a 0 della prima gara, al 13 a 0 della seconda: neppure la soddisfazione di un punto per il team torinese a conferma che questa è proprio un'annata nera, nerissima.

Giorgio Gandolfi

[illegible]

Salvezza più vicina

Contro il Marino l'Aosta torna grande in [illegible]

E' tornata alla vittoria l'Aosta nel massimo campionato di calcio a cinque nella gara casalinga contro il Marino. Il risultato di 4-2 non testimonia la netta supremazia [illegible] valligiani che hanno dominato l'intero incontro. Dal 12' della ripresa per 5' il Marino ha giocato in inferiorità numerica dovuta all'espulsione di un proprio giocatore per insulti al direttore [illegible] gara.

Con i d[illegible] punti di sabato e in considerazione delle concomitanti sconfitte di Ascoli e Viterbo, i valligiani si portano da soli al quart'ultimo posto [illegible] due lunghezze di vantaggio [illegible] quelle squadre accorciano a due soli punti il distacco dal Barbagrigia, aumentando così le speranze di salvezza.

L'Avip Cesana, che si trova in centro classifica, si è presentata a Ficuzza (Pa) priva di diversi titolari e ne ha pagato le conseguenze (3-5), pur disputando una bella gara. (m. in.)

Sai che entro il 13 Giugno il tuo Comune e la tua Provincia devono darsi uno statuto che darà loro più autonomia? E che darà a te il diritto di partecipare all'amministrazione pubblica e controllarne l'operato?

La riforma del nostro Stato è già cominciata.

Ora c'è una legge che dà ai Comuni e alle Province d'Italia l'autonomia di cui hanno bisogno per amministrare situazioni tanto diverse fra loro: è la legge n. 142 dell'8 Giugno '90. Affinché il potere di autogestione riconosciuto da questa legge possa adattarsi alle varie situazioni economiche, sociali e ambientali, è previsto che ogni Comune [illegible] ogni Provincia si diano uno statuto, cioè un vero e proprio atto fondamentale autonomo.

Questa legge riforma il nostro Stato partendo dai Comuni [illegible] dalle Province, cui garantisce l'autonomia e stabilisce anche nuovi diritti per i cittadini, per colmare il distacco fra loro [illegible] le istituzioni: con l'approvazione dello statuto, tutti potranno accedere ad ogni informazione in possesso degli amministratori [illegible] chiederne copia, intervenire nelle decisioni da prendere anche proponendo referendum, sapere chi è il responsabile di ogni atto amministrativo [illegible] quali [illegible] [illegible] tempi di attuazione, far valere i propri interessi di membri di [illegible] comunità davanti alla giustizia amministrativa. Ai Comuni e alle Province è stato dato un termine: le amministrazioni comunali e provinciali, dovranno approvare il proprio statuto entro il 13 Giugno '91, altrimenti torneranno al giudizio elettorale dei cittadini. Una riforma, per essere efficace, deve poter contare su persone in grado di gestire [illegible] cambiamenti nei modi e nei tempi previsti.

*a cura dell'***anci** *e dell'* UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA

Ministero dell'Interno

OSSERVATORIO

Andreotti a Tripoli Perché questo valzer?

IL viaggio che il presidente del Consiglio Andreotti ha compiuto nei giorni scorsi in sei Paesi arabi sarebbe passato abbastanza inosservato in Italia - nel turbinio delle polemiche interne - se non fosse stato per un aspro [illegible] della «Voce repubblicana». Parole durissime, soprattutto (ma non soltanto) per l'ultima tappa del viaggio, quella nella tenda del dittatore tripolino Gheddafi.

Il pri, sappiamo, [illegible] attualmente (e insolitamente) all'opposizione; il [illegible] segretario non ha mai na[illegible] la sua scarsa simpatia per Andreotti; e infine i repubblicani sono la punta più filoisraeliana dello schieramento politico italiano. Le parole della «Vo[illegible] vanno perciò depurate dalle esagerazioni polemiche. Ciò non toglie che almeno due domande sul periplo arabo del presidente del Consiglio meritino di essere poste.

La prima domanda riguarda i risultati concreti di questo viaggio, che seguiva quattro missioni nell'area del Segretario di Stato americano e una del ministro degli Esteri sovietico. E' [illegible] fatto qualche passo avanti sulla via del processo [illegible] pace? La tappa più importante era Damasco. L'Italia [illegible] riusci[illegible] a ridurre, almeno di un poco, la resistenza siriana al progetto americano e sovietico di una conferen[illegible] regionale?

Ho letto che Andreotti avrebbe riferito a Bush e a Gorbaciov (lo avrà già fatto). A nostra disposizione c'è [illegible] appunto scritto, che il Presidente ha fatto circolare, nel volo per Tripoli, fra i giornalisti al seguito. Par di capire che la resistenza siriana continui. E in più c'è un'affermazione sconcertante: Andreotti e Assad concordano sul fatto che «non bisogna permettere che Israele vilipenda l'Onu».

Colpisce il verbo vilipendere. Certo, Israele ha [illegible] diffidenza ormai quasi ossessiva per l'Onu, che per altro ha il torto [illegible] [illegible] comminato condanne indiscriminate e non equilibrate allo Stato ebraico, [illegible] tante Assemblee generali, dove non c'è il veto americano (basti per tutte quella che equiparava il sionismo al razzismo). [illegible] [illegible] anche [illegible] che le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, quelle che contano, [illegible] impongono a Israele il ritiro dai territori occupati (occupati in guerre difensive), nello stesso modo e con lo [illegible] rigore chiedono agli arabi di riconoscere il diritto degli ebrei a vivere in uno Stato indipendente, entro confini sicuri. Ciò che finora solo l'Egitto ha fatto, ottenendo in cambio i suoi territori. [illegible] di vilipendio si tratta, bisogna ammettere che [illegible] [illegible] colpa diffusa.

L'altra domanda riguarda la tappa [illegible] Tripoli. Qui non è il caso di scandalizzarsi. Andreotti è uno che parla anche col diavolo, se pensa di poter evitare dei guai. Magari fidando un po' troppo nelle sue, certamente grandi, qualità diplomatiche. E poi Gheddafi, tutto sommato, è (o sembra) un diavolo in disarmo: perché non [illegible] di coinvolgerlo nella pacificazione del Medio Oriente e del Mediterraneo?

Anche in questo caso, tuttavia, si [illegible] zone d'ombra. Andreotti ha det[illegible] che il vecchio contenzioso italo-libico sulle «riparazioni» coloniali, periodicamente riproposto dal Colonnello, è stato risolto. [illegible] non c'è una parola [illegible] conferma nelle dichiarazioni [illegible] Gheddafi e neppure nel comunicato congiunto. Ambigue anche le frasi sui missili in grado di raggiungere l'Italia. Si vorrebbe saperne di più. Tutto qui.

Aldo Rizzo

Accuse ai vecchi stalinisti: «Hanno rubato l'oro della Banca d'Albania»

Tirana rinnega il comunismo

L'ex pc di Hoxha cambia nome e simbolo

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Nexhmije Hoxha, la vedova del defunto dittatore stalinista Enver Hoxha, siederà oggi per l'ultima volta [illegible] i membri del [illegible]mitato centrale del Partito del lavoro (comunista) albanese, del quale fa parte, in occasione [illegible] congresso straordinario aperto per la prima volta ai giornalisti stranieri. [illegible] per la «vedova rossa», combattiva [illegible] i suoi 73 anni, sarà come se sedesse sul ban[illegible] degli imputati.

[illegible] alle voci che circolano, sarà lei, infatti, la principale accusata dai riformisti della nuova generazione, intenzionati a mettere alla [illegible] i responsabili [illegible] [illegible] anni di terrore, abusi, prevaricazioni e malversazioni, prima [illegible] espellerli dalle file del partito. «Hanno danneggiato la nostra reputazione e [illegible] c'è posto per loro» ha detto ieri [illegible] vicesegretario del partito, Spiro Dede, il quale promette «trasparenza totale». L'accusa principale che l'opinione pubblica muove alla signora Hoxha e al suo clan («La famiglia imperiale») [illegible] di essersi arricchiti in maniera smodata, mentre il popolo [illegible] nell'indigenza. Dov'è finito l'oro della [illegible] d'Albania? [illegible] domanda la gente. Dove sono finite le riserve di valuta? Stando ai si di[illegible] oro e denaro per molti milioni [illegible] dollari sarebbero stati depositati [illegible] clan Hoxha [illegible] cassaforti di banche svizzere. [illegible] più spiati e terrorizzati dalla polizia [illegible] i giornali insinuano che il figli[illegible] dell'ex dittatore, [illegible] Hoxha, direttore dell'Istituto d'ingegneria militare, avrebbe compiuto le operazioni bancarie sotto diversi falsi nomi, tra cui quello di Tole Halili, con il quale viaggia all'estero.

Al corrente dell'indignazione popolare e delle [illegible] che le vengono [illegible] la «vedova rossa» ha messo ieri le mani avanti. In una lettera al quotidiano del partito «Zeri i Popullit», la signora afferma [illegible] [illegible] racimolato in tutto e per tutto la somma di 1.652 dollari (poco più di 2 milioni di lire) e di poterlo dimostrare. In quanto [illegible] figlio Sokol, non ha preso posizione sull'argomento e, pur sapendo che i principali imputati [illegible] i suoi genitori, ha salutato il [illegible]gresso straordinario del partito dicendo che [illegible] il congresso dei cambiamenti, senz'altro necessario. S[illegible] circa 1.400 i delegati che stamane converranno per la durata di tre giorni nel faraonico Palazzo [illegible] Congressi, tutto cristallo e marmi, in rappresentanza di 160 mila iscritti. Saranno quasi [illegible] facce nuove, dopo che i quadri sono stati epurati per l'85 per cento. E' prevedibile, pertanto, che i riformisti [illegible] [illegible] rimanente [illegible] del 15 per cento composto dalla vecchia guardia stalinista, i «vecchi porci con i quali noi gente onesta non possiamo co[illegible]re».

Cambierà tutto, nel partito del lavoro, a cominciare dal nome che sarà partito socialista, e dal simbolo, per il quale i rinnovatori hanno scelto [illegible] papavero rosso, ignorando che è il [illegible] dal quale si ricava droga. Da oggi, d[illegible]que, il partito del lavoro (comunista) albanese cesserà di esistere, a [illegible] di cinque mesi dal cinquantenario della fondazione, [illegible] novembre 1941 e sei mesi esatti dopo [illegible] prime aperture [illegible] presidente Ramiz Alia, l'11 dicembre dell'anno scorso.

Nel Paese [illegible] comunismo più spietato e ottuso, da oggi nel partito al potere non esisterà più nulla [illegible] comunista, [illegible] si dichiarano convinti democratici. Resiste soltanto un gruppo di fanatici, i «Volontari di Enver Hoxha», guidati [illegible] un certo Hysni Milloshi, un ufficiale dell'esercito, che [illegible] dice siano armati. Intendono formare [illegible] partito marxista-leninista e forse [illegible] in[illegible] una dimostrazione dinanzi [illegible] Palazzo del Congresso. La polizia è stata [illegible] in stato di allarme. Ma la polizia ha già molto da fare con la delinqu[illegible]e che si sta diffondendo. Quasi ogni notte a Tirana si odono colpi di [illegible] da fuoco, lo stesso viene segnalato da altre città. E' la polizia che spara o entra in conflitto con banditi che assaltano magazzini [illegible] viveri.

Ieri, dopo l'incontro avuto con il primo ministro designato Ylli Bufi, i sindacati indipendenti hanno invitato i 350.000 operai in sciopero a tornare al lavoro. [illegible] Bufi [illegible] p[illegible] ai rappresentanti dell'opposizione e dei sindacati l'applicazione immediata degli aumenti salariali del 50 per cento annunciati e [illegible] tempo dal [illegible] predecessore Fatos Nano. Nonostante l'invito dei sindacati lo sciopero generale, però, continua. [illegible] operai vogliono l'assicurazione di essere pagati anche per i giorni in cui hanno scioperato.

Tito Sansa

[illegible] IN PIAZZA

Belgrado, in 40 mila contro Milosevic

BELGRADO. Quarantamila persone sono scese in strada ieri nel corso di una manifestazione che alcuni [illegible] partiti dell'opposizione nazionalista della Serbia, [illegible] Repubblica della maggiore etnia jugoslava, hanno tenuto [illegible] [illegible] di Belgrado. «Viva il re», [illegible] i banditi rossi» sono due [illegible] gli slog[illegible] più scanditi. Lo scorso marzo, in [illegible] manifestazione analoga, vi erano stati due morti e un centinaio di feriti; ieri invece non [illegible] [illegible] registrati incidenti. Sotto un tiepido sole pomeridiano, Draskovic Vuk, il più noto esponente dell'opposizione serba, ha tenuto [illegible] discorso in cui ha chiesto le dimissioni del governo della Repubblica, che è di ispirazione comunista-nazionalista. Alla manifestazione hanno aderito, oltre al Movimento per il rinnovamento serbo di Vuk, altri tre gruppi, [illegible] [illegible] il partito democratico e la sezione serba del partito riformista, che fino a poco tempo fa erano tutti membri del cartello [illegible] «opposizione unita». Il movimento diretto da Vuk, il partito liberale, n[illegible] democrazia e il partito della comunità agricole, che [illegible] compongono l'Unione dell'opposizione democratica serba, hanno avanzato, oltre alla richiesta delle dimissioni del governo, numerose rivendicazio[illegible] [illegible] cui [illegible] rimozione dei busti [illegible] Tito, la restituzione della cittadinanza e dei beni agli esponenti della famiglia reale. (Ansa)

VARSAVIA

Agli ebrei: «E' giusto che il vostro popolo abbia uno Stato»

Ultimo [illegible] all'aborto

Il Papa conclude il viaggio in Polonia

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La nove giorni di passione del Papa in patria si è chiusa ieri sera: Giovanni Paolo II è tornato a Roma, ma non prima di esplodere in un ultimo veemente, improvvisato, appello a Walesa, al governo, al Parlamento, a non permettere che il Paese vada alla deriva. [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] nell'attaccare ancora, senza paura di essere [illegible] di interferire in campo politico, [illegible] problema dell'aborto. «Non mancano coloro che vorrebbero la proroga di questo stato di cose» ha gridato all'Angelus.

E più tardi, parlando ai vescovi ha ringraziato quanti si battono per superare «il grande male che in relazione alla legge permissiva dell'anno 1956, la quale legalizza [illegible] soppressione della vita dei bambini ancora non nati, si è [illegible] nella società polacca». I sondaggi affermano che [illegible] 70% dei polacchi vuole mante[illegible] la situazione attuale, e l'esame di un disegno di legge di abolizione è stato rimandato all'autunno. «Ringrazio per [illegible] iniziative parlamentari che mirano ad assicurare la vita [illegible] sin [illegible] momento del concepimento nel [illegible] della madre. Una chiara posizione della legge nei confronti dell'aborto è indispensabile, perché possa realizzarsi [illegible] solido processo di [illegible]

«Non si può accettare [illegible] legge se questa non [illegible] al bene comune» ha gridato Papa Wojtyla nell'apoteosi [illegible] visita, [illegible] messa al Parco Agricola di Varsavia. Teme il Papa che la Polonia, come l'Europa, [illegible] Cri[illegible] fra parentesi», incominci [illegible] vivere e pensare [illegible] [illegible] Dio non esistesse». «La libertà non ci è [illegible] accordata per sciuparla. Adesso saluto [illegible] le donne incinte, e quando il bambino verrà alla luce, ditegli che il Papa l'ha benedetto prima che [illegible]

Ma il paragone [illegible] l'aborto e l'Olocausto non è piaciuto neanche agli ebrei di qui, che l'hanno detto al Papa ieri mattina: «Riteniamo che sia stata [illegible] frase infelice, né più né meno», ha detto il portavoce della Comunità israelitica, Kostanty Gebert. Gebert ha ringraziato Giovanni Paolo II per il ricordo delle anime degli ebrei [illegible] a Kielce nel 1946, in un ultimo progrom fatto da polacchi, ma ha lamentato che il Papa non abbia detto niente sulle anime «di coloro che hanno commesso questo crimine, di quelli che stavano zitti, di coloro che fino ad oggi ritengono che non sia successo niente». Il Papa ha riconosciuto che «c'è stato molto male nella nostra storia», e ha [illegible] [illegible] termine inusuale riferendosi a Israele: «dopo un intervallo di duemila anni gli Ebrei hanno finalmente ottenuto il loro proprio Stato». La delegazione ebraica ha chie[illegible] relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e lo Stato di Israele, ma la posizione vaticana «non è cambiata». In privato Giovanni Paolo II ha detto che «la situazione generale in Medio Oriente ancora [illegible] è favorevole a questo passo, anche se gli avvenimenti seguiti alla Guerra [illegible] Golfo hanno certo portato qualche speranza».

Marco Tosatti

FRANCIA

Gli agenti sparano e lo uccidono: cresce la tensione nel ghetto magrebino

Parigi, [illegible] morti nella casbah

Arabo [illegible] un'auto rubata travolge [illegible] poliziotta

PARIGI. Un nuovo grave incidente, che si è concluso con la morte di una donna poliziotto e di [illegible] giovane algerino, ha riportato alla ribalta Mantes-la-Jolie, l'agglomerato della grande cintura parigina già [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] per la morte, a [illegible] di una crisi di asma, di un ragazzo di origine marocchina in stato [illegible] fermo dopo uno scontro tra giovani e polizia, a cui gli agenti si erano rifiutati di far pervenire le medicine portate dai familiari.

Il nuovo incidente sembra non avere alcuna relazione con il precedente, e la polizia tende a rubricarlo nella categoria degli episodi di criminalità comune, ma rimane comunque un'ulteriore prova del malessere delle periferie urbane.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti la donna poliziotto, Marie-Christine Baillet, 32 anni, celibe, era [illegible] pattuglia la notte scorsa insieme [illegible] due colleghi a Mantes-la-Jolie, quando cinque automobili, tut[illegible] rubate, hanno dato vita a un carosello nelle strade deserte della cittadina. Gli agenti han[illegible] tentato di bloccarle, [illegible] [illegible] delle auto ha puntato diretta[illegible] contro di loro.

Marie-Christine Baillet [illegible] rimasta travolta ed è morta qualche ora dopo all'ospedale. Ma gli agenti hanno fatto fuoco, e Youssef Khaif, [illegible] anni, che era a bordo di [illegible] delle auto, è ri[illegible] ucciso sul colpo.

Se Marie-Christine Bayet è la seconda donna poliziotto ucci[illegible] dall'inizio dell'anno (e anche la seconda in assoluto, dopo l'ingresso delle donne [illegible]lle f[illegible] dell'ordine nel 1976), Youssef Khaif è il quarto ragazzo di origine nord-africana, negli ultimi mesi, a rimanere vittima nel corso di incidenti con la polizia. [illegible] serie si è aperta con Djamed Chettouch, 18 anni, abbattuto il 26 marzo [illegible] dal guardia[illegible] [illegible] un centro commerciale [illegible] Sartrouville (regione parigina). Il 7 maggio è stata la volta di Bamoro Fofana, 17 anni, che si è gettato dalla finestra durante [illegible] perquisizione nel [illegible] alloggio di Ermont, all[illegible] periferia di Parigi. Al 27 maggio infine risale la morte di Aissa Ihich, soffocato da una crisi di asma in una stazione di polizia in circostanze che attendono ancora di essere chiarite, proprio mentre in parlamento iniziava il dibattito sulla nuova legge sulle città (approvata nei giorni scorsi), che punta a promuovere l'integrazione e a combattere la formazione dei «ghetti» urbani.

L'episodio d[illegible] notte scorsa non potrà che riaccendere le polemiche tra i sostenitori della «maniera forte» per garantire la sicurezza delle periferie [illegible] volte [illegible] vandalismi e violenze di ogni tipo, e chi invoca invece una politica più attenta [illegible] integrazione. (Ansa)

La polizia lascia fare

[illegible] palestinese aggredito da coloni ebrei

GERUSALEMME. Faisal Husseini, uno [illegible] p[illegible] noti [illegible]ti palestinesi dei territori occupati, è [illegible] aggredito ieri a [illegible]rusalemme Ovest da alcune decine [illegible] coloni ebrei mentre usciva dagli uffici [illegible] comando centrale della polizia. Husseini è stato circondato, spintonato e insultato e, infine, è riuscito ad allontanarsi. Secondo alcune testimonianze, [illegible] polizia non è intervenuta per fermare gli aggressori.

Il leader palestinese - ha riferito la radio militare - è stato assalito da alcuni coloni [illegible] Susia, recatisi alla corte distrettuale [illegible] Gerusalemme che dovrebbe prendere in [illegible] l'uccisione di un palestinese da parte di [illegible] loro compagno.

Nelle ultime 72 ore, intanto, sono stati uccisi tre presunti collaborazionisti palestinesi a Gaza e in Cisgiordania, dove ieri è stato indetto uno sciopero generale. (Ansa)

Comizio di Eltsin

«Gorbaciov chiede l'elemosina all'Occidente»

MOSCA. Nel [illegible] comizio di ieri per l'elezione presidenziale nella Repubblica russa, Boris Eltsin ha [illegible] Gorbaciov di aspirare all'elemosina dell'Occidente. Nel suo discorso, Eltsin ha promesso di creare in Russia le condizioni perché gli investitori stranieri possano [illegible] a presentare proposte», e di [illegible] andare da loro tendendo la mano».

Gorbaciov, che ha già manifestato pubblicamente [illegible] desiderio di presenziare all'imminente vertice delle [illegible] maggiori democrazie industrializzate, aveva anche sottolineato la necessità urgente [illegible] massic[illegible] concessioni di crediti da parte dell'Occidente, per sventare lo sfacelo economico dell'intera Urss. L'attacco di Eltsin dimostra che anche dopo la sua elezione alla presidenza della Repubblica [illegible] intende continuare a contrapporsi a Gorbaciov. (Agi)

Ancora stragi del sabato sera nell'Alto Novarese e in provincia di Alessandria

Tre morti [illegible] ritorno dalla discoteca

Nell'Ossola vittime 2 frontalieri di 33 [illegible] 27 anni: la loro auto si è schiantata contro l'ingresso di [illegible] villa In coma un loro amico. Nell'Alessandrino ha perso la vita un ragazzo di 19 anni, gravi altri due giovani

DOMODOSSOLA. La «strage del sabato» ha inietuto altre due giovani vite nel Novarese. Le vittime sono due frontalieri, un loro amico [illegible] ricoverato in coma all'ospedale Maggiore di Novara: i medici del reparto rianimazione [illegible] lottando per strapparlo alla morte. Era[illegible] a bordo di [illegible] Volvo 740 turbo, che l'altra notte si è schiantata contro una villetta, [illegible] pochi chilometri dalla periferia Nord di Domodossola.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 2, [illegible] Bisate di Crevoladossola, sulla vecchia Statale del Sempione. Secondo una prima ricostruzione, la disgrazia sarebbe [illegible] provocata dall'alta velocità: sembra che la Volvo [illegible] viaggiando [illegible] oltre 160 chilometri orari, all'improvviso è sbandata, uscendo di strada: ha sfiorato [illegible] palo della luce, è finita contro un pilone d'ingresso della villa, abbattendolo.

Le vittime sono Antonino Pangallo, 33 anni e Adriano Santopolo, di 27, entrambi sposati e padri di figli in tenera età. [illegible] ferito è Francesco Zavettieri, 34 anni, tecnico al laboratorio analisi dell'ospedale San Biagio di Domodossola, che era alla guida dell'auto. Doveva [illegible] una rimpatriata tra amici, un salto [illegible] discoteca e [illegible] uno spuntino finale prima di tornar[illegible] a casa. I tre, tutti residenti nel capoluogo ossolano, pochi minuti prima dell'incidente erano stati visti al dancing Trocadero, la maxidiscoteca di Domodossola. «Stavano andando al Bistrot di Preglia - raccontano gli [illegible] - dove si erano dati appuntamento con altri conoscenti. Non avevano in programma niente di particolare, un p[illegible]ino e un brindisi poi [illegible] rebbero tornati a casa».

«Ho sentito un gran botto - racconta Luciano Colli, [illegible] anni, idraulico, proprietario della villa contro la quale si è schiantato l'auto - la [illegible] ha addirittura tremato e per alcuni istanti [illegible] mancata anche la corrente. Ho guardato fuori ed ho visto l'au[illegible]. Sulla strada c'erano due feriti. [illegible] ho perso tempo ed ho subito dato l'allarme». I soccorsi sono arrivati in pochi minuti, assieme ai carabinieri di Crevoladossola [illegible] giunti i vigili del fuoco e i barellieri della Croce Rossa. Zavettieri e Pangallo erano stati sbalzati fuori dall'auto, a trenta metri [illegible] punto dell'impatto. Santopolo, che [illegible] seduto sul sedile posteriore, [illegible] rimasto imprigionato nell'abitacolo: i vigili hanno dovuto intervenire [illegible] le cesoie per estrarlo dalle lamiere. Per lui e Pangallo non c'era più niente da fare. Zavettieri ha riportato un violento trauma cranico: ora lotta contro la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale.

Pietro [illegible]

Da sin.: Antonino Pangallo e Adriano Santopolo, entrambi di Domodossola, e Alessandro Colosimo, di Novi Ligure

ALESSANDRIA. Un morto e due feriti gravi: [illegible] il bilancio dell'ennesimo incidente del «dopo discoteca». E' avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Pozzolo Formigaro, nell'Alessandrino. Una Y10 Turbo con a bordo cinque giovani tra i 18 e i [illegible] anni è finita contro un palo della luce, [illegible] folle velocità. E' morto Alessandro Colosimo, 19 anni, di Novi, corso Italia 25. Lavorava con i genitori in un avviato negozio di giocattoli, «Giocoland». Altri due novesi, Moreno Rinaldi, 18 anni, e Geri Niero, di 19, stanno lottando contro [illegible] morte all'ospedale di Alessandria. Illesi, invece, il conducente, Davide Milanese, 19 anni, e Massimo Falaci, anch'egli 19 anni, che [illegible] al suo fianco. La tragedia è avvenuta sulla statale 211 della Lomelli[illegible] tra Tortona e Novi, nei pressi del raccordo con la SS 35 bis dei Giovi. Erano le 3, e i cinque amici tornavano [illegible] casa, dopo [illegible] trascorso la serata alla discoteca Mayerling di Castellar Guidobono. Sul lungo rettilineo della statale, l'auto viaggiava a velocità elevata. Ma, all'altezza del raccordo con [illegible] 35 bis dei Giovi, Milanese si è avveduto in ritardo della deviazione per Novi. Ha tentato una disperata manovra, [illegible] la vettura è finita fuori strada, contro un palo.

Massimo Delfino

[illegible] DUE INCIDENTI [illegible]

NOVARA. Sul Lago Maggiore un ragazzo di 17 anni, Marco Magnatta, di Verbania, studente all'istituto Bellini [illegible] Omegna, è morto in [illegible] [illegible] In motocicletta [illegible] andato a sbattere contro un'auto guidata da Maria Pia Guidi, 21 anni, Verbania. Sbalzato a distanza, Marco Magnatta ha riportato gravi lesioni e fratture ed [illegible] decedeva in ospedale.

Grave, in un altro incidente stradale, un sedicenne [illegible] Baveno, Mauro Ferrari, residente in frazione Oltrefiume in via alle cave 52. In ciclomotore stava percorrendo abusivamente il tratto di superstrada tra Feriolo [illegible] Gravellona ancora chiuso al traffico, quando è andato [illegible] schiantarsi contro [illegible] pilone in cemento [illegible].

VIGEVANO. Una ragazza di 14 anni, che stava rincasando in bicicletta è stata travolta [illegible] uccisa da un automobilista che poi si [illegible] fuggito. Il pirata della strada è stato identificato dodici ore dopo dai carabinieri di Gambolò. Silvia Boffadossi, studentessa di 14 anni, stava facendo ritorno a casa in bicicletta, in compagnia di una coetanea. La disgrazia è avvenuta intorno alle 22,40 di sabato alla periferia di Vigevano. Un'auto che procedeva a forte velocità ha investito dalle spalle la ragazza, trascinandola per alcune decine [illegible] metri e scaraventandola fuori dalla sede stradale. Silvia Boffadossi è morta per la frattura della base [illegible].

ALESSANDRIA. Incidente stradale ieri pomeriggio, verso le 15, sull'Autostrada dei Trafori, all'altezza di Ovada. Sono rimasti feriti due donne e un ragazzo. Tutti e tre [illegible] stati ricoverati all'ospedale di Ovada: La loro auto ha sbandato ed [illegible] finita contro il guard rail. Giulia Bossoni, 45 [illegible] di Cinisello Balsamo, guarirà in un paio di settimane per ferite al capo; Lara Civenni, di 32 [illegible]i, di Marina [illegible] Ravenna, guarirà in 12 giorni; anche Alessandro Pedrazzi, di [illegible] anni, di Cinisello, gurairà in [illegible] paio di settimane. Sul luogo l'incidente [illegible] accorsa [illegible] pattuglia della polizia stradale di Belforte Monferrato.

SAMPEYRE. Tre giovani sono rimasti feriti [illegible] un incidente sulla strada per Pontechianale. La motocicletta guidata da Vittorio Olagnero, 21 anni, [illegible] Roccabruna, ha urtato un'auto. Il conducente [illegible] il passeggero, Nadia Barbera, 19 anni, di Monastero, [illegible] stati sbalzati dal sellino. La moto ha continuato la corsa investendo il pedone Livio Galliano, 24 anni, di Manta.

La disgrazia ieri a San Giacomo Vercellese: morti un artigiano di 35 anni e uno studente di 20

Aereo precipita [illegible] le risaie, [illegible] vittime

Il piccolo «Cessna» era decollato da Cerrione per partecipare con altri 15 velivoli ad una gara di regolarità. L'equipaggio stava sorvolando il campo sportivo del paese. Due ipotesi per l'incidente: un guasto o un errore di manovra del pilota

Pier Paolo Fiorotto, una delle vittime

SAN GIACOMO VERCELLESE. Due persone [illegible] [illegible] ieri, [illegible]oco prima di mezzogiorno, precipitando da circa 700 metri di quota con un [illegible] sul quale stavano sorvolando la pianura del Vercellese durante [illegible] gara [illegible] regolarità: sono Pier Paolo Fiorotto, [illegible]n artigiano di 35 anni residente [illegible] Roasio in via Roma e uno studente in ingegneria, Sandro Peuto, 20 anni, abitante a Cossato in via Remo Pella.

Il loro velivolo, un biposto-scuola «Cessna 152», è precipitato sulla verticale del campo sportivo di San Giacomo Vercellese ed è finito sulla riva [illegible] una roggia d'irrigazione delle risaie che circondano la zona: l'aereo si è conficcato nel terreno, spezzandosi in due tronconi. I due piloti sono morti sul colpo.

Sandro Peuto e Pier Paolo Fiorotto stavano partecipando a una gara cronometrica di «navigazione a circuito chiuso» organizzata dall'Aereo Club di Biella. Alla pro[illegible] partecipavano una quindicina di aerei, ciascuno con due membri d'equipaggio.

La prova di regolarità consisteva [illegible] sorvolare appunto un circuito che, partendo dalle pi[illegible] di Cerrione, [illegible] il territorio di Santhià (Vettignè), Lamporo, Ronsecco, [illegible] Giacomo Vercellese, per concludersi tornando nuovamente su Cerrione.

Tutti gli [illegible] partecipanti si erano levati in volo con uno scarto di tre [illegible] l'uno dall'altro: sorvolando ad [illegible] quota variabile dai [illegible] [illegible] 700 metri lo stesso percorso ad una velocità prestabilita, tutti avrebbero dovuto concludere la gara toccando terra con lo stesso scarto [illegible] tempo. La notizia della disgrazia ha fortemente impressionato gli amici dei due piloti e gli altri partecipanti alla competizione.

Commenta uno dei direttori della scuola biellese di volo, an[illegible] sconvolto per l'accaduto: «Gare di questo tipo in [illegible] anni di attività ne ho organizzate almeno una [illegible]tina: non [illegible] sono mai verificati incidenti. E' la prima volta in assoluto che nel nostro Club avviene un incidente: d'altronde queste sono prove che non comportano eccessive difficoltà; più che altro servono per incentivare nei giovani la passione per il volo e per au[illegible] la loro confidenza con gli aerei».

Il decollo [illegible]ei quindici equipaggi partecipanti ed anche di quello formato da Pier Paolo Fiorotto e Sandro Peuto, era stato regolare ed aveva rispettato la tabella delle partenze: il motore del piccolo «Cessna 152» non aveva denunciato alcun sintomo di imperfezione tale da sconsigliarne la partecipazione alla gara.

Probabilmente non si saprà mai che cosa esattamente sia accaduto ieri poco prima di mezzogiorno a bordo del piccolo aereo pilotato dai due biellesi [illegible] precipitato vicino al campo sportivo. Alcuni giovani che hanno assistito da terra prima alle evoluzioni degli aerei [illegible] poi alla caduta del biposto, hanno spiegato che il «Cessna 152» stava volando molto basso: forse al termine [illegible] [illegible]a picchiata il pilota non è riuscito a riguadagnare quota in tempo utile per evitare lo schianto.

Il direttore della scuola biellese di volo formula un paio di ipotesi che - puntualizza - [illegible] tutte da verificare: [illegible] un errore di manovra ad alta quota (ipotesi [illegible] gli inquirenti [illegible] scartano, soprattutto riferendosi alla fase della virata); oppure [illegible] improvviso guasto meccanico.

A detta dei suoi colleghi di Club, Pier Paolo Fiorotto era un pilota tanto esperto che ben difficilmente avrebbe sbagliato una manovra in volo: soprattutto perchè non [illegible] [illegible] prima volta che partecipava a competizioni [illegible] regolarità [illegible] caratteristiche simili a quelle della gara organizzata ieri dall'Aeroclub.

Quanto alla possibilità di un improvviso malore del pilota non sarebbe neppure da prendere in considerazione, perchè il piccolo «Cessna 152» era attrez[illegible] con una doppia strumentazione [illegible] comando e all'occorren[illegible] anche Sandro Peuto sarebbe stato in grado di rilevare la cloche, scongiurando il peggio. Probabilmente verrà aperta un'inchiesta per accertare le [illegible] della disgrazia. [r. s.]

[illegible] FLASH

AOSTA

Riaperto il valico del Gran S. Bernardo

Ieri mattina alle 11 i mezzi dell'Anas hanno riaperto la strada del valico [illegible] Gran San Bernardo dopo il lungo periodo di chiusura invernale. Il colle (oltre 2400 metri di altitudine) che collega la Valle d'Aosta [illegible] Valais svizzero [illegible] stato chiuso a ottobre. Le [illegible] hanno scavato una trincea in uno strato di neve spesso tre metri.

MONDOVI'

Marocchino rapina una prostituta

Mohamed Ettoyas, marocchino di [illegible] anni, abitante a Chiusa Pesio è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver rapinato una prostituta in località Ponte di Pesio. Il nordafricano, dopo aver fatto salire [illegible] donna sull'auto ha estratto un coltello e si è fatto consegnare la borsetta contenente [illegible] trecentomila lire. E' poi fuggito con un complice, ma mezz'ora dopo è stato arrestato.

AL[illegible]RIA

Furto da 30 milioni in [illegible] tabaccheria

Tabacchi, profumi, valori bollati e mezzo milione [illegible] contanti - per un totale di 30 milioni - sono stati rubati nella tabaccheria [illegible] via Bruno Buozzi 33 di cui è titolare Anna Maria Gamaleri, 49 anni. I ladri hanno agito probabilmente verso le 4 del mattino.

BIELLA

Due giovani arrestati per droga

Durante un'operazione antidroga, i carabinieri hanno arrestato Antonio Verucalli, [illegible] anni, [illegible] Occhieppo Inferiore, che è stato trovato in possesso di 73 grammi [illegible]i eroina, 8 di cocaina e [illegible] 30 grammi [illegible] sostanze usate per tagliare gli stupefacenti. Arrestato anche Angelo Colonello, 31 anni, di Biella: aveva [illegible] grammi di eroina.

Due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nel Circolo bocciofilo

Rapina da [illegible] a [illegible]

Ma il bottino è stato magro: circa due milioni

COCCONATO D'ASTI. La tecnica era quella delle rapine, come si vedono nei film: un «colpo» basato sulla sopresa e sulla rapidità. Ma i due giovani che la notte scorsa viso mascherato e armi in pugno, hanno fatto irruzione nel circolo ricreativo di borgata Tuffo, non si aspettavano certo [illegible] trovare la minima reazione, che invece c'è stata e [illegible] ha costretti a fuggire con un bottino piuttosto misero: poco meno di due milioni, cioè [illegible] contenuto [illegible] dieci portafogli.

Ieri pomeriggio, al circolo, si commentava con qualche battuta la brutta avventura: [illegible] chi c'era, ha giurato di aver vissuto momenti di grande paura.

Era da poco passata la mezzanotte di sabato: al circolo, una costruzione al fondo della borgata, c'erano circa trenta persone. Una dozzina era all'interno del locale: seduti ai tavolini, gli avventori giocavano a carte [illegible] mangiavano pane e salame. Fuori, sui campi da bocce, quattro squadre si [illegible] affrontando per il campionato sociale. Poco prima si [illegible] festeggiato tutti insieme, con paste dolci [illegible] [illegible] bicchiere di spumante.

All'improvviso, dal viottolo che porta alla strada provinciale, spuntano due giovani. Uno, [illegible] [illegible] anni circa, si dirige verso il locale: sull'entrata si copre [illegible] volto [illegible] [illegible] fazzoletto e tira fuori una pistola. L'altro, forse sui 25 [illegible]ni, anche lui col volto coperto, si dirige deciso verso i campi da bocce: impugna un fucile a [illegible] mozze. Il primo, sulla porta del locale incontra un avventore e lo spintona dentro, poi dice: «Lo sapete [illegible] voglio da voi: non fate i furbi, tirate fuori i portafogli». Mentre parla è agitato, [illegible] muove in continuazione la pistola, puntandola contro le persone sedute ai tavolini.

Contemporaneamente, [illegible] campo di bocce, anche il complice si fa consegnare i portafogli gridando: «Se vi muovete, vi faccio saltare le cervella». Ad un giocatore, Renato Giachino, ordina di raccoglierli [illegible] metterli in una borsa blu. Un altro giocatore, Giuseppe Fresolone, conosciuto in paese con [illegible] soprannome di Schillaci, tarda [illegible] attimo a lanciare il [illegible] portafogli: il rapinatore [illegible] colpisce allo stomaco con il calcio del fucile.

Intanto dentro al Circolo, uno dei clienti [illegible] per porgere il suo portamonete al rapinatore: con l'altra mano afferra una [illegible]dia e gliela scaraventa contro. Questi indietreggia, scivola, dalla pistola gli parte un colpo che fortunatamente finisce contro il pavimento. Gli altri avventori gli [illegible] addosso e lo spintonano fuori dal locale: per i due rapinatori [illegible] [illegible] che la fuga.

Fulvio Lavina

Riviera spaccata in due, il traffico del weekend rende più gravi i problemi

Aurelia, riapertura incerta

Statale bloccata al Malpasso, l'Anas non ha precisato quando sarà di nuovo percorribile Sull'Autofiori si continua a far pagare il pedaggio tra Spotorno e Finale. Code e ingorghi

Il Malpasso tornerà affollato come in questa immagine di una passata stagione turistica?

SAVONA. Un'altra domenica [illegible] la Riviera di Ponente spezzata in due a [illegible] della frana [illegible] Malpasso, che ostruisce l'Aurelia dal 16 maggio. E, quel che [illegible] dall'Anas non sono [illegible] giunte conferme sui tempi della riapertura della Statale, annunciata per oggi anche [illegible] non in via ufficiale. Nulla di nuovo neppure per quanto [illegible]guarda il transito gratuito sull'Autofiori tra Spotorno [illegible] Finale (o, meglio ancora, tra Savona e Finale). Difficoltà burocratiche di [illegible] genere, un certo ostruzionismo da parte della società di gestione dell'autostrada [illegible] in ultima analisi, la mancanza di reale volontà di mettere in atto il provvedimento, hanno fatto in modo che si [illegible] alla vigilia della riapertura con un nulla di fatto.

Così, ieri, si sono ripetuti, moltiplicati [illegible] [illegible] del maggior flusso turistico, gli inconvenienti che [illegible] erano verificati nei precedenti weekend: Aurelia intasata, con parcheggio selvaggio anche di camper a Noli e Varigotti; traffico impossibile nei pressi della frana e, in serata, code di chilometri sull'Autofiori.

La polizia stradale ha atteso inutilmente, per tutta [illegible] giornata di ieri, un fonogramma che [illegible] la promessa riapertura dell'Aurelia. Attesa vana anche da parte dei sindaci [illegible] comuni direttamente interessati. Sull'Autofiori si è continuato [illegible] pagare [illegible] pedaggio, nonostante la recente lettera in cui [illegible] sottosegretario agli Interni, Giancarlo Ruffino, [illegible] chiesto al ministro [illegible] Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, [illegible] «esaminare l'opportunità di revocare la concessione autostradale all'Autofiori, visto che è venuto meno il rapporto fiduciario fra [illegible] società [illegible] l'Anas».

Ieri il flusso dei turisti verso la Riviera ligure è stato più elevato che negli scorsi weekend. Ai «forzati» del fine settimana, infatti, si sono aggiunte persone che iniziano ad occupare alberghi, pensioni e seconde case per le vacanze estive. Nella mattinata il traffico della Savona-Genova, in entrambi i sensi di marcia, era molto intenso. Stessa situazione sulla Genova-Livorno e sull'Autofiori, in direzione Ponente. Il flusso [illegible] automezzi diretti alla Riviera è stato massiccio anche nel primo pomeriggio.

Le spiagge, soprattutto nella mattinata (in seguito il cielo [illegible] diventato coperto), erano già affollate, [illegible] nel Ponente sia nel Levante. [illegible] discorso per quanto riguarda le località interessate all'inquinamento della Haven (Arenzano, Cogoleto, Varazze [illegible] Celle).

Sul «caso Haven», intanto, ci [illegible] [illegible] registrare altre polemiche, [illegible] per la frana del Mal[illegible]. I sindaci di Arenzano, Celle Ligure [illegible] Albisola hanno chiesto di essere consultati e di seguire da vicino le operazioni di bonifica, ma [illegible] hanno ottenuto risposte dalla Capitaneria di porto [illegible] Genova [illegible] ministro della Marina Mercantile [illegible] dalle prefetture di Savona e del capoluogo. Il sindaco di Varazze, Sandro Gualano, anche a nomi dei colleghi, ha protestato decisamente contro «questa forma [illegible] emarginazione».

Comunque, i vistosi cali [illegible] presenze turistiche [illegible] [illegible] [illegible] maggio, in particolare nel Ponente, [illegible] ridimensionarsi. Gli arrivi di ieri (si tratta in prevalenza [illegible] turisti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia) indicano una inversione di tendenza.

In Liguria tutti gli stabilimenti balneari hanno riaperto i battenti. Le disdette si [illegible] fermate, proseguono invece le richieste di notizie sull'inquinamento.

Bruno Balbo

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Tentano di incendiare ristorante, lievi i danni

Ignoti teppisti l'altra notte hanno cercato d'incendiare [illegible] la benzina il ristorante Savarain in piazza Eroi Sanremesi. Per fortuna qualcosa [illegible] ha funzionato e dopo alcune fiammate che hanno annerito un po' i muri l'incendio praticamente si è spento da solo. I danni [illegible] lievi. Quando sul posto sono arrivati carabinieri e polizia hanno trovato attraverso le maglie della serranda tracce [illegible] benzina e [illegible] [illegible] stoppa. Il ristorante appartiene ad Annibale Antonioli, 34 anni via Padre Semeria 288. «Quando è iniziato l'incendio - [illegible] detto - ero già a dormire. [illegible] locale era chiuso. Non [illegible] notato nulla di strano durante la [illegible]. Non ho mai ricevuto mi[illegible] da nessuno».

[illegible]

Donna [illegible] 32 anni trovata morta in [illegible]

Una donna [illegible] [illegible] anni, Patrizia Maffioli, che abitava in via Robino, è stata trovata morta, ieri pomeriggio, da alcuni vicini di casa. Per due giorni [illegible] suo cane l'aveva vegliata [illegible] i coinquilini del palazzo di [illegible] Robino hanno chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco, dopo i prolungati guati del [illegible] [illegible] dopo [illegible] aver più visto la Maffioli. [illegible] in corso indagini della polizia per ricostruire gli ultimi giorni della giovane donna, che viveva da alcuni mesi sola nell'appartamento di via Robino.

SPOTORNO

Sta meglio il bimbo coinvolto nell'incidente [illegible] Viterbo

Alfredo Dimico, 7 anni, coinvolto nell'incidente avvenuto sabato in provincia di Viterbo, in cui hanno perso [illegible] vita la sorella Erica, 4 anni, e la madre Marisa Shela, di 29, [illegible] stato dimesso dall'ospedale di Tarquinia, dove era ricoverato con il padre, Claudio. Il bimbo, ora, è a casa della [illegible] materna, a Sonnino (Latina). Per Claudio Dimico, che ha riportato la frattura [illegible] femore destro, la prognosi [illegible] di 60 giorni. Oggi, verrà interrogato dal procuratore, insieme al conducente della «Uno» che si è scontrata contro la «Y 10» di Claudio Dimico. [illegible] magistrato dovrà decidere [illegible] [illegible] due vittime dell'incidente dovranno essere sottoposte ad autopsia.

[illegible]

Interrogato oggi l'uomo catturato nei boschi

Enzo Caccamo, [illegible] anni, di San Donato Milanese, catturato sabato [illegible] [illegible] Calizzano dopo un lungo inseguimento [illegible] una sparatoria da parte di carabinieri e polizia, [illegible] verrà interrogato dal procuratore della Repubblica di Savona, Maurizio Picozzi. Oltre al furto della «Croma» rubata a Ceriale, dovrà rispondere di altre imputazioni che gli saranno contestate dal magistrato inquirente dopo avere esaminato il rapporto delle forze dell'ordine [illegible] i testimoni della rocambolesca fuga. Sicuramente, gli verrà contestato di non avere obbedito alle intimazioni di alt della polizia.

Lettera di Barillà

«Indagate [illegible] [illegible] fiori»

SANREMO. Dopo [illegible] Festival Carlo Barillà, leader [illegible] pds sanremese, ora accusa il mer[illegible] dei fiori di Valle Armea. «Un'opera costata già più [illegible] 70 miliardi di lire - dice - che però non funziona [illegible] che, secondo me, ha molti punti su cui è indispensabile fare molta chiarezza».

Carlo Barillà ha scritto i suoi «timori [illegible] dubbi» al prefetto di Imperia e al sindaco Onorato Lanza. Il consigliere d'opposizione vuole chiarimenti sul «caso mercato fiori» soprattutto su sei punti. E in città adesso la gente parla di «uno scandalo destinato [illegible] travolgere la tangente story del Festival».

Barillà sollecita [illegible] prefetto e al sindaco chiarimenti sulla gestione del mercato e sulle procedure seguite per gli affidamenti degli appalti della grande opera.

«Come ultima domanda - ha detto Barillà - ho chiesto come il Comune intenderebbe coprire il buco di otto mesi di gestione del mercato. Mi spiace, ma sento puzza [illegible] bruciato». [r. b.]

L'incidente ieri pomeriggio in Valle Argentina, nei pressi di Molini di Triora

Furgone fuori strada, un [illegible]

[illegible] camioncino è volato in un piccolo lago e l'autista, 39 anni, di Sanremo, è stato sbalzato fuori Difficili i soccorsi, ambulanze e pompieri hanno basi troppo distanti. E la gente protesta

SANREMO. Incidente mortale ieri nell'Alta Valle Argentina, a meno di due chilometri da Molini di Triora. Un autofurgone, probabilmente per un'errata manovra [illegible] forse per un improvviso malore del conducente, è uscito fuori strada e dopo un volo nel vuoto di oltre 50 metri si è schiantato sulle rocce del torrente Argentina, finendo poi [illegible] [illegible] cabina [illegible] fondo al laghetto.

Per [illegible] sfortunato conducente, Alfonso Sista, [illegible] anni, residente a Sanremo in strada Armea 120, non c'è [illegible] nulla [illegible] fare. I primi soccorritori [illegible] hanno trovato [illegible] il volto nell'acqua. Tutt'intorno vaste chiazze di sangue.

«Quando l'abbiamo sollevato - ha detto un soccorritore - sembrava respirasse. Aveva [illegible] testa spaccata, fratture ovunque». E' stato d[illegible] subito l'allarme però quando sono sopraggiunti a sirene spiegate due mezzi dei vigili del fuoco e le autoambulanze, Alfonso Sista era già spirato. «Forse - hanno detto alcuni dei soccorritori - quel poveretto è morto sul colpo. Quando [illegible] furgone è uscito fuori strada precipitando lungo il torrente deve essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Probabilmente prima [illegible] finire [illegible] acqua ha picchiato con violenza la testa sulle rocce».

Tra la gente dei comuni di Molini e dei centri di Agaggio, Andagna, Corte [illegible] di molte borgate anche ieri [illegible] sono levate legittime proteste per la mancanza «in Alta Valle Argentina di soccorsi tempestivi [illegible] casi di incidenti [illegible] urgenze gravi». L'incidente mortale di ieri [illegible] accaduto alle 14,20 [illegible] pare che [illegible] primo medico sia potuto arrivare solo molto tempo dopo. «Non esiste un coordinamento - si lamentavano in molti ieri a Molini - delle auto e degli uomini di soccorso addirittura hanno sbagliato strada, [illegible] è perso tempo prezioso».

Alfonso Sista lavorava alle dipendenze della «Edilcostruzioni», una società che ha depositi [illegible] uffici in Valle Armea. Dal[illegible] prime notizie pare l'uomo viaggiasse [illegible] un autofurgone della ditta. I vicini di [illegible] hanno detto che ieri mattina Alfonso Sista era partito per Gavano, una località vicino a Molini. Doveva [illegible] portato il necessario per [illegible] pic-nic.

Il ritorno gli è stato fatale: vicino al ponte delle Ferriere, per [illegible] ancora da accertare da parte dei carabinieri, è precipitato ed è morto nel torrente Argentina. [r. b.]

CADE [illegible] IL DELTAPLANO: [illegible]

CHIAVARI. E' caduto con il suo deltaplano mentre stava volando sul Monte Bisca di Caresco, nell'entroterra [illegible] Chiavari. L'incidente [illegible] Giampaolo Ghersi, [illegible] anni, è avvenuto sabato scorso, nel tardo pomeriggio. L'uomo è [illegible] ricoverato all'ospedale San Martino [illegible] prognosi riservata. L'impiegato, che abita [illegible] la moglie Raffaella Morras, in via Fossato di San Nicolò, nel quartiere [illegible] Castelletto, [illegible] da tempo un appassionato deltaplanista. Molto spesso si reca sul Monte Bisca dove le correnti ascensionali sono molto favorevoli per [illegible] volo. Anche sabato scorso, dunque, si [illegible] ritrovato, insieme ad altri appassionati, nell'entroterra chiaverese per dedicarsi al [illegible] hobby preferito. A provocare l'incidente è stato, molto probabilmente, un colpo di vento che ha sbilanciato il deltaplanista e lo ha fatto precipitare. [illegible] caduta, Giampaolo Ghersi ha riportato [illegible] forte trauma cranico ed alcune fratture. La prognosi è riservata. Non è la prima volta che accade un incidente [illegible] genere in Riviera. Nei mesi scorsi, a Spotorno, un giovane genovese si è schiantato con [illegible] parapendio, una sorta di paracadute, sulle alture di Spotorno. Lo sfortunato appassionato di volo riportò la frattura della colonna vertebrale. [a. l.]

Ieri mattina nel capoluogo è [illegible] arrestato un uomo che ha aggredito un poliziotto al seggio di piazza Di Negro

Referendum, a Genova il maggior afflusso di votanti

Le percentuali in tre delle province liguri e le curiosità registrate nelle sezioni

GENOVA. Si è scatenato il finimondo, ieri mattina, in un [illegible]gio che [illegible] trova nella [illegible] «Giosuè Carducci» di piazza Di Negro. Un g[illegible] [illegible] [illegible] anni, Andrea Carboni, abitante [illegible] via Brocchi 12, ha preso a calci e pugni un poliziotto tanto [illegible] mandarlo all'ospedale [illegible] una prognosi di 7 giorni. Non si [illegible] ancora che cosa abbia scatena[illegible] l'ira dell'elettore, che [illegible] era presentato alle 7, all'apertura del seggio. [illegible] quanto sembra, sarebbe stato un battibecco [illegible] il presidente del seggio e per questo motivo Carboni [illegible] stato anche denunciato per minacce. Per calmarlo è dovuto intervenire il poliziotto, [illegible] il giovane se l'è presa anche con lui. Alla fine [illegible] stato bloccato [illegible] fermato per resistenza, oltraggio e lesio[illegible] a pubblico ufficiale. A parte questo episodio la giornata [illegible] ieri per la consultazione referendaria per arrivare [illegible] un'unica preferenza, [illegible] è svolta tranquillamente.

Alle 17,30, a Genova, aveva votato il 27,93 per cento degli elettori. La percentuale della provincia genovese sale, invece, al 28,65. Per caccia e pesticidi, alla stessa ora, l'afflusso [illegible] votanti si era fermato sul 18/19 per cento. Queste percentuali sono ben lontane da quelle del 1974, quando si svolse la consultazione referendaria per il divorzio. In quell'occasione furono 538 mila 733 i genovesi che votarono (la percentuale alla fine arrivò all'88,60 per cento). I votanti [illegible] capoluogo [illegible]gionale [illegible] [illegible] mila 920. Per la precisione 282 mila [illegible] uomini e 323 mila [illegible] donne. Vi sono anche 75 ultracentenari.

Nel Ponente e nella Val Polcevera, sono stati gli anziani ad affluire maggiormente nei seggi. In tutta la provincia, sino alle 11 di ieri, la percentuale dei votanti era dell'11,62 per cento.

SAVONA. L'afflusso alle urne per [illegible] referendum sulle preferenze per l'elezione dei deputati, ieri, a Savona e in provincia, si è iniziato in sordina ed [illegible] aumentato con il passare delle ore. Alle 11, a Savona avevano votato [illegible] mila [illegible] persone: il 10,79% dei 60 mila 537 aventi diritto al voto.

A livello provinciale la percentuale era del 9,66%, pari a [illegible] mila [illegible] elettori [illegible] un totale, compresa la città capoluogo, di 250 mila 878 aventi diritto al [illegible].

Dalle 11 alle 17 gli in numero [illegible] persone che si [illegible] [illegible] ai 504 seggi è quasi triplicato. A Savona, avevano votato 17 mila 628 persone: il 29, 12% dei [illegible] mila 537 elettori. Lievemente più bassa la percentuale nella provincia, dove avevano votato 65 mila 912 elettori: [illegible] [illegible] 27% del totale degli aventi diritto al voto. Durante le operazioni [illegible] voto non si sono verificati incidenti [illegible] sono state denunciate manovre per favorire l'astensione.

Sono percentuali superiori [illegible] quelle registrate l'anno scorso per il referendum sulla caccia e l'uso [illegible] pesticidi, in [illegible] si era verificata una massiccia diserzione [illegible] urne. In questo referendum gli aventi diritto al voto, complessivamente, erano 250 mila 92. Nei seggi [illegible] presentarono poco più di 100 mila persone: poco più [illegible] 40 per cento.

Nella tarda serata di ieri, l'afflusso ai seggi è ulteriormente aumentato. Molte le persone, infatti, che hanno atteso [illegible] rientro dalla gita domenicale, per recarsi alle urne. Altri elettori, in particolare impiegati statali e di enti pubblici, come è ormai consuetudine, voteranno stamane. Alla prefettura di Savona, dove l'ufficio elettorale è stato puntuale nel fornire i dati, non azzardano previsioni.

IMPERIA. «In Provincia finora sono andati a votare 43.456 cittadini. La percentuale è del 22,78% Rispetto [illegible] referendum del 90 c'è un aumento [illegible] quasi il 10%». Sono le 17,20 quando il dottor Faraci, speaker ufficiale della Prefettura consegna i dati delle votazioni in corso con «chiusura alle 17».

A mano a mano che arrivano i risultati [illegible] singoli Comuni tra i sostenitori del «sì» aumenta l'entusiasmo. «Questo è la risposta - dicono in molti - [illegible] chi voleva che la gente della Riviera andasse tutta al [illegible].

E' presto però per azzardare conclusioni anche [illegible] rispetto all'ultimo referendum sulla caccia [illegible] [illegible] pesticidi c'è stata una maggiore affluenza del 9/11%. A Imperia città alle 17 la percentuale [illegible] votanti è stata del 23,75%, a Sanremo del 23,62, a Taggia del 20,52%, a Bordighera del 25,82%, a Ventimiglia del 20,97%.

SAVONA

«Pazzi a Beverly Hills», con Steve Martin e Victoria Tennant, all'Astor di Savona

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 21
OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 850.522
OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 824.586. Or.: 15,30/17,15/19/20,45/22,30 — Lire 9000/6000
Pazzi a Beverly Hills — di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori [illegible] bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' [illegible]

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 16,40/19,15/22 — Lire 9000/6000
Cyrano de Bergerac — di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, [illegible] in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 16,25/18,25/20,25/22,30 ult. spett. — Lire [illegible]
A letto con Madonna — [illegible] Alek Keshishian [illegible] Madonna, Oliver [illegible] (Usa [illegible] '91) — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. 2h2' [illegible]

Eldorado — Tel. [illegible]0.563 — Orario: 16,30/18,30/20,30/22,30 Lire [illegible]
Cabal — di Clive Barker con Craig Sheffer, Anne Bobby, D. Cronenberg (G.B. '90) — Un giovane ucciso arriva nella terra di Midian, abitata da mostruosi zombie, e li aiuta a lottare contro gli assalti del mondo dei vivi. V. M.14 1h 41' **Horror**

Filmstudio — Tel. 396.322 — Orario: 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 5000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le [illegible] un'agente dell'Fbi si serve [illegible] pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Jolly — Tel. 850.570 — Or: 15/16,30/18/19,30/21/22,30 ult. spett.
Stimolazioni animalesche

Salesiani — Tel. 850.542
[illegible]

[illegible] — Tel. [illegible] — Or.: 20,30/22,30 — Fest. 18,30 - L. 8000
CHIUSO PER LAVORI

Ritz — Tel. 640.427 — Orario: 20/22,30 — Fest. spett. ore 18 — Lire 8000/6000
La carne — di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla [illegible] lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Ambra — Tel. 61.419 — Or.: 20,15/22,20 — Lire 7000/4000
[illegible] e luci [illegible]

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 19,30/22,30 ult. sp. fest.: anche 16,30 — Lire 7000/4000
OGGI RIPOSO

Cristallo — Tel. 52.654 — Or.: 19,30/20,50/22,15 — Lire 5000/4000
Piaceri insani

Teatro Leone — Orario: 21 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 ult. spett. — Lire [illegible]
[illegible] e luci [illegible]

Ondina — Tel. 692.200 — Orario: 20,20/22,30 ult. spett. - L. 8000/5000
La bella addormentata nel bosco — di Larson, Reitherman, Clark, prod. Walt Disney (Usa 1959) — Una grande fiaba Disney: la principessa Aurora, minacciata dalla strega Malefica, è salvata [illegible] bel principe aiutato da tre simpatiche fate. N. V. 1h 12' **Cartoni animati**

Loanese — Tel. 669.981 — Orario: 21 spett. unico — Lire 8000/5000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

Perla — Tel. 668.941 — Orario: 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 7000/5000
Ancora 48 ore — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca**

Lux — [illegible] — Orario: 21 spett. [illegible] — Lire 4500/3000
CHIUSURA ESTIVA

Comunale — Tel. 647.023
CHIUSO

Verdi 1 — Tel. 97.240 — Orario: — Lire 8000/5000
[illegible] RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.248 — Orario: — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Valleggia — Tel. 881 492 — Orario: — Lire 3300/3000
CHIUSO PER FERIE

IMPERIA

Centrale — Tel. [illegible] — Orario: 20,15/22,30
Il Decalogo 1-2 — [illegible] Kieslowski.

Dante — Tel. 23.620 — Lire 8000/5000
[illegible] PER [illegible]

Imperia — [illegible] 8000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Capitol — Tel. [illegible].440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 5000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' **Cartoni**

[illegible] — Tel. 43.473 — Orario: 20,30/22,30
OGGI [illegible]

Olimpia — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/rid. 3500
Rocky V — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Cristallo — Tel. 0184/208 049 — Orario: 21,15 — Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

Ariston — Tel. 0184/506.060 — Or.: in. 15,30/ult.22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Bella, bionda... e dice sempre sì — di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult.22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Edward mani di forbice — [illegible] Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne [illegible] (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, [illegible] con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h [illegible]' **Fantastico**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000
[illegible] — di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice è rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45', V. M. 14 **Drammatico**

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 16,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Film vietato ai minori di [illegible]

[illegible] — Tel. 507.070 — Or: in. 15,30/ult. 22,30 — [illegible] 9000/rid. 5000
Suore in fuga — di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/rid. 5000
Programmato per uccidere — di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' [illegible]

GENOVA

Pol. Ma[illegible]ta — Orario: 21 — Lire 30.000/20.000/15.000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 893.589 — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

[illegible]a E. Duse — Orario: 20,30 — Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] Carignano — [illegible]: 21 — Lire 11.000/10.000/8.000
OGGI RIPOSO

in Sant'Agostino — Tel. 247.0780 — Orario: 21 — Lire 18.000
OGGI RIPOSO

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,10/17/18,50/20,40/22,40 - L. 10.000
Edward mani di forbice — di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. [illegible] 40' **Fantastico**

[illegible] 2 — Tel. 208.549 — Orario: 15,10/17/18,50/20,40/22,40 — Lire 10.000
Non dire chi sono

Augustus — Tel. 566 610 — Orario: 16/17,40/19,20/21/22,40 — Lire 10.000
Lost Angels — di Hugh Hudson con Adam Horovitz, Donald Sutherland, Amy Locane (Usa '89) — Figlio di genitori ricchi ma assenti un giovane fini[illegible] in carcere dove conosce e invidia i forti vincoli dei suoi coetanei latini. N.V. 1h 46' **Drammatico**

Corallo 1 — Tel. 588.419 — Orario: 16/18,10/20,20/22,30 — Lire 10.000
Bix — di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare [illegible] passione per la musica con [illegible] affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Corallo 2 — Tel. 588.419 — Orario 16/17,40/19,20/21/22,40 — Lire [illegible]
Il portaborse — di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. [illegible]o (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione [illegible] mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario 15/17,10/19/20,55/22,40 — Lire 10.000
Io e zio Buck — di J. Hughes con John Candy, [illegible] Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e gaillardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo [illegible]. V. 1h 40' **Commedia**

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: 20,50/22,30 — Lire 9000
Le comiche — di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due [illegible] del passato si ritrovano [illegible] mondo di oggi come imbianchini m[illegible]i, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Lux — Tel. 581.691 — Orario: 16/17,35/19,20/21,05/22,50 — Lire 10.000
Programmato per uccidere — di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith [illegible] (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti [illegible] droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 15/17/18,45/20,45/22,40 — Lire 8000
Mamma ho perso l'aereo — di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30/18,40/22 — Lire 10.000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15,30/17,50/20,10/22,40 — Lire 10.000
La puttana del re — di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89) — Fine '600: [illegible] fiera moglie del ciambellano dei Sa[illegible] divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 16' **Dramm.**

[illegible] — Tel. 564.849 — Orario: 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 10.000
Fuga dal Paradiso — di Ettore Pasculli con Fabrice Josso, Ines Sastre (Italia '90) — Dopo un disastro ecologico gli umani vivono sottoterra e comunicano tramite video: il sogno di due adolescenti è potersi incontrare. [illegible] V. 1h 50' **Fantastico**

Palazzo — Tel. 585.512 — Orario: 16/18,40/19,15/20,50/22,30 — Lire 10.000
La timida — di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno [illegible]o progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 16/18,10/20,20/22,30 - L. 10.000
[illegible] e Guildenstern... — di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90) — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' **Grottesco**

[illegible] — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30/20,30/22,30 - L. 10.000
[illegible] 2 — di Anthony M. Dawson con Marvin Hagler, F. Cuervo (Ita '91) — Un sergente dei marines guida alla rivolta le tribù indios dell'Amazzonia sottomesse da uno spietato multinazionale per distruggere [illegible] foresta. N. V. 1h [illegible] **Avventura**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 16,30/18,30/20,30/22,30 - L. 10.000
Cin [illegible] — [illegible] Gene Saks con Marcello Mastroianni, Julie Andrews (Usa '90) — Due coppie in viaggio a Parigi si scambiano i partners, ritrovandosi però complici di qualcosa che va al di là dello scherzo. N.V. 1h 35' **Commedia drammatica**

[illegible] — Tel. 582.137 — Orario: 15,30/17,15/19/20,45/22,30 — Lire [illegible]
Arma non convenzionale — di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati [illegible]

Alcione — Tel. [illegible]
Babe bestie [illegible] calore

Centrale 1 — Tel. 580.380
[illegible] super [illegible]

[illegible] — Tel. 580.380
Marbel lo stalliere e la bestia
La palestra del super [illegible]

[illegible] — Tel. 291.559
Donna è bello
A doppio gusto

Cristallo
[illegible]

Dioniso
Le [illegible] carnali di mia [illegible]

[illegible]
Bocche bestiali

[illegible] — Or: 21,15 — Lire 5.000
Full Metal Jacket — di S. Kubrik con M. Modine, A. Baldwin, V. D'Onofrio (Usa '87) — L'addestramento delle reclute da parte di un sergente feroce e il loro impatto con la guerra del Vietnam. Un mondo stravolto e assurdo. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Fritz Lang
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] — Tel. 505.936 — [illegible]: 20,15/22,30
Amleto — di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della ma[illegible], Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h15' **Drammatico**

Movie Club — Tel. 300.033 — [illegible]: 21,15 — Lire 5.000
Il padrino III — di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Nickelodeon — Tel. [illegible] — Orario: 21,15 — Lire 5000
Alice — di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

San Siro — Orario: 15,30/17,30/20,30/22,30 — Lire 5.000
Misery non deve morire — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Ambra — Orario: 15/16,45/18,30/20,15/22 — Lire 5000
Un poliziotto alle elementari — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. [illegible] 47' **Commedia**

Eden — [illegible] 15,30/17,10/19,50/20,30/22,10 — Lire 5000
Volere volare — di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Centrale — Tel. 0185/268.033 — Orario: inizio 16 ult. 22,20 - Lire 7000
Risvegli — di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Augustus — Tel. 61.951 — Inizio ore 16 - [illegible]. 22,20 — Lire 7000
Bella bionda... e dice sempre sì — di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Astor — Tel. 309.586 — Or.: 16 - ult. 22,20 — Lire 7000
Suore in fuga — di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino [illegible] una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Cantero — Tel. 309.938 — Orario: inizio 16 - ult. 22,20 — Lire 7000
Brian di Nazareth — di T. Jones con i Monty Python (Usa '80) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, [illegible] alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: 16 - ult. 22,30 — Lire 7000
Storie di amori e infedeltà — di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Nuovo — Or.: 16 - ult. 22,30 — Lire 6000
Porno top model

FLASH

[illegible]
Film d'autore [illegible] «Chaplin»

La consueta rassegna [illegible] lunedì e martedì al cineclub Chaplin (piazza [illegible] Cappuccini) dedicata ai film originali presenta questa [illegible] «Bird on [illegible] Wire» (Due nel mirino), del regista americano Badham, [illegible] Mel Gibson e David Carradine.

CARCARE
Sport e musica per il «Giugno»

Prosegue oggi il «Giugno carcarese», [illegible] spettacoli, musica e sport. Due gli appuntamenti agonistici che s'iniziano oggi pomeriggio alle 15 al Tennis club: un torneo di «Hi-tech» e [illegible] di tennis per non classificati. Le gare termineranno domenica 16 con le finali. Accanto all'aspetto sportivo, il «Giugno carcarese» propone manifestazioni gastronomiche e ballo liscio.

[illegible]
Jodie Foster al Filmstudio

Proseguono, oggi e domani, le repliche de «Il silenzio degli innocenti» al Filmstudio [illegible] piazza Diaz a Savona. Protagonisti del film Jodie Foster, Antony Hopkins e Scott Glenn. Due gli spettacoli alle 20,30 e alle 22,30. Da mercoledì torna in programmazione «Paprika».

PIETRA LIGURE
Una serata con il piano bar

Due piano bar sono aperti questa sera a Pietra Ligure. Al «Malibù», in piazzale De Gasperi, si balla con il pianista Dante Averame. Al caffè «Airone», in piazza [illegible] Settembre, musica country e di cantautori italiani, con Pino Caratozzolo.

NIZZA
La rassegna di musica sacra

Entra nel [illegible] questa sera la XVII edizione [illegible] Festival della musica sacra di Nizza. L'appuntamento è alle [illegible] nella cattedrale «Sainte-Réparate». In programma brani di Bach e Vivaldi. L'esecuzione è affidata all'orchestra sinfonica di Nizza diretta dal maestro André Peyrègne e al coro del conservatorio diretto da Alain Joutard.

SANREMO
Le Luky Lem ballano al casinò

Spettacolo al «Floor Show» del casinò municipale di Sanremo. In programma l'esibizione delle ballerine americane «Luky Lem» accompagnate per l'occasione dalla «Music Men Orchestra», la stessa che ha tenuto banco con le «Dolly Dollies», la [illegible] settimana.

MONTECARLO
Grande spettacolo allo Sporting

Appuntamento mondano alla «Salle des étoiles» dello Sporting Club di Montecarlo. [illegible] palcoscenico si alternano il balletto delle «Dolls», i complessi «The rhythm boys», «The Sunshines» e «The New big band». Lo spettacolo ha inizio alle 22,45.

OSPEDALETTI
I Marché noir [illegible] Papagajo

I «Marché noir» suonano stasera alla rhumeria «Papagajo» in via Lungomare 100, [illegible] Arma [illegible] Taggia. Propongono un interessante «mix» di ritmi sudamericani, alternati a brani reggae.

Bocce, la Chiavarese a razzo

CHIAVARI. La Chiavarese ha battuto la Biellese 12-2, aumentando il vantaggio in classifica che, a due turni dalla conclusione, è di 12 lunghezze sulla Gaiero. Altri risultati: Pontese-Nizza 7-7, Salvi-Veloce 6-8, Gaiero-Plozner 8-6. Classifica: Chiavarese p. 121, Gaiero 102, Nizza 92, Veloce 84, Salvi 82, Biellese 78, Pontese 61, Plozner 52. Anche se battuta dalla Bosco Monti (8-6), la Roverino è di nuovo terza in A2. Risultati: Cumianese-Boccia Acqui 8-6, Madonna Valpellice-Auxilium 10-4, S. Rocco Coalma-Bra 6-8. Classifica: Madonna p. 119, Bosco Monti 105, Roverino 85, Auxilium e Bra 84, Boccia Acqui e Cumianese 59, S. Rocco 57. Nel girone di Ponente della B, l'Armese ha superato nell'ultimo turno la Muller Bordighera per 8-4; stesso punteggio tra Spotornese e La Familiare Savona. Classifica: Armese p. 71, Gpc La Boccia Carcare 52, La Familiare 46, Spotornese 39, Muller 32.

Basket, il Sarzana è primo

Vincono le due savonesi e consegnano la prima posizione al Sarzana: questa in sintesi l'ultima giornata del campionato di Promozione maschile di basket. Il Sarzana ha superato il Sanremo, presentatosi con soli sei giocatori, per 92-81: migliori realizzatori per i sanremesi Pagani con 32 punti e Amato con 31. Vittoria del Geas Savona contro l'Athletic Genova, con genovesi senza quattro titolari: 73-68 per i ragazzi di Buscaglia che quindi mancano per soli due punti il passaggio in D. Sorpresa ancora più grande a Rapallo, dove la Cestistica Green World ha superato l'Alcione (81-65). Anche i rapallesi hanno schierato una formazione di giovani, provando quattro juniores in vista del prossimo anno e tenendo Vasquez fuori dai dieci. Questa la classifica finale: Sarzana p. 16; Athletic Genova 14; Alcione 10; Geas Savona 8; Cestistica savonese e Sanremo 6. Le prime tre sono promosse in serie D.

LA STAMPA
SPORT LIGURIA

Giocatori e tifosi aspettano il match di ritorno di giovedì ad Avezzano

Savona sogna la Coppa Italia

E intanto si prepara la nuova squadra

SAVONA. Mercoledì sera, ad Avezzano, seconda finale di Coppa Italia per il Savona, che si sta preparando con la massima determinazione, convinto di poter centrare l'obiettivo nonostante l'ostacolo appaia difficile dopo lo 0-0 dell'andata allo stadio «Bacigalupo».

L'ambiente biancoblù è sereno e c'è la convinzione di tutti, tifosi, giocatori e tecnico soprattutto, di riuscire nella grande impresa, e cioè mettere in bacheca la prima Coppa Italia della pur lunga storia del club, fondato nell'ormai lontano 1907.

Giovedì scorso, in notturna, la squadra di Vallongo ha preparato il match di Coppa Italia giocando in Val Bormida contro la Cairese, neo promossa in Interregionale. Al di là del risultato (l'amichevole, per la cronaca, si è conclusa in parità: 1-1), è stata l'occasione per Vallongo di vedere in campo l'undici migliore da opporre all'Avezzano, squadra col morale alle stelle dopo la promozione in C2.

Sicuramente sul terreno dell'Avezzano ci sarà, sin dall'inizio, il centrocampista Bottari. Il capitano si è ripreso dall'infortunio e scenderà contro gli abruzzesi dal primo minuto. La sua presenza è sicurezza non solo di geometrie ma anche di carica nervosa per tutta la squadra.

Sabato mattina la truppa savonese ha continuato la preparazione al «Bacigalupo». Al termine dell'allenamento, dallo stanzone si è levato un grande urlo: «Ce la faremo!». Sostiene il portiere Viviani: «Sì, siamo tutti convinti di portare a casa la Coppa Italia. Ma non sarà sicuramente una passeggiata. L'Avezzano ci aspetterà con il dente avvelenato. Noi in campo, nella gara d'andata, li abbiamo presi anche un po' in giro, chiedendo ai nostri avversari contro chi avevano giocato in campionato. Ma li avete visti, non sono certamente superiori al Savona. E poi giocheremo su un campo decente, e noi sui campi d'erba e privi di buche abbiamo sempre fornito grandi prestazioni».

Anche Luigi Vallongo è convinto di compiere il miracolo. La sua è una convinzione vera. Commenta il tecnico: «Credo fortissimamente in questa squadra e sono sicuro che i ragazzi daranno il massimo per uscire con un risultato positivo. Tutto sommato a noi basterebbe il pareggio con un gol per aggiudicarci questa importante competizione e quindi sarà l'Avezzano a dover attaccare e non noi. E se non dovessimo farcela sicuramente non faremo drammi. Ci siamo impegnati molto e questo nessuno lo può negare. Essere arrivati al traguardo della finalissima rappresenta pur sempre un'impresa».

Vallongo che, è ormai certo, ad Avezzano siederà per l'ultima volta sulla panchina del Savona, perchè già contattato da altre squadra di categoria lombarde, lancia un appello al presidente Enzo Grenno. Dice Vallongo: «Ritengo il Savona di oggi una grande squadra, che non merita di essere smantellata. Magari ci vorrà qualche ritocco, un paio di giocatori d'esperienza al massimo. La squadra è già fatta e con gli stessi elementi nella prossima stagione non la fermerà nessuno».

Ma questo è un discorso delicato. Sul futuro del Savona, come al solito, ci sono delle nubi. Il presidente si considera abbandonato a sè stesso e privo della necessaria collaborazione, specie da parte del Comune che, ad esempio, ha già impegnato, durante il mese di agosto, lo stadio Bacigalupo per una serie di manifestazioni canore. «E le nostre amichevoli, specie quella programmata con il Genoa?», si lamenta il presidente. A giorni ci sarà un incontro tra la società e l'assessore comunale allo Sport, Massimo Zunino.

Si parlerà del campo e forse non solo di questo problema. Non è escluso un cambio della guardia ai vertici della società savonese, che potrebbe essere affidata, a livello tecnico, a due ex biancoblù: Valentino Persenda in panchina e Osvaldo Verdi quale direttore tecnico. Qualunque sarà la soluzione, occorre riconoscere che Vallongo, stavolta, ha ragione in pieno: la squadra, per avere concrete speranze di raggiungere la C2, non dev'essere smantellata ma potenziata nei punti più fragili.

La comitiva partirà domani per Avezzano. Salterà il retour-match solo il difensore Mozzone, espulso per doppia ammonizione al Bacigalupo durante la partita di andata. Mozzone, comunque, seguirà la squadra in Abruzzo per stare vicino ai compagni e poter gioire assieme a loro in caso di successo.

Roberto Pizzorno

I TIFOSI

Almeno 100 in Abruzzo

SAVONA. Cresce la febbre di Coppa Italia. Per la partita di ritorno, in programma giovedì ad Avezzano, la tifoseria biancoblù si sta organizzando per seguire la squadra in Abruzzo. I soci del Club «Bar Bacigalupo» di via Corsi partiranno in treno mercoledì alle 9 dalla stazione «Mongrifone». La comitiva arriverà nella cittadina abruzzese verso le 18,30 e sarà di ritorno a Savona giovedì verso le 13,30. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla sede del Club di via Luigi Corsi. Sono già un centinaio, finora, gli iscritti alla trasferta, ma gli organizzatori sperano di reclutare ancora altri tifosi. Nello stadio di Avezzano ci saranno molti striscioni e tante bandiere biancoblù per far capire ai giocatori che la tifoseria non si è dimenticata della loro impresa. In effetti l'essere arrivati alla finalissima di Coppa Italia rappresenta, per i ragazzi di Vallongo, già un traguardo di prestigio. [r. p.]

Capitan Bottari, in primo piano sulla sinistra, con l'Avezzano farà il suo rientro

Bruciate le illusioni del Castrovillari

Sestrese, il titolo è arrivato al 90'

Punizione vincente di Trentarossi Esplode la rabbia dei tifosi battuti

GENOVA. La Sestrese esulta: conquista la Coppa Italia battendo per 1-0, con gol messo a segno proprio allo scadere, il Castrovillari.

Grande punizione di Trentarossi proprio all'ultimo minuto e la Coppa Italia di Promozione entra nella bacheca della Sestrese. Nella delegazione è gran festa: anche la banda musicale partecipa ai caroselli orchestrati dai tifosi.

E il Castrovillari? Gioca solo per dieci minuti, poi fa ricorso a tutte le scorrettezze possibili, a tutte le perdite di tempo concesse, per cercare di portare via lo 0-0 che gli avrebbe consegnato la Coppa.

Ma il cuore dei «verdi», che li aveva trascinati lungo tutto il cammino, ancora una volta si rivela decisivo: per assurdo è proprio l'espulsione dell'allenatore Gigi Bodi, a 6 minuti dal termine, a dare la carica finale ai giocatori per sbloccare lo 0-0 che sembrava ormai cosa fatta.

Un Bodi tornato all'antico, tesissimo, espulso per aver protestato su una delle innumerevoli perdite di tempo dei calabresi, ma ancora una volta vincente. «Ho sistemato anche questi» le prime parole del mister al fischio finale. Anche da fuori riesce a dare la carica decisiva. Grida ai suoi di tentare il tutto per tutto e Pilleddu si slancia. Fermato scorrettamente da Tormento al limite dell'area, ecco la punizione che solo un «mago» come Trentarossi è capace di infilare nell'angolo alle spalle di Guido.

La partita, prima dell'episodio decisivo, vive sulla scontata spinta offensiva della Sestrese, inizialmente titubante, ma poi sempre in cattedra. Nel primo tempo Balboni, in due occasioni, sfiora la marcatura: al 26' con una punizione a mezza altezza a fil di palo, al 28' con la palla a incocciare contro la traversa, sempre su punizione.

Nella ripresa il Castrovillari sembra in grado di addormentare la partita e la Sestrese stenta a portarsi con continuità sotto la porta dei calabresi, anche perché il rischio del contropiede, orchestrato dal bravo Cairo, è dietro l'angolo.

Ma la difesa dei verdi, orchestrata da un perfetto Alessio, riesce a tenere lontano i pericoli, e nell'assalto finale arriva il giusto premio per la squadra, per Gigi Bodi, per il presidente Maggi e per i tifosi che non smettono un attimo di incitare Motta e compagni. Significativi due striscioni: «Mai più prigionieri di un sogno. Grazie presidente, grazie ragazzi per questa indimenticabile avventura» recitava uno, gigantesco; «Noi con la voce, voi con il cuore» l'altro, formato da tanti pannelli di colore bianco e verde.

Al fischio finale scoppia la rabbia di giocatori e tifosi del Castrovillari che, tanto corretti all'andata, sul campo di Borzoli hanno degenerato: rete di sostegno abbattuta, fumogeni lanciati in campo ad altezza d'uomo, incidenti fuori dal campo. Sono arrivati in tanti, con voli charter, sicuri di farcela e non reggono alla cocente delusione.

Veramente una brutta conclusione di torneo per la squadra calabrese, ormai pronta a festeggiare la conquista alla Coppa Italia. Ma arriva la zampata finale di Trentarossi, che fa esplodere la grande festa dei «verdi».

Ora il futuro, con la finalissima tra chi la spunterà, per l'Interregionale, tra Savona e Avezzano. Un superderby ligure darebbe un sapore particolare alla Coppa. Ma Bodi, per ora, pensa al presente. «Che conquista! Che cuore questi ragazzi. Ringrazio tutti per quanto hanno fatto, per questa Coppa voluta e conquistata con merito. Già in Calabria meritavamo qualcosa di più, al Borzoli abbiamo ottenuto il giusto».

Giancarlo Scartozzoni

Sestrese: Motta; Puppo, Bevilacqua; Pesce (82' Casagrande), Podestà, Alessio; Mieli, Trentarossi, Prestia, Balboni (63' Noris), Pilleddu. **Castrovillari:** Guido; Cimino, Tormento; Novello, Gioberti, Andreoli; De Simoni, Paovano, Follone, Cairo, Mallamace. **Arbitro:** Raccichini. **Reti:** 90' Trentarossi.

La Terza tra Priamar, Calice, Veloce e Celle

Sono quattro in lotta per due sole poltrone

SAVONA. Sempre più thrilling nel girone savonese del campionato di Terza categoria, a due turni dalla conclusione. Quattro squadre sono racchiuse nello spazio di due punti e solo per metà di loro sarà festa.

La giornata di ieri è contrassegnata dal pareggio esterno della capolista Priamar su un Murialdo che sta diventando l'arbitro del torneo, e dalla vittoria in trasferta del Celle 90 sul campo del Cosseria, che rilancia la compagine di Anna Rovere. La Priamar ha disputato una bella partita ma, due volte in vantaggio è stata sempre raggiunta dai locali. 33 i gol segnati, importanti quelli della Veloce sul campo del Bergeggi.

La squadra granata ha giocato una splendida partita, con Maffei autore di una doppietta. Punteggio tennistico del Celle nei confronti del Piana Crixia, ma per la squadra di Barisone è ormai troppo tardi per sperare.

E veniamo al Calice, che da ieri guarda con la Priamar tutti dall'alto anche se nel turno di domenica sarà costretto al riposo. La capolista ha travolto il Valleggia, con 7 reti che portano la firma di tutti i protagonisti di una squadra che si giocherà tutto nell'ultimo turno.

Risultati: Murialdo-Priamar 2-2; Calice-Valleggia 7-1; Veloce-Bergeggi 4-2; Cosseria-Celle 90 1-4; Sabazia-Pallare 0-0; Celle-Piana 6-0; Sassello-Letimbro 4-1; Alba-Bardineto 3-2. Classifica: Priamar e Calice p. 44; Veloce e Celle 90 43; Pallare 42; Celle 39; Sassello 36; Bergeggi 31; Letimbro 27; Sabazia 25; Murialdo 23; Valleggia 22; Piana e A. Docilia 18; Cosseria 15; Bardineto 12. Pr. turno: Piana-A. Docilia; Priamar-Celle 90; Celle-Cosseria; Valleggia-Murialdo; Letimbro-Rocchetta; Bergeggi-Sabazia; Pallare-Sassello; Bard.-Veloce. [g. o.]

Ai vincitori dell'incontro, promosso da La Stampa e che sarà a scopo benefico, spetterà il titolo di «Squadra ideale»

Dilettanti: a Ponente o Levante il calcio migliore?

Sfida giovedì a Cairo tra le rappresentative dei due gironi di Promozione

SAVONA. E' iniziato il conto alla rovescia per la grande festa del calcio ligure di Promozione con la passerella della «squadra ideale».

Giovedì prossimo, sul campo Vesima di Cairo Montenotte, con inizio alle ore 21, si sfideranno in una partita a scopo benefico, i migliori calciatori del girone A e B della Promozione ligure, selezionati dopo attenta valutazione, ruolo per ruolo, dai cronisti de La Stampa.

Non sarà soltanto festa per i selezionati, ma per tutto il calcio regionale a livello dilettantistico. E, come consuetudine ormai, anche quest'anno l'ingresso sarà gratuito ma ai cancelli sarà organizzata una raccolta di fondi a scopo benefico: tutto quello che sarà incassato verrà devoluto al Comitato assistenza malati di Savona.

A Cairo Montenotte tutto è pronto, grazie anche alla sensibilità e alla collaborazione del Comune, che ha concesso l'uso dell'impianto, e della Cairese, che fornirà l'equipaggiamento ai giocatori. E grazie anche alla Federcalcio di Savona, presieduta dal Carmine Iannece, che ha autorizzato l'incontro e alla sezione arbitri «Fortunato Mira», del presidente Roberto Fresia.

A proposito di arbitri. E' già stata scelta la terna che dirigerà la sfida di giovedì sera. L'incontro sarà diretto da Antonio Iannece, arbitro con oltre vent'anni di esperienze in giacchetta nera. Collaboratori di linea due arbitri conosciutissimi in tutta la regione per aver diretto molti incontri a livello di Promozione: Guido Buschiazzo e Rino Ceraolo. Tutti hanno ricevuto negli scorsi anni il fischietto d'oro da parte del promoter Nanni De Marco.

Ma come si preannuncia l'incontro? Gli addetti ai lavori sostengono che sicuramente sarà una partita spettacolare, equilibrata e da non perdere. Ma vediamo, in dettaglio, le formazioni delle due squadre.

La rappresentativa del girone A si presenterà con il giovane portiere Federico Marini del Varazze tra i pali, Guglielmo Fulcner, a sua volta del Varazze, battitore libero, mentre sulle fasce agiranno Vincenzo Eretta del Vado e Gaja ..do della Sanremese 1904. Fabio Pacifico ricoprirà il ruolo di difensore centrale. A centrocampo saranno in cabina di regia Enrico Vella della Cairese, Bertolone della Carcarese, un autentico jolly che ha sempre ottenuto buoni voti grazie anche alla guida del tecnico Ferraro. E poi Eros Grimaudo, un altro giallobiù.

In attacco la squadra del girone A si avvarrà di tre bomber di lusso come Luca Spatari della Cairese, capocannoniere del girone, il «capellone» della Sestrese Pileddu e il non più giovane ma sempre valido Sabbatucci dell'Argentina.

Il tecnico sarà Paolo Tonelli. L'allenatore della Cairese si porterà in panchina, come ha fatto nel corso della brillante ed entusiasmante stagione, il direttore sportivo Carlo Pizzorno e il massaggiatore Bordo. Faranno parte della «rosa» a disposizione di Tonelli il portiere Bargellini del Vado, il difensore Brubelli della Carcarese, poi Garattini del Vado, Buttu dell'Albenga, Vernice della Sanremese 1904, De Luca del Sanremo 80 e Minici della Taggese.

La rappresentativa del girone B, invece, avrà in porta Raffo del Sestri Levante, con nel ruolo di difensori Spadavecchia del Pontedecimo, Buzzurro dell'Entella e Pinasco del Moneglia. A Barbieri, del Baiardo, toccherà il ruolo di stopper. A centrocampo Re del Baiardo, Ninivaggi e Calani del Lavagna e Lunardini del Sestri Levante.

In attacco due veloci e anche fantasiosi giocatori: Masito dell'Ortonovo e Bernardi del Pontedecimo. Guiderà la squadra del girone B Baretto del Lavagna. Il tecnico genovese avrà anche a disposizione Musante, Para, Colombino del Fontanabuona, Galeano dell'Entella e Rossi del Lavagna.

L'appuntamento è quindi per giovedì prossimo al campo Vesima di Cairo Montenotte. Per i giocatori sarà l'occasione di mettersi in mostra davanti al grande palcoscenico della Val Bormida, che in questa stagione ha visto i successi della Cairese, passata all'Interregionale. All'appuntamento con le forze migliori del calcio ligure di Promozione saranno presenti tutti gli addetti ai lavori, presidenti, tecnici, osservatori, giocatori e arbitri per una festosa cornice alla passerella della «squadra ideale» di Promozione. [r. p.]

Pallanuoto: dopo il pareggio di Firenze, Mistrangelo può preparare la corsa al titolo

Rari, lo scudetto passerà da Savona

Biancorossi certi del primato nella regular season

SAVONA. Siparietti a bordo vasca. Claudio Mistrangelo e Gianni De Magistris, dopo i «pizzicotti» innescati dal toscano e abilmente schivati dal savonese in settimana, hanno recitato un gustosissimo duetto sul palcoscenico della gremita «Nannini», al termine di Florentia-Savona 12-12, pari combattuto, sofferto e non ingiusto.

Ha cominciato De Magistris: «Sono felice. Di tutto: risultato, pubblico e prestazione tecnica». Poi prosegue, a raffica: «Volevamo vincere, ma abbiamo dovuto sempre rimontare questo grandissimo Savona. Ai miei ho detto che siamo i migliori d'Italia. Perché i liguri, oggi come oggi, sono di un altro pianeta. Il mio amico Mistrangelo ha una squadra inarrivabile, sarebbe stupendo ritrovarsi per le finali-scudetto: nei playoff, si sa, a volte accadono anche i miracoli».

L'«amico Mistrangelo» era lì a fianco e ascoltava attento. Un cenno del capo, poi concorda: «Anche a me questo pareggio va bene. Dite che ho utilizzato molto i giovani? Certo, è il momento giusto per farlo, per consentir loro di incamerare preziose esperienze in partite di grande spessore. La Florentia è forte, la squadra che dopo di noi ha finora espresso la miglior pallanuoto, e la partita di oggi ne è stata la dimostrazione. Ribadisco comunque un concetto: le due napoletane di playoff ne sanno più di noi.

Il che non significa che siano più forti, ma semplicemente che in quel dato momento della stagione metteranno sulla bilancia questa loro maggior esperienza di scontri per lo scudetto».

Sono finiti a baci e abbracci, dunque, sia la battaglia in vasca sia la presunta «frizione» a distanza tra i due tecnici. Che non si detestano, tutt'altro, ma si conoscono e si stimano da tempo. E che hanno la stessa, identica voglia di tirar lo sgambetto alle famigerate napoletane. Le quali a loro volta si sono divise la torta (pardon, la posta) nel derby della «Scandone». E intanto qualcuno ha fatto notare a De Magistris che l'arbitraggio dei partenopei De Stefano e Auriemma a Firenze non è stato certo tenero verso la sua squadra. Risposta: «Lasciamo stare, a queste cose non voglio pensare. Non ho mai creduto a favoritismi e giochi di corridoio, non voglio cominciare adesso».

Al di là del simpatico intermezzo tra i due tecnici che in Italia, negli ultimi 10 anni, hanno «seminato» meglio, resta la netta sensazione di un Savona in grado veramente di fare da asso pigliatutto. E non soltanto per il fatto in se stesso di esser uscito imbattuto anche da Firenze, quanto per la maniera con cui la squadra ligure ha centrato il traguardo. Sempre avanti nel punteggio (3-1, 5-3, 6-4, ma anche 11-8 in apertura di ultimo tempo), i biancorossi hanno per tre quarti di gara impiegato una formazione ricca di giovani e di rincalzi: Santamaria, ad esempio, è stato bravissimo al di là del gol realizzato, ma anche il giovanissimo Alberto Angelini è stato a lungo, e bene, in acqua.

Da sabato sera, comunque, il Savona è matematicamente certo del primo posto nella regular season. Il che significa principalmente due cose. Primo, che Mistrangelo potrà tranquillamente andare avanti con la programmata «ri-preparazione» in vista dei playoff senza curarsi troppo delle trasferte di Napoli con la Canottieri («Ma io là voglio vincere» ha già proclamato il tecnico) e di Siracusa, oltre che del match interno con il Pescara. Secondo dato, che il titolo italiano 1991 verrà giocato in corso Colombo, nella piscina di casa. E con questa Rari, c'è da chiedersi chi possa davvero pensare di venire a vincere nella tana di Gianni Averaimo e compagni?

Roberto Baglietto

Chicco Sciacero in azione: il difensore, uno degli uomini della vecchia guardia, sta disputando una stagione di primo piano

I «sospetti» della Mameli

Arbitri, designazioni assurde E in A2 è lotta Nervi-Camogli

Due verdetti definitivi (Savona primo in A1, Catania primo in A2) ma sono iniziate anche le «grandi manovre» in sede di designazioni arbitrali.

A1. A Firenze una coppia di Napoli, con due napoletane in corsa con la Florentia per il secondo posto; a Voltri ancor peggio, con un arbitro di Siracusa e l'altro di Augusta, a poco più di 20 km. dalla stessa Siracusa. Premessa: Gervasi e Tornabene non han minimamente influito sull'esito di Mameli-Recco, data la netta superiorità degli uomini di Formiconi, ma nel clan voltrese è rimasto qualcosa più di un semplice sospetto.

Il presidente Osvaldo Sposicchi ha le idee chiare: «La partita non ha avuto storia, ma i miei son già scesi in vasca con un certo timore, sapendo che i due arbitri erano proprio della stessa città dell'Ortigia. Nel secondo tempo è stato espulso Musso, l'uomo che nuota di più, e probabilmente gli daranno due turni di squalifica: ecco quindi che salta gli incontri con Roma e proprio Ortigia! Non si poteva evitare una simile designazione, anche per non crear sospetti? Andremo in A2, ma vogliamo perlomeno che tutto si svolga nella massima regolarità».

Parole dure, ma sacrosante. E il pubblico ha visto, nel rigore assegnato al Recco dopo 20", una sorta di «congiura» ai danni della Mameli, anche se il fallo su Mshvenieradze era netto. Lo stesso Misha, vanamente contrastato a turno dai voltresi, non ha avuto problemi nel liberarsi delle marcature e nel realizzare 9 reti. Un biglietto da visita interessante per il Brescia, prossima avversaria del Recco, sabato a Punta S. Anna.

A2. Il Nervi che non ti aspetti: perde in casa con una «debole», vince e convince in trasferta a Caserta contro una «grande» o presunta tale. Hornak superlativo (8 reti), degna spalla Pastore con 5. Non molla il Camogli, che anche con l'Anzio fa valere la legge del Parco Lavagna: Baracchini ha fatto ruotar tutti gli uomini a disposizione, il Camogli è prontissimo per la volata per la A1. [g. s.]

HOCKEY

Gli Allievi toscani piegano il Bra: 2-1

Torneo Ceramiche Ha vinto il Pistoia

ALBISSOLA. Il Pistoia si è aggiudicato la quarta edizione del Torneo delle Ceramiche, manifestazione organizzata dall'Hockey club Albisola e riservata alla categoria Allievi.

Una vittoria non immeritata. In finale i toscani hanno battuto la forte formazione del Bra per 2-1, mentre il Savona ha terminato l'esagonale al terzo posto superando nella finale di consolazione il Sestri. Quinto posto per il Mobilcasa Liguria, che si è messa alle spalle rispettivamente Real Genova, Genova e Albissola.

Alla manifestazione ha partecipato un nutrito numero di spettatori, questo per dimostrare che questa disciplina è in forte crescita nella zona. Molti i premi speciali assegnati agli atleti che si sono messi particolarmente in luce.

Al giocatore Rigo del Mobilcasa Liguria è stato assegnato il premio quale miglior portiere, mentre Farinato del Bra è stato giudicato l'atleta più tecnico. Miglior difensore dell'esagonale è risultato Aiello in forza alla campagine dell'Albissola, Tabbi del Savona il miglior attaccante, mentre la targa per il capocannoniere è stata assegnata a Viviani che milita nei ranghi del Pistoia.

Soddisfazione mista a rabbia per i dirigenti albissolesi che hanno commentato: «Siamo contenti per la buona riuscita della manifestazione, anche se ieri mattina abbiamo dovuto tracciare le righe del campo da calcio e inoltre abbiamo dovuto pulire gli spogliatoi. Sul campo è stato infatti impossibile trovare il custode».

Sabato prossimo, con inizio alle 15, sempre sul campo di gioco di Luceto, è in programma un altro torneo riservato alla categoria Ragazzi. Alla manifestazione parteciperanno sei squadre: Savona, Albissola, Mobilcasa Liguria, Sestri, Bra e Pagine Gialle Torino.

Mentre domenica sarà la volta dell'attesa competizione riservata alla categoria Senior con in lista Albissola, Mobilcasa Liguria, Genova, Cus Genova, Pistoia e Fontanesi. [r. p.]

NEI CAMPIONATI MINORI

Due squadre liguri grandi protagoniste dei tornei minori: tra i cadetti in luce anche Lavagna 90

Chiavari e Imperia preparano la festa

Le squadre di Fekete e Gerbò sono in vetta alla B e alla C dopo i successi ottenuti sabato sull'Argentario e sulla Crocera
I levantini hanno il tifo di tutto il Tigullio: «Guai a sentirci la promozione in tasca: Racing e Cagliari restano pericolosi»

GENOVA. La Chiavari Nuoto può vincere un campionato di serie B (sarebbe il primo dopo sei anni) e ridare fiato alle stanche forze liguri: tutto l'ambiente fa il tifo per i verdeblù, unici con il Camogli a contrastare la tendenza al ribasso delle liguri di Levante nella massima serie.

Niente da fare per l'Andrea Doria, mentre resta una speranziella per il Lerici. In serie C il lungo testa a testa tra Imperia e Crocera potrebbe essersi risolto definitivamente in favore dei ponentini, grazie alla netta vittoria nello scontro diretto.

Serie B. Nel girone A l'Arenzano deve accantonare i sogni di scalata ai piani nobili della classifica, perché la Libertas Bergamo ha fermato la marcia dei biancoverdi. La seconda in classifica ha prevalso, a Savona, alla fine di un incontro tiratissimo. Niente di veramente compromesso comunque per l'Arenzano, che ha raggiunto la salvezza aritmetica. Le condannate alla serie C sono il Geas Milano e il Plebiscito Padova, mentre la serie A2 attende la Rn Bologna.

Nel girone B tutto secondo i programmi per la Chiavari Nuoto: nella piscina «Tre Ragazzi» di Porto S. Stefano, Tufan e soci hanno fatto un sol boccone dell'Argentario di Budavari. Il vecchio «tricheco» ungherese è stato ben presto messo a malpartito dalla maggior velocità e freschezza atletica dei vari Cichero, Bercic e Domenighini. Lo scarto di 5 reti a favore degli ospiti la dice lunga sul loro stato di forma.

«Ma purtroppo - dice il ds dei verdeblù, Andreino Croce - il Racing Roma ha vinto largo sull'Andrea Doria e continua ad affiancarci in cima alla classifica. Le tre giornate finali saranno perciò un braccio di ferro tra noi e i romani. Nel prossimo turno arriva al Lido di Chiavari il Cagliari, che ci tallona a un punto: siamo in corsa per la promozione ma guai a illuderci di averla in pugno».

Il Chiavari ospiterà al Lido il Cagliari e lo Sturla, poi nell'ultima giornata avrà il derby con il Lavagna. Il Racing deve andare sabato prossimo a giocare proprio a Porto S. Stefano, poi ospita il Lerici e infine chiude ad Albaro contro lo Sturla. Il Lerici, anch'esso facile vincitore del derby con le già retrocesse Forze Armate Spezia, è a un solo punto dalla coppia di testa: un derby con l'Andrea Doria, un testa a testa con il Racing e poi un facile epilogo, ricevendo il retrocesso Livorno.

Sicuramente in questo ultimo mese di campionato ne vedremo delle belle: da non trascurare nemmeno il secondo posto, che dà diritto a una poule promozione con le seconde dei gironi A e C, e la nona classificata della A2.

Non ha più patemi di classifica il Lavagna 90, ma sta giocando splendidamente: solo Mino Di Bartolo si aspettava un'esplosione dei suoi pupilli ad Albaro contro lo Sturla. «Sapevo che i ragazzi erano in grande progresso, e sono certo che i due punti conquistati nel derby saranno lo stimolo giusto per farci chiudere il campionato nel migliore dei modi. Per una società che l'anno scorso giocava in serie D, il sesto posto finale sarebbe un traguardo degnissimo».

Serie C. A Imperia non vogliono dirlo, ma la vittoria su La Crocera potrebbe significare promozione. Alla Cascione c'è stata partita solo nei primi due tempi, poi i padroni di casa hanno preso nettamente il sopravvento sulla matricola terribile che per 15 giornate li ha affiancati in testa alla classifica. L'ultimo ostacolo sulla strada tra Imperia e la B è rappresentato dal derby di sabato al Porticciolo di Nervi con il Mapoca, terzo. [d. s.]

LA SITUAZIONE

Attenti anche al Lerici

Ecco i risultati e le classifiche di serie B e C.

B, girone A: Bologna-Fanfulla 11-9; Plebiscito-Edera 12-12; Arenzano-Bergamo 6-7; Torino-Modena 13-13; Geas-Universo Bologna 8-9. Classifica: Bologna p. 27; Bergamo 22; Modena 20; Fanfulla 17; Torino 16; Edera 14; Arenzano 13; Uisp Bologna 12; Geas 6; Plebiscito 3. Girone B: Argentario-Chiavari 6-14; Sturla-Lavagna 6-14; Cagliari-Livorno 20-3; Racing-Andrea Doria 11-3; Forze Armate-Lerici 10-14. Classifica: Chiavari e Racing p. 23; Lerici e Cagliari 22; A. Doria 19; Lavagna 14; Argentario 12; Sturla 11; F. Armate e Livorno 2. Serie C: Cus Torino-Cn Torino 8-10; Quinto-Rapallo 14-9; Imperia-Crocera 10-6; Arona-Mapoca 9-15; Endas-Vimercate 10-6. Classifica: Imperia p. 26; Crocera 24; Nervi 22; Quinto 20; Endas 16; Rapallo 13;, Arona 10; Vimercate 5; Cus Torino 4; Torino 0. [d. s.]

La squadra sfiora un successo clamoroso, ma rimane in coda alla classifica: decisivi i prossimi tre incontri interni

Sanremo, rabbia e tanta sfortuna all'ultimo inning

Immeritata sconfitta contro la Fiorentina dopo un lungo predominio

SANREMO. Al povero Baseball Sanremo, relegato all'ultimo posto della classifica del campionato di serie A, affamato di punti e bisognoso di fiducia in se stesso, non ne va bene una. Sabato, contro la Fiorentina, nella prima giornata del girone di ritorno - in un match che il pronostico, sulla carta, voleva proibitivo per il valore dei blasonatissimi toscani - stava conducendo la prima partita per 3-2 all'ultimo inning. Bastava poco per centrare un prezioso e insperato successo. Invece è accaduto l'imprevedibile: un ingenuo errore difensivo di Mario Cuneo ha dato alla Fiorentina l'opportunità di agguantare due punti che, proprio in extremis, hanno capovolto l'esito fissando, il risultato sul 4-3 per la Fiorentina.

Inutile gettare la croce addosso a Mario Cuneo che aveva fatto fin troppo nell'improvvisato ruolo di interbase che non ricopriva da anni. Resta la sfortuna e la considerazione che al Baseball Sanremo manca, nei momenti cruciali, la determinazione che ci vorrebbe.

«Abbiamo anche giocato bene. Purtroppo gli errori sono stati determinanti. Ma ancor più determinante l'assenza di Kevin Parker in mezzo», ha detto Fulvio Cecoli, l'allenatore, che ha seguito il match dai bordi del campo perché squalificato. Proprio Parker, uno dei due americani della squadra ligure, è stato protagonista del piccolo «giallo» che ha caratterizzato la partita. Il «colored», in settimana, si era lussato un dito della mano sinistra cadendo su uno scoglio durante un bagno in mare.

Messo ko come battitore, i tecnici del team matuziano hanno tentato almeno di utilizzarlo come lanciatore. Niente da fare. Appena in campo la Fiorentina ha fatto notare che la bendatura rigida che l'americano aveva alla mano era contro i regolamenti. L'arbitro non ha potuto far altro che prenderne atto, rimandando l'americano fuori. Sarà stato, magari, un gesto poco sportivo dei toscani, ma regolamento alla mano avevano rigorosamente ragione. E lo sfortunato bagno di Parker, in settimana, ha finito per pesare fin troppo negativamente sulla partita.

Niente da fare, poi, nella seconda partita, quella in notturna: i toscani, pur privi del loro fortissimo lanciatore Perri (considerato il migliore del campionato) non hanno avuto problemi a far loro (16-1) il match contro un Sanremo ormai demotivato e privo di mordente. Sul monte, prima Cedolin, poi, in successione, Morandin, Boidi e Ferrari nulla hanno potuto.

Il Baseball Sanremo resta all'ultimo posto. Situazione difficile: «Paradossalmente ci comportiamo meglio contro le squadre più forti. Ma dovremo fare il possibile per sfruttare al meglio le prossime tre partite casalinghe», dice il presidente Giancarlo Ruggieri.

Oggi, intanto, il Baseball Sanremo va in tivù. Alle 15,30 RaiTre trasmetterà una sintesi della prima partita (quella persa 3-4) contro la Fiorentina, registrata sabato pomeriggio a Pian di Poma. I telespettatori vedranno almeno un bel match e una squadra ligure piena di grinta. Ma la rabbia per quel beffardo finale resta tutta.

Bruno Monticone

RISULTATI

Sconfitto il Livorno

Ha perso anche il Livorno, ma i parziali successi di Bollate e Caserta hanno reso ancor più solitario, sul fondo della classifica, la posizione del Baseball Sanremo. Risultati prima giornata di ritorno: Black Panthers Trieste-Bollate 2-4, 4-1; Livorno-Calze Verdi Casalecchio sul Reno 1-6, 0-11; Caserta-Crocetta Parma 5-1, 5-6; Macerata-Flower Gloves Verona 1-11, 2-5; Baseball Sanremo-Fiorentina 3-4, 1-16. Classifica: Calze Verdi e Flower Gloves 850 (17 vinte-3 perse); Crocetta e Fiorentina 600 (12-8); Black Panthers 500 (10-10); Caserta-Macerata 450 (9-11); Bollate 400 (8-12); Livorno 200 (4-16); Baseball Sanremo 100 (2-18). [b. m.]

SPORT **FLASH**

ATLETICA LEGGERA
«Resistenza»: trionfa il Savona Porto

VADO. 18 staffette alla corsa della Resistenza, 3 frazionisti su 22 km e trionfo del Savona Porto con Mannori, Occelli, Gaggero. Secondi De Martino, Schiappacasse, Traverso, terzi Braggio, Oggero, Bormida. Femminile: 1ª Città Genova (Colangelo, Vaccaro, Alloi).

CALCIO AMATORIALE
Azzurra Savona ko in semifinale

GENOVA. Fuori anche l'Azzurra Savona. Il calcio amatoriale ligure parla solo spezzino. Nei quarti, a livello regionale, erano uscite le genovesi Saiwa ed Edilrestauri, Dopolavoro Ferroviario Savona e una spezzina eliminate dall'Azzurra. Ma questa ha perduto la semifinale col Carioca Kerocosmos Sarzana per 1-0.

PODISMO
Alle Borgate primi Mannori e la Badano

BORGIO. In cento all'ottava edizione della Marcia delle 5 Borgate di 10 km, disputata a Borgio Verezzi a cura della Croce Bianca. Fulvio Mannori del Savona Porto ha vinto la classifica assoluta registrando con 36'47 il nuovo record della gara. Francesca Badano dell'Avis Savona ha fatto sua la gara femminile in 43'15.

CALCIO FRANCESE
Montecarlo, festa per Coppa del Monaco

MONTECARLO. Accolti dai tifosi allo stadio e «scortati» per le vie cittadine, i giocatori del Monaco son stati festeggiati ieri nel Principato dopo la vittoria in Coppa di Francia. Nella finale disputata sabato al «Parco dei Principi» di Parigi, la squadra biancorossa ha battuto 1-0 il Marsiglia campione di Francia e vicecampione d'Europa, con un gol al 90' di Passi su preciso assist di Ramon Diaz.

A Valletta Cambiaso tutto pronto per la quinta edizione «IP Cup» valida per l'Atp Tour

A Genova ritorna il grande tennis

Grande attesa per Agenor, Muster, Arrese e Furlan

GENOVA. Il primo «ace» lo ha messo a segno l'Italiana Petroli, che ha nuovamente strappato per l'IP Cup la qualifica di tappa dell'Atp Tour. Il torneo di tennis, che è giunto alla quinta edizione e si disputerà a Valletta Cambiaso dal 17 al 23 giugno, potrà contare su alcuni dei più qualificati «terraioli» del circuito Atp: dietro gli Internazionali di Roma e quasi a pari merito con Firenze, Bologna, Palermo, il torneo di Genova diventa un punto di riferimento nella stagione tennistica.

La sede. A Genova c'è il centro direzionale della più importante industria petrolifera italiana e Valletta Cambiaso ne è un po' il salotto buono: una sede perfetta tra il verde di Albaro, con tre campi in terra rossa, una ricca club house e un «centrale» che può ospitare 500 spettatori.

Il programma. Da sabato a domenica le qualificazioni con una cinquantina di tennisti che cercano di guadagnarsi un posto al sole. Oltre a quelli provenienti dal torneo preliminare, troveranno posto anche due o tre nomi, per ora top secret, invitati con le «wild cards» o con gli «special exempts». Il tabellone principale del singolare maschile sarà composto da 32 nomi: primo turno tra lunedì 17, martedì 18 e mercoledì 19; sempre mercoledì il via al torneo di doppio con 16 coppie ai nastri di partenza. Giovedì 20 si completano gli ottavi e via ai quarti di finale, venerdì 21 i quarti di finale del singolo e le semifinali del doppio, sabato 22 le semifinali del singolo e domenica 23 l'atto conclusivo del singolare. Gli orari nei primi giorni prevedono turni al mattino e al pomeriggio, per le grandi partite disponibile anche la sera dopo le 20.

Gli iscritti. L'«entry list», l'elenco di coloro che hanno dato la loro disponibilità (anche se possono esseci ritiri e defezioni dell'ultimo minuto) comprendes parecchi nomi noti a chi segue il tennis e altri già noti al pubblico di Valletta Cambiaso perchè presenti nelle passate edizioni. I primi otto saranno con ogni probabilità anche le teste di serie del tabellone principale. Il numero tra parentesi indica la loro attuale posizione nella classifica Atp: Ronald Agenor (31), Thomas Muster (33), Marcelo Filippini (38), Jordi Arrese (41), Franco Davin (50), Mark Koevermans (53), Moracio De La Pena (57), Renzo Furlan (61), Fabrice Santoro (65), Francisco Clavet (68), Javier Sanchez (69), Carl-Uwe Steeb (70), Thierry Champion (71), Tomas Carbonell (79), Jean Philippe Fleurian (84), Barts Woyts (89), Lars Johnson (91), Stefano Pescosolido (95), Udo Riglewski (97) e Nuno Marques (105); Eduardo Masso (107); Roberto Azar (109); Joro Cunha-Silva (110) e altri 17 nomi tra il nº 110 ed il nº 150 del mondo (tra cui Tarik Benhabiles finalista dell'anno scorso).

I possibili protagonisti. Il posto d'onore tocca a Ronald Agenor, nato a Rabat in Marocco il 13 Noembre 1964, emigrato in seguito con la famiglia ad Haiti e attualmente domiciliato a Bordeaux. E' testa di serie numero 1 di diritto avendo vinto lo scorso anno la «IP Cup». Nel maggio di due anni fa raggiunse la ventiduesima posizione, miglior risultato della sua carriera. Ha vinto tre tornei Atp (Atene '89, Genova e Berlino '90) e ha raggiunto la finale nei tornei di Gstaad, Bordeaux e Basilea ('87) e di Bordeaux ('88).

Suo antagonista sulla carta dovrebbe essere l'austriaco Muster. Nato a Leibnitz il 2 ottobre 1967, è giocatore aggressivo e tenace, che ha saputo risollevarsi dal terribile incidente di Key Biscayne (era sesto al mondo), dove un'auto pirata lo investì e quasi gli tranciò la gamba sinistra. Ha vinto gli Internazionali d'Italia l'anno scorso. Mancino e potente, si è particolarmente distinto in Coppa Davis (l'anno scorso è stato decisivo nei quarti di finale contro i nostri Camporese e Canè). Jordi Arrese, nato a Barcellona, è noto per aver battuto Bjorn Borg nel match del rientro dello svedese a Montecarlo. Ha vinto di recente il torneo di Madrid.

Gli Italiani. Assente Cristiano Caratti, la grande speranza è Renzo Furlan, 21 anni, di Conegliano Veneto, ma residente a Codogno, in Lombardia, è uno dei prodotti dell'inesauribile vivaio che Riccardo Piatti ha allestito a Moncalieri: era al numero 61 ma il recente successo in due set ad Amburgo su Ivan Lendl lo farà ancora salire. Attualmente è il numero 3 in Italia preceduto da Camporese e Caratti.

Danilo Sanguineti

L'ALBO D'ORO

Da Canè a Caratti una parata di stelle

La Ip Cup ha fin dal suo esordio portato fortuna a chi vi ha partecipato. L'edizione inaugurale era inserita nel circuito satellite e Massimiliano Narducci vinse la finale del singolare contro Cocchi (6-1; 7-5) mentre perse quella del doppio (con Fiorucci), superato da Colombini-Nastase. Ma il giovane prese proprio da questo successo lo spunto per arrivare a difendere i colori azzurri in Coppa Davis. Nell'88 l'Ip Cup diventa un torneo challenger e segnò la consacrazione di Paolino Canè.

Nella terza Ip Cup vinse il singolare maschile Magnus Larsson sul neozelandese Bruce Derlin grazie a un secco 6-1, 6-3. Lo svedese era uno sconosciuto: ora è il numero 50 del mondo. Nel doppio Benhabiles-Furusho su Marturani-Melegari.

Infine il salto di qualità: nel '90 la Ip Cup diventa una tappa dell'Atp Tour. La domina Ronald Agenor che in finale suda per aver ragione di Tarik Benhabiles: 3-6, 6-4, 6-3. Nel doppio Carbonell-Riglewski hanno la meglio su una coppia italiana che schiera un tennista alle prime armi, timido ma deciso. E' Caratti che si batte al meglio poco aiutato da Mordegan: perdono per un duplice 7-6.

Quest'anno il montepremi è di 225.000 dollari più 25.000 di ospitalità. I punti Atp in palio sono 103 per il singolo, 78 per il finalista, 103 per la coppia prima nel doppio, 78 a quella finalista. [d. s.]

Cristiano Caratti, dopo la bella prova del '90, quest'anno a Genova non giocherà

PALLONE ELASTICO

L'albese recupera questa sera contro Bellanti e potrebbe raggiungere in vetta l'atleta di Cortemilia

Dogliotti solitario (in attesa di Molinari)

Alle spalle dei due avanza Aicardi, il campione in carica

CARAGLIO. Il cortemiliese Stefano Dogliotti, sicuramente uno degli atleti più in forma del momento, dopo l'ottava giornata di andata, è rimasto da solo ai vertici della classifica del campionato di serie A di pallone elastico. La sua solitudine sul gradino più alto potrebbe però durare pochissimo, dal momento che questa sera, alle 21, nello sferisterio Mermet di Alba, è in programma l'incontro posticipato fra l'albese Molinari e il cuneese Bellanti. Se Molinari, che parte con i favori del pronostico, dovesse imporsi, raggiungerebbe Dogliotti al vertice della classifica e si ricomporrebbe così, dopo un brevissimo divorzio, la coppia che ha rappresentato la novità più rilevante di questo inizio di stagione. Alle spalle dei due battistrada, sornione, avanza pure Aicardi, il campione in carica.

Il mancino ligure, che domenica scorsa era stato battuto in casa da Tonello, ha vinto a Caraglio contro Dotta con il punteggio di 11-6. Una partita a senso unico, ha ammesso il dirigente caragliese Carlo Faccia: «Aicardi non mi è sembrato ancora al massimo, ma noi non siamo riusciti in nessuno modo ad impensierirlo. La squadra mi è parsa molto sotto tono, in condizioni di forma precarie. Credo che dovremo intervenire per porre rimedio». Aicardi è partito subito con decisione, andando in vantaggio per 3-0, prima di concedere una parziale rimonta ai padroni di casa che si sono portati sul 3-4. E' stato quello il momento migliore dei caragliesi che hanno mancato di pochissimo l'aggancio. Fallito il 4-4, Dotta e Voglino sono però calati e i sanremesi sono andati al riposo sul 7-3. Maggiore reattività della formazione di Caraglio alla ripresa del gioco, ma dopo essersi portata sul 5-7 la squadra di casa ha nuovamente ceduto e Aicardi ha potuto imporsi. Nella Caragliese al posto dell'infortunato terzino Niello si è schierato Rivero accanto a Lerda. Dotta e Voglino, a parte i giochi iniziali, si sono espressi al di sotto delle loro possibilità.

Negli altri incontri in programma, il confronto più combattuto è stato quello di Spigno Monferrato fra Rosso I e Pirero conclusosi al 21° gioco. Si è imposto «Dodo» Rosso per 11-10 nei confronti di un Pirero che ha fornito una buona prestazione esterna, ma che è stato tradito nel finale. La partita è stata equilibrata nelle battute iniziali, con le due squadre in parità fino al 4-4 e con Rosso I che trovava poi la forza per staccarsi ed andare al riposo sul 6-4. La carica dei monferrini non si esauriva dopo la pausa e Rosso si portava in vantaggio prima per 8-5 e poi per 10-8, ma in entrambe le occasioni Pirero, ben sorretto da un Lanza assai più concentrato e convinto di quello visto domenica scorsa, ha saputo recuperare e pareggiare. Nella «ruolette» del 21° gioco, dove conta soprattutto la carica nervosa, ha avuto la meglio Rosso I che è salito al quarto posto della graduatoria.

Sta recuperando posizioni anche Balocco a lungo frenato da uno strappo muscolare. Ieri, il portacolori della Monferrina non ha avuto difficoltà a imporsi a Ceva contro un Rosso II che non è ancora in grado di ben figurare in A dopo un anno di assenza dagli sferisteri per un delicato intervento chirurgico. Balocco ha vinto per 11-4 senza che Rosso II e un incerto Pavese riuscissero ad opporsi. Alla fine c'era un po' di nervosismo nel clan cebano che sta meditando sostituzioni.

Infine, ad Andora, Novaro ha battuto Berruti per 11-6 in una gara in cui la formazione ospite ha avuto un grande avvio, portandosi subito sul 4-0. Berruti, potente e preciso in battuta, ha dato l'impressione di poter creare problemi a Novaro, ma successivamente ha accusato un cedimento fisico e la squadra di casa prima ha recuperato (5-5 al riposo) poi si è involata verso il successo. Sulla battuta meno incisiva di Berruti, la spalla ligure Belmonte ha avuto buon gioco, creando le premesse per la vittoria.

Aldo Scavino

SERIE A (8ª giornata): Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Monferrina Gaiero (Balocco) 4-11; Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Monregalese (Tonello) 11-3; Don Dagnino (Novaro)-Sanstefanese (Berruti) 11-6; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 6-11; Pro Spigno (Rosso I)-Taggese (Pirero) 11-10. L'incontro fra l'Albese Giordano Vini (Molinari) ed il Dis Gros Cuneo (Bellanti) è in programma questa sera ad Alba alle 21.

CLASSIFICA: Dogliotti punti 7, Aicardi e Molinari 6, Rosso I 5, Dotta, Tonello e Novaro 4, Balocco e Pirero 3, Berruti e Bellanti 2, Rosso II 0. Tonello, Rosso I, Molinari e Bellanti una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: sabato 15 giugno, ore 21, a Mondovì, Tonello-Berruti, a Spigno Monferrato, Rosso I-Dogliotti. Domenica 16 giugno, ore 16, a Canale, Aicardi-Bellanti, a Caraglio, Dotta-Novaro, a Taggia, Pirero-Rosso II, a Vignale, Balocco-Molinari.

Vacchetto e Sciorella primi nei cadetti

Sorpresa, Ghibaudo strapazza Barla

Sempre più nel segno dell'accoppiata Vacchetto-Sciorella il torneo cadetto, che alla quinta giornata registra la ripresa di Papone, tornato alla vittoria a Torino. A fare notizia, però, è soprattutto il successo di Ghibaudo in casa di Barla, una vittoria certamente «pesante» nell'economia della stagione, sorprendente anche per il punteggio che condanna più del lecito una formazione in cui il battitore Barla ha dovuto purtroppo recitare un ruolo di secondo piano, a causa delle non perfette condizioni fisiche. Nulla da togliere, comunque, a Ghibaudo, ora solitario al terzo posto. A Torino, invece, un Oschiri falloso oltre il lecito ha letteralmente regalato la vittoria a un Papone non certamente irresistibile. A sfavore di Oschiri ha forse giocato il desiderio di cogliere il primo successo di fronte al pubblico amico, suo secondo stagionale; per Papone invece una salutare boccata di ossigeno dopo due sconfitte interne consecutive. E' durata solo lo spazio di pochi giochi la resistenza di Navoni, che sino al 3-3 aveva saputo replicare a Vacchetto, poi il padrone di casa prendeva decisamente il largo (6-4 al riposo) e monologo della Maglianese nella ripresa, che non concedeva più giochi agli ospiti. Una semplice formalità anche quella di Sciorella contro Tealdi, che giocando così difficilmente riuscirà a cogliere punti in questa stagione.

Alberto Dressino

Risultati 6.a giornata: Oschiri-Papone 9-11, Sciorella-Tealdi 11-2, Vacchetto-Navoni 11-4, Barla-Ghibaudo 4-11.

Classifica: Vacchetto e Sciorella punti 5; Ghibaudo 4; Barla, Navoni e Papone 3; Oschiri 1; Tealdi 0.

Prossimo turno (14/6). A Cengio: Spec (Ghibaudo)-Imperiese (Sciorella); a Tarantasca: Bridel Ovest (Tealdi)-Maglianese (Vacchetto). (15/6) a Taggia: Taggese (Papone)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla). (11/6) a Bormida: Bormidese (Navoni)-San Giorgio (Oschiri).

SPORT **FLASH**

ATLETICA LEGGERA
La Chiarlone e Fiabane brillano a Cairo

CAIRO. Buoni risultati nel meeting di Cairo per gli atleti savonesi. La manifestazione, per settori giovanili e Assoluti, ha registrato un buon numero di atleti. Da segnalare nel disco Allieve il 23,80 di Simona Chiarlone (Alba Docilia), nei 100 il 10'89 di Marco Fiabane.

VELA
I risultati del Trofeo Dis Gros

FINALE. «Turbolenta» di Varazze e «Alvorada» di Finale si sono aggiudicati il Trofeo Dis Gros per classi Ior e Crociera. Al via 24 barche. Nella classe Crociera A doppietta dei finalesi Cristiana e Gin Rosa. La manifestazione, perfettamente riuscita e di alto contenuto spettacolare, è stata organizzata dal Circolo al Mare.

CALCIO GIOVANILE
All'Aurora il «Frecce Azzurre»

CAIRO. L'Aurora si è aggiudicato il Torneo Frecce Azzurre per Pulcini. In finale i gialloneri hanno superato il Dego per 3-0. In evidenza in questo incontro il portiere dell'Aurora, Gabriele Carlini, che ha salvato con grandi interventi la porta giallonera. Terza la Freccia Azzurra A di Pallare, che ha battuto la Freccia B 9-2.

CALCIO
Terza Chiavari: la Cogornese spera

CHIAVARI. Sabato, nell'ultima giornata di campionato di Terza categoria, la Cogornese ha battuto nettamente (7-1) il Deiva Marina e ha conquistato il secondo posto alle spalle del già promosso Gattorna. Anche per la società di S. Salvatore di Cogorno si profila la promozione in Seconda, visto che i ripescaggi saranno molti e che la Cogornese può vantare titoli di merito e sportivi.

Rialtese, Bormidese e Imperiese hanno regalato le maggiori emozioni in un turno che è stato ricco di colpi di scena

In C una giornata da dimenticare per tutte le grandi

Classifica corta dopo le sconfitte di Don Dagnino, Spes Savona e Spec Cengio

SAVONA. Cadono tutte le prime della classe nella quinta giornata di serie C, e da ieri sera è grande bagarre in vetta alla classifica, con ben 6 squadre al vertice. I riflettori della giornata erano puntati sul campo di Andora, dove Danilo Stalla doveva riscattare la sconfitta sofferta sette giorni prima a Cengio. Ma il battitore rossoblù si è trovato di fronte ad una Rialtese con un Doglio in grande forma. Il capitano più volte ha mandato il pallone alla battuta oltre i sessanta metri, mentre Novella nel ruolo di spalla ha sbagliato molto poco.

L'alfiere della Don Dagnino invece ha commesso troppi falli, perdendo «cacce» decisive. Doglio ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 7-3, mentre nella ripresa ha avuto un piccolo infortunio, non grave, ma che però l'ha costretto a limitarsi nella battuta.

Seconda sconfitta invece per la Spes Savona della coppia Bertolotto-Pellegrini. I savonesi, reduci da una vittoria assai tirata sul Calice, hanno dovuto lasciare il punto sul campo della Bormidese. La quadretta di Luca Core si è prontamente riscattata dalla sconfitta in cui era incappata a Ceva.

Core e Bertolotto hanno comunque giocato una partita onorevole, anche se entrambi erano molto tesi. Forse sentivano l'odore degli esami di maturità a scuola, che i due battitori si apprestano a sostenere tra un paio di settimane. L'incontro è stato ben diretto dal varazzino Buschiazzo, e il primo tempo si era chiuso per 7-3.

Ha commentato il direttore tecnico della Spes, Daniele Bertolotto: «Core è stato bravo a sfruttare l'appoggio e con il vento contro, mentre il nostro battitore, essendo mancino, si è trovato in difficoltà. Quando il vento è cambiato abbiamo cercato di reagire, ma purtroppo alla squadra è mancata la carica giusta e soprattutto la mentalità vincente. Ora dobbiamo assolutamente riscattarci giovedì sera contro l'Astor Ceva. Sappiamo che Patrono e Roberi sono una gran bella coppia, ma sicuramente la nostra squadra farà il possibile per ribaltare il pronostico della vigilia, che non è a nostro favore».

Seconda vittoria stagionale per l'Imperiese di Calì. La formazione allenata da «Chichina» Piana ha battuto la capolista Spec Cengio di Suffia. Sostiene il direttore tecnico, Gino Biangero: «E' stata una giornata sicuramente da dimenticare, non siamo riusciti ad entrare in partita, forse sarà stato anche il caldo ad incidere su questa prestazione negativa».

Infine, grande partita a Calice dove l'Astor Ceva è uscito vittorioso, ma sudando parecchio contro la squadra locale capitanata da Cristiano Vezzetti. L'incontro è stato equilibrato fin dall'inizio. La prima frazione di gioco si era chiusa in parità 5-5, poi nella ripresa a giochi alterni si è arrivati sul 8-8. L'esperienza di Ivo Roberi è stata la carta vincente per gli ospiti.

Comunque il Calice Ligure fino a questo momento, nonostante occupi l'ultimo posto in classifica, ha dimostrato di non essere inferiore a nessuno. Alla squadra del presidente Bertone manca soprattutto una buona dose di fortuna, che sicuramente dovrà prima o poi arrivare. L'incontro è stato molo aperto e interessante. [r. p.]

LA SITUAZIONE

Sei squadre in vetta

Questi i risultati della quinta giornata del campionato di serie C, disputata fra ieri e sabato: Don Dagnino Andora (capitano Stalla)-Rialtese (Doglio) 9-11; Bormidese (Core)-Spes Savona (Bertolotto) 11-4; Imperiese (Calì)-Spec Cengio (Suffia) 11-6; Calice (Vezzetti)-Astor Ceva (Patrono) 8-11. La nuova classifica: Spes Savona, Don Dagnino Andora, Bormidese, Rialtese, Astor Ceva e Spec Cengio punti 3; Imperiese 2; Calice Ligure 0. Così nel prossimo turno. Giovedì a Ceva ore 21: Astor Ceva-Spes Savona. Sabato ore 16: Don Dagnino Andora-Imperiese e Spec Cengio-Rialtese. Domenica ore 16: Calice Ligure-Bormidese. [m. no.]

In 190 hanno preso il via sui saliscendi del Biellese alla corsa «Comune di Vallanzengo»

Davide Tinivella domina alla grande

Si è corso alla media dei 50 orari con trenta gradi

VALLANZENGO. Lo aveva promesso il direttore sportivo Giancarlo Bellini prima del via: «Finora la stagione ha visto protagonisti gli altri. Adesso è giunto il momento di noi della Fossano». E ieri la «minaccia» ha trovato puntualmente compimento. Sul traguardo in salita del decimo trofeo «Comune di Vallanzengo», coppa Cassa di Risparmio di Vercelli, si è infatti imposto alla grande il borgomanerese Davide Tinivella, uno degli uomini di punta della squadra cuneese.

Sui saliscendi del Biellese il novarese, già secondo alla Torino-Biella del '90, ha corso una prova tutta all'attacco. Fin dall'avvio c'è stata bagarre: i 190 contendenti, incuranti dei 30 gradi della prima vera domenica d'estate, sono riusciti a stare in gruppo solo nei primi chilometri. Poi è stato un susseguirsi di scatti e controscatti, che hanno portato al traguardo alla media stratosferica di 40,900 chilometri orari.

L'attacco decisivo si è avuto a una ventina di chilometri dal traguardo, ai piedi del primo passaggio sullo strappo che conduce a Vallanzengo. Tinivella ha sorpreso un manipolo di fuggitivi ed ha subito guadagnato sulle ripide rampe un discreto vantaggio di una trentina di secondi. Intanto alle sue spalle non c'è stato accenno di reazione e quando un folto plotone di una ventina di corridori si è trovato insieme a cercare di limare lo svantaggio è stato troppo tardi.

Tinivella è così giunto sul traguardo a braccia alzate e in perfetta solitudine. In seconda posizione, staccato di 27", si è classificato Ivan Peretti, che ha preceduto Giovanni Ellena della Sassi e il varesino Paolo Calabria, entrambi a 40". Tra i piemontesi si sono distinti anche Berruti e Repossi della Tortonese, quinto e sesto, e Gennero della Sassi, piazzatosi decimo.

Per la Fossano di Bellini è la seconda vittoria consecutiva a Vallanzengo. L'anno passato, nella gara allora valida per il campionato regionale, si impose Vanni Sanna. [g. ca.]

TROFEO CASACCIA

A Genova sprint di Giambattista Ortu

GENOVA. Giambattista Ortu si è aggiudicato il ventiseiesimo Trofeo Mobili Casaccia, classica per allievi disputata a Genova. L'atleta sardo del G. S. Serse Coppi ha preceduto sul traguardo lo spezzino Aurelio Musso e di 1'12" l'alessandrino Fabio Dolcino. Salvatore Pugliese, vincitore del Giro della provincia di Savona e premiato prima della partenza della tappa Savona-Monviso del Giro d'Italia, si è piazzato al quinto posto. «La mia - ha commentato a fine gara - è stata una rpova davvero sfortunato. Forse ero proprio in giornata no, ma sono sicuro che avrei potuto fare molto di più».

La corsa, che si snodava su un percorso di 72 chilometri, prevedeva la duplice scalata del Passo dei Giovi, su cui si è verificata l'inevitabile selezione del gruppo. In vista del primo passaggio scattavano Ortu e Musso che transitavano in vetta con un vantaggio di 30" su cinque inseguitori: Dolcino, Bisio, Pugliese, Bertoni e il genovese Parodi costretto al ritiro per una caduta nella successiva discesa.

Il tandem di testa aumentava il vantaggio che raggiungeva il minuto dopo il passaggio di Arquata, nonostante il generoso sforzo prodotto da Pugliese.

Sul traguardo Ortu, più forte in volata bruciava sullo scatto Musso. Per il terzo posto Dolcino precedeva Bisio e Pugliese, tutti con un ritardo di 1'12". Con distacchi sensibili arrivavano poi altri corridori, visibilmente provati dalla severità della corsa.

Giambattista Ortu è un corridore di origine sarda che ha collezionato numerosi piazzamenti di rilievo in questa categoria. In forma sono apparsi anche gli allievi piemontesi e in particolare Dolcino. Il corridore della società alessandrina di Predosa sembra avere tutti i requisiti per cogliere numerose soddisfazione in questa disciplina. E sicuramente non tarderanno. Note di merito infine per Pugliese dell'Alassio Badano Gas. L'atleta savonese ha iniziato alla grande la stagione, confermando le ottime impressioni suscitate l'anno scorso. Notevole la media della corsa (38,230 in 1 ora e 53 minuti) nonostante la giornata calda e la scalata dei Giovi. Su 65 partenti, solo 41 sono arrivati al traguardo. Questa è testimonianza di quanto delle difficoltà.

A Nole Lunghi vince Coppa Novero

NOLE CANAVESE. Affermazione del biellese Denis Lunghi sul traguardo della 11ª Coppa Cive Novero per allievi. Il vincitore, che nel corso della stagione si era già imposto nella Torino-Cantavenna e nella gara di Basaluzzo, è pervenuto al terzo successo stagionale con un poderoso allungo operato quasi al culmine della salita del Padre, a 5 chilometri dalla conclusione.

Organizzata dal gruppo sportivo nolese Condor, la gara si è disputata su sette giri di un circuito comprendente lo strappo di Grosso Canavese, con l'appendice di una tornata più ampia e impegnativa nel finale. I 65 partenti si sono dati battaglia nei primi giri, con Stefano Faggino e Davide Gioda, entrambi figli d'arte, protagonisti dei due tentativi di maggior consistenza. A Corio il gruppo si è frazionato e sulla successiva erta del Padre, Lunghi ha fatto il vuoto, regalando un'altra bella soddisfazione al suo presidente Maulo e ai fratelli Zola, principali animatori del glorioso Pedale Biellese. Dopo 10 secondi lo sprint per il posto d'onore è stato vinto dal promettente velocista rostese Testai.

Ordine d'arrivo: 1. Denis Lunghi (Pedale Biellese), km 78 in 2h6', media km 37,143; 2. Davide Testai (Lucchesi) a 10"; 3. Flavio Milan (Lomello); 4. Riccardo Federici (Sugherificio 2Erre); 5. Marco Tarasco; 6. Orazio Lenza (Lucchesi).

Torino-Champorcher

Giovanni Giglio (18 anni) s'impone da trionfatore

CHAMPORCHER. Una vittoria annunciata. Una la grande impresa di Giovanni Giglio, diciottenne alfiere della Sport Club Madonna di Campagna, che nel finale di una gara durissima ha letteralmente annichilito la concorrenza, imponendosi da trionfatore nella quinta edizione della Torino-Champorcher për juniores.

Nato nel 1973 a Mainz, in Germania, da genitori siciliani, Giglio è tornato all'età di otto anni a Ragusa, dove ha dato le prime pedalate.

Dopo alcuni tentativi di fuga operati nella fase iniziale dai vari Lanteri, Cerioni (primo al traguardo volante di Cuorgnè), Tessiore, Audisio, Giromini e Arnolfo, la corsa è entrata nel vivo all'attacco della salita finale, che in 15 chilometri ha condotto i concorrenti dai 300 metri di altitudine di Hone ai 1500 di Champorcher. Il tortonese Ferrero, che aveva iniziato la salita con 40" di vantaggio sul gruppo, è stato ben presto raggiunto e superato dal varesino Ribolzi, che a sua volta ha accumulato un bottino di mezzo minuto.

A sette chilometri dalla vetta il siciliano ha rotto definintivamente gli indugi, rimanendo solo al comando ed incrementando progressivamente il proprio margine fino all'arrivo, dove i primi inseguitori, regolati per il posto d'onore dal bravo Bertino davanti al biellese Auriemma, hanno accusato un ritardo di poco inferiore ai tre minuti. Comprensibile, dopo l'arrivo, l'euforia del clan del Madonna di Campagna.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Giglio (Sport Club Madonna di Campagna) km 100 in 2h55' media 34,286; 2. Paul Bertino (Esperia Piasco) a 2'50"; 3. Cristian Auriemma (Birra Peroni); 4. Daniele Zerbetto (Sella Vittoria); 5. Cristiano Colleoni (Polisportiva Costamezzate) a 3'10"; 6. Davide Ribolzi (Birra Peroni) a 3'20"; 7. Alessio Degiovanni (Ciclistica Arma) a 3'30".

Ivrea: primi internazionali sulla Dora

Caldera vola sul K1 lo segue Pontarollo

IVREA. Pronostico rispettato all'internazionale di canoa disputata ieri sulle acque della Dora. L'atleta di casa, Marco Caldera, si è imposto senza nel K1 senior maschile, sbaragliando gli oltre 130 concorrenti provenienti da cinque nazioni. Scontata anche la seconda posizione di Ivan Pontarollo del Centro Sportivo canoa della Guardia Forestale. Nella seconda manche è riuscito a passare attraverso le 21 porte del tracciato in 2'8"53, senza commettere errori e recupendo punti preziosissimi ai fini della classifica finale. Terzo posto, invece, per il neo zelandese Donald Johnstone riuscito a rimontare il distacco che lo separava dagli altri concorrenti nella prima frazione di gara.

Qualche difficoltà, invece, l'ha avuta la rappresentativa nazionale francese presente alla gara con un pool di venti canoisti. E proprio il francese Laurent Brissaud, da tutti dato per il numero uno di questo appuntamento internazionale, si è dovuto accontentare della quinta posizione assoluta. «Un tracciato davvero difficile che mette a dura prova la preparazione fisica», ha commentato al termine della prima prova. I francesi, comunque, si sono rifatti nel K1 senior femminile, piazzando tre concorrenti nei primi posti. Marina Zava, la prima delle italiane, è giunta soltanto 4ª al termine di una combattutissima seconda manche.

L'assenza degli azzurri, Pier Paolo Ferrazzi ed Ettore Ivaldi non ha sminuito la spettacolità alla competizione, la prima internazionale che si disputa a Ivrea. I due fuoriclasse hanno infatti scelto il riposo per giungere in piena forma ai campionati del mondo che si disputeranno tra quindici giorni a Tacen in Jugoslavia. E la vittoria di ieri in Canavese apre la strada dei mondiali anche a Caldera e Pontarollo che nel corso della stagione sono già riusciti a conquistare una serie di importanti affermazioni.

Lodovico Poletto

Il torinese, in coppia con Roberto Dallachà, sbanca la decima edizione del Rally di Carmagnola

Zucchetti, un trionfo sul filo dei secondi

Per soli 3" Mauro Garbarino è costretto a firmare la resa

CARMAGNOLA. Il torinese Carlo Zucchetti ha vinto la decima edizione del rally di Carmagnola, al quale hanno partecipato 156 concorrenti, di cui soltanto 97 hanno concluso la gara. Selezione dura, dunque, anche se non tremenda come è avvenuta in altre occasioni.

Classificatosi al terzo posto nel 1989, quarto l'anno passato, Zucchetti, in coppia con Alberto Dallaché, ha spinto al massimo la sua Delta Integrale ottenendo così un risultato di tutto prestigio, che ne ha messo in evidenza anche le notevolità qualità sotto il profilo nervoso.

Il suo trionfo è stato però insidiato fino all'ultimo da Mauro Garbarino e Monica Rolfini, l'equipaggio rivelazione dell'edizione '91: i due alfieri dell'Asti corse hanno mancato il successo per soli tre secondi. Un finale thrilling, dunque, assai inconsueto in competizioni di questo tipo. Ne ha risentito, positivamente, lo spettacolo. Più staccati si sono classificati Griotti-Garnero (dominatori incontrastati nel gruppo N), Mondino-Migarone e Cassinis-Necco.

La lotta al vertice ha visto come sfortunato protagonista Peter Muller (Meteco corse), che si è imposto in sette delle dieci prove speciali in programma, prima di arrendersi per un problema tecnico alla sua Delta Integrale: una conclusione davvero sfortunata per lui.

Assenti dall'inizio Bube Bovero (primo sul podio nel 1990) ed il monregalese Gazzola (che ha danneggiato la sua auto al recente «Sarrabus Gerrei» in Sardegna), la fase iniziale del rally di Carmagnola ha visto una girandola di cambiamenti in vetta alla classifica, con tre equipaggi che hanno dettato legge fino: Muller-Nani (Meteco), Vedelago-Nebbiolo (Leader team), Barbarino-Rolfini (Asti corse), tutti su Delta integrale, si sono trovati uno dietro l'altro, racchiusi in appena nove secondi.

E' andato subito fuori gioco invece Mauro Miele. L'ex campione di motocross, attesissimo dopo l'exploit al rally dei Vini di Asti, è uscito di strada al primo tornante della prima frazione cronometrata. La più classica delle esclusioni-lampo.

E nella quarta prova speciale il rally ha praticamente perso uno fra i suoi principali attori: il motore della Delta di Peter Muller s'è spento in gara, obbligando il portacolori della Meteco a concludere in novantasettesima posizione, precipitendo al ventinovesimo posto in «generale» con un ritardo di fatto ormai incolmabile. Il pinese s'è rifatto nelle prove successive, ma lo svantaggio accumulato non gli ha più consentito di sperare nella vittoria che forse avrebbe meritato per quanto aveva fatto vedere fino a quel momentodella corsa.

L'ultimo colpo di scena è stato riordino di Volvera. Il carmagnolese Gianfranco Vedelago - brillante secondo al rally di Asti, vincitore del Grappolo '90 -, fino a quel momento splendido protagonista della corsa. Vedelago ha avuto problemi al motore della sua Delta ed è stato costretto pure lui a salutare la compagnia, ritirandosi quando sembrava in piena corsa per il successo finale.

La vittoria è diventata quindi un'entusiasmente a partita a due tra Zucchetti e Garbarino, tutta sul filo dei secondi. Alla fine l'ha spuntata la maggior esperienza del pilota torinese, che ha inserito per la prima volta il «Carmagnola» nel già nutrito «palmares» dei suoi successi.

Lorenzo Tanaceto

LA CLASSIFICA

Delta ai primi due posti

Questo l'ordine di arrivo. 1) Zucchetti-Dellachà su Delta integrale (Vaemenia Jolly Club); 2) Garbarino-Rolfini (Asti corse) a 3"; 3) Griotti-Garnero (Meteco corse) 1'11"; 4) Mondino-Migarone (Meteco corse) a 1'34"; 5) Cassinis-Necco (Meteco corse) a 1'52"; 6) Borsa-Berra (Vaemenia) a 2'; 7) Beltrame-Rabbione (City corse) a 2'52"; 8) Picotto-Fornero (Bagnolo corse) a 3'16"; 9) Nale-Lattanzi (Meteco corse) a 3'16"; 10) Russo-Pistarino (Due G corse) a 3'39"; 11) Berton-De Leo (Osella sport) a 3'40"; 12) Corto-Givone (Meteco corse) a 3'58"; 13) Gonella-Mossino (Team 205) a 4' 28"; 14) Musso-ferrero (Leaderteam) a 5'02"; 15) Malagoli-Fraschia (Meteco corse) a 5'04"; 16) Riccardi-Ronchietti (Ticino Rally) a 5'13"; 17) Picotto-de Petris (Bagnolo corse) a 5' 24"; 18) Seghizzi-Gerotto (Leaderteam) a 5'25"; 19) Rocca-Ballarè (Leaderteam) a 5'32"; 20) Priotti-Bramante (Due G corse) a 5'55".

Il successo consente di guardare con fiducia al match di Pistoia: un pareggio la promuoverebbe alla finale di Licata

Con il Cerveteri l'Aosta si cuce un pezzo di tricolore

In 4 minuti Girelli e Pistillo piegano i laziali che segnano solo su autorete

AOSTA. Pochi spettatori al Puchoz (soltanto 300 persone nonostante l'ingresso gratuito) per la seconda partita del «Trofeo Jacinto» riservato alle sei squadre vincitrici degli spareggi per la C2. Hanno avuto torto gli assenti: la sfida tra l'Aosta e il Cerveteri è stata piacevole.

Si è imposta per 2-1 la squadra di Alzani ipotecando l'accesso alla finalissima per l'assegnazione dello «scudetto» Interregionale. La qualificazione allo scontro decisivo in calendario a Licata si deciderà mercoledì a Pistoia: ai valdostani sarà sufficiente strappare un pareggio sul campo dei toscani (la compagine di Ventura è stata sconfitta nel primo turno per 2-0 a Cerveteri) per poter affrontare la vincente del secondo triangolare che comprende Avezzano, Stabia e Matera.

Legittimo il successo dell'Aosta sui romani. I locali hanno subito assunto il comando del gioco imponendo un buon ritmo alla partita con il Cerveteri prudente per cercare di ottenere la divisione della posta. Prima occasione per l'Aosta con Ferretti che tardava a concludere da buona posizione consentendo alla difesa laziale il recupero. All'8' ancora Ferretti indeciso al momento di battere a rete. La replica degli ospiti era affidata a Ranieri che costringeva Fimognari alla deviazione in angolo. Al 16' gran botta su punizione di Trebbi e palla sulla traversa. Al 20' era il direttore di gara a favorire con una fortulta deviazione Consalvi, ma il tornante romano spediva a fil di palo.

Al 26' Trebbi metteva in azione Moras, però il centrocampista aostano non riusciva a concretizzare la favorevole opportunità. Al 34' applausi per uno scambio in velocità tra Pistillo e Meggiarin anticipato dalla pronta uscita di Sgricci. Subito dopo La Manna in rovesciata sfiorava l'incrocio dei pali. Finale di primo tempo senza altre emozioni.

La partita si decideva all'inizio della ripresa. L'Aosta ripeteva l'exploit riuscito nello spareggio di Brescello andando in gol due volte in 5'. Risultato sbloccato al 47' al termine di una perfetta azione cominciata da Pistillo e concretizzata da Girelli con un gran tiro che piegava le mani al portiere ospite. Al 51' il 2-0 era cosa fatta: Barone smarcava Pistillo e il centravanti non falliva la conclusione in diagonale. Al 62' Cordelli spediva alle stelle a pochi passi da Fimognari. Il gol dei laziali giungeva al 75' a seguito di una deviazione di Panizza su tiro dal limite dell'area di Ulissi. Nell'ultimo quarto d'ora il Cerveteri attaccava alla ricerca del pareggio, ma prima Fimognari bloccava con sicurezza la punizione di Antolovic e poi Cordelli alzava troppo la mira. L'ultima occasione era però per l'Aosta: splendido uno-due tra Ferretti e Trebbi e conclusione del terzino a fil di palo.

La vittoria dei rossoneri è scaturita in virtù di una condizione atletica ancora ottimale con alcuni giocatori in gran spolvero. In difesa Panizza ha controllato con efficacia il temibile Cordelli e Meggiarin ha sempre anticipato La Manna, mentre Orlando ha chiuso con autorità tutti i varchi davanti a Fimognari. Bravissimo Trebbi sulla fascia sinistra con Barone dominatore della fascia centrale del campo. In attacco Girelli ha tenuto in costante apprensione la retroguardia avversaria e Pistillo è stato bravissimo nell'inedito ruolo di centravanti di manovra.

Il Cerveteri ha badato soprattutto all'interdizione puntando alla divisione della posta cercando di modificare il tema tattico della partita dopo il terribile uno-due dell'Aosta in avvio di ripresa. Ai romani non è stata sufficiente la generosità nell'ultima mezz'ora per recuperare il doppio svantaggio.

Soddisfazione negli spogliatoi dell'Aosta per il successo che consente ai rossoneri di puntare alla finalissima. «I ragazzi hanno confermato di avere energie da spendere - dice l'allenatore».

Sigfrido Beneyton

Aosta: Fimognari, Meggiarin, Trebbi, Orlando, Panizza, Barone, Mastropasqua (46' Lo Gatto), Moras, Pistillo, Ferretti, Girelli (73' Ramundo). **Cerveteri:** Sgricci, Abbruzzetti, Melis (66' Conte), Biondi, Ulissi, Vichi, Consalvi (67' Zappa), Ranieri, Cordelli, Antolovic, La Manna. **Arbitro:** Bazzi. **Reti:** 47' Girelli, 51' Pistillo, 75' aut. Panizza.

SPORT FLASH

RALLY
A Marzocchi il 2° A.C.Torino-Stampa

LOMBARDORE. Luigi Loris Marzocchi (Tuttosport) - cronometrista Flavia Porricone - si è aggiudicato la 2ª edizione del Trofeo A. C. Torino - Stampa Press, che si è disputato sabato (eliminatorie) e ieri sul circuito di Lombardore. Alla manifestazione, organizzata dall'A. C. Torino e dall'Ussi, con Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Martini & Rossi, Toro Assicurazioni, hanno preso parte oltre 50 equipaggi. Secondo si è piazzato Ferruccio Bernabò (La Stampa).

GOLF
Dominio lombardo nel Bertolucci

CARIMATE. Non hanno avuto fortuna i golfisti piemontesi accorsi sul percorso comasco per una delle prove di qualificazione del Bertolucci Medal, per giocatori dilettanti. Nella classifica lorda si è imposto il lombardo Alberto Marinelli con 75 colpi, che ha avuto la meglio sul giovanissimo Andrea Brotto.

PALLANUOTO
Torino '81 pareggia con il Modena

TORINO. La Torino '81 ha pareggiato con il Modena (13-13). Hanno segnato quattro reti Hinek, tre Gilli e Boras, uno Cavallo, Capobianco, Aversa. I risultati: Rari Nantes Bologna-Fanfulla 11-9; Plebiscito Padova-Edera 12-12; Arenzano-Bargamo 6-7; Torino '81-Modena 13-13; Geas-Universo Bologna 8-9.

CALCIO
Finale nazionale per il Nizza Under 18

TORINO. Il Nizza Millefonti accede alla finale nazionale del campionato Under 18. La certezza è giunta ieri grazie alla vittoria del Giorgione sul Tolentino (2-1).